LA STAMPA

ANNO 124. N. 209 ·· SABATO 8 SETTEMBRE 1990 SPED. ABBONAMENTO POSTALE GR.II/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 3341/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 230.000. TARIFFE ESTERO L. 643.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 90; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 23; LUSSEMBURGO FL. 52; MALTA Cents 38; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDIA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L. T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X20, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI': 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA. ECONOMICI: VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE [redacted] DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Reggio Emilia, oggi la risposta al raduno msi

I partigiani: «Basta con questo baccano»

STORIA E VERITA'

CONCORDO pienamente con chi, come Paolo Mieli, sugli eccidi commessi in Emilia all'indomani della Liberazione, ha fatto suo l'invito di Piero Fassino, il quarantenne della segreteria del pci: «Sia fatta piena luce: chi sa parli». Così avvenga: senza ambiguità, reticenze, timori reverenziali per i vivi o per i morti. Non ci sono intoccabili. Fu scatenata allora un'ondata di processi, anche infondati, contro partigiani, e per questo fu favorito - auspice Togliatti, ministro della Giustizia - il loro espatrio. Fassino, nobilmente, ha detto: «Questo è il vero punto su cui riflettere... Quella scelta non appare a me giustificata». Non si può, egli aggiunge, «assumere il primato del bene del partito come valore assoluto, subordinandogli tutti gli altri valori. Questo è l'errore ed è il punto con cui dobbiamo ancora fare i conti». Qualche mese fa a Pescina, in un convegno su Ignazio Silone, nel suo paese natale, fra gente abruzzese di ogni partito, mi accadde di dire ai comunisti presenti che era loro dovere meditare sui gravissimi torti fatti a quell'uomo dai capi del loro partito, che lo avevano messo al bando. E ci fu, tra loro, chi ne tenne conto. E' una strada che tutti dovremmo percorrere, guardandoci da astiose e meschine speculazioni politiche (talvolta di grossolana evidenza).

Ci pare che il discorso non possa finire qui. Né io, né gli amici e i compagni ai quali fui modestamente vicino nell'antifascismo e nella Resistenza, abbiamo scheletri negli armadi. Nei giorni stessi dell'insurrezione a Torino, nell'aprile del 1945, non ci fu alcuna vendetta da parte nostra. Ad evitare un'incontrollata esplosione di furore popolare, dopo 20 mesi di atroci persecuzioni, predisponemmo strumenti di giustizia straordinaria che il sopraggiungere delle forze alleate solo in parte ci consentì di effettuare. Esemplare fu, anche da questo punto di vista, il comportamento del partigianato cuneese. Altrove, ci furono reazioni incontenibili, atti insani. Né si può tacere che negli ultimi mesi, tra le file partigiane, si infilarono qua e là individui torbidi, fior di delinquenti (alcuni dei quali, colti sul fatto, furono severamente giustiziati sul campo, dopo un breve ma esauriente processo). Si era in guerra, una guerra disperata, per la riconquista della libertà; una guerra contro i tedeschi, ma anche contro i fascisti che si erano messi al loro servizio. E in chi visse quei giorni, è fortissimo il ricordo bruciante delle sevizie e torture e stragi nefande a cui purtroppo molti della Repubblica sociale italiana (non tutti, certo) si abbandonarono, con una crudeltà raffinata e malvagia, sovente peggiore di quella stessa dei tedeschi, che è tutto dire. Ogni guerra, ogni rivoluzione ha anche i suoi risvolti orrendi, i suoi eccessi. Sì, fu una «guerra civile»; ma nel senso pieno della parola, una guerra per la civiltà, che si immedesimava, nel nostro caso, con la lotta per dare, o ridare agli italiani un po' più di quella libertà e di quella giustizia che vent'anni di fascismo avevano troppo facilmente soffocato. Così come «guerra civile» era stato - con il suo respiro moderno, europeo, e anche con qualche eccesso - il Risorgimento, una lotta non solo contro gli austriaci, ma contro le orde del cardinale Rufo, lo Stato pontificio, l'aristocratico Solaro della Margarita, don Margotti: italiani contro italiani. Troppo si dimentica, o si finge di dimenticare, che cosa fosse quell'Italia incivile, ferocemente bigotta e violenta e servile, che ogni tanto, nel corso dei decenni e dei secoli, rialza la testa.

E' strano che in questi giorni, di fronte agli episodi indubbiamente brutti accaduti in Emilia più di 40 anni fa, e venuti a conoscenza del grande pubblico, quasi nessuno abbia ricordato quali raccapriccianti misfatti li avessero preceduti e provocati. Non si tratta certo di giustificarli, ma soltanto di inquadrarli nella realtà di quei tristi anni, per meglio capirli. Soprattutto non si può trarne pretesto per tentare di risuscitare, sfruttando l'ignoranza o l'oblio dei più, i neri fantasmi di un ignobile passato.

Tanto più stupisce questo baccano, trattandosi di episodi che, già in linea generale risaputi negli anni stessi in cui si produssero, furono più tardi richiamati in serie e

A. Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

REGGIO EMILIA. Il clima è teso. Si parla di «frastuono, a dir poco esagerato, nel quale si sono inseriti come cani anche quelli che hanno venduto l'Italia ai nazisti», di «disgustoso baccano» a proposito delle polemiche sui delitti impuniti nel Reggiano del '45-47. Il msi marcia su Reggio e, capitanato da Giorgio Pisanò, mette a punto i dettagli per la manifestazione-convegno di oggi sui delitti del «triangolo della morte». E così la Reggio «rossa e partigiana» accantona rancori e polemiche, per fronteggiare dopo 45 anni il nemico di ieri che rialza la testa.

A meno di 200 metri dall'hotel Posta, dove si concentreranno i missini, l'Anpi dell'Emilia Romagna ha convocato i suoi aderenti e «tutti gli antifascisti emiliani» a una manifestazione davanti al monumento ai caduti di Reggio nella Resistenza.

E a Modena anche Luciano Lama si sfoga: «Il desiderio di cercare la verità è giusto, ma è necessario stabilire in partenza dei confini».

Pierluigi Battista, Giovanni Cerruti e Paolo Guzzanti A PAGINA 7

Alla vigilia del vertice Usa-Urss, la Cee durissima con Saddam

«Blocco totale all'Iraq»

Bush a Andreotti: chiedo consigli

Cinque marines di fronte a un EA-6B «Prowler» sono pronti per la guerra elettronica (FOTO ANSA)

ROMA. L'Europa ha alzato il tiro: i Dodici hanno deciso di rendere «più rigido, stringente ed efficace» l'embargo nei confronti dell'Iraq: oltre al blocco navale, già attuato, i ministri degli Esteri hanno approvato ieri - nelle parole di Gianni De Michelis, che presiedeva la riunione straordinaria a Roma - «forme di interdizione anche aerea e terrestre». Se le risoluzioni Onu già approvate non consentissero il nuovo passo, ha precisato il ministro francese Dumas, «chiederemo all'Onu decisioni supplementari».

Ieri Bush ha scritto ad Andreotti: ha chiesto consigli per Helsinki. Andreotti ha suggerito di cercare una via diplomatica, per ottenere il ritiro dal Kuwait senza far perdere la faccia a Saddam.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4

A PAGINA 2

«Questa Europa ferma al bivio»

di Giorgio La Malfa

In un paese vicino a Vigevano. E a Padova un altro giovane sceglie la stessa morte

Si uccidono come i ragazzi di Merano

Due amici asfissiati in auto ascoltando i Beatles

GARLASCO (Pavia). Avevano vent'anni. Si sono uccisi dopo una serata in allegria, replicando in ogni dettaglio il suicidio di quei tre ragazzi della Val Venosta che pochi giorni fa avevano deciso di «farla finita con questa vita che non vale la pena di vivere». E' successo a Garlasco. Giordano Orlandi e Daniele Poggi hanno collegato un tubo al gas di scarico della loro auto, poi si sono seduti nella vettura con un mangianastri acceso che cantava le parole dei Beatles.

Non hanno lasciato biglietti. Giordano e Daniele, grandi amici da parecchi anni. Ma durante la loro ultima sera, tra risate e racconti, hanno detto ai loro compagni d'avventure: «Stanotte è una notte buona per farla finita».

Se ne sono andati così, senza motivo. E' quello che pensa la gente di Garlasco. Avevano soldi, ieri mattina avrebbero dovuto cominciare un nuovo lavoro in una piccola azienda di Pavia. Un amico adesso racconta: «Sono stato con loro fino all'una di notte. Se rimanevo lì avrei salvati. Ma avevano parlato di donne, di discoteche... Sono sicuro che l'hanno fatto perché li ha colpiti la storia dei tre del Trentino. L'hanno letta sui giornali e hanno voluto fare come loro».

Già, come loro. Una serata tranquilla, i soliti discorsi. Poi l'auto trasformata in una camera a gas. E' lo stesso modo di morire che ha scelto un altro giovane, a pochi chilometri da Padova. Si chiamava Andrea Franzolin, aveva 25 anni. Ha scelto l'identico rituale di morte, ma anche lui come i ragazzi di Garlasco non ha lasciato messaggi. Il 3 settembre a Santa Croce sull'Arno, nei pressi di Pisa, un commerciante di 60 anni, Leopoldo Campigli, si tolse la vita nello stesso modo: sul sedile accanto la prima pagina di un quotidiano che riportava la notizia del triplice suicidio in Alto Adige.

Francesco Cevasco e Antonello Francica A PAGINA 13

Andreotti rilancia l'allarme

«Ma l'azienda Italia ha risorse per superare le difficoltà»

di Roberto Ippolito A PAGINA 6

Si decide per l'Enimont

Cagliari: noi possiamo vendere Gardini: allora dite il prezzo

SERVIZIO A PAGINA 19

Metalmeccanici, schiarita

Gli industriali tolgono il freno Da martedì trattativa a oltranza

di Sergio Devecchi A PAGINA 20

CRISI ECONOMICA

OGNI ANNO LO STESSO «AL LUPO»

ABBIAMO le spalle al muro»; «Il debito pubblico pone l'Italia in una situazione da economia di guerra»; «Non è il solito "al lupo, al lupo!"». Queste espressioni, tra l'allarmato e il catastrofico, sono state usate nei giorni scorsi, a proposito dei conti pubblici, dal presidente del Consiglio e dal ministro del Tesoro. Per quanto allarmi e preoccupazioni siano quasi rituali nella preparazione di una manovra di politica economica, non è possibile considerarle come meri esercizi retorici. La situazione è veramente difficile.

Certo, queste «grida di dolore» risulterebbero più credibili se lo stesso governo che ora le pronuncia non avesse, in occasione della legge finanziaria dell'anno scorso, alimentato l'illusione che si potesse aggiustare tutto con sacrifici moderati; se non avesse consentito lo sfondamento dei «tetti» di spesa prima delle elezioni amministrative della primavera scorsa; se non avesse contribuito direttamente alle difficoltà attuali concedendo ai dipendenti pubblici aumenti salariali superiori a quanto il bilancio potesse sopportare.

Oltre a deliberare spese con grande disinvoltura, il complesso politico-burocratico trova sempre più difficile incassare le imposte e questo ne riduce ulteriormente la credibilità. Appare ormai spuntata l'arma

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Catanzaro, al mattino avevano ferito il padre

Bambina di nove anni ammazzata con la madre

CATANZARO. Senza pietà. Elisabetta Gagliardi aveva nove anni. E' stata uccisa in un locale nelle campagne di Palermiti con due colpi di pistola alla testa sparati da distanza ravvicinata. Accanto al suo cadavere gli inquirenti hanno trovato quello della madre Maria Marcella, 49 anni, assassinata con ferocia. E' l'ultimo mistero della Calabria. A trovare i due corpi sono stati i carabinieri che indagavano sul ferimento di due uomini, uno dei quali è il padre della bambina uccisa.

Diego Minuti A PAGINA 11

Un giornale invita i lettori a fare proposte

L'Urss cambierà nome? Progetto in Parlamento

MOSCA. L'Urss cambierà nome? Ne discute il Parlamento sovietico mentre sta elaborando un nuovo trattato federale che trasformerà i rapporti tra Repubbliche e autorità centrali. Per determinare la nuova Unione è stato bandito un concorso pubblico. Prendendo spunto dall'idea, un giornale ha indetto un referendum per la scelta del nome da dare a quella che forse ancora per poco sarà l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Fabio Squillante A PAGINA 5

Alla provocazione rispondono gli storici Salvadori e Cardini: cialtroni, si guardino allo specchio

«Il Tricolore è una bandiera piduista»

La Lega lombarda: non ci rappresenta, l'ha voluto la massoneria

MILANO. «Quella italiana è una bandiera senza dignità storica voluta dalla massoneria. Una bandiera piduista che non può rappresentare noi lombardi». Dopo aver proposto la divisione dell'Italia in tre - provocando tra l'altro la stizzita reazione degli autonomisti toscani, che hanno replicato offesissimi che loro con abruzzesi e marchigiani «non ci vogliono stare» - la Lega Lombarda se la prende con il tricolore.

I fatti. Il presidente dei «lumbard», Franco Castellazzi - uno che passa per essere più intransigente e deciso dello stesso Bossi - si presenta in Consiglio regionale a Milano e illustra un progetto di legge per l'adozione di una bandiera lombarda: croce rossa in campo bianco, come quella issata sul carroccio nella rivolta contro il Barbarossa. «Un vessillo con una vera dignità storica - dice -, non come quello italiano, che non è altro che il simbolo dei giacobini francesi con il verde al posto del blu. Proprio la massoneria ha voluto che si inserisse questo colore. Con una battuta, si potrebbe dire che quella italiana è una bandiera piduista».

La «battuta» di Castellazzi, che quando non fa il politico si guadagna da vivere creando slogan per la pubblicità, non è piaciuta agli storici di mestiere. «Sono dei cialtroni - ribatte Massimo Salvadori -, vagabondi che hanno superato ogni limite. La storia italiana è carica di problemi, ha conosciuto momenti infelici, ma la sua bandiera non merita di avere gente come questa tra i suoi cittadini. Mi rifiuto di dire altro: la cultura è una cosa seria...».

La sparata dei «lumbard» è troppo grossa anche per Franco Cardini, l'intellettuale fiorentino che ha pubblicato sul *Giornale* una dura critica del Risorgimento, definito «una faccenda di uomini piccoli piccoli impegnati a cambiar tutto perché tutto restasse come prima».

«Davvero i leghisti hanno detto che abbiamo una bandiera piduista? - ride -. Sono proprio incredibili... Certo, una parte di ragione ce l'hanno, quando parlano delle origini massoniche del tricolore. Però, se la cosa è giusta per il 1796, quando nacque la Repubblica Cisalpina, lo è certo molto meno per il 1848. Ma andiamo: Carlo Alberto era un cattolico reazionario, persino un po' bigotto. Figuriamoci se avrebbe accettato una bandiera massonica e per di più repubblicana. No, nel '48 quella bandiera era già il simbolo dell'unità e dell'indipendenza».

E la dignità? «E' vero che il tricolore non ha mai interpretato la storia nazionale, ma solo perché l'Italia una vera storia nazionale non l'ha mai avuta. Però una sua dignità storica questa bandiera ce l'ha: recente, meno gloriosa di quella del tricolore francese o dell'Union Jack, ma comunque reale. E poi, i signori leghisti dovrebbero guardarsi allo specchio. Il loro programma si rifà alle fantasie neo-guelfe del secondo Ottocento, il loro simbolo - il guerriero di Legnano - viene da una statua del 1890. La lega del Carroccio, quella di cui parlano sempre, è un'altra cosa...».

Alla Lega, scoppiata la bomba, innestano la marcia indietro. «Appena usciti» il consigliere Castellazzi, al telefono del gruppo regionale risponde Michele Corti, un altro rappresentante del plotone lumbard. Butta acqua sul fuoco: «Abbiamo solo chiesto una bandiera lombarda da affiancare a quella italiana. La massoneria? Noi non vogliamo polemiche alla Messori, ma questa è storia. Andiamo, lo dice pure la Treccani...».

Guido Tiberga

Indice

Guerra del Golfo	2-4
Estero	5
Interno	6-8
Cronache	9-13
Spettacoli	15-18
Economia	19-23
Sport	25-27

tuttolibri

«La soluzione diplomatica è possibile, ma il ritiro di Baghdad dal Kuwait non è negoziabile»

«Caro Bush, nel Golfo io farei così»

Andreotti consiglia: salviamo la faccia a Saddam

ROMA. Alla vigilia del summit con Gorbaciov, Bush spedisce un messaggio a Giulio Andreotti. Roma, per un giorno, è la capitale d'Europa, e il Presidente americano presenta al capo del governo italiano le «ragioni di Helsinki». Sono a Roma i ministri degli Esteri dei Dodici e la lettera, adesso che il presidente Bush ha scelto di esercitare fino in fondo la via della diplomazia, assume un significato più ampio.

Il Presidente americano si rivolge al Vecchio continente e preannuncia i temi che lo portano ad Helsinki. Afferma che con Gorbaciov non affronta soltanto la crisi bruciante del Golfo ma lo scenario, vastissimo, del controllo degli armamenti. Bush vuol rafforzare le posizioni di Gorbaciov in questo momento delicatissimo al fine di rinsaldare le relazioni Usa-Urss.

Giudica di «importanza eccezionale» lo «straordinario aiuto» venuto dai sovietici nell'isolare il presidente iracheno Saddam Hussein e afferma che le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica debbono essere ancora più intense.

Ricorda, quindi, l'incontro che Giulio Andreotti ha avuto in luglio con Michail Gorbaciov e commenta: «Questo tipo di consultazioni è determinante per tenere aperte le nostre linee con Mosca ed anche per rafforzare i contatti tra noi». La partita diplomatica nel Golfo è decisiva. E' l'ultima speranza prima di opzioni di portata incalcolabile. C'è da ristabilire il diritto nell'area della crisi. Bush vuole il massimo accordo. E', allora, importante «rimanere in contatto» con l'alleato europeo e a Giulio Andreotti il Presidente americano dice: «Ti sarei grato se, prima di andare, tu volessi farmi conoscere il tuo pensiero e i tuoi consigli».

Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti doveva, secondo le consuetudini della diplomazia internazionale, restare, nel suo complesso, riservato. Sarebbe emerso, in seguito, nelle grandi linee. Ed anche la risposta avrebbe dovuto seguire un binario identico, affinché fosse poi nota soltanto nei passaggi essenziali. Questa volta, davanti alla crisi gravissima, le regole del riserbo sono state spezzate e i ministri degli Esteri della Cee, nel summit straordinario della Farnesina, hanno avuto in anteprima dai loro ambasciatori romani entrambi i testi: prima quello americano e, subito dopo, quello di risposta italiana.

E' noto che Andreotti, mai come in passato, s'è mostrato tanto preoccupato per un evento internazionale. La prima crisi del dopo guerra fredda pone tutto in discussione: regole e comportamenti. Siamo nell'emergenza e il presidente del Consiglio italiano è prodigo di suggerimenti perché, in queste ore, è la via diplomatica quella che prevale e può vincere se usata nei tempi e luoghi deputati alla soluzione dei conflitti.

Così Andreotti parte da un'affermazione di Bush sul grande rilievo, «anche visivo» della cooperazione politica tra Est e Ovest. Questo «punto fermo» conferma di dare un ruolo effettivo di pacificazione alle Nazioni Unite bloccate, in passato, dai veti incrociati. E' indispensabile che l'Onu si rafforzi in primo luogo nelle risoluzioni. E' irrinunciabile, quindi, che l'iniziativa di Saddam Hussein non abbia successo e che il Kuwait sia restituito alla sua sovranità. «Nessuna giustificazione - scrive a Bush Andreotti - può essere addotta da Saddam Hussein, trattandosi di una questione irrinunciabile di principio».

Le linee operative da seguire sono note. Il presidente del Consiglio italiano ritiene che Baghdad possa fare marcia indietro e lasciare il Kuwait soltanto se il rispetto dell'embargo deciso dalle Nazioni Unite sarà rigoroso. Ma la via da seguire, perché sia praticabile, ha bisogno di lasciar intravedere passaggi successivi. E qui Andreotti ritiene essenziale consentire a Saddam Hussein la possibilità di percorrere la via del ripensamento. Prospetta quindi l'avvio, da parte del segretario generale della Nazioni Unite, di consultazioni con l'Iran, l'Iraq e gli altri Paesi del Golfo per esaminare la possibilità di giungere a misure capaci di rafforzare la sicurezza e la stabilità della regione».

Andreotti parte dalla risoluzione 598 dell'Onu su Iran e Iraq. Intravede una strada di colloquio, è convinto che vada percorsa. Ma avverte il momento difficilissimo. C'è uno stato grave di insofferenza nelle masse arabe. Il petrolio e le sue ricchezze hanno sconvolto ogni alleanza. Una molla di ribellione è innescata: poche famiglie in pochi Paesi non possono detenere, secondo il presidente del Consiglio italiano, il benessere dell'intero mondo arabo. Una soluzione è essenziale.

Francesco Santini

LE PEN L'IRACHENO

«Il ricattatore non è Saddam, ma Bush»

PARIGI. «L'Iraq non esercita ricatti sulla vita degli ostaggi». «Secondo il diritto internazionale un Paese può legittimamente internare i cittadini di nazioni che gli siano ostili». E' l'Occidente, semmai, che «ricatta attraverso la fame. Un embargo alimentare odioso... rivoltante. Come se dicessimo a quelle povere genti: "Morirete nei vostri villaggi, e speriamo che questo toccherà il cuore di Saddam Hussein"». Jean-Marie Le Pen l'iracheno torna a colpire. In una lunga intervista, apparsa ieri pomeriggio su «Le Monde», accusa sostanzialmente gli Stati Uniti - e l'Europa che terrebbe loro bordone - di condurre un gioco sporco. Se gli ostaggi (ma questo termine non gli piace) vedono in pericolo la loro vita, la colpa maggiore - fa capire - risale a Bush, perché Saddam, in definitiva, si difende. Minacciati dunque lo sono, ma unicamente perché il caso ha voluto si trovassero «in un Paese possibile obiettivo d'azioni militari ostili». Il leader del Fronte Nazionale, malgrado le critiche giunte dalla stessa base, rincara dunque la dose. Inizialmente, si limitava a deplorare l'«avventurismo» mitterrandiano nel Golfo, che per malintesa grandeur «mette a repentaglio vite francesi». Ieri ha ribadito questo concetto, affermando come Baghdad non abbia «aggredito Parigi né Washington» e la vicenda resti «una questione Iraq-Kuwait». [e. b.]

LA MALFA

QUESTA EUROPA FERMA AL BIVIO

LE vicende internazionali stanno scompaginando l'Europa e rischiano di annullare in poco tempo il lento progresso verso la creazione di una vera e propria entità sovranazionale. Il primo colpo è venuto dalla unificazione tedesca e più ancora dal ruolo che la Germania sente di potere svolgere nell'Est europeo. In questi anni, la Germania ha fatto tutto quel che doveva fare per ricostruire la sua economia e la sua immagine internazionale. Essa è stata uno dei pilastri della costruzione europea. Oggi politicamente rimane legata a questa prospettiva, come mostrano la posizione sia del cancelliere Kohl che del ministro degli esteri Genscher. Ma nello stesso tempo si fa strada in essa una diversa posizione, che poggia da un lato sulla consapevolezza della forza della propria economia e dall'altro sull'ormai avvenuto cambiamento del quadro internazionale: la Comunità europea appare quasi come un vincolo alla autonomia della politica tedesca, un convoglio troppo lento rispetto a ciò che la Germania da sola può fare.

Non si tratta naturalmente di esprimere un giudizio negativo sull'unificazione tedesca che è uno dei grandi sviluppi positivi della situazione internazionale. Il punto è che bisogna contrastare, ed al più presto, il sentimento che l'Europa non serva. Ma anche la situazione del Golfo ha messo alla prova in maniera drammatica l'Europa comunitaria. Da questa prova, se vogliamo dire le cose come stanno, l'Europa esce a pezzi. La Comunità, al di là delle prese di posizioni diplomatiche, non ha avuto la capacità di affiancare gli americani ed i Paesi arabi moderati nell'affermare in quella parte del mondo le ragioni del diritto internazionale. Pur essendo consapevoli che una iniziativa europea eserciterebbe una influenza notevole sulla situazione del Golfo e pur temendo una autonoma iniziativa militare americana, i Paesi europei sono muti e inerti. Ha avuto ragione la signora Thatcher nel dire, come ha fatto ad Helsinki, che l'Europa non c'è. Si deve solo ricordarle che per tale assenza l'Inghilterra porta una responsabilità consistente. Così come hanno ragione gli Stati Uniti nel rilevare - in modo molto netto in privato, in modo più sfumato in pubblico - che la risposta europea è stata «generally disappointing», come si leggeva giorni fa in una corrispondenza da Parigi dello *Herald Tribune*. Il problema è strettamente collegato alla natura dei legami che vincolano i Paesi della Comunità: fino a che la Comunità non ha l'obbligo istituzionale di una risposta comune sui problemi della politica estera tale risposta non può maturare. E naturalmente, tanto meno essa matura quanto maggiore è il carico di difficoltà che si accumulano sulla strada della unificazione politica della Comunità. Questo è il punto nel quale siamo. La riprova è nel fatto che al termine dei suoi colloqui di Amman, il segretario generale delle Nazioni Unite non ha ritenuto di dover riferire alla Comunità e di fermarsi a Roma dove siede in questi mesi la presidenza del Consiglio europeo. Un'ulteriore conferma è nel fatto che le conclusioni del vertice di Helsinki saranno comunicate alla Nato, ma non è previsto alcuno fino ad ora che la Comunità ne venga ufficialmente informata. Non è venuto in mente a nessuno che forse il Presidente degli Stati Uniti avrebbe potuto tenere un discorso a Strasburgo davanti al Parlamento europeo in questa circostanza. L'Italia, che ha in questi mesi un ruolo sul quale sono state spese - a fini di politica interna e di propaganda - un fiume di parole, non ha un ruolo ed un peso visibile. Non per responsabilità del ministro degli Esteri che ci sembra stia facendo il possibile, ma per una debolezza complessiva del governo e per uno stato d'animo largamente diffuso nel Parlamento e nelle due maggiori forze politiche che assegna al Paese un ruolo modesto e volutamente periferico rispetto al mondo occidentale. E' vero che, come ha ammesso il presidente del Consiglio, le condizioni della nostra finanza pubblica non danno al nostro Paese certo né autorità né prestigio. Ma allora il governo si decida una buona volta ad affrontare il problema con la determinazione necessaria, con i fatti e non con le parole dette una volta l'anno. E in base a questo chieda di procedere con più decisione nelle Conferenze di fine anno.

Ma soprattutto l'Italia deve contribuire in maniera più apprezzabile nel dispositivo di dissuasione multinazionale messo in piedi nel Golfo Persico, seguendo l'esempio britannico e francese.

Se non avverrà questo, con i maggiori Paesi europei contrari alla integrazione o distratti dagli urgenti compiti che vi sono connessi, e con Paesi come il nostro europeisti a parole ma attratti sempre e comunque dal Mediterraneo, l'Europa rischia un passo indietro del quale subiremo le conseguenze per un lungo periodo.

Giorgio La Malfa

La Thatcher

«Usa e Urss siate più decisi»

Il premier Margaret Thatcher

LONDRA. Washington e Mosca devono dimostrare all'Iraq che l'aggressione non paga e che Usa e Urss sono «assolutamente impegnati» per l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu sulla crisi. Lo ha scritto ieri il premier britannico Margaret Thatcher in una lettera al Presidente sovietico Michail Gorbaciov, in previsione del vertice di Helsinki.

La Thatcher ha avuto anche una conversazione telefonica con il presidente americano George Bush nel corso della quale i due leader si sono trovati d'accordo sul fatto che un'eventuale azione militare contro l'Iraq non ha bisogno di un mandato dell'Onu. Bush ha apprezzato la decisione britannica di aumentare il suo contingente militare nel Golfo. La Thatcher, inoltre, ha promesso di sostenere la proposta degli Usa di aiutare i Paesi come Egitto, Turchia e Giordania che sono stati danneggiati dalle sanzioni anti-Iraq.

La linea dura del premier britannico ha stravinto ieri alla Camera dei Comuni. Dopo due giorni di dibattito, Westminster ha respinto una mozione, presentata dall'ala sinistra del partito laborista, in cui si subordinava l'eventuale uso della forza contro l'Iraq a un mandato Onu.

La Thatcher aveva sostenuto che impegnarsi a evitare «azioni militari» contro Baghdad senza un mandato dell'Onu significherebbe privare la Gran Bretagna «di un diritto riconosciuto dalla comunità internazionale, recherebbe ingiustizia ai kuwaitiani, darebbe un vantaggio a Saddam Hussein e metterebbe in pericolo le forze britanniche». Lo stesso capo del partito laborista, Neil Kinnock, aveva detto che non si può escludere a priori la possibilità di un attacco. [Ansa-Agi]

Kuwait, caccia all'ostaggio

I rimpatriati raccontano l'incubo

LONDRA. Gli occidentali rimasti in Kuwait si nascondono «nelle soffitte e nei sottoscala» per sfuggire alle truppe irachene che danno loro la caccia e saccheggiano le case. Lo hanno raccontato alcuni fra i 250 ostaggi arrivati ieri a Londra da Amman. Dai loro racconti risulta che la situazione nel Kuwait è peggiore di quanto si immaginasse. «Gli stranieri hanno paura - ha raccontato Allison Bouhamed, una inglese di 29 anni, che per tornare in patria con la figlia Miriam di 10 mesi si è separata dal marito kuwaitiano. «Specialmente i cittadini britannici - ha proseguito - si sentono braccati. Si nascondono negli armadi, non escono uscire nemmeno per procurarsi il cibo».

«Per cinque settimane - ha detto Miriam Tyler, 29 anni, madre di tre figli - abbiamo trovato rifugio nell'ambasciata britannica. Un giorno i soldati iracheni sono venuti a bussare alla porta. Ci siamo nascosti ovunque, nei serbatoi dell'acqua, sul tetto, nei sottoscala. Era terribile, specialmente per i bambini». «La soldataglia sta distruggendo il Paese - ha aggiunto Hanam Allahou, un'altra inglese sposata a un kuwaitiano -, brucia gli alberi e abbatte le scuole con i bulldozer».

Il viaggio verso Baghdad è stato come un incubo. «Il nostro guidatore era ubriaco - ha sostenuto Deborah Hodgetts, una hostess di 25 anni - beveva e guidava a velocità folle. A un certo punto si è fermato e ha detto che non avrebbe proseguito se non gli avessimo consegnato soldi e gioielli».

Intanto sono arrivati ieri ad Amman, provenienti dall'Iraq, 171 donne e bambini americani, con un aereo delle aviolinee irachene noleggiato dalle autorità Usa. All'arrivo sono state fornite altre testimonianze drammatiche sulla situazione dei cittadini occidentali bloccati nel Kuwait dall'invasione irachena. Particolarmente inquietante il racconto fornito da Patricia Hammer, una donna del Colorado. «La situazione è terribile - ha detto -, la gente è spaventata, rimane nascosta ed è a corto di viveri».

La donna ha riferito di essere stata protagonista di uno sfortunato tentativo di fuga che per poco non le è costato la vita. Qualche settimana fa tentò di attraversare il deserto, ma il suo gruppo fu fatto segno ai colpi dei soldati iracheni: abbandonata dai suoi accompagnatori, fu salvata dai beduini. Tornata a Kuwait City, due giorni fa si presentò all'ambasciata Usa per ottenere un posto sul volo speciale di oggi, indossando un costume musulmano per non richiamare l'attenzione dei soldati iracheni.

Dopo gli americani sono arrivati ad Amman altri 168 inglesi, partiti subito alla volta di Londra.

Ieri Parigi ha fatto sapere che un nuovo gruppo di 16 francesi è stato condotto nell'Hotel di Baghdad dove vengono smistati gli ostaggi verso i centri nevralgici del Paese.

Nuova Delhi ha protestato per le condizioni «disumane» in cui sono costretti a vivere i cittadini indiani in Iraq e nel Kuwait. L'India lamenta di non poter inviare viveri e medicinali alla comunità indiana. [Ansa-Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

CRISI ECONOMICA OGNI ANNO LO STESSO «AL LUPO»

del condono, che non incanta più i contribuenti, mentre si diffondono inediti comportamenti di massa, come l'«esodo» di centinaia di migliaia di contribuenti che si sono fatti cancellare dagli elenchi dell'Iva pur di non pagare l'impopolare tassa per l'iscrizione agli elenchi stessi, istituita nel 1989. Ci sono poi episodi francamente sconcertanti: da due mesi è bloccata la riscossione di tributi per circa 400 miliardi nelle esattorie siciliane, chiuse per cavilli giuridici degni di un romanzo di Sciascia, mentre, come informa «Il Sole 24 ore» di ieri, gli uffici periferici del fisco, che dovrebbero essere il fulcro della lotta all'evasione, hanno totalizzato in tutta Italia oltre 2000 giorni di chiusura in 18 mesi, per motivi che vanno dalla disinfestazione di locali invasi da topi e scarafaggi al mancato pagamento degli stipendi dei dipendenti.

Non è il caso di lasciarsi andare a un'indignazione moralistica, che sarebbe pur giustificata, di fronte a tutto ciò. Appare comunque legittima la richiesta che il presidente del Consiglio e i ministri interessati spieghino a un Paese sbalordito che cosa non ha funzionato nei loro piani nel corso dell'ultimo anno e come si propongono non solo di riportare i conti verso la normalità ma anche di correggere questi meccanismi perversi. Un'analisi spassionata del peggioramento - ufficialmente non previsto, ma già prefigurato nelle analisi di molti esperti e anche nelle dichiarazioni di alcuni esponenti di rilievo della stessa maggioranza - è premessa indispensabile per una manovra che sia, in qualche misura, accettabile al Paese; gli italiani hanno diritto a essere trattati da adulti, invece di sentirsi semplicemente dire che Annibale è alle porte.

In questa spiegazione, sarà opportuno non farsi scudo degli avvenimenti del Golfo. Saddam Hussein ha tante colpe di suo che può apparire comodo chiamarlo a corresponsabile anche del deterioramento delle finanze pubbliche italiane; in realtà, l'«effetto Iraq» non si è ancora manifestato, e, quando si manifesterà, risulterà certamente secondario rispetto agli errori e alle responsabilità di casa nostra. Una grave responsabilità diretta l'hanno, ad esempio, i più di dieci milioni di italiani che usufruiscono indebitamente dell'esenzione dal ticket sui medicinali, ricevendo così un consistente regalo dal fisco, grazie alla compiacenza di decine, o forse centinaia, di migliia di funzionari locali di vario tipo che chiudono gli occhi su queste irregolarità.

Le cifre in gioco non consentono più di indulgere in operazioni di cosmesi dei bilanci pubblici, con qualche rattoppo e qualche spostamento di spesa, come quelle della Finanziaria scorsa. Bisogna prendere il bisturi, ben sapendo che il bisturi fa male e che dalla sala operatoria l'amministrazione pubblica uscirà con un aspetto decisamente diverso da quello di oggi. Se non si ha questo coraggio, ciò che ci riserva il futuro è già chiaro: la prospettiva di un'Europa monetaria a due velocità, in cui solo tra Paesi «virtuosi» si andrà verso un'integrazione stretta, sta facendo rapidi passi avanti.

E l'Italia, con la sua scarsissima «virtù» finanziaria pubblica, sta rischiando fortemente di essere relegata in serie B, alla mercé di fluttuazioni cicliche e di ondate inflazionistiche difficilmente controllabili.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

STORIA E VERITA'

documentate pubblicazioni. Ben venga, in ogni caso, una più ampia e approfondita conoscenza di quegli eventi. Non si tratta soltanto di restituire dignità e serietà alla storia; ma di opporsi a subdole distorsioni e mistificazioni. Un esempio di ciò è fornito dai goffi tentativi di cancellare le gravi responsabilità della monarchia sabauda dal 1922 in poi, con lo scopo dichiarato di tributare ai loro ultimi rappresentanti gli immeritati onori del Pantheon. Un altro esempio ci è dato dai troppo loquaci terroristi (come il brigatista rosso Franceschini) che vorrebbero accreditare un diretto legame ideale fra le Br e la Resistenza. Per me, e per quelli che la pensano come me, questa non è altro che una bestemmia.

Qualcuno vedrà in queste mie considerazioni nient'altro che lo sfogo di un vecchio antifascista, che sente il dovere di parlare a carte scoperte.

A. Galante Garrone

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Sapegno

REDATTORI CAPI CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vavra** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Inizitive e Supplementi speciali
Pio Rematti Segretario di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabassi di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Peserl 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1985

Certificato n. 1826 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di venerdì 7 settembre 1990 è stata di 462.925 copie

Sì, con qualche perplessità, alla proposta sovietica di una dichiarazione congiunta sul Golfo

Cee: pagheremo ma non per lo Scudo

Finanziamenti ai Paesi più danneggiati dall'embargo

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa comunitaria ha deciso di rendere «più rigido, stringente ed efficace» l'embargo nei confronti dell'Iraq, sia pure nel rispetto delle decisioni Onu: oltre al blocco navale, già attuato, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno approvato ieri - nelle parole di Gianni De Michelis, che presiedeva la riunione straordinaria svoltasi a Roma - «forme di interdizione anche aerea e terrestre». Se le risoluzioni dell'Onu già approvate non consentissero il nuovo passo, ha precisato il ministro francese Roland Dumas, «chiederemo al Consiglio di Sicurezza decisioni supplementari».

E' una decisione drammatica, che relega in secondo piano altre iniziative di straordinaria valenza politica, come per esempio quella di mettere in moto la normalizzazione dei rapporti Cee con la Siria e l'Iran, o l'approvazione di ingenti aiuti ai Paesi più danneggiati dalla crisi del Golfo (non ci sono cifre ufficiali, ma il ministro olandese Van den Broek ha parlato di due miliardi di dollari, quasi 2400 miliardi di lire). Segnala un'escalation nella pressione che il mondo occidentale esercita su Saddam Hussein.

«Non ci sfuggono i pericoli connessi con una stretta applicazione dell'embargo - ha commentato De Michelis - ma questa è l'unica alternativa a un aperto confronto militare». E infatti, su questo punto, i Dodici sono stati unanimi, inducendo il ministro a parlare di «una riunione importante e fruttuosa, che conferma la volontà di coesione della Cee e la sua capacità d'azione». «La completa applicazione dell'embargo - afferma uno dei tre documenti conclusivi (gli altri hanno toccato la situazione degli ostaggi e la necessità di rilanciare il dialogo euro-arabo) - rappresenta la condizione essenziale per ottenere una soluzione pacifica della crisi».

E se la stessa unanimità è emersa a più riprese, qualche screzio ha preceduto il sì di principio alla proposta sovietica di una dichiarazione congiunta sulla crisi del Golfo, destinata - parallelamente a quella che Bush e Gorbaciov dovrebbero siglare domani a Helsinki - a stringere le maglie della pressione diplomatica su Baghdad. Nei prossimi giorni saranno attivate le procedure per elaborare un testo definitivo: il documento sarà poi esaminato dagli stessi ministri il 17 settembre, a Bruxelles. La firma con il ministro sovietico Shevardnadze dovrebbe avvenire a New York, a margine dell'Assemblea dell'Onu, il 27 settembre.

Ma prima che i Dodici raggiungessero quell'intesa, cui erano favorevoli soprattutto Italia, Francia e Germania, alcuni Paesi hanno espresso la convinzione che occorresse, semmai, coinvolgere anche gli Usa. L'Olanda, ma anche la Gran Bretagna e la Danimarca, non hanno nascosto le loro riserve. E' stato Genscher, sottolineando l'assurdità di una risposta negativa a Mosca nel momento in cui l'Urss riconosce la Cee come interlocutrice politica diretta, a sbloccare la situazione. E a De Michelis, che il 15 sarà a Mosca, è stato conferito l'incarico di approfondire l'argomento con i dirigenti del Cremlino.

Per ciò che riguarda gli aiuti ai Paesi danneggiati dalla crisi, sono stati confermati gli obiettivi prioritari: Egitto, Giordania e Turchia, per i quali la Cee aveva già stanziato 45 milioni di Ecu (quasi 70 miliardi di lire) di aiuti umanitari. Ma si è anche discusso di altri possibili beneficiari: Marocco e Gibuti, ha detto la Francia; Jugoslavia, ha fatto eco l'Italia; ma anche Paesi dell'Est europeo e altri - Pakistan, Bangladesh, India - che possono risentire dal blocco dei loro commerci. Ma le cifre definitive, è stato precisato, saranno fissate dai ministri finanziari dei Dodici, che si riuniranno oggi a Roma, ma soprattutto dalla Commissione Cee, che ieri ha presentato un documento operativo adottato dai ministri.

Comunque le cifre, negate da De Michelis e da altri ministri, hanno fatto capolino fra le quinte del centro stampa. Uno studio della Commissione Cee avrebbe calcolato in 2,8 miliardi di dollari il fabbisogno di quei Paesi per gli ultimi mesi del 1990; e in 6,5 quello per il 1991. La proposta originale è che la Cee assorba il 15 per cento di quel salato conto (cioè 1400 milioni di dollari, circa 1650 miliardi di lire); che un altro 65 per cento venga dalle casse dell'Arabia Saudita e degli Emirati; che al rimanente 20 per cento provvedano i Paesi Ocse non comunitari. Ed è possibile che proprio il dibattito su quelle percentuali, con diverse valutazioni in più e in meno, abbia portato l'olandese Van den Broek a parlare di 2 miliardi di dollari.

In ogni caso De Michelis ha accennato a «miliardi di dollari»; una somma ingente, che ha suggerito una risposta coerente alla richiesta americana di partecipazione alle spese della loro azione militare. «Quella richiesta è legittima, giustificata e accettabile sul piano politico - ha detto De Michelis - e il nostro miglior modo di contribuire sono le decisioni odierne di un forte intervento di cooperazione economica, senza contare le risposte militari dei singoli Paesi». L'Europa, è stata la tesi dei Dodici, vuole contribuire in maniera autonoma. «Gli Stati Uniti - ha detto De Michelis - hanno preso una decisione nazionale e autonoma. E comunque i soldi che daremo ai Paesi della regione sono soldi che non dovranno più dare gli Usa».

Fabio Galvano

Un marine americano issa su un aereo C-130 il simbolo del suo squadrone, detto dei «raiders» (FOTO ANSA)

Shevardnadze sul summit

«Solo l'Onu può ordinare blitz Con l'Iraq trattiamo ancora»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia di Helsinki, Shevardnadze mette in guardia gli Usa dal ricorso unilaterale alla forza contro l'Iraq, riaffermando la necessità di ricercare una soluzione pacifica della crisi, e dichiara che «questo sarà il punto centrale» del vertice Bush-Gorbaciov. In caso estremo, ogni azione militare dovrà essere concordata in sede Onu. A Helsinki il Cremlino premerà quindi per una conferenza internazionale sul Medio Oriente, che pur tenendo il Golfo al primo posto consideri anche Israele-Paesi arabi. Intanto sta trattando anche segretamente con l'Iraq per gli ostaggi.

In una conferenza stampa a conclusione del suo viaggio in Giappone, il ministro degli Esteri sovietico ha espresso la posizione di Mosca. Un invito a Washington per la ricerca di soluzioni che evitino il conflitto, non un monito, accompagnato da una riflessione accorata: «Grazie a Dio questo accade dopo che ci siamo lasciati alle spalle la guerra fredda. Ma immaginate se questi eventi fossero avvenuti prima. Saremmo sull'orlo della guerra nucleare».

Shevardnadze ha parlato poco prima di ripartire per Mosca, dove oggi si affianca a Gorbaciov nella partenza per Helsinki. Le sue dichiarazioni hanno il sapore di prevenzione di una eventuale richiesta americana di luce verde per l'azione militare: «Non sono in grado di prevedere i risultati di Helsinki. L'amministrazione americana ha il proprio approccio e noi il nostro. Ma la necessità di una soluzione pacifica sarà il tema centrale dell'incontro. Un'iniziativa militare unilaterale da parte degli Usa non sarebbe saggia. Abbiamo veramente esaurito tutte le possibilità di intervento del Consiglio di sicurezza? Se si dovesse in caso estremo usare la forza, bisogna farlo in questo sede, esperire tutte le procedure, attivare la commissione militare del Consiglio, e quindi prendere decisioni vincolanti».

L'ipotesi della conferenza internazionale sul Medio Oriente che tratti anche Israele-palestinesi-Paesi arabi non costituisce un appoggio a Saddam Hussein, il quale per una eventuale soluzione ha stabilito il legame tra l'occupazione israeliana di territori palestinesi e l'invasione del Kuwait?

«No. Se questa conferenza che noi da tempo proponiamo fosse già in atto non sarebbe avvenuto quello di cui stiamo discutendo. Non abbiamo soluzioni pronte e per questo ci incontriamo a Helsinki con gli Usa. In una tale conferenza, insieme coi membri del Consiglio di sicurezza Onu, dovrebbero partecipare le parti in conflitto stabilendo una sequenza di priorità, con al primo posto l'opposizione all'azione dell'Iraq. Poi ci si dedicherebbe agli altri punti: Israele e gli arabi e anche il Libano».

Mosca è l'unica, con Pechino, ad avere ancora un dialogo con l'Iraq. Voi avete uomini e consiglieri militari in quel Paese. Non sarebbe opportuno che Gorbaciov andasse a Baghdad a trattare per gli ostaggi e farli mandare a casa?

Mesto sorriso di Shevardnadze: «Abbiamo in Iraq ottomila persone, tra cui 180 consiglieri militari. Il ministro degli Esteri iracheno ha dichiarato che il suo governo non impedirà la partenza di questi consiglieri. Siamo pronti a ritirarli. Quanto agli ostaggi, stiamo facendo molti sforzi, sia con colloqui sia tramite canali segreti». [f. m.]

Riad salvadanaio dell'armada Usa

Washington vorrebbe soldati russi nella task force

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Gli Stati Uniti vedono con favore l'invio di truppe sovietiche nel Golfo Persico e questa possibilità sarà discussa domani al vertice di Helsinki dal Presidente Bush e dal Presidente Gorbaciov.

Un esponente di alto rango dell'amministrazione che ha chiesto di rimanere anonimo ha detto ieri prima di partire per la Finlandia che l'inserimento di soldati sovietici nella forza multilaterale in Arabia Saudita «sarebbe utile».

Ed ha aggiunto: «Un'iniziativa del genere non sarebbe essenziale, ma è chiaro che l'aggiunta di truppe in rappresentanza di un'altra grande potenza servirebbe a rafforzare la multilateralità della forza».

L'ipotesi di spiegare soldati americani e sovietici fianco a fianco nel deserto saudita è inedita. Ma finora i sovietici hanno indicato che sarebbero disposti ad inviare truppe solo sotto un ombrello Onu. L'amministrazione Bush, invece, rimane piuttosto fredda a un coinvolgimento militare delle Nazioni Unite.

Il Presidente americano è arrivato ieri notte a Helsinki dopo aver ricevuto la confortante promessa dei Paesi arabi nel Golfo Persico che gli Stati Uniti non dovranno pagare i costi dell'operazione «Scudo nel deserto».

Il conto, che secondo le ultime stime governative ammonterà a 6 miliardi di dollari quest'anno e a 12 miliardi nel 1991, sarà quasi interamente pagato dall'Arabia Saudita e dal governo in esilio del Kuwait.

La missione del segretario di Stato James Baker nel Golfo si è dunque conclusa con un cospicuo successo dell'amministrazione, che in questo modo è riuscita a placare in parte l'allarme del Congresso per gli effetti dell'operazione «Scudo nel deserto» sul deficit pubblico.

Re Fahd, che Baker ha visto giovedì sera a Gedda, ha promesso che l'Arabia Saudita pagherà il grosso della spesa necessaria per mantenere le 100 mila truppe americane nel Golfo Persico. In più verserà «diversi miliardi» di dollari ai Paesi poveri che più stanno soffrendo a causa dell'embargo.

Da quando è scoppiata la crisi, l'Arabia Saudita ha aumentato la produzione di greggio di circa due milioni di barili al giorno per assicurare il livello delle forniture. Saranno i guadagni ottenuti dall'aumento di produzione a coprire gran parte delle spese americane.

Ieri sera, Baker si è recato a Taif, sempre in Arabia Saudita, dove l'emiro del Kuwait Jaber al-Ahmed al-Sabah ha promesso anche lui un importante contributo agli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha proseguito per gli Emirati arabi dove cercherà di ottenere altri fondi.

I dettagli del piano per finanziare l'intervento militare americano nel Golfo Persico devono ancora essere studiati. Ma il risultato pratico degli accordi che sta prendendo Baker - spiegano fonti del dipartimento di Stato - è che l'Arabia Saudita e gli altri Paesi coinvolti verseranno ogni mese centinaia di milioni di dollari direttamente al Tesoro americano.

Meno successo, ma del resto le aspettative erano anche minori, ha avuto la missione del segretario al Tesoro Nicholas Brady in Giappone e in Corea del Sud. Egli ha ricevuto molte assicurazioni di buona volontà, ma poche promesse concrete.

Dei Paesi della Cee, i cui ministri degli Esteri erano riuniti ieri a Roma, gli Stati Uniti non hanno ottenuto contributi per le spese militari. In compenso i Dodici hanno promesso 2 miliardi di dollari a Egitto, Turchia e Giordania.

Il buon esito della «colletta» di Baker nel Golfo Persico dovrebbe comunque assicurare il finanziamento dell'operazione «Scudo nel deserto». Tra l'altro, gli accordi raggiunti dal segretario di Stato vengono considerati a Washington come il primo passo di una lunga collaborazione militare tra gli Stati Uniti e quei Paesi.

L'amministrazione Bush vuole infatti sfruttare la crisi provocata da Saddam Hussein per gettare le basi di un'alleanza difensiva nel Golfo Persico guidata dagli Stati Uniti.

Andrea di Robilant

Missile Usa per Saddam

Tecnologie al Brasile, socio di Baghdad

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Possibile che siano proprio gli Stati Uniti a violare l'embargo contro l'Iraq, e per di più su un articolo cruciale come quello delle armi? Questa domanda è sottintesa alla rivelazione fatta ieri dal New York Times sul permesso che il Dipartimento di Stato ha concesso all'esportazione di parti di un missile al Brasile, che ha un accordo di cooperazione per l'appunto con l'Iraq. Per molto tempo è stato detto no a quell'esportazione. Ora, misteriosamente, è stato detto sì, e nessuno capisce come mai.

Le parti in questione sono gli involucri d'acciaio entro cui i tre stadi del missile Vls, col quale il Brasile conta di lanciare satelliti nello spazio entro il 1993, devono essere contenuti. Sono costruiti in una lega speciale che si realizza grazie a una formula di cui gli Stati Uniti detengono il monopolio. L'unico modo di ottenerli, per il Brasile, è quindi di acquistarli qui, e per un lungo tempo il suo governo ha insistito presso quello americano affinché desse il permesso, visto che - sostiene Brasilia - si tratta di un progetto di sviluppo civile.

Da qui, si diceva, è stato sempre risposto di no in quanto un missile civile può benissimo essere trasformato in un ordigno bellico, e anche perché il Brasile non ha mai aderito al trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. In tempi recenti, poi, si era aggiunta un'altra ragione per il no americano, e cioè la cooperazione fra Brasile e Iraq nello sviluppo della tecnologia spaziale. Il missile Vls è a carburante solido, una tecnologia che l'Iraq, nel suo programma di ricerca chiamato Saad 16, sta tenacemente perseguendo. Nel dicembre scorso risulta che gli iracheni abbiano messo a punto un missile in tutto simile al Vls brasiliano, e a quel punto la speranza di veder revocare il divieto di Washington all'esportazione degli involucri di acciaio, per i brasiliani si è fatta ancora più remota.

E invece no. Proprio ora che in seguito all'invasione del Kuwait l'Iraq è diventato, nella politica americana e nell'immaginario collettivo di questo Paese, il pericolo pubblico numero uno, ecco che al missile brasiliano viene finalmente concessa la tecnologia americana. Per quanto ne sappiamo - ha detto un funzionario dell'ambasciata brasiliana a Washington - quel materiale è ora libero di uscire dal Paese in ogni momento. Il problema è solo di organizzare un aereo che lo venga a prelevare.

A criticare la cosa, per ora, ci sono solo delle associazioni private. Il Dipartimento di Stato ha rifiutato ogni commento, e la stessa cosa hanno fatto gli altri rami dell'Amministrazione. Prima di parlare devono trovare la maniera di venire a capo di questa imbarazzante smagliatura burocratica, dicono i più cattivi.

Franco Pantarelli

Dal Sudan

«Diga di Assuan sotto tiro»

IL CAIRO. «Missili iracheni in Sudan sono puntati sulla Grande diga di Assuan», che fa da argine al lago artificiale di Nasser, lungo ben 500 km. Lo scrive il giornale del Cairo «Al-Akhbar», citando «esperti militari egiziani».

Sarebbero diverse le batterie di lanciatori di missili «Skyward» piazzate nel Nord sudanese e puntate contro obiettivi egiziani, compresa la diga che assicura la linfa vitale della valle. Se questa venisse distrutta, la vale del Nilo sarebbe allagata fino al Delta. Tuttavia, le stesse fonti assicurano che «la struttura dello sbarramento è in grado di sostenere bombardamenti e attacchi missilistici». L'Egitto avrebbe già spostato nel Sud del Paese speciali unità antiaeree e antimissilistiche a protezione della diga. «Al-Akhbar» aggiunge che un portavoce di Baghdad ha definito «false» queste notizie, asserendo che «l'Iraq non farebbe mai una cosa del genere». [Ansa]

Profezie

Nostradamus sapeva tutto

NEW YORK. Michel de Nostredame, detto Nostradamus, i cui oscuri versi sembrano aver previsto eventi per oltre 400 anni, avrebbe intuito anche la crisi del Golfo, come preludio ad una guerra mondiale. Alcuni esegeti sostengono che Nostradamus avrebbe previsto la nascita di un Anticristo in Medio Oriente, che avrebbe unito il popolo arabo e guidato un attacco contro l'Occidente con armi nucleari e chimiche verso la fine del ventesimo secolo. «Egli farà rivivere il ricordo del re dei mongoli. Distruggerà subito tre nazioni. La guerra che lancerà durerà 27 anni. Gli oppositori verranno messi a morte». Alcuni studiosi leggono altri versi come la predizione di un attacco sulla città e lo Stato di New York, e sostengono che il veggente avrebbe previsto anche l'alleanza Usa-Urss, che sconfiggerà il nemico. Ma i critici replicano che le quartine si possono prestare a decine di interpretazioni. [Ansa]

90 OPERE DI POESIA
DA SELEZIONARE PER LA PUBBLICAZIONE NEL 1991
Le raccolte inedite, composte da un minimo di 25 poesie e un massimo di 40, devono pervenire a questa Casa Editrice in stesura definitiva, in unica copia dattiloscritta, con allegata una breve nota biografica dell'autore.
LA PARTECIPAZIONE È APERTA A TUTTI.
Le raccolte di poesie selezionate saranno diffuse a cura e spese della Casa Editrice in singoli volumi individuali nella collana:
POETI ITALIANI CONTEMPORANEI
I manoscritti devono pervenire entro e non oltre il 20 novembre 1990 esclusivamente al seguente indirizzo:
CULTURA DUEMILA EDITRICE Iniziativa "Poesia '91" - Rif. 05
Casella Postale 283 - 97100 RAGUSA
CULTURA DUEMILA EDITRICE s.r.l.
La più importante organizzazione editoriale per la diffusione della nuova poesia italiana.
Zona Industriale - 97100 RAGUSA Tel. 0932/652495 PBX - FAX 652600

Francis Haskell su Tiziano a Venezia
I guai delle mostre-monstre
Un inedito di André Chastel:
L'Italia è meglio della Francia
La vendetta di Zeri
I concettuali contro Panza e Sautchi
Settembre in edicola: 112 pagine!
UMBERTO ALLEMANDI & C. GIORNALE DELL'ARTE

Il Kuwait invaso dai coloni iracheni, Baghdad prepara un voto-bluff sull'annessione

Referendum, asso truccato di Saddam

L'Iraq alla Croce Rossa: non vedrete gli ostaggi

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Nei casinò di Baghdad è cambiato poco, sono sparite le sinuose prostitute asiatiche ma i mercanti arricchiti dalla guerra, e adesso dalla razzia del Kuwait, si ritrovano ancora ogni notte intorno al tavolo del Black Jack. Un diplomatico arabo che prova a immaginarsi in quel contesto il gioco d'azzardo di Saddam Hussein, lo descrive così: «Le carte che ha in mano, che ostenta, sono gli ostaggi; ma nella manica ha una carta truccata, il referendum nel Kuwait».

Baghdad si è precostituita le condizioni per giocare quella carta segreta. Con un decreto varato all'inizio di settembre ha vietato il rimpatrio ai kuwaitiani espatriati dopo il 24 agosto, la data dell'annessione formale all'Iraq. E così ha tolto di mezzo quasi la metà dell'elettorato kuwaitiano: si calcola che 180 mila potenziali votanti, su una popolazione con cittadinanza kuwaitiana valutata in poco più di mezzo milione, sia dispersa tra l'Arabia saudita e l'Egitto. Inoltre centinaia di famiglie irachene della zona di Bassora stanno calando in Kuwait per prendere possesso degli appartamenti abbandonati dalla popolazione in fuga. Gli immigrati di un tempo, oltre un milione e mezzo tra arabi e asiatici, sono per gran parte scappati. Restano soprattutto palestinesi e yemeniti, tenuti in pugno dalla nuova amministrazione irachena. «Baghdad - conclude il diplomatico arabo, riecheggiando ciò che ascoltiamo in alcune ambasciate occidentali - sta mutando la mappa demografica del Kuwait». Quando l'operazione fosse conclusa, il nuovo elettorato potrebbe democraticamente decidere che il Kuwait non è più uno Stato indipendente, ma la diciannovesima provincia dell'Iraq.

Gli uomini di Saddam già cominciano a sondare il terreno. «La soluzione è un referendum», dice il palestinese George Habbash, capo del gruppo oltranzista Fplp, dopo un lungo colloquio col raiss iracheno. E il referendum ricorre in tutte le proposte negoziali avanzate dai leader arabi comprensivi nei confronti di Baghdad, da Arafat a re Hussein di Giordania. Ma il Kuwait deve restare sullo sfondo, invisibile. La stampa e le tv internazionali, Saddam le vuole a Baghdad, anche affinché svolgano indirettamente il compito del sequestratore che fa parlare al telefono il rapito per piegare la resistenza della famiglia. E intanto il dittatore ha interrotto senza motivo apparente le discussioni con i rappresentanti del comitato internazionale della Croce Rossa, che avrebbero dovuto consentire agli inviati dell'organizzazione di visitare gli stranieri.

La condizione degli ostaggi, anche di quelli liberi di circolare per Baghdad, sta diventando di settimana in settimana più pesante. Chi accarezzava l'idea della fuga, e sono molti, dall'altra sera deve fare i conti con un decreto che promette tre anni di galera, galera irachena, a quanti cercheranno di scappare. Nella comunità italiana, nel complesso meno vessata di quella britannica, alcuni sono sul punto di crollare.

Un tecnico vicino alla pensione sbotta, con gli occhi umidi: «Non ce la faccio più. Ho smesso perfino di telefonare ai miei in Italia, sentirli è troppo dura». Ma anche chi sopporta meglio la situazione ha la sensazione, per citare le parole di un ingegnere italiano, di trovarsi «in una gabbia, grande quanto si vuole, ma pur sempre una gabbia». Soffrono soprattutto quelli che non lavoravano in Iraq, finiti in trappola quasi per caso, uno perché in transito in Kuwait, un altro perché arrivato a Baghdad per una missione di lavoro che doveva durare un paio di giorni. «La mia famiglia - dice appunto uno di loro - era programmata, per così dire, per una mia assenza di tre giorni. Ora so che tra due mesi non vedrò nascere mio figlio».

Li sentiamo scherzare spesso. Un architetto toscano racconta che un giornale locale ha annunciato con la locandina il ritorno della sua valigia, «roba da matti». Ma, presi uno per uno, appaiono molto meno uniti. Chi ha subito in Kuwait umiliazioni e rapine, ne tace: ma è chiaro che dentro porta una ferita. E nessuno vede mezzo il futuro: se dura l'embargo, resteranno nella gabbia di un tiranno che minaccia di affamarli; se c'è la guerra, saranno esposti alla vendetta.

Così è inevitabile che tra molti di loro cresca la sensazione di essere stati abbandonati dall'Italia, o peggio: di essere stati sacrificati da un Parlamento indifferente al loro dramma. Sentiamo ripetere spesso: «Perché diavolo hanno mandato quelle inutili navi?». O anche: «Che almeno d'ora in poi tacciano, e non ci espongano alle punizioni di Saddam». Sperano nella visita a Baghdad di Mario Capanna. Si annunciano appelli al governo. Ed è l'unica voce che d'ora in poi sentiremo: quanti tra loro sono di parere opposto, ovviamente devono tacere per non esporre se stessi e i compagni.

Guido Rampoldi

Un profugo asiatico, curvo sotto la sua valigia, raggiunge il bus che dalla «terra di nessuno» lo porterà in Giordania (FOTO ANSA)

Colera nei campi-profughi

I medici Onu: si rischia un'ecatombe

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre il mondo pensa a scongiurare la tragedia della guerra, una tragedia umana è sul punto di scatenarsi. E' quella dei rifugiati. Nei campi profughi della «terra di nessuno» ieri si è avuta notizia dei primi casi di colera.

Lo Iom, l'organizzazione internazionale per l'emigrazione, ha lanciato un appello drammatico: «Aiutateci tutti, e subito, o andremo incontro a una catastrofe». Un fantasma fino a ieri esorcizzato comincia ad aleggiare sulle tendopoli e rischia di provocare scontri nei tentativi di fuga.

Era prevedibile che prima o poi sarebbe successo. Appena cinque giorni fa, mentre ci offrivano una tazza di tè sotto le tende trasformate in ambulatori, i medici francesi del campo di «Shaalal One» avevano avvertito che le precauzioni igieniche avrebbero potuto reggere ancora per poco. I primi due casi accertati si sono verificati proprio nel loro insediamento. Un profugo di nazionalità indiana e una donna che dallo Sri Lanka si era trasferita in Kuwait sono le prime vittime di un'infezione che potrebbe tramutarsi in ecatombe.

«Non siamo ancora all'epidemia - si affannano adesso a dire i volontari di "Médecins sans frontières" che da tre settimane gestiscono il campo -. Al momento non c'è prova che altra gente sia stata infettata». Non c'è prova: ma fino a pochi giorni fa, quando ancora i primi due ammalati non erano stati scoperti, erano quegli stessi medici a raccontare che fra i 16-18 mila rifugiati del campo la dissenteria era uno dei disturbi più diffusi. E sempre loro a spiegare, con le espressioni stravolte dalla fatica, che dinanzi a una massa così imponente di persone fare analisi accurate era praticamente impossibile. Chissà che, fra qualche ora, decine e centinaia di diagnosi non siano costrette a cambiare di tono. Di colpo, il mondo sarebbe posto di fronte a un dramma che fino a oggi ha sottovalutato.

Basta un sorso d'acqua contaminata dal vibrione, un qualsiasi contatto con feci infette per contrarre la malattia. I sintomi sono il vomito, la diarrea: la morte giunge per collasso dovuto a disidratazione. In Italia dovremmo saperne qualcosa, dopo le tragedie che l'epidemia provocò nel '73 a Napoli e a Bari. Al campo di «Shaalal One», sei chilometri dalla frontiera, l'area che originariamente era stata destinata ai servizi igienici ha finito con lo spargere i suoi fetori in una larga parte della tendopoli. Dal secondo, e più grande insediamento di «Shaalal Two», a ridosso della frontiera irachena, per ora non giungono notizie di altri casi, ma questo silenzio non rassicura affatto.

Al contrario: proprio da lì, l'infezione potrebbe già essersi trasmessa in altri due insediamenti a ridosso dell'oasi di Azraq.

Tre giorni fa, d'improvviso, il governo giordano aveva deciso di sgomberare il campo numero due, per trasferire i profughi in due zone ai margini dell'oasi. Forse adesso questa decisione «umanitaria» trova qualche spiegazione in più. I nuovi campi di Azraq ormai sono molto vicini all'accogliere uno 20 mila, l'altro 30 mila persone. Il rischio che il colera abbia viaggiato sulle centinaia di pullman che hanno varcato la frontiera giordana, insomma, è concreto. E se finora le condizioni climatiche hanno in qualche modo contribuito a limitare il propagarsi del male, non è detto che le cose continuino ad andare così.

Fino a pochi giorni fa, nella «terra di nessuno», decine di migliaia di profughi vegetavano a quaranta gradi all'ombra, in un clima terribile ma secco, che in qualche modo riduce le probabilità di epidemie. Adesso, a ridosso dell'oasi, in un'atmosfera più umida, i rischi aumentano a dismisura. E con la metà di settembre si sta avvicinando la stagione dei venti freschi che, se rende più agevole la guerra nel deserto, fa schizzare alle stelle i picchi del rischio. Se dovesse accadere, la Giordania si troverebbe precipitata in una delle più spaventose tragedie della sua storia. Si calcola che i profughi ancora stipati nei campi siano fra gli 85 e i 90 mila.

L'appello lanciato ieri sera dalla Iom, l'associazione internazionale che da settimane sta tentando di organizzare il flusso dei rifugiati per i Paesi d'origine, è perfino tardivo. L'allarmismo non è nelle sue tradizioni: al contrario, fra i compiti della Iom c'è quello di razionalizzare, e se possibile di sdrammatizzare. Il messaggio di ieri invece è secco: «La situazione è al punto di rottura».

In una richiesta «urgente e specifica» rivolta ai governi dei 24 Paesi che compongono l'organizzazione, il direttore generale della Iom ha chiesto di ottenere «immediatamente» l'uso di aerei civili o militari.

Dinanzi a un esodo che continua, il tempo è divenuto elemento essenziale. «Bisogna dare di più, molto di più per accelerare al massimo un rapido sgombero dei profughi». La Croce Rosse internazionale è in allarme. Se davvero l'epidemia dovesse diffondersi, la Giordania potrebbe rispondere solo innalzando una ferrea cintura sanitaria, impedendo a chiunque l'uscita dai campi. Forse chiudendo di nuovo le frontiere.

Giuseppe Zaccaria

Guardatela bene. Un'Italia così non s'era mai vista.

Abbiamo voluto offrirvi una prospettiva d'Italia del tutto nuova: dall'alto.
Volevamo trovare delle immagini che riuscissero a trasmettere tutto lo spirito, il significato, l'emozione racchiusi nelle incredibili bellezze artistiche e naturali del nostro Paese.
Ci sono voluti anni di lavoro di una équipe specializzata, l'esclusivo sistema di ripresa aerea X-Mount, e tutta l'esperienza dell'Istituto Geografico De Agostini, per realizzare l'evento editoriale dell'anno: "**Conoscere l'Italia**".
Un'affascinante opera in volumi e videocassette, che illustra e racconta in modo nuovo e attuale tutti i tesori di un'Italia da amare, da conoscere e da guardare.
Perché così bella, non s'era mai vista.

IN EDICOLA - IN VOLUMI E VIDEOCASSETTE

OFFERTA LANCIO: Il 1° volume a sole L. 4.900 - Volume + videocassetta L. 14.900

È una esclusiva DeAGOSTINI

Shevardnadze: una conferenza per fissare i nuovi equilibri del Continente

«Una Helsinki anche per l'Asia»

Gorbaciov invita il Tenno a Mosca
L'Urss apre a Seul, Bush alla Cambogia

Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze a Tokyo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I colloqui con Shevardnadze non hanno pienamente soddisfatto il Giappone, per la mancanza di sostanziali concessioni sulla restituzione delle quattro isole settentrionali occupate da Mosca alla fine della guerra. Ma il viaggio del ministro degli Esteri sovietico ha segnato un totale cambiamento di atmosfera nei rapporti tra i due Paesi, culminato nella sua visita ieri all'imperatore e nell'invito rivoltogli per una visita ufficiale a Mosca, dopo quella di Gorbaciov a Tokyo, in aprile. Allora il successore di Hirohito sarà a tutti gli effetti Tenno, «re del Cielo», dopo la cerimonia secolare prevista per novembre che gli conferirà il carattere sacrale rimasto al sovrano, quale divinità e sacerdote della religione scintoista.

Il nuovo clima bilaterale è stato accentuato dagli eventi nell'area che negli stessi giorni hanno fatto da sfondo alla visita e che ridisegnano la mappa dei rapporti internazionali in Estremo Oriente: il primo incontro dopo 45 anni fra le due Coree per le pressioni del Cremlino sul Nord; l'imminenza di relazioni diplomatiche fra Mosca e Seul, come ha pubblicamente annunciato Shevardnadze; l'annuncio da Washington che per la ricerca d'una soluzione per la Cambogia gli Stati Uniti apriranno contatti con il regime di Phnom Pen; in risposta, come ha annunciato ieri lo stesso Shevardnadze, Mosca stabilirà contatti col principe Sihanouk.

Le quattro fazioni cambogiane sono da ieri a Jakarta, dove in un gioco di ripicche solo all'ultimo momento, dopo l'annuncio americano, Sihanouk e Hun Sen, primo ministro di Phnom Pen, si sono decisi ad andare per la conferenza che dovrebbe materializzare l'intesa tra i cinque Grandi del Consiglio di sicurezza su una transizione gestita dall'Onu verso un nuovo assetto interno. E' difficile che venga subito raggiunto l'accordo tra fazioni abituate più a scannarsi nella giungla che a negoziare. Ma il positivo botta e risposta americano-sovietico segna una svolta, alterando i rapporti di forza interni fra i gruppi e spingendoli verso un'intesa.

«Al nostro incontro di Irkutsk lo stesso avevo fatto a Baker una proposta che abbiamo tenuto segreta, e che ora posso svelare», ha dichiarato Shevardnadze sulla Cambogia, senza esserne richiesto, nella conferenza stampa conclusiva dei suoi quattro giorni a Tokyo. «Cominciate a parlare con Hun Sen, gli ho detto, e noi parleremo con Sihanouk. Adesso siamo pronti a onorare l'impegno».

Per quanto riguarda i rapporti con Tokyo, Shevardnadze ha minimizzato i contrasti sulle isole, esaltando la necessità di sviluppare le relazioni in tutti i campi senza restar bloccati su un punto. E ha confermato pubblicamente una flessibilità «in la diplomazia giapponese, pur concordando sul nuovo clima, afferma di non aver rilevato nei colloqui. Già l'altra sera, parlando a studiosi di politica internazionale, aveva detto che il gruppo di lavoro misto delle due diplomazie potrebbe essere affiancato da esperti che riscuotano la fiducia delle due parti per mediare. Ieri è tornato sull'argomento: ricordando la sistemazione in atto della disputa territoriale con la Cina, pur riaffermando l'intangibilità dei confini non ha escluso possibilità di «ritocchi di frontiera», ma «in uno spirito di negoziato e di dialogo razionale». Perciò ha criticato il legame tra cooperazione economica e restituzione delle isole stabilito da Tokyo, pur lusingandola: «Siamo vicini, entrambi grandi potenze, e dobbiamo cooperare. Non si può dire o tutto o niente».

Sui nuovi rapporti nell'area ha sottolineato la propria proposta di una conferenza panasiatica dei ministri degli Esteri a Vladivostok per una Helsinki orientale, su cui Tokyo è molto prudente. Nell'opporsi all'arsenale atomico Usa nella regione, ha però espresso la «comune preoccupazione per la mancanza di un accordo tra la Corea del Nord e l'agenzia atomica internazionale» per ispezioni negli impianti nucleari di Pyongyang. Il Nord ha aderito all'agenzia, ma non si sottopone ai controlli: secondo molti esperti si starebbe realizzando la bomba.

Quali saranno le reazioni del Nord all'ipotesi di rapporti diplomatici Mosca-Seul? Confermando indirettamente i contrasti con l'impresentabile alleato rilevati nei giorni scorsi, Shevardnadze ha risposto: «E' un diritto sovrano del governo sovietico, e decideremo più avanti. All'Onu incontrerò presto il ministro degli Esteri di Seul, con cui stiamo sviluppando forti rapporti. Il Nord non può limitare o controllare il nostro campo di azione».

Fernando Mezzetti

Escluso dalla commissione per la riforma

Il falco Li Peng perde l'Economia

Ma rimane ancora capo del governo
Al suo posto un oscuro dirigente

PECHINO. Il primo ministro cinese Li Peng è stato sollevato da un importante incarico ministeriale, che reggeva congiuntamente alle funzioni di capo del governo: quello di ministro della commissione di Stato per la ristrutturazione dell'economia, attraverso cui controllava i programmi di riforma economica del Paese. Radio Pechino, annunciando la decisione del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo, il parlamento cinese, ha comunicato che la carica tolta a Li Peng è stata affidata a Chen Jinhua, 61 anni, un oscuro ex dirigente politico di Shanghai, presidente della China National Petrochemical Corporation dal 1983, qualificato dalla emittente ufficiale del regime come «sperimentato leader in campo economico».

Li Peng aveva assunto la direzione della commissione di Stato per la riforma economica nel 1988, simultaneamente alla nomina a primo ministro. Secondo l'agenzia Nuova Cina, è stato lui a chiedere di essere sollevato dall'incarico per meglio dedicarsi alle funzioni di primo ministro ma in regimi comunisti come quello cinese le dimissioni «volontarie» non sono solitamente mai tali e gli osservatori non mancano di sottolineare che Li Peng è stato fortemente criticato per il rigore della sua politica economica oltre che per la parte avuta nella repressione del movimento democratico culminata nel massacro della Tienanmen.

L'austerità decretata da Li Peng ha ridotto drasticamente l'inflazione rispetto alla punta del 40% toccata nel 1988 ma ha spinto il Paese sull'orlo della recessione costringendo alla chiusura milioni di piccole aziende. Li Peng ha inoltre frenato molte riforme orientate nel senso dell'economia di mercato restituendo al governo centrale un ruolo decisionale preponderante in campo economico dopo che negli anni precedenti era stato concesso maggior respiro e spazio di manovra ai governi locali.

Li Peng, inoltre, fu in prima linea tra i fautori del pesante giro di vite contro il movimento democratico studentesco fino all'impiego dei carri armati e dell'esercito contro i giovani dimostranti di piazza Tienanmen.

Chen è stato vice segretario del pc di Shanghai e poi vice sindacato della stessa città dal 1979 al 1983. Dal 1977 al 1979 era stato vice presidente del comitato rivoluzionario subentrato al governo locale di Shanghai negli anni roventi della rivoluzione culturale che portò a una netta chiusura della Cina nei confronti dell'occidente e alla persecuzione di molti intellettuali. [Agi]

DAL **MONDO**

Esplode un «Titan» Due vittime in Usa

WASHINGTON. Un razzo «Titan» della Nasa - usato per la messa in orbita dei satelliti - è esploso ieri, mentre veniva spostato all'interno della base spaziale di Edwards, in California; un tecnico è morto e un altro è disperso. [Ansa]

Birmania, in carcere i capi dell'opposizione

RANGOON. La giunta militare al potere in Birmania ha ordinato l'arresto degli ultimi leader dell'opposizione ancora in circolazione: sono sei esponenti della Lega nazionale per la democrazia (vincitrice alle elezioni). Tra i quali il segretario ad interim Kyi Maung. [Agi]

Il leader albanese «Andrò all'Onu»

TIRANA. Il leader albanese Ramiz Alia ha intenzione di partecipare alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite; lo riferisce l'agenzia ufficiale Ats. Sarebbe la prima volta nella storia dell'organizzazione: finora Tirana si è fatta rappresentare all'Onu solo dal ministro degli Esteri o da funzionari di rango minore. [Agi]

Varsavia: via i russi entro il prossimo anno

VARSAVIA. Il governo polacco ha chiesto ieri il ritiro accelerato entro l'anno prossimo di tutte le truppe sovietiche dal Paese (50 mila uomini), modificando sensibilmente la sua precedente posizione di attesa.

Incriminato il leader dei minatori inglesi

LONDRA. Il presidente del sindacato dei minatori britannici Arthur Scargill e il segretario generale Peter Heathfield sono stati incriminati per irregolarità contabili. L'incriminazione è avvenuta nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei fondi raccolti durante il grande sciopero di sei anni fa. [Ansa]

La suite di Breznev per 500 dollari

MOSCA. La Repubblica di Moldavia, una delle più «ribelli» dell'Urss, ha autorizzato un uomo d'affari americano di origine moldava, Kristianu Tomesku, a trasformare le residenze di Holekan e di Kodru, un tempo riservate agli alti dirigenti, in complessi alberghieri comprendenti «casinò, ristoranti notturni, bar, piscine e campi da tennis». Alloggiare nella lussuosa *suite* in cui risiedette più volte Leonid Breznev costerà 525 dollari al giorno.

VIAGGI APOSTOLICI

Visita fuori programma del Papa in un ospedale del Burundi

Nel lazzaretto dell'Aids

Giovanni Paolo II ha toccato e benedetto una cinquantina di moribondi
Grande emozione nel colloquio con una sedicenne condannata dal morbo

BUJUMBURA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ciò che desidero dirvi è che non siete abbandonati da Dio. Io vengo qui a nome di Gesù». Per la seconda volta nella storia dei suoi viaggi, Giovanni Paolo II entra in contatto diretto con il pianeta Aids: ieri mattina, a Bujumbura, ha voluto recarsi a visitare due padiglioni, uno maschile e uno femminile, in cui l'85% dei ricoverati soffre della peste del secolo. La prima volta del Papa fu a Mission Dolores, a San Francisco, nell'87, quando abbracciò e baciò Brendan O'Rourke, di quattro anni, infettato da una trasfusione. Brendan è morto qualche settimana fa. Ieri il Pontefice si è commosso ed è rimasto a parlare a lungo con una ragazza di sedici anni, destinata a morire fra poco: settimane, forse giorni. Non si sa che cosa si siano detti il Papa e la giovane vittima della «pandemia» che nella sola capitale del Burundi tocca ormai il 18% degli abitanti, ma il Pontefice sembrava particolarmente commosso: alla fine le ha posato una mano sul capo e l'ha benedetta.

La visita al Prince-Regent Charles, un nosocomio pubblico di 650 letti, che accoglie malati gravi e senza possibilità economiche da tutto il Paese, non era compresa nel programma originario. Ma Giovanni Paolo II, qualche settimana prima della partenza, ha voluto che fosse inserita. E ieri mattina è arrivato in anticipo all'appuntamento, dedicando a questo incontro con la sofferenza più tempo di quello fissato. Lo attendevano di fronte ai padiglioni bianchi, a un piano, il vescovo di Bujumbura e il direttore sanitario dell'ospedale. Con loro è entrato, mentre il seguito papale attendeva all'esterno. Giovanni Paolo II si è fermato vicino a ogni letto, scambiando qualche parola e ascoltando le frasi bisbigliate dai suoi interlocutori. Qualcuno di loro ha cercato di alzarsi a sedere, ma l'estrema debolezza l'ha impedito. La grande maggioranza dei malati di Aids ricoverati nei due padiglioni (una cinquantina in tutto) sono in una situazione di notevole gravità, alcuni - come la fanciulla sconosciuta - in fase terminale. L'età massima è 38-40 anni. L'ultima sosta è stata al capezzale di una donna, in stato di semincoscienza, a cui stavano praticando una trasfusione di sangue. Il Papa l'ha benedetta. «Non riusciva ad andarsene da lì» ci ha detto un membro del seguito. «Ha letto un messaggio, poi ha fatto per uscire, è rientrato, si è girato ancora come per andar via, ma poi è tornato e ha improvvisato qualche parola». «So che il passaggio è duro - ha detto Giovanni Paolo II -, penso in particolare a quelli fra di voi che sono affetti dall'Aids, che non si riesce ancora a curare efficacemente. Ma voglio dirvi, in nome della fede, che avete motivo di sperare e che non siete soli nella prova». E ha concluso: «Vorrei portarvi un po' di conforto».

Nel pomeriggio il tour papale si è spostato a Kigali, in Rwanda, uno dei Paesi più poveri e densamente popolati del continente.

Marco Tosatti

PERESTROJKA

Proteste perché cambiano molti toponimi di vie e città: costa troppo

Un concorso per cancellare l'Urss

«Proponete un nuovo nome per l'Unione»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Urss cambierà nome? La questione è all'attenzione dei deputati al lavoro per elaborare il progetto di un nuovo trattato federale. Il documento che dovrebbe mutare radicalmente lo stato dei rapporti tra Repubbliche federate ed autorità centrali. All'esame della commissione si trovano oltre 20 progetti, elaborati dalle Repubbliche, da organizzazioni politiche e da istituti scientifici. Per determinare la nuova Unione è stato bandito un concorso pubblico. E forse prendendo spunto da questa idea, lanciata dalla squadra del presidente russo Eltsin, il quotidiano «Tribuna operaia» ha indetto un referendum per la scelta del nuovo nome da dare a quella che forse ancora per poco è l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Il primo a proporre di ribattezzare il Paese fu Sacharov, che propose il nome di Unione delle Repubbliche euroasiatiche. «Oltre all'attuale, esistono due varianti: Unione degli Stati socialisti sovrani e Unione delle Repubbliche sovrane sovietiche», riferisce il giornale, «crediamo però che si tratti di un tema per un referendum nazionale». Così, il giornale pubblica una schedina con le tre varianti, sollecitando i lettori ad avanzare nuove idee.

La seconda versione, Unione delle Repubbliche sovrane sovietiche, ha due pregi: non fa menzione del socialismo, un ideale di cui i Parlamenti di alcune Repubbliche non vogliono più sentir parlare, e conserva la sigla del Paese (Cccp, in cirillico). Ieri, infatti, la «Pravda» lamentava che la corsa a modificare la toponomastica, restituendo a vie e città i nomi antichi, sostituiti in epoca «pre-gorbacioviana» coi nomi di dirigenti del pcus, costa allo Stato milioni.

La città di Andropov ha ripreso il nome di Rybinsk, Breznev si chiama di nuovo Naberezhnye Celny, Kalinin è tornata Tver e Voroshilovgrad Lugansk. Ora si parla di restituire i vecchi nomi anche a Orgionikidze (Vladikavkaz), a Gorkij (Nizhnyj Novgorod), a Kaliningrad (Koenigsberg) e a Leningrado (San Pietroburgo). La mania dei nomi ha suscitato preoccupazione all'Onu, visto che i servizi geografici di tutti i Paesi sono costretti a spendere montagne di soldi per cambiare le carte dell'Urss: «Invecchiano in uno-due anni», afferma il capo del dipartimento cartografico sovietico, lamentando che cambiare un nome sulle carte, significa gettare al vento circa un miliardo di lire. Ci si può così immaginare quanto costerebbe alle esauste casse dello Stato sovietico correggere il nome di tutto il Paese.

Fabio Squillante

QUATTRORUOTE
di settembre
In anteprima
IL MOTORE 5 CILINDRI
PER LA "THEMA"
BENZINA DIESEL E GAS:
che cosa conviene?
Prova su strada
della NUOVA "TIPO 1.8 i.e."
A confronto due TOP CAR:
BMW "850 i"
e PORSCHE"928 GT"
POSTER IN REGALO
SCOPRIAMO
LA FERRARI DI PROST
EditorialeDomus
QUATTRORUOTE

Il presidente Andreotti alla Fiera del Levante è più ottimista ed elogia il «made in Italy»

«Stato in crisi, ma l'industria tiene»

Sud indietro di 10 anni

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Giulio Andreotti attenua. Il presidente del Consiglio ha vestito ieri panni più rassicuranti, quasi ottimistici, dopo aver lanciato, giovedì, l'allarme per la situazione economica. «Abbiamo risorse, capacità e professionalità per affrontare positivamente le difficoltà» ha fatto presente inaugurando la 54ª Fiera del Levante.

Sono quindi cambiati i toni in appena 24 ore, dopo il monito («Siamo con le spalle al muro»), anche se restano non poche preoccupazioni: «Nel check-up che il Fondo monetario internazionale sta per cominciare nella sua assemblea annuale, la situazione finanziaria dell'Italia è definita insostenibile e si prevede che anche altri Paesi europei, non esclusa la Germania, abbiano dinanzi prospettive non agevoli».

Cos'è cambiato in così poco tempo? Nulla, stando alle spiegazioni che vengono date. Semplicemente, giovedì Andreotti si riferiva al disastroso andamento dei conti pubblici, mentre ieri ha evidenziato che «il sistema produttivo italiano è stato in grado di fronteggiare con sufficiente capacità di tenuta movimenti ben più critici, dalla stagione calda delle relazioni industriali a fine Anni Sessanta agli shock petroliferi e fino alla grande inflazione dei primissimi Anni Ottanta». Estremizzando si può dire che lo Stato fa acqua, ma si può far affidamento sul «successo del made in Italy, successo costruito proprio negli anni difficili della congiuntura internazionale».

L'industria, come lo Stato, deve comunque fare i conti con l'effetto Golfo, cioè le conseguenze dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq e l'impennata del greggio. «Il rialzo del prezzo del petrolio e i segnali di regresso in alcune aree economiche e mercati mondiali - ha detto Andreotti - destano timori per il futuro delle economie occidentali, ancora fortemente dipendenti dalla fonte energetica petrolifera». Vanno perciò fronteggiati i rischi di inflazione, le difficoltà per l'occupazione e «i problemi strutturali dell'azienda Italia condizionata dal pesante fardello del debito pubblico».

Per il presidente del Consiglio «sarebbe fin troppo facile seguire» i pessimisti. Ma è inevitabile il «rigore nella prossima legge finanziaria». Nel suo discorso di Bari, comunque, Andreotti non drammatizza, non indica le dimensioni degli interventi da effettuare e le direzioni da prendere, né richiama le difficoltà politiche che incontra il governo. L'importante è «non farsi cogliere impreparati, adottando politiche adeguate di rilancio dello sviluppo».

Per Andreotti, «il quadro congiunturale relativo all'economia italiana sembra caratterizzato da una fase ancora positiva e vitale, anche se talune incrinature potrebbero portare ad un certo rallentamento dello slancio fin qui accumulato». Alle regioni meridionali va dedicata un'attenzione particolare: «A partire dal triennio '83-'85 il divario tra Mezzogiorno e resto del Paese è tornato ad aumentare e ciò in presenza di un gap strutturale di partenza ancora molto pesante».

Dall'84 all'89, il prodotto interno lordo del Mezzogiorno è sceso dal 32,7% al 31,2% rispetto a quello del Centro-Nord. Fra l'85 e l'89, gli investimenti fissi lordi sono calati dal 42 al 38,7% in rapporto a quelli del Centro-Nord. Lo scorso anno, il tasso di disoccupazione al Sud è stato pari al 21,1%, contro il 7,4% delle altre regioni italiane. «La rincorsa economica del Mezzogiorno sembra dunque essersi fermata a metà degli Anni Ottanta», ha detto il presidente del Consiglio. Ci sono «punti deboli» nell'erogazioni degli stanziamenti per le regioni meridionali, «come la lentezza dell'iter burocratico, la scarsa chiarezza» delle competenze, «il ritorno di fatto alla contribuzione indifferenziata».

E' necessario, ora, preoccuparsi con impegno «del sostegno all'impresa» e prevedere «adeguate innovazioni nelle strutture del credito», perché «nel Mezzogiorno sono operanti, seppure con intensità minore rispetto al resto del Paese, iniziative di crescente importanza per il nostro sistema produttivo» e «poli altrettanto significativi nel tessuto economico e sociale, dalle università ai centri di ricerca dai poli fieristici alle telecomunicazioni».

Andreotti ha perciò indicato alcune direttrici da seguire. «A me sembra - ha detto - che sia importante cercare di superare ostacoli che definirei tradizionali. Mi riferisco, anzitutto, alla mancanza di alcune infrastrutture che determinano costanti diseconomie per chi investe ed opera nel Mezzogiorno. In secondo luogo, dobbiamo dare alle imprese del Mezzogiorno, specie quelle medie e piccole, la possibilità di fruire di una serie di servizi qualificati, che sono essenziali per assicurare la necessaria competitività. Dobbiamo, ancora, facilitare per gli operatori meridionali l'accesso alle tecnologie avanzate ed ai mercati internazionali».

Roberto Ippolito

EMERGENZA

«Fermiamo tutte le mafie»

BARI. La mafia si estende. «Anche sulla Puglia "la piovra" è presente e cerca di penetrare ulteriormente» rivela il presidente del Consiglio Giulio Andreotti che, nel discorso di apertura della Fiera del Levante, ha lamentato l'allargamento del divario economico tra Nord e Sud. Andreotti ha spiegato che sono già state attuate «le misure relative» per fronteggiare l'espansione della criminalità organizzata. Si tratta, ha detto, di un «triste fenomeno legato paradossalmente al migliorato tenore di vita» e che, «imbastardito dal nefasto circuito della droga, sta dando al Sud d'Italia un orizzonte buio ed allarmante». A questo punto, «uno sforzo gigantesco si impone nella prevenzione e nella lotta contro le mafie di ogni specie e sottospecie». Andreotti ha aggiunto che «nessuno - enti pubblici, scuola, Chiesa, famiglie - è esente da precisi obblighi in questa crociata civile». **[r. ipp.]**

Giulio Andreotti a Bari «La situazione finanziaria è insostenibile»

I sindacati al governo

«No ai tagli sulla Sanità Prima colpiamo gli evasori»

ROMA. I sindacati sparano a zero contro la manovra «lacrime e sangue» rilanciata dal presidente del Consiglio Andreotti. «Non ci faremo mettere con le spalle al muro», replica il segretario generale della Uil Benvenuto. «Il debito pubblico - incalza il segretario confederale della Cgil Vigevani - non può essere contenuto solo con tagli qui e là alle singole spese. Occorre affrontare il problema alla fonte, cioè colpire gli interessi che in tutti questi anni hanno alimentato l'emorragia delle casse dello Stato». Andreotti e Carli, aggiunge Vigevani, predicano bene, ma razzolano male. Nello sfascio della finanza pubblica «Andreotti è parte in causa per la sua attività di uomo di governo. Visto che ha assolto una parte rilevante, ha anche responsabilità rilevanti nel determinarsi di questa situazione. Non basta lanciare grida manzoniane. Bisogna tagliare gli interessi che sono alla base di una gestione che ha favorito il deficit». Comunque, per il leader della Cisl Franco Marini, nella manovra economica vi è una condizione da salvaguardare ad ogni costo: cioè che «perno e fondamento di tutto sia l'equità nella distribuzione dei pesi e che il riequilibrio si muova da una decisa riduzione di quella ingiustizia fiscale che ha nel lavoro dipendente la sua vittima».

Con queste premesse si preannuncia tutt'altro che facile il vertice governo-sindacati rinviato da martedì a giovedì della prossima settimana per consentire una riunione preliminare dei responsabili economici della maggioranza. Sulla questione si è soffermato a lungo Benvenuto, presentando alla stampa il programma della mostra «Evoluzione Italia» che da domani a sabato prossimo metterà a fuoco questioni di grande attualità, come la droga, le privatizzazioni, la sanità, il salario, il futuro della previdenza. «Diecimila miliardi di tagli nella sanità - dice - non stanno né in cielo, né in terra. Né questa, né nessun'altra compagine ministeriale potrebbero fare tagli del genere in un settore così disastrato».

Il governo Andreotti, «se non vuole stare, lui, con le spalle al muro» deve affrontare con coraggio e coerenza il problema fiscale. In questo settore si può fare parecchio, ma il sindacato è decisamente contrario a semplici interventi di redistribuzione tra i lavoratori: i problemi delle famiglie più in difficoltà non possono essere risolti con semplice partite di giro all'interno del lavoro dipendente. E, senza dubbio, l'unico serio modo di combattere il deficit pubblico è - secondo Cgil-Cisl-Uil - combattere l'evasione, l'erosione e l'elusione fiscale che continua a viaggiare a livelli di cifre astronomiche: «In ogni caso, è certo che non permetteremo a nessuno l'uso indiscriminato della scure contro lavoratori e pensionati».

Gian Carlo Fossi

IDEA EUROPA 93

INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI TV VIDEO HI-FI

EUROPA 93 LANCIA L'OPERAZIONE: SETTEMBRE D'ORO

392.000
MIVAR - 14" TELECOMANDO - 100 CANALI - PRESA SCART

669.000
PHILIPS - 17" TELEVIDEO - TELECOMANDO - SCHERMO PIATTO

948.000
GRUNDIG - 21" - STEREO - TELEVIDEO - TELECOMANDO - SCHERMO PIATTO

1.280.000
MITSUBISHI - 25" - STEREO - TELEVIDEO - TELECOMANDO - SCHERMO PIATTO - PREDISPOSTO SATELLITE

- OLTRE 100 AZIENDE DEL SETTORE RAPPRESENTATE
- 5.000 DIFFERENTI MODELLI DISPONIBILI A MAGAZZINO
- 2.000 MTQ ESPOSITIVI
- 10.000 MTQ DI MAGAZZINO CENTRALE DI TORINO
- IMPORTAZIONI DIRETTE
- PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI SENZA CAMBIALI
- SERVIZI ASSISTENZA CONSEGNE - INSTALLAZIONI - GARANZIE POST VENDITA

517.000
IRRADIO - 2 TESTINE - TELECOMANDO - FERMO IMMAGINE

817.000
MITSUBISHI - 3 TESTINE - FERMO IMMAGINE E RALLENTY PERFETTI - NUOVI TELECOMANDI

1.050.000
SONY - 4 TESTINE - MOVIOLA AVANTI E INDIETRO ANCHE SUL TELECOMANDO

1.150.000
SANYO - DIGITALE - FERMO IMMAGINE RALLENTY 8 ORE

DA 1.600.000
MOTOROLA SIP - TELEFONI MOBILI VEICOLARI E PORTATILI CELLULARI 900 MHZ

DA 1.650.000
MITSUBISHI - TELEFONI MOBILI VEICOLARI E PORTATILI CELLULARI 900 MHZ

SEDE CENTRALE DI VENDITA: VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) TORINO - TEL. 011 363.163 r.a. - FAX 324.424

ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: 9,30 - 12,30 / 15 - 20. Lunedì mattino: chiuso. **Giovedì: orario prolungato fino alle ore 21**

I partigiani oggi in piazza contro il convegno: soltanto duecento metri tra i due fronti

Reggio Emilia risponde alla sfida msi

E Montanari s'appella a Vassalli

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nemico è alle porte. Il msi marcia su Reggio e, capitanato da Giorgio Pisanò, Franco Servello e il suo vice segretario Domenico Mennitti, mette a punto gli ultimi dettagli per la manifestazione-convegno di oggi sui delitti del «triangolo della morte». E così la Reggio «rossa e partigiana» accantona rancori e polemiche, tensioni e accuse incrociate, per fronteggiare dopo 45 anni il nemico di ieri che rialza la testa.

A meno di 200 metri dall'hotel Posta, dove si concentreranno i missini, l'Anpi dell'Emilia Romagna ha convocato i suoi aderenti e «tutti gli antifascisti emiliani» a una manifestazione davanti al monumento ai caduti di Reggio nella Resistenza. I promotori del raduno partigiano assicurano che sarà un raccoglimento silenzioso attorno alle vittime della guerra di Liberazione. Ma nel comunicato dell'Anpi di Reggio Emilia affiorano toni eccezionalmente duri. Si parla di «farstuono, a dir poco esagerato, nel quale si sono inseriti come cani anche quelli che hanno venduto l'Italia ai nazisti», di «disgustoso baccano» a proposito delle polemiche sui delitti impuniti nel Reggiano del '45-47. Si esortano le autorità a «restituire integro l'onore partigiano» ai «combattenti condannati, anche se innocenti». E si manda a dire ai «caporioni del msi riuniti a Reggio» che «la Resistenza non si tocca». Tra i missini che si scaglieranno contro le «menzogne comuniste» e i partigiani che non vogliono sentir parlare di fascisti nella città basteranno 200 metri per evitare lo scontro fisico?

Da parte missina si lanciano segnali di pace e Giorgio Pisanò, che pochi giorni fa ha proposto di ripristinare il fascio littorio come simbolo del partito, proclama di non «voler dichiarare guerra a Reggio, ma soltanto dire alto e forte che oggi anche i comunisti ammettono quello che noi andiamo dicendo, inascoltati, da quarant'anni a questa parte». Ma l'appello alle emozioni lanciato dall'Anpi ha funzionato e oggi, davanti al monumento ai caduti, come d'incanto si ritroveranno uniti i protagonisti delle polemiche che in questi giorni hanno lacerato l'antifascismo reggiano: accusatori e accusati, paladini della *glasnost* e spiriti prudenti. Tacciono i democristiani, che in questi giorni non hanno lesinato accuse alle «nefandezze dei rossi». Tacciono i socialisti che hanno appoggiato senza riserve l'invito alla trasparenza di Otello Montanari. Si fanno da parte testimoni e familiari delle vittime che hanno risposto all'appello di Montanari «chi sa, parli». E a Reggio il conflitto viene ricondotto alla sua semplicità originaria: partigiani contro fascisti.

Chi resta frastornato è solo il proprio Otello Montanari. Attaccato dai suoi stessi compagni, da «storico di coraggio» si sta oramai trasformando in un «compagno che sbaglia». Ieri, in una telefonata a Giancarlo Pajetta che gli aveva dato del pazzo, ha confessato: «Sai, sono venuti quelli del movimento sociale a casa mia, mi hanno chiesto se facevo una relazione al loro convegno di sabato. Cose da pazzi». A Walter Sacchetti, l'ex comandante partigiano che gli ha dato dell'«irresponsabile», oggi Montanari ricorda che «la Resistenza e il pci sono stati tutta la mia vita». E sempre oggi, in un comunicato, chiede addirittura di poter «parlare con le autorità della Chiesa e con il ministro di Grazia e Giustizia».

Quella di oggi è una delle giornate più difficili per Montanari. Stamattina a Sant'Ilario, a pochi chilometri da Reggio Emilia, si terrà il convegno sui fratelli Cervi promosso da Montanari e da altri 84 comandanti partigiani di diverse province emiliane. Convocato per controbattere alle eterodosse rivisitazioni della vicenda dei sette fratelli Cervi da parte dello storico socialista Liano Fanti, e dunque prima dell'apertura del «caso Reggio», il convegno rischia di naufragare o causa delle polemiche di questi giorni. Ed è di ieri la notizia che l'Istituto storico Alcide Cervi, della cui sezione reggiana Montanari è presidente, si è addirittura dissociato con atto formale dall'organizzazione del convegno.

Un altro colpo per Montanari, al cui convegno parteciperà anche Egidio Baraldi «Walter», che in un libro dello scorso anno intitolato *Il delitto Mirotti. Ha pagato innocente*, ha ripercorso la vicenda di quel delitto avvenuto nel 1946 e che gli ha fatto scontare ben sette anni di carcere, nonostante la sua estraneità ai fatti. Peccato che al convegno ci sarà anche Renato Bolondi «Maggi», il comandante partigiano che Baraldi accusa di essere il mandante dell'omicidio Mirotti. E peccato che Baraldi non abbia dimenticato che fu lo stesso Montanari ad opporsi, quattro anni fa, alla pubblicazione di un altro libro-verità che Walter preparò attorno a quella torbida storia.

Che la polemica venga riattizzata o no, alle 17 di oggi il convegno di Sant'Ilario si scioglierà. E gli 84 comandanti partigiani si stringeranno attorno al monumento di piazza Della Vittoria. Tutti uniti contro i fascisti. E tutti in attesa del «combattente partigiano Luciano Lama», che domani concluderà la Festa provinciale dell'Unità.

Pierluigi Battista

Lo sfogo di Lama

«Le SS fucilarono mio fratello ma io rinunciai alla vendetta»

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Luciano Lama gioca a scopa in sala stampa e si sfoga. Mica come Pajetta, che ha dato del «pazzo» a Otello Montanari e poi ha chiesto scusa al telefono. Il vicepresidente del Senato dice appena che «non è stato molto cauto», che «il desiderio di cercare la verità è giusto, ma è necessario stabilire in partenza dei confini», che «non è possibile fare delle ricostruzioni storiche senza tener presente qual era il clima di allora: ad esempio quando dovemmo consegnare le armi per noi fu un dramma, eravamo convinti che il conto non fosse ancora del tutto chiuso».

E' un Lama preoccupato e pacato. «Perché adesso? Speculazione o strumentalizzazione - risponde -. Per me è chiarissimo: questi comunisti che sono in mezzo al guado, che non sanno che pesci pigliare, che stanno tra il lusco e il brusco: gliela diamo un colpo, approfittando di questa circostanza? Ma qui si vogliono demonizzare sia il pci che la Resistenza. E considero più pericolosa la seconda che la prima strumentalizzazione. Alla prima siamo abbastanza abituati. Ma per la Resistenza si mette in discussione l'architrave della Repubblica Italiana».

Il Lama comandante della 29° Brigata Gap vuol ricordare il prima e dopo 25 aprile. «Molti di noi avevano parenti e amici morti, trucidati». Si commuove ricordando il fratello: «Fucilato da un plotone di SS e Brigate Nere vicino ad Arezzo... Io non me la sono prese le vendette, ma francamente ammetto che lo stimolo a prendermelo è stato forte. Fare la storia vuol dire stabilire quali sono stato le condizioni in cui certi eventi si sono verificati». Parla di allora, di «lotta di classe»: «E a questo riguardo io ho modificato abbastanza profondamente le mie idee».

Già, il classismo: «Ma non è obbligatorio che uno che è classista nella sua concezione ideologica debba essere per forza uno che diventa bandito e si mette in strada a sparare alle gente, e neppure che vada ad ammazzare un parroco semplicemente perché è un parroco. Non è vero. La storia della sinistra emiliana è una storia di lotta di classe. E ad insegnarci il classismo, qui da noi, sono stati i riformisti. Io penso a Camillo Prampolini, a Nullo Baldini, a Turati e Matteotti che ci spiegavano chi era il nemico e lo chiamavano nemico. Rapporti sociali come rapporti di classe».

Un plauso al psi: «Appena hanno capito che questa campagna diventata distruzione o indebolimento della Resistenza hanno avuto atteggiamenti molto diversi».

Lama ha uno scatto quando gli vien ricordato chi ha collegato i vecchi partigiani di Reggio Emilia con Roberto Franceschini, gli ex iscritti alla Fgci reggiana e le Brigate Rosse: «Questo è veramente un insulto. E' veramente un insulto. Sarà che io mi sono schierato fin dal primo momento, e credo di aver dato anche un contributo personale alla lotta contro il terrorismo e le Br. E' una menzogna, è un falso storico. Menzogna e basta».

Scatta su Palmiro Togliatti, sui missini che chiedono di togliere la statua del «Migliore» da Montecitorio: «Richiesta assurda. Il busto di Togliatti è a Montecitorio per ciò che è stato per l'Italia: antifascista, per la Repubblica, per la democrazia. Noi dobbiamo giudicare Togliatti sul piano politico, per tutto quello che è stato. Il suo posto è Montecitorio, il suo busto, è ampiamente meritato». E uno scatto pure su Marco Pannella, il suo giudizio su Togliatti («assassinissimo») e la sua voglia di entrare nella «Cosa»: «Uomo al di sopra e al di fuori di ogni giudizio. Inaffidabile».

Ma qui a Modena le preoccupazioni di Lama non sono soltanto sulle polemiche reggiane. E' il pci. «La mia maggiore preoccupazione non è tanto la scissione, anche se le ultime avvisaglie sono molto preoccupanti. E' in una lenta e silenziosa diaspora, una sorta di fuga silenziosa, di disamore, di distacco senza traumi».

Giovanni Cerruti

Luciano Lama: si vuole colpire il pci e la Resistenza

Trombadori

«Il pci conserva altri scheletri»

ROMA. «E' stata proprio Nilde Iotti con quell'intervista all'Unità dove ha detto che i comunisti non hanno scheletri negli armadi a delineare lo scheletro più grande di tutti. E' stata lei ad affermare che la politica di Togliatti, almeno fino al 1954, 'urtò sempre contro tenaci resistenze'', conobbe appannamenti e ritorni indietro a cui lo stesso Togliatti dovette talora piegarsi».

Lo dice in una intervista che pubblica il prossimo numero di «Panorama» Antonello Trombadori, ex comandante partigiano, ex deputato comunista e responsabile della commissione di vigilanza del pci tra il 1948 ed il 1950.

Trombadori, riferendosi sempre alle interviste della Iotti, prosegue: «Ci ha confermato che lo scontro politico fu durissimo e che ne sappiamo assai poco. Ma lo sa che nel 1951 il mio successore alla testa della vigilanza, Leonida Roncagli, segretario del pci di Modena, fu fermato mentre si preparava a installare microfoni dentro la casa di Togliatti su disposizione di Edoardo D'Onofrio?».

Trombadori si dice convinto che di scheletri nell'armadio ce ne sono ancora ed i fatti di Reggio Emilia «non sono gli unici punti oscuri nella storia del pci».

E ancora: «A me pare che ad infangare la Resistenza siano coloro che vorrebbero continuare a far passare per Resistenza anche le sue degenerazioni». (Agi-Ansa)

ANALISI

CRONACHE DEL '46-'47

C'è anche il dopoguerra dei neri con assalti, stragi e attentati

Palmiro Togliatti, ministro della Giustizia nel '46: oltre 10.000 casi di amnistia

DURANTE il biennio 1946-47 i «neofascisti» (come vennero subito ironicamente chiamati) si raggrupparono in un centinaio di piccole formazioni, di cui spesso esisteva soltanto il nome, fantasioso e funereo.

Ma molte di queste formazioni assunsero rapidamente un carattere paramilitare e clandestino armato, diventarono efficienti e ad esse furono attribuiti delitti politici, assalti, ferimenti, attentati dinamitardi e imprese propagandistiche clamorose. Da quelle formazioni derivarono in seguito i gruppi neofascisti legalitari e clandestini i cui epigoni ricomparvero nelle cronache del decennio 1965-1975, sotto altre sigle e militanti in quel terrorismo nero che precedette cronologicamente le imprese di quello brigatista.

Fino a tutto il 1945 gruppi neofascisti erano rimasti silenziosi e nascosti. Ma l'anno successivo il clima politico mutò: l'amnistia, la necessità di una pacificazione civile, gli schieramenti di campo derivati dalla guerra fredda, fecero ritenere a molti sbandati di Salò, delle «brigate nere» o ad alcuni ex combattenti che forse era arrivato il momento della rivincita, il momento di tornare in piazza. Finanziamenti e incoraggiamenti arrivavano dall'America Latina e in particolare dall'Argentina, dove i fuorusciti nazisti dominavano in quel clima che efficacemente Hitchcock descrisse nel film «Notorius».

L'episodio più eclatante accadde a Napoli: l'11 giugno del '46 la federazione comunista fu assalita da gruppi di neofascisti armati di bombe, fusti di benzina e revolver. Risultato: sette morti e cinquanta feriti. Assalti meno sanguinosi ma non meno violenti avvennero anche a Bari e Taranto.

Quello fu l'episodio più grave, ma il biennio '46-47 vide in tutto il Paese e specialmente nel Mezzogiorno una proliferazione forsennata e turbolenta di neofascisti, gruppi monarchici oltranzisti e squadristi, raggruppati sotto sigle di fantasia e programmi reboanti. Nel frattempo marciava a pieno ritmo la macchina della giustizia sotto la guida del guardasigilli Palmiro Togliatti e al 31 luglio del 1946 gli amnistiati politici in base agli articoli 1 e 2 del provvedimento (reati con pene non superiori a cinque anni, il primo; e reati commessi dopo la Liberazione il secondo) erano 7061, di cui 1251 partigiani e 4127 fascisti. Gli amnistiati per l'articolo 3 (sanzioni contro il fascismo) furono 2979.

Prima dell'amnistia i detenuti politici, prevalentemente fascisti, erano poco meno di 12 mila. Di questi, quasi 10 mila furono liberati. Fu anche l'unico periodo in cui i tribunali italiani funzionarono con formidabile rapidità: dal 1° gennaio '46 al 31 luglio '47 le diciotto corti d'assise straordinarie, sotto l'impulso di Palmiro Togliatti, esaurirono l'istruttoria di 37.335 casi su un totale di 37.800, ed avevano risolto definitivamente quasi 9 mila casi in udienza.

Intanto nell'Italia centro-meridionale e a Milano si moltiplicavano le formazioni neofasciste legate con la malavita: a Roma il collegamento con la banda del «Gobbo del Quarticciolo» fu mantenuto da un Movimento Unionista Italiano. Esisteva poi una Armata Italiana di Liberazione, un Fronte Antibolscevico Italiano (armato), le Squadre d'Azione Mussolini (Sam) che agirono fino agli Anni Settanta con bombe e attentati; i Reparti d'Azione Anticomunista Monarchica (Raam), e non mancava un pnf (la sigla del partito nazionale fascista ora, ed è, proibita) sotto le mentite spoglie del partito nazionale fusionista.

Una guerriglia non solo di sigle

Ma non fu soltanto una guerriglia di sigle e di slogan. Il 14 marzo del '46 a Ruvo di Puglia fu gettata una bomba sulla folla dal balcone della sede dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini: due morti e nove feriti. La sede, chiusa dalla polizia dopo una perquisizione, conteneva un arsenale di dinamite e armi automatiche. Pochi giorni dopo, il 9 marzo, il qualunquista Pasquale Vitiello sparava un intero caricatore contro il comunista Emilio Sereni, mancandolo. Una settimana dopo, una squadra in camicia nera assaltò a colpi di pistola il municipio di Ostuni in provincia di Brindisi.

La Puglia pagò un forte tributo di sangue alle aggressioni e agli attentati fascisti di quegli anni, spesso legati a recrudescenze sociali sulle terre, le lotte contadine e a fatti di mafia e malavita. A Cerignola i socialisti vinsero le amministrative e ne nacque una situazione di terribile violenza quando i gruppi armati dell'Uomo Qualunque andarono all'assalto delle sedi di sinistra. Il segretario generale della Cgil Di Vittorio andò personalmente a Cerignola nel tentativo di calmare le acque, ma fu accolto a colpi di pistola. Per terra rimasero due morti.

Il consolidamento di queste bande armate dalla struttura militare preoccupò fortemente anche i servizi segreti inglesi e americani, che decisero di intervenire sulla polizia italiana. La Pubblica Sicurezza si decise quindi a sciogliere queste formazioni, ma una gran parte dei militanti fascisti venne di fatto assunta con ruoli di collaborazione nel nucleo che costituirà il futuro ufficio degli affari riservati nel ministero degli Interni, alla cui guida saranno ex agenti italiani all'estero dell'Oss (Office of Secret Service).

In mancanza di uno sbocco armato immediato, intanto, i gruppi neofascisti compivano atti destinati a suscitare clamore e chiamare a raccolta il loro popolo disperso. Il 23 aprile del '46 un sedicente «partito fascista democratico» annuncia con una lettera all'*Avanti!* il trafugamento delle salme di Benito Mussolini (nella bara restò soltanto uno stivale). E otto giorni dopo cinque fascisti mascherati invasero la stazione Rai di Roma III trasmettendo «Giovinezza».

L'azione dimostrativa fu accompagnata da un lancio di bombe contro la sede dell'*Avanti!* in via Quattro Fontane e contro il partito comunista in via Nazionale. Il ministro degli Interni Romita annunciò: «Sarò inesorabile contro questi neofascisti che indispongono l'opinione pubblica internazionale proprio nel momento in cui si stanno discutendo le condizioni di pace».

Intanto saliva al trono per la sua brevissima permanenza al Quirinale, Umberto di Savoia, il re di maggio. Gruppi armati di monarchici e uomini di mano intervennero frequentemente in tutti i comizi dell'Italia centrale e meridionale (si stava per votare sia per il referendum che per la Costituente) picchiando e sparando. Intanto le formazioni paramilitari fasciste avevano trovato una prima sigla di raggruppamento sotto il complicato nome di «Reparti antitotalitari antimarxisti e monarchici» (Raam), organizzati in squadre di 4-5. Ex ufficiali delle Ffaa Armi, della Milizia e delle Brigate nere epurati o condannati, guidavano i Raam attraverso uffici di comando dislocati a Roma, Milano, Napoli, Brindisi, Taranto, Genova e Bologna.

Un partito «mussoliniano»

La polizia intanto segultava a scoprire covi, depositi di armi, stock di banconote false, elenchi di bersagli da colpire. Il 22 maggio un «Partito mussoliniano repubblicano», formato da ex ufficiali repubblichini, della Gnr, della X Mas e della Legione Muti, viene perquisito e la polizia scopre 200 milioni in banconote false, armi e munizioni. E, inoltre, due quintali di carta filigranata, elenchi di iscritti e simpatizzanti. Ne seguirono decine di denunce a piede libero. Venne persino scoperto un piano, in quei giorni, organizzato da generali epurati per una simbolica marcia su Roma partendo da Napoli.

In seguito al referendum e alla proclamazione della Repubblica furono presi a Milano, il 3 agosto, i trafugatori della salma di Mussolini: Domenico Leccisi e Antonio Parozzi, accusati anche di molte azioni squadriste, con lancio di bombe. Pochi giorni dopo vennero pronunciate sette condanne a morte, le ultime, contro i torturatori della Banda Koch, fiancheggiatori dei nazisti nel '44-45.

Nello stesso mese di agosto un neofascista muore incidentalmente ucciso da un camerata, durante l'assalto alla Casa del Popolo di via Conte Rosso 12, a Lambrate: dopo aver fatto esplodere una bomba ad orologeria gli squadristi avevano sparato molte raffiche di mitra contro l'edificio.

Si dà perfino il caso di qualche collusione fra ex partigiani ed ex repubblichini. E' quanto si scopre a Genova il 23 novembre, quando vengono arrestati l'ex partigiano Eugenio Berri da Pavia, noto come «colonnello Schmidt» e l'ex capitano delle SS Guglielmo Becker. Sono poi formate altre 42 persone, tutte armate, e viene alla luce un'organizzazione paramilitare suddivisa in tre brigate e perfino un battaglione di ausiliarie.

La frequenza di questi casi, i rinvenimenti di armi, gli attentati, spinsero il Consiglio dei ministri ad emettere, il 1° marzo del 1947, un apposito decreto per la repressione del neofascismo. Intanto però (mentre vengono condannati gli autori del delitto Matteotti il bandito Salvatore Giuliano compie la strage di Portella della Ginestra in Sicilia, sparando con la mitragliatrice contro la gente che festeggia il 1° maggio.

Per tutto il 1947 attentati e aggressioni neofasciste proseguono senza sosta. Intanto arrivano dalla Grecia notizie sempre più allarmanti: gli americani hanno deciso di aumentare l'aiuto in armi destinate a sostenere il governo di Atene contro le formazioni partigiane comuniste.

L'anno si chiude con ulteriori violenze: il 15 novembre a Cerignola in Puglia due persone sono assassinate e molte ferite; nello stesso giorno esplodono bombe anche nelle sedi socialista e comunista di Perugia. A Milano viene scoperta un'altra rete neofascista armata: viene arrestato un diciassettenne, tal Carlo Redi, accusato di aver ucciso a revolverate un operaio della Breda, Dario Grassi. Il giovane arrestato confessa di aver agito su ordine di un ex repubblichino, certo Vinzini, il quale viene arrestato e a sua volta accusa come mandante un ex brigadiere della Guardia Nazionale Repubblicana, Vittorio Pierini. Dalle indagini successive si scopre una vasta rete che fa capo ad un'unica centrale armata neofascista.

Paolo Guzzanti

I repubblicani: meglio unirsi al psi

I laici attaccano Gava «Non accetteremo mai di aprire ai comunisti»

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Una maggioranza dc-pci per una riforma elettorale bipolare non passerebbe senza conflitti aspri e molto sangue sarebbe versato». Alle aperture di Antonio Gava verso il pci, i repubblicani, seguiti dagli altri partiti laici, rispondono con dichiarazioni di guerra. Mentre, quasi a dispetto, la sortita del capo doroteo ha suscitato apprezzamenti nella sinistra dc ed è stata interpretata da più di qualcuno come il primo passo per una sua candidatura alla segreteria. «Mi pare - è il commento dell'andreottiano Vittorio Sbardella - che l'amico Gava si stia muovendo, che sia disponibile a correre per la segreteria».

L'uscita di Gava, comunque, è stata interpretata dai più come una novità nella strategia del leader del «grande centro» dc. I laici, soprattutto, - dai socialisti, al pri, al psdi - l'hanno giudicata come un segno premonitore di possibili alleanze future tra democristiani e comunisti. E hanno aperto un vero fuoco di sbarramento.

Il primo è stato il pri, seguito a ruota dal psdi. «Se mai tale maggioranza, che un capo doroteo accenna senza tante perifrasi e forse prepara, - scrive la *Voce repubblicana* - si manifestasse, indurrebbe i laici e comunque sicuramente il pri a presentarsi al giudizio degli elettori insieme al psi dal quale certamente ci separa minore distanza politica e programmatica che rispetto a dc e pci». Dello stesso tenore, anche se con un linguaggio meno aspro, è il commento dell'*Umanità*, l'organo del psdi, che invidua nel «patto d'azione» tra il psi e i laici l'unica possibile strategia in grado di sconfiggere l'ipotesi di una convergenza tra dc e pci.

La presa di posizione del ministro dell'Interno, invece, ha dato nuovo impulso al confronto congressuale della dc. Se l'andreottiano Claudio Vitalone getta acqua sul fuoco per il timore di una reazione socialista contro il governo («le sue dichiarazioni non possono essere lette come una mera apertura verso il pci»), le parole di Gava sono state accolte positivamente dalla sinistra del partito. «La mia impressione - spiega Bruno Tabacci, uno degli ex-colonnelli di Ciriaco De Mita - è che Gava stia aprendo un dibattito congressuale un po' per conto suo, sollevando un tema che è davvero centrale per l'evoluzione della politica italiana: quello della radicale trasformazione del pci». Un discorso che a Tabacci fa tornare in mente una vecchia teoria andreottiana, quella dei due forni, anche se applicata in maniera diversa. «Ognuno, quando il pci avrà portato a termine il suo processo di democratizzazione, - dice - avrà due forni, ma a scegliere come i forni debbano dislocarsi saranno gli elettori. E ciascuno dei tre maggiori partiti avrà la possibilità di dialogare con gli altri, congiuntamente o alternativamente».

Infine, l'intervento del leader doroteo ha una valenza anche tattica nel gioco congressuale democristiano: Gava, infatti, con la sua sortita si è opposto all'ipotesi di un possibile rinvio dell'assise dc (un «no» che ieri è stato ripetuto dal suo braccio destro, Silvio Lega). Anzi il ministro dell'Interno sembra intenzionato a ricoprire un ruolo di primo piano nella corsa congressuale. «Ha lanciato - è la spiegazione di Sbardella - un chiaro segnale a sinistra: quella esterna, quella interna o parte di quella interna».

La regia in mano ai capicorrente Sbardella (dc) e Dell'Unto (psi)

Il sindaco di Roma Franco Carraro (a sinistra) e Vittorio Sbardella influente «capo» andreottiano

Entro 12 giorni si devono scegliere i vertici delle aziende comunali di Roma

Nomine, una trappola per Carraro

Il sindaco manager s'arrende alla lottizzazione

ROMA. Il più candido si chiama Luigi Pallottini, è l'aspirante socialista alla presidenza dell'azienda comunale dei trasporti di Roma. Nel suo curriculum arriva a scrivere: «Diploma di perito tecnico, ha frequentato il corso di giurisprudenza all'Università, interrotto a sette esami dal termine. Insegnante di scuola media, si è collocato in pensione anticipatamente». Il meno competente è il professor Stefano Delle Fratte: insegna filosofia alle secondarie e nelle intenzioni della socialdemocrazia romana dovrebbe spiegare come si pulisce Roma ai netturbini della Capitale.

Sono questi alcuni dei candidati-Carneade che entro dodici giorni il sindaco di Roma Franco Carraro dovrebbe nominare ai vertici delle aziende municipalizzate romane. Per nove mesi Carraro ha preso tempo, ha glissato, ma ora le maglie della nuova legge sugli enti locali si sono strette inesorabili e proprio lui, il sindaco-manager, il tecnocrate milanese, si troverà a promuovere una truppa di inesperti (con rare eccezioni) alla guida di aziende che fatturano migliaia di miliardi.

«Sì, sulle nomine potrebbe verificarsi il primo grande scivolone di Carraro», dice il deputato verde e consigliere comunale Francesco Rutelli. Il deputato democristiano Publio Fiori parla addirittura di «procedura illegale» e si prepara a presentare un esposto alla Procura della Repubbblica.

Ma è davvero tutta colpa di Carraro? A Roma le nomine nelle municipalizzate miliardarie sono da sempre il termometro più sensibile del potere. E anche stavolta il «potere vero» è rimasto lontano dal colle del Campidoglio: il «pacchetto» dei vertici è stato confezionato dai capi-corrente e successivamente consegnato al sindaco. Lui, un po' imbarazzato, si limita a dire: «Di candidature per ora non parlo».

Carraro non parla e a Roma la «regia» delle decisioni politiche più delicate continua a restare nelle mani dei vecchi «padroni della città»: il capo andreottiano Vittorio Sbardella e il socialista Paris Dell'Unto.

Da dieci anni a Roma la partita delle nomine nel sottogoverno è stata sempre più sofferta di quella per i sindaci. In gioco ci sono aziende quasi tutte dissestate, ma che fanno gola perché rimangono grossi centri di potere clientelare o per il numero dei dipendenti (l'Atac-trasporti ne ha 14.888) o per il volume d'affari (1408 miliardi per l'Acea, l'azienda di acque e elettricità).

Nella scorsa legislatura la trattativa per spartirsi presidenze, poltrone e «strapuntini» ha avuto tempi da Guinness dei primati: è durata tre anni. Ma la recente legge Gava sugli enti locali ha imposto un termine che, nel caso di Roma, è scaduto tre giorni fa. Ora la «patata» è tutta nelle mani di Carraro: la legge stabilisce che solo il sindaco può nominare i vertici senza il voto del Consiglio non oltre il 20 settembre.

E così alla fine, i «vecchi volponi» della politica romana di maggioranza e opposizione cercheranno di far credere che il vero «deus ex machina» delle nomine sia proprio Carraro. E così il sindaco-manager sarà chiamato a dare la propria benedizione a un pacchetto di nomine in difficile sintonia con la legge. Secondo il regolamento comunale infatti i candidati devono essere «scelti sulla base delle doti manageriali o dell'esperienza tecnico-amministrativa correlata alla specifica azienda». Ma sulla base dei «curricula» depositati dai pretendenti, pochissimi sembrano possedere i numeri giusti. Stefano Delle Fratte, candidato del sole nascente, prenderà il posto alla Nu del professor Francesco Ugolini, dell'Istituto superiore di Sanità, da tutti considerato il manager più competente delle aziende pubbliche romane. Per il consiglio di amministrazione dell'Atac la dc presenta il signor Marco Verzaschi «attualmente iscritto alla facoltà di pedagogia, prossimo alla tesi», mentre all'Acea lo scudo crociato manderà Gianfranco Pasquazzi, che vanta un «diploma superiore di Ragioneria». Si siederà su una poltrona che tra il 1917 e il 1921, è stata occupata da Guglielmo Marconi.

Fabio Martini

DALL'**ITALIA**

Salvi (pci): apertura di Craxi sulle riforme

ROMA. Per Cesare Salvi, della segreteria del pci «l'orientamento, emerso nella segreteria socialista a scendere con proposte concrete sul terreno della riforma elettorale, è certamente apprezzabile. Così come è positivo che sia stata accantonata in modo chiaro la pregiudiziale presidenzialistica». Ma, aggiunge in un articolo sull'*Unità* di oggi, va respinta l'idea di Craxi, per cui «obiettivo dello schieramento referendario sarebbe quello di "distruggere" il psi». «Non è questo - afferma - l'obiettivo dei comunisti», e non lo è «quello di favorire l'una o l'altra corrente democristiana nei rapporti interni a quel partito». [Ansa]

Revocato lo sciopero dei controllori di volo

ROMA. I sindacati autonomi dei controllori del traffico aereo Anpcat e Fipeav hanno revocato lo sciopero della categoria previsto oggi, che doveva interessare le partenze dei voli nazionali ed internazionali. Sono confermati gli scioperi indetti da Anpcat e Fipeav dalle 8 alle 20 del 22 settembre e quello dei sindacati di categoria di Cgil-Cisl-Uil per giovedì 20 settembre. L'Azienda autonoma di assistenza al volo ha comunicato a Filt-Cgil, Fitcisl e Uilt, Fipeav e Anpcat l'inizio delle «procedure necessarie per la formulazione delle delibere sulla mobilità professionale». [Ansa]

Per Ustica nominati i nuovi periti

ROMA. Con la nomina degli svedesi Goran Lilia e Gunno Gunnvall, è stato definitivamente formato il collegio internazionale di periti che dovrà condurre accertamenti tecnico-scientifici sul disastro di Ustica. Li ha nominati ieri il giudice istruttore Rosario Priore, subentrato a Vittorio Bucarelli nella conduzione dell'inchiesta. [Agi]

Stato civile di Torino

6 SETTEMBRE 1990

NATI — **Bozzino** Veronica; **Pizzimenti** Alberto; **Smirripa** Daiana; **De Pietro** Luca; **Alcantarini** Luisa; **Rocchetta** Vanessa.

MORTI — **Costa** Angela Maria ved. Boreli, di anni 81, nata a Revello, pens., abitante in via Ghedini 2; **Fracassi** Elisa ved. Piazzo, a. 78, Torino, pens., via Tiziano 12.

Deceduti in ospedale: **Del Conte** Silvana v. Muscio, a. 52, Torino, pens., Molinette; **Franciscono** Antonella, a. 32, Borgofranco d'Ivrea, pens., Molinette; **Fesi** Girolamo v. Buscemi, a. 82, Turrisi, pens., Maria Vittoria; **Stella** Antonietta in Parisi, a. 61, Marsala, pens., Molinette; **Spadaro** Silvio, a. 64, Pagliara, pens., Molinette; **Ardoino** Giuseppe v. Ricciardi, a. 89, Torino, pens., G. Bosco; **Iacobone** Maria v. Sartoris, a. 78, Foggia, pens., Molinette; **Favaro** Ermanno in Malassano, a. 46, Santena, casal., Molinette; **Zanghirati** Angela, a. 81, Copparo, casal., c.so Francia 11 (M.L.); **Montrucchio** Vincenzo, a. 77, Antignano d'Asti, pens., Martini; **Di Stolfo** Gelsomina in La Malva, a. 81, Ischitella, pens., Molinette; **Roveretto** Maria v. Marino, a. 79, Sala Biellese, pens., C.R.F.; **Pozza** Maria Franca in Pesce, a. 88, Marostica, pens., S. Vito; **Montanari** Annunziata, a. 79, Jesi, pens., G. Bosco; **Cervese** Fortunata in Ruocci, a. 76, Carinola, pens., Martini; **De Salvador** Virginia, a. 88, Belluno, pens., Vecchia Astanteria; **Dardano** Marika, gg. 1, Torino, infante, Pediatrico; **Marone** Beatrice, a. 55, Alba, pens., Molinette.

Nati 6 - Morti 20

È mancato
ing. Paolo Piglione
L'annunciano con grande tristezza la moglie **Alda**, il figlio **Francesco**, le zie **Giovanna** e **Domenica**, la cognata **Anna**, le nipoti **Franca** e **Giovanna** con le famiglie e l'affezionata **Maria**. Funerali sabato 8 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù. La salma verrà tumulata nella cappella di Caraglio.
— **Torino**, 7 settembre 1990

Sono vicini ad Aida e Francesco nel loro immenso dolore:
Eugenio, Emanuela, Antonella Mastropietro
Carla, Umberto Mori e figlie
Rosanna, Carlo, Angela Ostorero
Gianni, Lalla Roberti e figlie
Amina, Beppe, Gianni, Silvia Rua
Laura, Ferdinando, Barbara Sacchini.

Il **Gruppo** di **Elena** del **Movimento Rinascita Cristiana** partecipa con profondo dolore al lutto della cara amica prof.ssa Aida.

La famiglia **Gavazza** partecipa al dolore.

Il notaio **Natale Nardello, Collaboratori** e **Dipendenti** dello studio, sentitamente partecipano al dolore del dott. Francesco Piglione.

Sergio e **Paola** sono vicini ad Aida e Francesco con molto affetto.

Piangono l'**AMICO** scomparso:
Pietro e **Carla Ansaldo**
Luca e **Angelica Reviglio**
Giovanni Novelli.

Abbracciando Aida e Francesco la famiglia **Virengo**, piange un grande **AMICO** e **GENTILUOMO**.

La famiglia **Marone Cinzano** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Nicolini
per molti anni Direttore Esportazione della Società ed amico della famiglia.
— **Torino**, 7 settembre 1990.

Gughi e **Pucci Zanon di Valgiurata**, insieme con **Lucio, Barbara** e **Giuseppe**, profondamente commossi per la scomparsa del caro
Gigi Nicolini
sono vicini con grande affetto e profonda amicizia a **Cara** Alice, Andrea ed ai familiari tutti.
— **Torino**, 7 settembre 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Acquedotto Municipale di Torino**, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Oreste Marengo
— **Torino**, 7 settembre 1990

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Leopoldo Prato per il decesso della madre
Caterina Olivieri in Prato
— **Torino**, 7 settembre 1990.

La **Direzione** del **Gruppo 3M Italia**, i **Colleghi** e **tutti** i **Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il dott. Mauro De Cupis e famiglia per la grave perdita della madre signora
Vera Elena Lombardi ved. De Cupis
— **Milano**, 7 settembre 1990.

Il **Vice Presidente**, l'**Amministratore Delegato** ed i **Membri** del **Consiglio** di **Amministrazione** dell'**ILVA** partecipano al dolore del dott. Mario Lupo, Presidente della Società, per la scomparsa del
GR. UFF.
Ugo Cusinelli
— **Genova**, 7 settembre 1990

Giorgio Benevento si unisce al dolore della famiglia del dott. Mario Lupo per la perdita del
GR. UFF.
Ugo Cusinelli
— **Genova**, 7 settembre 1990

Giovanni Gillerio, Piero Nardi e **Giorgio Zappa** partecipano con cordoglio al dolore del dott. Mario Lupo e della sua famiglia per la scomparsa del
GR. UFF.
Ugo Cusinelli
— **Genova**, 7 settembre 1990

Giovanni Gambardella è vicino con affetto all'amico Mario Lupo ed ai suoi cari nella dolorosa occasione della scomparsa del
GR. UFF.
Ugo Cusinelli
— **Genova**, 7 settembre 1990.

I **Vice Presidenti**, i **Membri** del **Comitato** di **Presidenza** e del **Consiglio Direttivo**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** e **tutto** il **Personale** della **Federacciai**, partecipano al lutto che ha colpito il Presidente dott. Mario Lupo per la scomparsa del suocero
GRAND'UFF.
Ugo Cusinelli
— **Milano**, 7 settembre 1990.

Condomini, Amministratore, Inquilini, Custodi di via Tonco - Strada Selville 13 partecipano al lutto per la morte del
dott. Gianluigi Mascioli
— **Torino**, 7 settembre 1990.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Re
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— **Torino**, 7 settembre 1990.

Improvvisamente è mancata
Anita Perrone in Testa
anni 50
La piangono il marito **Sisto** con i figli **Roberto** e **Paolo**, mamma, fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza oggi ore 13,15 dall'abitazione via Beinuti e Ferrero 2, Torino con funerali ore 15 nella Parrocchia di Lisio (CN). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 settembre 1990

Improvvisamente ci ha lasciati
Giuseppina Rosso in Vargiu
Ne danno il triste annuncio il marito **Paolino**, i figli **Roberto** con **Donatella** e il piccolo **Paolo Alberto** che tanto amava, **Pier Paolo** con **Elisabetta**, le cognate **Nella, Rosanna** e parenti tutti. Funerali in Coazze lunedì 10 ore 10 presso la parrocchia Santa Maria del Pino. La cara salma proseguirà per Tonno ove alle ore 12 verrà tumulata nel Cimitero Generale.
— **Coazze**, 8 settembre 1990.

Rina, Sergio, Stefania, Riccardo ed **Elena** piangono con profondo dolore la cara **PINA** e sono vicini con affetto a Paolo.

Ricordando con tanto amore la dolce e cara **PINA**: **Pinuccio, Luciano, Marco** e **Silvana**.

Il **Personale** del **Residence San Demenico** partecipa al dolore dei Vargiu.

Vicini a Paolo, Roberto, Pier «non ti abbiamo perduta, sarai sempre nel nostro cuore, dolce cara amata **PINA**, ciao». Gli amici **Almarina, Giuseppe Varalo**.

Partecipano al dolore della famiglia:
Gino, Luigina e **Paolo Cagliero**
Giovanni Cagliero
Gianni e **Anna De Grandi**
Giuseppe e **Miranda Rossi**
Sandro e **Teresa Cenni**
Pier Carlo e **Elvira Ferrarotti**
Gian Carlo e **Pina Mazzetti**
Pino e **Adriana Iachello**
Piero e **Liliana Iachello**
Pino e **Viluccia Di Pietro**
Alfredo e **Carla Gios**
Giorgio e **Ada Vogliotti**.

Ezio Pontorno partecipa al cordoglio di Roberto e famiglia.

Francesca ed **Ettore Miralli** con **Arrigo**, affranti si stringono a Roby e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Arrigo e **Esther Miralli** abbracciano Roby con tanto affetto.

Titolari e **Collaboratori** della **Ditta «Remedia»** partecipano sentitamente al dolore del dr. Roberto Vargiu.

Cartotecnica Musso s.r.l. partecipa al dolore del dott. Vargiu.

Gina e **Piero Musso** si uniscono al dolore del dott. Vargiu e famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora **GIUSEPPINA**.

Maria e **Giorgio Manassero** piangono la cara **PINA**.

Paolo e **Laura Veglia** partecipano commossi al dolore di Roberto.

Giulia Alloa Gorgellino e famiglia **Alloa** partecipano al dolore degli amici Vargiu.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Prassede Cirinei ved. Brancadoro
Lo annunciano figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 10, parrocchia L'Annunziata, via Po angolo via Sant'Ottavio.
— **Torino**, 8 settembre 1990

La **Direzione** ed i **Colleghi** della **Saliz S.p.A.** partecipano al dolore del signor Aldo Brancadoro per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Ilio Corradino
ex maresciallo P.S.
di anni 75
Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Paolo** e **Orazio**, le cognate, il cognato, la zia, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale Spirito Santo di Casale Monferrato.
— **Casale Monferrato**, 7 settembre 1990

Il 4 settembre 1990 è deceduto il
cav. Mario Amore
di anni 86
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da suo espresso desiderio la moglie **Palmira Sibille** ed i famigliari tutti.
— **Pinerolo**, 8 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Detoma
anni 87
Affranti lo annunciano la moglie **Grazia Tartaglia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Franco Galatà per le cure prestate. Funerali lunedì 10 settembre ore 10 nella parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 settembre 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Chiodi vedova Marazzani
anni 82
L'annunciano i figli **Piero** e **Rina**, nipoti **Gianfranco, Stefano, Manuela, Roberto** e parenti tutti. Funerali in Sangano sabato 8 corrente mese alle ore 15,15 nella chiesa parrocchiale.
— **Sangano**, 8 settembre 1990.

Cristianamente è mancato
Piero Marchetto
Lo annunciano la moglie, il figlio **Elio**, la nuora, i nipoti **Elisa** e **Luca**. Funerali oggi 8 c.m. ore 15 in Santrè partendo dall'ospedale Molinette ore 13.30.
— **Torino**, 6 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

Un sentito grazie a tutti coloro che con grande calore hanno partecipato al dolore della famiglia Di Gennaro per la perdita della loro mamma
Elena Colella
La Messa di trigesimo sarà celebrata sabato 6 ottobre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Tagliata - Fossano.
— **Fossano**, 7 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
avv. Luigi Castoldi
Sei sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene S. Messa parrocchia Ss. Angeli Custodi lunedì 10 settembre ore 18,30.

1975 — 1990
Maria Baudino Gai
1983 — 1990
Battista Gai
Ricordati con la santa Messa. Parrocchia S. Maria Goretti oggi 8 settembre ore 18.

8-9-1983 — 8-9-1990
Stefano Falvo
Sempre, ed affettuosamente ricordato.

1989 — 1990
Aldo Pastore
Tua moglie ti ricorda con profondo rimpianto.
— **Pinerolo**, 8 settembre 1990

1987 — 1990
rag. Renato Campasso
Ricordandolo sempre.
— **Ceva**, 8 settembre 1990.

1989 — 1990
Francesco Mancini
La S. Messa verrà celebrata il 9 settembre, ore 11,30, nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.

1988 — 1990
Carlo Dominici
Con noi sempre. Tua moglie e **Marilena**. Santa Messa domenica 9 settembre alle ore 10 nella collegiata.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9

SPONSOR UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO

ORGANIZZATA DA LA STAMPA A FAVORE DI *Specchio dei tempi*

IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti punti vendita:

CENTRO
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19

S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29

CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29

S. PAOLO
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61

CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78

CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVESI - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43

MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza 187 - via Genova 18

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. Sovietica 85
CONTI - via A. da Brescia 3/5

S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Bainsizza 8/12

POZZO STRADA
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141

LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Potenza 14
CONTI - via Borsi 121/123

BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132

BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21

FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 218/B

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 51/F

BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzo 42

CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8

CHIVASSO
SUPERCONTI - str. Torino 46

COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147

LEINÌ
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO via Lombardore 63

ORBASSANO
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri 19

PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A

RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D

RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117

SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spineranо 6

SAN MAURO
Concessionaria FIAT GIVESI - str. Settimo 336/A

VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR - viale Roma 1

CONTI

I bossoli di un'arma particolare messi accanto al cadavere per depistare le indagini

Delitto Ligato, c'è una firma falsa

Cade la traccia della pistola

ROMA. Una firma falsa, messa apposta sotto un «delitto eccellente» per depistare le indagini. Il perito d'ufficio, chiamato a decifrare bossoli e proiettili dell'omicidio Ligato, sembra non avere dubbi: la Glock 17, l'arma «anomala» che compare nelle indagini sull'uccisione dell'ex-presidente delle Ferrovie, non sparò la sera del 26 agosto 1989 a Bocale, la contrada di Reggio Calabria dove Ligato venne assassinato.

E' vero, accanto al cadavere c'erano i bossoli di una Glock. Ma «è certo - scrive il professore Aurelio Ghio nella perizia consegnata al sostituto procuratore di Reggio Bruno Giordano - che gli stessi sono stati 'buttati' per un eventuale depistaggio di ricerca. Non avendosi il corrispettivo sia nel cadavere sia in terra». In sostanza, sul luogo del delitto sono stati trovati i bossoli ma non i proiettili. Ad uccidere Ligato invece, secondo la perizia, sono stati i colpi sparati da una Hgs Mauser 80, calibro 7,65, e da una calibro 38 o 357 magnum.

Proprio da questi ultimi proiettili analizzati dal perito è emersa un'altra particolarità: le ogive calibro 38 o 357 Magnum avevano la punta verniciata di blu. «Si tratta di una specie di segno di riconoscimento - spiega il professor Ghio - con il quale le fabbriche israeliane marchiano il loro prodotto. Sono munizioni che provengono da Israele, mai usate, né prima né dopo l'omicidio Ligato, negli altri attentati commessi dalla criminalità organizzata. In Italia siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di questi proiettili quando le nostre truppe sono tornate dalla spedizione in Libano».

Israeliani sono anche i bossoli calibro 9 trovati accanto al cadavere di Ligato, prodotti - specifica la perizia - dalla Israel Military Industries. Sono i bossoli, sparati da una Glock 17, che secondo il professor Ghio i killer hanno sparpagliato sul luogo del delitto per depistare le indagini. E in effetti, sui colpi esplosi da quell'arma, le indagini stavano puntando molto.

Si tratta infatti di una pistola abbastanza rara, prodotta in materiale plastico che consente di eludere i controlli dei metal detectors, mai utilizzata in altre «esecuzioni» firmate dalla 'ndrangheta calabrese. Era comparsa, invece, in due omicidi commessi dai sicari della camorra in Campania, come si era scoperto rovistando negli archivi elettronici dell'Alto commissario antimafia Domenico Sica.

Adesso le indagini sull'omicidio dell'ex-deputato democristiano ed ex-presidente delle Ferrovie dovranno ripartire tenendo conto del depistaggio firmato Glock 17. Su quell'arma atipica si erano imbastite diverse ipotesi e congetture. Qualcuno ha sostenuto che le altre due persone uccise in Campania con quella pistola, usata spesso da killer d'alto bordo e agenti segreti, si erano recati ultimamente (come Ligato) ad Atlanta, la città nordamericana al centro dello scandalo che ha visto coinvolta la Bnl nei finanziamenti all'Iraq per l'acquisto di armi. Di qui l'ipotesi che anche l'ex-responsabile delle Ferrovie partecipasse al traffico internazionale di materiale bellico, visto che in casa di un suo uomo di fiducia era stata trovata la fotocopia di un titolo di credito utilizzato per la compravendita di armi.

Il magistrato che indaga a Reggio Calabria non ha mai confermato una simile «pista»; all'Alto commissariato antimafia - dove pure si è lavorato a lungo su questo delitto - dicono di non saperne nulla. L'ex-segretario socialista Giacomo Mancini, che in Calabria veste ancora i panni del leader, quasi ci ride sopra. «Sono fantasie - dice - su cui gioca chi non vuole arrivare alla verità. E' la dc, di cui Ligato era uomo di punta, che deve finalmente rompere il silenzio e spiegare in quali attività era coinvolta la vittima. Oppure dire, cosa che non ha mai fatto da un anno a questa parte, che Ligato è morto perché s'è giustamente opposto a richieste inaccettabili. Ma parlino i responsabili di questo partito, il loro silenzio su questo omicidio è inaccettabile».

Giovanni Bianconi

L'ex presidente delle Ferrovie, Lodovico Ligato assassinato il 26 agosto '89

CATANIA

Dodici morti in 7 giorni

CATANIA. In una settimana dodici morti. Gli ultimi tre giovedì sera ad Acicatena, alle porte del capoluogo. Due fratelli, Salvatore e Giuseppe Pennisi, 31 e 29 anni, e uno dei dipendenti della loro officina di autodemolizione, Carlo Barbarotta, di 33 anni, sono stati massacrati a colpi di pistola da un commando di killer, entrato a sorpresa nell'officina. L'azione è stata fulminea. Secondo gli investigatori, il numero delle vittime poteva essere più alto. Altri due operai, infatti, sono riusciti a nascondersi e ad evitare i colpi di pistola dei sicari. La città sembra abituarsi a questa escalation criminale che coinvolge da tempo due clan rivali, in lotta per contendersi il campo lasciato libero dal loro ex capo, il boss Turi Pillera, da anni in carcere. E i tre uomini assassinati, secondo polizia e carabinieri, appartenevano al clan delle famiglie Sciuto-Laudani che si fronteggia con quello di Turi Cappello. [f. a.]

DALL'**ITALIA**

Napoli, 2 a giudizio per l'acqua inquinata

NAPOLI. L'acqua sporca che da febbraio a maggio è uscita dai rubinetti di Napoli finirà in un'aula di tribunale. Il sostituto procuratore Beatrice ha deciso il rinvio a giudizio per Vincenzo Taurisano, socialista, fino a poco fa presidente dell'azienda che gestisce l'acquedotto partenopeo, e per il direttore Giacinto Loprejato. I due saranno processati per omissione di atti d'ufficio e fornitura di acqua non potabile per il consumo pubblico.

Non c'è la barella muore d'infarto

TODI. L'ambulanza corre per andare a soccorrere un uomo colpito da infarto, ma quando arriva sul posto gli infermieri si accorgono che non c'è la barella: è accaduto di recente a Todi, in centro storico. [Agi]

Milano: nordafricano assassinato per rapina

MILANO. L'hanno ucciso per una rapina, certo una rapina da pochi soldi perché lui, Fouad Ouchbani, 25 anni, immigrato dal Marocco, ricco non era proprio. In Italia dal settembre dell'86, aveva lavorato come operaio in piccole ditte della Lombardia; ora faceva il lavavetri. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina, con il cranio sfondato, in un giardinetto del centro vicino ad una panchina dove il giovane dormiva.

Il mostro di Firenze non ha ucciso a Roma

FIRENZE. A distanza di cinque anni dall'ultimo duplice omicidio l'incubo del «mostro» non è finito. Era l'8 settembre '85 quando la beretta calibro 22 sparò gli ultimi nove colpi della lunga serie iniziata nel '68 e che in 17 anni ha provocato la morte di 16 persone. Il maniaco sorprese due turisti francesi in una tenda da campeggio, poi non ha più colpito. Nei giorni scorsi è circolata a Firenze l'ipotesi di un collegamento fra i delitti del «maniaco delle coppiette» e l'omicidio di Simonetta Cesaroni. Pier Luigi Vigna, il magistrato che segue l'inchiesta, ha detto che «è lo stesso che esiste con la crisi del Golfo Persico». [Ansa]

Due cicogne abbattute dai bracconieri

REGGIO CALABRIA. Bracconieri ancora in azione. Hanno ucciso due rarissime cicogne bianche, a Melito di Porto Salvo, mentre, insieme al loro stormo di dieci esemplari, erano in volo migratorio dirette verso l'Africa. [Ansa]

Avezzano, dal giudice la donna e il figlio che ormai vivono chiusi in casa

Il paese ha condannato zio Michele

Solo la moglie lo difende: non ha ucciso Cristina

BALSORANO
DAL NOSTRO INVIATO

Non esiste solidarietà per i congiunti di un mostro presunto. Solo lettere anonime e insulti al telefono. In casa Perruzza, a Balsorano, si vive sulla propria pelle un ostracismo non dichiarato. In un grappolo di case, dove vivono non più di trenta famiglie, è tornata a vivere Maria Perruzza con i suoi figli. Ma nulla è più come prima.

Se il giudice cerca di chiarire tutta la vicenda, un paese intero si è convinto della colpevolezza dello zio Michele. Al bar Perruzza - il cognome già dichiara una qualche lontana parentela - non sanno nulla di loro. Nella piazzetta dove Cristina giocava con i suoi coetanei - e i figli dello zio Michele erano tra questi - non si vedono più bambini. Ci sono solo gli adulti, che si defilano. E non manca chi promette, casomai il muratore quarantenne uscisse di galera, di «appenderlo all'albero più alto».

Ieri, in un lungo interrogatorio, il sostituto procuratore Mario Pinelli ha sentito di nuovo il ragazzo e la madre: la donna avrebbe rinnegato le accuse contro il marito. Ha fornito un alibi allo zio Michele. «Siamo stati in casa tutta la sera», avrebbe detto Maria Perruzza. Il figlio, uscendo dalla caserma dei carabinieri mostrava un viso tirato. Quale tempesta deve mai agitare il cuore di un tredicenne, che si è addossato l'omicidio per poi ritrattare e accusare il padre? Il giovane, secondo il magistrato che lo interroga, sarebbe «un eroe» che si era fatto carico delle colpe del padre. «E' uno psicolabile», invece, secondo la perizia ordinata dagli avvocati del padre.

Lui ha spiegato a monosillabi il suo frequente cambiare idea. «Ero stanco, volevo dormire - ha detto una volta -. Quando mi hanno promesso che sarei tornato a casa se avessi firmato quel foglio, ho accettato senza accorgermene». Ma la stessa storia, raccontata da un avvocato che era presente all'interrogatorio, è diversa. «Il ragazzo parlava a ruota libera. Era una strana confessione senza turbamenti. Quando il magistrato gli ha fatto presente che c'erano troppe contraddizioni nel racconto, s'è ammutolito. Poi ha detto che lui non era stato».

Il ragazzo si è ora chiuso nel più assoluto mutismo. Tra dodici giorni si riaprono le scuole. E lui quest'anno dovrà ripetere la seconda media. Ma non ne aveva fatto un dramma. Raccontano che presentò a casa la pagella con il sorriso sulle labbra appena bocciato. La preside della scuola media di Balsorano avverte che il ragazzo aveva semplici problemi di studio, come tanti altri suoi coetanei.

Ma con quale stato d'animo entrerà in classe al suo primo giorno di scuola? «E' un ragazzo un po' chiuso - dice una ragazzina che è stata sua compagna di classe - parlava poco anche sullo scuolabus. Girava sempre con il cugino». Quel suo cuginetto e amico preferito è Samuele, il fratellino tredicenne di Cristina. E per il momento i loro rapporti si sono interrotti. Il ragazzo vive rintanato in casa.

C'è anche chi parla del rapporto difficile con quel padre introverso che lavorava a Roma 5 giorni a settimana e che il sabato e la domenica costruiva la casetta in paese. Racconta la madre di un compagno di classe che Maria Perruzza, in più di un'occasione, andò a riprendersi il figlio dal doposcuola perché doveva aiutare il padre.

Il ragazzo, in questi giorni, ha anche letto sui giornali che il padre lo incolpa del delitto. Quando sentì chi lo accusava, a caldo, il padre disse: «Ho perso un figlio. Ma se sa tanti particolari, vuole dire che è stato lui». Ora la cosa più semplice, per il ragazzo, sarebbe chiudere gli occhi e negare tutto, dire che si è sbagliato a tante scuse. Ma ci sono tre testimoni che lo hanno visto correre a casa, la sera che Cristina morì. Dicono che era sconvolto. Gli investigatori sostengono che aveva appena visto morire la cuginetta.

Francesco Grignetti

La Taylor era in preda a forti crisi depressive, ora stanno indagando i magistrati di Los Angeles

Troppi farmaci a Liz: così poteva morire

Inchiesta sui medici dell'attrice, mille ricette per sonniferi in 5 anni

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Per almeno cinque anni Elizabeth Taylor è stata in grado di prendere tutti i farmaci che voleva, grazie a tre medici amici. E ora la procura della California vuole vederci chiaro. I medici sono sotto inchiesta e rischiano di non poter più esercitare la professione. Fra loro, oltre tutto, c'è anche un famoso immunologo, quel Michael Gottlieb che a suo tempo segnalò i primi casi di Aids negli Usa.

La mitica Liz alcuni anni fa sconvolse tutti confessando pubblicamente di essere stata da sempre alla mercé degli psicofarmaci. «Per 35 anni - raccontò in un'intervista rimasta famosa - alcol e medicine sono stati i compagni che mi hanno consentito di sopravvivere». Era la rivelazione - non una novità, certo, ma fece ugualmente impressione - di quanto poco dorata fosse la vita di questa diva ammirata ma allo stesso tempo detestata un po' da tutti, ma era anche una cosa che in anni futuri (cioè nel periodo presente) le avrebbe consentito di propagandare con efficacia un prodotto di bellezza. Ma guarda, è il discorso sottinteso di uno spot cui la Taylor presta attualmente la sua immagine, nonostante la vita travagliata ha una pelle splendida.

Quella pubblica confessione fu anche accompagnata da una serie di buoni propositi, il principale dei quali era di dire basta alla dipendenza dall'alcol e dai farmaci e di intraprendere una cura disintossicante. Lo fece rivolgendosi al famoso centro di Los Angeles per il recupero degli alcolizzati, diretto da William Skinner. Ma ora Skinner è un altro dei medici inquisiti. Il terzo è Michael Roth, da lunga data amico dell'attrice e suo medico curante da oltre 10 anni. Il problema è che questi tre dottori hanno ritenuto di curare Liz Taylor prescrivendole una quantità infinita di farmaci, tutti quelli che lei voleva. In 5 anni, è stato accertato, hanno firmato qualcosa come mille ricette, una ogni 36 ore.

Troppa compiacenza? Comportamento negligente? Non solo questo, ha detto il sostituto procuratore Earl Plowman, che si occupa del caso. Nella situazione in cui si trovava, la paziente avrebbe potuto benissimo ammazzarsi. La radio californiana che ha rivelato la cosa non è riuscita a raggiungere l'attrice per sentire la sua versione, e nessun altro finora c'è riuscito. I commenti che si sentono in giro sono centrati sul fatto che Liz, anche se ormai è lontana da anni dalla macchina da presa, riesce sempre, volente o nolente, a fare scalpore.

Franco Pantarelli

Elizabeth Taylor

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO in via Lagrange, cedo 2 boutiques avviatissime, tratto prestigioso, affitto equo. Tel. 011 721.800.
BAR super con alloggio su mercato incassi L. 1 milione al giorno cedo dilazioni pagamento. Tel. 538.614 Genta.
BAR su piazza centrale uffici banche grande passaggio incasso L. 1.500.000 al giorno cedo. Tel. 510.614 Genta.
CANNES La Croisette spiaggia privata, ristorante bar gelateria, 200 coperti oltre 160 posti in spiaggia. Rendimento altissimo su 9 mesi. Europazur Immobiliere di Pittavino Jean Louis. Mentone Tel. 0033.9328.4872, fax 0033.9328.5967.
GIOIELLERIA centralissima cedo, 3 vetrine, prestigiosa mq 60 + 60 retro, con ottimo contratto locazione. Tel. 011 721.800.
MENTONE centro storico ristorante cessione muri e attività, 70 coperti materiale e cucina nuovi. Ottimo affare. Europazur Immobiliare di Pittavino Jean Louis. Mentone Tel. 0033.9328.4872, fax 0033.9328.5967.
MENTONE passeggiata mare, e zona pedonale ristorante pizzeria 300 coperti situazione unica, [illegible], materiale nuovo. Europazur Immobiliare di Pittavino Jean Louis. Mentone Tel. 0033.9328.4872, fax 0033.9328.5967.
MENTONE unica passeggiata da mare albergo con 80 camere [illegible] panoramica. Oltre 1500 mq [illegible] muri ed attività. Europazur Immobiliare di Pittavino Jean Louis. Mentone Tel. 0033.9328.4872, fax 0033.9328.5967.
MENTONE zona della stazione bar ristorante 300 coperti albergo 12 camere con possibilità d'ingrandimento. Europazur Immobiliare di Pittavino Jean Louis. Mentone Tel. 0033.9328.4872, fax 0033.9328.5967.
SOCIETA' commerciale marchio a livello nazionale cede con contratto franchising o dà in gestione negozio centralissimo in Torino. Scrivere a: Publikompass 83 A - 20123 Milano.
VENDO 3 supermercati alimentari con strutture moderne e computerizzati di totali mq vendita 1.200 in Torino e cintura (di cui uno, solo licenza e contratto d'affitto) L. 1.800 milioni più fondi vivi, oppure rilevare in toto le quote (S.R.L.) a L. 400 milioni in contanti, con situazione contabile al 31 agosto 90. Si garantisce massima riservatezza, è richiesto riconoscimento dell'acquirente. Scrivere: Publikompass 8638 - 10100 Torino.

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Telefonare 011 771.6223 - 771.6227 - 771.6230.

4 Terreni

TERRENO per immobile industriale [illegible] in Santena. Telefonare ore pasti 960.6476.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale indipendente interno cortile uso ufficio deposito laboratorio mq 70 zona dogana mercati nuovi. Telefonare 771.4817.
AFFITTASI locale seminterrato mq 500. Grugliasco via Camerana. Telefonare 699.1940.
AFFITTO locale commerciale ufficio angolare mq 300 9 vetrine. Tel. 011 899.6757.
BEINASCO vendesi locale industriale su 3 piani con uffici mq 2.850. Telefonare 411.5115.
LOCALE industriale con carroponte, servizi, uffici e alloggio custode totale mq 1100 circa affittasi zona Barca. Tel. 273.1285.
LOCALE seminterrato fronte stabilimento Lingotto affittasi direttamente. Telefonare 334.393.
RIVOLI vendesi magazzino mq 110, con ufficio annesso e con possibilità di leasing immobiliare sito a 50 metri tangenziale. Tel. 011 958.6517.
UFFICI prestigiosi varie zone metrature da 30 a 330 mq affittasi disponibilità immediata. Tel. 561.2077.
3.000 mq circa uffici centralissimi Torino nuovi 40 posti auto cedesi in affitto. Scrivere: Publikompass 5136 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA portavalori pat. B, 26enne libero da impegni familiari, con referenze offresi. Telefonare ore ufficio 447.0141.
COLLABORATRICE familiare referenziata offresi fissa e/o giornata. Telefonare 011 [illegible].
LITOGRAFO [illegible] esperienza [illegible] prenderebbe proposte di lavoro in Torino e provincia. Telefonare 434.1676.
MODELLISTA pellicciaia esperta offresi anche part-time, referenze. Scrivere: Publikompass 6404 - 10100 Torino.
OFFRESI giovane tuttofare bella presenza referenziato con patente B presso casa signorile. Tel. 739.9115.
PENSIONATO 55enne attrezzista offresi anche part-time per piccole attrezzature e stampi plastica oppure lavori generici meccanica. Tel. 727.481.
SIGNORA automunita offresi come accompagnatrice anche saltuariamente. Tel. 350.986.
SIGNORA offresi assistenza a persone anziane ore notturne o fissa. Telefonare 298.563.
SIGNORA offresi per assistenza persona anziana, orario da stabilire. Telefonare ore serali 357.655.
SIGNORA 38enne referenziata pratica collaboratrice domestica offresi 7/8 ore giornaliere. Tel. 780.6715.
SIGNORA 40enne onesta e pulita offresi pulizia uffici. Tel. 884.515 ore pasti.

commessi, baristi

BARISTA esperto 38enne offresi a bar orario diurno massima serietà. Tel. 306.1179 - 309.4258.
STUDENTESSA 21enne cerca lavoro part-time al mattino come commessa o baby sitter con referenze. Tel. 288.835.
30ENNE referenziata esperta in calzature e pelletterie offresi. Tel. 232.410 dalle 16.30 alle 19.30 astenersi perditempo.

impiegati

ALBERGO ristorante decennale esperienza di gestione e direzione 38enne cultura superiore conoscenza lingue, offresi analoga posizione. Scrivere: Publikompass 5157 - 10100 Torino.
AMMINISTRATIVA 32enne diploma linguistico esamina offerte adeguate no vendita. Tel. 327.897 ore pasti.
COLLETTORISTA cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 343.0612.
DIPLOMATO ragioniere 33 anni conoscenza inglese francese, esperienza vendite ed ufficio offresi a seria ditta, disposto a viaggiare. Tel. 011 415.0893.
DIPLOMATO 24enne ottimo inglese militesente cerca impiego fisso con passaggio diretto. Tel. 800.4248.
DIPLOMATO 37enne vasta esperienza commerciale e conduzione aziende Italia ed estero esamina proposte. Scrivere Publikompass 8005 - 10100 Torino.
ESPERIENZA decennale centralino computer acquisti fornitori varie 28enne passaggio diretto offresi possibilmente zona Nord Torino e cintura. Tel. 896.902.
ESPERTA paghe contributi adempimenti fiscali contabilità occuperebbesi presso ditta o studio professionale. Scrivere Publikompass 8009 - 10100 Torino.
EXPORT esperienza ventennale vendite inglese francese fluenti buon tedesco disposto frequenti viaggi estero esamina proposte adeguate. Scrivere Publikompass 8646 - 10100 Torino.
FOTOGRAFO 28enne esperto in ripresa stampa vendita al pubblico offresi presso studio laboratorio negozio. Telefonare 616.067 - 349.9150.
IMPIEGATA 22enne diplomata analista contabile con esperienza biennale in lavori ufficio libri paga, cerca lavoro purché serio, preferibilmente in zona San Mauro, Gassino, Chivasso. Telefonare ore pasti 860.2346.
LAUREATO in economia e commercio cerca lavoro in azienda. Telefonare 350.788.
PASSAGGIO diretto offresi a seria azienda plurimansioni magazziniere-fattorino libero subito. Tel. 771.2528.
PENSIONATA pratica lavori ufficio occuperebbesi part-time anche presso studio medico. Tel. 378.370.
PERITO [illegible] cerca lavoro presso ditta o ufficio di consulenza [illegible]. Tel. 349.9050.
PERITO aziendale, neodiplomata conoscenza inglese e francese cerca serio impiego. Tel. 695.2503.
RAGIONIERA neodiplomata cerca lavoro. Telefonare 235.044 - 318.[illegible].
RAGIONIERA neodiplomata con buon punteggio cerca occupazione a livello impiegatizio. Tel. 011 266.437.
RAGIONIERA quarantenne esperienza prima nota contabilità clienti fornitori banche pratica lavori ufficio e segreteria offresi part-time. Telefonare 619.0093 ore pomeridiane.
RAGIONIERA [illegible] offresi presso serio ufficio, full time, pratica computer, buona conoscenza lingua francese. Tel. 011 251.271 ore pasti.
RAGIONIERA 24enne con esperienza cerca lavoro disponibile trasferte. Tel. 919.2434.
RAGIONIERA 28enne esperienza pluriennale, gestione clienti, contabilità, Iva, bilanci, offresi passaggio diretto anche part time. Scrivere Publikompass 5145 - 10100 Torino.
RAGIONIERA 30enne, esperienza decennale abilissima PD società, Iva, banche offresi con passaggio diretto solo part-time. Scrivere: Publikompass 5146 - 10100 Torino.
RAGIONIERE programmatore 28enne militesente assolto cerca serio impiego serali. Telefonare 901.4640.
REGISTRATRICE 24enne con esperienza biennale pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 315.1642.
SEGRETARIA dattilografa esperienza biennale pratica lavori ufficio cerca lavoro. Passaggio diretto. Tel. 338.160.
SEGRETARIA 37enne esperienza decennale ufficio tecnico e successiva ufficio export offresi. Tel. [illegible] 2035 ore ufficio.
SERIA diplomata pratica computer offresi a ditta. Telefonare 780.2397.
SIGNORA dotata di grande esperienza settore vendita articoli preziosi offresi. Telefonare 747.573.
SIGNORA lunga esperienza azienda commerciale gestione autonoma acquisti/vendite, massima disponibilità, offresi. Telefonare 711.794.
SIGNORA seria bella presenza cerca posto cassiera o di responsabilità. Tel. 285.165 dopo le ore 19.
19ENNE offresi come impiegata presso seria ditta. Telefonare 216.2005.
23ENNE diplomata esperienza [illegible] gestione autonoma personale fatturazione clienti uso PC offresi passaggio diretto. Telefonare 011 800.9277.
24ENNE ottima dattilografa esperta in assicurazioni contabilità ordinaria fatturazione cerca impiego solo mattino. Tel. 011 903.1878 - 906.4250.
24ENNE ragioniera, esperienza quadriennale settore amministrativo contabile libera subito cerca impiego. Tel. 850.923.
25ENNE diplomata ottima conoscenza inglese, discreto francese e tedesco, offresi come [illegible]. Tel. 0172.413.504.
30ENNE diplomata buona cultura, referenziata, offresi presso studio medico, dentistico, farmacia. Tel. 957.4659.
30ENNE impiegata amministrativa pratica elaborazione contabilità ordinaria su computer, offresi anche part-time 8 ore con passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 8004 - 10100 Torino.
[illegible] diplomato inglese [illegible] scritto e parlato pluriennale esperienza di vendita [illegible] e servizio ad aziende cerca impiego commerciale no Enasarco. Telefonare 667.719.

tecnici

PERITO industriale con esperienza montaggi impianti elettrici disponibile lunghe permanenze estero offresi. Scrivere Publikompass 8010 - 10100 Torino.

dirigenti

DIRETTORE amministrativo 40enne lunga esperienza di gestione globale [illegible] budget personale finanziaria fiscale esaminerebbe offerte. Scrivere Publikompass 8008 - 10100 Torino.
DIRIGENTE [illegible] con esperienza ventennale nella gestione e conduzione di aziende metalmeccaniche operanti nel settore dei beni durevoli e semi durevoli, abituato ad operare per obiettivi, approfondita conoscenza dei processi produttivi, ricerche di mercato, commercializzazione. Esamina proposte di consulenza oppure direzione di piccole medie aziende. Scrivere Publikompass 5137 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA torinese leader nel settore dell'arredamento metallico per ufficio cerca esperto operatore di macchine piegatrici, max 35enne. Scrivere Casella Postale n. 50 - Settimo Torinese.
AUTISTA cercasi anche saltuario solo patente [illegible]. Telefonare 687.592.
AZIENDA metalmeccanica Beinasco cerca aggiustatore stampista da adibire alla manutenzione stampi per lavorazioni a freddo della lamiera. Tel. ore ufficio al 349.9505.
AZIENDA metalmeccanica sita in zona industriale Bruino ricerca operai alesatori di V livello. Tel. 908.5738.
AZIENDA trasporti a livello nazionale cerca padroncini con mezzi frigo da 15 e 40 ql di portata utile per distribuzione su AT - AL. Tel. ore ufficio 273.5151/2/3.
CASA di riposo collina cerca signora automunita per mansioni varie, esperta settore. Referenze. Scrivere: Publikompass 5140 - 10100 Torino.
CERCASI modellatori specializzati controllo e dimostratori. Tel. 411.4980 ore ufficio.
COPPIA fissa cercasi per famiglia collina Moncalieri con seguenti mansioni: moglie cuoca e servizio tavola [illegible] pulizia, marito giardiniere e piccoli lavori di manutenzione. Offresi abitazione in villetta indipendente, adeguato trattamento economico. Richiedesi preferibilmente mezza età, senza impegni familiari, esperienze precedenti, autonomia di lavoro, referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere Publikompass 2248 - 10100 Torino.
DITTA commerciale cerca impiegato/a. Scrivere: Publikompass 2247 - 10100 Torino.
DITTA offre lavoro ragazze/i 16 22 anni. Telefonare al 441.282 oppure presentarsi via Vigone 31 Torino.
FRESATORE IV e V livello assume officina meccanica attrezzature zona Rivoli. Tel. 958.6405.
FRESATORE veramente capace cerca officina meccanica costruzione attrezzature zona San Paolo. Telefonare 383.844.
LABORATORIO ortopedico cerca bustaio con esperienza e calzolaio ortopedico finito. Telefonare 521.4626 ore ufficio.
MAGAZZINIERE libero anche pensionato capace organizzare codifica materiali gestione ordini e magazzino su elaboratore con esperienza maturata medio piccola azienda elettromeccanica cercasi. Scrivere: Publikompass 2244 - 10100 Torino.
MONTATORE aggiustatore macchine speciali V livello autonomo padronanza disegno cercasi per officina Torino Nord e saltuarie brevi trasferte Italia. Scrivere: Publikompass 2240 - 10100 Torino.
PICCOLA azienda in Volpiano settore estrusione materie plastiche assume operaio qualificato. Tel. 988.4777.

Si assumono fuochisti patente II grado generale per periodo dal 10/10/90 al 30/4/91. Tel. 011 471.414 ufficio.

(continua a pagina 24)

Il più grande centro all'ingrosso di moda continua a crescere

TRENTA NUOVI OPERATORI COMMERCIALI COMPLETANO PER I VOSTRI NEGOZI UNA SCELTA SEMPRE PIU' GRANDE NEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI MODA, MERCERIE, INTIMO, CALZE, ARREDO CASA, CASALINGHI, ARTICOLI PER TABACCHERIE, MANICHINI, PELLETTERIE E BIGIOTTERIA. APERTO CON ORARIO CONTINUATO DALLE 08,30 ALLE 18,30 DAL LUNEDI' AL VENERDI'.

SERVIZIO BANCARIO E DI RISTORAZIONE.

CITTÀ COMMERCIALE

PIEMONTE

Via TORINO 118 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)

APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 9 SETTEMBRE E 14 OTTOBRE1990

Delitto senza perché a Catanzaro, poco prima era stato ferito il padre

Uccisa dai killer a nove anni

Vicino il corpo della madre

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'immagine più nitida di questo duplice omicidio è quella di Elisabetta, 9 anni, nel suo vestitino verde, con le scarpe da tennis, il volto sereno, premuto contro il pavimento di graniglia, ma con la testa devastata dai due proiettili. A poca distanza da lei, il corpo della madre, Maria Marcella, 49 anni, anche lei vittima di una furia bestiale, di una ferocia che deste sensazione anche in chi, in una regione di frontiera come la Calabria, si è assuefatto a queste scene.

«Si fa un gran dire che, dopo un po', ci si abitua a tutto, facendo questo mestiere - dice Antonio Maiorano, il funzionario di polizia che dirige la Mobile e che ha coordinato le prime indagini - ma davanti a fatti di genere non c'è assuefazione che tenga». Teatro di questa inspiegabile esplosione di violenza le campagne di Palermiti, in un locale che avrebbe dovuto diventare molto presto un ristorante e che è destinato invece a restare un monumento alla violenza.

A trovare i due cadaveri sono stati i carabinieri che stavano indagavano in un intricato episodio accaduto ieri mattina e che ha avuto come protagonisti Mario Gagliardi, 49 anni (marito di Maria Marcella e padre di Elisabetta), ed un imprenditore edile del posto, Domenico Catalano, 43 anni. I due uomini, da tempo, sono legati da un rapporti di lavoro. Gagliardi e Catalano si sono presentati all'ospedale raccontato d'essere stati feriti, a colpi di pistola, da due sconosciuti arrivati e poi fuggiti con una motocicletta [illegible] cross.

Un agguato apparentemente senza motivo (almeno stando al loro racconto). I due sicari hanno sparato contro Gagliardi e Catalano mentre i due stavano discutendo sul marciapiede di una strada di periferia. Catalano è stato ferito subito, Gagliardi è riuscito invece ad evitare i primi proiettili ed a risalire in auto, dove è stato però ferito di striscio ad un piede, ma ha potuto raggiungere prima [illegible] e poi l'ospedale.

Una storia strana, che ha indotto i carabinieri a controllare le abitazioni dei due. Visto l'esito negativo della perquisizione nell'alloggio di Gagliardi, dove [illegible] trovato nulla, i militari hanno voluto vedere anche il locale che l'uomo stava costruendo in contrada «Sanguria», dove trascorreva gran parte delle giornate.

Per avere accesso ai locali i carabinieri hanno dovuto sfondare una finestra, visto che le porte erano sbarrate da [illegible]nesche. E qui, in una stanza del piano terra, un sottufficiale si è trovato davanti una scena agghiacciante. Distesa a terra Elisabetta Gagliardi. Per lei gli assassini hanno «sprecato» solo due colpi, che l'hanno raggiunta dietro l'orecchio sinistro. Probabilmente la bambina non ha capito nemmeno cosa stava per accaderle. Non ha capito che cosa volessero quegli uomini che le si facevano incontro impugnando delle pistole. A pochi metri da lei, raggomitolata dietro al bancone, la madre contro cui gli assassini si sono accaniti con ferocia. Maria Marcella è stata raggiunta da almeno cinque colpi di pistola al torace. Anche per lei la morte è stata istantanea.

Cosa può nascondersi dietro a questo duplice omicidio, dalle connotazioni inquietanti? Gli inquirenti sono molto cauti, preferendo in questa fase delle indagini acquisire ogni elemento prima di fare ipotesi. Molto potrà essere chiarito da Mario Gagliardi, che solo ieri sera, molte ore dopo il suo ricovero nell'ospedale di Soverato, ha saputo della morte della moglie e della figlia più piccola (gli altri due figli, Anna Maria, 18 anni, e Diego, 24, vivono a Milano).

Intanto il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Mariano Lombardi, ha deciso di sottoporre Mario Gagliardi e Domenico Catalano allo «stub», l'esame che ha sostituito il «guanto di paraffina» e che dovrebbe accertare se i due hanno usato delle armi da sparo.

Vendetta, rappresaglia, «azione preventiva»: tutte ipotesi praticabili per un omicidio che ha colpito Palermiti. «Fatti come questi lasciano sconcertati - commenta Franco Aloisi, il sindaco del paese - perché non si riesce a comprendere cosa, in una cittadina tranquilla come la nostra, possa avere causato una simile esplosione di violenza. Non riesco a pensare che chi ha ucciso quella bimba e la madre possa essere uno di noi, una delle persone con le quali ogni giorno incrocio gli sguardi».

Diego Minuti

Il corpo di Elisabetta nella stanza dove è stata trovata dai carabinieri (FOTO ANSA)

GALLIPOLI

Premi per i giudici a rischio

ROMA. «Da anni il Consiglio superiore della magistratura insiste sul ministro di Grazia e Giustizia per avere una nuova normativa che consenta di mandare nelle sedi più disagiate non i nuovi magistrati vincitori di concorso ma anche persone che abbiano maggiore esperienza. Ma per ottenere questo bisogna dare incentivi agli interessati». Lo ha detto il neo vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici Giovanni Galloni in una intervista al Tg2, commentando la decisione delle quattro donne magistrato di Locri di chiedere il trasferimento. «Dare incentivi - ha spiegato ancora Galloni - significa che in queste sedi si sia la possibilità, per un certo numero di anni, di avere una indennità di missione più alta e avere per i primi cinque anni un aumento di punteggio ai fini dei successivi trasferimenti. Non riusciamo a capire perché in questione così importante si debbano lesinare pochi centesimi. Sul caso specifico di Locri, Galloni ha detto: «Le quattro donne magistrato hanno esercitato un loro diritto, però bisogna dire che la legge non prevede la possibilità di trasferimento prima di due anni. Possiamo anche portare il periodo a tre anni, nello stesso tempo però occorre garantire in queste sedi un trattamento economico migliore». [Ansa-Agi]

A Locri era riunito il Consiglio

Raffiche di mitra contro il municipio

La seduta dopo il fallito agguato all'assessore dc per l'Urbanistica

LOCRI. Raffiche di mitra contro il municipio durante la riunione del Consiglio comunale. La 'ndrangheta è tornata in azione ieri sera, sparando contro il palazzo municipale (in pieno centro) dove i consiglieri sono riuniti in sedute straordinaria per condannare l'agguato compiuto di sera prima contro l'assessore all'Urbanistica, Federico Fazzari, dc, uscito miracolosamente illeso.

In un momento in cui la sala era affollata di gente ed esponenti politici locali che volevano così testimoniare la loro solidarietà all'assessore Fazzari, dall'esterno del Palazzo probabilmente da due uomini a bordo di una motocicletta, sono state sparate alcune raffiche di mitra calibro 9. I proiettili hanno mandato in frantumi le vetrate, ma fortunatamente nella sala nessuno è rimasto ferito. Ci sono stati momenti di paura, il panico ha preso un po' tutti: molti consiglieri si sono gettati a terra, temendo che la sparatoria continuasse.

La matrice e le finalità dell'intimidazione non hanno certo ombre: il Consiglio comunale era stato convocato con procedura d'urgenza ieri mattina con un solo punto all'ordine del giorno, dare solidarietà all'assessore Fazzari e condannare l'agguato. Quale migliore occasione per il «braccio armato» della 'ndrangheta di mostrare che i suoi killer non hanno paura di nulla?

La risposta delle istituzioni è stata immediata. Mentre il questore di Reggio Calabria, Rapisarda, già ieri sera è arrivato a Locri per coordinare in prima persona le indagini, il prefetto, Sabatino, ha convocato per questa mattina il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, chiamandolo a discutere solo della situazione di Locri. Una città ormai alle corde davanti all'offensiva, quotidiana, sempre più aggressiva, della 'ndrangheta.

Il Consiglio comunale di Locri era stato convocato dopo il fallito attentato a Federico Fazzari, un «duro» al quale la dc aveva voluto assegnare, all'atto del varo della nuova giunta alcuni mesi fa, l'assessorato più delicato: l'Urbanistica. Un incarico che in passato ha «bruciato» più di un amministratore e che Fazzari ha cominciato a reggere con pugno di ferro, facendo ben capire a tutti - colleghi compresi - che l'aria era cambiata. Alcune settimane fa c'era stata la prima avvisaglia dell'insofferenza della 'ndrangheta verso [illegible] dall'assessorato, con un paio di colpi di pistola sparati contro la porta [illegible] responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, ingegner Gaetano Galli. E giovedì la 'ndrangheta ha [illegible] tiro, attentando alla vita di Fazzari. Solo per [illegible] i proiettili non hanno colpito l'esponente politico. I primi due gli hanno sfiorato la testa; gli altri gli sono passati molto lontano mentre stava rotolando a terra tentando, com'è riuscito, di ripararsi dietro un'automobile. Solo l'arrivo di alcuni passanti ha costretto i killer a desistere e fuggire.

Dopo l'agguato, il Consiglio comunale di Locri ha [illegible] que concluso i lavori approvando un documento di solidarietà con l'assessore. [d. m.]

DAL 4 GIUGNO AL 31 OTTOBRE

SCANZANOVANTA
5 MESI DI SUPERPREMI

FATE IL VOSTRO GIOCO.

OGNI MESE PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

SUPERMERCATI coop
Novacoop

F. GAIDANO - CHIERI

dal **1801** *scelta e qualità per tradizione*

BERRUTO 1801

PIAZZA VITT. VENETO, 5 - TORINO - TEL. 83.13.60

INGROSSO
E DETTAGLIO
DI CRISTALLI
E PORCELLANE
FORNITURE
ALBERGHIERE

R. FABBRICA DE VETRI E CRISTALLI

Liste Sposi

DA EXPOWOLMER
LE VACANZE INTELLIGENTI
SONO VERAMENTE
INTELLIGENTI!

L'Operazione «Vacanze Intelligenti» continua anche a Settembre
con Sconti fino al 50% su:
Tende ▪ Tappeti ▪ Moquettes • Biancheria per la Casa

Ell. pom. Legge 80

EXPOWOLMER Via Botticelli 25

WOLMERCASA Via Saluzzo 68

Garlasco, con queste parole hanno lasciato gli amici dopo una festa: poi la fine ascoltando i Beatles

«E' la notte giusta per morire»

I due giovani suicidi come quelli di Merano

Daniele Poggi [redacted] Giordano Orlandi erano amici d'infanzia. Nella foto grande il bar-gelateria dove hanno [redacted] la sera (FOTO CARLO PELLEGRINO)

[redacted] (Pavia)
DAL NOSTRO INVIATO

Perché? Per imitare quei tre ragazzi della Val Venosta che [redacted] giorni fa hanno avuto il coraggio di «farla finita con questa vita che non vale la pena di viverla», Giordano, «Jo», Orlandi [redacted] Daniele Poggi, tutti e due di vent'anni, si sono uccisi con lo stesso rituale dei coetanei altoatesini. [redacted] macchina, avvelenati [redacted] gas di scarico, con un mangianastri acceso che cantava [redacted] parole dei Beatles. Non hanno scritto [redacted] biglietto, ma, poche ore prima di morire, hanno lasciato in mente agli amici del bar frasi così: «Stanotte è u[redacted] buona per farla finita», «Chissà quando ci rivedremo...», «La morte sappiamo accettarla». Non [redacted] motivo di cercarla, pensa la gente. Avevano riso e scherzato con gli amici fino a poco prima, tanto che a quelle parole, strane per loro, nessuno aveva fatto caso.

Avevano soldi. Ieri mattina avrebbero dovuto cominciare un nuovo lavoro: operai in una «giunteria» di Pavia, una di quelle aziendine dove si incollano le suole delle scarpe. Ma alle sette e mezzo del mattino li ha trovati [redacted] operaio che stava andando verso la discarica in costruzione a Garlasco, il paese dov'erano nati, vicino a Vigevano. Tanta gente da queste parti si guadagna da tanti anni la vita incollando suole di scarpe. Loro [redacted] sono stati. Sono andati nella strada sterrata [redacted] fuori il paese. Hanno fissato un tubo di g[redacted] rosso alla marmitta della Panda rossa di «Jo». Si [redacted] seduti. Daniele s'è messo sulle ginocchia il mangiacassette, l'ha acceso. «Jo» ha acceso [redacted] motore.

L'operaio ha avvisato [redacted] maresciallo che [redacted] andato subito. Li descrive così: «Testa indietro, mani sulle gambe, jeans [redacted] maglietta, [redacted] faccia normale». E «normale» sembrava la vita dei [redacted] ragazzi. Al bar Gobbi, sulla piazza del municipio di Garlasco, altri ragazzi con poca barba, capelli tenuti [redacted] gel, e magliette «americane» raccontano. «Se gli andavo dietro li salvavo. Eravamo tutti qui. Loro sono arrivati con la bici. E anch'io. All'una di notte abbiamo fatto un pezzo di strada assieme. Fino a casa di Jo. Io me ne sono andato. Loro han preso la macchina e hanno fatto dei giri in paese. Sembrava [redacted] okay».

«Guarda che non era tutto okay. Potevamo capirlo quando [redacted] arrivati quegli altri due. Quelli che hanno inchiodato la macchina qui davanti. Ti ricordi che gli hanno detto: quando ci vediamo? E Jo gli ha risposto: chissà quando...». «Ma cosa dici? Se scherzavano [redacted] ridevano. Hanno parlato della Lidia, quella della discoteca. Ricordavano i bei tempi...».

Jo [redacted] Daniele sono arrivati al bar alle otto [redacted] mezzo di sera. Un giro [redacted] luna park messo lì in piazza per la festa del paese che offre anche Rocky Roberts in concerto e la tombola all'aperto. Poi una fetta di pizza e qualche birra.

Ricordano gli amici: «Mica tante [redacted] birre: non erano ubriachi. Lo so perché con loro ci ho parlato. Anzi c'era anche [redacted] vecchio che è sempre qui ciucco perso. Io dicevo: guarda quello, se continua così campa [redacted] poco. E Jo se n'è saltato fuori con quell'altra frase: io non ho paura [redacted] morte, [redacted] accetto [redacted] morte. E Daniele: anch'io non ho paura della morte». «Sono sicuro che l'hanno fatto perché [redacted] ha colpiti la storia dei tre del Trentino. L'avranno visto [redacted] televisione, l'avranno letto sul giornale [redacted] hanno voluto fare come loro».

Con gli amici, di quella storia Jo e Daniele non ne avevano mai parlato. Nemmeno in famiglia [redacted] avevano parlato. Ci sta[redacted] poco nelle [redacted] popolari di via delle Mura e di via Pagliano dove vivono le loro madri. Anna, quella di Daniele, fa [redacted] domestica [redacted] ha allevato cinque figli. Daniele era l'ultimo. Il padre è morto tredici anni fa. Anna rie[redacted] a dire solo la solita frase: «Era normalissimo. Non capisco perché. Non [redacted] problemi».

Anche «Jo» non aveva più padre: [redacted] n'era andato di casa tanti anni fa. La vita di «Jo» era continuata più o meno regolare con il fratello Vittorio che [redacted] quattordici anni, la madre Francesca e il nuovo compagno della madre.

Per i due la famiglia non era un valore forte. Una volta se n'erano andati di [redacted] senza dire niente [redacted] nessuno per una gita [redacted] mare in Liguria. Ogni tanto non tornavano a dormire. Ma nessuno si preoccupava. Veri guai non [redacted] avevano [redacted] combinato: il massimo della loro rivolta era cominciare un lavoro [redacted] poi mollarlo subito, p[redacted] l'orecchino, beccarsi qualche ramanzina dai carabinieri.

Gli amici: «Gli piaceva la musica, il rock duro, quello dei Doors, di Jim Morrison, quello morto di droga. Ma loro non erano [redacted] drogati. Che cos'era lo sapevano, chi non lo sa? Qui c'è un [redacted] juke-box: è uguale [redacted] quelli che costruivano nel 1957: ha i quarantacinque giri. Ma a loro non piacevano queste canzoni tipo Festivalbar». «Erano sempre insieme, veri amici: se avevano qualcosa in testa che [redacted] andava se lo dicevano tra [redacted] loro, con noi del gruppo facevano casino e si divertivano».

Il luna-park, la tombola in piazza, Rocky Roberts, la festa di Santa Maria Assunta, [redacted] juke-box, la birra, la discoteca, la Panda, [redacted]li amici, l'autoradio, gli scherzi, le notti a far casino: la vita a Garlasco per «Jo» e Daniele era questa. Oggi i medici gli faranno l'autopsia: guarderanno nei loro corpi e diranno che li hanno uccisi i gas [redacted] scarico della Panda rossa.

Francesco Cevasco

Messina, parla il professore gambizzato

«Sono nel mirino per la mia severità»

MESSINA. «Sì, lo so, dicono che [redacted] severo. [redacted] non è colpa mia se l'università va sempre peggio, [redacted] in [redacted] delle ultime sessioni d'esami lo studente più giovane era di 4 anni fuori corso». Il professor Antonio Pernice, [redacted] anni, docente [redacted] microbiologia alla facoltà di Scienze dell'Università di Messina, parla lentamente, quasi [redacted] distacco, dell'attentato di cui [redacted] stato vittima l'altro ieri matti[redacted]. Non ha ancora scacciato dalla mente l'immagine di quel giovane col [redacted] coperto da [redacted] casco da motociclista che lo ha atteso all'ingresso dell'università e gli ha sparato tre colpi di pistola alle gambe. Ma, adesso, alla paura e alla rabbia si è sostituita la voglia di capire [redacted] successo [redacted] perché. «Mi sembra tutto ancora così strano - sottolinea il professore -, fino ad [redacted] pensavo che cose di questo genere appartenessero [redacted] altri, ai delinquenti, ai mafiosi».

Le indagini seguono la pista di [redacted] vendetta maturata nell'ambito universitario: la punizione di uno studente bocciato agli esami che [redacted] voluto vendicarsi del professore severo. Polizia [redacted] carabinieri passano al setaccio i verbali d'esame degli ultimi [redacted]i, alla ricerca di [redacted] indizio. Ma, per scrupolo, gli inquirenti cercano di esplorare una rosa più vasta di possibilità: «Non possiamo escludere alcune ipotesi». Così si sta indagando anche nel campo [redacted]i rapporti fra il professore e g[redacted] altri docenti universitari, nella vita privata del ferito. Ma la pista più importante [redacted] quella universitaria.

Nel reparto [redacted] chirurgia dell'ospedale Papardo il professore è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Si temeva che i proiettili esplosi [redacted] una pistola calibro 6,35, avessero compromesso la funzionalità della gamba sinistra. Ma tutto è andato per il meglio. Il ferito guarirà in 30 giorni.

Non [redacted] la prima volta che il professore Pernice [redacted] bersaglio di tentativi di intimidazione. «Un [redacted] mezzo fa - precisa - mi incendiarono la macchina. [redacted] non [redacted] è mai saputo chi è stato. Non sono in grado [redacted] stabilire se c'è una connessione fra quell'episodio e il ferimento di adesso».

Per [redacted] verità l'Università [redacted] Messina non [redacted] nuova ad episodi del genere. Due anni fa [redacted] tribunale ha condannato due giovani studenti, accusati di aver minacciato [redacted] docente di inglese della facoltà di Magistero: [redacted] professore Giovanni Nicosia. I due giovani entrarono nel suo ufficio [redacted] gli «consigliarono» vi[redacted] promuoverli, altrimenti avrebbe avuto «grossi guai».

Altri episodi, avvenuti di recente nell'Università, non sarebbero [redacted] neanche denunciati. Il professor Pernice cerca di spiegarli con la crisi complessiva del sistema universitario: «Mancano le strutture - dice -, non ci [redacted] leggi appropriate, le riforme, da tempo promesse, non sono ancora arrivate».

La severità del professore all'Università di Messina è quasi proverbiale. In alcune sessioni di esami è arrivato a bocciare il 70-80 per cento dei candidati. [redacted] il Pernice accetta questa etichetta a [redacted] patto: «Solo [redacted] - precisa - severità vuol dire dare tutto alla scuola [redacted] pretendere [redacted] dignitosa contropartita dagli studenti».

Nino Amante

Tragica replica [redacted] Padova

Un ragazzo si è tolto la vita con il gas dell'auto

PADOVA
DAL NOSTRO [redacted]RISPONDENTE

Ha scelto lo stesso modo di morire. Andrea Franzolin, venticinque anni, disegnatore mec[redacted] per uccidersi ha utiliz[redacted] anche lui il sistema della «camera a gas» ricavata nell'abitacolo della propria auto. Co[redacted] fatto, il tre settembre [redacted] Santa Croce sull'Arno, nei pressi di Pisa, un commerciante di sessanta anni, Leopoldo Campigli: sul sedile accanto aveva la prima pagina [redacted] un quotidiano che riportava la notizia del triplice suicidio in Alto Adige.

Andrea Franzolin, dopo una serata normale e una notte apparentemente tranquilla, l'altra mattina, ha collegato al tu[redacted] di scappamento della «Panda» che [redacted] per andare al lavoro [redacted] altro tubo di gomma. La morte, arrivata per intossicazione da gas, dev'essere stata fulminea, [redacted] ha fatto sapere il medico legale dopo un primo sommario [redacted] cadavere.

E' successo su [redacted] stradina dei Colli Euganei, a pochissimi chilometri da Padova. A trova[redacted] il cadavere [redacted] Andrea è stato il padre, che insospettito per la sua assenza, era andato a cercarlo. L'uomo, disperato, ha tentato di aiutare il figlio, ma una volta aperta la portiera della Panda [redacted] è reso subito [redacted] che non c'era più nulla da fare. Per lui, [redacted] moglie, gli amici ed i colleghi di lavoro di Andrea re[redacted] interrogativo co[redacted]: perché si è ucciso? Andrea, considerato un ragazzo «a modo», e particolarmente adatto per il lavoro di disegnatore meccani[redacted] che sembrava lo appassionasse, pare soffrisse di frequenti crisi depressive.

Sembra anche che il ragazzo non amasse tanto farsi vedere in giro, limitandosi a qualche puntatina al bar Centrale di Sarmeola di Rubano, [redacted] piccolo paese della cintura urbana di Padova, sulla strada verso i Colli Euganei.

«Un bravissimo ragazzo, non [redacted] capisce perché abbia deciso di farla finita», dicono in paese. Dello stesso tono è il giudizio [redacted] parroco. Chiusi nel dolore, i genitori [redacted] rifiutano [redacted] parlare della tragedia, che quindi resta ancora inspiegabile.

Andrea si [redacted] suicidato come quei tre ragazzi di Prato allo Stelvio perché «incoraggiato» da quel gesto? Difficile dirlo, anche [redacted] le analisi degli esperti sembrano propendere per questa risposta. Certo è che Andrea ha scelto [redacted] rituale inaugurato tragicamente una settimana fa sulle montagne dell'Alto Adige, anche se non ha lasciato alcuna spiegazione.

Sulla Panda-camera a gas di Andrea Franzolin, il padre e gli inquirenti non hanno neppure trovato [redacted] mangianastri spento che potesse in qualche modo aiutare a capire. Andrea, [redacted] resto, era uscito di [redacted] per andare al lavoro, in [redacted] altro paesino dei colli. In azienda, invece, non è mai arrivato.

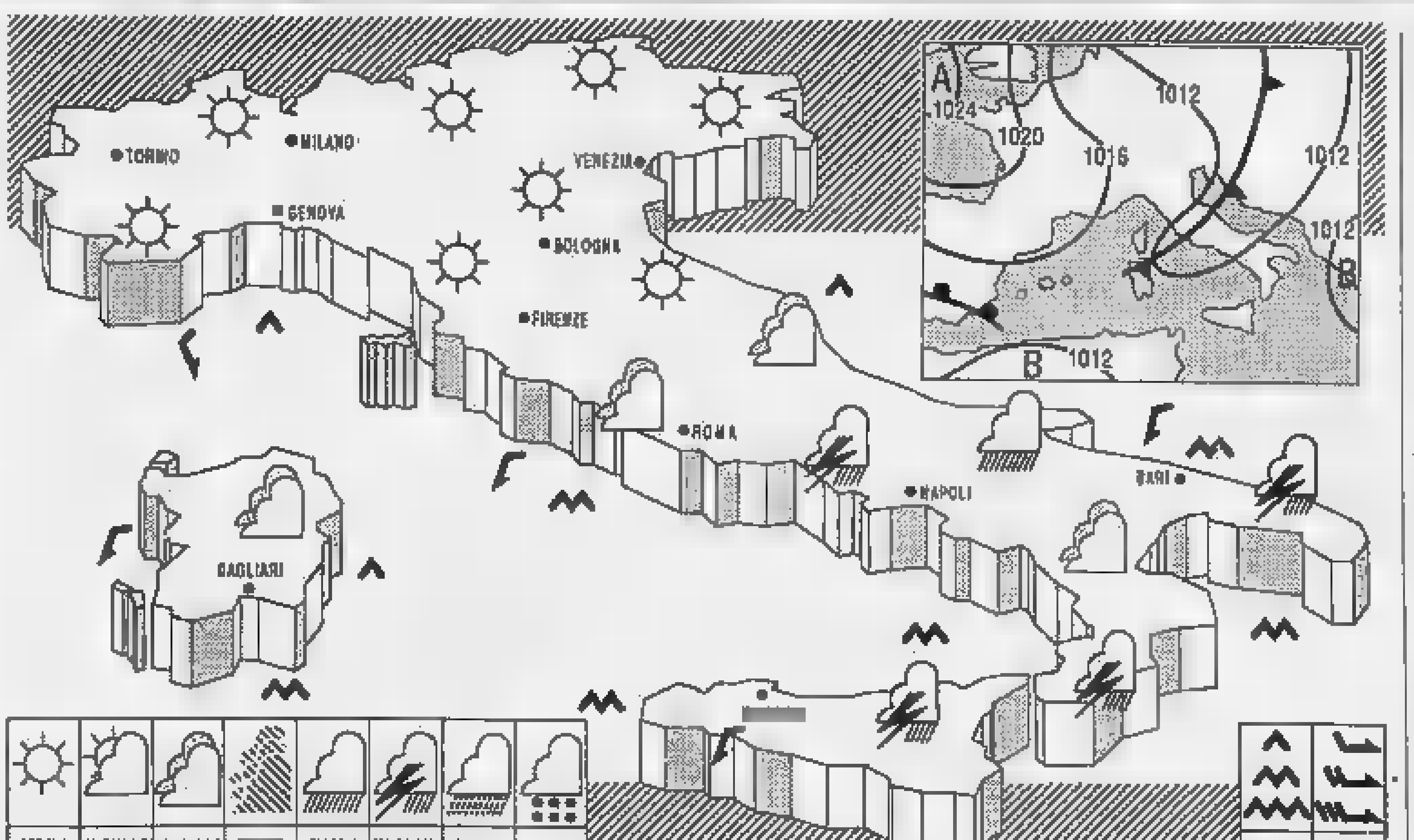
Antonello Francica

[redacted] MOGLIE DI FORNARA [redacted]

Si getta dal quinto piano

BORGOMANERO. Se n'è andata anche Adriana, moglie di Pasqualino Fornara, il campione ciclista deceduto improvvisamente il 24 luglio scorso all'età [redacted] anni. Ad appena un [redacted] mezzo dalla scomparsa del marito, Adriana Sormani, 54 anni, [redacted] sconvol[redacted] dal grande dolore per la perdita [redacted] compagno della sua vita, [redacted] uccisa, ieri mattina, lanciandosi dall'attico (al quinto piano) dell'albergo di famiglia: l'hotel Cristallo di Legnano, nel centro della città lombarda. Un salto di circa quindici metri. E' successo ieri mattina verso le 11,30. La donna [redacted] trovava [redacted] Legnano per curare la direzione dell'albergo in sostituzione del marito [redacted] del figlio Luca di 32 anni. Si erano avvicendati nel lavoro dividendosi tra le due case borgomanerese [redacted] legnanese. Morto Pasqualino, era [redacted] bentrata lei, e ieri doveva essere il suo turno. Non si sa come abbia trascorso la prima parte della giornata. [f. a.]

IL TEMPO



SITUAZIONE: dall'arco alpino un fronte freddo è in movimento verso Sud-Est.

TEMPO [redacted]lo sereno; [redacted] Centro cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a miglioramento [redacted] pomeriggio; al Sud cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche che, [redacted]mente, potranno [redacted] di forte intensità.

[redacted] in aumento sensibile al Nord, [redacted] leggera diminuzione [redacted] Centro, in diminuzione al Sud.

[redacted]: ovunque moderati settentrionali con rinforzi più accentuati in pianura padana e sulle zone prealpine.

[redacted] poco mossi o localmente [redacted] i bacini centro-settentrionali; [redacted] i bacini meridionali.

PREVISIONI PER DOMANI: al Nord cielo inizialmente [redacted] poco nuvoloso, con tendenza [redacted] aumento della nuvolosità [redacted] pomeriggio; [redacted] Centro cielo parzialmente nuvoloso; al Sud nuvolosità residua associata a locali manifestazioni temporalesche, più probabili [redacted] regioni ioniche e del basso versante adriatico, con tendenza a miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	20	Firenze	15	29	Bari	17	25
Verona	14	24	Pisa	17	26	Napoli	18	26
Trieste	16	23	Ancona	13	26	Potenza	14	23
Venezia	15	[redacted]	Perugia	15	26	S.M. Leuca	19	25
Milano	18	25	Pescara	13	[redacted]	R. Calabria	21	29
Torino	14	25	L'Aquila	10	26	Palermo	22	28
Cuneo	14	23	Roma Urbe	17	26	Catania	18	31
Genova	23	28	Roma Fium.	18	27	Alghero	14	27
Bologna	15	29	Campobasso	14	23	Cagliari	18	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	17	nuvoloso	Lisbona	17	27	sereno
Atene	17	31	sereno	Londra	13	19	sereno
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	22	33	sereno
[redacted]	10	17	nuvoloso	Madrid	19	35	sereno
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Montreal	23	24	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	pioggia	Mosca	8	13	nuvoloso
Copenaghen	10	19	sereno	New York	20	28	nuvoloso
Dublino	np	np	np	Parigi	10	19	nuvoloso
Francoforte	10	18	nuvoloso	Pechino	20	25	nuvoloso
Gerusalemme	15	28	sereno	Rio de Janeiro	19	26	nuvoloso
Ginevra	7	24	pioggia	Sydney	11	20	np
Helsinki	12	15	nuvoloso	Tokyo	20	25	pioggia
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	8	17	sereno
Il Cairo	20	32	sereno	Vienna	12	17	nuvoloso

Le cinque regole d'oro di BORASI ARREDAMENTI

1 ACCURATA SELEZIONE DEI PRODOTTI OFFERTI

Tra le produzioni italiane selezioniamo quei mobili che per materiali, lavorazioni e design rappresentano il meglio di questo settore. Perchè il prezzo sia giustificato dalla qualità.

2 STUDIO DELL'ARREDAMENTO

Un mobile è destinato ad entrare nel paesaggio domestico in cui gusto e stile sono il prodotto di un sapiente dosaggio di fattori che solo la competenza e la misura di un professionista possono garantire; noi vi offriamo la ns. consulenza con l'esperienza di 3 generazioni.

3 TRASPORTO E MONTAGGIO

Tanti parlano di consegne gratis. Noi, quando diciamo trasporto ■ montaggio; li intendiamo eseguiti ■ regola d'arte.

4 ASSISTENZA POST-VENDITA

Basta un colpo di telefono. I ns. tecnici sono sempre disponibili a risolvere prontamente ogni inconveniente anche dopo anni, benchè I nostri mobili siano solo della migliore qualità.

5 CONSULENZA FINANZIARIA

Si crede, a volte, di spendere meno rinunciando alla qualità. La possibilità offerta ai nostri clienti di dilazionare in molte rate l'acquisto, permette di scegliere I mobili con maggiore libertà e con la sicurezza di una qualità che dura nel tempo. È un modo per spendere meglio i propri soldi.

NEL NOSTRO CENTRO CUCINE

– 18 MODELLI
– 90 VERSIONI: LACCATO LUCIDO, NOCE NAZIONALE, PINO RUSTICO, LAMINATO
– LA "COLLEZIONE DELLA NONNA" PATRIARCA

TUTTE SU MISURA

LE MIGLIORI MARCHE DELL'ARREDAMENTO

ADILE, CAPPELLINI, L'ORIGINE, ART'ANTICA, FANTONI, BATTISTELLA, BONTEMPI, STYLING, CANTORI, MOBILAC, SNAIDERO.

borasi

arredamenti

VILLAROMAGNANO
Via Tortona, 12
Tel. (0131) 87.21.08 - Fax 0131-872108
su appuntamento, aperto anche alla domenica

DAVID BOWIE A MODENA

Sono stati già venduti oltre 28 mila biglietti per l'unico concerto italiano «Song + vision» che David Bowie terrà stasera al Festival nazionale dell'Unità a Modena.

LA MUTI PER NAMIAS

Ornella Muti sarà la partner di Stallone nel remake di «Oscar» (regia di Molinaro) che John Landis comincerà a girare tra poche settimane. Nel cast, anche Victor Mature.

Ieri in concorso ■ Venezia «Mr. & Mrs. Bridge» di Ivory e, fuori concorso, «Blood Oath» di Wallace

Paul Newman tirato, rifatto e inespressivo. Trionfano i soliti Anni Trenta e Quaranta

Una scena di «Mr. ■ Mrs. Bridge» girato da James Ivory con Paul Newman e la moglie Joanne Woodward

Accidenti alla famiglia

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il guaio è Paul Newman. Gli interventi per cancellare i segni del tempo debbono essere stati tali e tanti che la sua faccia bellissima, impicciolita, ridotta, tirata ■ come imbalsamata, ha la mimica d'una matita, arriva a esprimere pochissimo: persino in un personaggio che pare scelto apposta, un impassibile avvocato arido e rigido, intransigente conservatore gravato dai pregiudizi, padre autoritario, marito lontano e indifferente.

E' il capo della famiglia benestante di Kansas City la cui storia negli Anni Trenta e Quaranta, tratta da due distinti romanzi ■i Evan S. Connell, viene raccontata da James Ivory in «Mr. & Mrs. Bridge», con la mog■ ■ Newman Joanne Woodward nella parte della moglie-madre passiva e un po' sciocca ma sensibile. Una storia come tante, senza eventi straordinari: da giovani si è più vitali e felici, poi i figli crescono, ■■ se ne va a New York a fare l'attrice o chissà ■■■, l'altra si sposa con un idraulico e presto vuole divorziare («Nessun uomo, mamma, ■■ tratterà ■■■ ■■■ papà ■■ trattato te»), il figlio fa il boy scout, fa aeromodellismo, va in guerra. La ricca grande casa bianca ■i svuota, marito ■ moglie si concedono ■■ viaggio a Parigi, lui ■■ scopre malato di cuore, tutto ■ più triste, solitario e finale. Nella nuova solitudine ■■ avverte con pena maggiore la distanza, ■ rozza insensibilità, l'abitudinarietà maniacale ■ lui: nell'ultima ■■■■ rimane chiusa nell'auto sulla soglia ■■■ garage sotto la neve, e per un'intera giornata nessuno l'aiuta né s'accorge ■ lei che ripete con voce sempre più esile, desolata: «C'è qualcuno? C'è qualcuno?».

Il film è bonissimo ambientato: i costumi del tempo e ■ quella borghesia americana, ■ feste al country club, i pomeriggi delle signore con giochi di carte tè e pasticcini, le cerimonie social-patriottiche, ■ donne più intelligenti o sensibili nevrotizzate e ridotte al ridicolo ■ al suicidio dalla tediosa ipocrisia quotidiana, i balli scolastici, i domestici neri, tutto è prevedibile ■ perfetto. Perfetta la ricostruzione d'epoca: anche se quel periodo è talmente logorato dalla ripetizione che ti metteresti a gridare vedendo per l'ennesima volta l'ennesimo apparecchio radio Radiola in radica di noce o in plastica marrone, oppure l'ennesimo cappello femminile portato obliquamente sulla fronte.

La struttura narrativa in brevi scene imita quella dei romanzi ispiratori, ma la necessità di sintesi ■ sì che molte vicende siano più enunciate che raccontate: ■■ è una soluzione sbrigativa ■■ film giudiziario quella di dare con cartelli finali informazioni sull'ulteriore destino dei personaggi. L'assenza di una commozione simile a quella suscitata da «La famiglia» di Scola dipenderà magari dall'impossibilità italiana di provare nostalgie per un mondo provinciale così tipicamente americano; una certa noia può derivare da sazietà impaziente verso ■ ■■■■ ben fatto» e spietatamente convenzionale di Ivory.

Anche gli australiani hanno avuto la loro Norimberga. Lo racconta con equanime spirito di riconciliazione «Blood Oath», film-documento australiano diretto da Stephen Wallace nello stile della migliore scuola anglosassone, presentato fuori concorso. Nel 1945 si svolse nell'isola indonesiana di Ambon un processo contro 91 giapponesi responsabili della conduzione del campo ■ ■■■■ tramento di Tantui, dove erano stati internati seicento soldati australiani: soltanto centoventi n'erano usciti vivi, gli altri erano stati crudelmente sevizíati ■ uccisi.

Nonostante gli sforzi del protagonista, l'avvocato d'accusa Cooper (l'efficace Bryan Brown), appena la metà degli imputati vennero riconosciuti colpevoli, ■ ■■ loro mancavano le alte gerarchie: gli americani fecero infatti ■ tutto per insabbiare questa dolorosa pagina di storia, ritenendo essenziale mantenere in piedi in funzione anticomunista il Giappone della dinastia imperiale.

Lietta Tornabuoni

«Mr & Mrs Bridge» oggi all'**Empire** e **Olimpia 2** di Torino; **Arlecchino** ■ **Sala Visconti** di Milano; **Embassy** e **Eden** ■ Roma

IL PROGRAMMA **DI OGGI**

■ **concorso** [Sala Grande, ■■ 17,15]:
SIRUP [SCIROPPO] di Helle Ryslinge.
In concorso [Sala Grande, ■■ 20]:
MARTHA ■ ■ di Jiri Weiss.
Fuori concorso [Sala Grande, ore 22,45]:
IL Y A DES JOURS... ET DES LUNES
[CI SONO GIORNI... E LUNE] ■ Claude Lelouch.
Settimana della critica [Sala Grande, ore 15]:
Omaggio a Michael Powell:
■ proiettano COLD FEATS (1927)
e THE EDGE OF THE WORLD (1936).
Fuori ■■■■ [Sala Grande, ■■ 11,30]:
REQUIEM ■■ DOMINIC di Robert Dornhelm.
Retrospettiva [Sala Volpi, ore 20,30]:
OKRAINA (1933) di Boris Barnet
[Sala Volpi, ore 22,15]:
PESNJA O SCAST'E (1934) ■ Mark Donskoj ■ Vladimir Legosin.

Una scena di «Sirup»

India

Libero nella prigione in un film bello e strano

Il cinquantenne regista indiano Adoor Gopalakrishnan Nel suo film il dilemma della libertà fisica e ■■■ libertà interiore

VENEZIA. Un prigioniero, ■ sua prigione, i suoi compagni di prigionia, i ■■■ guardiani, l'alto muro che delimita ■ settore femminile del carcere e attraverso il quale si può vivere con la pura forza dell'immaginazione ■ della parola un ■■■ re ■■■ più inventato d'altri amori. E' il 1942-1943 in India, ■ ■■■■■ storico segnato dall'azione di Gandhi precedente la conquista dell'indipendenza dall'Inghilterra. Nel piccolo principato di Travancore, che aspira all'autonomia, ai detenuti politici vengono concessi ■■ opportunità politica privilegi speciali; particolarissima è la condizione dello scrittore Basheer, famoso, amato e rispettato pure da guardie e sorveglianti.

E' lui il protagonista che abita quasi da solo oltre due ore di film: accusato di tradimento, condannato a due anni ■ detenzione, l'intellettuale alto, calmo, ironico, sempre sorridente, trasforma la reclusione in un eremo di santità laica. Scrive, accoglie le confidenze dolorose dei compagni, coltiva rose, lavora nell'orto, contempla il variare della luce, pensa senza convinzione a un'evasione possibile, assume le abitudini della prigionia come una disciplina. Al di là del muro, intesse dialoghi amorosi con una ■■■ ■ donna mai vista, la ■■■ profondamente. Vuole incontrarla, ma ■ giorno dell'appuntamento coincide con il giorno del suo rilascio: «Fuori c'è una prigione più grande. A chi interessa la libertà?».

Bello, semplice e strano, «Mathilukal» (Mura) del cinquantenne regista indiano Adoor Gopalakrishnan, tratto dal romanzo autobiografico di V. M. Basheer, molto ben interpretato da Mammootty, ■■■■ nica ■■ sentimento inconsueto ■ alta serenità, di pacato dominio sulla sventura, di superiorità della forza intellettuale sulla contingenza negativa.

Con discrezione indiretta ma efficace, gli autori pongono il dilemma della libertà fisica e della libertà interiore: l'uomo è prigioniero quando è imprigionato o quando ■i lascia imprigionare, quando ■■■ ha l'autonomia di movimenti ■ quando perde la padronanza di se stesso? ■■ è più libero nelle costrizioni della reclusione oppure nelle incertezze mutilate dell'esistenza esteriore? Appena adombrato è il livello metafisico che uguaglia il carcere alla vita, la libertà alla morte: realizzazione e recitazione sono quelle impeccabili d'un film pienamente riuscito. [l. t.]

Lelouch: i miei giorni storti sotto la luna

Ora il regista vuole raccontare 2000 anni della nostra storia

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Come dice Lelouch i destini si incrociano nella hall dell'Excelsior e le infinitamente piccole storie dell'uno entrano nelle infinitamente piccole storie dell'altro, in uno scambio tra caso, necessità, mistero. Passa Helle Ryslinge, scatlosa ■ irruente signora danese, molto abbronsata. Famosa al suo Paese prima come contante-attrice comica, poi per ■■■ diretto «Coeurs flambés», adesso per aver fatto «Sirup», satira sul mondo della video art e sulle scemenze dei videoartisti, si lamenta perché tutti l'accusano di odiare gli uomini. «Detesto le etichette fasulle che i giornali mi hanno attaccato in Danimarca, la piattezza diffusa da un benessere generalizzato. Quando passeggio per strada ■ Copenaghen mi sento ■■■ lungo coltello piantato nella schiena».

Passa il cortese ■ formale George Takei, giapponese di stile e fattezze, in realtà statunitense da tre generazioni, interprete di 5 Star-trek per ■■ sale e di 79 Star-trek per la tv, a Venezia con «Blood Oath», film australiano ■■ campi di concentramento. Ignorato dai più, sogna di poter uscire dalla serialità televisiva. Ma l'ansia di ■■■■■ non lo affligge: i consensi ottenuti per una sua interpretazione al Festival di Edimburgo ■ due anni fa ■ il ventennale lavoro nel cine■■ lo hanno trasformato nel primo attore giapponese a cui sia stata assegnata una stella sulla leggendaria Walk of fame di Hollywood.

«Se si vuol rappresentare la vita - spiega Claudo Lelouch - non si può più fare un film con due protagonisti: lui e lei che si amano, si lasciano, e poi si amano di nuovo. Occorre intrecciare i destini, incastrare i percorsi, spezzare i fatti quotidiani, creare equivoci, malintesi, scambi, passioni fulminanti, delusioni improvvise. La vita è questo fluire senza interruzioni».

Trenta film fatti per raccontare sempre la stessa storia, l'amore, la morte, gli incontri; cinque figli, quattro mogli, molti innamoramenti, questo Claude Lelouch trascinante e leggero, acuto e appassionato è arrivato ■ Venezia con la giovane sposa Marie Sophie e il suo ultimo film fuori concorso, «Il y a des jours e des lunes» . E' la storia di una giornata di marzo in cui ■ Fran■■ scatta l'ora legale e tutti si sentono nervosi, turbati, infastiditi da questo furto legalizzato di un'ora della propria vita. «Anche ■ una volta ■ settimana ho una giornata che non va. Se posso salgo in macchina ■ mi metto ■ dormire. La felicità come l'infelicità sono contagiose: in un mondo dove tutti si sentissero bene ci sarebbero certamente meno guai. E' per questo che i miei film sono ■■■■■■i, voglio regalare buon umore».

Trentunesimo film di Lelouch girato in trentun giorni ■■■ una folla di attori giovani e vecchi a rappresentare una ■■■ della ■■■ senza vincitori ■■ vinti, questo «Il y a des jours e des lu■■■ nasce dalla constatazione fatta personalmente ■■ regista: Marie Sophie durante il plenilunio non è più la stessa, cambia in meglio ■ in peggio, ma certo ■■■ è più lei. «Ecco, se succede a Marie Sophie, capiterà anche ad altri. Per la luna certo, ma anche per l'ora legale. Perché noi esseri della Terra siamo tutto questo anche ■■ ancora la scienza non lo ■■ dimostrato e la morte non è altro che una ■■■■■ trasformazione da non temere».

Cinquantenne refrattario alla vecchiaia, regista abituato a girare senza far leggere ■ copione ai ■■■ attori per mantenerli più sinceri, uomo capace di trarre ispirazione tanto da ■■■ vacca della Normandia quanto dallo sguardo di un bambino, Lelouch sostiene che la forza dei suoi film sta nell'esser totalmente e unicamente frutto di un suo convincimento interiore. «Mai usato un libro per trarre ispirazione, mai preso un soggetto non mio, mai lasciato condizionare ■■ pensieri altrui. Racconto quel che è ■ mia idea in quel momento, anche se naturalmente ■■■■ tutti anch'io cambio idea sulle ■■■■. Adesso sto lavorando a «La belle histoire»: un film folle che copre duemila anni della nostra vicenda umana ■ mezzo del nostro mondo abitato dal Nepal alla Grecia, con un taglio totalmente irrazionale, il solo possibile, spiega ridendo, per parlare razionalmente di sentimenti. «Come mi ha insegnato Rossellini, ■■■■■ filmare la testa non la faccia per poter dire qualcosa di intelligente sullo schermo».

Simonetta Robiony

Al Festival fuori concorso «Basta! ci faccio un film» di Emmer e «Dicembre» di Monda

Cinema italiano di padre in figlio

La freschezza dell'anziano regista
Fragilità femminili per l'esordiente

VENEZIA. Due film italiani a Venezia, uno presentato nella sezione «Fuori programma» l'altro nella Settimana della Critica. Il primo, «Basta! Ci faccio un film», l'ha girato Luciano Emmer tornato al cinema dopo trent'anni di attività televisivo-pubblicitaria con il piccolo affresco di un microcosmo studentesco; il secondo, «Dicembre», è l'opera prima del trentenne Antonio Monda che disegna un universo adulto visto attraverso gli occhi di bambino. Paradossalmente, il film più giovane fra i due è quello del settantaduenne Emmer.

Il quale ha dichiarato in una divertente intervista di aver seguito le avventure al liceo e di subito dopo del figlio più giovane David («Era abbastanze naturale che lo osservassi, una delle cose che faccio sempre è osservare la gente»); e con lui e i suoi amici («Un gruppo di sei, sette ragazzi che non avevano difficoltà a stare insieme») ha lavorato per due mesi con una telecamera in mano.

Ne è uscito fuori un remake del suo vecchio film «Terza liceo» che all'inizio viene preso a pomodorate dai giovani protagonisti perché è in bianco e nero.

I neodiplomati di sono colti durante il delicato periodo estivo che li separa dall'università, un momento di crescita e maturazione. C'è la festicciola, l'amoretto infelice, la partita di calcio disertata, la gravidanza non prevista, il lavoretto provvisorio, la notte brava, la visita in provincia. C'è soprattutto, la mancanza di riferimenti e prospettive. Ci sono gli adulti distratti e assenti, la con il fidanzato, il papà con l'amante, lo zio prete che molla la per mancanza di fedeli. I ragazzi vanno e vengono da come da un albergo, guardano la televisione senza vederla e hanno alcun rapporto con una società che d'altra parte li ignora.

Eccezion fatta per il regista Emmer, che nel film appare sempre di spalle come un benevolo spettatore della loro vita, pronto a scherzare sul suo mestiere. Che cos'è fare il regista? «Ciak, motore, azione, tutto qui». Il pregio e il difetto dell'affettuosa commedia è proprio questo: sembrare realizzata così, di getto, e elaborazione ma con zavattiniana freschezza: come un film verità in cui alcuni bravi attori di teatro (Alessandro Haber, Anna Bonaiuto, Susanna Marcomeni) si prestano a sostenere l'ingenuo gioco di squadra dei giovanissimi non professionisti. David Emmer (Dadi) che sta già pensando a girare un suo film e si andrà ad aggiungere probabilmente alla lunga serie di figli d'arte del cinema italiano, e il suo amico Andrea, un tenero balbuziente Gianluca Angeli.

«Dicembre» di Monda, che è stato assistente alla regia di Pupi Avati e dei fratelli Taviani, è invece un'opera pensosa centrata sul personaggio di Gianna (Pamela Villoresi), pecora nera di famiglia calabrese ricca e tradizionalista, trapiantata a Roma. Suo fratello Federico (di Alessandro Haber) è sposato con la conformista Ida (di Susanna Marcomeni) che mal sopporta le bizzarrie della cognata. Le ama moltissimo il nipotino che la zia rimasta prematuramente vedova da pochi giorni vuole con sé durante le feste. Il sensibile Andrea, l'io narrante del film, è il suo complice ideale, l'unico che le fa compagnia nel modo giusto - guardando nelle fantasticherie e nei capricci: l'unico che capisce i silenzi e le irruenze.

Insieme fra Natale e Capodanno zia e nipote una piccola avventura vera. Riescono con opportuni appostamenti a catturare un ladro che è nell'appartamento a più riprese e che i parenti di Gianna reputavano un fantasma prodotto dalla sua mente instabile. L'episodio è vissuto da Andrea come un gioco appassionante, dalla zia come un ulteriore motivo di isolamento.

Il gruppo famiglia in un interno che il regista riprende nel lungo piano sequenza iniziale parla di cultura cattolica e di borghesi, ripetitivi e rituali. In questo ambiente coercitivo Gianna non si ritrova: implora il marito ancor vivo «Lasciami essere quella che sono»; guarda le stelle per ricordarsi che esiste il cielo, si commuove sul film «Robin e Marion» per non dimenticare che c'è la passione.

«Dicembre» è un film intimista e curato che tradisce l'influenza di buoni maestri. La debolezza è nel copione. Il racconto è fatto in prima persona dal bambino Andrea, ma la donna che lui vede, vitale, forte e gioiosa, non corrisponde alla donna fragile, nevrotica ed egocentrica che ci mostra volutamente Monda, regista e sceneggiatore, nel suo ambizioso tentativo di lasciare allo spettatore la suggestione - anche l'emozione - della ricostruzione».

Il risultato non è il riflesso ambiguo di una doppia verità ma la mancanza di un punto di vista che finisce per far girare a vuoto il film. Però il neoautore è professionale e coadiuvato da ottimi collaboratori, da Tonino Nardi (fotografia) a Roberto Perpignani (montaggio), Line Nerli Taviani (costumi) tutti della factory taviana. E gli attori, a partire dalla brava seppur atteggiata Villoresi, tutti efficaci.

Alessandra Levantesi

Foto grande: Haber e la Villoresi in «Dicembre». Nelle foto piccole Gianluca Angelini con Davide Emmer e Luciano Emmer

Inquieta Pamela

Debutto di grande entusiasmo per una Villoresi preraffaellita

VENEZIA. Sanamente gradevole vistosa né sensuale, Pamela Villoresi è diventata l'improvviso l'attrice più attiva del nostro cinema. In un anno e poco più ha lavorato in «Benvenuto Cellini» di Battiato, «Il sole anche di notte» dei Taviani, «Evelina e i suoi figli» di Livia Giampalmo, «Pummarò» di Michele Placido, e, in aggiunta, non ancora appagata, in un serial tv tedesco al fianco di Bruno Ganz, più in una coproduzione inglese da Frederic Forsythe. A Venezia è per «Dicembre», film di Monda scelto dalla settimana della critica a rappresentare l'Italia.

Se fama e professione andassero d'accordo, dovrebbe essere la più fotografata. Invece no, tutti gli obiettivi sono per la Mery di «Ragazzi fuori», al secolo Alessandro Di Sanzo, bella copia di Jo Champa, elegantissimo transessuale falsamente siciliano, in realtà nato a Novara ma romano di lavoro, che sfila, truccatore e sarto al seguito, tra lo del Lido e il palazzo del Cinema, cambiando abiti quattro volte al giorno. E sono tutte cose oscillanti tra il futuribile oltre il duemila e il nostalgico da inizio secolo, gesti e pianti ripresi. Pazienza, Pamela Villoresi non è persona da rimaner turbata dalla eventuale scarsità di copertine sui settimanali.

Attrice di teatro per quasi vent'anni, dieci dei quali passati con Strehler a imparare come si fa, e gli altri in giro da sola, è arrivata di prepotenza al cinema per ragioni di doppia natura: personali, dove personali significa un marito e tre figli dagli undici anni in giù, e lavorativo, dove lavorative s'intende noia per una certa ritualità da palcoscenico. «Dicembre» rappresenta per lei il debutto in un ruolo da protagonista, oltre che l'opera prima tenne Monda. Del film, e meglio ancora di Antonio Monda, è parlato, mesi fa, per una polemica esplosa in seno all'Istituto Luce, che accusava il produttore dei Taviani De Negri aver voluto favorire Monda inserendolo in un suo pacchetto comprensivo di «Il sole anche di notte» e «Dicembre». Monda infatti ha l'onore e il peso di esser il nipote di Riccardo Misasi, democristiano imp nonché amico personale di De Mita e ai socialisti del Luce l'idea di fare favore alla sinistra dc andava proprio giù. Poi però il film s'è fatto, il Luce, Raiuno e il Ministero hanno dato i soldi, tra gli interpreti è convocato anche Pierluigi Misasi cugino regista, e, a completare lieto fine, Pamela Villoresi se ne dichiara entusiasta.

«Tra un film con un mestierante più energia interna o entusiasmo creativo e un film di un debuttante con capacità di coinvolgimento e carica sentimentale, preferisco senza dubbio il secondo». Il tono fervoroso ed esaltato cui esprime i propri convincimenti, potrebbero far supporre Villoresi altrettanto fervorosa ed esaltata. Non è così. E' che, banalmente, per lavorare Villoresi ha bisogno di singolari, che innervosirebbero chiunque altro ma che a lei danno la carica. Le elenca. Esser svegliata dal regista in piena notte per ascoltare musica. Esser sollecitata a leggere un libro che non c'entra niente col film. Discutere per ore su quali vestiti usare sul set perché il ruolo le resti più attaccato alla pelle. «Per "Dicembre" - racconta - abbiamo scelto di guardare all'iconografia della donna preraffaellita, la prima che in pittura esprime una inquietudine interiore. E in questo modo metà della mia fatica interpretativa è stata fatta».

Soddisfatta a questo punto Pamela Villoresi? Nient'affatto. Inesauribile e inesausta, dopo un paio di sceneggiati tv, uno sul cavallo Ribot e un altro da esordiente ignoto da fare nell'anno che viene, minaccia di dedicarsi alla regia teatrale come proseguimento della attività generativa di madre e accumulo di esprienze professionali. [si. ro.]

Cecchi Gori: faremo una cinecity

Un complesso con 14 sale di proiezione a Roma

VENEZIA. Da mostra d'arte, la rassegna veneziana sta sempre più trasformandosi in macchina promozionale. Dopo la positiva partenza de «L'africana» (18 milioni incassati in tre giorni a Roma in una sala), ieri sera, tra le 20 e le 22, a Roma, Torino e Milano - in contemporanea con la presentazione ufficiale del Lido - è uscito «Mr. & Mrs. Bridge» di James Ivory. Quest'ultimo film è distribuito dalla Penta, che si è assicurata per il mercato italiano altri tre titoli veneziani: «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» di Tom Stoppard, «Ballando nel buio» di Willy Russell e «Raspadi» del sovietico Michail Bollkov, sulla catastrofe nucleare di Cernobil.

Vittorio Cecchi Gori ha confermato ieri mattina l'intenzione di creare con il padre una «Cecchi Gori City». «Non sarà certamente, almeno per i primi anni - confessa Vittorio Cecchi Gori - un'operazione speculativa e remunerativa. Si tratta di un complesso con 12-14 sale cinematografiche. Questa City dovrebbe sorgere nei pressi del mattatoio La prossima settimana incontrerò l'assessore Bettistuzzi: l'unica voce dissenziente al nostro progetto».

Ma a Venezia c'è anche chi non è ancora riuscito ad assicurarsi una distribuzione forte: è il caso di Luciano Emmer, il settantaduenne regista e produttore «in proprio» di «Basta! Ci faccio un film». «Adesso - dice - che il film è finito voglio che esca. Molte sale sono già programmate per più di sei mesi e non voglio, però, essere costretto ad andare a distruggere le copie di film stranieri per farmi un po' di spazio. Le copie dei film italiani non le distruggerei mai! Questo mio film l'ho fatto col e credo fermamente che debba essere visto».

Nonostante un'apparente spavalderia, Luciano Emmer (premiato nel 1952 con il Leone di San Marco per il documentario «Leonardo da Vinci») appariva ieri molto emozionato: «E' cambiato tutto il mondo del cinema. Personalmente ritengo di averne vissuto il periodo più bello: non c'erano conferenze stampa, c'erano interviste, gente non ci conosceva, ma c'era la sala cinematografica. E noi per verificare le reazioni del pubblico andavamo a rivedere il nostro film in sale diverse per cercare di capire se la gente realmente compreso quello che autori volevamo rappresentare».

Dopo ventiquattr'ore tensioni e di scontri Marco Risi ha ieri ritrovato il tempo di riflettere su questa sua prima esperienza veneziana: «La parola passa adesso al pubblico. Sono sinceramente fiducioso dopo aver visto per la prima volta "Ragazzi fuori" con il pubblico. E' stata un'emozione, perché la sala del Palazzo del Cinema era stracolma. Mi è sembrato che la gente seguisse il film con grande attenzione e partecipazione. Sono soddisfatto anche se inconsapevole che "Ragazzi fuori" non può piacere a tutti».

La giuria internazionale della Mostra '90, presieduta da Gore Vidal, ha tenuto ieri la sua prima riunione nel corso della quale si sono discussi gli otto film finora visionati. «L'atmosfera - sottolinea Alberto Lattuada - è di indipendenza assoluta, e per il cinema. Un'atmosfera non facile da ottenere ed io posso dirlo, perché è la terza volta che faccio parte della giuria veneziana».

I rappresentanti dell'industria cinematografica si sono ieri incontrati con gli imprenditori del delle «immagini in cassetta» per una riflessione, moderata da Maurizio Costanzo, sul boom dei videoregistratori e delle videocassette che negli ultimi tempi ha considerevolmente trasformato un mercato che storicamente aveva 4 mila video-shopper suo punto di forza. Adesso sono in crescita i canali di distribuzione affidati alle edicole, ai supermercati e alle vendite per posta che da soli hanno già raggiunto il 50 per cento del fatturato. Inoltre per iniziativa della Penta Video stanno per arrivare sul mercato delle cassette «il meglio» degli show del network di Berlusconi e i celebri remake televisivi, per esempio la «Ciociara».

A Venezia è stata inoltre illustrata una ricerca, promossa dall'Anica e dall'Univideo, un campione di 1970 soggetti rappresentativi della popolazione nazionale dai 14 ai 79 anni. Da questa ricerca si deduce che il 28,9 per cento degli italiani adulti ha in casa un videoregistratore. E di conseguenza 12 milioni e 800 mila italiani sono potenziali acquirenti di videocassette.

Ernesto Baldo

Scoppia il caso del presentatore che, estromesso da «Domenica in», ha lanciato accuse di fuoco

Magalli parla troppo e la Rai lo silura

Per punizione, gli hanno tolto le serate della «Vela d'oro»

Giancarlo Magalli, «un amico di Boncompagni, lo ha paragonato a Goebbels. Dopo le dichiarazioni ha tentato di Ma a Viale Mazzini ormai ritengono necessaria «punizione»

ROMA. Alla è scoppiato il caso Giancarlo Magalli: intervistato da un giornale romano, il presentatore si è lasciato sfuggire una mitragliata di giudizi e dichiarazioni incandescenti circa alcuni colleghi di lavoro. Ha detto che «Boncompagni e Marenco sono simpatici come Goebbels»; che la prossima «Domenica in» (da cui è stato escluso dopo un iniziale progetto di coinvolgimento) sarà «l'ultima rapina di Boncompagni e del suo basista Giordani». Ha aggiunto che dai vertici Rai, consiglio d'amministrazione e direttore generale, il regista di «Domenica» sarebbe solo «tollerato». Insomma, una sequela di offese che a Raiuno ha scatenato un putiferio. E soprattutto una decisione quasi certa: la revoca dell'incarico affidato a Magalli di condurre la serie delle serate della Vela d'oro, in diretta da Riva del Garda a partire dal settembre.

Che lo sfogo del presentatore sia dovuto a delusioni professionali è stato subito chiaro a tutti; che alcune dichiarazioni rientrino in un certo modo abituale di fare dell'umorismo sul mondo dei divi tv è ugualmente noto a chi conosce il personaggio. Ma tutto questo, insieme con le scuse e le precisazioni espresse da Magalli sul giornale che ha raccolto l'incauta intervista, non è minimamente bastato a quietare gli animi delle persone chiamate in causa. «La punizione ci vuole» è il grido unanime che rimbalza dalle scrivanie dei capistruttura della prima rete. Magalli non è nuovo a questo genere di intemperanze verbali e già altre volte, si racconta, aveva creato problemi all'interno del gruppo di lavoro guidato da Giordani.

Stavolta però l'ha fatta troppo grossa: lette le dichiarazioni, il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni si è immediatamente rivolto al vicedirettore generale per il coordinamento delle reti Emmanuele Milano per fissare valutare lui i provvedimenti da prendere. E la prima cui si è pensato è stato l'impegno di Magalli a Riva del Garda: un impegno di prestigio, un programma-vetrina sulle attività dell'azienda che a questo punto difficilmente potrà essere affidato a un conduttore che si è lasciato andare in modo così imperdonabile. «Sono battute che si commentano da sole - ha osservato Fuscagni con l'abituale stringatezza dal Lido di Venezia - probabilmente si tratta di un attimo di sconforto. Certo per noi sono espressioni intollerabili e come tali vanno respinte».

Il direttore di Raiuno incontrerà Giancarlo Magalli lunedì mattina e solo allora saranno rese note ufficialmente le decisioni sul caso. «Abbiamo preso atto di questa intervista bruttissima - ha commentato il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci - si tratta di affermazioni perseguibili a livello giudiziario. Magalli potrebbe smentirle oppure decidere di sporgere querela contro chi le ha pubblicizzate. Ma se questo non succede, non credo che lunedì si possano verificare le condizioni adatte a rinnovare l'accordo per Riva del Garda».

Da Benevento, dove ieri era impegnato per il programma «Un'estate italiana» in onda stasera su Raiuno alle 20,40, Magalli ha fatto sapere che ha intenzione di chiedere scusa e di spiegare. Scuse tardive, si è già detto ieri alla Rai: Magalli covava da tempo l'odio per Boncompagni. E dire che una volta i due erano grandi amici, presto casa a un tiro di schioppo l'uno dall'altro, si vedevano tutte le sere e passavano le notti a giocare il computer.

Insomma, dietro lo sfogo di Magalli e lo sdegno a Raiuno, ci sarebbe la storia malinconica di un'amicizia frantumata dalla competizione professionale. Da una parte l'immagine di un Magalli sempre in attesa dell'incarico importante e dall'altra quella di un Boncompagni il vento in poppa, premiato ogni di più dai successi di «Domenica in».

Ma forse è più probabile che Magalli sia stato semplicemente contagiato da quella febbre «da esclusione» che quest'anno, alla vigilia dell'apertura della stagione televisiva invernale, sembra abbia contagiato molte telestar assenti dai nuovi palinsesti. La Milo, scalpitante in attesa del rinnovo di contratto a Raidue, ha inventato la storia del matrimonio cubano; di Gianfranco Funari privato del «Mezzogiorno è» si è letto che era in trattative con il network di Berlusconi. Ma il giorno dopo dalla Fininvest è arrivata una secca smentita in proposito. Nella trattativa doveva essere coinvolto anche Mino Damato, costretto ad abbandonare l'«Arca» su Raitre. Ma di lui per il momento si sa solo che verrà rimpiazzato da Oliviero Beha, con programma ancora senza titolo, centrato su temi d'attualità e di spettacolo.

Fulvia Caprara

E' stato nominato ieri

Carlo Fontana sovrintendente alla Scala

MILANO. Carlo Fontana sarà il nuovo sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano. Il parere favorevole alla sua nomina è stato espresso ieri nella riunione dei capigruppo del Comune di Milano a Palazzo Marino e la designazione potrebbe avvenire già nella prossima seduta del Consiglio comunale fissata per lunedì 17 settembre. Carlo Fontana, socialista, subentra a Carlo Maria Badini divenuto dallo scorso aprile presidente dell'Agis. Fontana è stato amministratore delegato della Fonit Cetra dal 1984, e attualmente è sovrintendente al Teatro Comunale di Bologna. Per Fontana il secondo incarico rappresenta un duplice «ritorno»: alla città d'origine (è nato a Milano il 16 marzo 1947) e alla Scala, dove dal 1977 al 1979 è stato assistente di Paolo Grassi quando questi ne era il sovrintendente.

LA NOSTRA TV

I libri vincono sull'audience e Babele tornerà dopo il «Telefono»

Le buone notizie non vengono soltanto dal teatro, vengono anche dai libri.

Ho scritto l'altro ieri una lamentazione sulla mancanza, in vista della nuova stagione, di rubriche di novità librarie; in particolare rilevavo come Raitre avesse varato in primavera, dopo anni di diatribe rimbalzate da un convegno all'altro, «Babele» condotta da Corrado Augias, che, nelle poche puntate che le erano state concesse, aveva dimostrato una sua formula ben valida. Ma tutta l'operazione era stata condizionata dagli indici di ascolto; e poiché il programma era nuovo e il pubblico disabituato, l'audience non poteva essere alta, e «Babele», benché accolta più che favorevolmente dalla critica, si era conclusa in un clima di delusione. Assurdo clima perché in programmi simili, che hanno bisogno di farsi una platea, occorre fermamente insistere.

Di «Babele» da parte della rete non si era più sentito parlare, Augias era stato dirottato daccapo verso «Telefono giallo», e la lamentazione del sottoscritto era nata principalmente da questo.

Ieri la direzione di Raitre mi ha comunicato ufficialmente che la trasmissione è stata reinserita nel palinsesto e riprenderà: appena Augias avrà finito «Telefono giallo», si riorganizzerà «Babele», si terrà quale base la formula di primavera con alcune modifiche, e la rubrica andrà avanti da febbraio sino a giugno. Una decisione quanto mai saggia, della quale non c'è che da compiacersi; sicuramente, dico sicuramente, dopo un periodo di continuità lungo tre o quattro mesi «Babele» conquisterà via via un suo pubblico consistente e si ritaglierà un posto preciso e qualificato nella programmazione di Raitre.

Si devono difendere e sostenere le trasmissioni culturali. E' chiaro che come si avvia la stagione autunno-inverno le esigenze di indici di ascolto si fanno preminenti, e da un lato dominano i varietà e dall'altro gli sceneggiati e le cose definite popolari, e - fortunatamente, con il ritorno dell'informazione - i rotocalchi. Ma auguriamoci che la cultura specifica sia trescurata.

Dur c'è l'estate c'è stata un'abbondanza incredibile di lirica; che quest'abbondanza debba e possa sussistere, ma dovrebbe rimanere una presenza d'opera fissa in luogo dell'assenza pressoché totale degli altri anni (parlo d'opera, intendo naturalmente anche la musica classica non piazzata allo del mattino o nel cuore delle notte). Il ragguaglio scientifico: assai suggestivo nel corso dell'estate, è stato praticamente solo di animali, e sarebbe indispensabile allargare le notizie in modo sistematico allo ultima novità nel campo della medicina, delle chirurgia, della tecnica e della scienza in generale. Il ragguaglio dell'arte: l'Italia e l'Europa sono piene di mostre su cui, tenendo conto dell'imponenza delle massa che ci va (spesso è impossibile andarci proprio per la folla), sarebbe utilissimo realizzare ampi servizi che invece non si fanno. Ieri l'altro è annunciata su Raiuno trasmissione sul Sassoferrato condotta da Federico Zeri, ma alla fine, per ritardo dei programmi, è stata eliminata senza tanti complimenti, se l'intervento di un critico così illustre fosse privo di importanza.

Non sono un fanatico di rubriche culturali; ma ci vogliono, nella giusta misura, in una tv pubblica. Anche perché il pubblico c'è, e cresce sempre più.

Ugo Buzzolan

«I FILM DI OGGI IN TV»

Antonioni nel deserto

DESERTO ROSSO
1964, Rete 4, 23; dur. 120', con spot 140'

Autore Michelangelo Antonioni, è il film (definito «di cerniera») che segue la trilogia dell'incomunicabilità e precede «Blow-up» e «Zabriskie Point», e che introduce motivi nuovi su quelli della solitudine e angoscia esistenziale. Al è la crisi di una donna nei rapporti col figlio, con l'amante e col marito, il tutto inserito polemicamente nell'alienante mondo dell'industrializzazione, in una Ravenna ripresa con un particolare e suggestivo uso del colore. Scriveva il regista «Il mito dell'industria condiziona la vita, la spoglia di ogni imprevisto, la disincarna, dominano i prodotti sintetici che finiranno col relegare tra le antichità gli alberi, come hanno già fatto coi cavalli... E' un deserto sanguinante, vivo, fatto della stessa carne degli uomini». La fotografia è di Carlo Di Palma, interpreti Monica Vitti e Richard Harris.

FUGA DA ALCATRAZ
1979, Italia 1, 20,30; dur. 112', con spot 120'

Firmato da Siegel, protagonista Clint Eastwood, è un celebre film carcerario, violento e movimentato, ispirato ad un fatto realmente accaduto, la fuga nel '62 di tre reclusi dal terribile carcere di Alcatraz nella baia di San Francisco. L'incredibile evasione era avvenuta attraverso il condotto dell'aria e dei tre non si era mai più saputo nulla. L'anno dopo, nel '63, il supercarcere era stato chiuso e trasformato in attrazione turistica.

FRENCH CAN-CAN
1954, Raiuno, 0,30; dur. 95'

E' il film che segna il ritorno da Hollywood a Parigi di Jean Renoir ed è anche considerato la sua opera migliore negli Anni 50: divertimento fastoso e spumeggiante con raffinati quadri-inquadratura, celebra i trionfi di Montmartre e del Moulin Rouge attraverso la storia dell'impresario che lo ha creato e della lavandaia Nini che seduce il pubblico ballando il french can-can. Brillanti interpreti Jean Gabin, Françoise Arnoul, Maria Felix, Patachou, Edith Piaf.

Clint Eastwood in «Fuga da Alcatraz» su Italia 1

C'ERAVAMO TANTO AMATI
1974, Raidue, 20.30; dur. 125'

Ettore Scola traccia con la consueta abilità un ritratto di costume farsesco e grottesco, satirico e amaro: storia delle diverse svolte di vita di tre amici che sono stati partigiani insieme e insieme hanno avuti uguali ideali, e che si rincontrano trent'anni dopo in un clima profondamente diverso. I tre sono il proletario Nino Manfredi, l'industriale Vittorio Gassman, l'intellettuale Stefano Satta Flores, e tra loro Stefania Sandrelli.

LA CROCE DI FERRO
1977, Raitre, 22,30; dur. 135'

E' la guerra vista nella sua più brutale e ripugnante realtà da Sam Peckinpah che la trasforma in una allucinante giostra di morte: al centro un gruppo di soldati tedeschi in Russia che non combattono come gli ufficiali per la gloria, ma per tentare disperatamente di salvare la pelle. Nel James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, e per un attimo, nel ricordo, il nudo di Senta Berger.

IL CRITICO SEGNALA

DOPO LA
Alle 22,25 su Raidue

Subito dopo «C'eravamo tanto amati» di Scola e in parte legato ai temi del film, l'inizio dell'inchiesta a puntate «I primi dieci anni di pace» a cura di Arrigo Petacco con documentari e interventi in studio: il capitolo di apertura riguarda in modo specifico la fine della guerra.

PREMIO CAMPIELLO
Alle 23,10 su Raiuno

Cerimonia e culturale di alto prestigio e risonanza: proclamazione nel Palazzo Ducale di Venezia del vincitore del Premio letterario Campiello.

BAUSCH BALLET
Alle 12 su Raiuno

«Blaubart», ispirato all'opera «Il castello di Barbablù» di Bartok e «Café Muller» con musiche di Henry Purcell, due azioni della grande coreografa Pina Bausch per la rassegna internazionale di danza «Maratona d'estate» coordinata da Vittoria Ottolenghi.

RADIODRAMMA SHOW
Alle 17,30 su Radio2

Prosegue il festival di radiodrammi importanti: alla ribalta «Herr Biedermann e gli incendiari» di Max Frisch e «Ossido di carbonio» di Luigi Malerba.

DI
Alle 21 su Radiotre

Da Martina Franca, «I pescatori di perle» di Bizet, opera composta nel 1863; direttore Carlos Piantini, orchestra internazionale d'Italia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 23; 0,20
9 — **Tao Tao**, cartoni animati
9,30 **L'arte del dirigere.** Herbert von Karajan prova la Quarta Sinfonia di Robert Schumann. Orchestra Filarmonica di Vienna
10,25 **Agguato a Tangeri** (1957). Film poliziesco. Regia di Riccardo Freda. Con Edmund Purdom, Geneviève Page, Gino Cervi, Amparo Rivella
11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO
12,05 **Maratona d'estate.** Rassegna internaz. di danza. A cura di V. Ottolenghi. **Bisubart.** 2ª parte e **Café Muller.** Coreografia e regia di Pina Bausch. Musica di Henry Purcell
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Dodici chiamano papà** (1950). Film commedia. Regia di W. Lang. Con C. Webb, M. Loy
15,30 **Sabato sport**
— Roma. **Ciclismo: Giro Lazio**
— Cagliari. **Ginnastica artistica: Gara internazionale**
16,20 **Estrazioni del Lotto**

SERA
18,25 **Il fascino un meeting.** *L'ammiratore, Einstein, Thomas Becket.* Intervalli e testi di Guerrino Gentilini. Regia di Tonino Nieddu
19,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica.** Commentato da Mons. Luciano Pacomio
19,40 **Almanacco giorno po**
19,50 **Che tempo**
20,40 Teatro Romano di Benevento Giancarlo Magalli e Maria Teresa Ruta presentano **Un'estate italiana.** Con la partecipazione straordinaria di Nino Frassica. Testi di Furio Angioletta e Giorgio Verdelli Patrocinio Comune di Benevento. Prod.: Promoitalia di Pino Tordiglione. Regia di Furio Angioletta
23,10 Dal Palazzo Ducale di Venezia. **Proclamazione del vincitore del Premio Campiello 1990.** Telecronista Claudio Angelini
0,30 Sabato club. **French Can Can** (1954). Film commedia. Regia di Jean Renoir. Con Jean Gabin, Françoise Arnoul, Maria Felix, Franco Interlenghi. *I trionfi di Montmartre e del Moulin Rouge.*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20
9 — **Lassie**, telefilm. *Un'amica per il nonno*
9,25 **Thundercats**, cartoni
9,45 **Barbapapà - L'incredibile coppia**, cartoni
10,05 **Oliver Mause**, telefilm
11 — **La mia terra tra i boschi**, telefilm
11,30 **Il assistente del Dr. Gillespie** (1942). film di Willis Goldback. Con Lionel Barrymore, Van Johnson

POMERIGGIO
13,15 **Tg 2 - Dribbling.** A cura di Beppe Bartl e Maurizio Vallone
14 — **Beautiful**, serie tv
14,48 **Saranno famosi**, telefilm, *Di là dal fiume*
15,30 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, con Maria Giovanna Elmi
16,25 **Estrazioni del Lotto**
16,30 **Questa volta parliamo di uomini** (1965). film commedia. Regia di Lina Wertmüller, con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, Margaret Lee
18 — **Tg 2 - Sportsera - Speciale Monza: G. P. di Formula 1 di automobilismo**

SERA
18,45 **La strada di San Francisco**, telefilm, *Salvare la reputazione*. Con Karl Malden
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **C'eravamo tanto** (1974). Film commedia. Regia di Ettore Scola Con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Stefano Satta Flores, Giovanna Ralli, Aldo Fabrizi
22,35 Raidue-ENI presentano: **I primi dieci anni di pace.** Di Arrigo Petacco. A cura di Anna Maria Mulas. Regia di Michele Conforti. 1ª puntata. *La fine della guerra*
23,35 **Venezia '90: un cinema per il Cinema**, Raidue in diretta quotidiana dal Gran Cinema Ranieri in occasione della 47ª Mostra dell'Arte Cinematografica di Venezia. In studio Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi. Regia di Salvatore Baldazzi
0,20 **Stelle in fiamme**, Storie d'amore del grande cinema e tante altre storie e gente come *Un mondano (Tyrone Power-Linda Christian)*, 2º episodio. Sceneggiatura e regia di Italo Moscati
1,15 **Notte sport.** Porto Cervo. **Vela: Sardinia Cup**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,20; 23,35
9,50 **Atletica leggera: Settimana Verde**
10,40 **Il cammino della speranza** (1950). Film drammatico. Regia di Pietro Germi, con Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì
12,25 **20 anni prima**

POMERIGGIO
12,55 **Monza. Automobilismo: G. P. di Formula 1 d'Italia.** Prove
14,10 Pesaro. **Pugilato dilettanti: Italia-Urss. Torneo internazionale**
15,30 Casale. **Calcio: Torneo giovanile**
16,45 **Giungla della Settima strada** (1957). Film drammatico. Regia di Robert Aldrich. Con Lee J. Cobb, Kerwin Mathews, Valeria Frank
18,15 **L'estate di Magazine 3.** *Il meglio di Raitre*

SERA
18,45 **TG 3 - Derby**
18,45 **Schegge**
20 — Enza Sampò in **Bambirichinate.** Un programma da Gianna Schelotto Realizzato con Paolo Taggi. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Daniela Giambarba
20,30-0,45 **Film Arena**
20,30 **La Maja desnuda** (1959). Film drammatico. Regia di Henry Koster. Con Ava Gardner, Anthony Franciosa, Amedeo Nazzari, Lea Padovani. *La duchessa d'Alba respinge il pittore Goya per paura della vendetta di un innamorato geloso. Poi quando Napoleone invade la Spagna lei si schiera con i rivoluzionari*
22,30 **La croce di ferro** (1977). Film di guerra Regia di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger. Prod.: EMI-Rapid-Terra. *Un gruppo di soldati tedeschi in Russia cercano disperatamente di salvare la pelle, mentre i loro ufficiali combattono per la gloria. Una allucinante giostra di morte*
0,45 **Blob Venezia** Di E. Ghezzi e Giusti

RETE A

POMERIGGIO
12,45 **Superclassifica show story**
13,45 **Estasi d'amore**, film di Lewis Allen Lana Turner, Barry Sullivan, Glynis Johns. *Una giornalista americana perde la testa per un suo collega sposato*
15,45 **Premiere**, quotidiano di cinema
15,50 **Dalle 9 alle 5**, telefilm, *Il mistero del postino*
16,20 **Mannix**, telefilm, *Dietro l'ombra di un sogno*
17,20 **Doppio slalom**, quiz
17,50 **Premiere**
17,55 **dire sì**, telefilm

SERA
18,55 **Top secret**, telefilm *Spia contro spia*, con Bruce Boxleitner, Kate Jackson
19,50 **Quel motivetto...**, quiz
Il bisbetico domato, film commedia con Adriano Celentano, Ornella Muti, Edith Peters. Regia di Castellano e Pipolo. *Elio è un uomo solitario, scorbutico e intrattabile che odia le donne. Un giorno vicino al suo casolare si ferma una bellissima giovane milanese in panne per la macchina. Sarà lei a domarlo*
22,30 **Una rotonda sul mare 2** Il giorno dopo. Attualità Red Ronnie
23,30 **Top class.** Alla scoperta delle donne più belle del mondo; da Madrid. Varietà
24 — **come noi**, *La gemella*, telefilm con William Conrad
1 — **Premiere**, quotidiano di cinema
1,05 **assassini Edimburgo**, film poliziesco di Scott Mac Gregor. (Gr. Bretagna, '71), con Harry Andrews, Derren Nesbitt
2,50 **Premiere**, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni animati
Superman, telefilm
9 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
9,50 **Premiere**
10 — **Boomer, cane intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm

POMERIGGIO
12 — **Sette per uno**, varietà
12,25 **Premiere**, attualità
12,30 **Tennis Torneo U. S. Open**, da Flushing Meadow - New York
13,30 **Calciomania**, sport, replica
14,30 **Troppo forte**, telefilm, *L'eredità genetica*
15 — **Musica è!**, musicale
15,55 **Premiere**, attualità
16 — **Bim bum bam**. *Balliamo e cantiamo con Licia*, telefilm - *Kolbi - Lotti*, cartoni
18 — **Batman**, telefilm

SERA
18,25 **Premiere**, attualità
18,30 **Supercopter**, telefilm, *Fine di un sogno*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm, *Lo zio preferito*
20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni animati, *La grande corsa*
Fuga da Alcatraz, film drammatico con Clint Eastwood, Patrick McGoohan Regia di Don Siegel. *Un fatto realmente accaduto agli inizi degli Anni 60 e rimasto insoluto. Tre prigionieri riescono a evadere dal carcere di Alcatraz famoso per le sue misure di sicurezza e i sofisticati sistemi d'allarme. Non verranno mai trovati. Il direttore del carcere, per non ammettere la sua sconfitta, diffonderà la versione ufficiale di un loro annegamento nella baia. L'anno dopo la prigione verrà trasformata in attrazione turistica*
22,35 **Superstar of Wrestling**
23,20 **Downtown**, telefilm, *Falso bersaglio*
0,20 **strada della California**, telefilm
1,20 **Benson**, telefilm
1,50 **Signor presidente**, *Lo zio Sam*, telefilm
2,20 **Premiere**, attualità

RETE 4

8 — **Bonanza**, telefilm
8,50 **Premiere**, attualità
9 — **I mariti**, film di Camillo Mastrocinque (Italia '41), con Mariella Lotti, Amedeo Nazzari
10,35 **Aspettando il domani**, sceneggiato
11,05 **Così gira il mondo**, sceneggiato
11,35 **Premiere**, attualità
11,40 **Lou Grant**, telefilm, *Hollywood*

POMERIGGIO
12,45 **Ciao**, cartoni animati. Juny Peperina Inventa tutto - Lulù l'angelo tra i fiori
13,40 **Sentieri**, sceneggiato. *Chelsea ha deciso di dedicarsi alla carriera di cantante e vuole convincere Jackson a farle da impresario. Ma lui temporeggia perché non crede al suo temperamento artistico*
15,25 **California**, telefilm, *Assassinio a Lotus Point* con William Devane
16,30 **Amandoti**, telenovela
17 — **Andrea Celeste**, telenovela
18 — **La valle dei pini**, sceneggiato

SERA
18,30 **General Hospital**, telefilm con John Rolly, Finola Hughes
19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Eileen Davidson
20,30 **Ciak a Venezia**, attualità
20,40 **Angelica**, film avventura con Michèle Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein. Regia di Bernard Borderie. *Angelica, la marchesa degli angeli, è protagonista di molte avventure ambientate nella Francia del Re Sole. Della serie dei romanzi dei coniugi Golon. Questo è il primo episodio. Costretta a sposare un gentiluomo zoppo e sfigurato, con il tempo Angelica si lascia conquistare dal animo nobile. La loro vita finalmente felice viene un giorno drammaticamente sconvolta da una accusa di stregoneria*
23,05 **Deserto rosso**, drammatico con Monica Vitti, Richard Harris, Carlo De Prà, Xenia Valderi, Rita Renoir. *La crisi di una donna nei rapporti con figlio, amante e marito, nell'alienante mondo di una Ravenna industrializzata*
1,20 **Premiere**, attualità
1,25 **Cannon**, telefilm
2,25 **Premiere**, attualità

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23
6-9 Onda verde; 7,20 GR regione; 7,30 GR 1 Scienze; 9 Week-end; 10,15 La grande mela; 11,05 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Arrigo Boito, sceneggiato; 13,25 Music store, al passo con la musica; 14,01 Canzoni per ogni età; 15,03 Radio Tv passione mia; 16,27 Teatro insieme; 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Ci siamo anche noi; 19,55 Teatrino delle venti; 21 Concerto; 23,06 La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,43; 19,30; 22,30
6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «Bella e leggera»; 7,21 Bollmare; 8 Giocate noi; 8,05 Un un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,33 Italian Magazzino S.r.l.; 10,30 2 Estate; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,46 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Nidi antichi sparveri; 15,30 Bollmare; 15,35 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Mille e una canzone; 17,30 Invito al radiodramma: Herr Biedermann e gli incendiari - Ossido carbonio; 19,50 Radiodue sera jazz - «TuttoBillEvans»; 21 Per Soli, Coro e Orchestra; 22,10 Autori contemporanei; 22,46 Felice incontro; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
Preludio; Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Jazz; 11,15 Concerto del mattino (II parte); 11,50 Ironia in musica; 12,50 Fantasia; 14 Tutto il di Italo Svevo; 16,20 Pianista Gerhard Oppitz; 16,45 Ritratti e voci: Amalia Guglielminetti; 17,15 XXXII Luglio Musicale a Capodimonte, direttore Carlos Piantini; 18,10 Intermezzo; Folkconcerto. «Dalla popolare al comportamento classico»; 19,45 Musica nel nostro tempo; 21 Les pêcheurs de perles, opera; 23,10 pagina da «Tre operai»; 23,25 Erich Wolfgang Korngold; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
18 — **F.1: G. P. d'Italia**
— **Automobilismo - I Masters**
15 — **Ginnastica ritmica. Torneo dei Masters**
17,15 **Operazione Eldorado**, film di Harvey
18 — **Masquerade**, telefilm
20,30 **Taras il magnifico**, film di J. Lee Thompson Yul Brinner, Tony Curtis
22,45 **Brown Sugar**, 1ª parte
0,30 **Dollari maledetti**, film

ODEON TV

14 — **Capitan Power**, telefilm
14,30 **Speciale Veronica Castro**
15,30 **Angelino e il papà**, film
17 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18 — **Beyond 2000**
19,30 **Lo scrigno magico**, cartoni animati
20 — **Benny Hill Show**
Tutti a casa, film Luigi Comencini Alberto Sordi, Serge Reggiani, Eduardo De Filippo
22,45 **Lettere dal fronte**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,05
12 — **Sport ieri e oggi**
17,25 **Giro d'orizzonte**
18 — **Scacciapensieri**, cartoni
18,40 **Il Vangelo di domani**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Criminal Face**, film
22,25 **Sabato sport**
23,55 **Telelext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22
15,30 **Calcio: Campionato Bundesliga**
17 — **Tennis. Torneo Open degli Stati**
18,30 **Sportime**
20 — **Tennis - Torneo Open degli Stati Uniti**
22,15 **Tennis - Torneo Open degli Stati Uniti. Flushing**
0,30 **Calcio. Campionato inglese: Everton-Arsenal**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità, informazione, incontri
12,30 **Motor News**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Destinazione Uomo: Figli di Paquitena**
20,30 **Le lunghe ombre**, sceneggiato
22,45 **E adesso andiamo a incominciare**, varietà

VIDEOMUSIC

9 — **I Video della mattina**
12,30 **Super Hit**
14,30 **Il sabato di Videomusic**
17,30 **Arezzo wave**
18 — **Qufreboys special**
Hot Line Europa
Crosby, Still & Nash
20 — **Eurochart**
20,30 **Super Hit**
22 — **On The Air**
1 — **Blue Night**
2 — **Arezzo Wave**, replica
2,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Ricercata Etta Place**
17 — **Speedy**, sport
17,30 **Supersette**, cartoni
18,30 **Baretta**, telefilm
I predatori montagna sacra, film di B. Schulz
22,05 **Le altre notti**, telefilm
22,55 **In tre sul Lucky Lady**, film
1,30 **La squadriglia della pecora nera**, telefilm
2,30 **Squadra speciale antiscrimine**, telefilm

RETE A

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **L'indomabile**, teleromanzo
18,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **ribelli**, teleromanzo
20,25 **Yesenia**, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
22 — **Vidal**, telero-

PRIME CINEMA

Richard Gere e Julia Roberts in «Pretty Woman» di Marshall, favola ironica molto ben fatta

Cenerentola e Pigmalione, che delizia

Lui ricco e incantevole, lei prostituta, bella e buona

CENERENTOLA più Pigmalione, una prostituta involontaria e un affarista spregiudicato, il percorso dallo squallore al lusso e dalla promiscuità coatta all'amore; Richard Gere coi capelli grigi e troppo ben vestito, incantevole per una sua gelata cortesia, per una sua padronale distanza, ironica, onnipotente; Julia Roberts bella e brava, travolta dall'ebrezza dello shopping e del sentimento. Come si può resistere? Costruita su basi così archetipiche e sordide, tra personaggi così volgari, si capisce che la brillante «romentic comedy», molto ben fatta e recitata, scritta benissimo da J. F. Lawton, stia avendo negli Stati Uniti il massimo successo.

Il ricco Richard Gere esercita il mestiere molto contemporaneo di fare i soldi con i soldi: compra industrie in difficoltà, le smembra e le rivende parcellizzate, si muove tra informazioni riservate, limousines con autista, corruzione di politici, grandi alberghi, canagliate, Lotus argentee e ristoranti fastosi: lavora sempre, lavora troppo, e perciò le sue donne neglette lo piantano. La squattrinata Julia Roberts è la prostituta sull'Hollywood Bld. di Los Angeles, dove gli spacciatori di droga s'affollano, i fotografano cadaveri abbandonati nei cassonetti della spazzatura, e le stelle d'oro con firme e impronte delle star hollywoodiane mitiche servono a delimitare il territorio commerciale d'ogni ragazza di vita.

Sull'Hollywood Bld. Richard Gere, bisognoso d'una accompagnatrice per ragioni d'affari, vede per caso Julia Roberts, la sceglie su, la prende in affitto (una settimana, tremila dollari), le insegna a vestirsi e ingioiellarsi, a non portare la parrucca biondo platino, a non esagerare col turpiloquio, a stare a tavola compostamente, ad assistere convenientemente a partite di polo e spettacoli d'Opera: «Tu e io siamo simili, Vivian: fottiamo il prossimo per danaro». Ma anche l'intelligente prostituta dal cuore d'oro insegna qualcosa all'affarista: il piacere è un dovere, costruire e produrre è meglio che approfittare dei fallimenti altrui, si può anche mangiare panini e camminare a piedi nudi sull'erba.

Gere e la Roberts: affinità elective fra un businessman e una prostituta

S'innamorano, naturalmente: o la fine della favola è quella prevedibile, lieta, scema, ironica. [l. t.]

PRETTY
di Garry Marshall
con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo, Ralph Bellamy
Produzione americana
Commedia
Cinema **Grand'Elisea, Romano, Adua 400** di Torino; **Mignon, Arcobaleno** di Milano; **Quirinetta, Paris, Ambassade** di Roma

Pummarò

Neorealismo di Placido regista impegno civile e melodramma

MICHELE Placido diventa regista con un film di denuncia e di critica sociale schierato dalla parte degli africani immigrati in Italia a lavorare, seguendo la dichiarata aspirazione a un «nuovo realismo italiano», a un cinema attento agli aspetti più drammatici del presente: le buone intenzioni si esprime spesso in patetismo melodrammatico, la cronaca di stile televisivo è abbastanza elaborata narrativamente e in schemi semplificati, restano apprezzabili l'attualissimo tema e l'impegno dell'attore al debutto.

Il viaggio d'uno studente di medicina alla del fratello, raccoglitore di pomodori (Pummarò che si è ribellato alle prepotenze dello sfruttamento ed è in fuga inseguito dalla camorra e dalla polizia, si trasforma in scoperta dell'Italia peggiore. Al Sud, in Campania, la schiavizzazione dei braccianti africani, le spaccate dalla violenza assassina della camorra, i loculi vuoti del cimitero usati come casa. Al Centro, a Roma, i reietti che vivono nelle baracche o nei vagoni ferroviari abbandonati, le ragazze africane schiave nell'esercizio della prostituzione dal protettore bianco (è Franco Interlenghi), la bonomia ironica romana che copre lo sfruttamento più cinico. Al Nord, a Verona, il razzismo piccoloborghese a contrasto con la civile opera d'assistenza di religiosi e laici: se gli africani lavorano in fabbrica altri operai, se possono condurre con l'aiuto dei padri Comboniani una vita di comunità, la breve passione tra il protagonista e la candida Pamela Villoresi scatena cieca ostilità e aggressioni. Alla fine, lo studente ritrova fratello a Francoforte, nelle febbre consumista colorata e vorace del Natale: solo, morto.

Thywill A. K. Amenya, appena visto programma televisivo estivo «Ghiblì e Cristo nero crocefisso nei discussi spot di Pubblicità Progresso, è un protagonista pertinente, bello e toccante; Nicola Di Pinto, in una parte servo bianco delle prostitute nere, si conferma uno dei caratteristi più raffinati e bravi di cui il nostro cinema disponga. [l. t.]

PUMMARO'
di Placido
Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi, Jacqueline Williams, Franco Interlenghi, Nicola Di Pinto
Produzione italiana 1990
Drammatico
Cinema **Capitol** Torino; **Pasquirolo** di Milano; **Ariston 2** di Roma.

Oggi i funerali dell'attore: aveva 83 anni

Beniamino Maggio Muore il re dei Guitti

Lasciò il teatro nel '78 per un ictus Nel sangue generazioni di comici

si svolgono oggi a Napoli nella chiesa di Ferdinando i funerali di Beniamino Maggio, l'altro giorno a 83 anni.

GRAZIE ad Antonio Calenda, che qualche anno fa riunì tre dei numerosi figli del Cavalier Mimì Maggio, all'epoca grande esponente della rivista semidialettale e dell'avanspettacolo, Beniamino Maggio ebbe la possibilità di mostrare a un pubblico che altrimenti ne sarebbe beatamente ignaro, la forza di un'arte allo stesso tempo sapientissima e istintiva, primitiva e antica di millenni; fu anzi proprio in occasione della trecentesima replica di quella serata che un ictus lo colse, costringendolo nel 1978 al ritiro. Chi vide quell'antologia, intitolata «E' 'na sera... e' maggio» vide qualcosa di diventato molto raro.

L'infallibilità dei tempi comici di Beniamino aveva qualcosa di animalesco; l'economia dei suoi gesti aveva qualcosa di monumentale. Ci rendemmo conto di quanto - non che ne una disgrazia! - le nostre scuole di recitazione, i nostri contatti con tradizioni straniere, il nostro cosmopolitismo nutrito da cinema e televisione ci avessero abituati a un altro tipo di attore, colto, urbano, riflessivo, nel migliore dei casi in grado di scavare nei testi e di informarsi dalla relativa letteratura; ancora ieri vi riferivo di aver visto a Todi venti giovani italiani cantare e sgambettare quasi come a Broadway.

Sul palcoscenico dell'Eliseo, regno allora di Romolo Valli, Beniamino con la sua maschera fortissima - il fitto cespuglio delle sopracciglia corvine, il rouge intenso sui pomelli, gli occhioni sgranati - sembrava un reperto archeologico, e probabilmente era: i personaggi delle Atellane erano così, dobbiamo rinunciare a immaginarceli.

Naturalmente, Beniamino Maggio aveva alle spalle sette decenni di palcoscenico, e nelle vene il sangue di chissà quante generazioni di attori (sarebbe offensivo chiamarli, con affetto e con rispetto, guitti?), e nello stomaco il ricordo implacabile di un'atavica fame - dei tempi in cui i componenti di una troupe di avanspettacolo ricavavano dalle loro due rappresentazioni quotidiane l'equivalente di un panino (il classico panino con la mortadella) a testa. Era gente abituata a fronteggiare qualsiasi pubblico, a improvvisare applicando con magnifico automatismo schemi farseschi che guardandoci in giro poi troviamo alle origini del modo di ridere di tutte le popolazioni del mondo. Il loro era teatro, teatro di cui il cinema ha catturato in qualche caso (non purtroppo in quello di Beniamino, anche egli apparve in una trentina di pellicole dal 1948 in poi) appena qualche pallido riflesso; la televisione, poi, lo ha ucciso.

Tutto ciò era inevitabile, e forse non va rimpianto; per fortuna nel nostro bel Paese gli attori non fanno più i loro lazzi per riempirsi la pancia, semmai per pagarsi le diete a Bressanone. Quella di Beniamino Maggio era forse arte povera; ma oggi che l'arte povera non esiste più, quest'arte è diventata molto preziosa. La sua, poi, era antica come l'uomo. Dobbiamo essergli grati di averla allegramente divisa con noi.

Masolino d'Amico

VINOVO BY NIGHT
ristorante panoramico·caffetteria·tavola calda·gelateria

A Vinovo, la rivincita del Derby

Stasera Mint di Jesolo contro Majer Art e Madrigale

La rivincita del Derby. E' il tema, scottante ed avvincente, di questo Premio Carlo Marengoni, dotato di oltre 215 milioni, sulla distanza del miglio, in programma stasera a Vinovo.
In pista, ovviamente, i migliori trottatori italiani, impegnati nel tour classico. A cominciare dallo straordinario Mint di Jesolo, vincitore del Derby e soprattutto incredibile cavallo-salvadanaio: in carriera, nonostante la giovanissima età, ha già vinto 1.338.000.000. Somma che lo pone al quarto posto nel «top money» dei cavalli indigeni, dopo Indro Park (1,85 miliardi), Feistongai (1,84) ed Esotico Prad (1,67). Considerate le prospettive di carriera di Mint ed il divario soltanto relativo tra il leader (circa mezzo miliardo) è facile ipotizzare come il figlio di Gator Bowl possa portarsi in fretta al comando della classifica «top money», forse già nella primavera dell'anno prossimo.
Mint di Jesolo è il classico cavallo universale. «E' un discreto partitore - spiega il suo allenatore, il napoletano Antonio Luongo -, agisce più volentieri di rimessa. La sua forza sta nel cambio di marcia, davvero eccezionale. Ed anche nella tenuta. Sa infatti girare al largo con molta grinta». Torino sembra di fronte ad impegno favorevole: «Abbiamo avuto il tre, che è un numero propizio, anche ci ritroveremo all'interno due soggetti battaglieri come Mel di Jesolo e Madrigale».
Se nell'entourage del campione napoletano c'è molto ottimismo, anche Salvatore Matarazzo, che schiererà Majer Art, nasconde le sue velleità: «La buona performance di Montecatini ed il netto successo di Montegiorgio ci fanno sperare. A Torino abbiamo pescato il 9, che è un numero non semplice. Comunque il cavallo è in stato così bene, quindi va in pista per vincere».
Lorenzo e Giancarlo Baldi presentano il tandem Mel degli Del-Marlango Ora. Sono due soggetti in progresso, da considerare perfettamente in corsa per il successo, nonostante i numeracci. Mel ha nel recente il secondo posto nel Derby, mentre Marlengo è sostanzialmente piaciuto a Montegiorgio.
La speranza torinese si chiama Madrigala. Terzo nel Derby, «cancellato» a Montecatini dalla scorrettezza di un avversario, il portacolori delle scuderia Louisiana va in pista con i panni della sorpresa. Marco Smorgon è sostanzialmente ottimista: «Il numero è buono, il cavallo è pronto. Madrigale ha dimostrato, nel Derby, di valere i migliori. Quindi abbiamo una chance».
In questa vulcanica generazione ci sarà da vedere il veloce (e spesso sfortunato) Montelone, l'altro torinese Marioz che sta pian piano recuperando i numeri migliori, Mel di Jesolo (in versione Pino Rossi) anche Marziano VI e Medea Ld, che però sono da considerare inferiori.

Centrale del Latte e cavalli

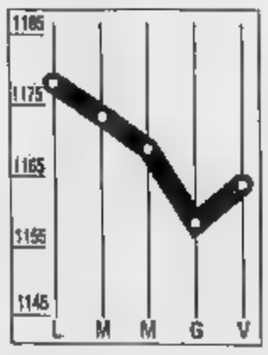
Latte e cavalli. Non è un accostamento ardito, è infatti noto che alcuni illustri purosangue (Nasrco in tempi più lontani e Sutandi in quelli più recenti) non disdegnavano l'altrettanto illustre bevanda, traendone sicuramente le energie indispensabili per vincere la corsa. In tempi più recenti, a Torino, questo connubio è continuato anche grazie all'impegno della Centrale del Latte che ha trovato in uno sport ecologico e naturale, anche un lucrativo promozionale. La Centrale del Latte è stata così vicina alla Società Torinese nella realizzazione di manifestazioni di grandissimo successo (la Festa del Cavallo, dedicata ai ragazzi, ne è un esempio) ed anche stasera sarà presente in pista con i suoi dirigenti, in occasione del Trofeo Centrale del Latte, destinato ai 3 anni. Sarà anche l'occasione, per gli operatori del settore, per visitare e conoscere l'ippodromo e la scuderia.

TUTTI I PROSSIMI CONVEGNI DI CORSE

- TROTTO - ORE - PREMIO AVV. MARANGONI - L. 216.700.000 - metri 1600 - 3 anni.
MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE - TROTTO - ORE 20,45 - PREMIO CAGLIARI - L. 17.600.000 - metri 2060 - 4 anni.
15 SETTEMBRE - TROTTO - 20,45 - CRITERIUM VINOVO - L. 100.100.000 - metri 1600 - 2 anni.
DOMENICA SETTEMBRE - GALOPPO - ORE 15 - PREMIO PALAZZO PROVANA - L. 22.000.000 - metri 2100 - ed oltre.
TO 22 - TROTTO - 15 - PREMIO PADOVA (Cat. A-B-C) - L. 16.000.000 - metri 1600 - 5 anni ed oltre.
DOMENICA 23 SETTEMBRE - GALOPPO - ORE 14,30 - PREMIO AUTUNNO VENDOME - L. 22.000.000 - 1400 - 3 anni ed oltre
- TROTTO - ORE 15 - SHARIF DI IESOLO (H.I. - TRIS - Gentlemen) - L. 24.000.000 - metri 2060 - 4 anni ed oltre.
SABATO 29 SETTEMBRE - TROTTO - ORE 15 - PREMIO FORLI' - L. 18.500.000 - metri 1600 - 3 anni.
SETTEMBRE - GALOPPO - ORE 14,30 - PREMIO PIEMONTE - L. 22.000.000 - metri 2100 - 3 anni ed oltre.
SABATO 6 OTTOBRE - GALOPPO - ORE 14,30 - PREMIO SOC. CAMPI VINOVO - L. 33.000.000 - metri 2200 - anni ed oltre.
DOMENICA OTTOBRE - TROTTO - 14,30 - PREMIO MODENA - L. 18.700.000 - metri 1600 - anni.

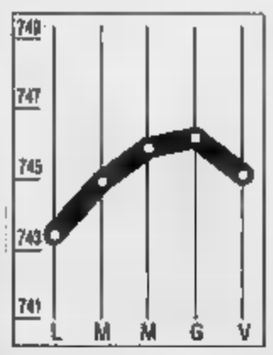
A DUE PASSI DALLA CITTA'

Gli ippodromi di Torino sorgono due chilometri a Sud-Est della palazzina di di Stupinigi, sulla strada per Vinovo. Amministrativamente collocati a cavallo Comuni di Nichelino e Vinovo.
Facilmente raggiungibili, distano appena un quarto d'ora d'auto da piazza Castello e inoltre collegati, nei giorni di corse, da un servizio di pullman Trasporti Torinesi: i partono da Sacchi un'ora prima dell'inizio del convegno e tornano in città dopo la conclusione dell'ultima . Chi si all'ippodromo con la propria vettura può usufruire di un ampio parcheggio recintato, a pagamento. All'ippodromo del trotto funziona, nelle giornate di corse, un ristorante panoramico al prezzo fisso di 35.000 lire. Prenotazioni: 96.51.356. All'ippodromo del galoppo, in un boschetto a lato della tribuna, è stata attrezzata un'area giochi per i bambini.



DOLLARO
1164,095

Il dollaro riprende quota e si riporta sopra le 1160 lire. Al fixing di ieri, infatti, la valuta americana ha chiuso a 1164,095 lire contro le 1158,9 della seduta precedente, dimezzando la perdita di giovedì.



MARCO
745,885

Il marco continua la sua altalena su e giù dalle 746 lire a cui si è aggrappato da qualche giorno. Ieri è stato fissato in Italia a 745,885, con un leggero ribasso rispetto alle 746,04 del giorno precedente.

COMIT
-0,17%

Sedute senza storia che si è conclusa con una lieve limatura delle quotazioni. L'indice Comit a quota 603,92 contro i 604,96 punti fatti registrare nella seduta precedente. Molto contenuti gli scambi.

ISTITUTO
+0,04%

Ristretto stabile: al termine della riunione di ieri l'indice Ihi ha fatto segnare quota 497,33, in lievissimo progresso. Nella settimana il mercato ha perso però il 2,17% e gli scambi sono stati modesti.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Aggiornata l'assemblea a fine mese, la Montedison accetta le indicazioni del governo e vuole trattare

Gardini all'Eni: ho voglia di comprare

Il sindacato minaccia scioperi contro la cassa integrazione

MILANO. Gardini accetta le condizioni poste dal governo per la trattativa con l'Eni e si dichiara disposto ad acquistare dal socio pubblico il 40 per cento di Enimont.

Il confronto entrerà nel vivo la prossima settimana, probabilmente mercoledì, con la riunione del consiglio di amministrazione di Enimont.

In quella sede, Gardini propone di nominare il presidente con l'attribuzione di alcuni poteri (finanza e controllo), di definire quelli dell'amministratore delegato e di verificare le condizioni di un accordo per una gestione paritaria della società.

So, come probabile, non ci sarà un'intesa, Foro Buonaparte chiede che l'Eni presenti subito un'offerta di vendita della sua quota Enimont che sia impegnativa, incondizionata, irrevocabile per 30 giorni e a prezzo determinato».

La Montedison, nella lettera a Gabriele Cagliari, si impegna quindi a rispondere per iscritto entro 30 giorni e la formalizzazione degli eventuali accordi avrà luogo entro altri 30 giorni dalla risposta.

Con questi tempi a Natale il polo chimico dovrebbe finalmente avere un assetto definitivo. Se pubblico o privato è ancora tutto da vedere.

La replica di Gardini all'Eni fa passare in secondo piano l'assemblea degli azionisti di Enimont che ieri ha deciso di aggiornarsi al settembre, proprio per dare modo ai due soci di riferimento di trovare una soluzione finale alla partita chimica.

Tre settimane, infatti, non sembrano un periodo sufficiente per chiudere un contenzioso così delicato, con pesanti implicazioni industriali e finanziarie, e, a questo punto, anche politiche.

Il caso, poi, assume giorno dopo giorno le connotazioni di un confronto serrato tra l'industria privata e quella pubblica, tra chi sostiene la necessità di una progressiva privatizzazione di molte attività industriali e finanziarie controllate dallo Stato e chi, invece, difende l'intervento pubblico in economia. E, molto probabilmente, Gardini è incoraggiato, se non ancora sostenuto finanziariamente, dall'imprenditoria privata.

La chimica nazionale è una preda troppo grossa e ambita: se tornasse in mano pubblica per il capitalismo privato italiano sarebbe una sconfitta.

Certo una soluzione chiara e senza equivoci non è più dilazionabile, Enimont è in un mare di guai e l'assemblea di ieri è esemplare del disagio degli amministratori e degli azionisti.

«E' necessario che questa società abbia una sola testa pensante», ribadisce stancamente Sergio Cragnotti, amministratore delegato del colosso chimico, costretto a guidare una rappresentazione davvero poco edificante

Cragnotti aveva convocato per le 9, un'ora prima dell'assemblea, il consiglio di amministrazione per alcune comunicazioni.

Ma la riunione si svolge. Perché? «Motivi tecnici» è la spiegazione ufficiale.

In realtà i consiglieri di parte Eni appena arrivano davanti a Cragnotti lo informano che ritengono la convocazione non regolare e minacciano di disertare l'assemblea.

La riunione non si svolge. Pochi minuti dopo le 10, Cragnotti apre i lavori, al suo fianco Carlo Sama.

L'amministratore delegato, dimissionario, dice di «apprezzare lo sforzo del ministro delle Partecipazioni statali e del governo per consentire una soluzione» e di «ritenere opportuno, data la particolarità della situazione, proporre un ulteriore aggiornamento al 26 settembre».

Ma, evidentemente, non è una giornata fortunata. A Cragnotti si fa presente che la sala non è disponibile per quel giorno. Così sposta la data al 26 settembre.

E le dimissioni? Cragnotti fa marcia indietro e le ritira anche se solo per pochi giorni. «La situazione eccezionale permane e si aggrava - aggiunge -, solo per un periodo brevissimo posso quindi differire le mie dimissioni».

Poi l'amministratore delegato, uno dei fedeli delfini di Raul Gardini, si lascia andare a uno sfogo: «Credo in questo progetto, l'ho sempre difeso, deve rimanere integro... Questa società ha operato in piena autonomia, spero che questa volta ci sia la volontà dei due soci di arrivare alla trattativa finale».

Ci sono pochi interventi. Alcuni piccoli azionisti, quelli che dicono con tristezza «io sono uno dei 250.000 soci che ha sottoscritto le azioni», si lamentano dello stallo in cui è la società, della mancanza da mesi di un presidente.

Uno chiede di essere informato per lettera dell'andamento delle trattative.

E i fiancheggiatori della Montedison?

Interviene solo il rappresentante della Prudential Bache, la banca d'affari americana, proprietaria del 5 per cento del capitale. Esprime «soddisfazione per l'avvio delle trattative» e si dichiara d'accordo col rinvio dell'assemblea.

Proprio la Prudential Bache potrebbe essere uno dei sostenitori di Gardini qualora decidesse di comprare la quota dell'Eni. L'istituto statunitense, infatti, non esclude un maggior impegno nella società «se ci venisse richiesto».

Gianni Varasi e Jean Marc Vernes, che appoggiano Gardini, non parlano.

E l'Eni? E' rappresentata da alcuni avvocati guidati da Piergiusto Jaeger.

L'Ente pubblico fa una dichiarazione che sorprende Cragnotti: «Prendiamo atto con favore dell'iniziativa del governo, ma l'Eni si astiene dal voto mantenendo tutte le riserve sulla legittimità di queste assemblee».

Insomma, si può anche trattare, ma i rapporti tra Eni e Montedison sono ancora tesi e non sono state dimenticate le polemiche e le tensioni degli ultimi mesi.

Alla fine Cragnotti e i consiglieri di nomina Montedison scappano via veloci sulle loro berline. Solo il direttore finanziario del gruppo Ferruzzi, Magnani, appare più rilassato: «Io torno a casa, a Ravenna».

Nel frattempo i sindacati fanno rullare i tamburi di guerra contro l'Enimont. La Fulc, il sindacato dei lavoratori chimici, ha deciso di proclamare scioperi per l'intero gruppo contro la decisione di porre in cassa integrazione 1904 dipendenti del gruppo.

In casa Enimont l'autunno sarà caldo. Su tutti i fronti.

Rinaldo Gianola

LA STORIA INFINITA

Gli sviluppi di questa settimana rappresentano gli ultimi importanti capitoli nella vita, non proprio agitatissima, di Enimont.

15/2/88 Raul Gardini e l'allora presidente dell'Eni, Franco Reviglio, firmano gli accordi per Enimont.

15/6/89 L'assemblea di Enimont aumenta il capitale e autorizza un'emissione di azioni da destinare al mercato.

21/6/89 Gardini all'assemblea Montedison dichiara di voler assumere il controllo di Enimont al termine del triennio di cogestione.

23/11/89 Montedison denuncia l'inadempienza del governo in fronte degli sgravi e chiede la revisione dei patti.

12/1/90 Il comitato azionisti decide di sciogliere il consiglio che dovrà a sua volta riunire l'assemblea per nominare i nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti terzi.

27/2/90 Si dimette il presidente di Enimont, Lorenzo Necci.

3/3/90 Gardini propone all'assemblea un aumento di capitale di 10 mila miliardi e il conferimento in Enimont della maggior parte delle attività chimiche restate a Montedison; l'assemblea viene sospesa.

28/3/90 L'assemblea di Enimont approva a maggioranza l'aumento dei consiglieri da 10 a 12 come richiesto da Montedison; i nuovi consiglieri sono Gianni Varasi e Jean Luc Vernes.

3/4/90 L'Eni ricorre al tribunale.

28/4/90 Il consiglio di Enimont approva il budget 1990 con un piano di dismissioni per 1500 miliardi.

16/5/90 Il consiglio di Enimont approva il bilancio 1989. L'utile è di 740 miliardi.

27/6/90 Gardini propone all'Eni di cedergli la sua quota in Enimont.

6/8/90 Il nuovo ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, propone il rinvio dell'assemblea al 7 settembre.

28/8/90 Si dimette l'amministratore delegato di Enimont Sergio Cragnotti: la società chiede la cassa integrazione per duemila dipendenti.

5/9/90 Andreotti lancia l'ultimatum: «O la pace tra i partners, o Montedison compri».

Parla Cagliari

«L'Eni può vendere la quota ma non uscirà dalla chimica»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Eni può vendere la sua quota dell'Enimont, si occuperà comunque di chimica. Gabriele Cagliari, presidente dell'ente, ha infatti già pronti dei piani alternativi qualora la Montedison di Raul Gardini compresse le è stato proposto. Per Cagliari ieri a Bari alla Fiera del Levante] si tratta di una soluzione valida, alla pari delle altre due indicate dall'ente. L'importante è decidere presto, prima dell'assemblea del .

Presidente, valuta il rinvio dell'assemblea Enimont voluto da Gardini?

Il rinvio testimonia che c'è la volontà di negoziare le proposte avanzate dall'Eni.

Non crede allora che sia un modo per prendere tempo?

No, credo che si voglia realmente negoziare. Anche per la Montedison uscire da questa ambiguità è necessario.

Ma c'era tutto il tempo per rispondere?

La lettera dell'Eni con le proposte è stata consegnata giovedì pomeriggio. Prima era disponibile solo il comunicato del governo. Forse la Montedison non conosceva con chiarezza le intenzioni della parte pubblica.

Giudica negoziabili le tre ipotesi?

Loro devono scegliere, dopo di che non c'è negoziato. Noi abbiamo posto condizioni ben precise e quindi potranno essere trattati i formalismi attraverso i quali, per esempio, si garantisce meglio la paritetica e le clausole per il trasferimento delle azioni. Ma non sono fatti sostanziali.

Sembra che giudichi indifferente quale delle tre ipotesi venga scelta da Gardini...

Non è che siano equivalenti. L'Eni ritiene che per il bene del paese e lo sviluppo di questo settore industriale le tre ipotesi vadano sullo stesso piano.

Si è fatto un'idea di quale sia la preferenza di Gardini?

Ha sempre detto che vuole comprare.

La Montedison, però, non è vincolata alle decisioni del governo come l'Eni.

La prima ipotesi si sarebbe già dovuta verificare perché equivale al rispetto dei patti stipulati. Le altre due sono previste dal contratto e sono soltanto anticipate rispetto ai termini che erano stabiliti. Il contratto prevedeva che uno dei due partner diventasse a un certo punto azionista di maggioranza.

Ma le modalità non erano diverse?

L'obiettivo è lo stesso: alla fine uno dei due acquisisce la maggioranza di controllo.

Gardini può contestare il prezzo a cui proponete la compravendita?

Può fare quello che vuole. Però in nessun caso e per nessuna ragione può non rispettare i patti invece fa.

Bisognerà attendere l'assemblea del 28 settembre per arrivare alla soluzione?

La risposta della Montedison deve arrivare prima. Noi l'abbiamo pregata di fare presto perché perdere tempo in questa situazione di crisi del settore è molto pericoloso.

Non crede che l'eventuale privatizzazione sia anomala rispetto alle precedenti quando si era confrontati più candidati all'acquisto?

Questa eventuale privatizzazione fa seguito a una scelta compiuta quando è stato stipulato il contratto. Non era previsa esclusivamente la privatizzazione perché era nata una joint venture con possibilità di crescita. E' una vicenda molto diversa da altre.

Non teme reazioni negative in parlamento se ci sarà la privatizzazione?

Non credo, perché l'Eni nella chimica è comunque intenzionato a restare anche se non necessariamente l'Enimont.

non significa ripartire da zero?

Nella chimica ci resta la Solmine che produce acido solforico e l'Ecofuel che realizza additivi per carburanti. Non si parte da e si sono molte altre attività che si possono svolgere con acquisizioni e accordi. La chimica è un settore la cui validità è tanto maggiore quanto più è internazionalizzato.

Vuol dire che ha in testa di uscire dall'Enimont

No. Sto semplicemente esaminando la ragione principale per la quale il parlamento potrebbe opporsi alla privatizzazione. La legge istitutiva dell'Eni dice di promuovere iniziative nel settore della chimica, ma non si può pensare che l'Enimont sia l'unico modo per adempiere a questo presunto obbligo.

Roberto Ippolito

Il presidente Eni, Gabriele Cagliari

Nel bunker di Foro Buonaparte fanno i conti

La spesa da sostenere (2 mila miliardi) è grossa ma possibile

MILANO. Almeno su una cosa i due grandi nemici sono d'accordo: quella Enimont non è una partita di poker. E' un delitto, affermano in coro a Eni e Montedison, ridurre la sfida della chimica italiana a un bluff di Gardini e Cagliari. Eppure, una volta giunti al terzo rinvio del sospirato «vedo», Piazza Affari e i mila dipendenti di Enimont si aspettano che questa partita da mila miliardi (questa è la valutazione della holding) si chiuda comunque presto. E su questo, assicurano i protagonisti, nessuno andrà deluso. Ma come finirà?

1 - La proposta di Piga prevede la possibilità che la combinazione tra Eni e Montedison possa proseguire, anche se a ruoli invertiti. E nessuno ci crede, dopo tante lotte. Alla fine dei conti si andrà comunque...

2 - Si tratta di decidere, insomma, chi alla fine resterà azionista unico (o quasi) della holding e chi uscirà. E qui val la pena di fare un po' di storia. All'origine dell'accordo su Enimont c'era la volontà dell'Eni di tener un piede dentro la chimica italiana ma con una prospettiva defilata. Prospettiva giustificata: l'Eni è un ente di Stato con dimensioni e affari internazionali che ha tutto da guadagnare a occuparsi di greggio, metano e grandi orizzonti internazionali senza impaludarsi nella chimica. Stabilimenti in Italia, infatti, vogliono dire intromissioni politiche, interessi locali. Tutte cose da cui, prima Reviglio poi Cagliari, hanno deciso di restar fuori. L'obiettivo strategico, insomma, era: si una quota (di minoranza) in Enimont per aver parola in capitolo in materie vicine alla raffinazione del greggio. Ma nulla più.

3 - Tutta diversa la posizione di Montedison. Dal primo momento Gardini ha ammonito di voler la gestione della chimica fino al proclama di Padova quando, di fronte ai dirigenti di Enimont, il leader della Ferruzzi lanciò la sfida e Fracanzani sillabando la frase: «La chimica italiana ion. Né, di questi tempi, l'atteggiamento sembra mutato. Basta meditare sulle repliche di Cragnotti, ieri, in assemblea. «Enimont - ha dichiarato l'amministratore del gruppo - è la soluzione giusta per la chimica italiana. Abbiamo almeno sei o sette proposte valide per giungere ad un risultato positivo, in linea con le previsioni, nel giro di alcuni mesi».

4 - Allora Gardini compra? Fino a pochi mesi fa non c'erano dubbi ma poi tutto è cambiato. L'aumento dei prezzi petroliferi ha peggiorato le prospettive di Enimont. L'aumento dei debitori ha reso più difficili gli orizzonti di Gardini mentre la crescita del greggio ha tinto di rosa i conti dell'Eni. A fine anno Cagliari potrebbe scoprire di aver guadagnato qualche migliaio di miliardi mentre i Ferruzzi devono fare i conti con una mole di debiti molto pesante: l'acquisto di Enimont minaccia di spingere il gruppo Ferruzzi a un passivo di 17-18 mila miliardi. Di fronte a cifre del genere, il pericolo si fa grosso: gli interessi passivi rischiano di mangiare tutti gli utili. Anche perché non si annunciano anni d'oro: l'agroindustria è solida ma richiede investimenti; dall'editoria provengono solo spese; la chimica fine e la farmaceutica si preparano ad affrontare la congiuntura del dopo-Golfo.

5 - Sono in molti a consigliare Gardini di vendere. Eppure sir Raul ha una gran voglia di comprare. I mezzi li ha. La quota Eni vale 2 mila miliardi circa. E Gardini ha già annunciato mesi fa di poter versare di più (allora si parlò di 5 mila miliardi) pur chiudere la partita. E nessuno dubita che dall'Italia o dall'estero la Ferruzzi può mobiliare almeno i 2 mila miliardi necessari. Non solo. Sia Enimont che in Montedison ci sono cespiti in grado, in caso di vendita, di ammortizzare buona parte dello sforzo.

6 - La scelta è difficile e, qui a pochi giorni sir Raul dovrà prendere la decisione più difficile della sua vita: scegliere il mare aperto o rifugiarsi in porto. Come ogni marinaio Gardini non è temerario. Ma non ama la bonaccia e, per lui, ogni giorno all'ancora è un giorno perduto. Non solo. Da anni il gruppo Ferruzzi mira ad espandersi in Italia e fuori, proponendosi come la seconda potenza industriale e finanziaria italiana. L'uscita da Enimont segnerebbe un ridimensionamento di queste ambizioni.

Ugo Bertone

Sbloccati i primi scogli le parti si riconvocano. Due commissioni: una per le relazioni, l'altra per salario e orario

Metalmeccanici, ora si tratta

Da martedì parte il negoziato a oltranza

Felice Mortillaro (Federmeccanica) e Franco Lotito (Uilm)

ROMA. Per un milione di metalmeccanici delle aziende private della Federmeccanica da martedì trattativa ad oltranza. Per i 300 mila dell'Intersind un rinvio fino al 17. L'incontro di tra imprenditori privati e sindacati ha dato un risultato positivo sotto l'aspetto procedurale, illusioni sullo sviluppo concreto della trattativa. I segretari generali (Airoldi della Fiom, Italia Fim e Lotito della Uilm) si presentati all'appuntamento con Federmeccanica decisi ad ottenere un avvio rapido negoziato e risposte non generiche su salario ed orario. Gli imprenditori hanno chiesto una breve sospensiava ed al rientro, dopo una quarantina di minuti, Mortillaro ha informato che martedì pomeriggio la Federmeccanica sarebbe stata grado rispondere su salario orario. Sulla possibilità di andare avanti ad oltranza è stato Arona della Olivetti dissipare alcune ombre che erano rimaste tra le parole: «Martedì presento con lo spazzolino da denti e la camicia di ricambio».

Al termine dell'incontro i sindacati hanno parlato di «sblocco del negoziato dal punto di vista metodologico» e di «avvio di una nuova fase» ma hanno anche confermato di avere molte preoccupazioni; la Federmeccanica ha definito le decisioni prese «una evoluzione normale della trattativa».

Il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro ha detto: «Gli imprenditori lavorano per fare il contratto e considerano la sede sindacale l'unica dove le parti esplicano la loro autonomia collettiva e sono disponibili a discutere di tutto fermo restando che un accordo sul contratto scaturisce da avvicinamenti reciproci delle rispettive piattaforme». Detto questo resta incombente il ministro Donat-Cattin che ha in animo di intervenire dopo il 15 le parti lontane dalla conclusione.

Martedì il negoziato si articolerà in due commissioni: una per le relazioni industriali; l'altra su salario ed orario. Le due commissioni dovranno poi confluire in tavolo unico. «Martedì - ha detto il leader della Fiom, Airoldi - avremo tutti gli elementi per valutazione e finalmente le posizioni di tutti saranno esplicite e pubbliche». Airoldi ha proseguito: «Se non ci fossero spazi per proseguire metteremo in atto tutte le iniziative di mobilitazione, di scioperi necessari».

I sindacati valuteranno i risultati dell'incontro di martedì in alcune riunioni già indette: mercoledì si riuniscono il comitato centrale della Fiom ed il consiglio generale della Fim. In preparazione dell'incontro, lunedì si riunisce la segreteria unitaria di Fiom-Fim-Uilm. Oggi è in programma un incontro tra la Cgil e la Fiom. L'umore dei sindacalisti è stato espresso battute. Lotito (Uilm) è ottimista: «Nonostante tutto - ha detto - Mortillaro mi sembra in vacanza. Vedremo martedì. Spero che non ci debba alzare subito dal tavolo». Il leader Fim, Gianni Italia, invece, ha parlato di «svolta che apre una nuova fase».

Dopo aver fissato il programma di martedì la discussione ieri ha riguardato, in particolare, la proposta Federmeccanica (contenuta in un documento consegnato ai sindacati alla fine di luglio) di rafforzare su base territoriale l'osservatorio congiunto sull'andamento dell'industria meccanica già esistente a livello nazionale in base al precedente contratto. In pratica ci sarebbero osservatori decentrati nelle principali metalmeccaniche. I sindacati hanno chiesto estendere le competenze di questi organi all'andamento delle retribuzioni fatto, mercato del lavoro, alle pari opportunità.

La Federmeccanica avrebbe manifestato perplessità tali estensioni di competenze poiché esisterebbe il rischio di invadere terreni di competenza confederale. Però la Federmeccanica sarebbe disposta a sperimentare, in alcune aree, un nuovo modello di relazioni industriali con confronti sindacali sulla formazione professionale. Respinta la richieste di estendere a tutte le imprese il diritto alla contrattazione aziendale.

Sergio Devecchi

Cassa integrazione? L'azienda nega

ROMA. Silvano Veronese, segretario confederale Uil, ha parlato ieri del rischio di integrazione all'Olivetti per 4000 dipendenti. Immediata la replica dell'azienda che dice «sorpresa» dalle dichiarazioni sindacali. Perché «sorpresa» se proprio De Benedetti giugno, all'assemblea degli azionisti, aveva parlato di 3000-3500 posti da tagliare? Spiega l'azienda: prevediamo questa riduzione per 1990 «attraverso il ricorso a strumenti per una gestione non traumatica del problema». Rispetto allo scenario esterno allora esistente la situazione è peggiorata, «si è manifestata una forte riduzione della domanda nel settore, mentre moneta italiana è fortemente penalizzata dai cambi. Per mantenere competitività, questa situazione imporrà interventi per ridurre i costi. D'altra parte, negli ultimi mesi le aziende informatiche europee fatto registrare andamenti estremamente negativi, contrariamente all'Olivetti, e avviato ristrutturazioni interne di portata ben superiore a quanto previsto e prevedibile per Olivetti». Conclusione: «L'Olivetti affronterà insieme ai sindacati gli sviluppi della situazione, che sarebbe resa più critica in caso di mancata proroga per il 1990 della legge sui prepensionamenti».

Saltano le commesse per l'embargo del governo

Crisi Iraq all'Ansaldo A casa 705 dipendenti?

L'Ansaldo (gruppo Finmeccanica) ha comunicato ieri ai sindacati di categoria la possibilità di sospendere dal lavoro dipendenti (operai ed impiegati) a dell'embargo deciso nei confronti dell'Iraq che ha bloccato grossa commessa per centrali termoelettromeccaniche. Ogni decisione è comunque rinviata a lunedì, giorno per il quale è previsto un nuovo incontro.

I sindacati hanno avanzato perplessità sia sul dei lavoratori sia sulla necessità di trovare altri strumenti per garantire ai lavoratori l'erogazione di un salario. Il ricorso alla integrazione ordinarie, infatti, sarebbe possibile in questo caso poiché non è prevista per gli impiegati. Al termine dell'incontro l'amministratore delegato dell'Ansaldo, Bruno Musso, ha spiegato la decisione: «L'Ansaldo non può sopportare a distanza due anni una crisi pari a quella derivata dall'improvviso stop al nucleare. Allora riuscimmo a far fronte nostre sole forze. Oggi, in necessitano provvedimenti governativi che si facciano carico della grave crisi Golfo».

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	115.500	-0,43
Cr. Agr. Bresciano	8.000	0,00
Banca del Friuli	25.000	3,48
Banca Pico. Cr. Valtellinese	17.510	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	0,79
Banca Pop. Bergamo	19.980	-0,35
Banca Pop. Brescia	8.370	-0,96
Banca Pop. Crema	47.500	0,00
Banca Pop. Cremona	10.450	0,97
Banca Pop. d'Emilia	122.400	-0,41
Banca Pop. Intra	13.600	0,00
Banca Pop. Lecco	13.500	0,00
Banca Pop. Lodi	23.000	-0,86
Banca Pop. Luino e Varese	14.790	0,14
Banca Pop. Milano	10.240	-0,58
Banca Pop. Siracusa	29.900	-3,86
Banca Pop. Novara	20.100	0,25
Terme di Bognanco	—	—
Aviatour	2.400	0,00
Italiana Incendio e vita	208.500	0,10
Banca Brianteа	14.160	-0,42
Citibank Italia	5.030	-0,10
Banco Prov. Napoli	5.105	0,49
Banco Legnano	8.670	0,23
Banca Ind. Gallaratese	12.850	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.700	-0,42
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.500	-0,80
Creditwest	11.150	0,45
Finance ord.	88.990	2,35
Finance priv.	54.000	3,24
Cr. bergamasco	37.000	0,00
Beffe	—	—
Fratta	8.149	0,00
Zerowatt	5.100	-1,73
Ciclemme	2.280	-0,44
Ifis priv.	1.450	-3,97

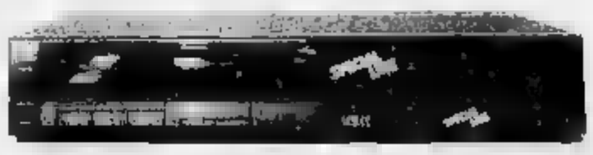
Grande Marvin

LA CITTÀ DEGLI SCONTI

VIDEOREGISTRATORE 10

• SISTEMA SUPER DIGITAL TRACKING • CANALI MEMORIA • COMANDI TUTTI CON INDICATORI DI FUNZIONE • FERMO IMMAGINE E AVANZAMENTO FOTOGRAMMA PER FOTOGRAMMA • PROGRAMMAZIONI SU GIORNI

L. 695.000
OPPURE L. 20.500



VIDEOREGISTRATORE MITSUBISHI HS 12

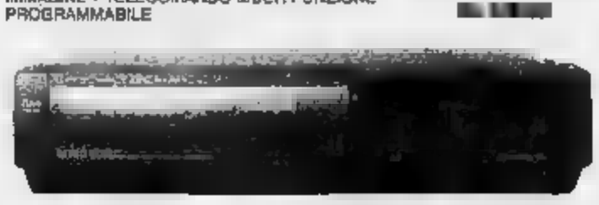
• SISTEMA DIGITAL TRACKING • 3 TESTI VIDEO • MOVIOLA REGOLABILE • MECCANISMO CARICAMENTO ULTRAVELOCE

L. 876.000
OPPURE L. 25.600

VIDEOREGISTRATORE 740

• 4 TESTINE VIDEO • 8 PROGRAMMI 365 GIORNI • TITOLATRICE • REGISTRAZIONE FINO A 8 ORE • MOVIOLA FERMO IMMAGINE • TELECOMANDO MULTI FUNZIONE PROGRAMMABILE

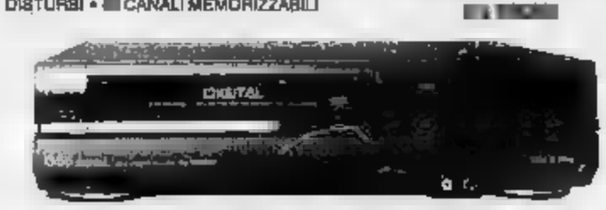
L. 910.000
OPPURE L. 26.400



VIDEOREGISTRATORE AIWA HSG 55

• TRAKING DIGITALE • DA TELECOMANDO • FUNZIONI CARICAMENTO ULTRA RAPIDE • FERMO PRIVO DI DISTURSI • CANALI MEMORIZZABILI

L. 949.000
OPPURE L.



TELECAMERA BAUER-BOSCH VCC 810

L.1.750.000
OPPURE L. 55.100 AL MESE*

• SISTEMA VIDEO 8
• OBIETTIVO ZOOM 8 X MACRO
• AUTOMATISMO DI ESPOSIZIONE
• AUTOMATISMO FUOCO
• 16 TESTINE VIDEO
• IMPUGNATURA ORIENTABILE
• TELECOMANDO A DISTANZA PER LE FUNZIONI DOTAZIONE
• DATA - ORA NELL'INQUADRATURA

IN OMAGGIO UNA BICICLETTA UOMO-DONNA

O A SCELTA, UN MAGNIFICO CANOTTO ADRIA STAR 300 (mt. 3,01 × 1,66)

PAGAMENTI FACILI SENZA CONTANTI SOLO DA GRANDE MARVIN

- Con assegni bancari di c/c (sottoposti ad autorizzazione telefonica)
- Con marvin credito. Pagamento rateale senza anticipo, senza cambiali, con piccole rate mensili, la 1ª rata 3 mesi dopo l'acquisto. Consegna immediata del prodotto al momento della richiesta.
- Con carta di credito. Bancomat, Visa, Eurocard, Master American Express, Diners.
- valuta estera

Sotterraneo collegato con ascensore, ingresso in via Rattazzi 4.

ACQUISTI SUPERSICURI SOLO DA GRANDE MARVIN

Garanzia vita
Grande Marvin garantisce a vita i vostri acquisti!
(La garanzia del costruttore viene prolungata tutta la vita del prodotto, certificato assicurativo).*

Assicurazione furto e rapina
Solo il prodotto acquistato presso Grande Marvin è protetto dal certificato assicurativo a primo rischio assoluto contro furto e rapina senza alcuna franchigia.*

Assicurazione incendio
Solo il prodotto acquistato da Grande Marvin oltre che trure garanzia vita e dell'assicurazione furto rapina, è protetto dal rischio di incendio, sempre a primo rischio assoluto.*

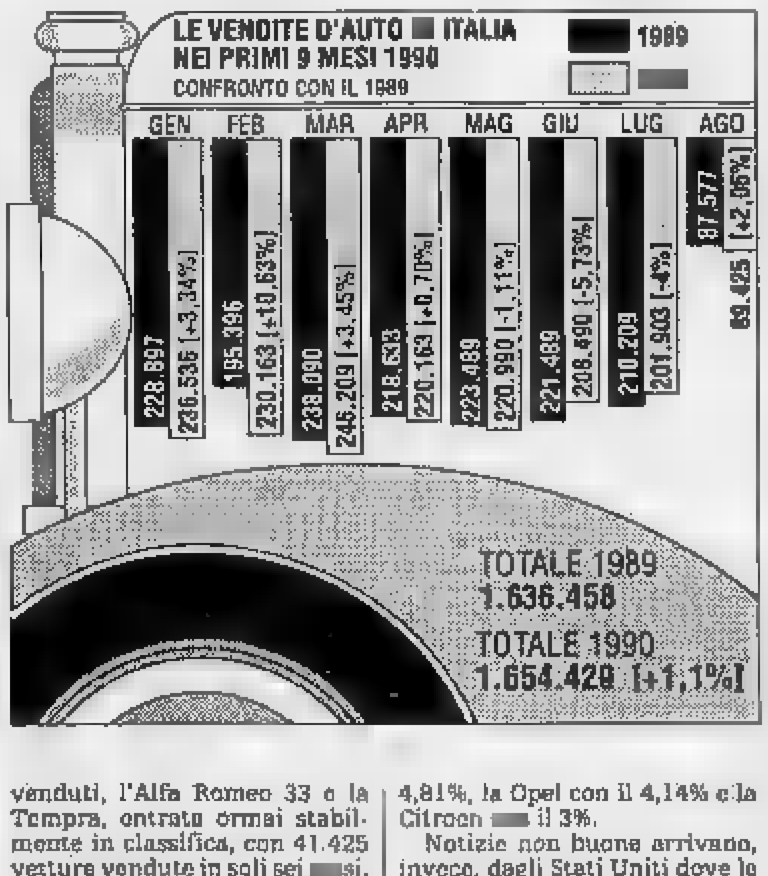
siad ASSICURAZIONI

Grande marvin
foto, ottica, video,
PIAZZA 45 - TORINO TEL.

A luglio -4%, in agosto +2,26: in 8 mesi vendute oltre un milione 654 mila vetture

L'auto rallenta la caduta d'estate

La Fiat si rafforza all'estero



TORINO. «Il mercato dell'auto sta vivendo un periodo di assestamento e [redacted] crisi» come dimostrano i dati di vendita in Italia in luglio e agosto: questo il commento dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sull'andamento del settore che in luglio ha registrato una flessione contenuta al 4%, minore quindi del 5,73% di giugno, e in agosto ha segnato addirittura un miglioramento del 2,05% sullo stesso mese '89. Romiti ha quindi polemizzato con «alcuni giornali di [redacted] certa intonazione che drammatizzano la situazione». Anche [redacted] casa Fiat il bimestre è stato migliore e la quota sul mercato interno è salita dal 52,64% di giugno al 52,85% [redacted] luglio, mentre [redacted] Europa [redacted] Gruppo torinese ha registrato un forte aumento.

Le vetture immatricolate in luglio sono state 201.903 contro 210.306 nello stesso mese '89. In agosto le vendite sono cresciute da 87.617 nell'89 [redacted] 89.425. Nei primi otto [redacted] dell'anno [redacted] stato vendute 1.654.429 unità contro 1.636.458 nell'89, con una variazione [redacted] positiva dell'1,1%. La quota Fiat in Italia è stata del 53,62%.

[redacted] risultati - sostengono in Fiat - devono comunque [redacted] tenuti sotto osservazione. Il trend negativo dà segnali [redacted] frenata, ma il momento della verità arriverà soltanto con i dati di settembre e ottobre. La minore flessione di luglio rispetto a giugno è un fatto tranquillizzante, e il brillante andamento del gruppo Fiat in Europa conferma che la flessione sul mercato interno non è determinata da una crisi di prodotto [redacted] di modelli, ma da un momento congiunturale sfavorevole, dopo la progressione percentuale degli ultimi anni.

Per la Fiat assume particolare importanza l'espansione ottenuta in luglio e agosto sui principali mercati europei, dove [redacted] concorrenza [redacted] rappresentata dalla produzione delle maggiori Case automobilistiche mondiali con una presenza giapponese particolarmente agguerrita. Sul mercato continentale, il Gruppo torinese è andato nettamente in controtendenza: contro una flessione globale, Italia esclusa, dello 0,2%, l'aumento Fiat è stato del 10,9%. In Germania, primo mercato automobilistico d'Europa, contro un incremento nel bimestre del 19,5%, il Gruppo torinese ha aumentato le vendite del 36,4% (39,1% [redacted] marca Fiat), portando la quota dal 5,1% [redacted] 5,8% e confermandosi primo importatore.

In Svizzera, altro mercato di libera concorrenza, la Fiat ha incrementato le vendite del 10,5% contro la media generale dell'1,7%, con una quota salita dall'8,3% [redacted] 9%. In Francia la crescita [redacted] stata del 3,2%, mentre [redacted] il Gruppo torinese ha aumentato le immatricolazioni dell'8,6%. Risultati notevoli anche in Spagna dove, contro [redacted] flessione globale dell'8,2%, Fiat Auto ha aumentato le [redacted] vendite del 10,5%, con [redacted] punta del 17,7% per la marca Fiat.

La Lancia ha venduto [redacted] gennaio ad agosto in tutta Europa 212.101 vetture rispetto alle 198.402 dello stesso periodo '89, con un miglioramento del 6,92% sullo stesso periodo [redacted] un anno fa. [redacted] si esclude l'Italia, le vendite Lancia hanno raggiunto sui mercati continentali 53.558 unità, con un aumento del 25,6%. In Italia, la quota di mercato [redacted] cresciuta dal 9,5% al 9,6%, con 168.543 immatricolazioni. Da sottolineare la continua affermazione della Y 10, al quinto posto nella «top ten» [redacted] le vendite della Dedra, che hanno sfiorato 41.000 unità. Anche per l'Alfa Romeo i risultati complessivi del bimestre, pur confermando le difficoltà di mercato, segnalano un ricupero nelle vendite, soprattutto grazie all'andamento della 33.

Tra i modelli più venduti, la Uno, con 269.334 immatricolazioni in otto mesi, continua ad essere leader della classifica, seguita dalla Tipo con 152.580 unità e che proprio giovedì è diventata la quarta vettura «milionaria» della Fiat, insieme [redacted] Uno, Panda e 126. Il [redacted] posto è ancora della Fiat con la Panda (132.990 unità), mentre prima delle straniere è la Ford Fiesta venduta in 88.712 esemplari. Completano le presenze del Gruppo Fiat tra i 10 modelli più venduti, l'Alfa Romeo 33 e la Tempra, entrata ormai stabilmente in classifica, con 41.425 vetture vendute in soli sei [redacted]. A proposito [redacted] Panda, da segnalare l'intesa raggiunta ieri tra la direzione aziendale della Maserati di Lambrate [redacted] i sindacati che prevede, tra l'altro, un aumento [redacted] della produzione del modello da 75 a 90 al giorno nello stabilimento milanese.

Sulla presenza delle Case estere [redacted] Italia nei primi otto mesi, la Volkswagen ha il 7,48% del mercato, precedendo la Ford con [redacted] 7,38%, la Renault [redacted] il 6,89%, la Peugeot con il 4,81%, la Opel con il 4,14% e la Citroen [redacted] il 3%.

Notizie non buone arrivano, invece, dagli Stati Uniti dove le vendite di auto continuano a diminuire. Nei primi 7 mesi la quota di mercato della Ford è [redacted] dal 22,4% dell'89 al 20,4%, indebolimento - sostengono gli analisti - dovuto soltanto in parte all'andamento del settore, ma imputabile ad una serie di errori che hanno falcidiato gli utili [redacted] hanno fatto crescere l'indebitamento, [redacted] che per l'acquisto della Jaguar.

Renzo Villare

A fine anno chiuderà la linea Este

Zegna punta tutto sull'alta qualità (e lascia il resto)

MILANO. Il gruppo Ermenegildo Zegna è deciso a chiudere, entro la fine dell'anno, la linea di tessitura laniera che produce il marchio Este (tessuti di qualità media), puntando al rafforzamento della linea Zegna (tessuti di drapperia della fascia alta).

Nel tardo pomeriggio di ieri, i vertici del gruppo (che ha un giro d'affari [redacted] circa 350 miliardi), hanno incontrato i sindacati per discutere con loro [redacted] possibile piano di chiusura del comparto.

All'interno della divisione tessile [redacted] lanificio, che ha un fatturato complessivo di 60 miliardi e occupa 550 dipendenti, Este, pur rappresentando in volume circa un terzo dell'intera produzione, in termini di ricavi non supera in valore i 12-14 miliardi.

Interpellato [redacted] Biella sui motivi di questa decisione, il responsabile del marketing del gruppo, Paolo Zegna, ha detto che «si tratta di [redacted] decisione strategica: questa linea [redacted] prodotti non è più in sintonia [redacted] la filosofia della Zegna che, negli ultimi anni, si è sempre più confermata come produttrice di tessuti di qualità finissima. Ormai la tendenza [redacted] gruppo è di operare nelle fasce altissime del mercato. E difatti, vogliamo potenziare la divisione Zegna che, nell'ultimo anno, ha avuto [redacted] sviluppo in termini [redacted] volumi di vendita del 10 per cento. Tra l'altro, è su questo tipo di tessuti che noi puntiamo anche per le linee di abbigliamento, in coerenza [redacted] la nostra immagine e la nostra tradizione».

Lo sviluppo della produzione Zegna, che va oggi per [redacted] 40 per cento all'esportazione [redacted] per [redacted] 60 per cento in Italia (di cui [redacted] 15 per cento per la confezione del gruppo) potrebbe, secondo Paolo Zegna, avvenire attivando tutti i canali.

Per l'estero, i due Paesi forti [redacted] Germania e Giappone dove, da molti anni, la Zegna è presente [redacted] una sua organizzazione e dove, nonostante il calo dello yen, gli affari [redacted] bene.

La chiusura della Este significa che è in crisi il tessuto della fascia media? «No - sostiene Paolo Zegna -. Il fatto è diverso; il tessuto medio è ormai estraneo al nostro target, per andare bene ha bisogno di grande specializzazione o di grandi quantità. Abbiamo tentato di rivitalizzare la lin[redacted] Este ma ci siamo scontrati con concorrenti agguerritissimi, in molti casi più forti di [redacted]. Ormai per questi tessuti è necessaria una grande innovazione. La [redacted] decisione ha tenuto conto di diversi elementi, tra cui proprio l'atteggiamento della clientela. E dalla clientela forte viene, viceversa, la spinta a concentrare la produzione tessile sulla linea Zegna».

[redacted] Sacchi

IFI
Istituto Finanziario Industriale

Società per Azioni
Sede in Torino, via Carlo Marenco n. [redacted]
Capitale sociale lire 123.[redacted] int. vers.
Iscritta al Tribunale di Torino, Reg. Soc. n. 327/2370/27

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sala Conferenze della SAI - Società Assicuratrice Industriale - S.p.A., in Torino, corso Galileo Galilei n. 12, per lunedì 24 settem[redacted] 1990, alle ore 10,30, ed eventualmente in second.' convocazione, per giovedì 11 ottobre 1990, stessi luogo [redacted] ora, [redacted] deliberare sul seguente

ORDINE DEL [redacted]

1. Relazioni del Consiglio [redacted] Amministrazione e del Collegio [redacted]dacale per l'esercizio [redacted] bilancio al [redacted] 1990; deliberazioni relative.
2. Provvedimenti in merito all'incarico di certificazione per il trien[redacted] 1991/92 - 1992/93 - 1993/94.
3. Deliberazioni ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile.

Hanno diritto di intervenire sia i possessori di azioni ordinarie, sia i possessori di azioni privilegiate, i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale [redacted] Torino, via Marenco n. 25, o presso uno dei seguenti Istituti di Credito o Casse incaricate:

per l'Italia: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca C. Steinhauslin & C., Banca d'America e d'Italia, [redacted] Monte [redacted] Lombardia, Banca Lombarda [redacted] Depositi [redacted] Conti Correnti, [redacted] Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale [redacted] Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare [redacted] Sondrio, Banca Toscana, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio [redacted] Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati;

per l'Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V.;

per la Repubblica Federale Tedesca: Commerzbank;

per [redacted] Svizzera: [redacted] Commerciale Italiana (Suisse), Crédit Suisse e Société [redacted] Banque Suisse;

per la Francia: Lazard Frères & C.ie;

per il Regno Unito: Lazard Brothers & Co. e S.G. Warburg & Co. Ltd.

Il Consiglio [redacted] Amministrazione

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE 24

AVVISO [redacted]

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione n. 1450 del 3/9/1990, è indetta la seguen[redacted] licitazione privata:

Servizio di pulizia locali U.S.S.L. 24 - Anno 1991, come segue:

LOTTO A: uffici amministrativi, [redacted] Casa Albergo di Collegno
Importo a base d'asta: L. 230.000.000.

LOTTO B: poliambulatorio, ambulatorio psichiatrico, consultori, centri sociali e servizi vari
Importo a base d'asta: L. 313.000.000.

LOTTO C: lavanderia di Collegno e Grugliasco, camera mortuaria, teatarino, servizi igienici dei laboratori e magazzini
Importo a base d'asta: L. 92.000.000.

LOTTO D: cucine e refettori dei reparti dell'ospedale di Collegno
Importo a base d'asta: L. 257.000.000.

La licitazione sarà tenuta ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge n. 14 del [redacted]/1973

Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo da L. 5500, dovranno pervenire all'ufficio protocollo dell'U.S.S.L. 24, via [redacted] XXX Aprile n. 30 - 10093 Collegno (TO), entro e non oltre le ore 12 del giorno 18 settembre 1990

Nelle domanda gli interessati dovranno indicare, pena la non accettazione della stessa, sotto forma di dichiarazione successivamente [redacted]:

- l'iscrizione nel registro C.C.I.A.A.;
- dichiarazione autenticata resa ai sensi della legge del 4/1/1968, n. 15, ove risulti:
  - [redacted] l'elenco dei servizi o dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi tre esercizi, specificando il relativo importo, che non dovrà [redacted] inferiore a lire 2.000.000.000 [redacted].
  - b) che la ditta non si trovi nelle condizioni impeditive di cui all'art. 10 della legge del 30/3/1981, n. 113 e successive integrazioni e modificazioni;
  - c) che la ditta non è incorsa in risoluzioni anticipate di contratti con pubbliche Amministrazioni per inadempienze, ovvero di non avere in corso, [redacted] fronte all'Autorità Giudiziaria, controversie in merito a tali inadempienze;
- dichiarazione circa l'attrezzatura ed i mezzi d'opera di cui la ditta intende avvalersi per l'esecuzione del servizio;
- non meno di due dichiarazioni rilasciate da UU.SS.SS.LL. o Enti Pubblici, dalle quali risulti che la ditta abbia svolto, almeno in un anno, del triennio precedente, il servizio di pulizia richiesto, con l'indicazione del livello qualitativo;
- dichiarazione d[redacted] rispettive sedi Inps e Inail di regolare versamento dei contributi previdenziali obbligatori.

[redacted] ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio [redacted]: tel. [redacted] 71.78.239.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza indicato.

La richiesta di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 4 settembre 1990

IL PRESIDENTE
[redacted] **Giuseppe Facchini**

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 7% 1987-1992 CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI ROMA (ABI 15802)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

ULTIMO PERIODO DI FACOLTÀ

[redacted] ricorda che a norma degli artt. 4 [redacted] 5 [redacted] regolamento del prestito, durante il mese di settembre [redacted] potrà essere esercitata la **facoltà di acquisto azioni BANCO DI ROMA**, alle seguenti condizioni già a suo tempo rese note:

- **n. 1.500 azioni ordinarie BANCO [redacted] ROMA**, god. reg. da nominali L. 1.000 cadauna, [redacted] prezzo unitario di **L. 2.442,10** versando il complessivo importo di **L. 3.663.150**.

Trascorso tale periodo scadrà la summenzionata facoltà e il Buono «Facoltà di acquisto azioni BANCO DI ROMA» non utilizzato [redacted] consegnato unitamente [redacted] obbligazioni [redacted] prestito [redacted] cui trattasi, consentirà [redacted] ottenere al momento del rimborso (1° marzo 1992), una maggiorazione sul valore nominale [redacted] obbligazioni pari al 12% [redacted] lordo della ritenuta di legge.

Casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE [redacted] LAVORO
CREDITO ITALIANO — BANCO DI [redacted]
BANCO DI SANTO SPIRITO

IL MONDO IN UN TAPPETO

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

C.I.T.O.

MILANO
[redacted] Tunisia
ang. via Settala

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Cassa di Risparmio di Tortona apre a Torino.

Il settore bancario [redacted] vivendo un periodo di grande dinamismo, alla ricerca [redacted] soluzioni efficaci per affrontare nella giusta dimensione il Mercato Unico Europeo prossimo venturo. Sono soprattutto gli Istituti di Credito più piccoli ad essere protagonisti di questa fase, poiché la loro capillare distribuzione sul territorio li [redacted] funzionali [redacted] esigenza [redacted] in un unico sistema le diverse [redacted] locali che rappresentano e tutelano. Anche la Cassa di Risparmio [redacted] Tortona, naturalmente, è coinvolta in questo confronto [redacted] alti livelli; mossasi con grande anticipo, [redacted] Cassa di Risparmio di Tortona già nel 1985 apriva [redacted] proprio ufficio di rappresentanza in Torino, con il chiaro obiettivo di verificare [redacted] possibilità di un futuro sportello operativo in grado di portare l'economia [redacted] Tortonese alla ribalta [redacted] mercato nazionale prima e internazionale poi. L'inaugurazione [redacted] sportello operativo di p.za Gran Madre di Dio deve dunque considerarsi il fatto conclusivo di una lunga azione strategica che ha visto la Cassa [redacted] Risparmio di Tortona impegnata nella valorizzazione del proprio patrimonio di esperienza, per [redacted] potente e forte sul mercato nell'interesse soprattutto dei risparmiatori tortonesi. Ma questa apertura [redacted] anche il [redacted] iniziale di un altro disegno strategico che [redacted] va la sua migliore formulazione nel progetto di collaborazione operativa, con la Banca CRT e altre Casse consorelle, nel tentativo di organizzare un forte gruppo bancario caratterizzato dalla autonomia di ogni Cassa, ma con armoniche strategie di valorizzazione [redacted] risparmio. Questi due fatti - l'apertura [redacted] sportello [redacted]nese e l'accordo con le Casse consorelle - indicano chiaramente la vitalità della Cassa di Risparmio di Tortona, la quale infatti si prepara ad aprire altri 4 sportelli [redacted] Piemonte (da aggiungere agli attuali 19) entro l'estate del 1991; una progressione [redacted] rappresenta un indubbio successo non tanto della Cassa in se stessa quanto piuttosto dei risparmiatori tutti, nell'interesse [redacted] quali, infatti, [redacted] Cassa di Risparmio di Tortona si adopera [redacted], posizionandosi sempre più stabilmente nel mercato nazionale.

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.361
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

A.A.S.M. [redacted]

Estratto di avviso [redacted] gara

L'Azienda [redacted] dei Servizi Municipalizzati [redacted] Città di Vercelli [redacted] una licitazione privata per la stipulazione [redacted] un contratto d'appalto per l'esecuzione di [redacted], riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali [redacted] opere edili accessorie e varie occorrenti per la manutenzione e la [redacted] delle reti di distribuzione [redacted] degli impianti [redacted] gas, dell'acqua e dell'energia elettrica nella zona di distribuzione dell'Azienda [redacted] Vercelli - periodo 1.1.1991/31.12.[redacted].

Importo presunto [redacted] 1.800.000.000.

La licitazione si terrà con il metodo [redacted] cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 N. 14 e [redacted]ve modificazioni, con offerte in ribasso o in [redacted], [redacted] quanto stabilito dall'art. 9 del D.L. N. 1501 del 6.12.1947.

Ai sensi della legge 26.4.1989 n. 155, l'A.A.S.M. escluderà dalla gara le offerte che [redacted] una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali [redacted] offerte ammesse, [redacted]mentata di un valore pari a 10 punti. La suddetta esclusione non [redacted] esercitabile qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a 15.

Requisito indispensabile è l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le cat. 1, 6 e 10a della tabella di cui alla circolare n. 4162 del 18.7.1982, con importi di iscrizione non inferiore a L. 750.000.000 [redacted] delle categorie n. 1 e n. 6, e non inferiore a L. 300.000.000 per la categoria n. 10a.

Gli interessati [redacted] far pervenire la propria richiesta su carta legale, corredata [redacted] necessaria documentazione indicata nell'avviso di gara pubblicato integralmente sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, presso l'Albo Pretorio del Comune di Vercelli e all'Albo dell'Azienda, alla Direzione della A.A.S.M. di Vercelli - Corso Palestro 126, [redacted] le ore 17 del 15° giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

Copia del bando integrale potrà essere ritirato presso l'A.A.S.M. - Corso Palestro 126 - 13100 Vercelli, da incaricati muniti di delega dell'impresa interessata.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione della A.A.S.M. [redacted] Vercelli

TRIBUNALE DI [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 227/89 di IMPRESA COSTRUZIONI BARBERO G. & C. ed in proprio BARBERO GIUSEPPE e BARBERO LUIGI

CURATORE RENATO DAVICO - Via Meucci n. 12 - TORINO - Tel. 51 81 09

il Giudice delegato Dott. Giacomo STALLA ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28.09.1990 alle ore 12,00 dei seguenti beni:

- **LOTTO N. 1** - in TORINO - Via San Paolo n. 49, locale magazzino al piano interrato - mq. 522
- **LOTTO N. 2** - in TORINO - Via San Bernardino [redacted] civile abitazione a due piani f.t., ed uno interrato e con bassi fabbricati nel cortile interno.
- **LOTTO N. [redacted]** - in CAVAGNOLO (TO) - Via Martiri della [redacted] n. [redacted], locale autorimessa.
- **LOTTO N. 30** - in CAVAGNOLO (TO) - Via Martiri della Libertà n. 66, [redacted] autorimessa.
- **LOTTO N. 31** - in CAVAGNOLO (TO) - Via Martiri della Libertà n. 66, [redacted] ne[redacted]
- **LOTTO N. 32** - in CAVAGNOLO [redacted] - Via Martiri della Libertà n. 66, locale magazzino
- **LOTTO N. 33** - in VALDELLATORRE - regione Prà - terreno della superficie catastale di mq. 9700 a destinazione agricola censito al N.C.E.U. partita n. 3628 - qualità prato.

PREZZO BASE L. 240.000.000 per il LOTTO N. 1 - L. 162.000.000 per il LOTTO N. 2 - L. 11.000.000 per il LOTTO N. 29 - L. 10.000.000 per il LOTTO N. 30 - L. 58.000.000 per il LOTTO N. 31 - L. 11.780.000 per il LOTTO N. 32 - L. 27.150.000 per il LOTTO N. 33

AUMENTI MINIMI L. 3.000.000 per il LOTTO N. 1 - L. 2.000.000 per il LOTTO N. 2 - L. 500.000 per il LOTTO N. 29 - L. 500.000 per il LOTTO N. 30 - L. 1.000.000 per il LOTTO N. 31 e L. 1.000.000 per il LOTTO N. 32.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 25/09/1990, mediante assegno circolare trasferibile [redacted] nella provincia [redacted] Torino intestato alla «CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO».

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

[redacted] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. 75/90 di: **S.A.S. TESSILTRECCE BOZZOLA** - Curatore: dr. Alfredo Robella - Via Susa n. 15 - Torino - Tel. 43.43.042

il Giudice delegato dott. Germano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5.10.1990 alle ore 11,30 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO

in San Francesco al Campo - Via Torino n. 178, fabbricato industriale di mq. 1804 e tettoie di servizio per mq 282, edificato su terreno di catastali mq 4111.

Prezzo base: L. 740.000.000.

Aumenti minimi: L. 10.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 2.10 [redacted], mediante assegno circolare trasferibile [redacted] nella provincia di Torino [redacted] alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di [redacted]».

Versamento del prezzo [redacted] giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Can[redacted] Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

IL VOSTRO APPARTAMENTO SULLA COSTA AZZURRA

A [redacted]: Villa Schneider, I giardini [redacted] Silvia
A Villeneuve-Loubet: Le Vele Blu
A Mentone: I Giardini di Sant'Agnese.
Prestazioni di lusso.
Informazioni: SMCI Méditerranée, 369/371, Promenade des Anglais, 06200 NICE
[redacted] 93 [redacted]
smci

Sul piano Delors gran consulto dei Dodici oggi a Roma, Carli deve mediare sull'EuroFed

Londra frena [redacted] marcia nello Sme

Major: l'ingresso ci sarà, non in questo week-end

LONDRA. Il cancelliere dello scacchiere britannico, John Major, ha tagliato corto: ha affermato che la sterlina non entrerà nel sistema di tassi di cambio dello Sme (sistema monetario europeo) durante questo fine settimana. Major ha anche osservato che l'ingresso nello Sme [redacted] la giusta politica per la sterlina, [redacted] che tale passo non sarà compiuto finché [redacted] potrà avvenire in piena sicurezza. Voci su un prossimo ingresso della sterlina nello Sme si erano diffuse ripetutamente nei giorni scorsi.

La sortita di Major è servita a sgombrare il campo da un un elemento di suspense al summit dei ministri economici [redacted] finanziari della Cee che, assieme ai governatori delle banche centrali e alla commissione europea, si riuniranno oggi a Roma [redacted] tentativo di spianare la strada per la conferenza intergovernativa [redacted] dicembre che dovrebbe disegnare il quadro di un'Europa unita economicamente e monetariamente.

L'appuntamento dista soltanto pochi mesi. [redacted] lo spazio fra alcune delle parti in [redacted] si potrebbe misurare [redacted] termini [redacted] anni luce. Spetta quindi a questa riunione, sotto la presidenza italiana di Guido Carli, ministro del Tesoro, di vagliare e rappacificare le divergenze sulla cosiddetta seconda fase del «piano Delors» per realizzare l'unione economica e monetaria europea. La commissione vuole infatti fissare per il primo gennaio 1993 il decollo di un sistema di cambi rigidi fra le valute comunitarie accompagnato dalla [redacted] di una «super» banca centrale, denominata [redacted] Eurofed. Il compito di questa super-banca sarebbe quello di gestire, sulla base di voti maggioritari, le politiche monetarie europee, una gestione che ora [redacted]me ora [redacted] prerogativa dei singoli istituti di emissione dei Dodici. In un lasso di tempo non meglio definito si dovrebbe poi passare alla creazione di una singola moneta per la Comunità [redacted].

Sull'Eurofed [redacted] presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, presenterà oggi un rapporto a nome dei 12 governatori nel quale dovrebbe prevalere [redacted] linea di una banca centrale europea ferma nella lotta contro l'inflazione [redacted] quindi indipendente da influenze politiche.

Si [redacted] Mediobanca

Investire in dollari o marchi
Da lunedì c'è uno zero coupon

MILANO. Da lunedì, per chi voglia investire in dollari o marchi tedeschi, c'è un nuovo strumento: i certificati di deposito Mediobanca zero coupon in valuta, al portatore. Semplici, senza spese di gestione, senza limiti di valore [redacted] obbligo di denuncia nemmeno per importi superiori ai 20 milioni (dal momento che si comperano in lire e al termine vengono ripagati per il corrispettivo in lire), con una ritenuta fiscale certa (il 12% [redacted] 30% applicabile ai titoli esteri), questi «zero coupon» [redacted] acquistabili in tagli minimi da 4440 dollari, pari [redacted] 5 milioni di lire, e da 4403 marchi, pari a 3,3 milioni di lire.

La durata, fissa, è di due anni, al termine [redacted] quali [redacted] risparmiatore verrà rimborsato per un importo pari alla somma maturata nella valuta prescelta [redacted]. Facciamo due esempi. Sommando gli interessi e levando la ritenuta fiscale, chi acquista oggi il taglio minimo da 4403 marchi, riceverà tra due anni il valore corrispondente a [redacted] marchi; per il dollaro, i 4440 dollari di oggi, saranno anch'essi 5000 fra due anni. Infatti, il tasso di interesse annuo lordo per i certificati in dollari [redacted] pari al 7% (che diventa 6,1 al netto della trattenuta fiscale), mentre è pari [redacted] 7,5% per i coupon in marchi, che [redacted] netto scende a 6,5%. Per comperare questi certificati, basta recarsi presso uno dei 1250 sportelli delle tre banche Iri (Comit, Credit, Bancoroma) o la stessa Mediobanca. Si possono richiedere anche ai venditori delle reti Genercomit [redacted] Mediofin.

Calcolando che i certificati [redacted] deposito Mediobanca ammontano [redacted] 8-9000 miliardi, larga[redacted] diffusi tra il pubblico, è facile immaginare che questo nuovo strumento avrà successo. Non solo esso è semplice, facile da acquistare e facile da capire, [redacted] consente [redacted] risparmiatore [redacted] sofisticato di avvicinarsi a investimenti in valuta straniera. E' dunque ha in sé una componente di previsione sull'andamento delle valute nel medio termine. Infine, il taglio minimo permette [redacted] investimento anche per importi contenuti.

Chi pensi che l'interesse annuale di questi coupon sia basso rispetto a quello dei titoli [redacted] Stato italiani, deve tener presente che esiste un diverso tasso di inflazione: nel 1989, contro il 6,3% di inflazione italiana, l'inflazione americana era al 4,6%, la tedesca [redacted] 2,8%, ed entrambe da allora sono [redacted]. Un altro indicatore: in Italia per finanziare il settore pubblico viene speso il 10,2% del Pil, negli Stati Uniti solo il 2% del Pil, mentre in Germania [redacted] settore pubblico denuncia addirittura un leggerissimo attivo.

[v. s.]

ECONOMIA**FLASH**

Bankitalia drena ancora liquidità

La Banca d'Italia è tornata, per la seconda volta in questa settimana, a drenare fondi da un mercato monetario molto liquido. Da Via Nazionale [redacted] partita infatti un'operazione pronti contro termine d'impiego a sette giorni (i riacquisti avverranno il 14 settembre) per 2500 miliardi il cui importo è stato interamente accolto con un riparto del 44,32%. Estremamente contenuto il livello dei tassi dell'operazione: quello medio ponderato ha toccato il 5,81% mentre quello massimo [redacted] stato pari al 6%. Tutto ciò grazie ad una forte selezione delle richieste: [redacted] 55 presentate Bankitalia ne ha accettate 16, di cui 10 [redacted] riparto.

Una Veronese da 1200 miliardi

Marcia verso i 1200 miliardi il fatturato del gruppo Veronese, leader nela logistica integrata, che ha appena concluso un accordo per «gestire» i magazzini della Luca Lume di Marostica. La Veronese (che ha un centinaio di dipendenti e filiali [redacted] Verona, Roma e Caserta) ha chiuso l'89 con una movimentazione merci per 1000 miliardi. Nel primo quadrimestre il gruppo ha registrato un aumento [redacted] fatturato di 1000 miliardi e inmaggio ha firmato una joit-venture [redacted] la Pontoggi Dalmine (gruppo Iri).

La [redacted] più forte in Inghilterra

Il gruppo torinese Melfin-Elcat, maggiore industria italiana produttrici di sedili e componenti di primo impianto per automobili ha assorbito le attività della Twill Group nel settore auto, carrelli merci e sistemi di molleggio per materassi. Le attività sono riunite nei due stabilimenti di Nottingham e di Bolton, che danno lavoro a circa 950 dipendenti e realizzano [redacted] fatturato annuo di 40 milioni di sterline.

[redacted] Paolo il 20% [redacted]

E' destinata a salire sino al 40% del capitale, la quota dell'Istituto San Paolo di Torino nella «Abel Matutes Torres banco de Ibiza». L'ingresso del gruppo torinese nella banca spagnola, annunciato nei mesi scorsi, avviene inizialmente [redacted] quota del 20%. Ieri l'assemblea straordinaria della banca spagnola ha provveduto alla nomina degli amministratori in rappresentanza del San Paolo e ha deliberato anche di avviare le procedure necessarie ad ottene[redacted] l'ammissione alla quotazione in Borsa [redacted] titolo della «Banca Matutes».

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA [redacted]

L'U.S.S.L. 24 rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n° 55 che [redacted] data 9/5/1990 presso [redacted] sede dell'Ente, si è svolta licitazione privata per: **«Lavori [redacted] costruzione nuova [redacted] Laboratorio di Sanità Pubblica [redacted] del Padiglione B dell'ex Ospedale Psichiatrico [redacted] Grugliasco»** - importo a base d'asta: L. 4.220.000.000.

Sono state invitate le sottoelencate imprese:

1) Aerotecnica Marelli - Milano; 2) Allodi Aldo - Parma; 3) Arcas Impresa Costruzioni - Torino; 4) Aster Termoimpianti - Milano; 5) Bassetti Elevatori - Milano; 6) Bogetto Impianti - Venaria; 7) C.C.P.L. - Reggio Emilia; 8) Consorzio Coop. Virgilio - Milano; 9) C.I.O.C.C.A. - Torino; 10) Campra & Figli - Torino; 11) CEAM - Calderara [redacted] Reno; 12) Consorzio Emiliano Romagnolo - Bologna; 13) Chini Costruzioni - Trento; 14) CO.GEN. - Ceva; 15) Codelfa Prefabbricati - Tortona; 16) Colla Ettore & Figli - Parma, 17) Consorzio Coop. Industriali - Genova; 18) Consorzio Coop. Costruzioni - Bologna; 19) Consorzio fra Cooperative - Forlì; 20) Consorzio Ravennate delle Coop. - Ravenna; 21) Consorzio Veneto Coop. - Marghera-Venezia; 22) Coop. Costruire - Gualtieri; 23) Coopsette Costruzioni - Castelnuovo di Sotto; 24) Costruzioni Deiro [redacted] C. - Cuorgnè; 25) Dellacasa - Genova; 26) Dellai - Collegno; 27) Delta-Ti Impianti - Moncalieri; 28) Desa - Torino; 29) ED.AR.T. - Torino; 30) Edil Penta - Torino; 31) Edilbeton Romana Costruzioni - Roma; 32) Edilco - Torino; 33) Eredi Traschetti - Torino; 34) Folli Costruzioni - Milano; 35) Gastoni Guerrini - Torino; 36) Gozzo Luigi & C. - Pianezza; 37) Belloni Prefabbricati - Bibbiano; 38) Binda & C. - Milano; 39) Bogliolo Agostino - Villanova d'Albenga; 40) Bonatti - Parma; 41) Brondolo - Torino; 42) Carpagna & Sabbadini - Torino; 43) Carrani Dino - Parma; 44) Cesare Veggi - Roma; 45) Cile - Milano; 46) CO.GE.DI - Dronero; 47) CO.GE.STRA - Foligno; 48) Cogni - Piacenza; 49) Costruzioni Cumoli - Pian del Voglio; 50) Costruzioni Zappata - Torino; 51) Ing. M. Guffanti [redacted] C. - Milano; 52) Impresa E.G.P. - Torino; 53) F.lli Racaniello - Milano; 54) F.lli Romeo - Torino; 55) Fer - Roma; 56) Follioley - Issogne; 57) Lovati [redacted] C. - Milano; 58) Mosso F.lli - Torino; 59) Panero - Settimo To.; 60) Pautasso Impianti - Nichelino; 61) Piemonte Strade - Torino; 62) [redacted] & C. - Chivasso; 63) Rizzani De Eccher - Udine; 64) Strippoli - Torino; 65) S.A.P.E.C. - Roma; 66) S.T.A.C.E.M. - Milano; 67) S.V.F. - Torino; 68) Sabiem - Bologna; 69) Salvit - Cassago Brianza; 70) Scopece Geom. Vincenzo - Foggia; 71) Porzio & Isidori - Torino; 72) Iter - Lugo Ravenna; 73) Licis - Torino; 74) M.I.T. - Torino; 75) Magaraggia Impianti - Padova; 76) Massimiliano Recchia - Verona; 77) M I E - Torino; 78) Negro F.lli Costr. Generali - Arma di Taggia; 79) Omega Impianti - Genova; 80) Piano Impianti - Grugliasco; 81) Pirrone - Milano; 82) Poscio F.lli - Villadossola; 83) Pussetto [redacted] Pollano - Pinerolo; 84) Quinto Navarra - Roma; 85) Recchi - Torino; 86) Redilnord Costruzioni - Cuorgnè; 87) S.I.GE.CO. - Parma; 88) Sacaim Cementi - Venezia; 89) Samco - Adria; 90) Secap - Torino; 91) Unieco - Reggio Emilia; 92) TG Tardito - Torino; 93) Thimco - Verona; 94) Tor di Valle - Roma; 95) Unimont - Bari; 96) Vima - Genova; 97) Zoppo[redacted] & Pulcher - Torino.

Hanno partecipato alla gara le ditte [redacted] cui a numeri: 7 - 10 - 13 - 18 - 19 - 29 - 35 - 53 - 55 - 57 - 67 - 94 - 97.

E' risultata aggiudicataria l'impresa CHINI COSTRUZIONI S.p.A. [redacted] Trento, in associazione temporanea con l'impresa FACE STANDARD S.p.A. di Milano - [redacted] PRATICATO: - 13,16%.

Il sistema [redacted] aggiudicazione adottato [redacted] quello di cui all'art. 24 lettera a) della Legge n° 584 dell'8/8/1977 e all'art. 1, lettera a) del[redacted] Legge n° 14 del 2/2/1973.

Torino, lì 4 settembre 1990.

IL PRESIDENTE
rag. Giuseppe FACCHINI

CITTA' DI [redacted] TERME

PROVINCIA [redacted]

AVVISO [redacted] LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questa Amministrazione Comunale intende indire gara di licitazione privata per l'appalto del servizio di **trasporto scolastico** - importo a base d'asta lire 400.500.000.
Le ditte interessate (società cooperative costituite entro il 31/12/1988) dovranno far pervenire, in plico raccomandato, richiesta, in bollo, di invito alla gara all'Assessorato alla Pubblica Istruzione di questo Comune entro il termine perentorio [redacted] ore 12 del giorno [redacted] settembre 1990.
Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere indicata la [illegible].
Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato in originale o in copia autentica.
Le richieste di invito, ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n° 14, come da ultimo sostituito dall'art. 7 della legge 17 febbraio 1987 n° [redacted], non vincolano l'Amministrazione appaltante che si riserva di invitare alla gara quelle ditte che, a sua discrezione, riterrà idonee per le forniture in oggetto.

[redacted] Terme, 3 settembre 1990.

L'ASSESSORE alla P.I.
prof. Fernando Miletta

IL SINDACO
cav. Giuseppe Paladino

cementeria di augusta

Società per Azioni
Sede legale in Catania - Via S. Tomaselli, 47
Capitale sociale versato L. 16.000.000.000
Tribunale Catania Registro Società [redacted]

Avviso richiesto dalla CONSOB ai sensi di legge [redacted] avvenuta pubblicazione del prospetto informativo
Prospetto informativo depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 6 settembre 1990 al [redacted]

Società emittente: Cementeria di Augusta S.p.A
Capitale sociale: Lire 16.000.000.000 interamente versato
[redacted] legale: Catania - Via S. Tomaselli [redacted] 47

AUMENTO DEL CAPITALE GRATUITO [redacted] A PAGAMENTO DA LIRE 16.000.000.000 A MASSIME LIRE 46.200.000.000

[redacted] eseguirsi mediante assegnazione e offerta in opzione agli azionisti Cementeria di Augusta come segue:
- emissione gratuita di n. 12.000.000 di azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 cadauna da assegnare agli azionisti in ragione di 3 nuove azioni ogni 4 vecchie possedute;
- offerta [redacted] n. 14.000.000 di azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 cadauna, in opzione agli azionisti al prezzo [redacted] Lire 3.430, [redacted] cui Lire 2.300 [redacted] titolo di sovrapprezzo e Lire 130 [redacted] conguaglio dividendo, in ragione [redacted] 1 nuova azione [redacted] 2 possedute dopo l'aumento gratuito [redacted] cui sopra;
- offerta [redacted] 4.200.000 obbligazioni "Cementeria [redacted] Augusta 7% 1991 - 1996 con warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie" da nominali Lire 3.800 cadauna per complessive Lire 15.960.000.000, in opzione [redacted] pari agli azionisti, in ragione di [redacted] obbligazioni ogni 20 azioni possedute dopo l'aumento gratuito [redacted] cui sopra.
A compendio dell'esercizio [redacted] warrant abbinati [redacted] predette obbligazioni è stato deliberato un aumento di capitale di massime Lire 4.200.000.000.

L'operazione è stata deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 luglio 1990 di cui al Verbale del Notaio Filippo Immè. La deliberazione [redacted] stata omologata [redacted] Tribunale di Catania in data 4 settembre 1990, decreto n. 1018/90.

L'operazione è stata autorizzata dal Ministro [redacted] Tesoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge 281/1985, con decreto [redacted] data 29 agosto 1990, Prot. [redacted] 159495.

MODALITÀ, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ASSEGNAZIONE GRATUITA E L'OFFERTA [redacted] OPZIONE

a) Assegnazione gratuita:
[redacted] diritto [redacted] assegnazione potrà essere esercitato presso gli uffici amministrativi della Società - Servizio Titoli - [redacted] Torino e, per il periodo dal 13 settembre 1990 [redacted] 15 ottobre 1990, p[redacted] Casse incaricate.
L'assegnazione avverrà mediante la presentazione dei certificati [redacted] per lo stacco della cedola n. 5, oppure contro presentazione di buoni rappresentativi del diritto [redacted] assegnazio[redacted], che saranno rilasciati [redacted] fronte della necessità [redacted] operare frazionamenti di cedole.

b) Offerta in opzione:
[redacted] diritto di opzione dovrà [redacted] esercitato, [redacted] pena di decadenza, [redacted] 13 settembre 1990 al 15 ottobre 1990, per [redacted] sottoscrizione delle azioni ordinarie e dal 13 settembre 1990 al 31 dicembre 1990 per la sottoscrizione delle obbligazioni. La sottoscrizione delle nuove azioni e delle obbligazioni avverrà tramite la presentazione dei certificati azionari per lo stacco [redacted] n. 6 [redacted] 7, rispettivamente per la sottoscrizione [redacted] azioni ordinarie e delle obbligazioni, oppure contro presentazione di buoni rappresentativi del diritto [redacted] opzione, che [redacted] rilasciati a fronte [redacted] necessità [redacted] operare frazionamenti di cedole.
Trascorso [redacted] tempo sopra indicato i diritti di opzione che non fossero stati esercitati saranno offerti in Borsa, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile.
Il versamento, ad integrale liberazione delle nuove [redacted] sottoscritte, dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione e comunque entro il 15 ottobre 1990 [redacted] la Cassa incaricata alla quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione, mentre [redacted] versamento relativo alla sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre 1990.
A fronte della sottoscrizione verrà rilasciata dalla Cassa incaricata copia della domanda di sottoscrizione valida per ritirare a suo tempo, franco di spese, i titoli spettanti.
Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate [redacted]:
- gli uffici amministrativi della Società - Servizio Titoli - in Torino, Via Correggio n. 26;
- [redacted] seguenti Casse incaricate:
Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale [redacted] Lavoro, Banco [redacted] Roma, Banco [redacted] Sicilia, Credito Italiano, Credito Romagnolo, [redacted] Bancario San Paolo [redacted] Torino, Monte dei Paschi [redacted] Siena, Monte Titoli S.p.A. per i certificati [redacted] essa amministrati.
Le [redacted] ordinarie e le obbligazioni sottoscritte verranno depositate dall'emittente presso la Monte Titoli S.p.A. limitatamente a quelle derivanti dai diritti [redacted] opzione pervenuti dalla Monte Titoli stessa. Le azioni od obbligazioni sottoscritte presso le Casse incaricate saranno trasmesse [redacted] stesse.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI
"CEMENTERIA DI AUGUSTA 7% 1991 - 1996
CON WARRANT VALIDI PER SOTTOSCRIVERE AZIONI ORDINARIE"

Numero dei [redacted] importo totale: il prestito [redacted] costituito [redacted] 4.200.000 obbligazioni con warrant [redacted] sottoscrivere azioni ordinarie Cementeria di Augusta. Il controvalore massimo complessivo delle obbligazioni emesse è di Lire 15.960.000.000.

Taglio dei titoli: le obbligazioni sono rappresentate [redacted] certificati al portatore [redacted] tagli da [redacted] 1, 5, 10, 50, 100, 500 e 1.000 obbligazioni ciascuno, del valore nominale [redacted] Lire [redacted] per ogni obbligazione rappresentata.

Valore nominale [redacted] prezzo di emissione: le obbligazioni hanno valore nominale [redacted] Lire 3.800 e saranno offerte in opzione alla pari.

Durata: fino al 1° gennaio 1996.

Decorrenza del godimento: 1° gennaio 1991.

Interesse nominale: le obbligazioni fruttano [redacted] sul loro valore nominale [redacted] un tasso [redacted] lordo del 7%. La prima cedola [redacted] pagabile il 1° gennaio 1992, l'ultima cedola [redacted] pagabile il 1° gennaio 1996.

Ammortamento e rimborso: le obbligazioni che fossero rimaste in circolazione alla data del 1° gennaio 1996, perché non rimborsate all'atto dell'esercizio dei warrant, saranno integralmente rimborsate in un'unica soluzione [redacted] pari data, salva [redacted] facoltà [redacted] Cementeria [redacted] Augusta di procedere [redacted] rimborso anticipato di tutte o di parte delle obbligazioni a partire dal 1° gennaio 1993, [redacted] preavviso di almeno 1 [redacted]. Il rimborso [redacted] obbligazioni avrà luogo alla pari e senza alcuna deduzione per spese.

Caratteristiche dei warrant: i portatori dei warrant abbinati alle obbligazioni "Cementeria di Augusta 7% 1991 - 1996 con warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie" potranno sottoscrivere in qualunque momento, a partire [redacted] 1° giugno 1991 fino al 1° gennaio 1996, azioni ordinarie Cementeria di Augusta, al prezzo di Lire 3.800 cadauna, in ragione di 1 azione da nominali Lire 1.000 [redacted] ogni warrant presentato per l'esercizio, con le limitazioni e alle condizioni previste dal Regolamento.
All'atto [redacted] presentazione della richiesta [redacted] sottoscrizione i portatori delle obbligazioni "Cementeria [redacted] Augusta 7% 1991 - 1996 con [redacted] validi per sottoscrivere azioni ordinarie" potranno [redacted] il contestuale rimborso delle obbligazioni. [redacted] avrà luogo alla pari e cioè a Lire 3.800 cadauna, nella misura massima di 1 obbligazione [redacted] ogni warrant esercitato.

Regime fiscale: gli interessi, premi ed altri [redacted] sulle obbligazioni in oggetto [redacted] soggetti al regime fiscale previsto dalle disposizioni di legge pro-tempore in vigore, che prevedono una ritenuta d'imposta del 12,5%.

Regime [redacted] circolazione: i certificati obbligazionari sono al portatore e [redacted] sono frazionabili; a richiesta e contro rimborso delle spese, possono essere trasformati in certificati nominativi e viceversa, le cedole restando sempre pagabili al portatore. Sempre a richiesta e contro rimborso [redacted] spese, possono [redacted] emessi speciali certifi[redacted] rappresentativi di un raggruppamento [redacted] titoli [redacted] taglio fisso.

Quotazione: verrà richiesta [redacted] CONSOB la quotazione delle obbligazioni ex warrant e dei warrant alle Borse Valori presso le quali sono quotate le azioni Cementeria [redacted] Augusta.

[redacted]

[redacted] prospetto informativo è disponibile, con obbligo [redacted] consegna, [redacted] di estrazione di copia, a chiunque ne faccia richiesta senza onere per il richiedente, presso:
a) la sede legale dell'emittente in Catania - Via S. Tomaselli n. 47;
b) gli uffici amministrativi dell'emittente - Servizio Titoli - in Torino, Via Correggio n. 26;
c) i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il Listino [redacted] tutte le Borse Valori italiane;
d) [redacted] incaricate sopra elencate.

L'adempimento [redacted] pubblicazione [redacted] prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei [redacted] e delle notizie allo stesso relativi.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel Prospetto informativo appartiene ai redattori dello [redacted] per le parti di rispettiva pertinenza.

Ciascuno dei redattori del Prospetto informativo si [redacted] altresì la responsabilità in ordine [redacted] ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600; Banca Popolare Sondrio 73000-73300; Banco San Paolo Brescia 3950-4000; Banco Santo Spirito 2030-2035; Cibiflin 2800-2840; Credito Romagnolo 18600-18800; Cassa Risparmio Bologna 279400-282400; Cofigo ordinarie 4350; Cofigo privilegiate 3300; Ferrometalli 6200; Fincom 580; Fincomind 3550; Gaic risparmio conv 2010-2070; Fiar privilegiate 1400-1440; Raggio Sole manggimi f.m. 1170; Simmint privilegiate 4050; [illegible] Geminiano e San Prospero 154300. WARRANT: Alitalia privilegiate 121-125; Banco Roma 450; Cofide risparmio 211-230; Gaic risparmio 900-910; Italgas 740-760; Italmob risparmio non conv 65000; Merone risparmio 3050; Repubblica 210-215.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs tend.) 102,10 (+0,99%); Francoforte (Dax) 1562,92 (+0,38%); Hong Kong (Hang Seng) 3047,91 (+0,50%); Londra (Ft-Se 100) 2122,90 (+0,10); New York (Dow Jones) 2619,5 (+0,90%); Parigi 1619,16 (+0,60%); Tokyo (Nikkei) 23962,07 (+0,64%); Zurigo (Crédit Suisse) 538,00 (-1,02%).

LIRA INTERBANCARIA

Piazza	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	7 5/8
Tomorrow	10 3/8	11
Cash	7 3/8	7 5/8
Spot	7 3/8	7 5/8
5 Days	8	8 1/8
1 Month	8 5/16	8 7/16
2 Months	7 5/8	7 3/4
3 Months	8	8 1/8
6 Months	8 1/16	8 3/16
9 Months	8 1/16	8 3/16
1 Year	8 1/16	8 3/16

A cura del Sistema Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Cedola	Prezzo	Rendimento
[illegible]	11	99,569	9,569
[illegible]	[illegible]	99,434	10,209
[illegible]	[illegible]	97,709	10,709
31-12-90	11	98,849	10,700
30-04-91	[illegible]	95,359	10,595
28-02-91	12	95,125	10,000
28-03-91	[illegible]	94,284	11,500
30-04-91	221	93,261	[illegible]
30-06-91	[illegible]	92,521	[illegible]
28-08-91	299	91,581	[illegible]
30-09-91	329	[illegible]	11,700
30-08-91	353	[illegible]	[illegible]

ORO: CHIUSURE

Prezzi per oncia e $ per oncia. Le ore sono [illegible] - @ 31.1035

	Bid	Ask
Bilancio	7-09	8-09
Londra	388,05	389,25
Zurigo	387,25	388,10
Parigi	388,27	389,18
New York	387,65	388,25
Milano (1 Kg.)	14.380	14.550
Hong Kong	388,95	389,95

LIBOR IN $ (Londra)

[illegible]	8,06	6 mesi	8,06

QUOTAZIONI DEL 07-09-90

TITOLI	Valore	Tasso
Enel 11% 1/10/91	98,30	15
Enel 11% 7/3/93	95,00	94,30
Enel 6% 7/4/94	88,50	98
Enel 9/4/93 ind.	100,10	101,10
Enel 9/4/93 ind. II	111,65	111,10
Enel 9/4/93 ind. IV	110,80	111
Enel 9/5/93 ind. I	104,40	104,25
Enel 9/5/93 ind. II	101,75	101,80
Enel 9/5/93 ind. III	102,85	104,80
Enel 9/6/93 ind. IV/D	103,25	103,40
Enel 9,25% 86/93 II	96,75	96,50
Enel 9,25% 86/93 IV	137,50	137,40
Enel 9,25% 87/94	98,40	98,40
Enel 9,25% 87/94 ind. II	102,50	102,80
Enel 9,25% 87/94 ind. III	103,60	103
Enel 9,5% 88/95 ind. I	104	102,20
Enel 88/94 ind. II	100,80	100,90
Enel 88/95 ind. III	101,80	101,80
Enel 88/95 ind. IV	100,20	100,45
Enel 89/99 ind. II	100,10	100,80
I.R.I. 85/90 T.V.	99,30	100
I.R.I. 86/96 T.V.	100,40	100,60
I.R.I. 87/94 T.V.	101,10	101,10
I.R.I. 87/94 T.V. II	100,60	101,80
I.R.I. 87/94 T.V. III	101,15	101,40
I.R.I. 88/95 T.V. I	100,50	100,95
I.R.I. 88/95 T.V. II	100,50	100,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Gen. 7% 7/3/91	[illegible]	94,85
CCIAP 6% 30 In	[illegible]	80,50
CCIAP 7% 30 In	77,95	[illegible]
CCIAP 6% 10/5/2005	76,90	77
CCIAP 6% 10/11/2005	80,80	81
CCIAP 6% 10/11/2006	81	80,50
CCIAP Ind. 5% 7/3/91 I	94,80	95,50
CCIAP Ind. 5% 7/3/91 II	96,90	96,60
CCIAP Ind. 5% 7/3/91 III	97,40	97,30
CCIAP Ind. 5% 7/3/93 IV	100	100,50
CCIAP Ind. 5% 7/3/93 V	97,80	97,50
CCIAP Ind. 5% 7/3/93 VI	94,90	95
[illegible]	94	93
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 VII	93,95	95
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 VIII	93,50	93,40
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 IX	92,80	93
[illegible]	98,90	98
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 X	100,10	100,30
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XI	100,30	100,40
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XLIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 L	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 LXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XC	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 XCIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 C	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXLIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CLXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXC	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CXCIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CC	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXLIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCLXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXC	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCXCIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCC	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXVI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXVII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXVIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXXXIX	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXL	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXLI	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXLII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXLIII	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXLIV	100,10	100,20
CCIAP Ind. 5% 7/4/94 CCCXLV	100,10

ECONOMICI

(segue da pagina 9)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

TUBISTI e saldatori specializzati cercasi pratici lavori industriali. Telefono 733.636 - 739.0582

200.000/300.000 giornaliere ambosessi tutt'età lavorando pubblicità televisione moda. Tel. 06.325.0350.

impiegati

AGENZIA [redacted] pubblicità ricerca segretaria dattilografa pratica videoscrittura, centralino reception. Tel. 011.857.694-683.759

A INFERMIERI
offresi corso preliminare gratuito per [redacted] superiore. Telefonare 318.5105.

A ODONTOTECNICI
offresi corso preliminare gratuito. Telefonare 318.5105

AZIENDA autotrasporti spedizioni ricerca giovane elemento max 28enne con esperienza maturata nell'organizzazione traffico merci, sia con mezzi propri che di terzi. Tel. 011 200.509.

CAMSA Gruppo Industriale ricerca per la divisione Contract tecnico preferibilmente con [redacted] progettazione [redacted]menti alluminio o porex mobili [redacted] mente esperto Cad indispensabile precedente esperienza almeno quinquennale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare per appuntamento allo 011.273.5816

CENTRALINO e segretaria: diplomata 18/22 anni, con esperienza almeno annuale, cercasi. Scrivere a Sistemi spa corso [redacted] degli Abruzzi 15 Torino.

CENTRO servizi ricerca personale con esperienza biennale nel [redacted] contabile/fiscale. Tel. [redacted] - [redacted].

CORSI
per un impiego sicuro Segretari d'ufficio, Stenodattilo, Contabilità Iva, Paghe contributi, Office Automation, Programmatori (Basic, Cobol, DBIII), Cad (computer Aided Design). 'Presa d'atto Regionale' Istituto Vagnone via Vagnone 7 - Torino. Tel. 488.994.

DIRETTORE VENDITE
[redacted]zienda leader prefabbricati manutatti edilizia. Saranno privilegiati i [redacted] esperienza specifica del settore e cultura superiore alla media, disponibilità trasferimenti. Offresi adeguato inquadramento e incentivazione. Scrivere a: Pu[redacted] - 10100 Torino

GEOMETRA e ingegnere pratici conduzione cantiere e contabilità dello stato impresa edile cerca. Tel. 319.5075.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio contabilità e [redacted] su computer anche part-time cerca azienda zona Mirafiori. Tel ore [redacted]0828

PERFORMANCE [redacted] selezione 2 addetti telemarketing. Offresi fisso più incentivi. Telefonare ore ufficio 510.447.

RAGIONIERA/E per ufficio contabilità cerca azienda settore commercio con sede in Torino. Età 20/28 anni volonta di [redacted]prendere e migliorare. Scrivere inviando curriculum dettagliato e referenze a: Publikompass 2251 - 10100 Torino

REALE MUTUA
p.zza Castello n. 113 - Torino, seleziona signore/i che vogliano realizzarsi con una occupazione altamente qualificata e remunerata non vincolata ad orari. I candidati avranno età media, buona cultura e spiccate attitudini nei [redacted] interpersonali. Per appuntamento telefonare allo 011.544.202 ore 9,30/12,30.

SOCIETA' finanziaria ricerca personale ambosessi massimo [redacted] anni automuniti. Telefonare 480.495.

SOCIETA' immobiliare assume impiegata commerciale diplomata sede Orbassano per appuntamento. Tel. 901.3059

SOCIETA' per azioni con sede in Torino cerca per centro elaborazione dati ibm operatore/trice con conoscenza di base in programmazione. Richiedesi esperienza almeno triennale in mansioni analoghe età 20/28 anni. Scrivere inviando curriculum dettagliato e referenze a: Publikompass 2250 - 10100 Torino

STUDIO tecnico d'ingegneria cerca geometra neo diplomato. Telefonare al 597.118

tecnici

A.A.A. TECNICO servizio assistenza clienti con conoscenze [redacted] base in fotografia meccanica fine ed elettronica cerca azienda service con sede in Torino. Militesente età 20/28 anni. Scrivere inviando curriculum dettagliato e referenze a: Publikompass 2252 - 10100 Torino.

AZIENDA produttrice di impianti, leader mondiale del suo settore, ricerca responsabile del [redacted], rispondendo al direttore di produzione, gestisca il servizio, assicurando la selezione del parco fornitori e l'acquisizione alle migliori condizioni di tutte le categorie merceologiche utilizzate dall'azienda. E' richiesta esperienza di approvvigionamento, in particolare di carpenteria metallica e componentistica elettromeccanica, maturata preferibilmente presso [redacted] produttrici di beni di investimento, in posizione di responsabilità. Età [redacted] 30 ed i 40 anni cultura di tipo tecnico completano il profilo ideale del candidato. E' previsto l'inquadramento nel massimo livello impiegatizio ed una retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato. Gli interessati potranno inviare un curriculum dettagliato a: Publikompass 7450 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA cosmetici tricologici cerca rappresentante anche plurimandatario esperto settore ingrosso per Piemonte e Lombardia. Telefonare allo 045.715.0861.

[redacted] operante [redacted] forniture ufficio ricerca agenti per Torino e cintura. Indispensabili precedente esperienza vendita anche in settore diverso e [redacted] immediata. Tel. 011.334.406.

MULTINAZIONALE
alimentare americana per lancio nuovi prodotti cerca agenti plurimandatari. Requisiti: entusiasmo novità alimentari portafoglio clienti. Offre: carriera alte provvigioni bonus viaggi. Scrivere a: Publikompass 84 A - 20123 Milano.

NOTA società nel settore argento ricerca concessionario per zona Piemonte. Offresi: portafoglio clienti e congruo [redacted]dagno. Telefonare ore ufficio allo 0424 580.558

PERFORMANCES [redacted] per distribuzione alle aziende prestigiosa carta di credito seleziona 1 agente per zona libera. Elevate provvigioni e portafoglio clienti. Telefonare ore ufficio 514.072.

SOCIETA' leader interessata vendilion venditrici anche plurimandatari e part-time vendita prodotti innovativi. Interessanti guadagni, carriera. Telefonare allo 02 792.889

SOCIETA' produttrice articoli per immagine aziendale abitualmente richiesti ricerca in Piemonte agenti monoplurimandatari introdotti presso uffici aziende enti. Offriamo: contratto Enasarco, addestramento adeguato, supporto aziendale, concrete possibilità buoni guadagni. Scrivere: casella [redacted] Z Pubblicità Bellatoni - 20052 Monza (Mi)

15 Autovetture

AUDI [redacted] 1.6 '87, 1.8 '88, 1.8 [redacted] '90, CD 2.0 '84, [redacted] quattro '88, 100 CD avant 2.0 i '87 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni [redacted] Turati [redacted]. Tel. 011.319.4094

AUTOBIANCHI Y10 fire [redacted] '89, GT '89, 4 WD '88 '89 vende in garanzia Concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011.319.4094

AUTOCROCETTA [redacted] BMW 320 i5 [redacted] porte anno '88 bellissima garanzia. Tel. 505.858

AUTOCROCETTA offre BMW 520 i anno '89, tetto apribile, perfetta. Tel. 505.858

AUTOCROCETTA offre BMW 524 TD nero metallizzato anno 90 talloroabile. Tel. 505.858

AUTOCROCETTA offre Cherokee [redacted] 3 porte condizionatore [redacted] '88 perfetta garanzia. Tel. 505.858.

AUTOCROCETTA offre Lancia Delta integrale anno '88 come nuova garanzia. Tel. 505.858.

[redacted] offre Thema i.e 16v turbo full optionals [redacted] '89 garanzia. Tel. 505.858

AUTOCROCETTA [redacted] Volvo [redacted] turbo [redacted] '89 [redacted] pochi km garanzia. [redacted] 505.858

[redacted] vende permuta Mercedes 200 E acciaio metallizzato km 29 mila fine '88 autoradio Sony compact disk tetto apribile [redacted]. Ford Granada 2100 [redacted] unico proprietario tetto apribile come nuova. Tel. 729.2354.

BMW 320 iE '88, 325 iX '86, 320 iS '86, 323 '85. Vendo in garanzia Concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011.319.4094.

CABRIO 205 CTI Peugeot 2/1990 perfetta bianca per inutilizzo privato vende. Telefonare ore ufficio 011.591.304.

[redacted] Forza '89 16 V metal - top vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011 319.4094

FERRARI 208 GTS turbo '83 rosso perfetto vende in garanzia Concessionario Porsche Simoni Corso Turati [redacted]. Tel. 011 319.4094.

FIAT Panda 750 CL '88, [redacted] '88, 4x4 '87, Uno 70 SL '89 '87, Tipo 1400 DGT '88 '89, 1600 DGT '88, Croma CHT '87, IE turbo '86 vende in garanzia Concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011 319.4094

LANCIA Delta 4 WD '86, 1.3 '84 '86 '89, 1.6 GTE '88, HF [redacted] '87, Thema 2.0 IE '85, 2.0 IE [redacted] '87 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni [redacted]so Turati 53. Tel. 011 319.4094.

MASERATI 420 85, 420 I 87, [redacted] Si 88 cv 220 pelle garanzia. Fioriauto Concessionaria Maserati vende. Tel. 504.740

MERCEDES 200 E 2/90 Acc e Abs garanzia ufficiale. Fioriauto Concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 504.740.

THEMA Ferrari 88 nero metallizzato full optional km 37.000. Fioriauto Concessionaria Maserati vende. Tel. 504.740.

VEICOLI commerciali garantiti Simoni: furgoni Centro B [redacted]. Caddy furgone '85 '88 '89. Transporter T.D. furgone '88, Transporter giardiniera D 9 posti '84, Tl [redacted] passo lungo '81. Bedford 9 posti [redacted]. Corso Turati 53. Tel. 011 319.4094

19 Vendita alloggi

A. VIA Duchessa Jolanda signorile ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina soffitta mutuo 1ª casa. Tel. 771.5790

AL centro residenziale Zeta signora alloggi 2/3 camere tinello box, mutuo permute consegna '91 solo L. 20 milioni per prenotazione zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 74 visite [redacted] posto anche festivi. 515.519.977

Architetture raffinate
nel verde della collina
CASTIGLIONE
quartiere residenziale
del campo sportivo
CENTRO VILLE
tipologie diverse
metrature diverse
VILLE E VILLINI
giardino privato
[redacted] fondiario
dilazioni senza interessi
PREZZI BLOCCATI
conveniente rapporto
PREZZO/QUALITA'
[redacted] casa
da vivere oggi
nel sapore di ieri
SICE
Torino, corso Re Umberto 8
Tel. 543.321.

BEINASCO vendesi appartamento 2 ca[redacted] soggiorno cucinino bagno [redacted] prezzo affare. Tel. 0121 323.705.

BRANDIZZO privato vende alloggio libero di 3 camere e servizi volendo disponibili alloggi occupati [redacted] stabile. Tel. 011 913.9732.

[redacted] Chieri vendesi grande [redacted] rurale con antistante 40 mila mq terreno pianeggiante. Tel. 942.2371 ore pasti

[redacted] **FRAZIONAMENTO**
stabile corso Giulio Cesare [redacted] bis termo ascensore, negozi e alloggi 1/2/3 camere, tinello cucinino, bagno da L. 51 milioni a L. 129 milioni. Mutuo 75%. Personale in loco ore 16/19 sabato 10/12. Fallis & Gertinetto 741.2874.

INIZIO VENDITE
2º lotto - eleganti appartamenti,
in palazzina consegna luglio [redacted],
mutuo e pagamento facilitato al
[redacted]
via Trento angolo via Fratelli Bandiera
personale in loco sabato e domenica
MAIORA 434.1261

LIBERO corso Belgio 2 camere cucina ristrutturato L. 120 milioni permuta dilazioni. Telefonare al 835.135 - 882.107 A.C.S.

LIBERO Metalloni ottimo ingresso camera cucina bagno cantina L. 15 milioni e mutuo. [redacted] Tel. 322.060.

LIBERO Parella recente ingresso 3 camere cucina bagno box auto mutuo permute. Dimensione casa. Tel. 322.060.

LIBERO subito S. Rita 2 camere tinello servizi prezzo interessante. Tel. 364.491 - 303.027.

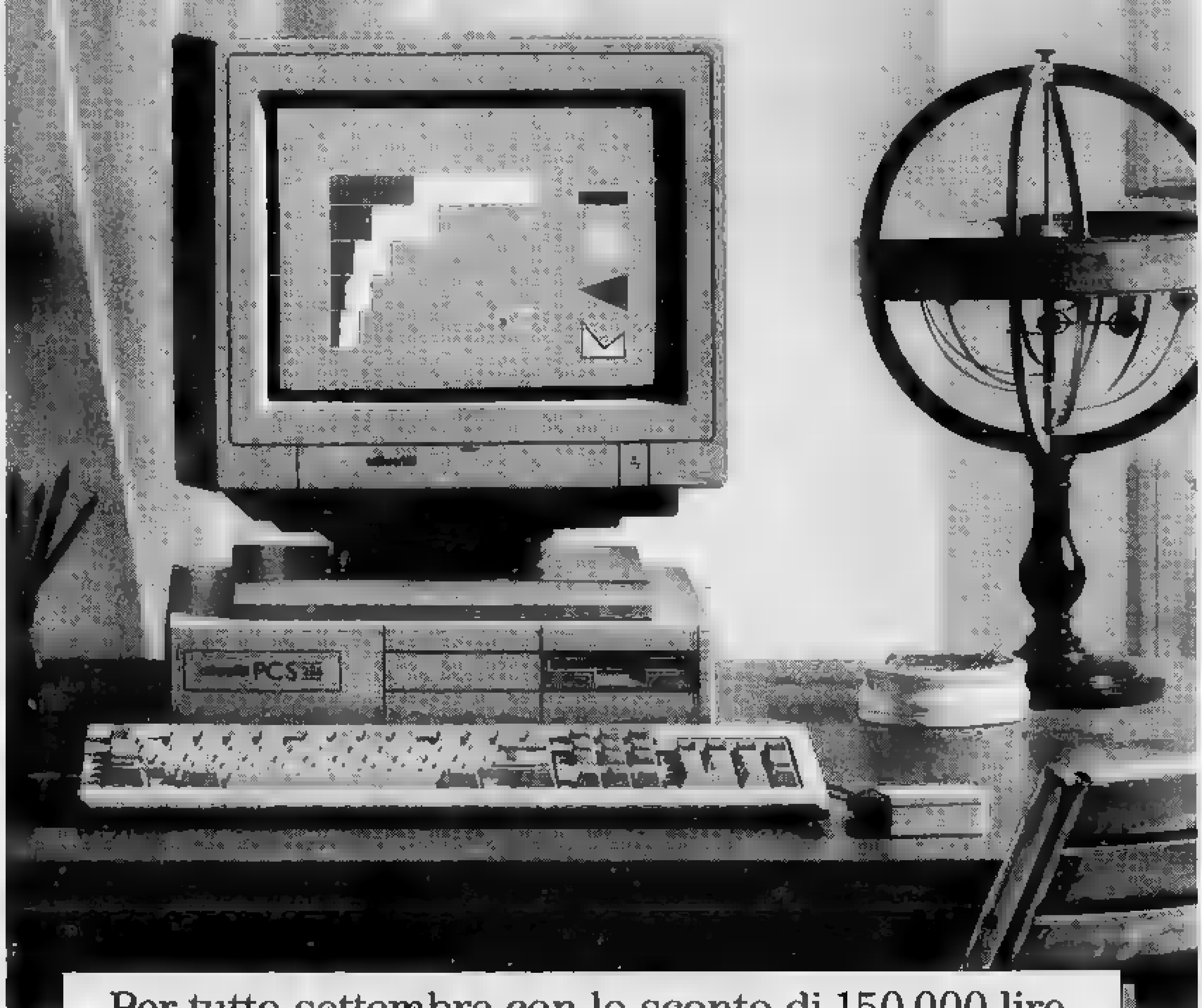
NUOVI
signorili salone cucina 3 camere
2 bagni box in via Spanzotti 11 zona
PIAZZA RIVOLI
consegna dicembre '90 - permute
personale in loco sabato e domenica
ore 10 - 12,30 15 - 18 altri giorni 16 - 18
MAIORA 434.1340

PRIVATO vende [redacted] Lecce alloggio libero 2 [redacted] tinello servizi. Tel. 967.6310

PRIVATO vende in Moncalieri zona centrale alloggio libero 3 camere tinello cucina doppi servizi. Tel. 640.6376

S. PAOLO vendesi alloggio [redacted] tinello servizi terrazzo 2º piano con ascensore. Tel. 011 606.0209

Olivetti PCS.
Un vero PC
da L. 1.490.000*



Per tutto settembre con lo sconto di 150.000 lire.

PCS 86-PCS 286

[illegible]	[illegible]	RAM	[illegible]	[illegible]	PREZZO (IVA Esc.)
[illegible]	[illegible]	640 Kb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	640 Kb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	640 Kb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1 Mb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1 Mb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1 Mb	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] **Le versioni HD includono nel prezzo Microsoft Works 2.**

[illegible]

Settembre, tempo di computer.
PCS86 e PCS286, due autentici personal computer Olivetti vengono offerti, per tutto il mese di settembre dai Concessionari Olivetti e Rivenditori PCS, con uno sconto di 150.000 lire, **includendo nel prezzo in tutte le versioni hard disk, Microsoft Works 2.**
PCS86 e PCS286 hanno un'elevata tecnologia che garantisce un alto standard di prestazioni in termini di potenza, velocità, (HD veloci con tempo di accesso di [illegible] ms), ampia configurabilità (3 slot di espansione) e qualità di immagine (controller VGA integrato e monitor 14").
Entrambi i modelli sono estremamente compatti (con carrozzeria metallica) e sono facili da usare grazie al "TUTORIAL", un programma di apprendimento interattivo.
Sono compatibili e versatili: l'ambiente MS-DOS consente di utilizzarli in un [illegible] illimitato di applicazioni, per il lavoro, lo studio, il tempo libero, il gioco. Finalmente due veri PC ad un prezzo ancora più accessibile, con tutta la garanzia della rete capillare di servizio e assistenza Olivetti.
Approfittate dello sconto di settembre!
È un'iniziativa dei Concessionari e Rivenditori PC di Olivetti Office Italia e dei Rivenditori PCS: negozi qualificati di Elettrodomestici e Hi-Fi, Rivenditori prodotti per l'ufficio, Centri Metro, Pirola-Maggioli, Singer/Excel.

La nostra forza è la vostra energia

olivetti
OLIVETTI OFFICE

VENDO casa signorile corso Montecucco 2 ingressi salone 3 camere doppi servizi cucina abitabile box libera rogito. Tel. 379.429 ore 16 - 18. No agenzie.

20 Domande affitto

[redacted] importante Casa automobilistica nazionale cerca, causa trasferimento, alloggio adeguato, anche in villetta a Torino o prima cintura. Tel. 011 264.545 ore ufficio

21 Offerte affitto

AFFITTASI forestiera solo e spa in via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi. Tel. 011 599.945 ore 20.

AFFITTASI via Gioberti ufficio, alloggio di 3 vani ingresso e servizi. Tel. 537.109 ore ufficio

AFFITTASI via Mazzini uso ufficio 5 vani e servizi. Tel. 534.955 ore ufficio

CORSO Francia uffici di prestigio in stabile signorile mq 75 ingresso 3 camere servizi 950.000 mensili. Tel. 521.4467

PIAZZA Bernini affittasi a non residenti prestigioso salone due camere cucina servizi L. 1.400.000 mensili. Telefonare studio 434.4297 - 0124.25.368

S. PAOLO affitto a non residenti bicamera servizi termo ascensore ammobiliato L. 330 milioni più spese. Tel. 010.298.927.

25 Artigiani, ecc.

[redacted] artigiani edili e tuttofare capaci per lavori in Torino. Tel. 246.0009 - 246.0010

33 Matrimoniali

SIGNORA sola, vedova 73enne, torinese, distinta, affettuosa, desidera conoscere signore uguali requisiti per una vera amicizia con finalità per eventuale matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 5139 - 10100 Torino

SIGNORE pensionato [redacted] torinese libero casa propria alloggio Bordighera con giardino conoscerebbe scopo matrimonio signora sola libera residente Torino, max 53enne. Scrivere: Publikompass 6401 - 10100 Torino.

43 Filatelia, [redacted]

FRANCOBOLLI loro archivi eredità stima gratuita, periziamo, acquistiamo per contanti. Gaggero 544.577 Maria Vittoria 2

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A Bordighera privato vende appartamento sulla via Romana vista mare piscina 3 vani servizi. Per visite telefonare 0184 268.683 ore pasti.

AFFARISSIMO! Villetta sul mare (2 letto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino) solo L. 6 milioni contanti L. 36 milioni 3 anni senza interessi. L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Ritmo. Telefonare allo 0544.438.067.

ALASSIO, Albenga, primo entroterra, costruttore vende prestigiosi appartamenti in complesso residenziale esclusivo, servizi, sporting club, centro commerciale, golf. Tel. 02.236.6160.

ALASSIO in nuovo complesso immobiliare tra Alassio e Albenga posizione strategica con vista mare disponibilità immediata alloggi termoautonomo a partire da L. 85 milioni. Tel. 0182.460.044

ALBENGA occasione 100 mt mare 2 camere sala cucina ingresso bagno con mq 80 terrazzo privato. Tel. 0182.460.044.

BAGNOLO libero alloggio recente salone 2 camere tinello cucinino bagno cantina box giardino L. 85 milioni. G.R. L'immobiliare 011.320.524 - 0121.027.89

BARDONECCHIA prestigioso trilocale con box vendesi [redacted] serali [redacted] 317.0306

BARDONECCHIA Sica prenota a Les Arnauds in casa da costruirsi ultimi alloggi Iva 4% pagamento stato avanzamento lavori. Tel. 0122.99.715 - 899.847

[redacted] Sica prenota ultimi alloggi in costruenda casa zona viale Cappuccio Iva 4% pagamento stato avanzamento lavori. Tel. 0122.99.715 - 899.847.

BARDONECCHIA Sica vende Melezet mansarda [redacted] balconi soggiorno camera servizio più ripostiglio cameretta. Tel. 0122.99.715 - 899.847.

BARDONECCHIA Sica vende viale S. Francesco ampio monolocale arredato con posto auto. Tel. 0122 99.715 - 899.847.

BARDONECCHIA [redacted] vende [redacted] Borgo Vecchio appartamento con ingresso indipendente soggiorno 2 camere servizio più mansarda di mq 60 circa 2 balconi giardinetto box auto Iva 4%. Tel. 0122 99.715 - 899.847.

BARDONECCHIA Sica vende zona Campo Smith 1º piano 90 mq circa salone ingolo cottura 2 camere servizio ripostiglio posto auto buona esposizione. Tel. 0122 99.715 - 899.847.

BARDONECCHIA Sica vende 1º piano mq. 100 circa viale S. Rocco soggiorno cucinino 3 camere doppi servizi balcone posto auto L. 235 milioni. Tel. 0122 99 [redacted].

MORANSENGO (AT) privato [redacted] villa in posizione stupenda con 9000 mq di terreno. Tel. 011.913.9732

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa [redacted] mq 300 solarium [redacted] ramico parco ampio. Tel. 0182.21.456

S. LORENZO 700 mt dal mare impresa vende direttamente centro residenziale bilitrilocali in villa termoautonomi, esclusivi. Tel. 02.236.6103

SPOTORNO vendo 3 camere, servizi, terrazzo, posto auto. Telefonare 0173.99.278

VILLA padronale nell'Astigiano panoramica vicinanze paese con ampi [redacted] cantine magazzini prato frutta circostante L. 149 milioni. Tel. 0141.831.210

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO a Feure 30 km Torino Sud alloggio ammobiliato 2 camere servizi orto per week end. Tel. 606.8107 ore pasti.

SAINT TROPEZ Pampelonne - La Croix Valmer, affittasi a settimana monolocali 2/3 persone, villette 4/10 persone lussuose, fronte mare. Mumtaz S.A./Hotel tel. 0033.947.95577.

[redacted] garantendo biglietti traghetto affitto anche subito sul mare a settimane. Tel. 0182.21.456 - 21.186 sempre

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale Ligure pensione Santamaria tel. 019 692.880 familiare camere servizi parcheggio. Settembre sconto famiglie.

ALASSIO hotel Laura 200 mt mare conduzione familiare giardino camere servizi tv color. Tel. 0182.472.007.

ALBENGA albergo Tiziano 0182 50.600 - 42.823 pensione completa settembre L. 40 mila vicino mare con giardino.

A Noli (Sv) pensione Sport fronte mare (30 mt) disponibilità settembre. Ottima cucina familiare, gradite anziani. Per prenotazioni: tel. 019.748.807.

BORDIGHERA in splendida baia mono bilocali su [redacted] villaggio residenziale. Bravi lunghi periodi con ristorante. Telefonare allo 0184.265.222

CATTOLICA [redacted] Madison **** tel. [redacted] 968.308 adiacente mare, nuova [redacted]zione, grande piscina riscaldata totalmente climatizzato, camere telefono filodiffusione, televisore, mini bar, menù scelta. Feste sopramenali, sauna, palestra, garage. Settembre prezzi favorevoli.

CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990. Tel. 0541 960.756 camere eleganti. Tv richieste, climatizzato. 2 piscine riscaldate, idromassaggio, [redacted] buffet, 3 menù scelta, garage. Offerta promozionale: tre per[redacted] camera pagheranno solo per 2 la terza adulta è gratis. Agosto L. 58 mila, settembre L. 48 mila.

DIANOMARINA hotel Roma telefonare allo 0183.495.474 su passeggiata a mare, camere con servizi, menù a scelta.

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione [redacted] menù ascensore servizi L. 51/43 mila. Tel. [redacted]

[redacted] albergo Eu[redacted] 019 669.097 vicino mare dehors camere servizi cucina casalinga disponibilità dal 15 settembre.

LOANO albergo Miramare senza scelta menù ascensore fronte mare, settembre L. 52 mila. Tel. 019.667.561.

SARDEGNA Capo d'Orso residence nuovo sul mare 5 posti letto a L. 400 mila settimanali oppure pensione completa L. 80 mila a persona. Tel. 019.669.879

VIENI a Londra? Dracott House Hotel, 200 camere singole, 110 sterline alla settimana, mezza pensione. 172 New Kent Road, London SE1 4YT/U.K. Telefono [redacted].4175.

48 Viaggi, crociere

SARDEGNA vendo biglietti traghetto [redacted] tutte le compagnie partenze anche subito. Tel. 0182.21.456.

[redacted] Smarrimenti

BASSOTTO nero medaglia Teola raccolto da automobilista strada Settimo 254, 15 agosto. Generosa ricompensa restituzione od informazioni. Tel. 273.3546

LAUTA [redacted] chi [redacted]verà 2 cuccioli husky maschio e femmina occhi azzurri e marroni. Tel. 830.384 - 837.751.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. [redacted] 0141.917.518.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.032.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 606.0561 negozio via Rismondo 47.

SPESE MONDIALI SOTTO INCHIESTA

ROMA. L'on. Raffaele Costa (pli) ha proposto l'istituzione di una commissione monocamerale d'inchiesta sulle spese per i Mondiali di calcio. La legge, ricorda l'on. Costa, «prevedeva un esborso di 3151 miliardi; le spese paiono aver raggiunto i 8868 miliardi, e probabilmente è finita».

HOLMQVIST RIFIUTA IL CESENA

CESENA. Lo svedese Holmqvist (nella foto) preferito dal Cesena allo jugoslavo Djukic, ha rifiutato a sorpresa di firmare il contratto con la società romagnola, che inizia il campionato con due soli stranieri. Pare che il procuratore dell'attaccante gli abbia offerto di giocare in Germania.

OGGI IN TV

9,50	**Atletica.** Settimana verde	**Raitre**
11,30	**Nautica.** Pigneto mare, rep.	**Tmc**
11,30	**Tennis.** Open Usa, diff. [illegible] femm e finale doppio masch.	**Capodistria**
12,15	**Motori.** [illegible] tempo di motori, rep	**Tmc**
12,30	**Tennis.** Le grandi sfide degli Open [illegible] presentate da Nino Tommasi	**Italia 1**
12,55	**Auto.** Prove G.P. Italia F1	**Raitre-Tmc**
13,00	**Motori.** Top motori, rep.	**Tmc**
13,15	**Calcio.** Dribbling, settimanale	**Raidue**
13,30	**Calcio.** Calciomania, rep	**Italia 1**
14,00	**Auto.** Da Varano, camp. ital. prototipi e Formula 3	**Tmc**
14,10	**Pugilato.** Pesaro, Italia-Urss diret.	**Raitre**
15,00	**Ginnastica.** Da [illegible], torneo Masters di ritmica	**Tmc**
15,30	**Calcio.** Da Cesena, torneo giov.	**Raitre**
15,30	**Ciclismo.** Da Roma, arrivo Giro del Lazio; **ginnastica.** Da Cagliari, gara artistica	**Raitre**
16,45	**Tennis.** Flushing Meadows, Open Usa; semif. masch. e finale femm	**Capodistria**
18,00	**Auto.** Speciale Monza; Sportsera	**Raidue**
18,45	Derby, tg sportivo	**Raitre**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
23,05	**Calcio.** Calcio d'estate	**Italia 1**
24,00	**Calcio.** Diff. Siviglia-Real Madrid, camp. spagnolo	**Capodistria**
1,15	**Vela.** Porto Cervo, Sardinia Cup	**Raidue**

LA STAMPA

SPORT

Sabato 8 Settembre [illegible] • 25

la Chiusano *Juve non è un laboratorio per esperimenti*

L'avvocato Vittorio Chiusano è [illegible] a Torino [illegible] agosto '28. Consigliere [illegible] Juve dal '60, poi vicepresidente negli Anni 70 e presidente dallo [illegible] febbraio

TORINO. In compagnia di Luca Montezemolo guida il Fenomeno degli Anni Novanta: con risultati già interessanti, batosta di Napoli a parte. Il Fenomeno è la Juventus che sul mercato ha investito alcune decine di miliardi (diciamo settanta) per costruire una squadra proiettata verso il Duemila ma in grado di fare subito risultato. E' il pensiero di Maifredi («Vinciamo lo scudetto, non importa come, ma vinciamolo» ha detto ai suoi). E' la grande speranza di Vittorio Chiusano, presidente della Juve e primo compagno di cordata di Montezemolo in questa nuova era bianconera.

Cosa ha pensato, avvocato Chiusano, dopo la sconfitta di Napoli?

Ho pensato, e l'ho detto anche a Maifredi, che la Juventus non è un laboratorio dove si portano avanti esperimenti a tempo indeterminato. La nostra società, per il nome che porta, per i valori che esprime, per la città in cui vive, deve evitare queste brutte figure. Noi siamo la Juve. E proprio per questo occorre una giusta meditazione.

Ma allora viene messa in dubbio una certa filosofia di gioco, la filosofia di Maifredi, del nuovo tecnico?

No, che c'entra! La fiducia a Maifredi non è mai venuta meno, sarebbe poco serio da parte nostra mettere in dubbio un uomo e le sue idee poche settimane dopo aver operato certe scelte. E' auspicabile tuttavia che alla comprensione dei nuovi schemi non sfugga anche una ricerca di concretezza. Nessuno di noi ha il minimo dubbio sulle qualità di Maifredi che è venuto a Torino per vincere, non per sperimentare le sue tesi. Mi pare giusto che il tecnico apporti i correttivi necessari dall'infelice esperienza di Napoli. Non delusi dal futuro.

E i giocatori come hanno reagito a questo infortunio nella Supercoppa...

Subito dopo la partita li ho trovati distrutti, consapevoli della figura fatta. Ma il risultato conta fino a un certo punto, conta di più il modo con cui si gioca. Ricordo che 40 anni fa battemmo per 7-1 il Grande Milan di Gre-No-Li che poi avrebbe vinto lo scudetto. Sono cose che succedono, l'importante è che si sappia porre rimedio.

Napoli quindi non abbiamo osservato neppure la copia più brutta della Juventus?

Io ho visto un'altra Juve, diversa da quella pensata, spero di non rivederla più. E così i giocatori: non siete quelli che ho visto, ho detto loro. Voi avete qualità differenti. In un senso si è trattato d'un ko salutare, più d'una vittoria. Magari una sconfitta di misura avrebbe mascherato certe lacune. E un successo stentato avrebbe illuso in modo pericoloso. Meglio scoprire una malattia in tempo utile, quando si può intervenire, che in ritardo. Con l'acquisizione del nuovo gioco, la consapevolezza di poterlo svolgere nel modo migliore e l'affinamento della condizione fisica, vedrete un'altra Juve, quella vera.

Ci dica, allora: cosa vi ha spinto a costruire questo tipo di squadra?

Siamo partiti dal presupposto che il calcio è anche spettacolo, quello spettacolo che i tifosi devono ricevere in cambio del biglietto pagato a caro prezzo. In funzione di questo obiettivo abbiamo sostenuto un grosso impegno finanziario.

E allora Juventus 1990 o Juventus 2000?

Facciamo tutte e due. Abbiamo impostato un programma a lungo termine, investendo su alcuni fuoriclasse ma acquistando anche i migliori giovani disponibili sul mercato. Sappiamo bene che abbiamo puntato su un gioco a rischio, proiettato decisamente verso l'offensiva, e che la difesa è molto esposta. Cambia anche la mentalità.

Ma c'è una ricetta per fare le cose bene e in fretta?

Ci vogliono fiducia, pazienza, lavoro, determinazione: le virtù dei piemontesi.

E il terzo straniero, arriverà? O si tratta di una idea e basta?

Io sono pragmatico. In passato mi sono ferocemente battuto per aprire del tutto le frontiere e di conseguenza, avere l'opportunità di poter schierare anche undici stranieri. Nel caso specifico abbiamo cercato di sfruttare la possibilità di ingaggiare il terzo straniero per potenziare la squadra in un secondo momento. Dunga? Walker? Con il brasiliano non siamo mai arrivati al dunque, per l'inglese abbiamo ricevuto una richiesta enorme, assolutamente fuori luogo.

A chi assegna lo scudetto? E per quali motivi?

Forse al Napoli che presenta punti interrogativi, a differenza dell'Inter che appare più debole dopo l'infortunio di Fontolan e del Milan che dipende molto dal rendimento di Gullit. Poi ci siamo noi della Juventus. Una parola importante la diranno Lazio, Roma e Sampdoria. L'outsider vero è il Torino.

Torna il derby, e Borsano dice che vuol portarvi via almeno tre punti...

Se è per questo li voglio tutti e quattro. Derby maledetto, ci fa da soffrire più che in passato. Il Torino è forte, molto potenziato. Borsano ha acquistato bene, soprattutto ha preso Martin Vazquez che è un autentico campione e farà parlare tanto di sé. Questi granata ci daranno del filo da torcere. Meglio così, anche per la città che potrà vivere momenti esaltanti di sport.

Peccato che lo stadio nuovo non risponda perfettamente alle esigenze del calcio...

L'impianto di primissimo livello per gli spogliatoi, il manto erboso, l'illuminazione, la fonetica. Il grande neo è costituito dalla pista d'atletica, finora mai utilizzata, che tiene distanti i tifosi. Un atto politico di pura demagogia, lo scriva, che un uomo politico ha combattuto a lungo tempo, purtroppo con scarsi risultati.

Capitolo violenza, dobbiamo aspettarci dalla prossima stagione?

La violenza è espressione della società d'oggi. E il calcio, proprio per la sua essenza, può stimolare alcune esplosioni di violenza. Dovremo mettere in conto qualche fatto spiacevole, mi pare inevitabile. Ma tutti quanti noi che viviamo in questo sport dobbiamo adoperarci per scongiurare incidenti e denunciare tutti gli episodi violenti, anche quelli fomentati dai nostri tifosi. Non possiamo continuare a mistificare il tappismo come manifestazione di attaccamento alla squadra. O chiamare ancora tifoso un delinquente. La Juve non è l'indirizzo giusto per questa gente.

Che altro c'è nel futuro della Juventus?

La costruzione d'un centro sportivo alla periferia della città: abbiamo già esaminato alcune aree e siamo molto distanti dall'inizio dei lavori. E poi il potenziamento del settore giovanile per formare giocatori e ed evitare di continuamente al mercato dove girano prezzi spaventosi. I risultati sono stati finora eccellenti. Mi piace sottolineare in particolare il successo degli stage effettuati in quota, a Sestriere, che oggi e domani chiudono i lavori con una manifestazione giovanile intitolata all'indimenticabile Gaetano Scirea.

Filippo Grassia

COSI' PER SPORT

Il fango c'è, ma adesso bisogna farne ancora

LA domanda è su potremo continuarne la fornitura a dosi massicce. Stiamo parlando Sensational, il prodotto chimico (di chimica dei sentimenti) che accompagna le vicende calcistiche ancora prima che il campionato abbia inizio. Mai quanto quest'anno è stato propinato alla gente, ottimo (cioè pessimo) e abbondante.

In cambio di qualche sforzo economico in meno, tanti casi psicologici in più. I contratti ormai sono tutti stilati per due, tre secoli, con indicizzazioni, parametri, fringe-benefits, casa quadri astratti, auto con maniglie d'oro, villa con alano e quercia secolare, serva filippina, baby-sitter tirolese e cuoco egiziano. In compenso scoppiano polemiche ogni altro tipo, e casi come il calciatore rotto, il calciatore revanchista, il calciatore con la moglie allergica a quella città, il calciatore al centro di polemiche razzistiche.

E ci sono le grane fra i procuratori, le prime scintille televisive, i giudizi velenosi, le frecciate a distanza, i calcioni precoci. Fioccano i «bada parla», i «vedremo sul campo», i «lei non sa chi sono io» (da decodificare in «lei sa bene chi sono io»).

Sui giornali gli allenatori mafiosamente si invitano a vicenda a non interferire, non criticare, non consigliare. Il morbo della polemica arriva anche ai quartieri azzurri, Matarrese critica Vicini che critica Matarrese. Si riformano tante fra gli arbitri e anche lì la critica dura, l'apertura degli armadi con crocchiare di scheletri.

Il problema, sia chiaro, è etico, cioè se sia bene o male che le cose stiano così: possiamo permetterci un lusso tanto grande. Il problema è di garantire fornitura costante. Non c'è embargo, ma c'è materia prima. Sapremo essere sempre all'altezza della produzione di questi giorni? Problema l'angoscia pasticciere quale la torta è riuscita troppo bene, del capitano la cui nave solca mai prima mari incredibili. Sarà ancora , sempre così?

Ci guardiamo indietro, a poche ore dal campionato. Il precampionato è stato capolavoro, la gente ha la bava alla bocca, gli ultras sono già scatenati, i giocatori si sono già scambiate minacce, gli allenatori si sono già squartati a parole. La suburra ha approntato cori stupendamente osceni, gli insulti sono sempre più mirati, personam sono piani per sbriciolare stadi nuovissimi. Potrà il campionato essere all'altezza di tutto ciò, potrà non deluderci? Riuscirà a non essere - tristemente, monotonamente, travettisticamente - un campionato regolare?

CHE bello sapere Bugno e LeMond si sono detti sul circuito di Utsunomiya, quando hanno dato una decina di pedalate tenendo ognuno la mano sulla spalla dell'altro. Dove sono i «elettori» dei movimenti delle labbra di Agca di fronte al Papa, o di quelle di Carmando di fronte ad Aleman?

Bugno ha chiarito che LeMond gli aveva chiesto se sapeva del distacco dai primi, i dietrologhi si sono chiesti perché bisogna appoggiarsi le mani sulle spalle, per un dialogo simile. Il regolamento mondiale dice che è vietato ogni contatto fra pedalatori, fosse anche - è precisato - quello di sostegno mentre l'amico fa pipì.

Il ciclismo non ha ancora i microfoni così addosso agli atleti da far sentire cosa si dicono. Un peccato. Nella pallavolo, nel basket ormai attrezzature sensibilissime consentono di captare discorsi intelligentissimi, allenatori che dicono ai giocatori di metterci la tutta, dirigenti che dicono forza ragazzi, ragazzi che chiedono da bere. Il ciclismo continua a negarsi alla tecnica, a negarci le perle.

Paolo Ormezzano

SERIE A

Maifredi scioglie gli ultimi dubbi in vista della prima di campionato

Schillaci a Parma, Haessler a casa

Totò: «Gioco, mi assumo ogni responsabilità»

TORINO. «Schillaci gioca a Parma, Haessler resta ancora a riposo», sentenzia Gigi Maifredi. Mentre il minicampione del mondo andrà in tribuna per guarire dall'infortunio alla spalla destra, il Totò nazionale non diserterà la prima di campionato. Ci tiene, tantissimo, e verrà accontentato anche se, forse, salterà il ritorno di Coppa Italia mercoledì a Taranto.

«Sì, a Parma voglio - conferma Schillaci - mi assumo tutte le responsabilità. Non il pubalgia, piuttosto è l'adduttore sinistro, infiammato, che dà fastidio. Tutto cominciò contro l'Argentina, a Napoli. Nell'amichevole di Lucerna è rispuntato. Il dolore non mi preoccupa anche se può incidere sul rendimento, frenarmi nello scatto e nel tiro. Non c'è il rischio, giocando, di uno stiramento. Mi affido al dottor Bosi e all'allenatore ma il miglior medico sono io. La paura che a qualcuno può sembrare ridicola dopo il supermondiale, è sempre quella di perdere il posto. Il passato è dimenticato, resta nella storia. Va in campo chi merita, chi è più in forma. Preferisco giocare per capire i nuovi compagni e respingere la concorrenza. L'attacco è il reparto più ricco, gli altri andrebbero rafforzati».

La prossima settimana, Schillaci si incontrerà con Chiusano e Montezemolo per discutere sul ritocco al contratto, che scadrà nel giugno '92, e sul rinnovo per altri tre anni. «Spero che tutto si concluda per il meglio», sospira Totò. Maifredi, intanto, sta studiando la formazione per Parma (nella tribuna dello stadio esaurito due spie dello Sliven: il presidente Kristof e l'allenatore Ivanov): Casiraghi andrà in panchina, pronto ad entrare nella ripresa, probabilmente in staffetta con Schillaci che sarà affiancato da Di Canio e Baggio, mentre a centrocampo dovrebbe tornare Galia e Marocchi e Fortunato. In difesa rientra Bonetti dopo la squalifica.

«Dobbiamo - dice Maifredi - prendere con le molle ogni gara: gli avversari daranno il massimo per batterci. Del Parma, che s'ispira all'ultimo Brasile ed ha tra i pali l'ottimo Taffarel, mi preoccupa il collettivo. Non è che non amo il gioco del Brasile di Lazzaroni. Anch'io non ho fatto solo la zona. Mi piacciono tutti i sistemi che portano al bel calcio. Dalla Juve mi aspetto qualche progresso. E' più facile cambiare modulo con una squadra che ha fallito che con una reduce da due successi di Coppa».

La griglia-scudetto prevede Milan, Napoli e Inter in pole position, poi Juve e Samp, quindi Roma e Torino, infine Lazio e Bologna. **(b. b.)**

GLI TORINO

Mentre lo spagnolo tratta i premi con Borsano, il Madrid lo invocano

Martin Vazquez spacca il Real

«Mi dispiace, ma ormai la mia vita è granata»

Martin Vazquez, Cravero, Bruno e Romano a colloquio col presidente Borsano, ieri in sede, sul tema premi. Accordo raggiunto (paletti la zona Uefa e i punti) dopo discussioni inevitabili su questioni nelle quali ognuno tira la tovaglia dalla sua parte. Lo spagnolo nella «commissione interna», altro segno del carisma conquistato presso i compagni.

Amato dal Torino il rimpianto dal Real Madrid, domani sera Martin Vazquez saluta i compagni granata per raggiungere (lunedì) la Nazionale di Suarez che mercoledì a Gijon affronta in amichevole il Brasile. Sudamericani per la prima volta in campo Falcao commissario tecnico (e una squadra autarchica, senza i big emigrati in Europa).

Niente Toro-Verona, quindi, per l'asso granata. «Vado via la coscienza tranquilla, nell'andata abbiamo posto le basi per il passaggio del turno in Coppa Italia. E adesso dobbiamo fare il nostro dovere contro la Lazio».

Lo spagnolo del Toro è stato chiamato da Luisito Suarez, nei giorni scorsi. «Voglio tutti i migliori per il match che apre la stagione della nazionale». E Rafael ha detto ai giornalisti madrileni: «Sono contento, il commissario tecnico ha detto che penalizzerà il fatto che io giochi in Italia, anzi. Quando Suarez mi chiamerà sarò sempre pronto. Debbo ringraziare il Torino per la cortesia. Mi ha prenotato anche il viaggio».

Martin Vazquez ha tracciato per «El Pais» un quadro della sua esperienza granata. Bilancio positivo: «Mi adattato benissimo alla squadra ed alla città. So di giocarmi molto in questa esperienza italiana, ma sono contento della scelta fatta. Il nostro precampionato è stato buono. Il cambio di ambiente, e di tipo di allenamento, li ho proprio avvertiti».

La sua assenza invece è avvertita nel Real, dove i giocatori e il duro allenatore gallese Toshack sono già ai ferri corti. La striminzita vittoria (1-0) contro il Castellon nella prima giornata di campionato ha irritato il tecnico che ha imposto il giorno successivo un allenamento-castigo supplementare. Butragueño e Michel leaders del clan capeggiano la ribellione.

Intanto Hugo Sanchez ha fatto la sua diagnosi: «La verità è che ci mancano due pedine chiave. Un giocatore esperto come Schuster e soprattutto un centrocampista universale come Martin Vazquez». Da Madrid si affrettati a riportare al granata il giudizio messicano. E Rafael, di rimando: «Mi rallegra sentire che la stima di un mio ex compagno è sempre viva, mi rattrista sentire che c'è tensione all'interno del Real». Un motivo in più per apprezzare il clima sereno che avverto nel Toro. **[b. p.]**

La singolare storia di Alfredo Trentalange, l'arbitro torinese giudicato il nuovo Agnolin

Sei giorni coi matti, uno coi campioni

«Per me sono tutti uomini uguali»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Voleva farsi prete, assiste i malati di mente, diventerà [redacted] nuovo Agnolin. La storia di Alfredo Trentalange, l'arbitro torinese inserito da Casarin nel terzetto dei migliori arbitri della nuova generazione, farebbe la fortuna di qualunque sceneggiatore. Il problema è che bisognerebbe trovare un attore capace di recitarla bene quanto lui. Prima di concedersi [redacted] taccuini chiede con voce garbata e cadenza sabauda i nomi dei giornalisti che si apprestano ad intervistarlo e li riporta [redacted] diligenza su una minuscola agendina. Il numero di maglia ci viene risparmiato. Ma solo perché [redacted] c'è.

Trentalange ha [redacted] di quelle facce che puoi incontrare unicamente in un certo Piemonte. Buona ma non ingenua, da frequentatore di sacrestie e di sofferenze, soprattutto altrui. Nasce [redacted] Torino da genitori foggiani [redacted] basta già questo a farne un crociato della battaglia anti-razzista che verrà combattuta quest'anno negli stadi contro gli alfieri della stupidità. Da ragazzi[redacted] tifa per una squadra della città, ma si rifiuta di di[redacted] quale. A titolo di indizio (ma, chissà, può anche [redacted] una falsa pista), eccolo sfilare [redacted] maglietta granata per un provino. Gioca numero 8, «mezzala di rottura alla Ferrini», si definisce. Aveva iniziato all'oratorio, un ambiente dal quale - nello spirito - sembra non essersi mai allontanato. I suoi sogni [redacted] gloria si fermano davanti allo scouter di teste degli osservatori del Toro. «Giovanotto, ripassa, non c'è posto per te». La delusione [redacted] grande, ma l'amore per il pallone di più. «E così, a soli 16 anni, diventai arbitro». Da quel giorno, di anni ne [redacted] passati 17 e adesso Alfredo Trentalange, [redacted] alle spalle 7 partite di A e giudizi ultra-lusinghieri al punto da sembrargli imbarazzanti, [redacted] sulla rampa di lancio che lo scaglierà nell'orbita privilegiata che fu di Lo Bello, Gonella, Casarin e Agnolin.

Durante la marcia che lo ha portato dai campetti della periferia torinese agli stadi delle metropoli non ha trovato il tempo per laurearsi in medicina, ma in compenso è riuscito a fare qual[redacted] di più. Quel qualcosa che lo rende assolutamente unico. E non alludiamo alla vocazione religiosa che lo portò sull'orlo [redacted] sacerdozio e di cui lui, [redacted] una ritrosia anch'essa molto piemontese, preferisce non parlare. La sua atipicità deriva da altre scelte, figlie [redacted] quella, totalizzante, che non ha intrapreso: «Durante la settimana lavoro come coordinatore dell'attività terapeutica presso l'ospedale neuro-psichiatrico di San Maurizio Canavese. E nel tempo libero dò [redacted] mano ad un gruppo di volontari laici che si autotassano per inviare fondi [redacted] un lebbrosario in Brasile». [redacted]oi, la domenica [redacted] come se niente fosse, va [redacted] arbitrare Maradona.

Sorride quando gli chiedono se, al pari di certi suoi pazienti, [redacted] si [redacted] un po' schizofrenico anche lui: «Ma no! Non c'è differenza. Dietro [redacted] malato di mente come al calciatore osannato c'è sempre una persona. Ho scelto il mio lavoro per una convinzione cristiana, sociale: un impegno verso gli ultimi della terra. Il calcio invece è passione per un pallone che rotola. E' voglia di viaggi[redacted]. Forse gli arbitri che cominciano adesso hanno altre motivazioni: vogliono emergere, diventare importanti. Per me, di importante, c'è solo Dio. Tutto il resto è relativo: passa [redacted] va».

Un tipo così, lo avrete già intuito, [redacted] è proprio il cliente ideale per i potenziali «inquinatori» della domenica. «Annichilisco quando [redacted]o parlare di incontri truccati. E vi assicuro che [redacted] un po' di anni la selezione degli arbitri avviene, prima che sul piano tecnico, [redacted] il profilo umano. Per fare carriera bisogna avere un equilibrio elevato: il che significa anche non essere arroganti [redacted] calciatori».

Il professionismo non gli fa paura, «perché anche [redacted] meno tempo a disposizione potrò continuare a seguire i miei malati, allenarmi davanti a loro. A volte, sapete, il calcio fa il miracolo: gente che [redacted] anni non articolava un discorso compiuto ha recuperato la parola per chiedermi della partita che avevo arbitrato la domenica prima. Una soddisfazione che mi è difficile comunicare». Nel cassetto di questo Don Bosco in giacchetta nera restano ancora due grandi sogni: «Arriverà un giorno in cui la gente degli stadi non ci fischierà più. E [redacted] auguro che ne arrivi anche [redacted] altro: quello in [redacted] io, torinese, potrò dirigere il mio derby: Juventus-Torino!»

Massimo Gramellini

ARBITRI [redacted] SOLDI

Subito battaglia: pochi 25 milioni

[redacted] Entusiasti di Casarin e [redacted] po' meno dello stipendio: così gli arbitri al raduno di Coverciano, che verrà chiuso stamattina dal presidente federale Matarrese.

Applausi a scena aperta per [redacted] neo-designatore della Can, che ha dettato ai suoi uomini le ultime istruzioni: «Non prendetemi [redacted] tutti i costi come modello: non siete obbligati ad arbitrare alla Casarin».

«Un paio di consigli: niente sesso al sabato [redacted] attenti alla gram[redacted] quando andate in tv. I giornalisti della stampa possono correggere i vostri errori, ma [redacted] microfono è impietoso».

Qualche mugugno ha invece sollevato la questione economica. La Federazione ha infatti proposto aumenti giudicati troppo esigui: il nuovo stipendio è di 25 milioni lordi a stagione, a fronte di un impegno che passa per la maggior parte degli arbitri da tre a cinque giorni alla settimana. Gli arbitri, infatti, dubitano [redacted] che sia questo il modo migliore per stimolarli ad abbracciare [redacted] professionismo.

L'ultima curiosità arriva dalla relazione del giudice sportivo Artico: gli arbitri sono sempre più severi.

L'anno scorso in serie A hanno comminato [redacted] ammonizioni contro le 628 del campionato precedente.

Il sogno di Trentalange. «Vorrei arbitrare un derby Juve-Toro»

SPORT FLASH

Coppa [redacted], l'[redacted] fa il [redacted] a Monza

MILANO. Per evitare di danneggiare ulteriormente il terreno di San Siro l'Inter ha deciso di disputare la gara di ritorno di coppa Italia con il Monza allo stadio Brianteo alle 20,30 praticando gli stessi prezzi già applicati dal Monza all'andata. [redacted] Milan che dovrebbe ospitare l'Ajax il [redacted] settembre per il 1° Trofeo Luigi Berlusconi attende di conoscere se lo stadio di San Siro sarà disponibile.

Disciplinare, multati Carnevale e Crippa

MILANO. La Disciplinare ha multato di [redacted] milioni Carnevale per le dichiarazioni contro il ct Vicini ritenute antiregolamentari. Quattro milioni di ammenda al napoletano Crippa, che aveva criticato la normativa sullo 0-2 a tavolino. Inoltre la Disciplinare ha multato la Reggina [redacted] 15 milioni [redacted] diffida [redacted] il Messina [redacted] 10 milioni e diffida per mancato rispetto delle norme antiviolenza.

Sestriere, minicalcio [redacted] il Memorial Scirea

SESTRIERE. Sul campo del Centro Coni si svolge oggi e domani, organizzato dalla Juventus e dalla Sestriere spa, il 1° Memorial Scirea, torneo quadrangolare di calcio mini-esordienti. Queste le gare in programma. Oggi (14,30) Juventus Camp Sestriere-Torino e Sisport Fiat-Genoa; domani (14,30) finali 3° e 1° posto.

Basket, [redacted] finale [redacted] Asti

ASTI. Prima serata del quadrangolare di basket Hasta leasing organizzato dalla Tubosider di Asti. L'Auxilium Torino ha battuto la Benetton Treviso per 120-105. (Pellacani 11, Kopicki 33, Milani 12, Jacopini 18, Del Negro 35. Finali stasera.

Ippica, a Vinovo rivincita del derby

Rivincita del Derby stasera a Vinovo. I dieci migliori tre anni indigeni si contendono i 215 milioni del Marangoni. C'è un favorito netto, Mint di Jesolo (vincite in carriere per 1.338.000), che incontrerà Majer Art, vincitore [redacted] Montecatini. La sorpresa [redacted] il torinese Madrigale. I favoriti (ore 20,45). 1) Gandak, Forever Ag. 2) Luxury, L'Egiziana. 3) Jayport Rider, Nevele Olympian. 4) N'Americano, Nori Vol, Ninnolo. 5) Mr di Jesolo, Mogen. 6) Mint di Jesolo, Majer Art, Madrigale. 7) Upland, Lici di Casei. 8) Liara Az, Lucagol, Leale Ferm.

Vela, Merit Cup Italiani al comando

PORTO CERVO. Vittoria della squadra italiana, formata da Mandrake [redacted] Giorgio Carriero, Larouge di Giuseppe Degennaro e Brava di Pasquale Landolfi, nella prima prova della Merit Sardinia Cup. Regata impegnativa [redacted] un maestrale a 40 nodi: lo scafo tedesco Saudade e l'inglese Hitchiker hanno dovuto ritirarsi dopo aver disalberato. Mandrake, timonato da John Kolius, si è classificato 1° in reale, mentre Larouge ha dominato i two tonner.

BOMBER 1990-91

Le previsioni di Bettega che vede Schillaci e Careca come rivali dell'olandese

Van Basten, sempre lui re del gol

«E' attaccante completo con sete di rivincita»

E' stato [redacted] gol in Serie A e B, leader della Juventus e della Nazionale. Ora Roberto Bettega è un apprezzato commentatore televisivo, aggiornatissimo sul calcio nostrano [redacted] estero. A Cabeza Bianca, [redacted] l'avevano soprannominato gli argentini quando trafisse i futuri campeones [redacted] Buenos Aires nel '78, chiediamo di leggere nella... sfera [redacted] cuoio chi sarà [redacted] capocannoniere del prossimo campionato ed i [redacted] più agguerriti concorrenti.

Bettega mette in pole-position nella griglia di partenza Marco Van Basten, ultimo vincitore: subito dopo, Totò Schillaci [redacted] Antonio Careca; un gradino [redacted] Diego Maradona e Roberto Baggio, poi un quintetto formato da Rudy Voeller, Gianluca Vialli, Luis Muller, Andrea Silenzi e Jurgen Klinsmann. Questa l'analisi tecnica.

VAN BASTEN: «Il fatto che abbia deluso ai mondiali è da considerare un periodo sbagliato in un'annata pesantissima per il Milan e per l'olandese. La voglia di rivincita e le virtù di attaccante completo, bravo in tutto, rigori compresi, ne fanno a mio avviso il candidato n. 1 al bis».

SCHILLACI: «Il Totò nazionale avrà due problemi. Il pri[redacted]: è stato capocannoniere di Roma '90 e questo gli porterà attenzioni particolari da parte di tutti i difensori che lo marcheranno. Il secondo: deve ritrovare quegli occhietti assatanati, pieni di fame da gol, che gli vedevamo in tv [redacted] che nelle recenti partite non [redacted] ancora gli stessi. Resta uno degli antagonisti più pericolosi di Van Basten [redacted] per vincere [redacted] titolo dovrebbe tirare i rigori e con Baggio gli capiterà raramente».

CARECA: «E' [redacted] grandissimo attaccante, mi piace immensamente. Ma con Silenzi e Maradona può fare un numero di gol buoni per il Napoli più che per se stesso. Non tira rigori né punizioni ed è penalizzato».

MARADONA: «Si è presentato in condizioni fisiche, soprattutto mentali, molto migliori che ai mondiali e ha stupito tutti perché un anno fa, [redacted] questi tempi, [redacted] un Maradona diverso, disgustato. E' un giocatore fantasti[redacted] ma, [redacted] quando Bigon insisterà con il cosiddetto "tridente" [redacted] chiederà a Dieguito di fare il trequartista, segnerà prevalentemente dal dischetto [redacted] su calcio piazzato e potrebbe non competere per la corona di goleador».

BAGGIO: «Nella Fiorentina [redacted] l'uomo al quale i compagni si affidavano per finalizzare [redacted] gioco e tra rigori e punizioni [redacted] stato il [redacted] Van Basten con 17 gol, due [redacted] meno del milanista. Nell'arco della Juventus ci [redacted] molte più frecce e può darsi che fornisca più assist [redacted] Schillaci e Casiraghi, quando giocheranno entrambi, che conclusioni personali. In altre parole, arriverà a ridosso dei primissimi ma non vincerà. Come Diego».

VOELLER: «Avrà in Carnevale un partner che gli darà una mano e gli porterà via molte attenzioni [redacted] parte degli avversari. Il tedesco fa gol, anche personali, e [redacted] fa fare. E' esperto, un veterano del campionato».

VIALLI: «C'è un mistero Vialli? Probabile. E non c'entrano i suoi attuali guai fisici. Chiedergli di fare [redacted] gol, che è [redacted] tetto per vincere, [redacted] è utopistico, ma vorrebbe dire trasformarlo definitivamente. Anche lui, forse, si domanda [redacted] prima punta, attaccante fisso [redacted] se quello vero è il Vialli precedente. I gol li sa fare, belli e spettacolari. E solo se gli ordineranno di provarci e lui ne sarà convinto, potrà arrivare a grossi bottini».

MULLER: «E' ancora troppo altalenante. Più che [redacted] quantità di gol è la continuità che gli manca. [redacted] la trova, visto che le qualità non gli mancano ed ha al [redacted] fianco Martin Vazquez, Skoro e Lentini, [redacted] segna 14 reti anziché 20, i tifosi granata sono ugualmente contenti».

SILENZI: «Che possa ripercorrere le orme di Schillaci, dalla B alla Nazionale, è azzardato. E' opportunista, vede la porta, ma Totò è più agile ed è specialista nelle punizioni».

KLINSMANN: «E' [redacted] grosso attaccante, potente, [redacted] un cannoniere principe. Spartisce la posizione con Serena, [redacted] cui nome figura nell'albo d'oro [redacted] tiratori scelti, e non beneficia dei rigori affidati a Matthaeus e Brehme. I due attaccanti dell'Inter, come il tedesco della Lazio, Riedle, come i fiorentini Borgonovo [redacted] Lacatus, e il tede[redacted] Bologna, Waas, non hanno però molte chances nella corsa al trono del gol».

Bruno Bernardi

Marco Van Basten ha vinto nel passato campionato [redacted] classifica dei goleador realizzando 19 reti. Sembrava [redacted] buon auspicio per il campionato del mondo e invece l'olandese ha concluso [redacted] '90 senza segnare neppure [redacted] gol

I BOMBER DELLA A

	GARE	GOL	MEDIA
VAN BASTEN	70	41	[redacted]
CARECA	78	42	0,538
SCHILLACI	30	15	0,500
[redacted]	170	75	0,441
KLINSMANN	31	13	0,419
[redacted]	94	39	0,414
SERENA	215	78	0,362
MULLER	31	11	0,354
MATTHAEUS	57	20	0,350
EVAIR	44	15	0,340
VIALLI	1[redacted]	[redacted]	0,331
VOELLER	82	27	0,329
AGOSTINI	99	28	0,282
FONTOLAN	32	[redacted]	0,281
VIRDIS	344	97	0,281
GULLIT	50	14	0,280
AMARILDO	29	8	0,275
BORGONOVO	106	29	0,273
SOSA	60	16	0,266

NB: Il record della A appartiene a Nordhal, 227 reti in 291 partite, media di 0,780. Il primato a 16 squadre è di Felice Borel: 29 gol in 28 partite (media 1,035).

TOTOCALCIO

ATALANTA-BARI. In Coppa Italia il Bari s'è fatto imporre il pari interno dal Messina. Con l'Atalanta del debuttante Frosio anche l'archivio: i galletti non passano a Bergamo dal '48.
[redacted] La squadra toscana, affidata al romeno Lucescu, a Bologna non [redacted] mai passata.
[redacted] La matricola isolana festeggia il ritorno in A ospitando l'Inter: compito difficile per i nerazzurri, i rossoblù al Sant'Elia sono imbattuti da [redacted] domeniche.
LECCE-NAPOLI. I campioni d'Italia [redacted] attesi da una trasferta pericolosa: nei tre viaggi nel Salento una sconfitta e due pari.
MILAN-GENOA. Poche chances per i genoani: dopo lo 0-0 [redacted] il Giarre in Coppa i rossoblù si trovano opposti al Milan desideroso [redacted] «ricambiare» a Bagnoli quell'incredibile scherzo del Bentegodi costato lo scudetto ai rossoneri.
PARMA-JUVENTUS. Il Parma, 55ª formazione della serie A, dopo il passo falso di Firenze in Coppa è tenuto [redacted] battesimo dalla Juve. Un solo precedente, risale [redacted] lontani Anni Venti.
ROMA-FIORENTINA. Bianchi, al debutto nella Capitale, dà il benvenuto al brasiliano Lazaroni festeggiando la 400ª presenza in serie A. Bilancio con i giallorossi, i viola non passano all'Olimpico dal 1970.
SAMPDORIA-CESENA. I blucerchiati attraversano [redacted] momento così così, in caso sono però imbattuti da più di un anno.
TORINO-LAZIO. Di fronte le «rogine» del calcio d'agosto. L'archivio, il fattore campo e Skoro (capocannoniere dell'estate) sono [redacted] i granata. Il laziale Zoff riparte da Torino dove ha lasciato ottimi ricordi.
[redacted] In Coppa i gialloblù hanno fatto registrare un pesante ko interno, i siciliani dal canto loro hanno costretto al nulla di fatto il Lecce nel Salento.
LUCCHESE-UDINESE. Con i toscani l'entusiasmo per il ritorno in B dopo un'assenza di 27 anni, dalla parte dei friulani l'esperienza e la... rabbia per l'ennesima partenza ad handicap.
TARANTO-PESCARA. Gli jonici, reduci da [redacted] precampionato più che soddisfacente, vantano un passato largamente positivo.
TRIESTINA-CREMONESE. Precedenti con gli alabardati; i grigiorossi senza l'argentino Dezotti si affidano al paraguayano Neffa.

Bruno Colombero

[redacted] N. 3

Atalanta	Bari	1		
Bologna	Pisa	1	X	2
Cagliari	Inter	2	X	
[redacted]	Napoli	[redacted]		
Milan	Genoa	1	X	
Parma	Juventus	1	X	2
Roma	Fiorentina	1		
Sampdoria	Cesena	1		
Torino	Lazio	X	1	
H. Verona	Messina	X	1	
Lucchese	Udinese	1		
Taranto	Pescara	X		
Triestina	Cremonese	X		

IL TEMPO

L'instabilità atmosferica è la nota dominante di questo scorcio dell'estate. Tuttavia la giornata di inizio del campionato di calcio godrà del favore del pronostico meteorologico in quanto si inserisce tra [redacted] perturbazione che si allontana ed un'altra in avvicinamento. Per domani pertanto su tutti i campi di gioco è previsto tempo abbastanza buono, salvo qualche eccezione.

BERGAMO	parz. nuvoloso	25°
BOLOGNA	poco nuvoloso	[redacted]°
CAGLIARI	sereno	28°
LECCE	poco nuvoloso	[redacted]°
MILANO	var. temporali?	25°
PARMA	poco nuvoloso	25°
ROMA	poco nuvoloso	27°
GENOVA	variabile	26°
TORINO	parz. nuvoloso	24°
VERONA	parz. nuvoloso	26°
LUCCA	variabile	26°
TARANTO	poco nuvoloso	27°
TRIESTE	var. pioggia?	24°

CHI C'E' CHI MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ATALANTA		NICOLINI	BORDIN
BARI	—	LOSETO	—
B[redacted]		ILIEV	—
CAGLIARI		FONSECA	—
CESENA		LEONI - ANSALDI	—
FIORENTINA	VOLPECINA KUBIK	— —	— —
GENOA		—	BORTOLAZZI
INTER	FERRI	FONTOLAN	—
JUVENTUS	—	HAESSLER	—
LAZIO	DOMINI	—	—
LECCE	CONTE	—	GARZYA
MILAN	RIJKAARD	—	—
NAPOLI	—	ALEMAO	—
PARMA	—		CUOGHI
[redacted]	—	—	—
[redacted]	—	PERUZZI BERTHOLD	— —
SAMPDORIA	—	PELLEGRINI - BRANCA LOMBARDO - VIALLI MICKAILICHENKO	— — —
[redacted]		BENEDETTI - SORDO	

TOTIP

Scheda difficile, priva di punti di riferimento attendibili. Utili molte varianti. I segni più affidabili sono comunque il [redacted] nella seconda corsa (dove Furioso Ac dovrebbe mettere tutti d'accordo) e l'1 nella terza (con Liptium che può sfruttare il [redacted] favorevole). La prova più ostica [redacted] la quarta, [redacted] favoriti, per le altre attenzione al segno 1, forte soprattutto nell'ultima corsa a Firenze.

CONCORSO N. 36

PRIMA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 1
Treviso (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1 x 1
Trieste (trotto)	x 1 2
QUINTA CORSA	1 2
Milano (galoppo)	2 1
SESTA CORSA	x 1
Firenze (galoppo)	1 x

Senna e Berger (primo e terzo), Mansell e Prost (secondo e quarto) infiammano le prove ufficiali

Ferrari-McLaren, un sandwich a Monza

Nigel Mansell, soddisfatto, saluta il pubblico al termine delle prove

Williams

«Giù le mani dal mio Alesi»

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

L'unico punto fermo, nelle sabbie mobili dell'affare Alesi, è questo: ai tifosi della Ferrari la faccenda interessa poco. I passaran del cavallino, accampati nel parco fin dall'alba, avampo- di 40mila fedeli, hanno riservato un'accoglienza tiepidina tutti i personaggi del gran giallo. A Jean Alesi, 26 anni, franco-siculo, promesso sposo di troppi, come alla piccola compagnia di italiani, Capelli, Modena e Martini, in varia misura candidati all'eredità di un Mansell avviato a un volontario prepensionamento. Aspettano. L'eletto, qualunque dei quattro, ma fos'anche lo speaker di Saddam Hussein, sarà comunque un idolo. E nell'attesa si spolano anco- per Nigel, splendido secondo alle spalle di Senna, e non vibra- per Alesi. Neppure quando il re della staccata piomba a 200 all'ora sulla seconda chicane, che gli altri affrontano a 180, e rischia di toccare Berger all'ingresso della variante Ascari.

Il giallo appassiona gli altri. I giornalisti condannati al solito duello McLaren-Ferrari. I tre re del mercato, Ken Tyrrel, Frank Williams e Cesare Fiorio, che annaspano cercando di liberarsi dallo scacco in cui li ha messi il piccolo alfiere di Avignone specialista nel firmar contratti con inchiostro simpatico.

La situazione era e resta questa: Alesi vuole andare alla Ferrari, che dovrebbe strapparlo alla Williams; che non sa come liberarlo dalla Tyrrell. Ma pomeriggio da O.K. Corral ha reso più aguzze e avvelenate le punte del triangolo attorno ad Alesi.

Il teatrino s'era aperto sulla faccia guascona del francese, che aveva confidato di essere «molto, molto vicino» alla Ferrari. Anche Cesare Fiorio, con lieve ma decisa virata rispetto ai giorni scorsi, sembrava riaprire le porte al figliol prodigo («Di firmel: «Le trattative sono ancora in corso. Non per molto, però».

Ma le porte sono state subito richiuse, meglio sbattute, da Frank Williams, 45 anni, costruttore e gentiluomo. Doveva una «schiacchierata per capirsi». E' diventato un processo al fedifrago Alesi. Williams, col busto eretto sulla sedia rotelle alla quale l'ha costretto da quattro anni un incidente, ha voluto ricapitolare tutta la vicenda, contatti falliti Al Unser jr, leader della F. Indy, al sogno di catturare Senna («avrei impegnato enormi», si di- 12 milioni di dollari). ve- niamo ad Alesi. Gli ho parlato già in novembre. Il 2 febbraio ha firmato un contratto di due anni più l'opzione sul terzo. Una sola condizione: che ottenesse il rilascio legale da parte della Tyrrell. A Silverstone ho saputo che Alesi era in parola con la Ferrari. Allora ho informato dell'accordo l'ingegner Fusaro, che era po' sorpreso. Più tardi Alesi mi ha chiesto di lasciarlo libero. Ho rilanciato con un'offerta più alta e l'ho convinto. Ma poi ci ha ripensato ancora. Non so cosa dire». Invece so benissimo: «E' un poker con troppi bluff. C'è qualcuno alla Ferrari che finge di ignorare il contratto e spinge Alesi alla rottura con me. Ma io tratto da vent'anni loro e so che infine si tratta di gente seria. Alesi preferisce la Ferrari? Anch'io preferirei camminare... Alesi è nostro».

E' la conclusione: Williams boccia ogni altro finale del giallo. «Il tribunale? Non sarà necessario. Un accordo economico con la Ferrari? Il faccio corse, non miro ai profitti». Una specie di «scambio» Mansell, convinto a recedere dai propositi di abbandono? «Stimo moltissimo Nigel, ma questa è un'altra faccenda».

E Jean dei miracoli? Alesi si difende atteggiando a ingenua la simpatica, canagliesca grinta alla De Niro. «Ho solo 26 anni e poca esperienza. capita di troppo aggressivo in gara e troppo veloce nel firmare un contratto. Qual che è certo è che io voglio arrivare comunque alla Ferrari». «Sbagliare umano» conclude l'imputato Alesi. Però sbagliare tre volte in pochi mesi è un po' diabolico. Perfino Dino Radja, il pivot conteso a decine di miliardi tra Boston Celtics, Jugoplastika e Messaggero - la visita all'autodromo - lo guardava ieri con aria ammirata.

Curzio

E Alain oggi vuole andare in pole position

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Avevano promesso battaglia. Così è stato. Già ieri nel primo turno di qualificazioni del Gran Premio d'Italia, McLaren e Ferrari si affrontate a viso aperto, reticenze, spremendo al vetture e piloti. E se la squadra inglese il solito superman Ayrton Senna ha conquistato la pole position provvisoria, la scuderia di Maranello ha risposto per le rime, mettendo Nigel Mansell in prima fila accanto al brasiliano. Le due rivali anzi si sono mescolate come o di quei sandwich americani a più strati, visto che la classifica dei tempi vede subito dietro un'altra delle monoposto britanniche, quella di Berger e poi l'altra «rossa» modenese, guidata da Alain Prost.

Distacchi minimi, fra l'altro, inconsueti soprattutto per la Ferrari che sovente bisticcia nelle prove con i cronometri. Mentre Senna ha pennellato uno di quei suoi giri da favola, compresa fra l'altro magistrale scivolata all'uscita delle terribile curva parabolica perché le gomme anteriori già stavano bollendo (1'22"972, media 251,651 km orari, nuovo record del circuito, precedente Piquet con la Williams-Honda turbo nell'87 in 1'23"460), ritrovato Mansell proprio nel finale si è avvicinato parecchio, soli 168 millesimi dal leader mondiale. E, tagliando il traguardo, il baffuto inglese non ha saputo trattenere un gesto plateale, alzando il braccio con il pugno chiuso, gesto che ovviamente eccitato il pubblico e gli sbandieratori ferraristi.

Ayrton Senna ha riconosciuto che ormai le posizioni sono molto vicine, che qui a Monza sarà necessaria regolazione delle vetture molto accurata, che la gara dura e difficile. I soliti discorsi della vigilia, conditi da parole buona su Mansell: «E' veloce, è stato anche sfortunato, la Ferrari ha raccolto sinora meno di quanto meritato». Dichiarazioni pacifiste, anche interessate perché al brasiliano andrebbe benissimo se a vincere fosse l'inglese. Il quale ha ribadito intenzioni aiutare Prost a vincere il mondiale.

Le cose però non si erano messe troppo bene per la Ferrari nella mattinata, quando Mansell e Prost hanno rotto un motore ciascuno. C'è l'impressione tuttavia che i due dodici cilindri incriminati fossero «speciali», che avessero qualcosa all'interno di nuovo e sperimentale. Tanto è vero che sono stati inviati subito a Maranello per un controllo. «Abbiamo un'idea di cosa si tratti - ha spiegato Cesare Fiorio - non siamo troppo preoccupati». C'è l'impressione che si trattasse di motori da usare in qualificazione, più potenti, confermata dal fatto che il da Ferrari ha ammesso che il regime di rotazione è stato aumentato di «200-300 giri». Prost ha dichiarato che oggi, se non saranno capricci meteorologici, potrà anche attaccare pole position.

Per il resto grossa sorpresa, salvo un incredibile sesto posto di Alesi con una Tyrrell dotata di motore 8 cilindri (ma il ha rischiato parecchio, guidando al limite con un alettone posteriore di dimensioni ridottissime, per guadagnare in velocità di punta) e una serie di prestazioni un po' in sordina da parte della Williams (Boutsen quinto e Patrese settimo) e delle Benetton di Piquet e Nannini con tempi alti.

Ho deluso, se vogliamo essere sofistici, anche Berger il quale ha imparato a proprie spese che i nuovi cordoli alle chicanes sono più alti e non si può più tagliare le curve con disinvoltura come era abituato a fare. Ieri intanto è annunciata ufficialmente la costituzione di una nuova squadra italiana, la «Lambo Formula» presieduta da Patrucco, vicepresidente della Confindustria. Scuderia modenese anche questa con la collaborazione totale della Lamborghini per motori e telai (con Mauro Forghieri). Un programma serio, ma il debutto avverrà solo il prossim

Cristiano Chiavegato

LE PROVE

Patrese settimo tempo

1. Senna (McLaren) 1'22"972; 2. Mansell (Ferrari) 1'23"141; 3. Berger (McLaren) 1'23"239; 4. Prost (Ferrari) 1'23"497; 5. Boutsen (Williams) 1'24"042; 6. Alesi (Tyrrell) 1'24"159; 7. Patrese (Williams) 1'24"253; 8. Piquet (Benetton) 1'24"699; 9. Nannini (Benetton) 1'25"567; 10. Warwick (Lotus) 1'25"728; 11. Bernard (Larr.) 1'25"927; 12. Donnelly (Lotus) 1'26"110; 13. Gugelmin (Leyton H.) 1'26"170; 14. Martini (Min.) 1'26"330; 15. Nakajima (Tyrrell) 1'26"449; 16. Capelli (Leyton H.) 1'26"712; 17. Modena (Brabham) 1'26"950; 18. Suzuki (Larr.) 1'27"074; 19. Alliot (Ligier) 1'27"153; 20. Grouillard (Osella) 1'27"541; 21. De Cesaris (Dallara) 1'27"772; . Alboreto (Arrows) 1'27"784; 23. Pirro (Dallara) 1'27"790; 24. Caffi (Arrows) 1'27"828; . Terquini (Ags) 1'28"107; 26. Barilla (Min.) 1'28"258; 27. Brabham (Brab.) 1'28"382; 28. Dalmas (Ags) 1'28"554; Larini (Lig.) 1'28"626; 30. Gachot (Colonl) 1'28"952.

Uno, Due, Tre, Via.

SU RAIUNO, RAIDUE, RAITRE E RADIORAI E' PARTITA LA GRANDE MARATONA SPORTIVA.

E' un'impresa da record. Cimentarsi in tutte le specialità sportive, per un anno intero, senza mai tirare il fiato. Da oggi, il TG1, il TG2, il TG3 e RadioRai vi accompagneranno in una emozionante maratona fatta di calcio. Ma anche di atletica, formula 1, pallavolo, basket, pallanuoto, sci, tennis e tanto altro ancora. Ecco gli appuntamenti da non perdere.

TG1 - LA SPORTIVA, la rubrica di sport in televisione più ricca di tradizione, si ripresenta con servizi sempre più ampi e aggiornati, alle 22.

TG2 - DOMENICA SPRINT, 60 minuti mozzafiato con i personaggi, gli eventi e i commenti sul campionato di calcio in collegamento diretto con le piazze d'Italia per una trasmissione completamente rinnovata, alle 20.

TG3 - IL PROCESSO DEL LUNEDI, le appassionanti discussioni del "giorno dopo" tornano in scena alle 20.30.

RadioRai - TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO, per arrivare in tutti i campi, ogni domenica, e non perdersi neanche il calcio d'inizio. E' in onda su RaiDue

STUDIO STADIO, una grande novità tutta da scoprire. Senza dimenticare i consueti e classici appuntamenti. Su RaiUno: **LUNEDI SPORT, MERCOLEDI SABATO SPORT, 90°** Su RaiDue: **DRIBBLING, SERA, MOTOSPORT, serie A, NOTTE SPORT.** Su RaiTre: **Y, DOMENICA GOAL.** Chi ama lo sport, ci segua.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
DI TUTTO, DI PIÙ.

TENNIS

A Flushing Meadow

Graf-Sabatini in finale negli Usa Open

NEW YORK. Andre Agassi è il quarto semifinalista nel singolare maschile agli Open Usa, avendo facilmente eliminato nell'ultimo quarto di finale il sovietico Andrei Cherkasov (6-2, 6-2, 6-3). Lo statunitense si è imposto in 1h 52', ridimensionando il giocatore sovietico, numero 50 nelle graduatorie internazionali. Agassi, anni, sarà opposto oggi al tedesco occidentale Boris Becker, mentre nell'altra semifinale saranno di fronte McEnroe e Sampras.

La finale del singolare femminile, prevista sempre per oggi, vedrà invece in campo Steffi Graf contro Sabatini. La tedesca ieri non ha avuto difficoltà contro la spagnola Arantxa Sanchez, (eliminata in 54' per 6-1 6-2). Più sofferta la vittoria dell'argentina contro la Fernandez (7-5, 5-7, 6-3). La Sabatini e la Graf si sono incontrate 21 volte: i successi della tedesca.

ATLETICA

Lewis battuto ad Atene

Burrell e la Ottey sono i vincitori del Grand Prix

ATENE. Leroy Burrell e Marlene Ottey sono i vincitori del Grand Prix Iaaf 1990. Entrambi hanno ribadito, nella tappa conclusiva Atene, con la vittoria nelle rispettive gara, un dominio già evidenziato nel corso della stagione.

Burrell, opposto sui 100 a Carl Lewis, si è imposto abbastanza nettamente in 10"04, mentre il «figlio del vento» ha dovuto accontonarsi terzo posto (10"12), battuto anche da Mark Witherspoon (10"11). Ancora più facile il discorso per la Ottey che si imposta sui 200 in 21"88.

Il risultato tecnico più interessante è venuto però dai 400 hs con il ventiduenne zambiano Samuel Matete che si è imposto in 47"91 davanti ad Harrys (47"93). Nei 500 donne, infine, secondo posto per l'azzurra Nadia Dandolo (15'14"93) alle spalle della statunitense Plumer (16'14"36).

INDUSTRIA CASEARIA CERRI®

TRADIZIONE E FANTASIA

LATTE, BURRO, PANNA, YOGURT E FORMAGGI:
SONO [illegible] PIÙ DI 100 [illegible] LI PRODUCIAMO, SEMPRE [illegible]
FRESCHI, NATURALI, GENUINI E... [illegible]

CERRI®

LATTE BURRO PANNA YOGURT FORMAGGI

Dal 1870

[illegible] - BURONZO (VC) - TEL. 0161/851331 - 851140

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato ■ Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Un vu' cumprà racconta il racket: 500 mila lire per riavere il passaporto

Tangenti per vendere in strada

«Ma i boss sono italiani»

Adesso Mohamed vive in ■ soffitta del centro, stanza in comune con altre sei persone al fondo di questo corridoio con i sacchi di immondizia e le pentole sporche fuori dalle porte. Ma fino a sei mesi fa stava nella «comunità» di Hommau e Ahmed Bouzadi, in una stanza uguale a questa, al secondo piano del palazzo ■ via Piave ■. Dell'organizzazione dei fratelli Bouzadi, in carcere da due giorni perché accusati di tenere il racket degli ambulanti, conosce tutti i meccanismi. «Ma il traffico - dice - è nelle mani di italiani». Dietro la garanzia dell'anonimato, racconta quel che sa.

Cominciamo dall'inizio. Come è entrato in contatto con i Bouzadi?

Sono stato io a cercarli. Ero appena arrivato a Porta Nuova. Ho incontrato alcuni miei connazionali e ho chiesto dove avrei potuto trovare una sistemazione. Mi hanno risposto che avevo due alternative: fermarmi alla stazione o andare in via Piave. Sono andato in via Piave. Almeno avrò una casa, ho pensato.

Ed è stato così? Le hanno subito dato un letto?

Sì. Ahmed mi ha indicato una porta al secondo piano: "Vai lì, spiega agli altri che ti mando io". Mi ha lasciato con un appuntamento per il mattino successivo: alle 8, in cortile.

Cosa è successo dopo?

Ho conosciuto Hommau. Mi ha detto che se volevo dormire in quel palazzo dovevo prendere da lui tutta la merce che avrei rivenduto per strada.

A quali condizioni?

Ogni sera dovevo ripassare e dargli metà del mio guadagno, che in genere oscillava sulle 50 mila lire al giorno.

Nella tangente era compreso l'affitto della stanza?

No, quello ■ a parte. Centoquarantamila lire al mese, più ■ mesi di cauzione.

E il passaporto? In via Piave 9 ne hanno sequestrati 108. Dicono i fratelli Bouzadi che li tenevano per farvi un favore. E' vero?

No. Chiedevano a tutti il documento. Era l'arma del loro ricatto, un modo per farci capire che non potevamo fregarli. Nessuno sarebbe scappato con la merce: senza passaporto, prima o poi rischi il rimpatrio.

E' vero che anche i bambini lavoravano per l'organizzazione?

■. Ma molti preferivano guadagnare con l'elemosina. Naturalmente versavano anche loro la percentuale ai Bouzadi.

Cosa capitava a chi trasgrediva ■ «regole»?

Veniva allontanato. Lo scorso inverno un uomo e suo figlio di 12 anni non hanno lavorato per una settimana: erano in questura per il permesso di soggiorno. Sono stati cacciati. Ahmed è entrato nella loro stanza e ha buttato tutti gli indumenti in cortile.

Perché nessuno si ■ mai ribellato?

Per paura. Non dei Bouzadi, ma degli italiani che ogni mese passavano in via Piave. Gente ■ macchine grosse. Girava voce che i fratelli versassero a loro una tangente. Nessuno ha mai capito da dove arrivassero. Molti dicevano da Napoli, per il fatto che i Bouzadi hanno vissuto a lungo in Campania prima di trasferirsi a Torino.

Vi hanno mai chiesto di spacciare droga?

Questo no. Mai.

C'erano regole particolari nella comunità?

Soltanto ■ dovevamo uscire dalla nostra stanza il mattino alle 8 e stare fuori tutto il giorno per vendere. Alle undici si spegnevano le luci. Ricordo ■ aver visto ■ volte due universitari che baciavano le mani a Hammou: lo ringraziavano perché li aveva autorizzati a studiare fino a mezzanotte.

Mohamed, come è uscito dal giro?

Ho trovato un lavoro. Ho pagato i miei debiti con Hommau e gli ho chiesto il passaporto. Per riaverlo, ho sborsato altre 500 mila lire.

Gianni Armand-Pilon

POLEMICA

Da 4 mesi alloggi vuoti

Non ■ ancora stati assegnati gli alloggi che quattro mesi fa il Comune aveva messo a disposizione degli immigrati affidandoli a Cgil, Cisl e Uil. Si tratta di otto camere al sesto piano di un palazzo in Lungodora Savona 30. L'amministrazione ha consegnato le chiavi dei locali l'11 maggio scorso, ■ il sindacato afferma ■ ■ averli potuti destinare perché finora il Comune ■ ha concesso i 20 milioni di finanziamento necessari per la ritinteggiatura e la sistemazione dei servizi igienici. Dice Pia Lay, della Cgil: «L'ex assessore Zanetta ci aveva detto che c'era la disponibilità economica per effettuare i lavori attraverso contributi provenienti dalla Prefettura, ma da allora non abbiamo più avuto notizie». E aggiunge: «Nel frattempo ci sono state le elezioni, tutto si è bloccato e il problema è rimasto irrisolto. Solo nei giorni scorsi siamo stati convocati in Comune: ci hanno prospettato la possibilità di un anticipo».

Nel cortile di via Piave il magazzino degli ambulanti

El Arbi Bouzadi, 13 anni, figlio di Hommau

L'incidente l'altra sera ■ Chivasso

Cinque militari falciati da un'auto

Due sono morti, uno è gravissimo
Erano scesi a cambiare una gomma

Cinque ragazzi, tutti militari ■ Genio Ferrovieri, sono stati falciati da un'auto l'altra notte a Chivasso: due sono stati uccisi sul colpo, un terzo è in condizioni gravissime al Cto. Illesi gli altri due. Inspiegabile - se non con un ■ disattenzione dell'investitore - l'incidente. I cinque giovani erano scesi dalla loro auto, ■ Golf, per cambiare un pneumatico bucato. La strada in quel punto è illuminata a sufficienza. I ragazzi avevano appena messo il crick, due erano stesi a terra. Improvvisamente una Panda è piombata loro addosso a tutta velocità. Dice l'investitore, che aveva appena accompagnato la fidanzata a casa e che ora si dispera: «Non so come sia accaduto, non li ho neppure visti. Ho solo sentito un colpo, e poi urlare».

SERVIZIO A PAG. 4

Nella villa che ospitava sedute spiritiche

Scheletro in giardino ma era di un cavallo

I cavalli hanno un'anima? Forse sì, almeno a giudicare da ■ vicenda che sta creando perplessità nei torinesi patiti dell'occulto. Lo scenario è una villa patrizia della Crocetta, in via Galliano 27. «Scavate nel giardino, troverete le ossa ■ ■ che è morto nel '38» ha detto tempo fa una medium. Il consiglio era stato dimenticato. Ma recentemente nella villa sono cominciati i lavori ■ ristrutturazione e sono effettivamente cominciati gli scavi. Ed ecco, a sorpresa, saltar fuori ■ ossa. Sconcerto, preoccupazione, anche ■ po' ■ paura. Sono stati avvertiti i carabinieri e ■ medico legale. Tranquilli: scheletro è, ■ di cavallo. E ■ cavallo abbattuto una cinquantina di anni ■. A questo punto, una domanda è lecita: ■ ■ suo spirito a parlare ■ la medium?

SERVIZIO A PAG. 8

L'anziano chiedeva informazioni per un esame, è caduto in mano a due truffatori

Quattro milioni al falso urologo

Pensionato di 85 anni raggirato alle Molinette

Ottantacinque anni, un po' duro d'orecchi, claudicante, in cerca ■ aiuto - dopo un'emorragia - al Pronto Soccorso delle Molinette. E' stato truffato di 4 milioni, da ■ falso infermiere a da un falso urologo. Una storia allucinante, ■ in pieno giorno fra le mura del più grande ospedale della città.

Il racconto del pensionato: «Avevo sangue nelle urine. Parecchio sangue. Non mi era mai successo, mi ■ preoccupato, ne ho parlato a mia figlia. Ed ho deciso di farmi vedere all'ospedale. Lei si è offerta di accompagnarmi, ma io l'ho convinta a non farlo. Questi malanni sono cose da uomini». Prosegue l'anziano: «Sono andato alle Molinette. Non conoscevo l'ospedale. Ho chiesto indicazioni ad un custode. Mi ha spiegato la strada verso il Pronto Soccorso. Mentre stavo attraversando il cortile sono stato avvicinato da un uomo, sulla cinquantina, accento piemontese. Ha cominciato ad informarsi della mia salute, ho pensato fosse un infermiere. Gli ho raccontato dei miei guai, chiesto un consiglio. Lui ha risposto che ero fortunato, e ■ ha indicato un uomo con un camice bianco, un modi■ ho pensato. Mi ha detto che era ■ bravissimo urologo, un professore. E si è avvicinato per parlargli».

Il pensionato, sorpreso ■ ■ circostanza tanto favorevole, è rimasto ad aspettare un paio di minuti. «Poi quelli che ■ credevo un infermiere ■ un medico sono tornati, ■ hanno detto che mi avrebbero visitato subito, ma in uno studio privato, non in ospedale. Il professore mi dava fiducia, aveva un accento vagamente francese, diceva di avere studiato a Parigi».

Lui ■ accettato, senza ■ spettare nulla. Continua ■ racconto: «Fuori, in macchina, l'infermiere ed il medico hanno parlato a lungo di ■ prestito: lo chiedeva il professore, per comprare un'apparecchiatura per lo studio. Ha chiesto anche a me, e volevo aiutarlo. Io ■ pensato che era un'occasione per instaurare un buon rapporto. Ho detto di sì».

L'auto con i ■ raggiunge prima la casa del pensionato: «Sono sceso per prendere ■ libretto di banca». Poi l'istituto di credito: «Dove ho ritirato tutti i liquidi che avevo: quattro milioni. ■ ho subito consegnati al professore». A quel punto il terzetto si dirige verso Mirafiori, per la visita. «Ma il professore, una volta ■ via Tripoli, ■i ha chiesto di andare in farmacia ad acquistare un catetere. Me lo avrebbe applicato subito dopo. Sono entrato nel negozio, ■ all'uscita quei due non c'erano più. Ho capito di essere stato truffato, mi ■ sentito mancare».

Tutta la storia è stata ripetu■ ai carabinieri, poi la denuncia nella caserma di via Veglia. Ora l'uomo si è ripreso, anche ■ resta sciocato: «Non voglio che quei due continuino a fare del male alla povera gente». Ma sarà difficile identificarli: la descrizione è infatti confusa e l'anziano pensionato ■ ■ ■ no riuscito ad indicare il tipo dell'auto usata dal «professore».

[a. con.]

Licenziato il segretario nazionale del Sir, protestano i docenti: «E' una ritorsione»

E la Curia dichiarò guerra al professore

Lettera-invito al preside del Curie: «Revocategli l'incarico»

Il Sir, sindacato insegnanti di religione, denuncia: «L'Ufficio diocesano scuola della Curia ha escluso dall'insegnamento il nostro segretario nazionale Silvano De Bortoli per ritorsione». De Bortoli, 36 anni, laureato in Scienze Politiche, insegna religione da 11 anni e dall'89 è allo scientifico Curie di Grugliasco. Uno dei tanti professori laici: sono il 65% nella nostra provin■. Che cosa è accaduto?

Il primo settembre, il preside del Curie, Franco Massaia, ■ pena trasferito da Caluso, trova sulla scrivania una lettera della Curia che lo invita a revocare l'incarico (ma non l'idoneità) a De Bortoli e indica il nome del sostituto. Il Sir sottolinea che la procedura è «strana»: ■ Curia chiede al preside di assumersi una responsabilità che ■ gli compete; la legge vuole che sia la Curia stessa a revocare l'idoneità o l'incarico, dopo accuse precise e il confronto con l'interessato. Ancora il sindacato ricorda che durante l'anno a De Bortoli è stato chiesto di sostenere esami contestandone la competenza teologica. De Bortoli rifiutò presentando ■ ■■cumentazione che gli era valsa l'idoneità e una relazione sull'attività svolta.

Tutto sembrava finito lì, in■, ecco la lettera». Per il Sir una conferma che De Bortoli è personaggio scomodo perché si è sempre battuto per il rispetto dei diritti sindacali. Ricorda che la posizione del docente, per quanto riguarda l'idoneità rientra nei casi riconosciuti dall'Intesa dell'85: quanti, insegnanti della superiori nell'85-86, ■■■■ 5 anni di servizio alle spalle «sono in ogni caso ■ ritenere dotati del■ qualificazione necessaria». Rileva che non esistono censure sul «comportamento notorio e pubblico conforme alla morale cattolica, correttezza dottrinale o abilità pedagogica» previste dal diritto canonico. Dice di avere «inequivocabili ed esaurienti prove che l'atto compiuto contro De Bortoli è privo ■ ogni fondamento legittimo», chiede l'intervento dell'Arcivescovo Saldarini (sarà lunedì in città) affinchè annulli «l arbitrario provvedimento». Se non ci sarà questa «correzione» minaccia ricorsi alle autorità competenti. «E' urgente che la Chiesa riesca a far rispettare i più elementari diritti dei lavoratori dagli Uffici Curia, che talvolta agiscono arbitrariamente nonostante le direttive Cei. E' urgente che ■ Parlamento approvi ■ adeguato stato giuridico a tutela dei docenti di religione».

Anche i colleghi di De Bortoli hanno scritto alle autorità per dichiararsi solidali con lui. Il preside Massaia ammette che il problema è grave: «Non ■ presa decisioni, dovrò agire nel rispetto di tutti». Che significa dare ■ professore agli studenti, senza commettere errori burocratici.

Che cosa dice la Curia? Con grande diplomazia Don Frittoli, incaricato dell'Ufficio diocesano scuola, ricorda che è vincolato alla discrezione: «C'è ■ commissione che da un anno è impegnata su vari■. Si lavo■ con documenti o non ■ capriccio. Il compito è di verificare la competenza teologica, l'abilità pedagogica e le testimonianze di vita. De Bortoli, l'ho detto anche a lui, può rivolgersi all'arcivescovo. Sapevamo che saremmo finiti sui giornali, pazienza, facciamo comunque il nostro dovere».

De Bortoli, preferisce tacere. Ha scritto all'arcivescovo, attende di essere chiamato per un colloquio che chiarisca i «malintesi».

Maria Valabrega

Da Torino Esposizioni

Domani ritorna la linea 9 per lo stadio

La linea tranviaria 9, che colle■ il Valentino al nuovo stadio, ■■■ in ■■■■■ domani, per ■ partita Torino-Lazio. Il primo convoglio partirà alle 13,45 da Torino Esposizioni.

In realtà si tratta di una ■■■ nea deviata» rispetto al percorso normale. Da corso Tassoni, infatti, non proseguirà per corso Svizzera, ma attraverserà il centro, passando per corso Vinzaglio, via Cernaia, ■■■ Statuto ■ ■■■ Cibrario. Percorso prolungato fino al «Delle Alpi» anche per la linea 3, che parte da piazza Hermada e potenziamento degli autobus 59, 62, 72 e 75.

Da lunedì, invece, ■ linea 9 entrerà nel normale esercizio quotidiano, collegando corso Massimo d'Azeglio ■■■ piazza Stampalia. Immediate conseguenza saranno la sopressione ■■■ servizio festivo sulla linea 12 e alcune modifiche al percorso della linea 60.

A quattro mesi dalle elezioni ancora senza governo 9 circoscrizioni su 10

Quartieri, tutti contro tutti

«Vogliamo il presidente»

Governo a sei, ovunque è possibile». Cioè in nove quartieri su dieci. E' l'indicazione emersa dagli incontri tra i segretari dell'esapartito installato a Palazzo Civico. L'unico feudo «rosso» risulterebbe Barriera di Milano-Regio Parco-Falchera, dove verdi e socialdemocratici hanno già rafforzato la maggioranza pci-psi. Al limite, la seconda sarà ammessa alla 5ª circoscrizione (Vallette-Madonna di Campagna-Borgo Vittoria), dove pare scontata la rielezione a presidente del comunista Filiberto Rossi.

L'accordo, dunque, c'è. Ma soltanto in teoria. In pratica, i guai cominciano adesso. «Può piacere, ma contano soprattutto le presidenze» sintetizza il socialista Franco Amato. I quattro vertici vuole la dc, tre il psi, due il pri, uno a testa psdi, pli, Pensionati. Dodici candidati per otto poltrone: già così sarebbe un bel pasticcio. Ma la situazione è anche più difficile, complicata com'è da personalismi, vecchie pendenze, conti in sospeso: «Un'eredità pesante, con troppe variabili» ammette Mauro Carmagnola, incaricato dalla dc di sbrogliare la matassa.

Molti citano la nona circoscrizione (Nizza-Lingotto): «Come si può pretendere che il passato non conti?», è ecco il «passato», nel racconto di Pietro Di Lauro, 61 anni, candidato socialista alla presidenza: «Dodici crisi in cinque anni, e nove presidenti cambiati. Perché? Perché quasi tutti i dc volevano fare i primi della classe. Adesso chiediamo una maggioranza allargata, con i verdi. E la guideremo noi».

Replica Fazio Bello, 42 anni, uomo di punta scudocrociato: «Di Lauro non cita le liti scandalose che hanno diviso il suo gruppo nelle ultime sedute. E' falso che la dc abbia destabilizzato la maggioranza».

Partita da giocare, dunque. Come a San Donato-Parella (quartiere 4). La riunione dei segretari si è inserita nelle trattative tra comunisti, democristiani, verdi e repubblicani. Fuori i socialisti dunque. E Giuseppe Briamonte, 73 anni, super-candidato del psi, è insorto: «Assurdo, questa tesi anche la dc è spaccata». Molti non gli avrebbero perdonato la svolta a sinistra che escluse il pentapartito dalla maggioranza: «Quelle crisi non le provocammo noi». E' un fatto, però, che Briamonte conquistò la presidenza scapito del repubblicano Sandro Francini (tra i sostenitori della nuova ipotesi anti-psi).

Alla circoscrizione 7 (Valdocco, Vanchiglia, Madonna del Pilone) c'è addirittura un accordo bell'e fatto: poi, psi, pri, psdi, verdi. Diciannove seggi su 32, liberali e dc fuori. Sergio Munari, 58 anni, repubblicano: «Parliamoci chiaro: il pentapartito, la dc divisa com'è, non è fornita garanzie. Nella scorsa legislatura abbiamo tentato di tutto, passando attraverso tre crisi». Adesso, però, dovrete cambiare rotta: «Questo è da vedere». Ma i liberali insistono: «Deve essere pentapartito, con Marozio presidente». E Mario Marozio, anni, medico generico, cerca di evitare la polemica: «Sono tornato dalle ferie ed ho trovato un accordo già siglato. Sto alla finestra».

Nel caos si inserisce una nuova incertezza. Al quartiere (Mirafiori Sud) la giunta è già costituita, con presidente il repubblicano Ezio Antoniutti, 35 anni. La formula risponde agli accordi dell'altra sera, ma il vero è avvenuto il consenso delle segreterie. E adesso si parla di rifare tutto: «Ma lei pensa che Antoniutti e i consiglieri che hanno eletto sarebbero d'accordo?» domanda Luigi Momo, 48 anni, da dodici a capo della 8ª circoscrizione (San Salvario-Cavoretto).

Momo, pur in tono misurato, parla «pro domo sua». Corre voce, infatti, che i repubblicani intendano «scambiare» Mirafiori con San Salvario, affidare ad un emergente del partito, Mauro Marino, 26 anni. Il quale si limita a dire: «Niente di personale contro il presidente. Ma forse è giunta l'ora di cambiare».

Altro duello a Santa Rita, tra il dc Giovanni Fiorio Plà e il socialista Leonardo Tortorelli. Al partito del garofano piacerebbe anche San Paolo-Cenisia, ex feudo di Lino De Lodi; però deve vincere la concorrenza di Lella Bracco (dc), moglie dell'assessore a Sanità e Istruzione. Poi c'è l'incognita psdi, che non ha ancora scelto il candidato ufficiale. E puntano i piedi anche i Pensionati, in omaggio alla «pari dignità». Insomma, la soluzione definitiva è molto lontana.

Giampiero Paviolo

FALCHERA

Una giunta fuori pericolo

Sono due le giunte di circoscrizione già insediate: Barriera di Milano, Falchera, Regio Parco (numero 6) e Mirafiori Sud (10). Ma se per quest'ultima è annunciata una possibile revisione, l'accordo raggiunto in via Benigno è pericoli. La coalizione è composta da 11 comunisti, 5 socialisti, 3 verdi e un psdi. A guidarla, ancora una volta, è Marisa Suino (pci), 37 anni, insegnante elem. A maggio è stata eletta anche in Sala Rossa, ma ha deciso di rassegnare le dimissioni. Un gesto a sorpresa, l'esatto contrario di quanto avviene nella stragrande maggioranza dei casi. Cosa è accaduto? «Niente di strano. Dovevo scegliere, ben sapendo che la mia presidenza in quartiere era un collante per la maggioranza. I verdi, in particolare, la ritenevano indispensabile per garantire l'appoggio. Ho deciso di accettare, anche perché è sempre creduto nel decentramento: nei fatti, non solo a parole».

Mario Marozio, medico, candidato presidente democristiano per la Circoscrizione 7

A 95 anni, il più anziano della dinastia

E' morto a Losanna Filiberto di Savoia

Il duca di Genova sarà sepolto a Superga
Era discendente di Carlo Alberto

Il duca di Genova con la moglie, principessa Lidia di Aremberg, morta 8 anni fa

Il principe Filiberto di Savoia, duca di Genova, si è spento ieri pomeriggio in una clinica di Losanna. Aveva 95 anni: è il più anziano membro della famiglia Savoia. Discendente in linea diretta da Carlo Alberto, era nato a Torino il 10 marzo . A Torino aveva sempre vissuto, anche se negli ultimi anni aveva alternato il suo soggiorno all'Hotel Concord di via Lagrange con frequenti viaggi in Costa Azzurra e soprattutto a Losanna dove aveva la casa della moglie, principessa Lidia di Aremberg, morta alcuni anni fa.

La salma sarà tumulata nella basilica di Superga ma non è stata ancora stabilita la data. Occorre infatti l'autorizzazione dello Stato italiano. La notizia della morte non ha colto di sorpresa gli amici torinesi. Le condizioni del principe negli ultimi tempi non erano infatti molto buone. Umberto Provana, conte di Collegno, racconta: «Di Filiberto ho ricordo molto vivo. Ci vedevamo spesso al Concord. Una persona gentilissima. Il Concord era un importante punto di riferimento per tutti noi. Ogni anno in estate andava a Losanna, anche dopo la morte della moglie. L'ho visto a metà luglio, poco prima che partisse. Non stava molto bene».

Il principe Filiberto era nipote di Ferdinando duca di Genova, fratello di Vittorio Emanuele II. Nato come duca di Pistoia aveva ereditato il titolo della città ligure alla morte del nonno. Ora quel titolo è rimasto vacante perché il principe Filiberto non ha eredi.

Ha iniziato la carriera militare al Nizza cavalleria a Torino, poi era passato a Bolzano, al comando di una brigata di fanteria. Si era distinto, ufficiale, nella prima guerra mondiale raggiungendo poi il grado di generale di brigata. Partecipò alla spedizione in Africa Orientale. Prese parte al secondo conflitto mondiale, con la carica di generale di corpo d'armata. Dopo il 1945 aveva lasciato l'esercito e si era stabilito in albergo a Torino, prima al Ligure e poi al Concord.

Roberto Vittucci Righini di Sant'Albino lo ricorda: «Una persona gentilissima, che metteva suo agio tutti. Una cosa non dimenticherò mai: il principe cedeva sempre il passo a tutti, un vero signore. Ricordo anche la grande festa che Vittorio Emanuele gli organizzò a Losanna quando compì i 90 anni. Fu l'ultima grande cerimonia pubblica a cui pratecipò il principe. Ci vedevamo spesso. Anche noi della Lista azzurra ci riunivamo al Concord. Era molto amato e ascoltato anche da sua maestà Umberto II».

Vitaliano Uboldi di Capsi, della Lista azzurra: «Era una persona molto affabile, il fratello Adalberto, duca di Bergamo, sepolto a Superga. Vivevano entrambi al Concord. Erano po' restii a parlare degli anni della monarchia».

In una villa di via Galliano, alla Crocetta, dove in passato sono state fatte numerose sedute spiritiche

Uno scheletro in giardino, ma era di cavallo

Muratori e carabinieri recuperano le ossa nelle pareti dello scavo

La medium aveva detto: «Scavate lì»

I cavalli hanno un'anima? Forse sì, almeno a giudicare da una vicenda che sta creando perplessità nei torinesi patiti dell'occulto. Lo scenario è una villa patrizia della Crocetta, in via Galliano 27. Una costruzione sontuosa che ha recentemente cambiato padrone, dalla famiglia Sclanatico alla Polis 90, un'immobiliare che sta curando la ristrutturazione ad uffici notarili.

Qui, per anni, si sono svolte sedute medianiche. I proprietari, una coppia di industriali baresi, non hanno mai nascosto questo interesse. Ed in villa si sono visti spesso noti medium torinesi. Fra gli spiriti, evocati con più frequenza, quello di un personaggio misterioso: per mesi ha ripetuto di essere stato ucciso nel 1938, e di essere ancora sepolto nei pressi del muretto di recinzione.

Succede che, ad aprile, la villa viene venduta. La proprietaria, Enza Livrone Sclanatico, prima di andarsene confida al custode, e poi a uno degli operai che sono per cominciare i lavori: «Accanto alla recinzione, in quel punto lì, dovrebbe esserci il corpo di qualcuno, morto cinquant'anni fa». Custode e palisti ascoltano cortesi, ma non ci fanno troppo caso. Sino scorsa settimana scorsa, quando i denti del buldozer strappano dal terreno le prime . C'è smarrimento, perplessità, paura. Il capomastro Carlo Siri, di Rivalta, interviene deciso: «Non è niente. Non facciamoci condizionare da quella storia. Saranno ossa di animali. Andiamo avanti i lavori perché, se chiamiamo qualcuno, ci bloccano di sicuro». Gli operai obbediscono, ma nello scavo restano alcune ossa spezzate. Presto semi-nascosto da un muro di cemento.

Qualcuno, però, forse colto dal rimorso, fa in modo che la notizia del ritrovamento arrivi ai carabinieri. Intervengono i militari della compagnia San Carlo. Interrogano un operaio, sulle prime perplesso, poi loquace: «Sì, le ossa ci sono. Sono laggiù». E davanti al brigadiere Filotto compaiono gli spuntoni arti, che per pochi centimetri dalla parete. Viene avvertito il magistrato, interviene il capitano Pasquale Muggeo.

La parola definitiva tocca al professor Viglino, di Medicina Legale. Il medico controlla quei resti, poi fa intervenire un muratore che recupera venti centimetri di osso, sino ad un'articolazione. Viglino esamina quello che era stato un ginocchio, poi rassicura i militari: «Un cavallo, probabilmente».

Ossa equine. Ma come sono finite lì? Forse un animale morto durante un bombardamento, forse la sepoltura di un cavallo particolarmente caro al nobile che in quegli anni occupava la villa, allora fra i prati.

Resta il mistero delle sedute medianiche, animate da quell'entità misteriosa che aveva indicato tanta precisione le ossa. La morte dell'animale, è stata stimata circa 50 anni fa, cioè proprio intorno al 1938. Spirito di cavallo?

Angelo Conti

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 8 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Vento: deboli variabili. Visibilità: prevalentemente buona. Temperatura: in lieve aumento.

IERI

TEMPERATURE IN [illegible]	
MASSIMA	27,3
MINIMA	15,5
MEDIA	20,6

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA 24,2 MINIMA

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	24,8	MINIMA	14
PRESSIONE			1006 hPa
UMIDITA'			76%

PIOGGIA (Caselle)

Nelle ultime [illegible] ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	66,8
Totale [illegible] questo anno	375,7

OGGI a cura di Walter Ferrero dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 59 minuti; tramonta alle ore 19 e 54 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 7 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 12 e 26 minuti.

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 8
Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: il suo disco appare 178 volte più piccolo di quello lunare

VENERE: ci «illumina» come la luce di una candela a 105 metri

sorge alle ore 23 in direzione Est-Nord-Est

GIOVE: a 892 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

SATURNO: praticamente nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: alle 6 Mercurio è in congiunzione inferiore con il Sole, cioè il pianeta passa tra noi e il Sole

Specchio dei tempi

Due drammi nella società degli Anni 90: chi non si ribella vive da prigioniero; chi protesta è messo alla berlina - «Aiutiamo John prima che sia troppo tardi» - Una congiura contro i concerti d'organo?

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Nizza, nel tratto sotto i portici. Non è un reato. Eppure sono condannato a convivere la peggiore faccia extracomunitaria (e non) che si possa immaginare. Gentaglia che altri Paesi hanno scaricato: delinquenti comuni, rissosi, arroganti al massimo, disposti a tutto. E donne, spesso segnate in volto malattie, tutte dedite alla prostituzione. Certo fra gli extracomunitari c'è anche moltissima brava gente, con cui sarei onorato di convivere. Ma io parlo di quelli di San Salvario e degli italiani del quartiere. I responsabili della città dovrebbero verificare come la gente per bene è costretta a vivere in questa zona.

«Intanto il condannato sono io, senza aver commesso alcun reato. Condannato a vivere nel terrore ogni volta che una delle figlie ritarda. Condannata è mia moglie, costretta a continui contatti con prostitute e ogni razza, litigiose, quasi certamente malate. E le mie figlie sono totalmente indifese. Siamo tutti condannati. A perdere gli amici, che non vengono più a casa per paura e per una forma di rigetto nei confronti dell'indescrivibile sporcizia, degli individui orribili e della droga, ormai padroni assoluti. Non c'è legge per le persone per bene.

«E se, d'altro canto, dovessi arrendermi e cercare di cambiare zona, chi mi rifonderebbe il deprezzamento del mio alloggio (si parla di 50-70 milioni)? Questa gente, a sua volta sfruttata da pochi "pescicani", concentrata solo in alcune zone, finisce, giocoforza, per costituire vere e proprie roccaforti del crimine, così come le prostitute di colore, ad altissimo rischio, come potenziali cause di contagi a catena. La legge non consente di intervenire neppure di fronte all'estrema evidenza dei fatti? Se è così, si mediti su questa semplice deduzione: la legge impedisce di combattere l'Aids».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Gli abitanti di Chambave (Aosta), o almeno molti loro (voglio sperare che non proprio tutti siano d'accordo), non contenti della loro drastica azione «cacciata delle lucciole nere», vorrebbero anche il plauso e l'approvazione generale, e si lamentano (su *Specchio dei tempi* del 31 agosto) del fatto che alcuni giornalisti e commentatori abbiano trattato la vicenda con ironia e con toni divertiti e grotteschi.

«Ebbene, io dico che il tono ironico l'unico possibile per evitare di descrivere troppo bruscamente una realtà di chiusura mentale, egoismo e bigottaggine. Sostengono di avere compiuto un'azione pacifica per riportare la tranquillità nel paese: ma questa è una frase tipica già sentita dal Texas alla Provenza, dal Tirolo alla Baviera, in tanti "paesi tranquilli" pronti a rifiutare ogni diversità. E poi, come si fa a chiamarla azione pacifica? La violenza non si esercita solo con le armi: se un migliaio di abitanti del mio quartiere, poniamo, prendendomi in antipatia, decidesse di venire tutte le sere sotto casa mia ad assembrarsi, a mormorare e a guardarmi male, anche senza né toccarmi né sputarmi addosso, per indurmi a... traslocare, questa sarebbe forse un'azione pacifica? E allora, un po' più di tolleranza non sarebbe stata migliore consigliera?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Cerco un ragazzo britannico di 24 anni, senza passaporto, in grave stato confusionale. Si chiama John Bradford Rogers. Non alto, castano, magrissimo, lacero, vittima della marijuana e dell'alcol. L'ho incontrato sabato 1 settembre a Lamezia Terme, al rientro dalle vacanze. Sono riuscita a consegnarlo alla polizia ferroviaria, che l'ha accompagnato alla questura di Catanzaro. E' stato messo su un treno per Roma, con una lettera per l'Ambasciata. Ma non è non è arrivato. E' un ragazzo che ha poche possibilità di sopravvivenza, se non aiutato. Qui a Torino, tramite la Caritas, sarebbe possibile farlo assistere e dargli aiuto. Se qualcuno l'ha visto, segnali la presenza a Specchio dei tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera del 6 settembre, mi preme sottolineare come il caso segnalato dal lettore Ferretti sia l'ennesimo di una serie che sovente penalizza i concerti d'organo.

«Il lettore non si deve stupire dell'accaduto (non sono forse questi i tempi in cui si contestano le esecuzioni di musica classica nelle chiese?) piuttosto rammaricato per non aver potuto apprezzare "intra moenia" l'immenso valore artistico del maestro Luciano Fornero. E poi ci si chiede perché l'organo viene spesso dimenticato dalla massa della gente...».

Manlio Barbarioi

I GIORNI DELLA PAURA

Gianni Alasia, delle brigate Matteotti: «Si temeva un colpo di mano monarco-fascista»

Mitragliatrici in cantina alla vigilia del referendum

«In quei mesi caldi, dopo il 25 aprile anche il psi aveva un braccio armato Consegnavamo moschetti [redacted] ferrivecchi ma i mitra finivano nelle sezioni»

«Tra i piedi ci trovavamo i questori e i poliziotti che ci avevano inquisito o pestato, e la burocrazia del regime Bastava poco a far esplodere i fuochi»

Gianni Alasia conferma parola per parola le sue affermazioni, meno quelle travisate da vari giornali, [redacted] quali spedisce infuocate smentite. «Dire che c'era un braccio armato del psi [redacted] mesi del dopo [redacted] aprile è una [redacted] ossia la verità. Dire, invece, che [redacted] armi dovevano servire [redacted] progetti insurrezionali [redacted] un'altra».

L'ex socialista passato al pci negli Anni 70 stupisce per la polemica attorno [redacted] fatti «che appartengono alla [redacted] quel periodo». I fatti sono noti: Alasia afferma che nelle turbolenze di quei mesi caldi la rabbia di vedere circolare libera gente che fino al giorno prima stava dall'altra parte, la tentazione di proseguire la lotta armata [redacted]tro eventuali nuovi «nemici» più o meno reazionari aveva attraversato più frange delle formazioni partigiane, «Matteotti» compresa. Alasia ricorda queste cose da testimone: «Io c'ero. Vogliamo parlarne, cominciando dalla faccenda di via Valeggio?

«Lì era raggruppato il coordinamento delle Matteotti, ossia delle formazioni combattenti socialiste. E lì c'era una sezione D che [redacted] per 'difesa', braccio armato dell'organizzazione».

Gli scopi?

«Si temeva un possibile colpo di [redacted] monarco-fascista, timore condiviso da molti. E c'e[redacted] anche tra noi socialisti chi farneticava di rivoluzione permanente; specialmente quelli di "Iniziativa socialista" che poi passarono, nel '47, [redacted] Saragat. Ricordo [redacted] questi Corrado Bonfantini, personaggio non certo secondario della Resistenza. Va ricordato che nel psi di allora fioccavano le critiche a Togliatti, accusato di cedimento: non si accettava la logi[redacted] del compagno Ercoli, [redacted] aveva lanciato un ponte ai [redacted]narchici. I socialisti si dissociarono dalla svolta di Salerno».

E le armi?

«Circolavano, e come!».

Ma non erano state [redacted] ai vari comandi di zona?

«Non tutte. Spesso si [redacted]gnavano i moschetti '91, oppure ferrivecchi». Mostra la ricevuta che lo riguarda. Data 7 maggio 1945, Alasia restituisce un moschetto. Commenta: «Mai usato, avevo in dotazione un mitra Beretta».

Dove finivano quelle armi?

«Nelle sezioni. La [redacted], tra l'altro, custodiva tre mitragliatrici. Le prendemmo ai fascisti dopo un conflitto [redacted] fuoco e le portammo nel sottoscala della sezione di corso Moncalieri 61. Rimasero nascoste fino alla fine del maggio '46. Due giorni dopo si votava [redacted] referendum».

Chi le prese, le mitragliatrici?

«Metti che fosse il 29 o il 30. Arriva in sea[redacted] un personaggio grosso del partito di cui non faccio il nome, dico soltanto che qualche mese dopo si schierò anche lui con Saragat, e chiede di avere le mitragliatrici: gliele diedi, ma ignoro dove le portò».

A cosa sono servite?

«Per fortuna [redacted] nulla. Le armi passavano di mano in mano, ma non ci furono atti di violenza o indegni. Alla vigilia di una consultazione referendaria molto combattuta ma [redacted]a era logico immaginare anche il peggio. Rivendicare al psi una legittima preoccupazione in tal senso mi sembra meritorio».

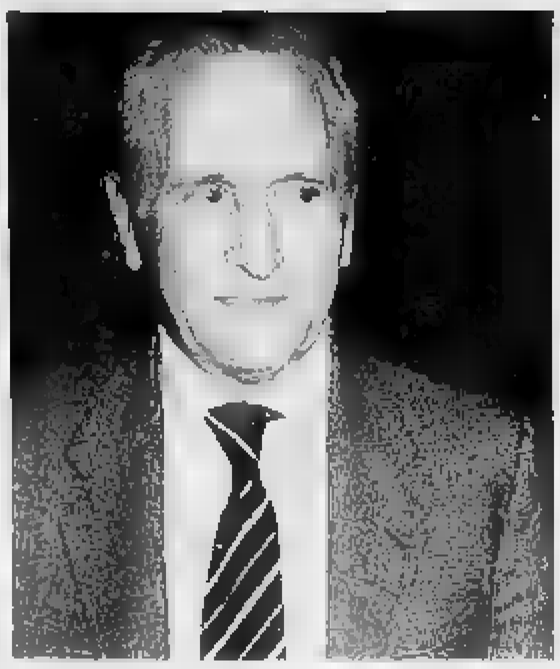
E' cronaca di un tempo tormentato, di una manciata [redacted] mesi appena, vissuti in uno stato di continuo all'erta giustificato dal rapido quanto incerto evolversi degli avvenimenti. Un crogiuolo di passioni e di mortificate speranze. Conclude Alasia: «Tra i piedi ci trovavamo i questori che ci avevano inquisiti, i poliziotti che [redacted] avevano pestato, la burocrazia del regime contro il quale avevamo lottato. Sarebbe bastato poco a far esplodere i fuochi. Alcuni partigiani di tutte le formazioni [redacted]narono addirittura in montagna, come a Santa Libera nell'Astigiano o a Curino nel Biellese. Prevalse la voglia [redacted] pace. Non accadde nulla di cui dobbiamo vergognarci».

Pier Paolo Benedetto

POLEMICA

«Falsificazioni su Togliatti»

Comunicato, ieri sera, di 17 dirigenti comunisti torinesi «costernati dall'intervento del compagno Fassino su La Stampa, per la falsificazione sul ruolo [redacted] Togliatti e del pci». Aggiungono: «Secondo Fassino, il pci e i[redacted] dirigenti hanno anteposto all'interesse dei lavoratori e del Paese una [redacted] meglio precisata ragione [redacted] partito. Pensavamo che la lettera dei 5 partigiani dirigenti pci e il comunicato della segreteria pci... avessero riportato sul corretto binario la questio[redacted]. Evidentemente per Fassino non è così. [redacted] responsabilità di contribuire ad alimentare il discredito sulla Resistenza e di falsificare le radici e il senso della nostra storia». Le firme: Alasia, Artesio, Cassia, Chiezzi, Converso, Coscia, Damico, Dolino, Gianzana, Gliozzi, Manzi, Molinari, Negro, Rebbio, Rizzo, Sestero e Simonetti.



Una formazione partigiana [redacted] per le strade di Torino il giorno della Liberazione. In alto, **Gianni Alasia**, [redacted] qui a fianco, **Vito Damico**, ex deputati pci. Sopra, **Luigi Passoni**

E fabbriche come arsenali

«Tenemmo le armi pronte fino al '48»

Aprile 1945, maggio 1946: una parentesi di rabbia e disorientamento, quando la bussola del dopo Liberazione pareva impazzita, specialmente per certe frange di giovani e non giovani che dopo aver combattuto [redacted] sofferto si sentivano vinti più che vittoriosi, umiliati più che capiti. [redacted] bisogna pure aggiungere il diffuso timore di possibili ritorni fascisti, [redacted] avventure antidemocratiche, perché dietro l'angolo non c'era altro che buio.

Ritorsioni, violenze ed anche vendette ci sono stat[redacted]. Ma resta poco da raschiare nel fondo delle memorie dei testimoni, e [redacted] qualcuno scioglie la lingua [redacted] fa per ricostruire quei giorni di sbando, per precisare meglio il clima politico di [redacted] stagione confusa.

Luigi Passoni, esponente comunista, allora militava nel psi. Dice: «E chi non aveva armi? Tutti i partiti, in parallelo all'organizzazione politica, disponevano di una struttura militare. Parlo per quel che so. Ero socialista e da noi c'erano responsabili di zona, provinciali, regionali e nazionali che [redacted] occupavano della struttura armata, pronta ad intervenire qualora se ne fosse presentata l'occasione. Non è successo nulla, e le armi non sono state usate. Posso aggiungere che il responsabile nazionale della struttura era Fausto Nitti, valoroso combattente partigiano, nipote dello statista, ed [redacted] coordinatore centrale, il vice segretario del partito, Fosco Lombardi».

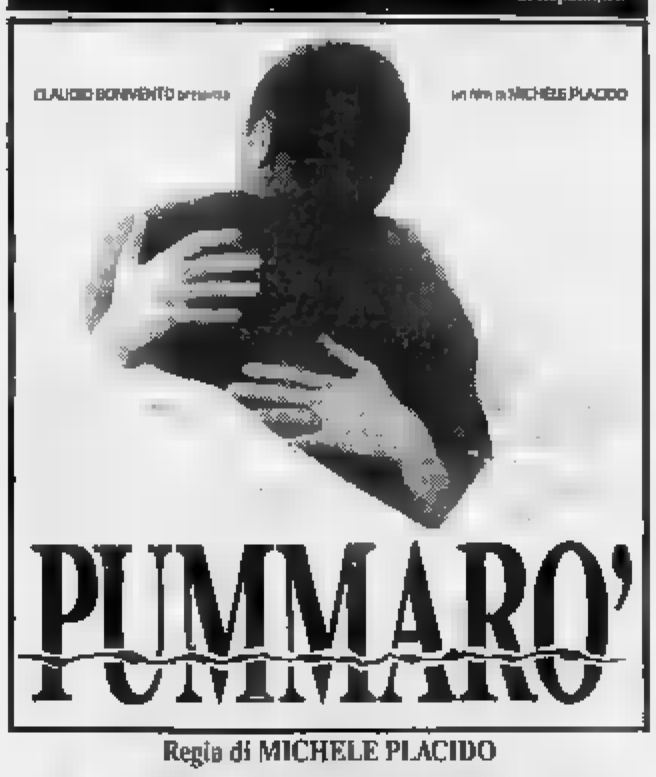
Aggiunge Passoni: «Questa struttura [redacted] in piedi fino alla vigilia del referendum, o poco dopo. Poi si sciolse. Certo [redacted] che di armi ne circolavano». Erano state consegnate soltanto [redacted] parte, «altre le avevamo tenute un po' tutti perché si avvertiva un'esigenza [redacted] autodifesa nei confronti [redacted] uno Stato ancora fragile; altre ancora i partigiani le avevano mandate agli ebrei che in Palestina stavano combattendo contro gli inglesi».

«La maggior parte delle armi era nascosta in fabbrica - ricorda Vito Damico, ex deputato del pci - ed [redacted] naturale che fossero lì: [redacted] salvare gli stabilimenti erano stati i partigiani e le sap, le assunzioni avvenivano soltanto tra partigiani e reduci. Insomma, le controllavamo noi. Che fine hanno fatto mitra e pistole? Per anni, quando si buttava giù un [redacted] si spostava qualcosa, saltava fuori qualche "pezzo"...». Damico [redacted] fermo nel sostenere che quelle armi c'erano e rimasero pronte all'uso fino al '48, [redacted] soltanto per salvare la democrazia: la convinzione era che, presto [redacted] tardi, ci sarebbe stato un colpo di stato».

Beppe Minello

STREPITOSO al CAPITOL

CANNES 1990
un'ovazione [redacted] sala [redacted] PUMMARO'
La Repubblica



Regia di MICHELE PLACIDO

FIAMMA 4ª SETTIMANA!

UN FILM CHE AIUTA GLI UOMINI A CAPIRE LE DONNE

LINA SASTRI — FIORENZA MARCHEGIANI — ANGELA FINOCCHIARO

STUDIO RITZ
4ª SETTIMANA

CHARLIE CHAPLIN 2

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

echi di [redacted]

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, C.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale. Autolavaggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo officine autorizzate Fiat
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28000».

Turno festivo officine autorizzate Lancia
Orario 8,30-12,30: [redacted], Quadrifoglio Autostrada TORINO-TO/AO tel. 800 1988 - FOGLIANO 2, via Marsala 6/a, Collegno, t. 781 224 - LA MALVA & MUSSINO, [redacted]. Grugliasco, t. 780.8283 - MANTOAN CLAUDIO, via Rossini 7, Collegno, t. 787 [redacted].

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23
Tel. 54 53 38/557 53 41
Corsi intensivi 30 e 60 ore
Iscrizioni immediate

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al **DR. CARLO BURATTI** di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima [redacted]
Francesco Ferrero Gioanninet
anni 74 - Settimo Torinese

CITTÀ DI TORINO ASSESSORATO AL COMMERCIO — ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI [redacted] BALON

L'ASSESSORE BALDASSARRE [redacted] — Agenzia Generale di Torino — IL [redacted] ALDO GARBERO

FRI[redacted]ORIFERI DI [redacted] MARCHE DA
INCASSO
CON [redacted]
F.B.A. di Bruno [redacted] Potenza 183 - TORINO - Tel. [redacted]

I ragazzi, che rientravano in caserma, si erano fermati per sostituire un pneumatico bucato

Auto piomba su 5 militari: due morti

E un altro è gravissimo al Cto

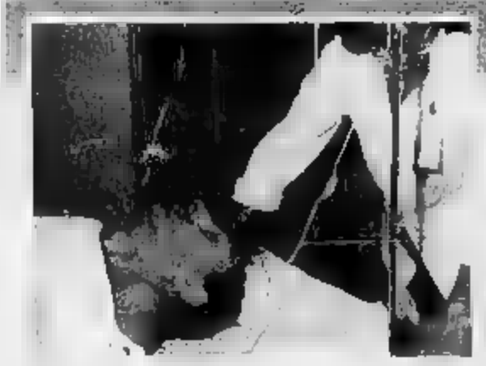
Era stata serata tra amici, in allegria. Persino quel piccolo inconveniente - una ruota bucata nel pieno centro di Chivasso - s'era trasformato in un'occasione per ridere. E invece, all'improvviso, la tragedia. I cinque ragazzi erano appena scesi dall'auto quando una Panda è piombata loro addosso. Tre sono stati travolti, trascinati per metri e metri, maciullati: due di loro sono morti, incastrati fra le lamiere della macchina investitrice e l'asfalto, il terzo sta lottando per sopravvivere in una stanza di ospedale. La scena si è svolta sotto gli occhi increduli degli altri due, che si sono salvati per caso: soli perché nel preciso istante in cui l'auto è piombata sul gruppo erano accanto al marciapiede. Sono stati loro a raccontare, la voce spezzata dal dolore e dal raccapriccio, ciò che era accaduto, e come.

Le vittime sono Luciano Pasquini, 21 anni, Seravezza (Lucca), via Federighi 99, proprietario della Golf, e Stefano Petrini, 21 anni, Ancona, via Fornaci Comunali 8. Erano entrambi caporalmaggiori e come i loro tre compagni prestavano servizio militare alla caserma Giordana del Genio ferrovieri di Chivasso.

Il ferito, ora ricoverato al pronto soccorso del Cto, è Ciro Meo, 22 anni, di Ercolano (Napoli), via Panoramica 104. Le sue condizioni sono gravissime: tuttora in coma, ha riportato un trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo.

Dei due illesi, Marco Sistini, 20 anni, di Terracina (Latina), via La Fiora 2, è stato sfiorato dall'auto investitrice: è finito a terra, ma senza riportare lesioni. L'altro, Fabrizio Speranza, 21 anni, di Paola (Cosenza), via Pino Torre 27, non è stato toccato.

Al centro, la Golf su cui viaggiavano i cinque giovani: a terra è rimasto il cric. A sinistra: l'investitore **Roberto Abburrà**; sopra il ferito **Ciro Meo** al pronto soccorso del Cto e i due superstiti **Fabrizio Speranza** e **Marco Sistini**. Sopra, da sinistra **Luciano Pasquini** e **Stefano Petrini**, travolti e uccisi



L'incidente è avvenuto poco prima dell'una e trenta nel centralissimo corso Galileo Ferraris, quasi all'incrocio con via Talentino. I cinque amici rientravano nella caserma di Lungo Piazza d'Armi 6 sulla Golf del Pasquini. Accortisi di avere un pneumatico forato, hanno deciso di fermarsi sul corso perché, essendo quel punto ben illuminato, sarebbe stato più facile staccare la ruota.

Ecco il racconto di uno dei superstiti: «Siamo scesi tutti insieme, un po' seccati: eravamo già in ritardo per il rientro. Luciano e Stefano sono scesi per primi. Sono stati loro a stendersi a terra per rendersi conto dell'accaduto. Ciro li ha raggiunti qualche istante dopo».

All'improvviso, l'inferno: nella stessa direzione dell'auto parcheggiata, è sopraggiunta a piena velocità una Panda guidata da Roberto Abburrà, 21 anni, operaio di Volpiano. Racconterà più tardi il giovane, ancora sotto choc per l'accaduto: «Era andato ad accompagnare a casa la mia ragazza, che abita in quartiere Coppina a Chivasso. Stavo tornando a Volpiano, non mi sono accorto di nulla».

La sua auto piomba a piena velocità sul gruppetto, falciando i tre giovani più esposti. Sul luogo dell'incidente non si troverà traccia di frenata: segno che l'investitore non si è neppure accorto dell'ostacolo.

Ai soccorritori si presenta una scena spaventosa. I corpi dei tre ragazzi, travolti in pieno, sono rimasti incastrati sotto l'auto investitrice. Per tirarli fuori, è necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il Pasquini e il Petrini, le cui condizioni appaiono da subito disperate, giungono cadaveri al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Qualche speranza invece per Ciro Meo che, dopo le prime cure, viene trasferito al Centro traumatologico di Torino. Ricoverato al pronto soccorso, le sue condizioni sono subito gravissime.

Rimane invece illeso il conducente della Panda, che non si dà pace per l'accaduto. «Non li ho visti, non capisco come possa essere accaduto» ripete piangendo. Nella notte, le sue dichiarazioni sono messe a verbale dai carabinieri di Chivasso, che conducono le indagini sulla dinamica dell'incidente e sequestrano i veicoli.

Nella notte, le famiglie dei ragazzi coinvolti sono state avvertite. Ieri pomeriggio sono arrivate a Torino. Oggi alle 8,30 le due bare con le spoglie dei giovani verranno collocate in una camera ardente nella caserma Giordana. Un picchetto di militari renderà omaggio e il cappellano don Ugo impartirà la benedizione. Subito dopo, partenza per i luoghi di origine.

Diego Andrà

I cent'anni di Orsolina

Orsolina Magone giovedì scorso ha compiuto cent'anni. Nata a Torino, è oggi ospite di una casa di riposo a Volvera, dove è stata festeggiata dal personale e dalle altre anziane ospiti.

Mercatino, in piazza per protesta

I ragazzi del Collettivo studentesco sono andati in piazza Carlo Alberto, nonostante il divieto, a vendere libri scolastici usati: pochi volumi nello spazio di due posti auto. Il Collettivo protesta: «I vigili ci hanno multati per occupazione del suolo, nonostante avessimo pagato il parcheggio». Replica la Lega studenti medi, federata Fgci: «Iniziativa inutile, promossa da gente che, rifiutando il regolamento proposto dall'assessore, ha provocato la sospensione del mercatino. E' forse il regolamento troppo rigoroso per chi intende realizzare ingenti speculazioni esentasse?».

Montresor presidente Cdvm

Gianluigi Montresor, direttore commerciale dell'Editrice La Stampa, è il nuovo presidente del Cdvm. Il Club, costituito nel '76 presso l'Unione industriale di Torino, annovera oggi 400 soci, dirigenti e responsabili di vendita e marketing delle più importanti aziende della provincia. Vice presidente è stato confermato Gianni Bocchino.

Medicina e veterinaria i posticipati

E' stato posticipato al 17 settembre l'esame di ammissione di laurea in odontoiatria e protesi dentaria. I partecipanti dovranno presentarsi entro le 8,30 nell'aula magna dell'istituto chimico, in via Giuria 7. L'esame di ammissione al corso di laurea in veterinaria è posticipato al 18 settembre, con inizio alle 9, presso l'aula magna di via Nizza 52.

Un'ambulante al mercato di corso Racconigi, ieri mattina

Ipnotizzata e rapinata

L'uomo, carnagione olivastra (è lo stesso indiano che ha colpito altre volte?) paga con 100 mila e riesce, non si sa come, a farsene consegnare quattrocento

Lina Fava è stata derubata

Indiani ipnotizzatori in azione? O più semplicemente truffatori dall'abilità dei giocatori delle tre carte? E' quanto si stanno chiedendo un'ambulante del mercato di corso Racconigi (ci ha rimesso un etto di parmigiano e 400 mila lire) e un cliente, derubato di 200 mila.

E' accaduto ieri in corso Racconigi, tra i banchi degli alimentari. Verso le 11 due clienti si sono presentati al banco di Lina Fava, 51 anni, ambulante di formaggi e salumi. «Uno mi ha guardato - racconta la donna - e ha indicato il parmigiano. Aveva carnagione olivastra, occhi scuri. Forse era un indiano. Con lui un altro, più giovane». «Ha preso il formaggio - prosegue - e mi ha dato 100 mila lire. Ho tirato fuori il portafogli per dargli il resto: 91.000». A questo punto l'ipnotizzatore ha avuto il frutto della sua arte.

«Ha detto che era un collezionista - spiega la donna - e voleva biglietti da centomila con i numeri che finiva con la I. Tutto senza mai smettere di guardarmi».

E lo sguardo magnetico dell'indiano o presunto tale, è servito a distrarre la commerciante: dal portafogli della donna 4 biglietti da cento sono passati in mano all'uomo. «Come? Non so».

Alla rabbia della commerciante si è aggiunta poco dopo quella di un cliente, al quale l'amico dell'indiano aveva chiesto se era possibile cambiare qualche dollaro. E lui («Non so perché») gli ha consegnato 200 mila lire.

I familiari lo aspettano a novembre: «Per ora non siamo preoccupati»

In Iraq, tecnico oppure ostaggio?

E' di Orbassano, lavora con altri 43 italiani

Lo aspettano a casa per il 5 novembre prossimo, alla scadenza del suo turno come «trasfertista». Tornerà? Impossibile dire. Antonio Vinci, 47 anni, di Orbassano, caposquadra in un cantiere della Fochi a Al Shemal, località desertica dell'Iraq sul confine turco dove si sta costruendo una centrale termoelettrica, ha il visto a posto per rientrare in Italia. Ma la sua sorte «è nelle mani di Saddam Hussein».

«Forse per novembre la situazione si sarà normalizzata» sperano la moglie, Silvana Giai, e i figli Fabrizio e Massimo, 19 e 21 anni. Ma la famiglia Vinci, nell'alloggio di via Rosselli a Orbassano, non sembra preoccupata. Spiega la signora che ha colloqui telefonici settimanali con Antonio: l'ha sentito l'ultima volta giovedì mattina. E che cosa dice, suo marito? «Non so se sostenga che tutto va bene soltanto per non preoccuparmi, ma non credo. Mi racconta che non hanno avuto fastidi, né sono in qualche modo controllati. E in effetti nelle nostre conversazioni mi dà l'impressione di essere assolutamente tranquillo: dice che a Al Shemal tutto si svolge in modo normale, i lavoratori hanno smesso nemmeno un giorno. Forse perché molto a Nord rispetto a Baghdad, circa 400 chilometri».

In Iraq Antonio Vinci è dal 19 luglio scorso, insieme con altri 43 dipendenti italiani dell'impresa Fochi di Bologna. E' la grande ditta bolognese, che ha cantieri aperti in mezza Europa e in Medio Oriente, in Venezuela e in Australia, conferma che dai dipendenti in Iraq arrivano notizie rassicuranti. Dice la responsabile dell'ufficio relazioni esterne: «Abbiamo contatti quotidiani: il cantiere di Al Shemal è dotato di telefono e le linee funzionano». E le linee funzionano, si può avere il numero e provare a chiamare? La gentile signorina risponde di no: «Inutile aggiungere altro traffico telefonico». E poi sembra che le comunicazioni siano buone soltanto se la chiamata parte di laggiù. Ma che pensa la ditta Fochi? Torneranno il 5 novembre, questi 44 dipendenti? «Il 5 novembre finisce il turno. Se poi riusciranno a partire, questo possiamo saperlo noi. Non lo sa nemmeno il ministero degli Esteri».

A Orbassano, Silvana Vinci sospira: «Da molto facciamo questa vita: Antonio viene a casa 3 o 4 volte l'anno, per una ventina di giorni. Ormai ci siamo abituati. Mi auguro che stavolta Saddam Hussein non gli impedisca di tornare».

Con Antonio Vinci salgono a due i torinesi in Iraq. A Baghdad, dopo il rientro a Torino di Marina Arnò, in attesa del permesso per rientrare è rimasto Vincenzo Renna.

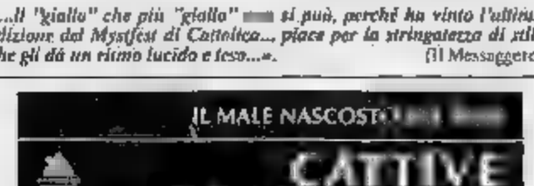
eliseo rosso
IN ESCLUSIVA
«"L'AFRICANA" piacerà alle donne ...bravissima la Sukowa con il suo febbrile, apparente distacco...». (La Repubblica)
«...un po' alla Bergman ...un po' alla Antonioni ...un po' alla Polanski ...modulato con finezza... molto ben recitato dalle donne...». (Corriere Sera)

AUGUSTO CAMINITO presenta
BARBARA SUKOWA STEFANIA SAND BRET
L'AFRICANA
di
MARGARETHE VON TROTTA
Il film che ha inaugurato la XLVI Mostra Internazionale Cinema Venezia
RAIDUE

IL PRIMO FILM IMPORTANTE DELLA STAGIONE
arma 200 UNO NAZIONALE
contemporanea con
«...il "giallo" che più "giallo" si può, perché ha vinto l'ultima edizione del Mystfest di Cattolica... piace per la stringatezza di stile che gli dà un ritmo lucido e teso...». (Il Messaggero)

Come ogni «giallo» tradizionale è indispensabile vedere il film dall'inizio.

AL CENTRALE 1
Il film che è già «cult-movie»
Festival di Cannes
Mystfest di Cattolica
il thriller che vi trascina nell'abisso profondo della paura.
Finché il cinema ci darà film come questo non morirà mai.



E' determinante, indispensabile vedere il film dall'inizio.
Orari spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AL LUX
Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE ancora 48 ore di azione e risate...

AMBROSIO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

OGGI RIAPRE IL FREGOLI
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
un film di Akira Kurosawa
SOGNI

Pianezza, irreperibile da luglio

Imprenditore sparisce falliscono 5 aziende senza lavoro 75 operai

Lui, il proprietario, Giovanni Bertolotto, 45 anni, di Pianezza, è scomparso dalla fine di luglio e nessuno riesce a sapere che cosa gli è accaduto. Loro, i 75 dipendenti delle cinque piccole aziende del gruppo Bertolotto - Arnaud di Pianezza, Sit di Collegno, Bravetti Silentium Motor di Andezeno, Vallesusa Stampi e Cieb di San Valeriano di Borgone - hanno presentato ieri i documenti per accedere alla cassa integrazione, dopo aver scoperto che il 19 luglio il tribunale aveva dichiarato fallite le imprese.

Una storia tutta da chiarire nella quale di certo c'è solo questo: Giovanni Bertolotto è irreperibile dalla fine di luglio, letteralmente volatilizzato. Peraltro presso i carabinieri di Pianezza non sono denunce di sparizione. Neppure il curatore fallimentare, Renato Davico, sa dove si trovi l'industriale: «Io non l'ho mai visto: mi dicono tante cose, ma soltanto ora iniziamo ad avere qualche notizia sulle aziende: ci vorranno comunque mesi ad avere un quadro completo, dice.

«E' sparito da un giorno all'altro», afferma uno dei dipendenti della Arnaud di Pianezza. «Qualcuno - aggiunge - ci ha detto che non stava bene, che doveva essere ricoverato in una casa di cura, che voleva liquidare le aziende: tutte cose, nulla di ufficiale. Si sono visti due signori che si sono presentati come procuratori del Bertolotto, un certo Bianchi e un certo Perrotta, due romani che pare abbiano parlato con i fornitori. L'unica cosa ufficiale è stata la dichiarazione di fallimento, il 19 luglio».

I sindacati, sia alcuni dei dipendenti sostengono che non c'erano né problemi operativi, né di liquidità, almeno fino a tutto il mese di giugno. Strano, quindi, che la situazione sia precipitata improvvisamente, con conseguenze tanto pesanti.

L'industriale, sposato con un'insegnante e separato, padre di tre figli, è residente a Pianezza, in via Gramsci 38. Non risulta che avesse problemi finanziari: a metà degli Anni '80 aveva acquistato a Sant'Antonino di Susa un vecchio castello di proprietà dal notaio Billia e lo aveva fatto ristrutturare; sembra fosse spesso usato per feste dallo stesso Bertolotto che, a Pianezza, conduceva una vita brillante.

Alla Cisl di Collegno, che si sta occupando dei settantacinque dipendenti delle aziende (ultimo stipendio a giugno), negano che la situazione fosse così grave: prima della dichiarazione di fallimento c'era stata addirittura una trattativa per un premio di produzione. Il sindacato, dopo l'entrata in crisi delle aziende, ha anche tentato un salvataggio con la collaborazione di altre imprese del settore.

Ma anche al sindacato oggi sono molto stupiti della sparizione improvvisa del Bertolotto, ormai irreperibile da quasi due mesi, anche se presso i carabinieri non esiste denuncia di scomparsa: sanno interpretare la presunta fuga.

Nel frattempo i sindacati hanno però verificato che né i capannoni, né le macchine impiegate nelle aziende erano di proprietà dell'industriale: i primi erano in affitto, le seconde in leasing. Come dire che con la sparizione di Bertolotto è rimasto poco.

Arrestato «ingegnere» di Lamezia, era noto per le mance generose

Al casinò con assegni rubati

Habitué ricercato per truffe

Centinaia di milioni, ottenuti cambiando assegni rapinati nel Casertano, finivano a Saint Vincent. Ne sono convinti i carabinieri del Nucleo Operativo di Torino. L'anello era un «imprenditore» di Lamezia Terme, ora in carcere.

Mance ai croupiers, forti puntate, grande eleganza: si era fatto un personaggio conosciuto a Saint Vincent: Tommaso Barberio, 57 anni, si era guadagnato anche una laurea sul campo, ed era diventato «ingegnere». Trasferitosi a Torino da qualche mese, viveva tutto il giorno in pensione, per poi all'imbrunire e dirigersi alla sala da gioco. Qui non aveva fatto amicizie, apparendo a chi l'aveva conosciuto «cortese e distaccato».

I militari del tenente Polvani si sono accorti della sua presenza quando alcuni assegni rapinati nel novembre dell'87 a Santa Maria Capua Vetere sono stati improvvisamente messi all'incasso a Torino. Complessi accertamenti bancari hanno poi stabilito che i soldi erano finiti proprio nelle tasche del Barberio. Che risultava anche colpito da un mandato di cattura della Procura di Catanzaro per associazione a delinquere, truffa, frode fiscale: per una truffa all'Aima da dieci miliardi, compiuta l'anno scorso.

Ma dieci giorni l'«ingegnere» sparisce. I carabinieri, che si presentano nella pensione di via Nizza dove viveva, si sentono rispondere che è appena partito. Senza esito appostamenti a Saint Vincent, controlli a Lamezia Terme e a Roma (dove Barberio ha un appartamento). Sino a quando l'«ingegnere», ormai braccato, si decide a presentarsi in caserma: «Mi cercate?». Viene subito arrestato, per l'ordine di cattura, e denunciato per la ricettazione degli assegni rapinati. Il magistrato gli ha concesso gli arresti domiciliari, da scontare a Lamezia, dove è appreso della scomparsa del padre.

Tommaso Barberio, 57 anni

Arrestato autista di Villar Perosa, manette anche per un operaio incensurato di Dubbione di Pinasca

Era nel bosco la centrale della droga

Val Chisone: blitz dei carabinieri, sequestrati chili di hashish

Gino Franza, autista, 26 anni

Mauro Ajmar, 36 anni, operaio

L'hashish era nascosto nella cascina in montagna. L'operazione antidroga dei carabinieri di Pinerolo, guidati dal capitano Chicoli, ha portato al sequestro di due chili di stupefacente e all'arresto di un operaio e un autista. Le manette sono scattate per Gino Franza, 26 anni, Villar Perosa, borgata Artero, autista della Roma Petroli, e per spaccio e Mauro Ajmar, 36 anni, Dubbione di Pinasca, via Pinerolo 14, operaio alla Beloit, incensurato. Da giorni in Val Chisone erano in corso indagini. L'altro pomeriggio si è deciso di intervenire: una decina di carabinieri hanno perquisito la casa di Franza mentre era al lavoro. Alla perquisizione hanno assistito increduli i genitori del giovane. I militi se ne sono andati annunciando il ritorno alcune ore più tardi. Invece hanno teso la trappola, appostandosi, armati di binocolo, nel bosco.

Il giovane, appena rientrato e saputo della perquisizione, è stato visto salire in cortile e dirigersi verso un cespuglio con un pacco. E' stato bloccato con in mano la borsa contenente i pani di hashish. Quasi contemporaneamente, altre pattuglie hanno fatto irruzione nell'alloggio di Mauro Ajmar, che ha confessato subito: sotto il tavolo c'erano 375 grammi di droga.

PROVINCIA FLASH

Santena, al pensionato arresti domiciliari

Rosario Arena, il pensionato che l'altro giorno ha ferito con un colpo di fucile a Santena il fratello Giovanni è tornato a casa. Il giudice delle indagini preliminari Piera Caprioglio ha accolto la richiesta del difensore Pesevento e gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Santena, rapinato degli affitti

«Sappiamo che stai riscuotendo i soldi degli affitti. Dacci tutto e non fiatare». Francesco Bassino, proprietario dello stabile di via Trieste 10 a Rivalta abitato da immigrati nordafricani, ha consegnato ai due giovani armati di pistola un milione. I due banditi, non di colore, sono fuggiti in moto.

Chivasso, in ricordo di Antonio

Stasera alle 21 i giovani di Chivasso ricordano Antonio Chiorazzo, morto improvvisamente ad aprile, con una manifestazione sulla piazza del municipio. «Parole e musica» abbina un concerto a uno spettacolo di cabaret, in scena Giorgio Scapecchi e i complessi «Luna incostante» e «Funky lips».

Ad Alpette i funerali del piccolo Mario

Si svolgono questa mattina di funerali di Mario Ughetti, il bambino di due anni, morto annegato l'altro giorno in una vasca di liquami vicino alla baita dove si trovava la madre Wilma. Il piccolo sarà sepolto nel cimitero di Alpette.

Cuorgnè, il pci e la giunta-ombra

I consiglieri comunisti ufficializzeranno nei prossimi giorni la nascita della giunta «ombra», istituita per seguire l'attività del pentapartito. Sindaco «ombra» Carlo Peretti, attuale capogruppo pci.

CHARLIE CHAPLIN 1
Da BIGAS LUNA uno sconvolgente thriller d'autore

AMBRA
DA 8 SETTIMANE TUTTI NE PARLANO!

ARLECCHINO

CRISTALLO
DOPO «FRANKENSTEIN JUNIOR» SI RIDE ANCORA DAL TERRORE

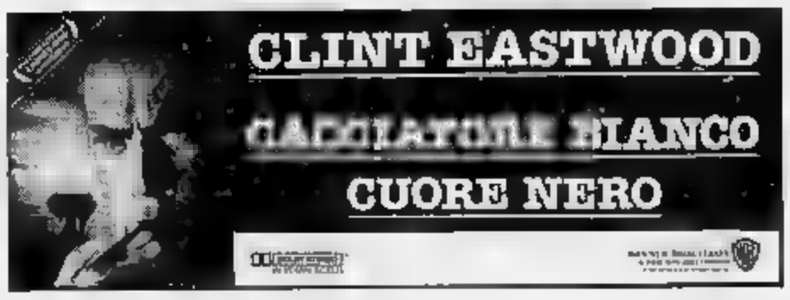
DUE NAZIONALE
3ª SETTIMANA
TUTTI CI IMITANO NESSUNO CI EGUAGLIA!

Al REPOSI
UN FILM A PROVA DI CORAGGIO
Chi ha paura non sfidi la propria resistenza psichica

OLIMPIA 2 e Empire
In contemporanea con il FESTIVAL di VENEZIA il capolavoro di James Ivory

all' OLIMPIA 1

IL MARITO INFEDELE
Dopo la cavallina per anni, infranse la prima regola dell'adulterio... fece scoprire!
Ti amerò... fino ad ammazzarti

SUCCESSO AL DORIA


MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
[redacted] di Superga e Tombe di Casa [redacted] (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 659.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-16. Lunedì chiuso.
Galleria S[redacted] (v. Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 547.440): Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e [redacted]: [redacted] 14,30-19,30; lun. chiuso.
Museo [redacted] Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mar., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª [redacted].
Museo Civico di Numismatica - Etnografia [redacted] Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666); Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: [redacted] 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). [redacted]: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino [redacted] 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; [redacted] dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. dell[redacted] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [redacted] Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, tel. 688.737): or.: [redacted] dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8-19,15
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore [redacted] visita guidata gratuita
Museo della Marionetta [redacted] Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, [redacted] 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 [redacted], tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via [redacted] 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, [redacted]fono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. Dal 10 settembre
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ott[redacted] Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[redacted]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [redacted]
[redacted] **stradale** 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elìambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia [redacted]a. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su 24, a pagamento 24 82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[redacted], festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[redacted] **antiveleni**, c. Polonia 14 63.76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle [redacted] alle [redacted]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50 801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde [redacted]
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 658.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro [redacted]
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19 04
Cesad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.32.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24 34 - 749.65.27

OSPEDALI
Maurizia[redacted] 50.601
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina [redacted] 89.271
Mari[redacted] 29.131
[redacted]**ria Vittoria** 55.421
Martini 70 33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.951
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, [redacted]. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[redacted]

Municipio 57851
[redacted] (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.86
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
[redacted]**miteri** feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi [redacted]

[redacted] SITTER

Alle pari 0121/75.847
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
[redacted]**p assistance** [redacted] 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): a Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza [redacted] 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; c. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53 13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.46.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) [redacted]
Informagay 43.55.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione [redacted] **l'epi**[redacted] (ogni sabato dalle [redacted] 9 alle 12) Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione na[redacted] per ammalati di Cancro), 436.03.52
[redacted] assistenza domicilia[redacted]. Tel. 768.811 - 752.685

[redacted] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 [redacted] 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.[redacted]
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[redacted]

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI [redacted]

aperti pom. ore 15-19,30: [redacted] Alfieri 10, 561.21.77; v. Valfrasse 39, 335.64.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990206; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857098; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, [redacted] Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
[redacted], servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. [redacted]gio 4; v. Filadelfia 57; v. C[redacted] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; [redacted] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; [redacted] Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59 01; P. Nuova, 53.13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, a G [redacted] 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278 **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted] Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **[redacted] senza padrone**, telefilm
15 — **Tre gendarmi a New York**, film
15,30 **The bold ones**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **Grp Monitor** [redacted]ne, notiziario
19,35 **San Francisco off limits**, telefilm
20,30 **Tenente O'Hara**
21,30 **The bold ones** telefilm
[redacted] **Samurai senza padrone**, telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor** [redacted]ne, notiziario
24 — **The bold ones**, telefilm
1 — **I cannoni tuonano ancora**, film

Telecupole

13,30 **Gli angeli [redacted] potere**, film
15,30 **La dama de Rosa**
[redacted] **Destinazione uomo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Le lunghe ombre**, film
22 — **E adesso andiamo a cominciare**, varietà. Nell'intervallo: **Tg 4**
23,50 **Film**

Telecity

7 — **Carto[redacted] animati**
8,30 **Baretta**, telefilm
9,30 **La squadriglia [redacted] pecore nere**, telefilm
12,30 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Fantasilandia**, telefilm

Videogruppo

14 — **Amor gitano**, [redacted]
16 — **Mod squad**, telefilm
17 — **Starblazers**, cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
19 — [redacted]
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **L'albero della mele**, telefilm
20,30 **Disperati [redacted] gloria**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Il diavolo va in collegio**, film

ReteMia

18,40 **Diario**
19 — **Zuq**
19,30 **Italia sport**, rubrica sportiva
20 — **Il mondo del lavoro**, attualità
20,30 **Giorni perduti**, film
22,25 **Le storie di Ruggero Orlando**
22,30 **Primomercato**, rubrica
0,30 **Diario**
1 — **Zuq**
1,30 **Notturno per l'Italia**

[redacted] 7 Piemonte

13 — **Teledomani**, notiziario internazionale
13,45 **Informa 7 giorni**, settimanale
14 — **[redacted] junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**, settimanale
19,30 **Mash**, telefilm
[redacted] **Amore dannato**, telenovela
21,30 **Wild style (Stile selvaggio)**, film
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **L'ultimo condor**, film

Videouno

16 — [redacted]
17 — **Wanted**, telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,30 **Jennifer**, film
22 — **Telenciclopedia**, [redacted]
24 — [redacted], telefilm

Quinta [redacted]

13 — **Non sparate sui bambini**, film
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17 — **[redacted] Robo**, car[redacted] animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni animati
18,30 **Pardon**, telefilm
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
20 — **Modhander Robo**, cartoni animati
20,30 **I forzati del piacere**, film
23,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
24 — **Ascensore per il patibolo**, film

Teletime

17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18,30 **TG Val Susa**
19 — **Ippica**
19,30 **Il piccolo detective**, cartoni animati
21 — **Speciale Teletime**
22 — **TG Val Susa**
[redacted],10 **Innamorarsi**, telenovela [redacted]

Telesettimo

16 — **Arrivano le spose**, telefilm
17 — **Giovani violenti**, film
18,30 **Calcio fans**
19,30 **Claudine**, telefilm
20,30 **I supermatti in viaggio**, film
22 — **Beverly hill**, telefilm
22,30 **Killer a bordo**, film

Quarta Rete Tv

15,30 **La fuga**, tv movie
16,30 **Calcio fans**
17,30 **Documentario**
18 — **Telefilm**
19,30 **Tv movie**
20,30 **La casa dell'esorcismo**, film
23,30 **Film**

Telestudio

8 — **Avventure [redacted] spazio**, cartoni animati
9 — **Capitan Nice**, telefilm
10 — **Tony e il professore**
11,30 **Capitan Nice**, [redacted]
12,30 **Avventure nello spa[redacted]**, cartoni animati
19 — **Avventure [redacted]zio**, cartoni animati
1,30 **Capitan Nice**, telefilm

[redacted]

16 — **L'altra parte della foresta**, film
18 — **Il principe reggente**, sceneggiato
19 — **Tommy e Track**, cartoni animati
[redacted] **Big Foot**, telefilm
20,30 **Storia dell'aviazione**, documentario
21,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **Il principe Azim**, film
1 — **Storia dell'aviazione**, documentario

Telesubalpina

16,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
[redacted] **Laurel and Hardy**, [redacted]toni animati
19 — **Il giorno del Signore**
19.25 **Domani celebriamo**, a cura di frà Reginaldo
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Sembra facile**, telefilm
20,30 **Giovane, lungo amore**, [redacted]
22,30 **[redacted] amara**, documentario
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Il tappeto orientale**, documentario

Tieffe 9

16 — **Supercartoni**
17 — **Arte ragazzo lappone**, telefilm
17,30 **Detective [redacted] particolare**, telefilm
18 — **Nel regno delle fiabe**, cartoni
19,15 **Leggiamo, leggiamo**
19,40 **Supercartoni**
20,30 **F. Savage, ispettore squadra omicidi**, film
22,15 **Oltre la notizia**
23 — [redacted] no, film

Telestar

17 — **La [redacted] fasura**, telenovela
17.45 **[redacted] Paulista**, telenovela
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Operazione poker**, [redacted]
23 — **Giustice**, telefilm
24 — **Doppio gioco**, telefilm

Erreuno tv

17,30 **Giro d'orizzonte**
18 — **Scacciapensieri**
18,40 **Il Vangelo di [redacted]**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **Tg sera**
22,15 **Sabato sport**
23,55 **Telestar notte**

Primantenna

15 — **Le spie**, telefilm
17,30 [redacted]
18,30 **Catch [redacted] catch**, [redacted]pionati mondiali femminili
20,30 **Dancin' Days**, teleromanzo
21,10 **I forzati del mare**, film di John [redacted] Farrow [redacted] Alan Ladd, Barry Fitzgerald
22,40 **Bill Cosby Show**, situation comedy

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

TEATRI

ARALDO TEATRO [redacted]: Via del Teatro n. 3. Festival [redacted] spettacolo per Strada organizzato in coll. [redacted] Circ. 3, venerdì 14 [redacted] ore 21,30. Per inf. tel. 482.343 - 489.675.
AUDITORIUM RAI — I concerti di Torino — Stagione sinfonica pubblica 1990/1991. [redacted] il giovedì ore 20.30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. [redacted] uffici [redacted] Rai [redacted] a disposizione [redacted] pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti [redacted] vedì [redacted] precedente [redacted]: dall'11 settembre al 17 settembre conferma abbonamenti ai concerti [redacted] venerdì della precedente stagione [redacted] settembre al 25 [redacted]. Nuovi abbonamenti [redacted] 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle [redacted] sabati inclusi presso la sede Regionale Rai via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 - 4912 - 4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA [redacted] - **TEATRO NUOV**[redacted]: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-[redacted], tel 669.0668
BALLET [redacted] organizza uno stage di danza jazz [redacted]-16 settembre [redacted] Morris Edward Gaines, danzatore solista [redacted] Petit e coreografo, principianti avanzati. Tel. 011 639.7090 - 544.[redacted].
BELLA [redacted]: Stages [redacted] Orff e tecnica Graham. Inizio [redacted] settembre, telefonare prenotazione anticipata.
BELLA HUTTER: Iscrizioni [redacted] c.so Vitt. Eman. [redacted]. 514.[redacted].
CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le [redacted] ai corsi di recitazione, dizione, tecniche [redacted] e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 15 alle ore 19.30 in via Leinì 40 tel. 271.989.
CENTRO DANZA ROYAL di M [redacted] Corsi di danza [redacted]sica contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. Iscr. e infor. 15-19 via S. Marino 69/14 tel. 367.587.
CENTRO DEL BALLETTO: di Grazia [redacted] Iscrizioni aperte c. Casale 137 tel 839.5973 pomeriggio 15-19.
CISAC (c. Vittorio [redacted], To): Stage di Jazz Funky con Mida dal 10 [redacted] 14/9. L. 65.000 stage completo, L. 15.000 lezione singola. Inf. tel. 518.184 - 535.616.
COMPAGNIA DEGLI ILLUNI: sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione [redacted] adulti e ai corsi propedeutici per ragazzi e bambini. [redacted] informaz. e [redacted]zioni telefonare al 642.820 dalle 18 alle 20.
CUBAT: diretto da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni anno 90/91 ai corsi di [redacted] classica Ena Naranjo, inizio [redacted] danza modern jazz Enrica Patrito, afro [redacted] Genero, corsi per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ore 10/18
CUBAT MUSICA: [redacted] pianoforte, [redacted]tarra, sax, [redacted]. Apprendimento [redacted]do. Informazioni tel. 722.474
[redacted] **TEATRO** (Ass. cult. Piazza S Giovanni tel. 521 1970). Scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. [redacted] aperte le iscrizioni. Segreteria dal lu[redacted] al venerdì dalle 17 alle [redacted].
GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi di danza classica per bambini ed adulti, [redacted] moderna e jazz. Trens class. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento per b[redacted] dai 3 ai 6 [redacted]. Direzione C. Jahier, [redacted]. Serra, [redacted]. Debenedetti, Ginger v. Piana 5 (p. Vittorio) t. 837.632.
TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Anno 1990-91. Corsi di danza moderna (Chladek) barre a u sol (Knaseff) jazz (Mattox) ginnastica dolce, ginnastica estetica (Callanetics USA), ginnastica [redacted] più danza moderna [redacted] (dai 3 anni), danza-gioco [redacted] mamma e bebè (dai [redacted] mesi). Inf. ed iscr. [redacted] sett. lun. vener. [redacted] 14-19 [redacted] ore 10-13. Tel. 658.978 - 637.388.
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 785.803): Scuola di danza [redacted] e contemporanea diretta [redacted] Loredana Furno. [redacted] informazioni [redacted] lunedì a venerdì ore 16-19,30 [redacted] segreteria del Teatro
TEATRO NUOVO - SCUOLA [redacted] DANZA CLASSICA, JAZZ [redacted] CONTEMPORANEA [redacted] iscr. dal 3/9 [redacted] 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. [redacted].0668

RITROVI

AL BAGATELLE: [redacted] rossa: discoteca, sala blu: musica [redacted]ni 60. Ingresso e cons. L. 1[redacted].
CHALET: ore 15,30 e 21.
CLUB 84: [redacted] 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rommy.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le [redacted] in compagnia della luna, ore 21 grande successo.
[redacted]**REME** (v. Genova 258, t. 606.0817) ore 21 ballo liscio. Giovedì 27/9 Alex Gabri.
FORTINO DANZE: questa sera ore 21 [redacted]pertura
FR[redacted] DANCING (Ivrea): ore 21 liscio Porro Walter. Annesso ristorante [redacted] Scorpione servizio su prenotazione
GATTOPARDO [redacted] (via Risorgindo 10 Torino, tel. 608.8350): Orch. [redacted] Punta.
K11 DANCING (tel 0124-617.182 - Val[redacted] To): questa [redacted] orchestra La Rosa Dei Venti
LA LUCCIOLA (c.so Taranto [redacted]: oggi [redacted] 15 discoliscio Ingr. libero. Questa sera Gino Romeo)
LE ROI GIARDINO: [redacted] 21 ballando sotto le [redacted].
NO STOP: (S. Ambrogio): questa [redacted] ore 21 liscio con I Valseriani.
NUOVO GARDEN: ore 15,30 Martina e Franco vi invitano a un dolce pomeriggio [redacted] con l'orch. Corona. Ore 21-1 grande serata nel locale a due [redacted] completamente rinnovato.
PARADISE CLUB discoteque Valperga (To) questa sera d.j. Mauro Monti.
SALA DANZE DUE RITMI (San Gillio): riapertura questa sera ore 21 orchestra Giorgio e gli Azzurri. Piste completamente [redacted]. 953.2691 - [redacted].0283.
SMERALDO (Chivasso): sabato [redacted] riapertura orch. Macario.
DA ROBY ore 21 cena con orchestra con [redacted] splendida voce negra [redacted] Tony Moo[redacted]. Tel. 337.965 - 335.2603.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le [redacted] ore 22.
[redacted] **CLUB - PIANO BAR** (v. M. Cristina 68 - tel. 669.9586): al pianoforte Gianluca R. [redacted]. Chiuso domenica.
RISTORANTE IL P[redacted] (via Cigna 23, [redacted]. 521.1660): questa sera cena a suon di musica con Piero Pas.
[redacted]**STORANTE PIZZERIA MACUMBA** (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 74.115 - 59.526.
S. GIORGIO: Ristorante - Danza - Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: Pren. tel 514.486-438.1468.
TRILUSSA: Ce[redacted] pure [redacted] Show.

TEATRO REGIO TORINO
Stagione Lirica 1990/91
AVVISO AGLI ABBONATI
E' in corso presso le agenzie della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO il rinnovo degli abbonamenti per la prossima Stagione lirica
Termine ultimo: mercoledì 3 Ottobre

FORTINO
Stasera [redacted] 21
RIAPERTURA

NEW TUXEDO
Questa [redacted] 22
RIAPERTURA
[redacted] Bellore 9 - [redacted]. 658.680

DON CARLOS
v. Donatello 6
ORE 21,30
[redacted] 650.3055

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Radio Stuff e Radio Veronica One presentano
Martedì 11 settembre [redacted] 21
[redacted] BRANDUARDI
(Palasport Torino)
Giovedì [redacted] settembre ore 21
POOH
(Palasport Torino)
Prevendite abituali
Giovedì 27 settembre ore 21
[redacted] WHITE
prevendite cassa Teatro
Ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

[redacted]
AL THE BIG CLUB RITORNA
ARIA NUOVA
COSE DIVERTENTI PER CHI VIVE SULLA TERRA
con
LEO BASSI
disc jockey
SILVANO MASOERO
[redacted] CORRENTI

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
Dove vai???
alle CUPOLE naturalmente!!!
Oggi in piscina e QUESTASERA
Moderno e Li[redacted]

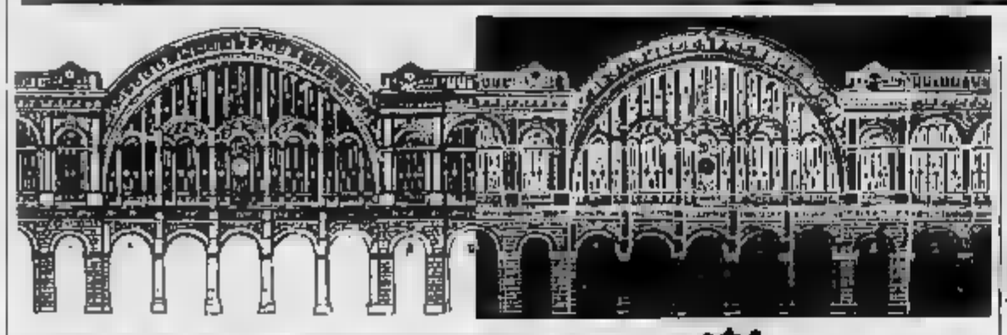
Il Cometa
Piobesi
[redacted] e domani sera
liscio [redacted]
MARCO [redacted]

ALL'IDEAL
UNA DIMENSIONE SCONOSCIUTA CHE SCONFINA NEL TERRORE

STREPITOSO al VITTORIA

grand'eliseo • ROMANO • adua 400
Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete.
RICHARD GERE
PRETTY

JULIA ROBERTS
WOMAN



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Grammelot all'Unità

Il cartellone di cabaret della Festa dell'Unità (curato da Enrico Lamendola e Rino Cerritelli per la cooperativa Senza Fissa Dimora) al parco Ruffini sfodera questa sera, alle 21, «Grammelot», uno spettacolo scritto, diretto e interpretato dal torinese Alessandro Piron. Piron è ormai una vecchia conoscenza del pubblico subalpino, dopo lunghe esperienze di stage e corsi di [illegible] si è inventato (sulla falsariga del Dario Fo di «Mistero Buffo») un linguaggio fatto di suoni onomatopeici e parole strambe che riproduce volta in volta l'inglese, il francese, il russo. E in questa lingua strampalata, Piron racconta la storia della creazione e quella della procreazione, viste dai veri popoli. Gli effetti sono esilaranti. Tel. 33.60.45.

Taxi Driver

Reduce dal Vietnam [illegible] in testa «solidi» valori morali Robert De Niro in «Taxi Driver» di Martin Scorsese guida il suo taxi nella notte metropolitana, ma quello che vede [illegible] gli piace. Fa il filo a una giovane supporter di un candidato alle elezioni, [illegible] ha successo. Conosce ragazzine sbandate nei sobborghi vittime di sfruttatori e spacciatori. Alla giustizia degli altri non crede e decide allora di farsi giustizia da solo. Il film, interpretato splendidamente da De Niro, rivelò Martin Scorsese, quindici anni fa. Tra gli interpreti anche una giovanissima Jodie Foster. Il film viene proposto oggi, alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30 al Museo del Cinema in via Montebello. Informazioni al 87.10.48.

Il ritardo di Troisi

Il secondo film, per un regista che abbia ottenuto un grande e imprevisto successo [illegible] l'opera prima, è sempre un test difficile. [illegible] di non deludere, di non ripetersi e di riuscire a dire qualcosa di nuovo. Il test fu superato solo in parte [illegible] «Scusate il ritardo», il film che Massimo Troisi realizzò nell'82, a un anno di distanza dalla [illegible] opera d'esordio «Ricomincio da tre». In «Scusate il ritardo» accanto a Troisi c'è Giuliana De Sio. Tra monologhi, tentennamenti, ripensamenti il comico napoletano è protagonista di una complicata «love story». A tratti divertente (da ricordare i duetti [illegible] Lello Arena) il film non riuscì a bissare il successo di «Ricomincio da tre». «Scusate il ritardo» viene proposto oggi alle 16,10; alle 18,15; alle 20,20 e alle 22.30.

DRIVE IN

Affari di famiglia

[illegible] passati parecchi da quando Sean Connery, tra donnine, macchine fiammanti e spie russe vestiva i panni di James Bond: oggi il suo sguardo sornione e il viso segnato dal tempo, lo rendono ancor più affascinante. Nelle più recenti interpretazioni grazie anche a una buona dose d'ironia e di distacco sembra quasi ammiccare allo spettatore. Negli ultimi [illegible] è stato volta in volta il monaco detective de «Il nome della rosa», il vecchio tutore della legge ne «Gli intoccabili» di Brian De Palma, il padre [illegible] Indiana Jones nel terzo film della popolare serie creata da Spielberg e Lucas. Non contento [illegible] aver fatto da padre a Harrison Ford, in «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet fa [illegible] genitore di Dustin Hoffmann. Quest'ultimo [illegible] film è in programma questa sera, alle [illegible] alle 24, [illegible] Drive In via Genova angolo via Valenza. Informazioni al 630.060.

Presentata la ricca stagione teatrale del Colosseo

Come un arcobaleno

Anche Fo, la Vanoni, Minghi

Musica leggera, prosa, rivista, danza e operetta: non c'è che l'imbarazzo della scelta nel ricco cartellone che il **Teatro Colosseo** proporrà per la prossima stagione 90-91. Il «polinsesto» della sala di via Madama Cristina è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa al Cambio, e vede innanzitutto due produzioni in proprio: si tratta delle operette «La principessa della Czardas» e «La danza delle libellule», entrambe con Sandro Massimini nella doppia veste di attore e regista.

La novità di quest'anno è però la proposta [illegible] un abbonamento «Arcobaleno» a cinque spettacoli. «Questa definizione - spiegano al Colosseo - è stata scelta perché i colori [illegible] arcobaleno sono tutti splendidi ma diversi fra di loro: così proponiamo al pubblico torinese cinque spettacoli che rappresentano diversi filoni del panorama teatrale italiano: la prosa, l'operetta, la commedia musicale, lo spettacolo "divertente" e il concerto di musica leggera». La stagione in abbonamento parte il 20 novembre con «In principio era [illegible] trio», spettacolo scritto, diretto e interpretato dal Trio Lopez, Marchesini, Solenghi che torna sulle scene dopo il [illegible] di «Allacciate le cinture».

Dall'8 al 13 gennaio sarà la volta di «Vaudeville», «storia con musiche di un provinciale a Parigi, suggerite da Feydeau, Courteline, Weber e altri». Ne sarà protagonista Leo Gullotta, testo e regia sono firmati da Beppe Navello.

Dal 24 [illegible] 27 gennaio approderà al Colosseo una cantante beniamina del pubblico non solo torinese: Ornella Vanoni in [illegible]. Dal [illegible] gennaio al [illegible] febbraio torna invece a Torino un «big» della scena internazionale del calibro [illegible] Dario Fo. [illegible] metterà in scena [illegible] nuovo spettacolo dal titolo ancora da definire. Chiude la stagione in abbonamento, dal [illegible] 10 marzo Sandro Massimini con «La Principessa della Czardas».

Gli abbonamenti, in vendita [illegible] mercoledì prossimo, alle [illegible] teatro, [illegible] 140 mila lire per le «poltronissime» di platea, 125 mila per le poltrone, 120 mila per [illegible] Galleria.

Fitto è anche il cartellone delle proposte, soprattutto musicali, fuori abbonamento: si [illegible] Rick Wakeman, mitico tastierista degli Yes, in arrivo il 12 settembre, a Barry White, con i brani del suo nuovo album «The man is back» il 27 settembre. Ad ottobre [illegible] saranno il Gen Verde (il 6 e il 7), Chick Corea (il 13), Kitaro (il 26) e Pierangelo Bertoli (il 27). A novembre ascolteremo Ruggeri a dicembre Vecchioni, Mia Martini e Amedeo Minghi. A gennaio tornerà «il menestrello» Angelo Branduardi, a febbraio Ivano Fossati e ad aprile chiuderà Gino Paoli. Informazioni allo 011/669.80.34. (r. mol.)

Il trio Lopez, Marchesini, Solenghi apre [illegible] «stagione»

Mongolfiere

Torinesi nel cielo di Spagna

I colori dell'arcobaleno e la sigla I-FROM per [illegible] è la mongolfiera dell'equipaggio torinese che da oggi al 15 settembre parteciperà ai campionati europei di pallone [illegible] aria calda che si terranno in Spagna, a Lerida. Ogni Paese ha la possibilità di far partecipare i primi tre equipaggi classificatisi nel campionato nazionale; ai torinesi si uniranno infatti [illegible] mongolfiera di Mondovì e una emiliana, la «prima» d'Italia quest'anno. [illegible] la [illegible] «Rainbow» porterà con sé anche l'unica donna istruttrice italiana.

«E' una disciplina ancora poco conosciuta [illegible] anche tra gli adepti maschili non raggiunge il continuo di iscritti con regolare brevetto», dice Alessandra Benso. Con lei ci saranno Cesare Gardini, che è il brevetto numero 4 italiano, e Enrico Ferraro.

Tutti e tre provengono dalla scuola Sport Promotion, l'unica società privata italiana di mongolfiere, e spiegano che per diventare piloti [illegible] necessarie sedici ore effettive [illegible] volo, a cui si aggiungono poi esami pratici e teorici. L'unico vero ostacolo è il costo da sostenere per prendere [illegible] brevetto (intorno agli 8 milioni), che rende questo sport ancora d'élite. Per tutte le informazioni [illegible] può rivolgere all'Apai (Associazione piloti di aerostato italiani), in [illegible] Vittorio Amedeo II 24, tel. 011 51.82.78. (t. p.)

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

I leoni del jazz [illegible] Parco Ruffini

Tre talenti giovani del jazz piemontese suonano stasera alla Festa dell'Unità (Parco Ruffini, ore 23): sono Felice Peggio, trombettista astigiano, allievo di Gianni Basso, e i sassofonisti Alfredo Ponissi, talento ormai affermato - dischi in proprio e al fianco di stranieri illustri, e concerti in Italia e all'estero - e Francesco Altamura, cresciuto alla scuola [illegible] Centro Jazz e perfezionatosi alla celebre Berklee School di Boston.

Domani al Parco Ruffini, alle 21, ci sarà l'atteso concerto dei Brainstorm, un supergruppo con Gigi Venegoni alla chitarra, Davide Dal Pozzolo [illegible] sax, Piero Mortara alle tastiere, Luciano Saracino al basso, Enzo Zirilli alla batteria.

Il soul [illegible] Roby fusion in birreria

Riapre stasera «Da Roby», il ristorante musicale di via Bossolasco 6 gestito appunto dal «maestro Roby», quello che tempo fa impazzava nelle sale danze con la [illegible] orchestra Roby & I Gentlemen. Lo spettacolo d'inaugurazione è affidato al cantante [illegible] Tony Moore, buon interprete di soul e blues. Da «Roby» ogni sera si cenerà [illegible] il sottofondo della musica dal vivo, piano bar o concerti di band torinesi e no.

Tra gli altri appuntamenti della serata, segnaliamo alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) il concerto funk del gruppo Il Turno; a «Hiroshima» (via Belfiore 24, ore 22) «Tutto in una notte», danze [illegible] i dischi scelti da Federico Bersano e Maurino Boglione, presidente del circolo e ormai affermato deejay; al «Centralino» di via delle Rosine 16/a partono [illegible] serate «Tutti frutti», affidate alle scelte [illegible] deejay Roger Rama (attenzione, all'ingresso si prevede [illegible] selezione rigida assai); e al «Da Giou» in strada Castello di Mirafiori 346 «Hard Side Inside»: si [illegible] con il deejay Papa Rex, che sostituisce Gianni Mannucci al comando del sabato sera.

[illegible] e Carena demenziali all'attacco

Il demenziale continua a colpire: guidano l'arrembaggio Leo Bassi, il «neo-neroniano» di «Lupo Solitario», e Marco Carena, folle cantautore del «Maurizio Costanzo Show». Bassi è da stasera - e ogni sabato - l'anima di «Aria Nuova» al «Big». La discoteca di corso Brescia 28 ha riaperto giovedì con un party pieno [illegible] yuppies fighetti e stangone minigonnute, mentre Leo Bassi, troneggiante [illegible] mazzo [illegible] rose finte, prometteva follie e deviazioni mitiche. Conoscendo bene [illegible] sua capacità di guastatore, stasera al «Big» c'è da aspettarsi di tutto.

Dal canto suo, il torinese Marco Carena, laureato dal festival [illegible] Sanscemo e portato agli onori nazionali dal «Maurizio Costanzo Show», stasera è a Tronzano dove hanno organizzato una «Festa dei giovani» (in piazza alle 21): Carena si esibisce come componente [illegible] gruppo Jimmy Joe & The Pepperboys, congrega di fuori di testa a cui è associato anche il cabarettista Federico Bianco.

Venerdì notte Carena ha fatto impazzire il pubblico [illegible] «Hiroshima mon Amour» presentando il [illegible] 45 giri pubblicato dalla torinese Dracma e un'anteprima del primo ellepì che uscirà a fine ottobre per la multinazionale discografica Virgin: canta, il buon Carena, «Ti amo / tanto che se tu fossi un'altra / ti amerei lo stesso, anzi di più», e mette alla berlina uno dei miti del cantautorato nazionale con la «Deandrata», nuova versione della «Canzone di Marinella» dove l'eroina dal destino infelice si rivela essere un'assatanata, insaziabile ninfomane che «aveva [illegible] culo fantastico / e delle tette da brivido», [illegible] che alla lunga non può reggere, l'unica salvezza è buttarla giù [illegible] ponte. Pietà l'è morta.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

Un vecchio locale

Passeggeri [illegible] nella trattoria

A Villafranca [illegible]
Regione Crocetta [illegible]
Cucina astigiana
Dal 17 sett. chiuso lunedì
Sulle [illegible] mila [illegible] vini
Tel. 0141/93.35.49

C'è tutto per farne una trattoria di antica storia, perlomeno con [illegible] operazione nostalgica. Il cambio dei cavalli prima della salita, le stanzette per dormire sopra quelle [illegible] mangiare, il nome del ristoro e il soprannome di qualche proprietario che fu. La cucina preparata alla buona, [illegible] troppe pretese (almeno così), a quei tempi). Parliamo della **Trattoria dei Passeggeri** meglio conosciuta come «Da Bacio» (chissà, forse era il nomignolo del proprietario precedente, ma quello attuale non sa spiegarcelo). Si mangia alla piemontese, meglio all'astigiana. Festival di fritto misto, di funghi [illegible] ci sono, di rane, di agnolotti, di peperoni alla moda di nonna Mariuccia. E, ma solo su prenotazione, la possibilità di tuffarsi in una opulenta bagna cauda magari in compagnia di altri clienti a voi sconosciuti che però l'hanno programmata [illegible] lo stesso giorno.

Questa trattoria vecchia maniera [illegible] gestita da un'intera famiglia, i Varino [illegible] mamma ai fornelli e la gi[illegible] e svelta Flora, [illegible] figlia, a guidare il drappello di sala. Tre stanze alquanto rusticotte per oltre un centinaio di coperti. I vini sono indigeni (mancherebbe altro, visto che siamo nell'Astigiano), ma ci sono pure i «forestì». Tutti soddisfacenti.

Per ricordarlo

Tre gioielli [illegible] Nino Bergese grande chef

Bergese nacque a Saluzzo
Fu ultimo cuoco
(presso note famiglie)
Il suo ristorante di Genova
Un «rito» settembrino
Alcune ricette

Vuole essere un memorial, [illegible] preferite, una commemorazione. Proprio agli inizi di settembre, dopo le vacanze estive, i buongustai di mezza Italia [illegible] davano convegno in un locale del centro storico di Genova, per salutare (con un'ottima libagione) **Nino Bergese**, nativo di Saluzzo e uno dei più grandi cuochi della cucina internazionale di questo secolo.

«La Santa» è stato per anni il suo ristorante dopo che Bergese aveva vogato [illegible] chef nelle più prestigiose famiglie d'Europa. Morì nel 1977.

[illegible] dei piatti settembrini [illegible] i quali questo chef piemontese accoglieva i suoi graditi ospiti erano gli gnocchi di patate alla [illegible] che, [illegible] la lepre alla griglia e le mele suzettes sono fra i gioielli [illegible] [illegible] patrimonio gastronomico.

Se volete saperne di più (e se il libro si trova ancora [illegible] commercio) potete cercare il «Mangiare da re», editore Feltrinelli, con introduzione di Luigi Veronelli. Sono 513 ricette del grande cuoco saluzzese [illegible] prontuario che arricchisce chiunque apprezzi [illegible] buona tavola. Specialmente di questi tempi dove tante volte s'impongono, a livello d'immagine, cuochi che davvero non sanno dare del tu all'alta cucina ma, che per un perverso gioco del destino, diventano «maestri».

GLI **APPUNTAMENTI**

PITTURA

All'Art Studio

Inaugurazione alle 17,30 nei locali dell'Art Studio, in via Bava 24, della mostra di pittura a cui degli allievi della scuola. Il pubblico la potrà visitare tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Ingresso libero.

[illegible]

Sul Piemonte

E' in edicola il numero [illegible] settembre del mensile «tempolibero» edito dalla Editel di Moncalieri. In sommario: Le più belle piazze del Piemonte; Il castello [illegible] Casotto; Il Palio di Asti; Andar per terme e il consueto «festiario» comprendente gli appuntamenti culturali, sportivi e ricreativi in programma in tutta la regione. Costa 4000 lire. Informazioni allo 011 646.72.69.

[illegible] E PORTOGALLO

Lingua [illegible] cultura

L'Arcsal, Associazione per le Relazioni Culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina, organizza da ottobre corsi [illegible] lingua e cultura spagnola e portoghese, di conversazione, intensivi e commerciali. Le lezioni si svolgono nei locali in [illegible] Po 19 (ingresso da via Verdi 8). Per le iscrizioni, telefonare in orario pomeridiano allo 011/541.672.

MUSICA

Alcuni corsi

[illegible] aprono la prossima settima[illegible] le iscrizioni sui corsi proposti dall'Istituto Musicale Rivolese. Riguardano la musica classica (pianoforte, violino, chitarra, flauto, clarinetto, fagotto, tromba, fisarmonica, percussioni, arpa) e moderna (pianoforte jazz, tastiere, chitarra, contrabbasso, batteria); i laboratori teorici (introduzione alla musica, storia del jazz, educazione uditiva, teoria dell'improvvisazione) e d'insieme (musica da camera, coro, sezioni ritmiche, insieme fiati). Previsti anche corsi per bimbi. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Palazzo Piozzo, in via Giro 2/a, dal martedì al venerdì pomeriggio (dalle 15,30 alle 18,30). Telefono 011 953.44.08.

FOTOGRAFIA

Una rassegna

Alle 20,30 al Salone Mercato Coperto [illegible] a I Portici a Gassino inaugurazione della mostra [illegible] «Settembre fotografia». La rassegna [illegible] in programma sino a martedì 11. Organizzano l'Associazione culturale Timephoto, Torino Fotografia '90 [illegible] l'assessorato alla Cultura. Informazioni più dettagliate allo 011/960.71.54.

[illegible] GUALINO

Experimenta

Prosegue con [illegible] a Villa Gualino la mostra [illegible] divulgazione scientifica Experimenta [illegible]. Tema di quest'anno: «Sport, scienza, tecnologia». Organizzano gli assessorati alla Cultura e alla Sanità della Regione Piemonte. Oggi è aperta dalle [illegible] a mezzanotte, domani sino alle 20. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] lire (ridotti 3000). Per raggiungere viale Settimio Severo è in funzione un servizio navetta [illegible] partenza ogni mezz'ora (dalle 9,45) da Piazza Vittorio.

Settembre Musica: fitto programma di concerti in chiese e cortili

Rossini, capolavoro da [illegible]

La «Petite Messe Solemnelle» ai Santi Martiri

Fitto il programma di [illegible] del **Settembre Musica**: cinque sono infatti i concerti, il primo dei quali di canto cameristico (ore 16 nella chiesa dei Santi Martiri), affidato alla Scuola del Conservatorio di Torino, docente il baritono Elio Battaglia.

Protagonisti della «Petite Messe Solemnelle» per soli, coro, armonium e due pianoforti di Rossini saranno il giovanissimo tenore di Ivrea Carlo Allemano, recente vincitore del Concorso internazionale Mozart, il soprano Maria Mastino, il mezzosoprano Elisabetta Lombardi, il basso Giacomo Prestia. Nerina Peroni siederà all'armonium, Erik Battaglia, figlio del docente di canto, e Claudia Benvenuti ai due pianoforti.

Si dice che Gioacchino Rossini avesse scritto la «Petite Messe» in fretta e furia e senza alcun entusiasmo per evitare che prima di lui arrivassero altri compositori. Per un musicista fervido come lui tutto era possibile: anche il risultato straordinario che derivò da tali improvvisazioni. In qualche modo, quella della «Messa» è considerata [illegible] svolta rossiniana, dopo gli [illegible] anni di silenzio che il compositore si era imposto. Le audaci soluzioni mostrano infatti una nuova concezione timbrica. Dodici i cantanti (tutti allievi di Battaglia) [illegible] cui quattro i solisti.

Quattro i concerti per «Musica [illegible] cortili». A Palazzo Cisterna, ore 21, [illegible] esibiranno l'attrice Laura Panti [illegible] la pianista Angela Colombo. Si potranno così ascoltare pezzi di Liszt-Lenau, Schumann-Shelley, Schumann-Hebbel, Ghedini-Gozzano, Liszt-Bürger. Nel Cortile [illegible] Seminario metropolitano, ore 21, concerto dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia, diretta da Alberto Peyretti, con Kristina Porebska (viola), Guido Donati (organo), Angelo Degl'Innocenti (tenore), Song Eun Kang (basso), Ettore Moscatelli (maestro del coro). E qui vale la pena di sottolineare l'intensa attività [illegible] direttore d'orchestra Alberto Peyretti, il musicista [illegible] torinese (ha terminato [illegible] poco la composizione di un'opera lirica) che recentemente ha diretto in Olanda «Carmen» e «Trovatore».

Il programma è dedicato interamente a Giacomo Puccini, di [illegible] eseguiti: «Crisantemi», elegia per quartetto d'archi; «Requiem» per coro, viola e organo; la «Messa di gloria» in la bemolle maggiore per soli, coro e orchestra.

Il quarto concerto della serata si terrà nel Cortile di Palazzo Cavour, ore 21,30, con la pianista Mariaclara Monetti. Bello il programma: Bach-Busoni, Haydn, Schubert, Brahms ed un brano di César Franck, unico pezzo dedicato al compositore francese nel [illegible] della morte.

Infine, alle ore 21,30, nel Cortile del Rettorato Universitario, Marco Fumo al pianoforte con la Jazz Class Orchestra diretta da Gabriele Comeglio. In programma Hawkins, Hefti, Basie, Parrish Hollington, Tizol, Morton, Hirsch-Marks.

Armando Caruso

SETTEMBRE MUSICA

«Resurrezione» in pantofole

Haendel con l'Orchestra Barocca di Amsterdam

Settembre Musica, ancora abbastanze fedele alle [redacted] origini di manifestazione nata per l'ostensione della Sindone, coltiva con una certa regolarità il genere dell'oratorio [redacted].

Ecco dunque l'altra sera, all'Auditorium, «La Resurrezione» di Haendel eseguita dall'Orchestra Barocca di Amsterdam diretta da Ton Koopman.

«La Resurrezione» è il secondo oratorio di Haendel: creato [redacted] Roma nel 1708, appartiene al periodo giovanile quando il compositore ventitreenne, scoperto ad Amburgo da Ferdinando de' Medici, era stato condotto in Italia ad abbeverarsi alle fonti della grande musica.

Nella «Resurrezione» non c'è ancora molto dell' Haendel futuro. Manca, soprattutto, la monumentalità che sarà l'anima [redacted] degli oratori inglesi: [redacted] sculture dei grandi personaggi biblici, [redacted] immense scene di popolo, [redacted] conflitto [redacted] il trionfo delle idee morali, sono estranei [redacted] gusto di un lavoro molto romano nella [redacted] intimità di stile e di espressione.

Qui il coro interviene solo due volte, alla fine della prima [redacted] della seconda parte [redacted] tutta la vicenda della Passione e della Resurrezione è filtrata evidentemente dal gusto arcadico che rappresentava nell'Italia di allora l'ultimo grido della moda letteraria.

Haendel ne coglie la poesia in alcune graziose arie solistiche dove si parla di tortorelle tubanti, prati fioriti, augelletti e ruscelletti venerati come creature di Dio. Qua e [redacted] la sua musica si impenna in corrispondenza di immagini più saettanti e fosche: tempeste, naufragi, tenebre dell'oltretomba che avvolgono il regno di Lucifero, diavolaccio animato da risentimento politico che gioisce all'annuncio della morte del «rivale»: «E già mi vendicai con fiero sdegno / Chi perder già mi fe' de' cieli il regno».

Così recitano i poveri versi [redacted] Carlo Sigismondo Capece che divide l'oratorio in due parti: prima la Passione e Morte, poi la Resurrezione [redacted] Cristo, salutata [redacted] gioia dalla Maddalena e da S. Giovanni.

[redacted] queste due sezioni, Quaresima e Pasqua, il direttore Ton Koopmann si direbbe privilegi senz'altro la prima. Ama infatti avvolgere la musica d'un'aura penitenziale che metta al riparo l'esecuzione dal grave pericolo [redacted] divertimento.

D'altra parte egli è un «filologo», come si dice, [redacted] quelli tosti che perseguono l'idea fantomatica del [redacted] barocco [redacted] strumenti originali: nella fattispecie archi ronzanti, tromboni spetazzanti, trombe querule, e cantanti con poca [redacted]. Gli esecutori sono solo una ventina, perfino il coro [redacted] eliminato e i suoi pezzi vengono cantati dei cinque solisti. La mitica grandiosità della prima esecuzione romana [redacted] così ridotta in diciottesimo e l'effetto anticaglia riesce perfettamente. Le reazioni del pubblico? Mi pare sia stato al gioco, visto che alla fine ha applaudito con simpatia. [p. gal.]

Haendel romano a Settembre Musica

«Ritter, Dene, Voss» era previsto [redacted] novembre

Teatro Stabile: slitta il Bernhard [redacted] Chérif

Niente Thomas Bernhard per fine novembre allo Stabile di Torino. L'annunciato spettacolo «Ritter, Dene, Voss» dello scrittore austriaco, che avrebbe dovuto andare in scena il 30 novembre con la regia di Chérif e con Franco Branciaroli, Marisa Fabbri [redacted] Paola Bacci come protagonisti, slitta [redacted] data da stabilirsi. Doveva essere uno dei tre allestimenti del [redacted] torinese accanto a «Gli ultimi giorni dell'umanità» [redacted] «La pazza [redacted] Chaillot» messi in scena da Luca Ronconi. Ma, [redacted] anticipato da La Stampa nei gi[redacted] scorsi, dopo l'annuncio della stagione [redacted] intervenute difficoltà fra [redacted] teatro e gli eredi di Bernhard i quali [redacted] sono d'accordo [redacted] Chérif.

Era stato Ronconi stesso, [redacted] potendo seguire personalmente l'allestimento, a scegliere Chérif. Ma proprio su questa non disponibilità di Ronconi deve esserci stato un malinteso fra Stabile e i rappresentanti di Berhard i quali hanno ritirato il loro accordo all'allestimento italiano: desiderano che l'autore austriaco venga presentato sulle nostre scene da un nome di grande richiamo, cioè Ronconi.

Ieri, un comunicato dello Stabile rende dunque noto che lo spettacolo slitta, che lo Stabile intende allestirlo [redacted] qu[redacted] stagione con stessi attori e regista, ma che se non ci riuscisse lo presenterà certamente nella prossima stagione. Anche in questo caso [redacted] stesso regista e stessi attori? Il comunicato non [redacted] preci[redacted] precisa neppure, nel caso lo spettacolo saltasse definitamente quest'anno, se e da che [redacted] verrà sostituito.

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
[redacted]ive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un [redacted] amico non[redacted] in lui il g[redacted] dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' **Dramma giallo**. Or.: 15.40; [redacted]; 18; 20,40; 22,30 (aria condiz.)

Adua [redacted] — [redacted]. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / [redacted] 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Pretty woman — [redacted] Garry Marshall [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16; 18; 20.15; 22,30 (aria condizionata)

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce [redacted] dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 5000
La legge del desiderio — di P. Almodóvar con [redacted] Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A [redacted] tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22.30 (aria condizionata)

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti [redacted] 2 zampe — di B. Clark con [redacted] Hackman, Dan Aykroyd (Usa [redacted] — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro [redacted]. N. V. **Poliziesco**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Pummarò — di M. Placi[redacted] con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un giovane del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' **Drammatico**. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Centrale — via Carlo Alberto 27, [redacted]. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 7000
[redacted] pelle — di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan, J. Cooper (G.B. '90) — Inquietanti presenze e atmosfere morbose trasfor[redacted] in incubo l'educazione [redacted] di un ragazzo nell'America rurale Anni 50. N. V. 1h 47' [redacted]o. Or.: 16,30; [redacted] 20,30; 22,30. (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
L'angoscia — di Bigas Luna con Z. Rubistein, M. Lerner, T. Paul (Spagna '87) — Un americano che [redacted] perdendo la vista sotto il controllo ipnotico della madre, uccide alcune ragazze [redacted] la sala di un cinema. N. V. 1h 22' **Thriller**. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35

C. Chaplin 2 — [redacted] 32/E, Tel. 54.52.45, Tram [redacted], Bus 5/72, Ingr. 9000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista [redacted] accompagna [redacted] bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile [redacted] parlare e per di più cerca un [redacted]... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20.30; 22.30

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, [redacted]r. 9000/rid. 6000
Riposseduta — [redacted]. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica [redacted] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Cacciatore bianco, [redacted] nero — di e con C. Eastwood con M. Beronson, R. Vanstone (Usa '90) - Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», le vicende di un regista conquistato [redacted] desiderio [redacted] uccidere un elefante. N. V. 1h56' **Drammatico**. Or.: 15.50; 18; 20.10; 22.20

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante [redacted] la donna [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto borgo .. N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

[redacted] Blu — piazza Sabotino, T[redacted]. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Doppia identità — di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**. Or.: 16,10, 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
L'Africana — di M. Von Trotta con B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra [redacted] — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. [redacted]. V. 1h 43' **Drammatico**. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22.30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871 642, Tram 19/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
[redacted] Mrs Bridge — di J. Ivory con P. Newman, J. Woodwaard, (Usa '89) — Parigi: alla vigilia d[redacted] seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi del rapporto dacennale di due coniugi americani. [redacted]. V 2h 10' **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

Faro — via Po 30, T[redacted]. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella [redacted], due figli, lavori gratificanti... Ma [redacted] lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia**. Or. Ap. 20.15 film 20.30; 22.30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi con L. [redacted], F. Marchegiani, [redacted]. Finocchiaro [redacted] 89) — Dopo cambiamenti e crisi tra donne cerca [redacted] un nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia**. [redacted]. 16,30; 18,30; 20,30. 22.30

Ideal — [redacted] 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000
L'albero del male — di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jeenny Seagrove (Usa '90) - Sotto [redacted] spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; [redacted]; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 5000
Chiuso per ferie

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 Bus 55/57s/[redacted]/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Il tempo dei Gitani — di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89) — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**. Or.: 14,45, 17,10; 19,45; 22.20 (aria condizionata)

Lux — Galleria S. [redacted], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora [redacted] — di [redacted] con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un [redacted] dal nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**. [redacted]: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
Cattive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) - Yuppie sistemato con fidanzata e [redacted] trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' **Dramma giallo**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
La casa 7 — di D. Blythe con S. Van, H. Dayce, J. Chelsea (Usa '90) — Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che dalla sedia elettrica lancia su di lui e sulla sua famiglia [redacted] maledizione... V, M. 14 1h 45' **Horror**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.)

Olimpia I — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] montagne della [redacted] — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V, 2h 11' **Avventura**. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale [redacted], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [redacted] 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Mr [redacted] Bridge — di J. Ivory [redacted] P. Newman, J. Woodward, (Usa '89) — Parigi: alla vigilia [redacted] seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi del rapporto decennale di due coniugi [redacted]. N. V 2h [redacted]' **Drammatico**. Or., 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — [redacted] XX Settembre [redacted], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 55s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock — [redacted] Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, [redacted]. Pileggi (Usa '89) — Un [redacted] crudele fino al sadismo viene condan[redacted] alla sedia elettrica, ma [redacted] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**. Ap.: ore [redacted] film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. [redacted]
Pretty [redacted] — [redacted] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco [redacted] elegante incontra la donna della [redacted] vita, che però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Ap.: [redacted] 6; film 16.30; 18.10; 20.30; 22,30

[redacted] — via Acqui 2, Tel 83.05.21, Tram [redacted], Bus 53/56/68/73, Ingr. [redacted] 7000
[redacted] stata una vacanza... ma una guerra — di H. Deutch con D. Aykroyd, John Candy (Usa '90) — Le vacanze di due amici si trasformano in una sequela di con[redacted] e nevrotizzanti imprevisti. N. V. 1h 23' **Comm.** [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Duro da uccidere — di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi [redacted] terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 9000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa [redacted] [redacted]ute 77 (tel. 297 197)
Senza esclusione di colpi — con J. C. Vandamme, D. Gibb, L. Ajres. Orario: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

[redacted]re — v. Nizza [redacted] (tel. 687.668)
L'attimo fuggente — di Peter Weir con Robin Williams. [redacted]: 15,30; 17,45; 20; 22.15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312)
Sogni — di Akira Kurosawa. Orario: 20,15; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare 50 (tel. 284 134)
Arma letale 2 — con Mel Gibson. Col. Orario. 14,50; 16,50; 19,20; 21,50.

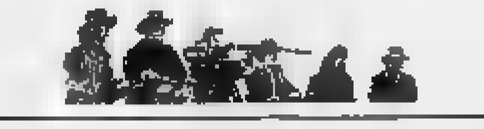
Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795 803)
Affari sporchi — con Richard Gere, Andy Garcia. Orario: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

Nuovo Odeon — via Vanalzio 9 (tel. 749.23.52)
Il sole anche [redacted] notte — di Paolo e Vittorio [redacted]aviani (Cannes 1990) con Julian Sands, Nastassja Kinski. Orario 20,15; ult. 22,30.

Selene [redacted] — corso Belgio 53 (tel. 874 171)
Marrakech Express — di G. Salvatores, [redacted] D. Abatantuono. Or: 20,15; 22,30.

Drive-in — via [redacted] ang. via Genova (tel. 630.060)
Sono affari di famiglia — con Dustin Hoffman, Sean Connery. Or.: 20; [redacted], 24.

Il cinema non costa caro e vi sono [redacted] per [redacted] [redacted] borse



ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il decalogo tre - Il decalogo quattro — di K. Kieslowski con Daniel Olbrychski, Adrianna Biedrzynska. Versione italiana. Ore: 16.15; 18.20; 20.30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello [redacted], Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
Scusate il ritardo — di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Lello Arena, Giuliana De Sio. Copia video. Ore: 16,10; 18,15; 20,20, [redacted].

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Taxi driver — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Cybill Shepherd. Versione italiana. Orario: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
A Barbania Chiesa [redacted] San Giuliano ore 21,30 **Concerto Coro «Marenzio»** direttore Fulvio Fogliazza al pianoforte [redacted] Capuio. Programma lirico

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 3317.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — **Via del Teatro n° 3.** Festival di spettacolo in via Di Nanni e al Teatro Araldo organizzato da T. dell'Angolo - Centro Teatro Giovani e Circ. 3 ven. 14 e sab. 15 settembre ore 21.

Ch. del S. [redacted] — via Garibaldi 25, Ore 16
Settembre musica — **Scuola [redacted] Canto di Elio Battaglia.** Dario Tabbia direttore Rossini: Petite Messe Solemnelle. Ingresso gratuito.

Pal. Cisterna — Cortile via M. Vittoria 12
Settembre musica — ore 21 Laura Panti [redacted] Angela Colombo pianoforte **Il malologo**. Ingresso gratuito

[redacted] Metropol. — v. XX Settembre 83
Settembre musica — ore 21 **Orchestra e Coro dell'Accademia Stefano Tempia.** Alberto Peyretti direttore. Musiche di Puccini. Ingresso gratuito.

Palazzo Cavour — Cortile via Cavour 8
Settembre musica — ore 21.30 **Maria Clara Monetti** pianoforte. Musiche di Bach-Busoni, Haydn, Schubert, Brahms e Franck. Ingresso gratuito

Teatro di [redacted] — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Compagnia [redacted] danza Teatro [redacted] Torino — Scuola di Danza Classica e Perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscr. all'anno scolastico 1990/91. Inf. e iscr.: v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.01.89. Dal 10 al 28 sett. Stage di Jazz Dance con Alessandra Rito.

[redacted] eliseo blu : in esclusiva

AL lillipput
MIGLIOR REGISTA CANNES 1989
UN FILM [redacted] EMIR KUSTURICA
IL TEMPO DEI GITANI

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Secchi 18, t. 511.293. **Miami spice superfemmine in calore.** Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO [redacted] c. P. Oddone 31, t. 484.[redacted]. **Prestazioni speciali al sex school.** [redacted] Anita Steffen, Conny For[redacted]. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Needle slaves.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.65. **Calde labbra di Valery e Jessica**, con R. Malone. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. [redacted]. Tommaso 5, t. [redacted]. **Il corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. [redacted]. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Francesi erotiche di Rambona**, con Derby Lloyd Rains, Jamie Gillis. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL [redacted]. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Molti inquieta e proibita**, [redacted] Buchner, Jurgen Bigalka. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[redacted] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Josepine è il piacere**, con C. Chevalier. Col. V. 18. Ap. 12. ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Momenti ingordi**, con V. Del Rio. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

[redacted]. Nizza 170, t. 696.3617. **Mogli insoddisfatte**, con Tracy Adams, R. Malone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO via Buozzi 8, t. 530.353. **Play girls a gogò**, con G. Colber, K. Hapsburg, R. Caine. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Joe contro il vulcano

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Affari sporchi

[redacted]
DON BOSCO: ripos.

CHIERI
MARYLIN: Un mercoledì da leoni
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': House party
MODERNO: La casa 5
POLITEAMA: Revenge

CIRIE'
NUOVO: Senza esclusione di colpi

COLLEGNO
PRINCIPE: Duro da uccidere
REGINA: Balle spaziali
STAZIONE: Mi arrendo... e i soldi?
STUDIO LUCE: Pronti a tutto

CUORGNE'
MARGHERITA: Sotto [redacted]
[redacted] Poliziotti a 2 zampe

[redacted]
ROMA: Sotto [redacted]

IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: Sotto shock
[redacted] Ancora 48 ore

MONCALIERI
[redacted] CASTELLO: Non siamo angeli

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

[redacted]
EDEN: Nightmare 5 il mito

[redacted]
MODERNO: Solo in quella casa
SALA COMUNITA': riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: Riposseduta
RITZ: Poliziotti a due zampe
ITALIA: Le montagne della luna

RIVOLI
GIOIELLO: Sotto shock

SETTIMO TORINESE
[redacted]: Attimo fuggente

SUSA
[redacted] Ho vinto la lotteria di Capodanno

[redacted] PELLICE
TRENTO: Turnè

[redacted]
AMBRA: Ho sposato un fantasma

DA OGGI ANCHE
MODULI CONTINUI
Per computers con stampa a colori
LITOGRAFIA CENTRALE
VIA MACHIAVELLI ■ - AL
TELEFONO (0131) 51.387

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ■
Via Parma 18
Tel. (0131) 442 543/442 544
15033 CASALE ■
Via Corte d'Appello 4
■ (0142) 21.54

Sabato 8 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CASALE

Aziende in crisi per i rifiuti

I costi per lo smaltimento sono saliti alle stelle dopo che la discari■ pubblica è stata chiusa. Gli industriali sono preoccupati e la situazione ■ è risolvibile in tempi brevi. SERVIZIO A PAGINA 3

ACCORDO TRA GENOVA E NOVI

Ma è ancora un armistizio: Dopo le polemiche dei giorni scorsi per il progettato prelievo da parte ligure di acqua dal torrente Laccio, uno dei principali affluenti dello Scrivia, ■ri a Novi c'è stato un incontro tra amministratori novesi e genovesi. E' stata raggiunta ■■ prima intesa, che però dovrà essere approvata dagli altri Comuni della Bassa Valle Scrivia. Prevede che Genova possa attingere acqua dal torrente Laccio in quantità limitata e solo in determinati periodi dell'anno. «In autunno ■ in inverno, quando la portata del corso d'acqua sarà superiore ai 200 litri al secondo, tutta l'eccedenza andrà ai Comuni della Liguria - spiega il sindaco ■ Novi, Mario Angeli -, ma se ■ torrente non raggiungerà quel limite minimo, l'acqua sarà sfruttata solo dai Comuni del Piemonte». Se non sorgeranno problemi, il sindaco di Novi e quello ■ Genova si rivolgeranno ai ministeri dell'Ambiente e della Protezione civile per concordare la soluzione migliore alla «spartizione delle acque». Il progetto sembra di facile attuazione. La spesa sarà ■ oltre quattro miliardi. SERVIZIO ■ PAGINA 2

DUE MINORENNI SUICIDI COL GAS

VIGEVANO. Suicidio annunciato di due giovani: «La morte non ci fa paura, questa notte non ci saremo più». Sembrava una battuta di due ragazzi con qualche birra di troppo in corpo. Invece li hanno trovati ieri mattina in una strada di campagna, avvelenati dall'ossido dello scappamento di una «Panda» rossa: ■ motore ancora acceso, ■ veleno che entrava nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma per bagnare l'orto, il mangianastri dei Beatles alla fine della bobina. Un dramma senza spiegazioni.

Due ragazzi che erano cresciuti assieme, avevano frequentato la stessa scuola dalle elementari alle medie ■■ finito ■ in comune dividevano anche ■■ presente fatto di lavori saltuari ■ ■■ futuro ■■■ prospettive. Daniele Poggi aveva compiuto vent'anni il 19 maggio e Giordano Orlandi due giorni dopo. Abitavano alla periferia di Garlasco, paese di 10 mila abitanti circondato da campi di granoturco, ■■■ ■ piccole fabbriche di scarpe. Due ragazzi sempre assieme, che giravano in lungo la notte nelle discoteche e nei bar della zona.

Aldo Popaiz A PAGINA 6

SPETTACOLO

Cinema: le prime visioni

Con la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale di titoli come «Pretty Woman» e «Cattivo compagnia», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Le prime visioni in provincia. (Nella foto Nick Nolte e Eddie Murphie in una scena di «Ancora 48 ore»).

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Un pensionato
E' ■■■ sotto gli occhi del nipotino

L'uomo, Augusto Ballestra, 76 anni, di Ventimiglia, è morto. L'incidente è avvenuto di notte alla periferia di Alessandria. Ballestra era sceso dall'auto ■ stava attraversando la strada.

A PAGINA 4

A Tortona
Droga, processo per la «centrale» di Gavazzana

L'udienza si è aperta ieri ■ proseguirà lunedì 17. Tre gli imputati. Sono sotto accusa per 120 grammi di cocaina e 220 di eroina. La droga era stata scoperta dai carabinieri.

La beffa dei furti impuniti

LE statistiche hanno bisogno di tempo e di dati per formarsi, ma già fin d'ora è possibile anticipare che nel bilancio dei crimini di quest'anno ■ provincia di Alessandria si noterà sicuramente un incremento di furti. Non che sia cresciuto il numero dei ladri: semplicemente sembra che sia più difficile fare la mossa di farli smettere di rubare. Tra poliziotti e carabinieri serpeggia più che malumore una sorta di rassegnazione: «Sappiamo chi sono i ladri, spesso li troviamo in possesso della refurtiva, ma se non li prendiamo in flagrante ■■■ li possiamo arrestare».

I servizi di vigilanza sono stati potenziati anche per questo: per riuscire, almeno qualche volta, a cogliere qualcuno sul fatto. Altrimenti, pur riuscendo con le indagini ad individuare con certezza il responsabile di un furto, polizia e carabinieri devono limitarsi a compilare denunce che innescano procedimenti penali spesso molto lunghi. E intanto il ladro riprende la sua attività.

Il nuovo codice parla chiaro, e i magistrati non possono che applicarlo. Ma non ci sono proprio vie d'uscita?

In provincia di Alessandria c'è chi in poche settimane ha collezionato almeno una decina di denunce per furto, e mentre aspetta il processo sta proseguendo impunito la sua attività. Intanto, giorno dopo giorno, arrivano nuove denunce a suo carico. Per un caso analogo a Casale un magistrato ha ritenuto di applicare una norma del codice che consente di limitare la libertà di «collezionisti di crimini» di questo tipo.

E' una decisione che forse non potrà essere applicata a molti altri casi. Ma è divenuta subito popolare fra coloro che avevano dedicato giorni e giorni a fare indagini, a compilare denunce e a raccogliere le proteste dei derubati.

Dario Corradino

Scetticismo in città per il sogno di una Disneyland alessandrina

Marengoland? No grazie

Nuove obiezioni all'iniziativa. Parlano i presidenti della Camera di commercio e dell'Unione industriale. Per la piana di Marengo la Provincia ha altri progetti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il sogno americano ■ un supermarket del divertimento nella piana di Marengo non sollecita nuovi consensi in città. Piuttosto, un raffinato scetticismo addolcisce la pillola del rifiuto, con la convinzione che il progetto, da anni coltivato dai soci fondatori, finisca per esaurirsi spontaneamente e scoppiare come una bolla di sapone, per la ■■■■■ di un De Paperoni pronto a ipotecare il suo f■■■■.

L'ipotesi di una Disneyland nostrana, popolata da non troppo ingenui Bassotti, poi ■■ place proprio a ■■■■■. Anche al trentadue padri dell'impresa fra ■■ quattordici autorevoli rappresentanti dell'Associazio■■ piccole industrie). «Ad Alessandria non si sarà un'invasione degli Unni - dice il segretario dell'Api, Carlo Taverna -. Anzi, prevediamo nuove prospettive di sviluppo a livello sociale, economico e culturale».

Di diverso ■■■■ è il presidente della Camera di Commercio, Franco Stradella: «Se ci fossero le condizioni per realizzare que■■ progetto, ■■ effetti sarebbero sicuramente positivi sull'economia della ■■■■. Bisogna però accertare se queste condizioni ■■ ■■■■ o ■■ è solo ■■ sogno in grande stile, con ■■ mare di incognite ■■■■■ ■■ risolvere».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il presidente dell'Unione industriale di Alessandria, Piergiacomo Guala: «Brevemente, e a titolo personale, posso dire che amo la progettualità e anche la fantasia, ma che, con la ragione ■ le capacità professionali che mi ritrovo, non riesco a volare così alto come l'idea Marengoland richiederebbe. Per me tre o quattromila miliardi ■■■ ■■■■ tre o quattromila miliardi di lire con tutti gli zeri al loro posto e qualche difficoltà ■ metterli insieme. Idem per i centomila addetti e via dicendo. Dunque ■ chi si spinge tanto in alto nella stratosfera economico-finanziaria, ■■ pure, per ora, con il desiderio e l'amor di patria, non mi resta che augurare buona fortuna».

■' significativo che l'Unione industriale (contrariamente a quanto accaduto per l'Università) ■■ ■■ presente ■ prima persona nel progetto.

Una lancia a f■■■■ di Marengoland è spezzata dal sindaco, Giuseppe Mirabelli: «Siamo favorevoli, fiduciosi e disponibili per quanto ci compete ad appoggiare questa iniziativa. Secondo i promotori, che garantiscono la massima affidabilità, ci sono i presupposti perché questo progetto si possa realizzare. Non vedo quindi il motivo per rinunciare a questa opportunità».

La Provincia, invece, ha ben altri programmi. L'assessore alla Cultura, Pierangelo Taverna, sottolinea che c'è attenzione per questa iniziativa ■■■■ proseguiamo autonomamente con il nostro "Progetto Marengo"».

E' già stato acquistato il castello, dove s'intende realizzare un ostello per la gioventù, due ristoranti, una sala convegni (con un investimento di ■■■ ■■ miliardo e mezzo). Ed ■ previsto la risistemazione della villa che ospita il Museo Napoleonico, con la creazione di itinerari turistici sui luoghi della battaglia.

Nonostante ■■■■■■■ e opposizioni, i capi carismatici del progetto Marengoland sembrano comunque decisi ad andare avanti: «La certezza che si possa realizzare non ce l'ho - dice Romano Anfossi -, ma siamo convinti della sua validità. Non proponiamo il supermercato che soffoca l'esistenza di altre attività commerciali, assorbendo capitali per portarli altrove. E' un'attività che non inquina e sfido qualsiasi industria a garantire una capacità occupazionale equivalente». Tra scetticismi e dolci voli di fantasia, sembra però che il futuro di Marengo sia legato alla realizzazione del progetto di rivalutazione storica già avviato dalla Provincia.

Gi■■ Defranciscl

Tutti gli appuntamenti del weekend

Feste in costume e balli acrobatici

E' un sabato ricco di possibilità per chi ama l'atmosfera e volte un po' nostalgica delle feste di paese, all'insegna di buona tavola e ballo liscio, ma non solo. ■■ appuntamenti infatti sono molti e spaziano dallo spettacolo allo sport, alle rievocazioni in costume. Non mancano poi le tradizionali sagre di stagione, dedicate all'uva, al vino e ai funghi.

Particolarmente originale a Predosa il «Palio dei ■■■», che stasera ■ concluderà con ■■■ sfilata storica. Filo conduttore dei carri e degli allestimenti, animati da ■■■ figuranti in costume, una rievocazione, tra passato e presente, dei temi dell'emigrazione e del viaggio in terra straniera. Danza moderna a San Salvatore dove ballano per beneficenza i finalisti dei campionati mondiali ■ rock acrobatico.

Due gli appuntamenti con la musica classica: a Mirabello c'è la Corale polifonica monferrina, a Quargnento suona l'«Insieme d'arte Columbus». Gino Prandi, cantore della «valenzanità» ■ di scena alla «Festa dell'oratorio» di Valenza. Debuttanti alla ribalta a Cassano Spinola, per una serata dedicata ■ tutti i giovani artisti del paese, che propongono scenette comiche, musica e cori.

Per chi ama l'idea di una cena agreste di fine estate non mancano le occasioni. Si brinda ■■■ il prelibato vino bianco della ■■■ a Gavi, in frazione Pessenti e Monterotondo, dove ■ elegge «Miss Muller». Festa enologica anche ■ Lu, mentre a Ponzone e a Lerma si inaugurano sagre dedicate ai funghi. Ancora funghi, ma solo in fotografia, a Belforte, dove in onore del patrono si svolge un'antica e suggestiva processione.

■ poi ancora sagre, all'insegna di sport, buona cucina e ballo liscio, a Morano Po, Lobbi, Mornese, Valmacca, Pecetto, Grava, ■ in tanti altri centri, piccoli ■ grandi, della provincia. Alessandria invece dedica una festa ■■ pensionati, con tombolone ■ ballo ■ palchetto.

SERVIZIO A PAGINA 3

Casale: nove anni, figlio di un barista, dopo il furto ha battuto la città

Mini-detective sconfigge il ladro

Ha recuperato la bicicletta rubata al padre

CASALE. Un ragazzino ■ nove anni si è improvvisato investigatore ed è riuscito a recuperare la bicicletta che era stata rubata al padre. Il mini-detective si chiama Marco Borromeo ed ■ il figlio del titolare del bar Bublù in via Volpi.

Un paio di settimane fa, al barista era stata rubata una bicicletta che aveva parcheggiato sotto casa, in piazza Ferrè. «Non era di grande valore - spiega Borromeo - quindi ■■■ avevo neppure sporto denuncia. Quasi scherzando, però, ho detto a mio figlio: "Marco, fai qualche giro per la città; se tro■ la bicicletta corri ■■ avvertirmi"».

Il ragazzino, sentendosi investito dell'importante incarico, ha cominciato a dare con impegno la caccia al ladro. Con gli amici gironzolava per le strade, ma, mentre gli altri pensavano al divertimento, lui teneva gli occhi bene aperti, sicuro ■■■ prima o poi avrebbe soddisfatto la richiesta del padre.

Così infatti è avvenuto. L'altro giorno Marco, durante uno dei suoi interminabili giri, ■ arrivato in piazza San Francesco. Posteggiata, contro il muro di un edificio, c'era la bicicletta del padre.

Il ragazzino è stato tentato di correre subito a casa ad avvertire il genitore. Ma ci ha ripensato ed ha voluto prima assicu■■■ che nessuno potesse riprendersi il bottino appena ritrovato. Così ha preso il lucchetto agganciato alla propria bicicletta e ha chiuso a chiave la bici del padre.

Poi si ■ precipitato al bar Bablù: «Papà, l'ho ritrovata». In un fiato ha raccontato la sua impresa sollecitando il genitore a recuperare subito la bicicletta. Tra i clienti c'era anche un muratore che, incuriosito dall'abilità investigativa del mini-detective, gli ha domandato: «Ce n'era per caso anche un'altra ■ colore nero?». Marco ha riconosciuto nella descrizione dell'uomo una bicicletta che si trovava nelle vicinanze di quella del padre, in piazza San Francesco. Il muratore è subito accorso, sperando di ritrovare la refurtiva, ■■■ nel frattempo l'illegittimo proprietario si era già allontanato.

Secondo le forze dell'ordine, responsabile dei furti compiuti negli ultimi tempi ■ città è un gruppo di giovani che sono stati già più volte identificati e denunciati. Tuttavia, solo se colti in flagranza, possono ■■■re arrestati. Queste difficoltà, che il nuovo codice penale ha maggiormente evidenziato, limitano moltissimo le possibilità di interventi repressivi da parte di carabinieri e polizia. Ne deriva la sfiducia che coinvolge ■■che i cittadini, decisi, come nel caso di Marco, ad improvvisarsi investigatori. (s. m.)

... per le tue occasioni importanti!
... ■■ novità dell'autunno ... le idee...
... i nuovi colori di BLÌ BLÒ

SERVIZIO FOTOSTUDIO MILANO

BLÌ BLÒ DONNA un mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ ■■■■ per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Tel. 015 29.916 DONNA
Galleria Nuovo Centro Giardini — Tel. 015 29.067 ■■■■
APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO

Un corteo in costume ispirato ai viaggi al «Palio dei rioni» di Predosa

La sfilata degli emigranti

Gli altri appuntamenti tra musica canti, danze e sagre di stagione

Il fascino delle feste in costume non tramonta mai.

Cinquecento figuranti in costume per la sfilata che a **Predosa** stasera, alle 21, in piazza Matteotti conclude il «Palio dei rioni». Quest'anno il tema della manifestazione, «Partivano i bastimenti», è ispirato all'emigrazione, con un ideale parallelo tra il «sogno americano» che tra '800 e '900 spinse molti italiani a cercare fortuna all'estero e l'attuale condizione degli extracomunitari africani in Italia. Costumi, carri e scenari sono ispirati al folklore e alle tradizioni del Mediterraneo.

Non solo musica e intrattenimento. La sezione comunale Aido organizza, alle 21, a «Le Piscine» di **San Salvatore**, uno spettacolo del gruppo «Hasta Rock Dance» di Asti, con Luca Trimarco e Mary Vittorelli, finalisti ai campionati mondiali di rock acrobatico. L'incasso verrà devoluto alla ricerca per la lotta contro il cancro e per il trapianto di organi. Nella chiesa di S. Sebastiano, a **Mirabello**, alle 21, concerto della Corale polifonica monferrina diretta da Ernesto Casalone. Musiche di Somma, Mozart, Viadana, Bach, Da Vittoria, Haendel, Gluck, Botto, De Marzi, Verdi. Alla «Festa dell'Oratorio», in viale Vicenza 54 a **Valenza**, il liscio con «Nico e i suoi fratelli» e le canzoni di Ginetto Prandi. La rassegna «Concerti d'estate» promossa dagli «Amici del batù» fa tappa a **Quargnento**: stasera alle 21, nel salone delle elementari, l'«Insieme d'arte Columbus» interpreta brani di Mendelssohn e Boccherini. Debuttanti e no alla ribalta stasera al Palatenda di **Cassano Spinola**, con «Artisti di Cassano». Apriranno la serata il musicista don Bernini, il coro di Castelnuovo Scrivia e le allieve della scuola di danza «Borello» di Novi, e quindi via ai giovani artisti della lambada, una scenetta comica offerta da Elettra Pagella, Paolo e Andrea Decorato e alcuni brani di musica classica interpretati da Carlotta e Caterina Vaccari, Daniela Bona, Chiara Carezzano, Amina Syed, Mariuccia Venturi, Barbara Ponzano, Novella Bernini e Maddalena Lolaico. Il coro delle ragazze di Cassano eseguirà canzoni popolari di 16 regioni italiane.

Intanto in tutta la provincia proseguono o cominciano le sagre di stagione dedicate a uva e funghi. Alla «Sagra dell'uva e del vino Doc», a **Fessenti di Gavi**, danze con la «Blue Band». Specialità gastronomiche accompagnate dallo spumante Muller a **Monterotondo di Gavi**. Quindi danze con l'orchestra «Grimaudo» e, compiuse Paolo Paoli il concorso di bellezza «Un volto per il turismo», elezione di «Miss Muller 1990». Piatti tipici e danze anche alla cantina sociale di Lu per la «Festa dell'uva». A **Ponzone** comincia la sagra-mercato del fungo. Oggi alle 14,30 torneo di bocce a coppie, alle cena e inaugurazione. Anche a **Lerma** comincia oggi la «Sagra del Fungo». Per l'occasione nel centro del paese è ricreata l'atmosfera di una volta, con vecchi attrezzi dell'antica civiltà contadina. Stasera si balla con gli «Elite» e si elegge «Miss Fungo». A **Belforte** monferrato, in viale Quattro stagioni è allestita la «Mostra del Fungo» che resterà aperta fino a domani (orario 10-12, 15-18) e che illustra in 120 quadri le diverse specie di funghi. Alle 17 per le vie del paese si svolgerà la tradizionale processione: sfileranno confraternite liguri e piemontesi, con i loro caratteristici crocefissi, accompagnate dal Corpo bandistico della civica scuola «Antonio Rebora» di Ovada.

E poi ancora sagre, all'insegna di sport, buona cucina e ballo liscio. A **Morano Po** danza, dalle 21 al teatro Tenda. Sagra del bollito e del bagnetto al circolo di Filippona di **Lobbi**. A **Mornese**, in Val Lemme, si disputa una gara di motocross in notturna. Oggi e domani a **Valmacca** gastronomia e danze. Stasera, in piazza, dalle 21, agnolotti e ballo liscio, domani un concerto rock. Gare sportive e danze al **Pecetto**. Alle 14,30 si disputano un torneo di pallavolo, slalom parallelo e mountain bike, un torneo di tennis «padellato» e un incontro di mini basket. Alle 21 si balla con Josè Beisso. L'incasso andrà a favore dell'Avis di Valenza. Il concerto di Charlie e il «clou» della «Sagra del Salamino», a **Grava**. In viale Milite Ignoto ad **Alessandria** la Festa provinciale dell'Avanti! propone alle 18 una gara equestre di monta western, alle 21 ballo liscio con l'orchestra di Mary D'Alessandro e alle 22 una manifestazione di arti marziali dell'accademia Kodokan di Alessandria. In piazza d'armi «Festa del pensionato» organizzata dalla Spi-Cgil. Alle 12,30 pranzo sociale, alle tombolone, alle 16,30 ballo a palchetto. Processione in onore della Madonna del Gonfalone stasera, alle 20,30, a **Viguzzolo**. Alle 21 apertura del banco di beneficenza. Si balla il liscio fino all'alba alla festa patronale di **Ponzano**. A **Pozzolo Formigaro**, in frazione Bettole, alle 19 si cena con cinghiale, polenta, braciole e salamini, alle 22,45 fuochi d'artificio e danze con «Los caballeros». La festa di **Rivarone** è aperta stasera dall'orchestra «Gli azzurri».

Carla Reschia

IN PROVINCIA

TORTONA
Roghi a Rivalta Scrivia ed a Garbagna

Un incendio è divampato ieri pomeriggio a Rivalta Scrivia in un capannone di circa 300 metri quadri adiacente ad una cascina, lungo la statale Tortona-Fozzolo Formigaro. Nel capannone c'era della paglia. Poco distante, nei pressi di Pozzolo, è andato in fiamme un deposito. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona, Alessandria e Novi, che hanno lavorato fino a notte per domare le fiamme. In pericolo le abitazioni circostanti. Un altro rogo, si pensa di natura dolosa, l'altra sera ha distrutto un ettaro di bosco e sottobosco nella frazione Zelassi di Garbagna. I vigili del fuoco hanno lavorato con la guardia forestale per avere ragione delle fiamme. Sono accorsi anche i carabinieri e volontari. Ieri mattina il focolaio si è riacceso, ma è stato sufficiente l'intervento della Forestale per scongiurare il pericolo.

CASALE MONFERRATO
Torna il mercatino dell'antiquariato

Dopo la pausa estiva, oggi e domani torna a Casale, al mercato Pavia di piazza Castello, il tradizionale mercatino dell'antiquariato. Gli espositori sono 131 e presentano articoli che vanno dalle ceramiche alla numismatica, dai giocattoli ai libri, dai quadri alle suppellettili. In quest'occasione, per la prima volta, viene distribuita ai visitatori una pubblicazione, «Ente Manifestazioni news», che contiene le informazioni utili all'uso del mercatino». Intanto, si cominciano a pubblicizzare le mostre specializzate in programma in autunno-inverno, nel salone Tortara. In ottobre è prevista una esposizione di libri, stampe, manifesti e grids, in novembre una mostra del giocattolo, in dicembre una rassegna dedicata alla biancheria della nonna e da corredo.

ALESSANDRIA
Il Comune e le bici

Il gruppo consiliare «verde» di Alessandria ha presentato un'interpellanza al sindaco per chiedere che sia agevolato l'uso della bicicletta in città. In particolare i «verdi» criticano la decisione di vietare il transito delle bici nelle due piazze principali della città e chiedono che i fondi regionali recentemente stanziati per incentivare la viabilità a due ruote vengano richiesti e impiegati per realizzare aree di sosta per biciclette vicino alla stazione e in centro e per creare una pista ciclabile in corrispondenza degli spalti.

OVADA
Un dibattito sulla sinistra

Nell'ambito della festa de l'Unità, questa sera a Ovada, alle 21 nell'ex parco «Madri Pie», è in programma un incontro-dibattito su «Una nuova forza politica per la sinistra italiana». Apre l'incontro il professor Pier Paolo Poggio e intervengono Alberto Fasciolo, segretario della federazione pci di Alessandria, e il deputato Luciano Violante.

Trovato un accordo con Genova sul prelievo dal Laccio

Acqua, intesa a Novi

I liguri potranno attingere dal torrente solo in autunno ed in inverno
Ma il patto dovrà essere approvato dagli altri Comuni della Valle Scrivia

NOVI LIGURE. Si è risolto con la promessa di massima disponibilità e di collaborazione reciproca, ieri, l'incontro tra gli amministratori comunali di Novi e di Genova, da alcuni giorni in conflitto per l'acqua dello Scrivia.

La «guerra» era scoppiata in seguito alla decisione degli amministratori del capoluogo ligure di realizzare una «bretella» per attingere acqua dal torrente Laccio e farla confluire negli acquedotti che riforniscono Genova. Il Laccio è tra i principali affluenti dello Scrivia, che garantisce l'approvvigionamento idrico a tutti i Comuni del Novese. Il timore di un'ulteriore riduzione di acqua, in un periodo di grande siccità, ha provocato vibrate proteste in molti centri della zona.

Per risolvere il contenzioso, il sindaco di Novi, Mario Angeli, ha chiesto ed ottenuto di incontrare i rappresentanti di Genova. E' stato un faccia a faccia molto teso, in cui le parti si sono inizialmente allontanate dalle rispettive posizioni. «Abbiamo saputo della vostra iniziativa solo dai giornali - hanno detto gli amministratori di Novi - eppure è una questione che ci riguarda direttamente». «Non vogliamo "sottrarre" l'acqua a Novi, chiediamo un aiuto per risolvere almeno in parte i gravi problemi idrici del nostro entroterra», hanno replicato i genovesi.

«Alla fine, comunque, il buon senso ha prevalso - dice Mario Angeli -. Non è stato definito nulla di concreto, ma è probabile che in breve tempo si raggiunga un accordo tale da soddisfare entrambe le parti».

L'intesa prevede che Genova possa attingere acqua dal torrente Laccio in quantità limitata e solo in determinati periodi dell'anno. «In autunno ed inverno, quando la portata del Laccio sarà superiore ai 200 litri al secondo, tutta l'eccedenza andrà ai Comuni della Liguria - dice Angeli -, ma se il torrente non raggiungerà quel limite minimo, l'acqua sarà sfruttata solo dai Comuni del Piemonte».

Una «presa» modeste proporzioni, dunque, che non dovrebbe comportare disagi al Novese. «Il rapporto di collaborazione con Genova è però subordinato ad un parere favorevole dei sindaci dei Comuni appartenenti al Consorzio della bassa Valle Scrivia - aggiunge Mario Angeli -: con loro avremo un incontro nei prossimi giorni. Solo dopo questo colloquio prenderemo una decisione definitiva».

Se non sorgeranno problemi, il sindaco di Novi e gli amministratori di Genova si rivolgeranno ai ministeri dell'Ambiente e della Protezione civile per concordare la soluzione migliore alla «spartizione delle acque». Il progetto redatto dai tecnici di Genova sembrà di facile attuazione: un sistema di pompe preleverebbe l'acqua dal Laccio riversandola in apposite vasche di contenimento, dalle quali attingerebbero i vari acquedotti comunali. Ingente il costo dell'operazione: si parla di oltre quattro miliardi.

Massimo Delfino

Ieri sera a Casale hanno battuto la Dinamo di Mosca e il Glasgow

Juve-Toro, finale al Caligaris

Il successo dei bianconeri ai calci di rigore

CASALE. Ieri sera Juventus e Torino, come ampiamente previsto, si sono qualificate per la finalissima (in programma oggi con inizio alle 18) del torneo giovanile Caligaris.

Ma non sono bastati i sessanta minuti dei due tempi regolamentari a decidere la qualificazione dei bianconeri contro la Dinamo di Mosca. Solo i rigori hanno infatti risolto il dilemma, consentendo alla Juventus di passare il turno. Risultato finale: 4-3.

I sovietici sono usciti dal campo amareggiati. Un arbitraggio sempre imparziale, li ha penalizzati in diverse occasioni. Il gioco falloso del sovietico Kondrachov (entrato al 1' per sostituire l'infortunato Muchkarine) è stato punito con l'espulsione; un paio di situazioni analoghe provocate dai ragazzi di Cuccureddu sono state invece punite semplicemente con il cartellino giallo.

La Dinamo ha condotto in vantaggio per quasi tutto l'incontro, segnando al 6' con una bella azione personale di Simoutenkov: partito da metà campo è arrivato davanti al portiere e lo ha imparabilmente battuto. La Juve ha poi attaccato in continuità, mettendo più volte alla prova il portiere sovietico Filiptchenko, ma il sospirato pareggio è giunto solo nel finale, firmato Pilato con un colpo di testa.

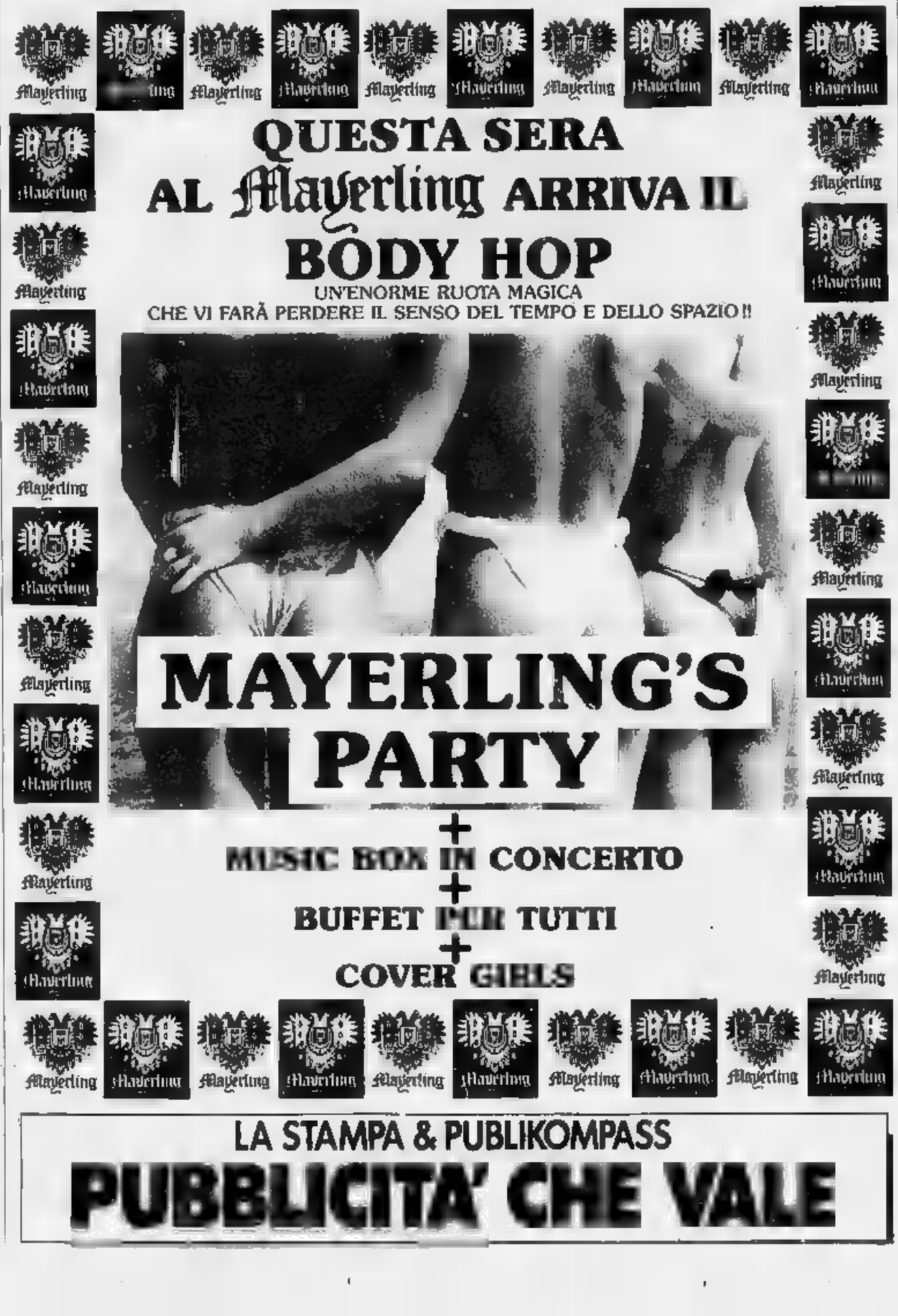
Ai rigori, dopo la prima situazione di parità (reti di Simoutenkov per la Dinamo e Zoppo per la Juve), i sovietici sono passati in vantaggio con un bolide di Melnikov. Tre errori consecutivi dei moscoviti hanno però spianato la strada ai bianconeri che hanno completato il risultato con altre due reti di Andrea De Min e Ragagnin.

Contro il Glasgow Rangers i granata di Rampanti (vincitori per 3-1) hanno impiegato meno di sessanta secondi per andare in vantaggio con Manni, che si è fatto largo nella difesa scozzese, beffando il portiere Scott. Il Glasgow pareggia al 35', ma il Torino torna in vantaggio al '44, su rigore trasformato da Albino, e segna il terzo gol al 57', autore Manni.

La finalissima di oggi sarà diretta da Baldas, di Trieste, che riceverà il «Fischietto d'oro», premio che ogni anno viene assegnato al miglior arbitro. La Raitre trasmetterà l'intero incontro.

Fra gli spettatori saranno assegnati dieci biglietti che consentiranno ai possessori di salire a bordo di uno scafo biposto di Formula Uno in occasione del campionato mondo di motonautica classe 750 organizzato dalla squadra corse Umberto Piazza sabato 6 e domenica 7 ottobre.

Silvana Mossano



Casale: chiusa la discarica, i costi di smaltimento sono quintuplicati

Rifiuti, in crisi le aziende

Le tariffe sono salite da 2500 a 14 mila lire il quintale
Industriali preoccupati: non ci sono soluzioni in vista

CASALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Costi record per le aziende monferrine per lo smaltimento dei rifiuti industriali assimilabili dopo la chiusura, avvenuta oltre tre mesi fa, della discarica di regione Baraccone.

La spesa è quintuplicata. Si è passati dalle 2500 lire al quintale per il conferimento degli scarti di lavorazione alla discarica pubblica alle attuali 14 mila lire per i conferimento ai privati. A questi vanno aggiunti altri costi che devono essere corrisposti agli addetti alla raccolta.

Inizialmente, la tariffa dei privati era di 17 mila lire al quintale. Da settembre è scesa a 14 mila. Vanno poi aggiunte le 100 mila lire di affitto mensile del cassone per la raccolta dei rifiuti e 600 mila lire per il trasporto di ciascun carico. «Complessivamente il costo supera i 21 mila lire al quintale - dice Roberto Campese, amministratore unico della Cofi, settore del freddo -. Per un'azienda come la nostra l'esborso previsto è di 300 mila lire alla settimana, una quindicina di milioni all'anno. Ma forse è un calcolo ottimistico. Nel Casalese si contano circa 200 aziende interessate, in misura differente al problema rifiuti. La quantità di residui prodotta giornalmente è di venti tonnellate. Si può stimare in qualche miliardo il maggior esborso annuo da parte degli industriali per lo smaltimento dei rifiuti.

Il problema riguarda soprattutto il settore chimico e quello del freddo e sta sollevando non poche preoccupazioni. Dirigenti dell'Unione industriale e dell'Api ne hanno parlato con il presidente del Consorzio rifiuti, Luciano Nebbia, con il sindaco, Riccardo Coppo, e con l'assessore all'Ecologia, Luisa Minuzzi.

Spiega Dario Fornaro, vicepresidente dell'Unione industriale: «Ci è stato promesso che quando la nuova discarica sarà pronta, le aziende potranno tornare a conferire gli assimilabili, come avveniva in regione Baraccone. Per il presente, però, non resta che affidarci ai privati. Non abbiamo interesse a determinare speculazioni, ma non possiamo nasconderci che l'incremento dei costi è notevole e la situazione provvisoria non è destinata a risolversi in breve».

«Ad ottimisti, prima che sia disponibile la nuova discarica ci vorrà ancora un anno e mezzo - commenta Campese -. Abbiamo chiesto al Comune di fare da mediatore con i privati per fissare un prezzo calmierato, ma ci è stato risposto che non si può fare nulla, neppure tentare una trattativa». Negli ambienti del Consorzio c'è chi sostiene che in sei mesi il problema potrebbe risolversi, ma anche Fornaro è pessimista: «Nell'incontro con gli amministratori pubblici nessuno ha parlato di sei mesi. A noi sembra una data troppo vicina, visto che si deve ancora decidere il sito».

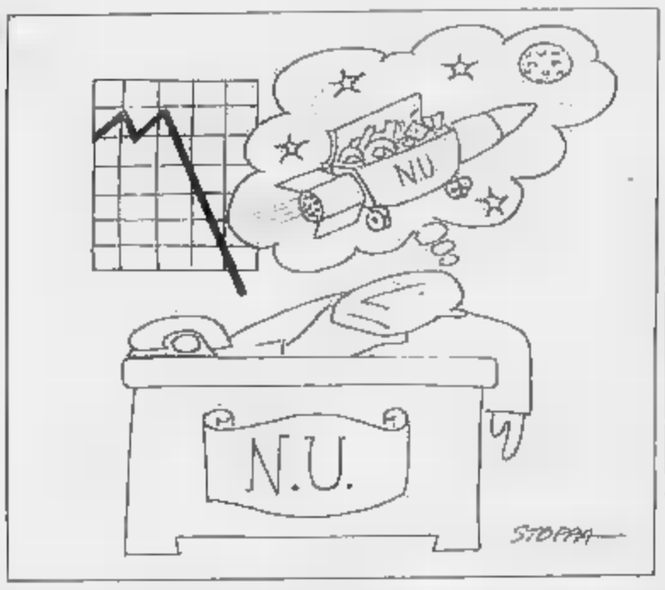
Dal canto suo, il presidente Nebbia ha indetto un censimento, invitando i colleghi sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio a fornire indicazioni idonee. La scadenza è fissata per il 15 settembre.

Silvana Mossano

I PRIVATI

«Non c'è un monopolio»

«Sul fronte dell'emergenza rifiuti, il vero limite, in questo periodo in attesa della realizzazione di una nuova discarica consortile, sta nel fatto che non abbiamo alternative se non affidarci a privati». Lo sottolinea preoccupato Roberto Campese, amministratore della Cofi anche presidente di una società a capitale misto, tra Comune e aziende, che aveva lo scopo di realizzare in Monferrato una discarica per rifiuti industriali. Ora la società è in liquidazione perché non è riuscita ad assolvere al compito fondamentale: il reperimento di un sito. In attesa di una soluzione pubblica, «che eviti speculazioni e monopoli», a Casale sono le ditte private che si occupano della raccolta degli assimilabili: la «Recuperi generali», la «Italcarta», la «Facchino Arturo e C.» e la «Slb». Dice Nunzio Loria, titolare della «Recuperi generali»: «Non è giusto parlare di monopolio: ci sono più aziende autorizzate. Le tariffe applicate sono determinate da costi reali, tra cui il trasporto che grava in misura di 5 mila lire al quintale. Un costo che potrebbe essere abbattuto se si facesse una discarica nella zona. Noi abbiamo messo a disposizione un terreno a Mirabello: risulta idoneo». E gli industriali non nascondono che, pressati dai costi, sarebbero interessati a «forme di collaborazione».



Il processo per la centrale dello spaccio a Gavazzana

Era un market di droga

L'interrogatorio dei tre imputati. Una perizia chimica sui 120 grammi di cocaina e 220 di eroina sequestrati. La sentenza lunedì 17

TORTONA. E' cominciato ieri, ed è stato rinviato al 17, il processo per direttissima nei confronti degli arrestati per la «centrale della droga» di Gavazzana. Sul banco degli imputati Giovanni Civita, anni, la moglie, Maria Marino, di 27 (entrambi abitano a Santa Maria di Castiglione, a Gavazzana), e Innocenzo Baldassare, 26 anni, di Novi. Tutti sono accusati di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti.

I giudici, Salvatore Spanu, Enrico Merli e Pierluigi Mela, dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni hanno disposto una perizia chimica per avere una conferma sulla natura delle sostanze sequestrate. L'incarico è stato affidato a Lucia Dalmasso, che ha chiesto sette giorni per presentare la relazione. L'udienza è stata poi rinviata.

I tre erano stati arrestati il agosto dai carabinieri: nella villetta a due piani abitano i coniugi Civita e le loro due giovanissime figlie erano stati trovati 120 grammi di cocaina e 220 grammi di eroina. Inoltre 7 milioni in contanti e oggetti preziosi per altri 10 milioni. Con i Civita a Baldassare era stato fermato anche pregiudicato di Gela, Maurizio Tosto, 23 anni. Tosto ieri è stato rimesso in libertà istanza di scarcerazione dal pubblico ministero e della difesa. Probabilmente verrà processato in separata sede.

Ieri mattina i difensori di Giovanni Civita hanno chiesto anche per il proprio assistito rimessione in libertà e, dopo che il tribunale ha respinto l'istanza, gli arresti domiciliari: anche questi, però, sono stati negati. Civita resta dunque in carcere in attesa che venga pronunciata la sentenza.

Eroina e cocaina tenuti sotto stretta sorveglianza dal cane dei coniugi Civita, un feroce pastore maremmano il cui box fiancheggia tutto il lato sinistro della villa su cui si affaccia, al piano rialzato, la finestra della camera da letto. Proprio sul davanzale di questa finestra, in una borsa di plastica, c'era il grosso quantitativo di droga sequestrato dai carabinieri. Entrato nel recinto per legare il cane, come gli avevano chiesto i militari, Civita aveva preso l'involucro e l'aveva gettato nella boscaglia vicino alla casa, dove però era stato recuperato dai carabinieri.

«Mio marito è tossicodipendente - ha detto ieri Maria Marino in tribunale -. Abbiamo avuto parecchie liti per questo motivo. L'ho anche minacciato di separazione proprio perché sospettavo dei suoi traffici. Io però non mai fatto stupefacenti e non sapevo della droga sul davanzale».

Per quanto riguarda Innocenzo Baldassare, pare che gli unici rapporti che lo legavano a Civita fossero di lavoro. Erano entrambi dipendenti di una ditta costruzioni stradali da cui Civita si poi licenziato per intraprendere un'attività in proprio.

D'altra parte, davanti al gip, Civita si era assunto ogni responsabilità, scagionando gli altri.

(m. t. m.)

Pensionato di 76 anni investito e ucciso alla periferia di Alessandria

Travolto davanti al nipotino

Attraversava la strada per leggere i segnali

ALESSANDRIA. Un anziano pensionato ligure è morto alle 3 di ieri mattina per le ferite riportate alcune ore prima in un incidente stradale: mentre attraversava la strada dopo essere sceso dalla sua vettura, è stato travolto da un'automobile. Alla scena ha assistito il nipotino di sei anni.

E' accaduto sulla statale 10 Alessandria-Novi Ligure alla periferia cittadina, quasi all'altezza del secolare platano di Napoleone, vicino all'incrocio con la statale 30 per la Val Bormida.

Il pensionato è stato investito in pieno dalla Peugeot «305» guidata da Antonio Daus, anni, abitante in città, in via Pisacane 5. La vittima è Augusto Ballestra, 76 anni, abitante con la moglie Adriana Cipelletti a Ventimiglia. Anche l'anziano ligure viaggiava su una Peugeot «305», in direzione di Tortona. Accanto a lui sull'auto c'era il nipotino Giorgio, sei anni non ancora compiuti.

Il pensionato, dopo aver fermato la vettura sul ciglio della statale, all'altezza di una stradina di campagna che porta ad alcuni campi, è sceso, lasciando a bordo il nipotino. Quasi certamente ha avuto un dubbio sulla direzione da prendere ed ha deciso di attraversare a piedi la strada per leggere meglio i cartelli posti sull'altro lato della statale. Non si spiega altrimenti il suo comportamento e il bambino, sotto choc, non ha saputo fornire spiegazioni sulla scelta del nonno.

Augusto Ballestra era al centro della carreggiata quando è stato travolto dalla Peugeot di Antonio Daus. L'alessandrino, proveniente da Tortona, stava tornando a casa. Il pensionato è stato urtato dalla parte anteriore destra della vettura. E' stato prima sbalzato sul parabrezza della Peugeot e poi gettato alcuni metri di distanza.

E' stato lo stesso automobilista alessandrino a dare l'allarme. Dopo pochi minuti è accorsa un'ambulanza e Ballestra è stato trasportato all'ospedale cittadino: politraumatizzato è stato ricoverato al Centro di rianimazione con prognosi riservata, in coma. Era mezzanotte. Dopo tre ore il pensionato ligure è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti di legge una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti hanno subito informato dell'accaduto i congiunti della vittima: la figlia Anna Maria è corsa ad Alessandria, anche per riprendere con sé il piccolo Giorgio, in preda ad un violento choc.

L'auto investitrice è stata sequestrata. Un rapporto è stato trasmesso alla magistratura.

Emma Camagna

IN BREVE

ALESSANDRIA
Ferite calcinacci balcone

Due donne sono rimaste ferite, in modo non grave, per la caduta di calcinacci da un balcone urtato da un autocarro. E' accaduto ieri mattina nello centrale via Trotti di Alessandria, all'altezza del numero 97. Sono Emila Doglioli, 76 anni, e Maria Teresa Maranzano, entrambe abitanti in corso Crimea 53. L'autocarro era guidato da Stefano Guerrin, 22 anni, di S. Giuliano Vecchio.

ACQUI TERME
Egiziano arrestato per furto

I carabinieri di Acqui Terme hanno arrestato Hossan Ahmed Fakhri Abdul Rahim, un egiziano di 34 anni abitante a Milano. E' stato sorpreso mentre rubava un'auto in via Chiabrera.

ALESSANDRIA
All'asta gioielli per 181 milioni

All'asta smeraldi, zaffiri e rubini per un valore di oltre 181 milioni. La vendita avverrà venerdì a Palazzo Conzano, via Rattazzi, ad Alessandria. I gioielli sono di Giuseppe Capra, di Valenza, fallito nel 1985, e sono esposti a Palazzo Conzano da martedì a giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

OVADA
E' morto l'ex comandante dei vigili

E' morto ad Ovada l'ex comandante dei vigili urbani Ubaldo Piana. Aveva 68 anni. Dopo aver prestato servizio militare in marina, meritandosi due croci di guerra, aveva preso parte alla partigiana, arruolandosi quindi in polizia. Per quindici anni era stato poi segretario della scuola di avviamento professionale e nel aveva assunto il comando dei vigili di Ovada. Era in pensione dall'87. Funerali oggi alle 16 nella chiesa della frazione San Lorenzo.

SALVATORE
Lavori lungo la statale

Lavori di manutenzione straordinaria per la statale 31 del Monferrato, nel tratto compreso tra San Salvatore e Castelletto Monferrato. Viene rialzato il manto stradale e la circolazione avviene a senso unico alternato.

MOLARE
Un incontro dopo il maxi incendio

Una delegazione del pci ha incontrato i sindaci di Ovada e Molare per esaminare i problemi nati con l'incendio che giorni scorsi ha distrutto 300 ettari di bosco. Dopo un sopralluogo, è stata sottolineata la gravità dei danni e si è evidenziata la necessità di rendere operanti le leggi regionali in tema di protezione civile e di volontariato. Il pci ha annunciato l'impegno dei suoi parlamentari.

Palladium
SABATO SETTEMBRE
ORE 22
GRANDE FESTA
DI
APERTURA
STAGIONE '90-'91

Per la pubblicità e STAMPASERA
publikompass PK

10125	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.993
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amerique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.528
28041	ARONA	V.le Baracca 40 A	Tel.	0322/241.700-48.092
14100	ASTI	V. Amica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	0171/50.332
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1.14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100		P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-61.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

VALENTIA
dancingdiscoteca - valenza - tel. (0131) 941.475 - 92.200
APPUNTAMENTO AL **VALENTIA**
SABATO 15 SETTEMBRE
CON I
PAO PAO
LOCALE RINNOVATO PER CONTINUARE
LA BUONA TRADIZIONE DI SEMPRE

La stagione cinematografica entra nel vivo: poche, al momento, le novità nostrane

Romantico film, ma americano

Campione d'incassi negli Stati Uniti, la commedia «Pretty Woman» è in prima visione ad Alessandria e a Cuneo
In cartellone nei capoluoghi di provincia, «Ancora 48 ore», «Cattive compagnie», «Pummarò» e «L'Africana»

CON la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale di titoli «Pretty Woman», «Ancora 48 ore» e «Cattive compagnie», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Si riprende all'insegna della produzione americana, sempre più predominante sul mercato italiano. Poche invece, almeno per il momento, le novità nostrane. Campione d'incassi negli Stati Uniti con oltre 180 milioni di dollari, «Pretty Woman» è una commedia romantica che descrive l'incontro tra la ventiduenne Vivian, un'avvenente prostituta d'alto bordo, e l'attempato Edward, un ricco uomo d'affari newyorkese. Notata per caso in una strada di Los Angeles, egli ne rimane affascinato e le propone di trascorrere insieme una settimana nel lussuoso hotel ove è ospite. Lei accetta. I protagonisti sono Julia Roberts, la nuova star del cinema Usa rivelatasi con il giovanilistico «Mystic pizza» ed il drammatico «Fiori d'acciaio», e Richard Gere, l'ex American Gigolò ritornato in auge pochi mesi orsono con il poliziesco «Affari sporchi». Dirige Garry Marshall, autore due anni fa dell'eccellente «Spiagge». «Pretty Woman» è in prima visione al Corso di Alessandria e al Fiamma di Cuneo.

«Ancora 48 ore» è invece una commedia d'azione che ripresenta, a distanza di sette anni, l'anomala coppia formata da Reggie Hammond e Jack Cates. Il primo, ladro elegante, è impersonato da Eddie Murphy, il popolare divo di colore reduce dal mezzo passo falso dell'ambizioso «Harlem Nights», mentre l'altro, agente di polizia, è Nick Nolte, atteso il mese prossimo in «Terzo grado».

Poco in sintonia tra loro, i due «costretti» a lavorare di nuovo insieme. Obiettivo: assicurare alla giustizia Iceman, un potente trafficante di droga di San Francisco. Tempo a disposizione (prima che Hammond venga assassinato e Cates sospeso dal servizio): 48 ore. Dirige Walter Hill già guerrieri della notte», «Danko». «Ancora 48 ore» è in cartellone al Moderno di Alessandria, al Politeama di Asti, al Corso di Cuneo, all'Eldorado di Novara, al Viotti di Vercelli.

Richard Gere e Julia Roberts in una scena della commedia romantica «Pretty Woman»

Vincitore al Mystfest di Cattolica, «Cattive compagnie» s'incentra sul complesso rapporto di amicizia tra Alex, un giovane senza scrupoli, e il rampante Michael il quale segue, con fin troppa attenzione, gli infidi insegnamenti dell'amico. Thriller psicologico ambientato a Los Angeles, «Bad influence», questo il titolo originale, si avvale dell'interpretazione degli emergenti Rob Lowe e James Spader. Dirige Curtis Hanson. Il film è in programmazione al Faraggiana di Novara.

Questa settimana debuttano anche due produzioni italiane: «Pummarò» di Michele Placido, imperniato sul viaggio in Italia di un emigrante originario del Ghana, al Comunale di Alessandria, e «L'africana» di Margarethe Trotta, l'amicizia di due donne messa in pericolo dall'amore di entrambe per un unico uomo, al Ritz di Asti e all'Astra di Vercelli.

Allo Splendor di Asti, al Nazionale di Cuneo e al Vittoria di Novara è in cartellone il drammatico «Revenge» di Tony Scott, il regista di «Top Gun» e «Beverly Hills Cop 2». E' la storia di un aviatore (Kevin Costner), ospite in Messico di un amico boss della malavita locale, che s'innamora dell'avvenente moglie (Madeleine Stowe) del padrone di casa (Anthony Quinn). Questi, prontamente, si vendica. Bellissima la fotografia di Jeffrey Kimball, lo stesso di «Top Gun».

Al Lux di Asti c'è il divertente «Poliziotto a due zampe» di Bob Clark con Gene Hackman e Dan Aykroyd.

Una parodia dell'horror è «Riposseduta» di Bob Logan con Linda Blair, l'eroina del celeberrimo «L'esorcista». Lo proiettano il Galleria di Alessandria e il Nuova Italia di Vercelli.

Dal film «Cattive Compagnie» di Curtis Hansen

I mesi di settembre e ottobre si preannunciano ricchi di pellicole «di cassetta». La prossima settimana è in uscita «Caccia a Ottobre rosso», trasposizione per il grande schermo del best seller di Tom Clancy. Seguiranno il fantasy «Ritorno al futuro parte III» di Robert Zemeckis, il curioso «Joe contro il vulcano» dell'esordiente John Patrick Shanley, la commedia «Ti amerò ... fino ad ammazzarti» di Lawrence Kasdan («Il grande freddo», «Turista per caso»), «Giorni di tuono» con Tom Cruise, «Due nel mirino» con Mel Gibson e Goldie Hawn, e «Robocop 2» con Peter Weller. Ma il più atteso, non c'è dubbio, rimane «Dick Tracy».

Daniele Cavalla

Stresa, salta una corda e il concerto del «Wien-Berlin-Ensemble» rimane perfetto

L'umidità tradisce il violoncello

Magica atmosfera per l'esecuzione del gruppo di archi e fiati celebri in tutto il mondo
Nella Loggia del Cashmere bis lungamente richiesti e un pubblico internazionale

Non ci sono parole per descrivere la magica atmosfera dell'Isola Madre punteggiata da mille luci tremolanti nella notte: la Loggia del Cashmere con i suoi giardini lussureggianti e profumati di camelie, oleandri, mimose, ibiscus e piante tropicali, ha fatto rivivere ad un pubblico elegante e internazionale, un'altra serata indimenticabile. Natura prodiga e musica di alta esecuzione si sono fuse mirabilmente, fino a rendere momenti di intensa emozione. E crediamo che il Wien-Berlin Ensemble, un nonetto di archi e fiati celebre in tutto il mondo, costituito dalle prime parti delle due orchestre guidate da Claudio Abbado, nei suoi fortunati giri musicali, non abbia bisogno in un luogo così fascinoso.

In questo cocktail di suoni e di profumi, il Wien-Berlin ha iniziato il concerto con il «Nonetto» in fa maggiore op. 31 di Louis Spohr, che comprende l'Allegro, lo Scherzo, l'Adagio e il Finale vivace. Il primo movimento ha dato subito l'esatto percepire del valore di questi smaliziatissimi musicisti avvezzi per vocazione e tecnica spregiudicata ad ogni tipo di partitura, dal Settecento al Moderno, nello «Scherzo» hanno dovuto cedere le armi all'umidità del lago, che ha fatto saltare la corda in Mi del violoncello di Georg Faust, prima parte del Berliner Philharmoniker. S'è spezzato un incanto diceva qualcuno in sala: in realtà sono stati necessari due minuti per sostituire la corda e il concerto è ripreso con lo stesso perfetto stile di prima.

Cinquecentocinquanta spettatori giunti da Parigi, Losanna, Locarno, Milano, Torino, Londra, ospiti dei principi Borromeo, plaudenti per questo undicesimo concerto delle «Settimane Musicali» di Stresa, che ha suscitato ammirazione anche per l'affabilità del dialogo tra fiati e archi. E non si può ignorare la prestazione di Hansjörg Schellenberger, primo oboe dei Berliner, solista di fama internazionale che è lo strumento come un trapezista, in un perenne, miracoloso susseguirsi di «pianissimi», noto filati, fiati lunghi e dosatissimi.

Dopo l'intervallo il Wien-Berlin Ensemble ha eseguito il «Quartetto in si maggiore per oboe, violino, viola e violoncello K 370» di Mozart, in cui sembra chiara la rielaborazione armonica di uno dei temi del «Flauto Magico». Infine, s'è tornati ad organico pieno per il «Nonetto» di Bohuslav Martinu.

Bis lungamente richiesti e accordati: due Polke deliziosamente viennesi. Una di Lanner e l'altra di Strauss. In questo clima fastoso Hansjörg Schellenberger, l'oboista, che parla discretamente italiano, ha voluto porgere il saluto a Claudio Abbado, il direttore d'orchestra che guida sia i Wiener che i Berliner: «E' un musicista di grande cultura ed equilibrio. Con lui la musica è veramente un godimento spirituale. Si dedica allo studio con accanimento e pretende da noi lo stesso entusiasmo. Proprio l'altra sera ha firmato un contratto per sette anni, che però resta solo un fatto formale, perché Abbado sia i Wiener e i Berliner, può fino a quando lo vorrà».

Soltanto due gli appuntamenti italiani dell'Ensemble: dopo Stresa, questa Firenze, nella chiesa di Santo Stefano.

Armando Caruso

Istituto di vigilanza notturna *ricerca*
PERSONALE PER COLLABORAZIONE ATTIVITA' DI GUARDIA P. GIURATA
Inviare curriculum con referenze e recapito telefonico a:
Istituto di Vigilanza Notturna
C.so Marenco n. 175 - 15067 Novi Ligure - tel. 0143 78.025

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al **DR. CARLO BURATTI** di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Francesco Ferraro Gioenalisi
anni 74 - Settimo Torinese

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia
c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
«LA CAPITALE DEL LISCIO»
SABATO 8 SETTEMBRE
I CABRIOLET
8 SETTEMBRE
ANGELO DE
SABATO E DOMENICA PASSEGGIATA A CAVALLO CON ACCOMPAGNATORE
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO (AL)
TEL. 0143/840.168

SABATO 8 SETTEMBRE
NOTTE MAGICA
CLASSIFICA DEI BRANI PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA MIXATI DAI
D.J.'S GIANNI E ICO

Palladium music hall
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 8 SETTEMBRE
LINO 44
DOMENICA 9 SETTEMBRE
BEPPE CAROSSO

STASERA IN PIEMONTE

Sul palco, le corali

Comincia stasera al Teatro Ariston «Corisettembre», rassegna dedicata ai cori popolari. Alle 21,15, dopo l'inaugurazione con il gruppo «Città di Acqui Terme», saranno in scena le corali «Alpette» di Torino e l'«Agrupación lirica» di Madrid.

S. SALVATORE MONF.
E' rock acrobatico

Alle 21, al complesso «Le Piscine», la sezione Aido organizza uno spettacolo con gli «Hasta Rock Dance» di Asti, di cui fanno parte i finalisti ai campionati mondiali di rock acrobatico. L'incasso verrà devoluto a favore della ricerca per la lotta contro il cancro e degli studi per il trapianto degli organi.

MONFERRATO
Polifonica Monferrina

Nella chiesa di San Sebastiano, alle 21, concerto della Corale polifonica monferrina diretta da Ernesto Casalone; organista il maestro Marco Santi. Verranno eseguite musiche di Bach, Verdi, Mozart, Gluck.

QUARGNENTO
Insieme «Columbus»

Alle 21 concerto dell'Insieme «Columbus» composto da Marcello Bianchi e Anna Daffunchio al violino, Alessandra Ghe alla viola, Arianna Menesini al violoncello, Felice Ariotta alla chitarra. In programma brani di Mendelssohn e Boccherini.

NOVARA
Rivive la Belle Epoque

Questa sera nel cortile di palazzo Felice Tornielli il gruppo «La Veja Masca», che propone lo spettacolo «Belle Epoque». Partecipa il soprano Wally Salio. Inizio ore 21,30.

STRESA
Al piano, Rudolf Firkunsny

Per le Settimane musicali, a Palazzo dei Congressi è in programma alle 21 il concerto del pianista Rudolf Firkunsny.

MAGNANO
Musica antica con Brauchli

Appuntamento conclusivo per il Festival di musica antica

«Cinque concerti alla luce della candela», organizzato a Magnano sulle colline biellesi. Stasera, alle 21, al settecentesco organo della chiesa parrocchiale si esibirà il musicista Bernard Brauchli.

TRONZANO
E' rock e cabaret

Serata «Cabarocks» con la band di Jimmy Joe and the Popper Brothers e con i cabarettisti Marco Carena e Federico Bianco.

A TORINO

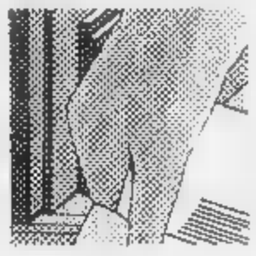
SETTEMBRE MUSICA
Nei cortili

Questa sera, sono quattro gli appuntamenti in cartellone; alle 21, nel Cortile del Seminario Metropolitano l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Stefano Tempia eseguono un carnet di musiche pucciniane, alla stessa ora nel cortile di Palazzo Cisterna c'è il recital «Il melologo» con la voce recitante di Laura Panti e la pianista Angela Colombo. Alle 21.30 nel cortile del Rettorato, in via Po 17, suona la jazz class orchestra, infine alla stessa ora, nel cortile di Palazzo Cavour la pianista Maria Clara Monotti esegue brani di Bach, Haydn e Brahms. Informazioni allo 011/510.450.

CABARET
Grammelot al Ruffini

Il cartellone di cabaret della festa dell'Unità curato da Enrico Lamendola e Rino Cerritelli per la cooperativa Senza Fissa Dimora al parco Ruffini sfodera questa sera, alle 21, «Grammelot», uno spettacolo scritto, diretto e interpretato dal torinese Alessandro Piron. Informazioni allo 011/33.60.45.

COSA C'E' IN AUTUNNO AD ALESSANDRIA?



INDIZIO N°5

La pietosa fine dei due ventenni di Garlasco morti nell'auto asfissiati dai gas di scarico

Si sono tolti la vita ascoltando i Beatles

Non hanno lasciato messaggi, ma si erano congedati dagli amici con [redacted] frase che suona un addio: «Questa notte non ci saremo più»
Giordano Orlandi, genitori separati, era operaio. Daniele Poggi, orfano di padre, doveva cominciare ieri il suo primo lavoro

VIGEVANO
DAL NOSTRO INVIATO

I familiari di Giordano Orlandi. Da [redacted] la madre Francesca Annoni, il padre, la nonna, la sorella Emanuela e il nonno, nella cui azienda il giovane lavorava

Suicidio annunciato di due giovani: «La morte [redacted] ci fa paura, questa notte non ci saremo più». Sembrava una battuta [redacted] due ragazzi con qualche birra di troppo in corpo. Invece li hanno trovati ieri mattina [redacted] una strada di campagna, avvelenati dall'ossido dello scappamento di una «Panda» rossa: il motore [redacted] acceso, il veleno che entrava nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma per bagnare l'orto, il mangianastri dei Beatles alla fine della bobina. Un dramma senza spiegazioni.

Due ragazzi che erano cresciuti assieme, avevano frequentato [redacted] stessa scuola dalle elementari alle medie non finite e in comune dividevano anche un presente fatto di lavori saltuari [redacted] un futuro senza prospettive. Daniele Poggi aveva compiuto vent'anni il 19 maggio e Giordano Orlandi due giorni dopo. Abitavano alla periferia di Garlasco, paese di 10 mila abitanti circondato da campi [redacted] granoturco, risaie e piccole fabbriche di scarpe.

Due ragazzi sempre assieme, che tiravano in lungo la notte nelle discoteche della [redacted] e nei bar dove raccontavano avventure che di vero avevano poco [redacted] nulla. «Scherzavano sempre, erano pieni di vita - dicono i loro amici -. Saranno impazziti [redacted] colpo». Ma molti credono che si siano lasciati influenzare dalla tragica fine dei tre giovani [redacted] Prato dello Stelvio, lunedì 3 scorso, che si sono tolti la vita nello stesso modo avvelenandosi con i gas di scarico dell'auto. «Ma no», quasi urla la madre [redacted] Daniele, Anna Montano, 51 anni, vedova da 13 e lasciata con cinque figli dei quali Daniele era l'ultimo. Ricorda che Daniele in casa era coccolato, forse anche un po' viziato dai fratelli che [redacted] gli facevano mai mancare il denaro per divertirsi. «Avrebbe dovuto prendere lavoro proprio stamattina - l'interrompe il figlio Ersilio, 23 anni - e assieme [redacted] Giordano. Dovevano andare a confezionare cassette di frutta e verdura nella cascina San Massimo, a Groppello. Era contento di questo lavoro».

Daniele è uscito di casa verso le 20,30 per raggiungere Giordano al bar Gobbi, che è in piaz[redacted] della Repubblica, dove ci sono le giostre per la festa patronale della Beata Vergine Assunta, che cade il secondo sabato di settembre, oggi.

Si dovevano anche incontra[redacted] con qualche ragazza, fidanzatine? «Non penso ne avessero - risponde la madre -. Qualche avventura in passato, ma non più di una semplice amicizia». La donna è calabrese e parla ancora in stretto dialetto. Piccola, capelli sul biondo, non riesce a tirare fuori una sola lacrima, ma dentro deve avere [redacted] dolore che la spacca. Ricorda che suo figlio [redacted] tanto in tanto arrivava all'alba [redacted] ieri notte non vedendolo a letto, [redacted] si [redacted] preoccupata più [redacted] tanto. «Già - interviene Ersilio -. Che mio fratello [redacted] morto lo abbiamo saputo alle 9,30 da alcuni amici, non dai carabinieri. Questo [redacted] dovete scrivere». Interviene un'amica di famiglia per dire che Daniele era [redacted] bel ragazzo ed Ersilio prende l'album delle fotografie, tutte a colori. Il giovane [redacted] ritratto in compagnia di ragazzi e ragazze, capelli lunghi, volto affusolato, occhiali. Ersilio con delicato affetto le sfiora con le mani. «Una casa che di sfortuna ne ha avuta tanta... la morte di mio padre, il lavoro che c'è [redacted] non c'è [redacted] adesso questa tragedia. Nessuno di [redacted] sa il perchè Daniele si è ucciso».

[redacted] i motivi non si trovano neppure in casa di Giordano, che abitava in via della Cinta 18, con il patrigno Giovanni Pezzolato, 39 anni e due sorelle, Emanuela, 17 anni e Barbara, di 18. Un'infanzia difficile, sen[redacted] la guida del padre che [redacted] ne è andato con un'altra donna dalla quale ha avuto un figlio. «Mio padre lo vedo raramente - dice Daniele - Ci salutiamo perchè proprio [redacted] ne possia[redacted] f[redacted] a meno. Lui adesso ha un'altra famiglia, spero che sia felice». Giovanni Pezzolato ha la testa fra le mani e anche lui [redacted] chiede il perchè Giordano abbia voluto morire. «Ci volevamo bene, lui ogni tanto andava a vivere [redacted] madre, Francesca Annoni, che adesso ha 36 anni. E sì, lo ha avuto che era giovanissima, poi dopo qualche anno si è separata dal marito, poi ha conosciuto [redacted], ci siamo messi assieme, ma un paio di anni fa ci siamo lasciati. Ebbene [redacted] Giordano andavo molto d'accordo e adesso non c'è più. Ci fosse almeno il conforto di sapere [redacted] perchè l'ha fatto». Pezzolato dice che [redacted] ragazzo è uscito di casa alle 20,30, come Poggi, per andare nel bar Gobbi, punto di riferimento dei giovani di Garlasco. E' uscito a piedi, [redacted] un'ora e mezzo dopo è tornato per prendere la «Panda» rossa, intestata alla madre, senza informare nessuno.

Si [redacted] che i due giovani sono tornati nel bar Gobbi, hanno ri[redacted] e scherzato con i loro amici, mangiato un panino e bevuto qualche birra, [redacted] paio [redacted] forse tre. Poi il discorso sulla morte: «A noi non fa paura, quando arri[redacted] l'affrontiamo [redacted] coraggio. Ma che cos'è mai la vita. Questa sera noi due dobbiamo morire».

Frasi dette con il sorriso, battute accompagnate con manate sulle spalle, che sembravano dette solo per scherzo. Invece in quelle voci leggermente alterate dall'euforia della birra, c'era forse una grande disperazione che nessuno ha potuto capire. Un suicidio annunciato e preparato anche con cura. Sulla «Panda» i due avevano caricato un tubo [redacted] gomma lungo [redacted] 4 metri, del nastro isolante e delle fascette metalliche. Si sono allontanati dal bar all'una e mezzo per fermarsi in strada Rivabella, una carrareccia fra i campi, nascondiglio delle coppiette. Sapevano che il tubo per irrorare [redacted] giardino aveva un diametro troppo piccolo per ra[redacted] bloccato nel tubo di scappamento, e lo hanno assicurato alla parte terminale della marmitta con il nastro isolante: «Ne hanno usato un rotolo intero avendo cura di sigillare bene le due congiunzioni perchè il gas non potesse sfuggire - spiega [redacted] vigile urbano -. E nel dubbio che la pressione [redacted] gas potesse sparare via il tubo, lo hanno assicurato alla marmitta anche con una fascetta metallica». Infilato il tubo nel portello[redacted] posteriore, l'hanno avvolto attorno [redacted] sedili e la parte terminale è finita sulle gambe di Poggi che ci ha poi appoggiato la radio mangianastri sopra. Hanno abbassato gli schienali dei sedili, avviato le canzoni dei Beatles [redacted] acceso il motore della vetturetta. Alle [redacted] dovevano già essere morti.

Non uno scritto, nulla. Alle 7 di ieri mattina un contadino che andava nei campi in bicicletta ha visto la «Panda» [redacted] i due corpi riversi. [redacted] avvicinato incuriosito, il motore girava ancora, ha chiuso gli occhi per l'orrore.

Nessuna spiegazione, ma una l'ha tentata il nonno materno di Giordano, Mario Annoni, titolare [redacted] un'azienda che costruisce tomaie. Dice che i due ragazzi sono stati vittime di pregiudizi di paese. Qualcuno aveva messo [redacted] giro la voce che si drogassero e per loro era difficile trovare un lavoro duraturo. Recentemente Giordano era stato assunto come guardiano di maiali in una cascina della zona, ma dopo tre giorni era stato allontanato senza alcuna spiegazione. Una botta di cui il ragazzo aveva sofferto molto: [redacted] perchè, perchè», si chiedeva sempre. In più i due giovani non avevano fatto il militare: Poggi subito scartato, Giordano dopo appena un mese era stato [redacted] convalescenza [redacted] dopo tre mesi definitivamente congedato per esaurimento nervoso. Ma [redacted] paese hanno tratto altre conclusioni: «Li hanno cacciati dall'esercito perchè si drogavano». «E grazie [redacted] queste chiacchiere [redacted] riuscivano più a trovare un lavoro fisso e loro si sentivano [redacted]rginati», conclude [redacted] nonno di Giordano.

[redacted] c'erano prove che si drogassero? Il maresciallo dei carabinieri alza le spalle: «solo voci. Forse qualche spinello».

[redacted] Popaiz

Il neologismo «Classimo» indicherà il prodotto italiano ottenuto con il metodo champenois

Come è difficile battezzare uno spumante

La decisione del nuovo nome è stata imposta dalla Comunità economica europea che aveva accolto un ricorso dei francesi
Tra le proposte anche Cellarius, Cisalpino e perfino Pertini. Ogni anno 200 milioni di bottiglie, di cui oltre la metà piemontesi

PALIO [redacted] ASTI, CORRERA' [redacted] ACETO

ASTI. Sarà un Palio tutto da vedere. L'edizione [redacted] della storica manifestazione, in programma domenica 16 settembre, promette infatti spettacolo ed emozioni cruente, visto che sulla pericolosissima pista di piazza Alfieri, per la prima volta, si assisterà ad una finale [redacted] 10 cavalli e [redacted] due batterie con 11 e 10 partecipanti.

Il Palio è stato presentato ieri alla Certosa di Valmanera. Molte le novità: record di partecipazioni con 21 tra rioni e Comuni, il ritorno del mossiere pisano Ulrico Ricci, cacciato due anni fa, a furor di popolo, dopo una corsa contestatissima, [redacted] poi i più celebrati fantini senesi: «Aceto», Massimo Coghe, «Canapino», Francesco Ticci, Tonino Cossu, Peppino Pes, Maurizio Farnetani «Bucefalo» vincitore delle due ultime edizioni per Moncalvo, che verranno fronteggiati da un'agguerrita pattuglia di astigiani.

Sarà dunque, ancora una volta, una grande festa nel cuore [redacted] Asti «perchè il Palio - ha detto ieri il sindaco Galvagno - con le sue polemiche e le rivalità sanguigne, esalta le più antiche tradizioni della città». L'attesa è grande nei borghi [redacted] [redacted] paesi e già dalla prossima settimana astigiani e turisti potranno immergersi nell'atmosfera unica del Palio più antico d'Italia. Nelle piazze e nelle vie dei rioni si consumano, tra allegria e superstizioni, le cene propiziatrici, mentre giovedì 13, nella piazza del Santo, ci sarà la festa delle bandiere. Venerdì 14 [redacted] sabato proveranno i fantini, sabato pomeriggio toccherà alla «corsa degli scudieri», cioè dei fantini di riserva. Domenica, dalle 14, sfilerà il [redacted] storico con mille figuranti, ultimo atto, prima del gran momento.

Franco Cavagnino

ASTI. Brinderemo con lo spumante «classimo». No, non è un errore di stampa, si chiamerà proprio «classimo» [redacted] non classico, come erano stati indicati finora gli spumanti ottenuti con il «metodo champenois», quello della rifermentazione in bottiglia, lo stesso usato per la produzione dello Champagne.

La necessità di dare un nuovo nome allo spumante italiano [redacted] stata imposta dalla Cee che, accogliendo un ricorso dei francesi, h[redacted] esclusiva il termine champenois in etichetta ai produttori [redacted] Champagne. E così, mentre gli spagnoli [redacted]no puntato sulla parola «cava» (cioè cantina), facile da ricordare e da promuovere, gli italiani si sono ritrovati confusi e divisi.

E' bene chiarire che il problema tocca non tutta la produzione di spumante (in Italia ne na[redacted] oltre 200 milioni [redacted] bottiglie l'anno, dei quali oltre la metà in Piemonte che ha nell'Asti doc il [redacted] prodotto principe), ma solo quella fascia di poco meno di 20 milioni di bottiglie ottenute con il metodo champenois.

Ma è proprio in questa fascia, relativamente ristretta che la concorrenza con lo Champagne si è [redacted] fatta più tesa. E' qui che [redacted] gioca il prestigio della spumantistica italiana di qualità.

Un gruppo di 15 delle più importanti case hanno fondato da tempo un ente di autocontrollo: l'Istituto spumante classico italiano. Ne fanno parte sette aziende piemontesi (Cinzano, Contratto, Fontanafredda, Gancia, Martini&Rossi, Riccadonna e Villa Banfi), due venete (Bisol e Carpené Malvolti), tre trentine (Ferrari, Equipe 5 e cantine di Mezzacorona), due lombarde (La Versa e Monterossa) e una toscana (Antinori). L'Istituto, quando la Cee ha imposto la scelta dell'abbandono del termine champenois (il divieto scatterà dalla fine del 1992), ha percorso varie strade per arrivare alla scelta [redacted] no[redacted]. Si era puntato sul concetto di tradizionale e ci fu anche chi propose di battezzare il metodo Martinotti, dal nome dell'enologo casalese che mise [redacted] punto alcune tecniche di questo particolare tipo di spumantizzazione. Tre anni fa venne bandito un concorso con un premio di 20 milioni. Arrivarono 15 mila proposte: ci fu chi voleva che lo spumante italiano si chiamasse Bollicino, altri riferendosi alle [redacted] di produzione indicarono il risorgimentale Cisalpino [redacted] Cispadano [redacted] spuntò anche la balzana idea di dedicarlo a Pertini (però con la i finale accentata).

«Scartate tutte le proposte - ricorda Gino Lunelli, contitolare della Ferrari di Trento, uno dei nomi più prestigiosi tra gli spumanti italiani - ci affidammo a studi pubblicitari ed esperti: [redacted] ricavammo poco».

Tra dispute e contrasti, non ultimo [redacted] tentativo delle Camere di commercio [redacted] Pavia per l'Oltrepo, Brescia per la Franciacorta, Trento e Bolzano di dare vita ad un cartello autonomo che escludesse le altre [redacted]one di produzione, si è arrivati alla scelta finale: pareva dovesse emergere la parola Cellarius (termine enologico latino), ma il nome era già stato registrato da una cantina siciliana, [redacted] così gli esperti del gruppo nominato dall'Istituto [redacted] dai consorzi si sono ritrovati a dover scegliere tra Dominus, Cantus, Classese e Classimo. E' prevalso, non senza dubbi quest'ultimo neologi[redacted] frutto del congiunzione tra massimo e classico.

Oggi a Valdobbiadene si inaugura la mostra nazionale dello spumante: l'annuncio del nuovo nome sarà ufficiale.

«Non [redacted]ppiamo come i consumatori accoglieranno la novità - commenta Vittorio Vallarino Gancia, sottolineando co[redacted] le grandi case continueranno a puntare, oltre che sul nome uguale per tutti, soprattutto sul march[redacted] che distingue l'azienda». I sette produttori piemontesi stanno finanziando studi scientifici per arrivare alla determinazione delle zone più vocate alla coltivazione delle uve adatte per lo spumante brut, arrivando ad indicare anche un'area classica per caratteristiche e storicità. Le case piemontesi producono infatti la maggioranza dei brut «classici» acquistando le uve in Trentino [redacted] nell'Oltrepo, ma [redacted] recente anche in Piemonte si stanno sviluppando numerosi vigneti di pinot, chardonnay e sauvignon, le uve adatte per questo tipo di spumanti.

Sergio Miravalle

APPUNTAMENTI IN [illegible]

ASTI

Festival delle sagre

Si apre stasera [redacted] piazza «Campo del Palio» il «Festival delle sagre», manifestazione [redacted]astronomica. Alle 1[redacted] si svolge l'anteprima con 20 Pro loco dell'Astigiano. Ciascuna Pro loco presenterà un piatto tipico a prezzi promozionali. Domani mattina alle 10 sfilata per le vie della città dei figuranti, con [redacted]costruzione di momenti della vita contadina e riapertura degli stand gastronomici, con 43 Comuni presenti.

[redacted]

Gara di bocce

Alla frazione Bazzana del comune astigiano, oggi alle 14,30 gara [redacted] bocce alla baraonda su gioco libero ed in serata ballo liscio, con possibilità di degustare piatti tipici e vino locale.

[redacted] LANZE

Cena campagnola

Prosegue la festa di Santa Maria con gare [redacted] bocce [redacted] a carte. Alle 20 grande braciolata [redacted] «cena campagnola» e serata danzante aperta a tutti.

A[redacted]UI

«Raviola no-stop»

Comincia stasera, alle 20, al «Palaorto» [redacted] piazza Maggiorino Ferraris, la terza edizione di «Raviola no-stop», incontro enogastronomico organizzato da Acqui Vip (Vino immagine e promozione). Per 24 ore, [illegible] alle 20 [redacted] domani, senza interruzione, verranno servite raviole accompagnate da Dolcetto di Acqui. Saranno serviti anche roast-beef, vitello tonnato e dolci accompagnati da Brachetto. Pasto completo, 12 mila lire.

MONTEROTONDO

Si elegge Miss Muller

Stasera nel Comune alessandrino appuntamento con le specialità gastronomiche locali accompagnate dallo spumante Muller prodotto nella zona. Dopo cena danze con l'orchestra «Grimaudo» ed elezione di «Miss Muller 1990».

PONZONE

Sagra del fungo

Comincia oggi la sagra mercato del fungo. Alle 14,30 torneo di bocce a coppie, alle 16 apertura della sagra, alle 20 cena di inaugurazione [redacted] piatti a base di funghi. Tutti i giorni dalle 10 sono aperti stand di esposizione [redacted] vendita di funghi e prodotti dell'artigianato locale.

[redacted]

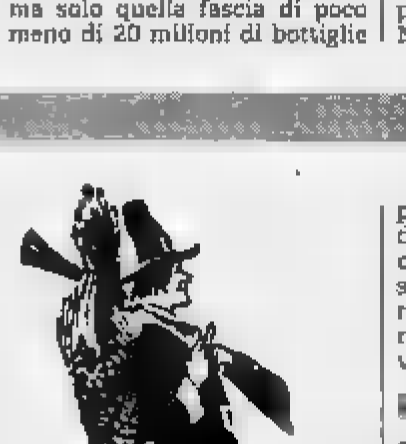
Vignalissima 1990

E' entrata nel vivo la festa «Vignalissima 1990», organizzata nella frazione alla periferia del capoluogo novarese. Oggi alle 16 ci sarà una manifestazione degli «Arcieri Asti» e dalle 21 si ballerà con il complesso «Nico e le lucciole».

[redacted]

Premio Baretti

Per gli incontri di amicizia enoica, saranno oggi nel paese cuneese, per dare simbolicamente il via alla vendemmia, l'ex calciatore Roberto Bettega, il giornalista televisivo Gigi Marsico e il direttore di Tuttosport Piero Dardanello. I tre ospiti sono i vincitori del premio annuale istituito in ricordo del giornalista sportivo Piercesare Baretti.



SALUZZO

Palio di San Martino

Domani si disputerà la terza edizione del «Palio di San Martino», sfida fra borghi e paesi per la conquista dello stendardo vinto l'anno scorso dalla contrada di San Rocco. Otto le squadre in gara. Le corse cominceranno alle [redacted]. In mattinata sfilata in costumi medievali e rinascimentali.

[redacted]

«Viva la gente»

Il gruppo canoro «Viva la gente» animerà la festa di Garbagna Novarese, che si conclude questa [redacted]. Dalle 21 al centro sportivo «Mario Costadone» sessanta giovani lanceranno messaggi di pace e organizzeranno animazioni musicali.

VERCELLI

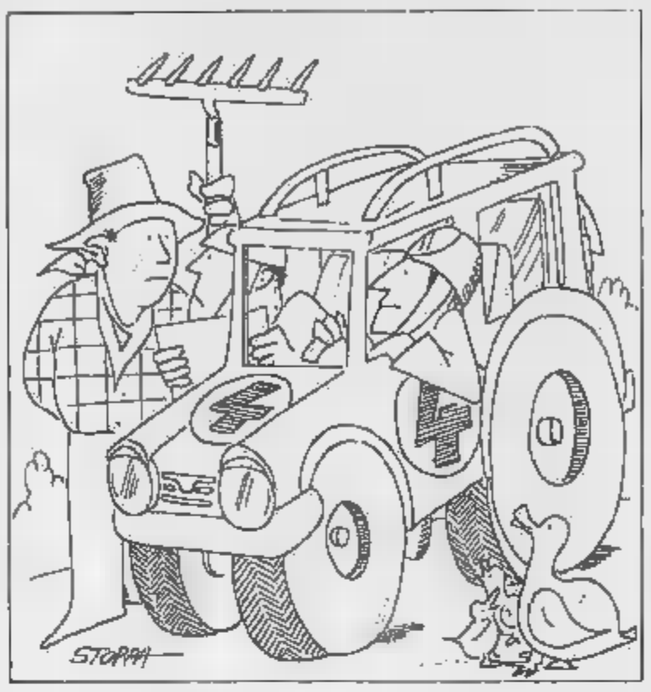
Agnolotti e belle miss

E' in programma, organizzata dal rione Cervetto, la nona edizione della sagra dell'agnolotto, che [redacted] svolge in piazzale Montefibre. La cucina offre agnolotti alla piemontese, braciole, spiedini [redacted] carne alla brace. Questa sera per il ballo [redacted] di scena i Sagittarius. Nell'intervallo, elezione Miss Cervetto. Domani pranzo e cena: seguirà il g[redacted] ballo finale e la proclamazione di «Nonna Cervetto 1990».

A Veglio nel Biellese ultima gara per il titolo italiano

Campioni in jeep

La gara, in programma domani, è divisa in tre prove speciali
Al via tutti i migliori piloti della specialità. Oggi le prove



VEGLIO. Possono essere enormi e potenti oppure piccoli e agili, diesel o a benzina, sofisticati prototipi o modifiche di quelli di serie: unica costante le quattro ruote motrici, per potersi inerpicare senza problemi tra ostacoli in apparenza insormontabili.

Sono le jeep 4 per 4, che da questo pomeriggio a Veglio, un centro collinare a pochi chilometri da Biella, daranno vita alla nona e ultima prova del campionato italiano fuoristrada.

«E' la gara più tecnica e difficile della stagione - sostengono con una punta d'orgoglio gli organizzatori della Polisportiva Diego Rondi -. Per questo è sempre programmata in fondo al calendario stagionale, quando bisogna raccogliere i punti decisivi per conquistare il titolo tricolore. Ormai è il quattordicesimo anno che i pendii di Veglio sono un appuntamento fisso per gli appassionati di fuoristrada».

Questa volta però la lotta per la vittoria nella classifica assoluta si è già decisa con una prova di anticipo: a laurearsi miglior pilota italiano è stato il senese Bruno Mazzuoli.

Ma la battaglia e il divertimento sono assicurati dagli uomini ancora in gara per aggiudicarsi i trofei delle varie classi.

Il circuito, della lunghezza di circa due chilometri su cui si svolgerà la gara prevede alcuni punti altamente spettacolari, con ostacoli naturali composti da muri di terra dell'altezza di oltre due metri. Per evitare le cinque asperità più impegnative sono state previste altrettante varianti, che però portano tre minuti di penalità al concorrente che le percorre.

La competizione è suddivisa in tre prove speciali, della lunghezza di 8 chilometri e 700 metri, con un tempo imposto di dodici minuti. Chi accumulerà meno ritardi e penalità sulle tre frazioni cronometrate risulterà il vincitore.

Il numero definitivo dei partenti (le iscrizioni si sono chiuse giovedì sera) è di 41, suddivisi nelle varie categorie. Tra di essi c'è il «gotha» dei fuoristradisti italiani.

Oltre al già campione italiano Mazzuoli, sarà al via il rivale di sempre Lenzotti. Molto nutrita è la rappresentanza toscana, con gli altri senesi Vasco Rossi e Luca Poli, il pistoiese Simone Bindi, il fiorentino Massimo Caponi e il pratese Roberto Ciampolini.

Da Milano promettono battaglia Bondi e Severino, mentre a dare un tocco d'internazionalità c'è il sammarinese Cappelli. A difendere i colori piemontesi ci sono i padroni di casa Biondi e Caramellino, che difendono i colori della Polisportiva Diego Rondi.

Il programma prevede per questo pomeriggio, con inizio alle 15, le prove libere sul tracciato di gara. Domani alle 9 prenderà il via la competizione vera e propria, che terminerà solo intorno alle 18. Alle 18,30 saranno rese note le classifiche e saranno premiati i vincitori.

[g. ca.]

Volley maschile: rinforzi per l'unica squadra in Piemonte di A2

Vento dell'Est su Asti

La Brondi conferma il ceko Vojk ed ingaggia il martello e ricevitore bulgaro Naydenov
Due stranieri anche nello staff tecnico, primo appuntamento agonistico in Coppa Italia

ASTI. Non ha mai accettato giri di valzer nel ballo dei cartellini miliardari della pallavolo e ha saputo difendere l'idea della società a misura d'uomo nel mondo dei manager che hanno a disposizione cifre folli: per sopravvivere in questo mercato la Brondi, squadra piemontese maschile di A2, ha rivolto lo sguardo ai giocatori dell'Est.

Il presidente Mauro Venturini ha confermato in panchina il tecnico bulgaro Jordan Anghelov, ex nazionale, che vanta un palmares sportivo di tutto rispetto (fu premiato come miglior emergente alle Olimpiadi di Mosca). Anghelov sarà coadiuvato dal direttore sportivo Todor Simov al quale è stato affidato il compito di seguire il settore giovanile. Bulgaro è anche il neo-acquisto del sestetto: si chiama Nanden Naydenov, 25 anni, nazionale, proviene dalla fila del Levsky Spartak di Sofia, martello e ricevitore. Il bulgaro sostituisce lo slavo Glisic, passato ora al Gividi Brugherio in A1. E' stato riconfermato invece il centrale ceko Jiri Vojk che ha rinunciato alla convocazione in nazionale per riprendere gli allenamenti astigiani.

L'altra novità importante della campagna acquisti è l'arrivo di un palleggiatore che darà il cambio a Pier Paolo Martino, in forza alla società da dodici anni: Mario Campana, originario di Terni, classe 1968, altezza 1,91, ex vice di Kantor nel Catania, vanta un passato da titolare nella nazionale juniores.

Il presidente Venturini parla con ottimismo della squadra: «E' giunto il momento del cambio della guardia. L'acquisto di un nuovo palleggiatore è una svolta nella storia della Valantas. Martino rappresenta il passato e Campana il presente ed il futuro. Nel campionato di A2 ci sono ancora molte incognite. E non dimentichiamo che molti dei giocatori forti, per la A2 come per la A1 arriveranno solo dopo i Mondiali». Il mosaico astigiano però non è ancora al completo: si cercano infatti un'ala, un centrale e c'è un posto in palleggiatori in seconda (Borsato e Rossi). E' confermata la presenza di Arnaud, Ruffinatti e Squizzato.

Tra poco si inizierà la Coppa Italia ma sulla società astigiana c'è lo spettro del palazzetto: anche il presidente chiede agli amministratori comunali la costruzione di un impianto all'altezza della serie A. Per fortuna a sostenere la causa del volley «made in Asti» c'è lo sponsor, la Brondi, l'azienda di telefonia che ha sede a Settimo Torinese che ha rinnovato il contratto.

Il primo appuntamento agonistico dei verdeblu è il settembre ad Asti contro la Lazio. Queste le altre squadre del girone D: Maxicono Parma, Mediolanum, Gividi Brugherio, Agrigento, San Giorgio Venezia e Capurso Gioia del Colle.

Cotto

Da oggi la fase conclusiva del torneo di serie A

Playoff di balon

Rosso l'alternativa ad Aicardi

Carlo Balocco (Monferrina) esordisce domani nei playoff per lo scudetto di «balon» affrontando in casa Stefano Doglietti capitano del Cortemilia. Nell'altro incontro, Rosso capitanerà Aicardi

CUNEO. Dopo la lunga fase di avvicinamento, il campionato di serie A di pallone elastico entra nel vivo con l'inizio dei giochi finali per lo scudetto e per la salvezza.

Ad aprire le ostilità saranno oggi pomeriggio i giocatori impegnati nella lotta per evitare le due retrocessioni in serie B: a Cuneo (alle 15,30), Giuliano Bellanti (Dis Gros) riceverà la visita dei due grandi «vecchi» del «balon» Berruti e Bertola (Astor Cava) che si trovano ancora, come lo scorso anno, a dover lottare in fondo alla classifica; a Cengio, Livio Tonello (Spec) ospiterà il ligure Marco Pirero (Taggese).

Domani entreranno in azione i quattro «big» che si contenderanno lo scudetto. I primi incontri sono in programma a Mondovì e Vignale dove «Dodo» Rosso (Merlese) e Carlo Balocco (Monferrina), classificatisi ai primi due posti al termine della regular season, riceveranno Ricky Aicardi (Canalese), campione uscente, e Stefano Doglietti (Cortemilliese), emersi dai play off.

Per lo scudetto il pronostico è ancora favorevole ad Aicardi, anche se forse quest'anno, dopo alcune stagioni di dominio incontrastato, il mancino ligure dovrà impegnarsi di più.

A contendergli la vittoria sarà soprattutto il monregalese Rosso che appariva in forma smagliante, anche se occorrerà vedere quanto avrà inciso sulla sua condizione il mese trascorso nell'attesa della conclusione dei play off.

La sosta ha invece giovato al monferrino Balocco alle prese con una tendinite al pugno della quale sembra essere guarito.

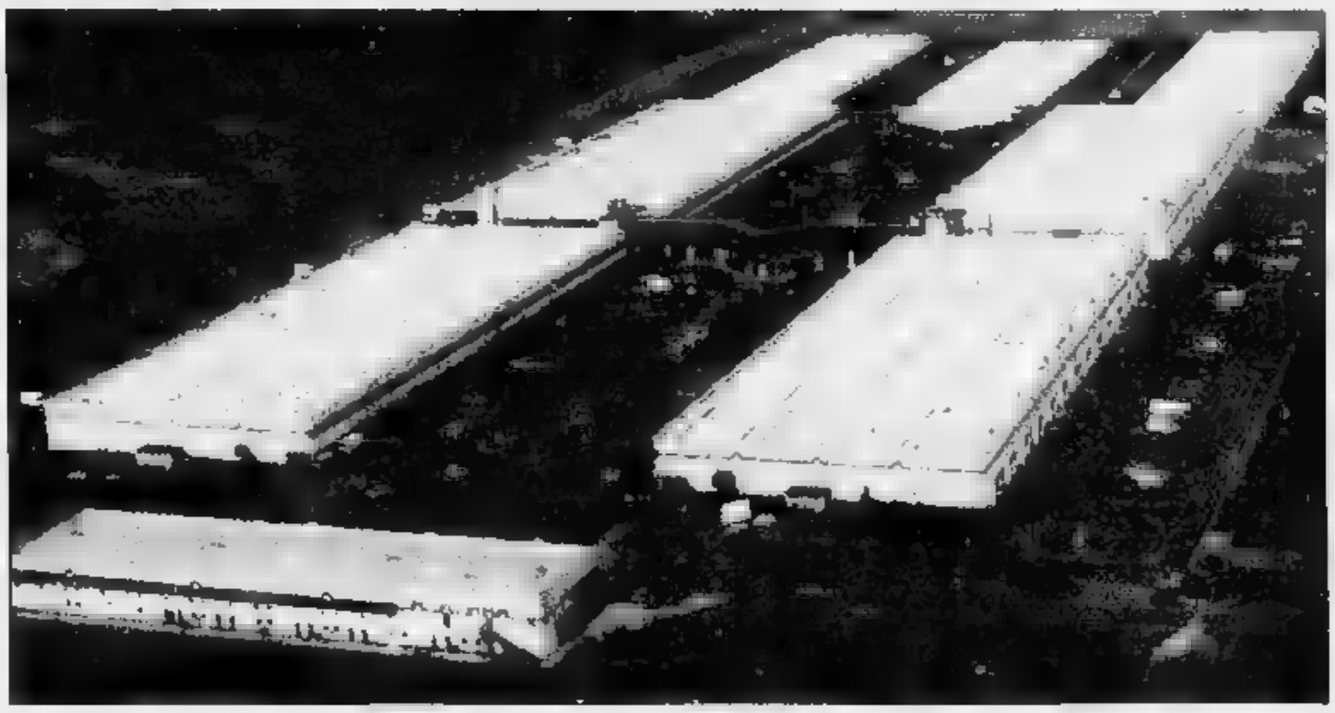
Nella lotta per la salvezza Bellanti non dovrebbe correre eccessivi rischi, se saprà ripetersi sui livelli della prima parte della stagione; maggiori difficoltà invece sia per Pirero, sia per Tonello che per gli stessi Berruti e Bertola.

Il girone per la salvezza si annuncia comunque incerto ed equilibrato con partite che non dovrebbero risultare agonisticamente ed emotivamente meno intense di quelle per lo scudetto.

[a. s.]

Il più grande centro all'ingrosso di moda

TRENTA NUOVI OPERATORI COMMERCIALI COMPLETANO PER I VOSTRI NEGOZI UNA SCELTA SEMPRE PIU' GRANDE NEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI MODA, MERCERIE, INTIMO, CALZE, ARREDO CASA, CASALINGHI,



ARTICOLI PER TABACCHERIE, MANICHINI, PELLETTERIE E BIGIOTTERIA.
APERTO CON ORARIO CONTINUATO DALLE 08,30 ALLE 18,30 DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SERVIZIO BANCARIO E DI RISTORAZIONE.

continua a crescere.

CITTÀ COMMERCIALE

PIEMONTE

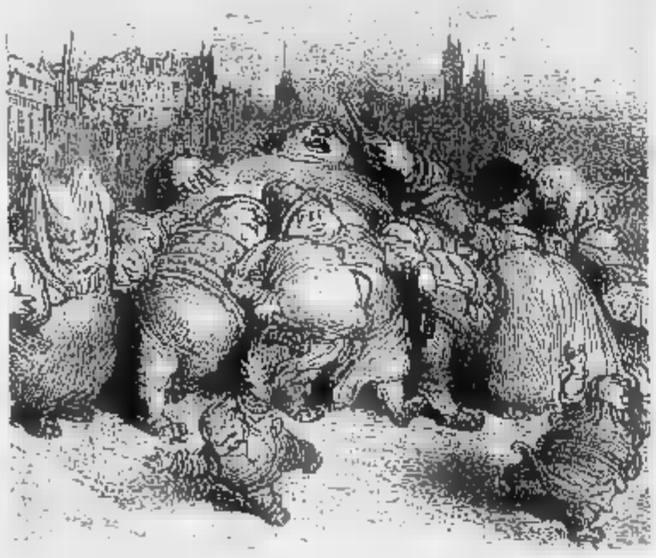
Via TORINO 118 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)

APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 9 SETTEMBRE 1990

Ad Acqui un'abbuffata in piazza con la «Raviola no-stop»

Tutti a tavola per 24 ore

La manifestazione s'inizia oggi e si conclude domani sera. Gli agnolotti saranno innaffiati con Dolcetto. Un lungo elenco di iniziative collaterali



TUTTI I MUSEI

Anche 700 chili di torte

«Raviola no stop» significa 370 mila ravioli distribuiti nelle ventiquattr'ore a circa quattromila persone. Le cifre indicano chiaramente le capacità promozionali della manifestazione popolare, organizzata da Acqui Vip. Mille chilogrammi di ravioli (con 7 quintali di ripieno) che saranno conditi con alcune centinaia di chili di sugo e «innaffiati» da quattomila bottiglie di vino (con non meno di 1500 litri di Dolcetto d'Acqui selezionato appositamente per la manifestazione). Per la preparazione e la cottura dei ravioli saranno impegnati a turno una ventina di cuochi. Trecento chili, sia di roast-beef, sia di fesa di tacchino in salsa tonnata costituiscono i secondi piatti e come dessert sono pronti 700 chili di torte.

Durante la ventiquattr'ore dedicata al raviolo verranno distribuiti un continuo di premi, un'ottantina di bottiglie di vino dolcetto, alcuni trofei a coppa, con sterline ai vincitori della gara di scala quaranta individuale. La maratona gastronomica s'inizia oggi alle 20 per concludersi alle 20 di domani. La distribuzione dei ravioli avverrà senza interruzione per 1440 minuti, coinvolgendo dodici negozi di pasta fresca, incaricati di produrre i ravioli. Oltre agli spettacoli musicali, alla sfilata di moda intima e alle gare dello «speciale notte», nei locali del «Pala Orto 24», sede della manifestazione, è prevista l'esposizione di auto, moto, biciclette e prodotti artigianali locali.

ACQUI TERME. Torna «Raviola no stop». Una festa per la città, per gli ospiti degli alberghi e per i villeggianti che hanno la seconda casa nei piccoli Comuni dell'Acquese.

E' una straordinaria maratona gastronomica (giunta alla terza edizione) basata sulla degustazione per ventiquattro ore consecutive (dalle 20 di oggi alle 20 di domani) di ravioli e di Dolcetto d'Acqui.

Insomma, un'«abbuffata» di uno dei più tipici piatti locali sposato ottimamente al dolcetto prodotto dai vitivinicoltori acquesi.

L'appuntamento è fissato in piazza Maggiorino Ferraris, l'ex Foro Boario, nell'ampio spazio del mercato ortofrutticolo coperto, che per l'occasione è stato ribattezzato dagli organizzatori «Pala Orto 24». Il locale può ospitare oltre cinquecento commensali.

Organizzatrice della manifestazione è Acqui Vip (Vino Immagine promozione), «un'associazione costituita per la valorizzazione dei prodotti gastronomici locali «abbinati» alla cultura della zona, per mantenere viva una cultura locale e farla conoscere anche a chi l'ha dimenticata, ma anche per incentivare le attività sociali e migliorare l'economia acquese», spiegano Bernardino Bosio e Luigi Rivetti, rispettivamente presidente e vice presidente del sodalizio.

Per «Raviola no stop» si è scelta la formula di un nuovo modo di fare spettacolo e, nello stesso tempo, di valorizzare i prodotti dell'Acquese, soprattutto, appunto, ravioli e vini di qualità.

La sagra dedicata al raviolo, piatto un tempo prerogativa del pranzo di Natale e delle festività importanti, non rimarrà infatti un evento a sé. Per allietare maggiormente l'allegra abbuffata, gli organizzatori hanno infatti predisposto una cornice di spettacoli e di giochi di sicuro richiamo.

Si va dalla sfilata di dieci miss, che indossano biancheria intima, al cabaret per «una risata in allegria». In piena notte, poi, verso le 3, è previsto l'inizio della gara «a chi si abbuffa di più», una originale e spiritosa competizione che è indubbiamente riservata alle buone forchette.

Una delle prove consisterà nel mangiare la maggior quantità di ravioli possibile nel minor tempo e senza usare le mani. Una seconda prova riguarderà invece le «stelle» nel gustare i ravioli (saranno al sugo) con accompagnamento di Dolcetto d'Acqui.

Trascorsa la notte all'insegna di «ravioli e vino», la giornata di domani s'inizierà con una gara di scala quaranta e continuerà con la manifestazione «A pranzo con Acqui Vip».

La manifestazione si concluderà con la cena dell'arrivederci alla quarta edizione di «Raviola no stop». [c. r.]

Il coro Alpette di Torino. Con la corale Città di Acqui Terme è protagonista della prima serata di «Corisettembre»

Al teatro Ariston la prima serata della tradizionale rassegna acquese

Canti popolari a Corisettembre

Sul palco anche un complesso vocale di Madrid

ACQUI TERME. Il Teatro Ariston ospita stasera alle 21 il primo appuntamento con «Corisettembre», la rassegna dedicata alle canzoni popolari e organizzata dalla corale Città di Acqui Terme. E' la 14ª edizione di un'iniziativa diventata con il passare degli anni un'occasione per riscoprire la cultura e le tradizioni locali.

Il successo della manifestazione, però, è portato alla partecipazione di gruppi non soltanto della zona. Anzi, «Corisettembre» ha assunto carattere internazionale. Lo conferma il programma di stasera. Dopo l'esibizione in apertura della corale acquese, saliranno sul palco il coro Alpette di Torino e la «Agrupación lírica» di Madrid. Nella seconda serata di «Corisettembre», sabato 22, toccherà invece al Monte Cauriol di Genova.

La corale di Acqui, diretta da Carlo Grillo, è forte di 40 componenti. E' un'associazione con più di cinquecento iscritti, nata per conservare la tradizione corale acquese che risale ai primi anni del secolo. Stasera proporrà: «I sgajentà», «La primavera», «I fioricoltori», «El busie ed Visone», «La risursa del Munfrà», «Du stisse», «I cavajer dla taverna», canzoni popolari scritte da autori acquesi, come Costantino Berchino, Giuseppe Ivaldi, Mario Bosio e Giovanni Martini.

Giovanni Uvire dirige invece il coro Alpette, che è composto da 38 elementi e ha nel repertorio una vasta scelta di canti popolari piemontesi. Stasera i coristi torinesi eseguiranno: «La monfrina», «Montagne del me Piemont», «L molitin», «Gian d'Avignone», «O es oyci lou de may», «Baita alpina», «Go tell it on the mountains» e «Maruska».

L'Agrupación lírica di Madrid, diretta da Maria Dolores Marcos, conta 45 coristi. All'Ariston presenteranno: «Ensalada da don Manolito», «Romanticos du Dona Francisquita», «Los Bohemios», «La lindu tapada», «La Chulapona», «La del soto del Parral», «Repatriados de giguntes y cabezudos» ed «Espigadoras de la rosa del Azafran». [c. r.]

Hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione:

CONCESSIONARI AUTO
Auto Attilio
Automec
Emicar
Citroen - Benzi - Raimondi
Innocenti
Lancia
Peugeot
Fiat
Hyundai

MACCHINE AGRICOLE
La Nuova Enologia

FORMAGGI
Bormidella
Merlo

Caffè Leprato
Cicli Cartosio
Materiali Edili E.F.B.
Fiori Rolando

PANIFICATORI DI ACQUI T.
Canini Giorgio
Germoglio
Carta Pietro
Marengo Renzo
Marchisio e Barbieri

PANIFICATORI DI VISONE
De Alessandri Marco
Vicino Primo

PANIFICATORI DI STREVI
Fosce Paolo

PASTICCERIE
Dotto
Voglino
La Pasticceria
Porro Carletto
Marengo Rita
Bertero Giorgio
S. Guido
Merlo Renato

UN GRAZIE PARTICOLARE ALL'AGENZIA DI ACQUI TERME DELLA CASSA RISPARMIO DI TORINO

CITTA' DI ACQUI T.

dalle ore 20 dell'8-9-90 — alle ore 20 del 9-9-90

ACQUI V.I.P. Lic.

LOCALI DEL MERCATO COPERTO «PALAORTO»

3ª RAVIOLA NO - STOP

24 ORE CONSECUTIVE DI RAVIOLI E DOLCETTO D'ACQUI
con SPETTACOLI MUSICA FANTASIA
GARE AL RAVIOLO NO STOP

8-9-90
ORE 20 INIZIA LA SAGRA
ORE 23 CAMBIA MUSICA
ORE 24 SFILATA CON 10 MISS (esagerate) ABITI & INTIMO - CABARET PER UNA RISATA IN ALLEGRIA
ORE 03 Inizio DELLE GARE AL **NO STOP**
1° Premio ACQUI VIP Coppa + 38 bottiglie di pregiato DOLCETTO D'ACQUI + ALTRI 50 PREMI
«SPECIALE NOTTE» e ABBUFFARSI COSTA

DOMENICA 9-9-90
ORE 10 **GARA «SCALA 40» INDIVIDUALE**
1° Premio 1 STERLINA + TROFEO - 2° Premio 1 - 3° Premio 36 bottiglie di vino - Inoltre altri 50 Premi.
ORE 12 A PRANZO CON ACQUI V.I.P. (a L. 10.000 tutto compreso)
ORE 18 PREMIAZIONE
ORE 19 **CENA CON ACQUI V.I.P. SORPRESE**
(a L. 10.000 tutto compreso)

Esposizione AUTO - MOTO - CICLI
PRODOTTI LOCALI e CURIOSITA'

ACQUI V.I.P. per Acqui più Bella

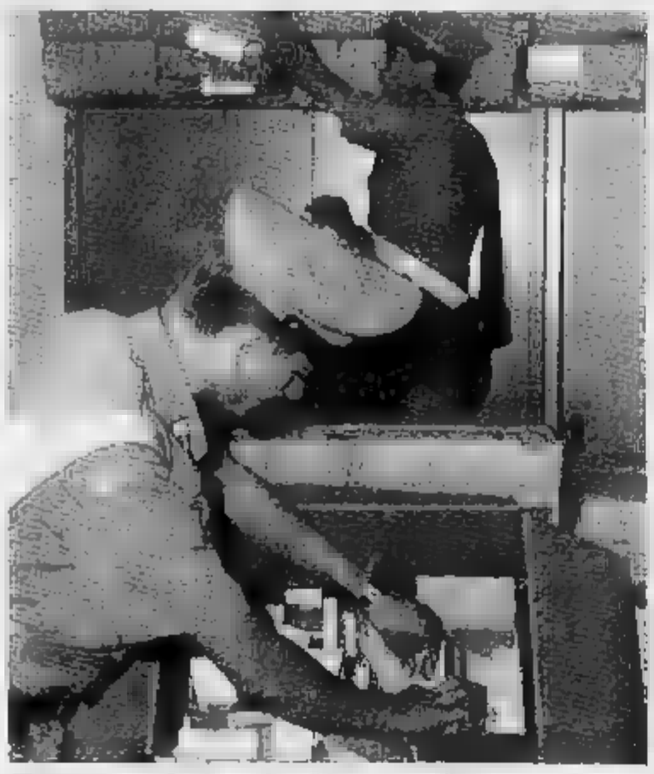
Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique 99. Quart (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 8 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique 99. Quart (Ao). 0165-765.019

BLITZ MEDICI FALSI



Denunciato ex farmacista

Continuano le indagini della magistratura sull'ex farmacista di Hône, Paolo Mario Robino, denunciato per truffa ai danni dell'Usl. Sequestrate ricette false

SERVIZIO A [illegible]. 3

INTRÈVES, RISCHIO TIR

Un sottopasso pedonale rischia di paralizzare il traffico tra Courmayeur e il traforo del Monte Bianco [illegible] ripercussioni anche sulla circolazione fino ad Aosta. E' quanto denuncia la Cgil trasporti per una progettata interruzione della strada statale che consentirebbe la costruzione appunto del passaggio dei pedoni [illegible] fianco del cavalcavia di Entrèves.

La non agibilità della statale sarebbe temporanea - per consentire cioè l'esecuzione dei lavori - ma come scrive il segretario regionale della Cgil trasporti, Pasquale Verduci, in una lettera al presidente della giunta regionale, all'assessore ai lavori pubblici e al sindaco di Courmayeur, «l'intervento comporterebbe una deviazione del traffico veicolare, compresi i circa tremila Tir che circolano ogni giorno nell'Alta Valle, sulla vecchia carrozzabile che collega Courmayeur e La Palud».

Verduci aggiunge che «oltre [illegible] gravi pericoli che già esistono nel percorrere una strada che ha elevate pendenze crediamo che sia follia far percorrere quel tratto di strada ai Tir». SERVIZIO A PAGINA 2

CADE DAL CAMPER IN CORSA

Una turista tedesca, Rosel Christa Hartinger, 46 [illegible]ni, è caduta dal camper in movimento: [illegible] è ricoverata in prognosi riservata alle Molinette di Torino.

L'incidente [illegible] accaduto l'altro giorno a Maen, sulla strada per Valtournenche. La Hartinger, insieme con [illegible] marito Heinrich, [illegible] anni, stava scendendo con [illegible] camper verso Châtillon.

Mentre l'uomo guidava, aveva chiesto alla moglie di preparargli qualcosa da bere. La donna [illegible] andata nel cucinino e ha incominciato ad armeggiare fra gli sportelli. In una curva, [illegible] sbilanciato, si è appoggiata alla porta e ha fatto scattare la maniglia.

La porta [illegible] è aperta e la donna [illegible] caduta sull'asfalto. Il marito ha subito fermato il caravan ed è sceso per aiutare la moglie a rialzar[illegible] era priva di conoscenza, sembrava in gravi condizioni. Heinrich Hartinger ha subito avvertito i carabinieri di Valtournenche.

In pochi minuti sono arrivati sul posto una pattuglia dei militari e l'elicottero della protezione civile. La donna è stata portata all'ospedale di Aosta. SERVIZIO A PAGINA 2

Ivan Gotti è sempre il leader

Terza vittoria al Giro per i corridori della Diana; questa volta il successo è andato a Consonni. Gotti fa destra nella foto] guida la classifica davanti a Settembrini. SERVIZIO A PAGINA 7

Festa patronale

Aosta [illegible] il giorno di San Grato

Ieri sono rimasti chiusi gli uffici pubblici [illegible] molti hanno approfittato della giornata festiva per un lungo fine settimana. Si è invece riempita la Cattedrale per l'ordinazione di due sacerdoti.

A PAGINA 2

Stasera in concerto

Clayderman [illegible] all'arena

Il pianista francese, accompagnato da un'orchestra, presenterà il meglio della sua produzione musicale. L'esibizione rientra in un convegno organizzato dal Rotary.

TROPPI INCIDENTI

In quei tubi una storia infinita

QUATTRO anni di vita, travagliata da parecchi incidenti, sempre gli stessi, ripetuti d'estate, avvertiti in primavera, patiti alle volte d'autunno. L'acquedotto del Grand Combin, costato 7 miliardi, presentato come un'opera esemplare e soprattutto come panacea della cronica mancanza d'acqua, si è al contrario rivelato un pasticciaccio.

E ora la sua rischia di diventare una storia infinita, [illegible] delle tante voci negative di un ipotetico elenco [illegible] cose che non funzionano. L'acqua che trasporta, [illegible] delle più pure della Valle d'Aosta, arriva inquinata ai rubinetti delle case [illegible] colibatteri.

La causa è il letame delle bovine che trascorrono l'estate nei pascoli alti di Grand Chamen, dove viene captata l'acqua. Ma come può l'inquinamento raggiungere le falde? E' evidente che l'acquedotto non ha i giusti sbarramenti. Difficile ammetterlo dopo che si sono pagati 7 miliardi. Ecco perché finora gli amministratori hanno fatto ricorso a giustificazioni poco credibili: l'improvviso acquazzone che fa penetrare il concime fino alle falde o addirittura falle nella tubazione che provocherebbero la contaminazione.

Oggi si parla invece di sopralluoghi tecnici, di relazioni e progetti, di probabili rifacimenti. Il presidente della Comunità montana insiste nel sottolineare la necessità di limitare l'attività degli alpeggi. Da secoli le mandrie di bestiame salgono a Grand Chamen. L'acquedotto è arrivato dopo e doveva essere messo al riparo da eventuali inquinamenti da letame.

Sorprende la volontà di limitare l'agricoltura in una zona dove la zootecnia è molto diffusa. Sarebbe più ovvio pretendere un maggiore controllo sulla concimazione dei terreni. Ancora più ovvio sarebbe stato captare acque al riparo da possibili inconvenienti. Ma questa è un'altra storia. [c. mar.]

Inquinamento cronico nelle tubature della rete costruita 4 anni fa nella comunità Grand Combin

Acquedotto miliardario sott'accusa

Fra gli interventi immediati la clorazione e la pulizia delle vasche
Filtri alle sorgenti. E' possibile un rifacimento di parte dell'impianto.

AOSTA. Cloro nelle tubature, poi una revisione totale dell'acquedotto, forse un [illegible] rifacimento, almeno in parte. E così continua l'allarme per l'acqua inquinata nella comunità Grand Combin che pure è servita da [illegible] rete costruita soltanto pochi anni fa e costata 7 miliardi. L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Benoforti, ha riunito il presidente della Comunità montana [illegible] i sindaci dei Comuni di Bionaz, Roisan, Saint-Christophe e Aosta per risolvere il problema della ricorrente non potabilità dell'acqua che serve anche una parte della collina aostana [illegible] della città.

All'incontro ha partecipato anche [illegible] presidente dell'Usl. Continueranno gli interventi già attuati nelle scorse settimane: pulizia delle vasche di accumulo, clorazione e filtrazione sistematica dell'acqua e mantenimento dei controlli di analisi ogni due-tre giorni.

L'assessore, i sindaci e il presidente dell'Usl hanno poi concordato sulla necessità, [illegible] tempi brevi, di predisporre [illegible] relazione idrogeologica sul bacino imbrifero dove si trovano le sorgenti di captazione, con l'esatta definizione delle caratteristiche del terreno ai vari strati [illegible] profondità, con la valutazione dei percorsi seguiti dalle acque che alimentano le falde, con previsione periodica [illegible] portata, temperatura, conducibilità e valori del Ph (indicatore di acidità o di basicità).

E' stata anche decisa un [illegible]mpliamento della recinzione delle vasche «di origine» dell'acqua per impedire l'avvicinamento delle bovine degli alpeggi sovrastanti, nella [illegible] di Chamen, che potrebbero causare l'infiltrazione di colibatteri. Poi verrà fatto il controllo dell'intera rete idrica, per individuarne eventuali carenze che richiedano interventi di rifacimento.

Sulla questione degli alpeggi [illegible] monte delle sorgenti, il sindaco di Bionaz ha emesso un' ordinanza che vieta l'utilizzo della concimaia della «tza» (le baite più alte usate nel [illegible] di agosto) dell'alpeggio [illegible] Chamen. [illegible] proprietario dei terreni e delle baite, Cesare Gaetani, si [illegible] opposto alla decisione e ieri ha presentato una relazione allo stesso sindaco e al presidente della giunta regionale.

La riunione in Regione ha avuto effetti immediati: ieri il presidente della Comunità montana del Grand Combin, Carlo Cerise, ha inviato [illegible] lettera [illegible] Benoforti chiedendo la nomina di una «équipe» tecnica formata da un geologo e da un ingegnere idraulico per redigere il rapporto tecnico.

Cerise ha detto: «Penso che una parte dell'alpeggio di Chamon debba essere dismessa, dichiarata non più utilizzabile, perché ha creato troppo problemi per l'inquinamento da colibatteri fecali». Cerise ha anche aggiunto di avere già pronta una richiesta, [illegible] inviare alla Regione, per il finanziamento di filtri meccanici per le acque. Nell'ultimo [illegible] [illegible] sono state lamentele da parte di residenti nei Comuni serviti dall'acquedotto della Grand Combin perché l'acqua si presentava di colore grigiastro e con corpuscoli [illegible] sospensione. L'acqua della zona di Chamen arriva dai ghiacciai della Sassa: [illegible] caldo di quest'estate ha provocato un afflusso più abbondante e impetuoso del solito e l'acqua arrivava [illegible] rubinetti delle case senza le consuete caratteristiche di limpidezza.

«Ben venga un controllo su tutta la rete idrica - ha detto ancora Cerise -. Credo comunq[illegible] che gli inconvenienti dell'acquedotto siano minimi o [illegible] [illegible] siano per nulla: i problemi che ci [illegible] stati non hanno nulla a che vedere con [illegible] funzionalità della struttura, che è praticamente nuova».

Bruno Baschiera

Con il boom delle «mountain bike» aumentano i furti ad Aosta

Tornano i ladri di biciclette

Bande organizzate e tossicodipendenti

AOSTA. Ritornano i ladri di biciclette. Prediligono le «mountain bike», ribattezzate all'italiana «rampichini».

Telai e cerchioni in lega, cambio a 18 [illegible] 21 rapporti, accessori per tutti i gusti [illegible] tutte le tasche, ne fanno un articolo molto richiesto dal pubblico giovane. E quindi anche oggetto di molti furti. I prezzi [illegible] negozi variano dalle 400 mila al milione e mezzo; al «mercato nero» però si può risparmiare qualcosa. Ed è là che finiscono la maggior parte delle bici rubate: nel Canavese, o più sovente, a Porta Palazzo a Torino.

«Quasi sempre accade che i proprietari le hanno lasciate sotto casa senza nemmeno legarle con un lucchetto - spiegano i carabinieri -. Ogni tanto chi le [illegible] portate via le abbandona [illegible] qualche parte. Di solito sono ragazzini, che le prendono per fare un giro e poi le lasciano poco lon[illegible] da dove [illegible] hanno rubate».

E [illegible] «A febbraio abbiamo ritrovato [illegible] mountain bike al Montand di Sarre. Era stata presa qualche giorno prima nel cortile di un'abitazione in paese. Il proprietario l'aveva appoggiata al muro della casa senza chiuderla con il lucchetto. Chi l'aveva presa l'ha poi abbandonata in un prato sul ciglio della strada che porta in collina, un paio di chilometri [illegible] avanti».

In questo caso si trattava però di un modello personalizzato. «Il proprietario aveva acquistato soltanto [illegible] telaio e l'aveva costruita con ricambi particolari - aggiungono i militari -. Il valore ora di [illegible] milioni, [illegible] i ladri [illegible] avrebbero potuto piazzarla sul mercato né smontarla per rivendere i pezzi. Poteva tenerla o rivenderla così, o primo [illegible] poi l'o[illegible] individuato».

Ma non tutti i «rampichini» lasciano una traccia che possa permettere di recuperarli. La maggior parte vengono rivenduti e venduti fuori Valle; altri passano soltanto di mano a pochi chilometri di distanza, quanto basta perché i proprietari non possano rintracciarli.

«Le bici si somigliano tutte, molte volte non vengono nemmeno riverniciate - aggiungono i carabinieri -. Non possiamo certo fermare tutti i giovani che vanno in bicicletta per chiedere dove l'hanno acquistata».

Negli ultimi mesi i ladri hanno passato al setaccio Aosta: armati di torce elettriche e tronchesi, hanno colpito in cortili e cantine della città, lasciando come biglietto da visita catene [illegible] lucchetti spezzati.

Ma vi sono anche i «ladri poveri», prendono le biciclette per spostarsi da una parte all'altra della città. «La maggior parte sono tossicodipendenti - spiegano i carabinieri -. Rubano nei cortili vecchie bici, vanno vicino ai cimiteri per drogarsi o le buttano nel fiume». [c. l.]

... per [illegible] tue occasioni importanti!
... [illegible] novità dell'autunno ... le idee...
... i nuovi colori di BLÌ BLÒ

SERVIZIO FOTOSTUDIO - MILANO

BLÌ BLÒ [illegible] un mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.916 DONNA — APERTI TUTTI I LUNEDI' [illegible] — Tel. 015 29.067 [illegible]

Denuncia della Cgil per una progettata interruzione della statale

Entrèves invasa dai Tir?

Per la costruzione di un sottopassaggio pedonale nella frazione di Courmayeur
Il presidente della giunta: «O si trova un'alternativa o il lavoro non si fa»

COURMAYEUR. Un sottopasso pedonale rischia di paralizzare [redacted] traffico tra Courmayour e il traforo del Monte Bianco con ripercussioni anche sulla circolazione fino [redacted] Aosta. E' quanto denuncia [redacted] Cgil trasporti per una progettata interruzione della strada statale che consentirebbe la costruzione appunto dal passaggio dei pedoni a fianco del cavalcavia di Entrèves.

La [redacted] agibilità della statale sarebbe temporanea - per consentire cioè l'esecuzione dei la[redacted] - [redacted] come scrive il segretario regionale della Cgil trasporti, Pasquale Verduci, in una lettera [redacted] presidente della giunta regionale, all'assessore [redacted] lavori pubblici [redacted] al sindaco di Courmayeur, «l'intervento comporterebbe inevitabilmente una deviazione [redacted] traffico veicolare, compresi i [redacted] tremila Tir che circolano ogni giorno nell'Alta Valle, sulla vecchia carrozzabile che collega Courmayeur e La Palud».

Verduci aggiunge che «oltre ai gravi pericoli che già esistono nel percorrere una strada che ha elevate pendenze [redacted] curve a raggio corto, crediamo che [redacted] una follia far percorrere quel tratto di strada ai mezzi pesanti: si creerebbero code interminabili, caos, con le inevitabili proteste dei camionisti».

Il sindacato ha chiesto un rapido intervento del presidente della giunta, Gianni Bondaz. La risposta: «Ci rendiamo conto della situazione, e stiamo cer[redacted] soluzioni alternative: o [redacted] trovano o il sottopasso [redacted] si farà».

Dalla presidenza della giunta viene ancora precisato che Gianni Bondaz ha interessato della questione, oltre all'assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Martin, anche l'Anas e il sindaco di Courmayeur, Albert Tamietto.

L'azienda di Stato per [redacted] strade ha fatto sapere di essere contraria all'interruzione del transito, [redacted] il sindaco di Courmayour ha ricordato che il progetto per [redacted] sottopasso pedonale [redacted] stato predisposto nel 1986, con una situazione [redacted] traffico che già cominciava a farsi pesante, [redacted] che [redacted] immaginava avrebbe raggiunto le dimensioni attuali.

La «variante» proposta costringerebbe i veicoli (compresi i Tir) ad uno «slalom» attraverso [redacted] la frazione di Entrèves, con un tratto [redacted] salita subito dopo la statale, e [redacted] un senso unico regolato da un semaforo, con i mezzi pesanti fatti passare con il contagocce. E' evidente che poche ore dopo l'interruzione della statale [redacted] formerebbero code di chilometri, tali da bloccare [redacted] traffico anche se la stagione turistica è ormai praticamente conclusa.

Alla presidenza della giunta viene fatto [redacted] i lavori siano preventivati nell'arco di 5 giorni (evidentemente lavorando con le fotoelettriche anche di notte), ma si [redacted] che in opere di questo genere vi possono sempre essere degli intoppi [redacted] previsti che cambiano le previsioni sulla carta.

In ogni caso il presidente della giunta valuta che 5 giorni siano [redacted] troppi e tali da creare gravi problemi. Una valutazione che si rifà agli intasamenti che si [redacted] periodicamente verificati anche senza gli scioperi «bianchi» dei doganieri [redacted] le proteste dei camionisti.

Già lunedì quindi dovrebbe essere ufficializzata la decisione di non far eseguire i lavori. Dalla direzione del Traforo del Monte Bianco, in più occasioni, [redacted] stato fatto notare come ormai, [redacted] dell'altissimo numero di passaggi, [redacted] traffico sulla statale [redacted] «delicatissimo»: con il minimo intoppo nell'arco di meno di un'ora si formano code di chilometri.

E' una situazione che si verifica anche soltanto con un tampo[redacted] o con un Tir che [redacted] rovescia quando la strada diventa viscida [redacted] pericolosa per la pioggia [redacted] per la neve, come è accaduto in più occasioni. [b. bas.]

Venti medici addestrati a intervenire in elicottero

Soccorso dal cielo

Le lezioni si concludono oggi al rifugio Monzino, in Val Vény
Ai partecipanti è richiesto di saper sciare e arrampicare

COURMAYEUR. Creare una nuova specializzazione medica, operatori in grado di intervenire in montagna (o comunque in situazioni difficili) per prestare le prime cure ai feriti. E' il fine che si [redacted] posti gli organizzatori della settimana di addestramento al soccorso [redacted] montagna, Carlo Vettorato per la parte sanitaria e Franco Garda per quella tecnica: medico [redacted] primo [redacted] responsabile nazionale dei medici specializzati nel soccorso in montagna), capo [redacted] soccorso alpino regionale l'altro.

Il corso [redacted] conclude oggi al 2515 metri del rifugio Franco Monzino allo Châtelet, in Val Vény. Vi hanno partecipato una ventina di medici provenienti da tutta Italia [redacted] selezionati dalle delegazioni regionali del Corpo nazionale [redacted] soccorso alpino e speleologico (Cnsas).

«Per il soccorso alpino non ba[redacted] medico qualunque - spie[redacted] Garda -. E' necessario come minimo qualcuno che sappia arrampicare, perché i feriti spesso vanno recuperati in parete. Occorre poi che siano capaci [redacted] sciare: in [redacted] valanghe, per esempio, l'elicottero può trasportarli in zona, però non è detto che riesca a recuperarli. In tal caso debbono sbrigarsela [redacted] soli».

Il corso non era rivolto soltanto ai medici di montagna, [redacted] a tutti quelli lavorano in condizioni difficili. «Anche nel recupero [redacted] un ferito caduto in [redacted] scarpata per un incidente stradale - continua Garda - può [redacted] necessario qualcuno che sappia muoversi [redacted] terreno impervio. Ciò permetterebbe [redacted] portare subito le prime cure e di evitare a noi interventi sbagliati. Diverso il caso del servizio [redacted] ellambulanza per il trasporto feriti in ospedale. In tal [redacted] al medico [redacted] serve alcuna specializzazione aggiuntiva».

Il soccorso per mezzo dell'elicottero si [redacted] diffuso negli ultimi anni: [redacted] aumentati gli alpinisti e, soprattutto, gli escursionisti. «A volte sono inesperti e [redacted] avventurano in percorsi non adatti alle loro capacità e [redacted] loro preparazione, senza le attrezzature adeguate - afferma Vettorato -. [redacted] numero di interventi cresce [redacted] anno in anno».

Lo stage era articolato [redacted] parte teorica e in [redacted]a sul terreno. Medici, paramedici, guide alpine, elicotteristi si sono alternati nell'attività su ghiacciai e morene e nell'aula adibita a lezioni nel rifugio Monzino. Numerose le uscite in volo per abi[redacted] al [redacted] in parete. Due magistrati, Luigi Schiavone e Mauro Vaudano, hanno illustrato gli aspetti giuridici e di responsabilità civile dell'elisoccorso.

Su iniziativa dei curatori del corso [redacted] stati interessati alcuni parlamentari. Dovranno valutare [redacted] proposta di creare una struttura nazionale per il soccorso in montagna in cui dovrebbero operare i medici così addestrati.

Stefano [redacted]

L'incidente accaduto [redacted] Maen sulla strada verso Valtournenche

Cade dal [redacted]

Altro fatto: precipita in un pendio a Cogne

AOSTA. Una turista tedesca, Rosel Christa Hartinger, 46 anni, è caduta dal camper in movimento: ora [redacted] ricoverata in prognosi riservata all'ospedale delle Molinette di Torino.

L'incidente è accaduto l'altro giorno a Maen, sulla strada per Valtournenche. La Hartinger, insieme con il marito Heinrich, 32 anni, stava scendendo con il camper verso Châtillon.

Mentre l'uomo guidava, aveva chiesto alla moglie di preparargli qualcosa da bere. La donna è andata nel cucinino e [redacted] incominciato ad armeggiare fra gli sportelli. In una curva, si [redacted] sbilanciata, [redacted] è appoggiata alla porta del camper [redacted] ha fatto scattare la maniglia.

La porta si è aperta verso l'esterno [redacted] la donna è caduta sull'asfalto. Il marito ha subito fermato [redacted] caravan ed è sceso per aiutare la moglie [redacted] rialzarsi: era priva di conoscenza, sembrava in gravi condizioni. Heinrich Hartinger ha subito avvertito i carabinieri di Valtournenche.

In pochi minuti sono arrivati sul posto una pattuglia dei militari e l'elicottero della protezione civile. La donna [redacted] stata portata all'ospedale di Aosta, dove i medici le hanno riscontrato una sospetta frattura [redacted] base cranica e un grave ematoma.

Rosel Christa Hartinger [redacted] stata quindi trasportata in ambulanza alle Molinette di Torino, dove [redacted] stata sottoposta ad altre visite. I sanitari la tengono in osservazione nel reparto di neurologia.

Un incidente in montagna [redacted] avvenuto poi [redacted] Cogne, [redacted] vallone di Lauson, sopra la frazione di Valnontey, lungo [redacted] sentiero che porta [redacted] Rifugio Vittorio Sella, ha mobilitato il soccorso alpino. Anna Scotto, 42 anni, di Genova, residente [redacted] Ponte Decimo, è ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Aosta: «Ha [redacted] doppia frattura alla tibia [redacted] un trauma cranico - spiegano i medici -. Per il momento è in osservazione, [redacted] è ancora possibile stabilire una prognosi».

L'altro giorno, [redacted] turista geno[redacted] organizzato con alcuni conoscenti un'escursione nel vallone [redacted] Lauson alla ricerca della fauna del parco del Gran Paradiso. Sulla via del rientro, [redacted] metà strada tra Valnontey e il Rifugio Vittorio Sella, la donna è inciampata ed è ruzzolata per una ventina di metri lungo il ripido pendio che separa il [redacted] dal torrente. Nella caduta la donna ha battuto violentemente il capo. Prontamente [redacted] stato dato l'allarme al soccorso alpino di Cogne, Albino Savin, responsabile del servizio, si è precipitato sul luogo dell'incidente e ha richiesto l'intervento dell'elicottero. Alle 18, la sfortunata turista è stata trasportata in ospedale. [d. a.]

Stasera nell'ambito del convegno del Rotary sui rapporti tra il Piemonte [redacted] la Savoia

Concerto di Clayderman all'arena

Le corali al teatro romano

Pianista [redacted] Richard Clayderman questa sera in concerto all'arena.

AOSTA. Il capoluogo regionale [redacted] protagonista, [redacted] Torino, di un convegno organizzato dal 203° distretto del Rotary (di cui fa parte la Valle d'Aosta) sul tema: «Oltre le Alpi-Au delà des Alpes». La manifestazione è dedicata ai rapporti storici [redacted] la Savoia e il Piemonte. [redacted] convegno è cominciato ieri a Torino. [redacted] un concerto della fanfara [redacted] Brigata Taurinense e una serata musicale all'Auditorium Rai per ascoltare l'orchestra sinfonica della Rai diretta dal maestro Karl Melles.

Stamane i rotariani saranno impegnati a Torino in un dibattito che [redacted] come argomenti la creazione di una [redacted] di rapporti tra università subalpine, una politica unitaria nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, la salvaguardia dell'ambiente alpi[redacted] Nel pomeriggio arriveranno ad Aosta, dove li aspetta [redacted] programma piuttosto intenso e inte[redacted]. A attendere i partecipanti al convegno ci sarà [redacted] Gruppo storico napoleonico, che accompagnerà i [redacted]ni [redacted] teatro romano per lo spettacolo proposto dal gruppo «Giovani per un mondo unito», dalla corale «La Nouventze» e dalla «Clicca».

I rotariani si trasferiranno poi nel salone [redacted] palazzo regionale per ascoltare la pianista Anna Maria Cigoli. In serata il convegno «Oltre le alpi-Au [redacted] Alpes» [redacted] il suo momento aostano di maggiore interesse. All'arena Croix Noire concerto spettacolo di Richard Clayderman. Il pianista, accompagnato dalla grande orchestra, si esibirà in un concerto che raccoglie il meglio della sua produzione musicale. Richard Clayderman [redacted] famoso anche per gli arrangiamenti musicali e per alcune composizioni, una delle quali [redacted] diventata la sigla della trasmissione televisiva «Tg l'una». Il convegno rotariano si concluderà domani a Torino. [redacted] o.]

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
A QUOTAZIONI ESTIVE
NUOVA COLLEZIONE 91

ALCUNI ESEMPI:

VISONI [redacted]	L.	2.500.000
MARMOTTE da	L.	1.750.000
VOLPI da	L.	1.600.000
CASTORINI da	L.	[redacted]
RAT-MOUSQUE [redacted]	L.	[redacted]
OPOSSUM TASM. da	L.	[redacted]
PERSIANI da	L.	1.100.000
KOLINSKI da	L.	2.450.000
AGNELLI da	L.	850.000
MONTONI ROV. da	L.	690.000
GIACCONI IN PELLE da	L.	450.000
GIUBBINI IN PELLE da	L.	[redacted]

- PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI [redacted] PIU' TI FA COMODO
- POSSIBILITA' DI [redacted] PERSONALIZZATI

(SI ESEGUONO PULITURE E [redacted] MODELLO)

VIA CHALLAND 29, ang. Via Festaz - Tel. 0165/40381 - AOSTA

PrinciValle
Transazioni Immobiliari
CHATILLON - Tel. 0166 61.776
Anche festivi

EMARESE vendesi alloggio composto di soggiorno con camminetto angolo cottura camera bagno balcone cantina posto auto Ll [redacted].000
CHATILLON frazione Breil [redacted] vani più servizi con terreni Ll. 60.000.000.
LA MAGDELEINE in nuova costruzione IVA 4% [redacted] alloggio composto da [redacted] giorno con cam[redacted] angolo cottura [redacted] bagno balcone [redacted] Ll. 90.000.000
SAINT VINCENT vendesi casetta in fase di ultimazione [redacted] alloggio più [redacted] garage taverna

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al **DR. CARLO BURATTI** di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Francesco Ferrero Gioanninet
anni 74 - Settimo Torinese

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628
13051 [redacted]
V. A. Gramsci 15
[redacted] 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.692

E' stato denunciato dai carabinieri del Nas l'ex farmacista di Hône

Truffa su ricette mediche

I militari hanno sequestrato su ordine della magistratura fustelle e medicinali occultati
Trovate nelle comunità anziani troppi farmaci senza talloncino. Le indagini continuano

AOSTA. Ricette mediche falsificate con fustelle dei medicinali applicate dopo la prescrizione: Paolo Maria Robino, 54 anni, farmacista di Hône, è stato denunciato per truffa ai danni dell'Usl dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Aosta.

L'episodio è avvenuto alla fine dell'89, ma le indagini non sono terminate. «Di recente ci hanno chiesto altre ricette per controllarle - dice la responsabile dell'Unità operativa farmacia, Liliana Fantino -. Non so a che punto siano le indagini, quando sarà il momento, la magistratura ci comunicherà i risultati».

I carabinieri del Nas lasciano trapelare nulla: «Il fascicolo è nelle mani del procuratore, non possiamo dire di più». Sfugge loro soltanto «dobbiamo ancora interrogare alcuni testimoni», e nient'altro.

Comunque, dopo l'intervento dei carabinieri, il farmacista ha ceduto l'attività al dottor Ernesto Manno, che continua tuttora a gestirla. «Ho saputo delle vicende di Robino come tutti - dice il farmacista -. L'ambiente è ristretto e le voci corrono in fretta. Il Nas ha fatto i controlli prima che arrivassi, d'altra parte le ricette sono depositate all'Usl e non mi sarebbe motivo di ritornare».

Pare che siano state sequestrate oltre 40 mila ricette, un migliaio delle quali sarebbero risultate contraffatte. Il sistema è semplice.

Una persona presenta la ricetta medica al farmacista, che prende le scatole di medicinali, strappa la fustella dalla scatola, la pinza sulla ricetta e consegna il prodotto al malato. Poi, aggiunge altre prescrizioni e altre fustelle e presenta le ricette all'Usl per il rimborso. Basta l'appoggio di qualche medico compiacente e il gioco è fatto.

Così è accaduto a Napoli, quando il Nas aveva scoperto il maxi-scandalo delle fustelle. Ma che fine facevano i medicinali «defustellati»? Venivano venduti sottocosto alle case di cura e alle microcomunità per anziani, quando non addirittura esportate nelle missioni del Terzo Mondo.

In altri casi erano acquistate da clienti pochi scrupoli, in cambio di uno sconto consistente sul prezzo del medicinale. Un tipo di truffa difficile da controllare: le medicine cambiano mano poche volte e le persone che le acquistano hanno tutto l'interesse a nasconderne il losco traffico.

Coinvolti nella truffa come i venditori, gli acquirenti rischierebbero le stesse pene. «Soltanto un colpo di fortuna o un "pentito" ci possono mettere sulla buona strada» dicono gli inquirenti. E' più facile trovare collaborazione quando la truffa viene scoperta: i medici che si sono prestati a far «gonfiare» le loro ricette sono di solito propensi a collaborare con la giustizia. «E' nel loro interesse - aggiungono i carabinieri, che però non dicono se anche in questo caso si siano trovati di fronte a medici ravveduti.

Nella farmacie di Robino erano stati sequestrati oltre medicinali fustelle, nascosti fra quelli «regolari» oppure accatastati in magazzino. Gli inquirenti non vogliono sbilanciarsi sulla destinazione delle medicine: «Stiamo completando gli accertamenti, non possiamo dire nulla».

Negli armadi delle case di cura per anziani in Valle, sarebbero stati trovati molti medicinali defustellati, un numero sproporzionato rispetto a quello persone ospitate. Anche in questo caso, nessuna conferma da parte degli inquirenti, ma nemmeno smentite: «Abbiamo fatto controlli nelle case di cura, non possiamo rivelare i risultati».

Nei confronti di Paolo Maria Robino, l'ordine dei farmacisti non ha preso nessun provvedimento. «Non stati informati della denuncia - dice il presidente della valdostana, Emanuele Saroglia -. Se la magistratura lo comunicherà, valuteremo il farsi. Per il momento soltanto che sono in corso indagini. Attendiamo gli sviluppi. Il dottor Robino ha ceduto l'attività all'inizio dell'anno per gravi motivi di famiglia». Il farmacista avrebbe lasciato la Valle.

«Abbiamo fornito copie di fatture e documenti alla magistratura - dice il presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry -. Ma è accaduto già qualche mese fa: da allora non abbiamo ricevuto più notizie. Non so a che punto siamo le indagini. Per prendere provvedimenti nei confronti di Robino bisogna aspettare che sia conclusa l'istruttoria».

Claudio Laugeri

IL DEFICIT

L'Usl salderà i debiti?

AOSTA. Le farmacie battono all'Usl. Si parla di crediti non riscossi per quasi 7 miliardi. «La Regione ha già stanziato la cifra con un fondo vincolato a questo specifico utilizzo - spiega il presidente dell'ordine regionale dei farmacisti, Emanuele Saroglia -. In teoria, però, i soldi potrebbero essere dirottati dall'Usl in altri settori. Il presidente Vicquéry mi ha assicurato che farà tutto il possibile, ma bisogna anche vedere come si esprimerà la Commissione di controllo. Ha tempo mesi per decidere».

«Non mi risulta che lo stanziamento sia passato alla Commissione di controllo - dice il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry -. E se anche i soldi venissero stanziati ora, sarebbero subito incamerati dal tesoriere - spiega ancora Vicquéry -. Abbiamo un deficit va ben al di là dei 7 miliardi di cui si parla. Un è la volontà, un altro la possibilità».

E aggiunge: «E' già stato sfondato il "tetto" di un dodicesimo di anticipo sul deficit dell'Usl concesso dalla legge. Non si può fare di più, neppure volendo. Lo Stato deciderà di far arrivare i fondi, non cambierà nulla».

Una tabella elaborata dalla Federfarma riporta il passivo previsto per le farmacie valdostane nel '90: oltre 2 miliardi e mezzo milioni per 44 giorni di «scopertura». (c. l.)

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT
Si chiude il congresso ragionieri

Si conclude oggi al Centro Congressi del Grand Hotel Billia il ventiduesimo Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale Ragionieri degli Enti Locali. Il Convegno è iniziato giovedì sul tema: «Quale ragioniere degli anni '90». La relazione introduttiva era stata tenuta dal presidente dell'Associazione Salvatore Arcidiacono. Nei tre giorni di discussione è stato evidenziato soprattutto il ruolo manageriale dei dirigenti di ragioneria dei Comuni e delle Provincie.

AOSTA
Un'audio per i turisti

Da oggi, per iniziativa dell'assessorato regionale al Turismo, i turisti che entreranno in Valle d'Aosta dal tunnel del Monte Bianco riceveranno, gratuitamente, un'audio cassetta. Sarà disponibile in tre lingue (italiano, francese, inglese) e attraverso un commento parlato con una sottofondo in 14 minuti descrive le bellezze della Valle d'Aosta, la sua cultura, il patrimonio storico, le attrezzature sportive, per offrire al turista utili indicazioni per una piacevole visita della Regione.

LILLIANES
alle «Cinque Terre»

La Pro loco, all'interno programma delle manifestazioni per l'anno 1990 ha organizzato per domani una gita alle «Cinque Terre». Per iscriversi bisogna rivolgersi ai componenti della Pro loco. L'estate lilliana si concluderà il 23 settembre la tradizionale partita tra «scapoli e ammogliati».

PONT-SAINT-MARTIN
si riunisce il consiglio comunale

Torna a riunirsi lunedì il consiglio comunale di Pont-Saint-Martin. Undici i punti che saranno affrontati nel corso della seduta. Verranno discusse quattro mozioni presentate dai consiglieri di minoranza e due proposte dalla . I temi: lo stabilimento della Conner, l'asilo nido, il traffico pesante, i cassonetti per la raccolta rifiuti, la valutazione dell'impatto ambientale per il traffico, il progetto giovani e la situazione finanziaria comunale.

AOSTA
Successo del mercatino

Successo del tradizionale mercatino di fine estate dedicato soprattutto all'antiquariato, ai libri, all'artigianato e alle curiosità del tempo passato. Le bancarelle sono state allestite in via Croce di Città e in Aldo Aosta e alle Porte Pretoriane per l'organizzazione dell'associazione commercianti. In passato l'iniziativa si svolgeva sotto i portici di piazza Chanoux.

Nel giorno del patrono della diocesi di Aosta, ordinati due giovani sacerdoti

Città in ferie per San Grato

Uffici pubblici chiusi per un lungo week end
A mezzogiorno la tradizionale processione

sacerdoti. Paolo Curtaz (a sinistra) e Vittorio Vuyet dopo la cerimonia

AOSTA. Capoluogo regionale semideserto ieri per la festa di San Grato, patrono della diocesi di Aosta. Uffici chiusi in Regione e in Municipio, banche aperte soltanto fino a metà mattinata. La maggior parte dei negozi è invece rimasta aperta.

Molti hanno approfittato della giornata festiva per allungare il weekend. Le grandi feste (sia laiche sia religiose) per San Grato sono però un ricordo del passato. Tuttavia ieri la Cattedrale di Aosta si è riempita per assistere alla cerimonia di ordinazione di due giovani sacerdoti, Paolo Curtaz di Gressan e Vittorio Vuyet di Aosta, entrambi di anni.

All'ordinazione, celebrata dal vescovo di Aosta Monsignor Ovidio Lari alla presenza di tutti i parroci della diocesi, hanno assistito un migliaio di persone. I due giovani sono molto conosciuti soprattutto nel mondo dell'associazionismo giovanile.

Paolo Curtaz è entrato in seminario nell'84 dopo aver conseguito il diploma di geometra. Al termine degli studi teologici ha frequentato a Roma un anno all'istituto salesiano. Ha lavorato nelle parrocchie di Gressan e Villeneuve.

Anche per Vittorio Vuyet la scelta del sacerdozio è maturata durante le superiori. Liceale classico dopo i cinque anni di seminario è andato a Roma all'Istituto Alfonsiano dove ha studiato morale. A differenza di Curtaz si fermerà ancora un anno per approfondire i propri studi. Qui lo raggiungeranno altri due seminaristi, Pierpaolo Marangoni e Renato Roux.

Vuyet ha profondi legami con i giovani della parrocchia di Saint-Etienne essendo stato assistente spirituale di alcuni gruppi di Azione Cattolica.

Al termine della cerimonia, durata quasi tre ore, si è svolta la tradizionale processione di San Grato. I due neo-ordinati si sono poi presentati a amici e conoscenti in un simpatico rinfresco offerto nel cortile del seminario.

Curtaz celebrerà la sua prima messa domenica 9 settembre alle 10 a Gressan, Vuyet invece alle 10,30 a Gignod. (f. f.)

LO SCONTO COLPISCE ANCORA

20%

DAL 1° AL 30 SETTEMBRE '90

SU:

- TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
- TAPPETI CLASSICI
- TAPPETI MODERNI - FIRMATI

Aperto anche la domenica dalle ore 16,00 alle 20,00

GB CENTRO MOQUETTES
Loc. Champagne - CHAMBAVE (Ao)
Tel. (0166) 46.227

EFF. COMM. LEGGE 90

Domani ultimo giorno de «El Mercà del ghett»: sulle bancarelle solo prodotti naturali

Pont, chiude il mercatino ecologico

Calo di visitatori del 20 per cento rispetto all'anno scorso

PONT-SAINT-MARTIN. Cala il sipario domani sulla quarta edizione de «El Mercà del Ghett», il mercatino di prodotti naturali (alimentari e non), che si svolge nel centro del paese le seconde domeniche dei mesi di luglio, agosto e settembre. La manifestazione, organizzata dal Comitato di gestione della biblioteca comunale, è diventata uno degli appuntamenti più dalla popolazione pontsammartinese e dai turisti che nei mesi estivi scelgono la Valle d'Aosta per trascorrere le loro vacanze.

«Il mercatino - dice la bibliotecaria Serenella Ghirotti, che coordina la manifestazione - è nato quattro fa: avevamo organizzato una piccola esposizione di prodotti ecologici la seconda domenica di settembre, in dell'anno internazionale dell'ambiente. Visto il successo riscontrato, il mercatino è stato poi proposto l'anno successivo in tre appuntamenti estivi. Scopo della manifestazione, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilizzo di prodotti naturali, è anche quello di ridare vita all'antica via Roma, un tempo centro commerciale e sociale del paese».

Anche quest'anno il mercatino ha riscontrato un grande successo di partecipazione e di visitatori, sebbene in tono minore rispetto alle passate edizioni. Oltre un centinaio gli espositori che hanno presentato merci di ogni genere sulle bancarelle disposte ai lati della via Roma e messo a disposizione dall'organizzazione.

Roberta Manganone, presidente del Comitato di gestione della Biblioteca (succede ad Enzo Vitullo, ora assessore comunale alla Pubblica istruzione e Cultura), tira le somme dell'edizione '90 del Mercà del Ghett: «Il bilancio è più che positivo. Siamo soddisfatti dell'affluenza di gente che ha dimostrato di apprezzare la nostra iniziativa e gradire un'alimentazione genuina, senza additivi e conservanti». Progetti per il prossimo anno?

«Ve parecchi, ma dobbiamo ancora discuterne nel dettaglio - risponde la Manganone -. E' probabile che proporremo delle manifestazioni collaterali come negli anni passati, estemporanee di pittura e concorsi fotografici sul tema del mercatino».

C'è soddisfazione sull'edizione '90 del Mercà del Ghett tra i responsabili delle varie associazioni che hanno partecipato stand ai cui è stato distribuito materiale informativo.

«Tra luglio ed agosto abbiamo raccolto oltre seicento firme per le nostre lettere da inviare alle autorità per il rilascio di prigionieri politici» dice Daniela Giachino, responsabile del gruppo Italia 101 di Amnesty International.

L'affluenza di gente al simpatico mercatino estivo di Pont-Saint-Martin è massiccia, ma non come negli anni passati. «Ho visto meno gente rispetto all'anno scorso - dice Renzo Preti, commerciante di Pont-Saint-Martin che espone coltelli al mercatino -. Ci sarà stato un calo pari al 20 per cento».

Le ragioni di questo calo? «Forse perché la biblioteca, per motivi finanziari, ha organizzato come negli anni passati degli spettacoli musicali di contorno, motivo di attrazione per i turisti», dice un barista di Pont.

Calogero Urruso

Carmen, Nadyr, Eva e Paolo Vietti profondamente commossi partecipano al dolore di Gigliola e Franco Rio per la perdita del caro marmito

Maria Occari Colognesi

Aosta, 7 settembre 1990

la Vallée — agenzia immobiliare 11027 saint vincent (valle d'aosta) via chanoux 14 tel. (0166) 37750

CHATILLON

Vendiamo appartamenti residenziali in costruzione con giardino privato o ampia soffitta direttamente collegata con l'appartamento. Finiture di alto livello, riscaldamento con conta-kilocalorie, lavanderia, possibilità box auto, I.V.A. agevolata, pagamento con Mutuo Regionale. Composti da:
- P.T.: ingresso, sala, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, cantina, giardino privato;
- P.1°: ingresso, sala, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, ampia soffitta, balconi.

Gran Concorso Gros Cidac

MESE

1° Premio	2° Premio
Y 10 FIRE	CIAO PIAGGIO
S 18998 - Ris. S 43991	S 04690 - Ris. S 20013

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

In Francia successo di Consonni, mentre Gotti è sempre in testa

La Diana padrona del Giro

Soltanto Settembrini (2°) pare in grado di insidiare il successo della squadra di Locatelli
Il leader della classifica potrebbe passare professionista nella squadra di Gianni Bugno

EVIAN-LES-BAINS. La terza puntata del Giro ciclistico della Valle d'Aosta in terra francese (dopo Cluses e Passy di due anni fa, quando vinsero Pierobon e Matwew) si è conclusa nel lungolago Lemano, di fronte a Casinò a Evian (dove molti valdostani vanno a sfogare il loro amore il gioco).

La carovana della organizzata dalla Società Ciclistica Valdostana ha affollato la casa da gioco. Dalla tappa è venuta una chiara indicazione su giocare: il è il numero sul tellaio e sulla schiena del vincitore Mauro Consonni della Diana Calzature, sono le vittorie stagionali di questo ventiduenne di Vighizzolo di Cantù, tre erano i corridori oggi in fuga. Ancora: quello di ieri era il terzo arrivo in terra di Francia e tre sono le nazioni alpine attraversate.

In questa quarta tappa (18 chilometri in Italia, 87 in Svizzera e 34 in Francia) chi può giocare a poker è «patrona» Mario Cioli, che la sua Diana Calzature ha vinto tutte le quattro tappe fin qui disputate, si è trovato sotto la pioggia in Svizzera tutti i cinque uomini a disposizione in fuga assieme a un drappello di 32 corridori (tra cui i primi dieci in classifica generale). A 48 ore dalla conclusione ha tre dei i primi quattro posti.

L'unico in grado ancora di insidiare il primato di Ivan Gotti della Diana l'emiliano Fabrizio Settembrini (secondo a 48"), che presto passerà professionista nella Italbonifica Navigare di Bruno Reverberi (in cui uno dei maggiori azionisti è titolare della Diana Animex). Settembrini promette battaglia, però è pessimista: «Io mi proverò, ma un campione come Gotti già bello se si riesce a stare a ruota - sostiene bolognese, ancora a digiuno di vittorie quest'anno per una frattura al polso - e poi ha una squadra fortissima».

Etroubles partiti in 122. A Saint-Oyen, il primo traguardo ha visto vittoria di Carrara, con Balli e Gotti fare l'andatura sulla salita del Gran San Bernardo. Con loro sono transitati veneto Poser davanti all'olandese Anseems, Settembrini e Perona.

Gotti ha attaccato in discesa insieme con il francese Foucachon. A Martigny si è ricomposto un gruppo di 32 uomini (tutti i migliori) che si è via via ingrossato. Poco dopo l'ingresso in Svizzera è cominciata la fuga dei tre protagonisti della volata finale vinta da Consonni, quello che dai compagni viene definito «l'ammiraglio della Diana».

Di solito sono i corridori in difficoltà ad alzare il braccio e chiamare l'auto al seguito. In ben quattro occasioni invece il canturino si è fatto affiancare dall'ammiraglia per manifestare al presidente della Diana Locatelli la sua sicurezza e la voglia di vincere: «Oliviano, hai visto che gamba ho oggi, gira benissimo».

traguardo intanto si è discusso del futuro dei protagonisti della «petite boucle»: Gotti ha una decina di squadre che bussano alla porta. Potrebbe finire accanto a Bugno alla Chateau d'Ax.

Il belga Desmet (figlio un vincitore tappa Tour) andrà alla Tulipe Van der Poel, Settembrini alla Italbonifica, Consonni e Perona sono «osservati speciali» da Vittorio Algeri delle Diana Animex, anche il cecoslovacco Kozarek cerca un accasamento, la gamba è più quella di una volta. Oggi tappa tutta francese, Evian a Marignier, di 134 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Consonni (Diana) km 139 3'35"11 media km/h 38,757; 2) Tcharkachine (Urss) s.t.; 3) Anseems (Olanda) s.t.; 4) Tassinari a 40"; 5) Gheri s.t.; 6) Dolguikhe (Urss) a 41"; 7) Cecchetto; Savoia; Pianegonda; 10) Passera.

Classifica generale: 1) Ivan Gotti; 2) Fabrizio Settembrini a "; 3) Belli a 1'51"; 4) Perona a 2'56"; 5) Simoni a 4'55"; 6) Savoia a 5'17"; 7) Zanolini a 5'44"; 8) Menegotto a 6'47"; 9) Roagna a 7'07"; 10) Bollay a 7'10".

Cesarino Cerise

I TIFOSI VENUTI DAL BELGIO

EVIAN. Il Giro quest'anno non di tifosi che da lontano. Da tredici anni i fiamminghi vengono in Valle d'Aosta e sono ormai considerati per una settimana cittadini onorari di Nus che li festeggia nel loro quartier generale dell'Hôtel Flo di Nus. Ogni anno loro contraccambiano grande calore sulle strade valdostane incitando tutti non solo i corridori belgi.

Anche quest'anno sono una cinquantina guidati dal Walter Coucke, molto abile nelle pubbliche relazioni, e dall'ex professionista, vincitore al Tour, Armand Desmet, qui a seguire il figlio che il prossimo anno passerà professionista nella Tulipe di Van der Poel.

Nessun cartellino rosso. Slancio da automezzi o traino? Accostamento o casualità? Sono questi alcuni dei punti interrogativi che ogni giorno deve risolvere la giuria. I sette giudici: il presidente Coccioni (romano), il giudice d'arrivo Scavini (lombardo) Vigevano, Baraldi (modenese), Airano (cosentino) mentre tre i motociclisti Calotti e Macchi sono toscani di Forte dei Marmi e Pontedera Arcuraci arriva da Messina.

La nella corsa. Ogni giorno i 20 giornalisti accreditati al Giro (4 francesi) si dilettano a pronosticare i primi cinque dell'ordine d'arrivo in una sorta di corsa nella corsa: in palio una Colnago Italia 90. C'è grande incertezza sul risultato finale due donne, Manuela Mià di Ciclismo Oggi e Fiorenza Codenotti della Gazzetta Brescia, nei quartieri alti della classifica. Il record di tappa è di Davide Pellegrino con 15 punti. Alair Bosonotto nella prima tappa ha indicato come terzo svizzero rimasto a casa con due fratture ad un braccio.

I motociclisti. «angeli custodi» del Giro diventati quest'anno internazionali. Al tradizionale gruppo appassionati e volontari aostani coordinati da Guido Gamba e alla preparata pattuglia polizia stradale si aggiungono quest'anno i motociclisti francesi che hanno seguito tutta la .

E' ormai consuetudine invece la presenza nel servizio informazioni di un gruppo di esperti bresciani. più belle imprese dei corridori fotografate da Silvano Rodella capace scatture in sella alla moto una foto dopo l'altra anche in discese affrontate a 80 Km l'ora.

(c. c.)

Sui pedali. Due corridori impegnati al 27° Giro Ciclistico della Valle

SPORTFLASH

CALCIO
Pari tra Sarre e S. Orso e Cirillo Bianc

Pareggio (0-0) tra Sarre e Sant'Orso nella partita inaugurale del «Torneo Cirillo Bianc» calcio. L'incontro ha riservato poche emozioni con le squadre di Blanquin e di Bonin ancora lontane dalla miglior condizione. Nel Sarre sfortunato esordio di Telesforo: il difensore acquistato dall'Aosta è stato espulso.

MOUNTAIN
Garbolino 18° agli Italiani

Rudy Garbolino si è classificato 18° posto nella categoria adulti al 48° della classifica assoluta nella finale del campionato italiano di mountain bike a Sestriere. Il giovane di Charvensod si era qualificato per le finale partecipando alle prove selezione di Revello, Biella, Vigevano e Terminillo (8° di categorie e 19° assoluto). La gara è stata dominata dai bergamaschi ex professionisti Noris e Paganessi e dalla medaglia d' di Los Angeles Vandelli, finiti nell'ordine. Tra gli adulti ha vinto il fondista trentino Riccardo De Bertolis, mentre in campo femminile si è imposta la veronese Paola Pezzo.

Successo dello Châtillon

Lo Châtillon ha superato nettamente Nus nella finale per il secondo Trofeo Leo Theodule. Nella finale per il terzo e quarto posto i campioni uscenti del Saint-Christophe hanno sconfitto il Quart cui avevano giocato la finalissima dello scorso anno e si erano contesi il titolo primaverile. Domenica si inizia per tutti il Trofeo Autunnale.

CICLOTURISMO
In gara St-Marcel santuario

Prenderà il via questa mattina a Saint-Marcel gara cicloturistica di 70 chilometri, con arrivo a quota 800 al Santuario di Plout. I corridori partiranno alle 9,30. Arriveranno fino a Saint-Vincent e da qui raggiungeranno Aosta, per poi concludere la loro fatica al santuario. Le quote di iscrizione saranno devolute all'Associazione valdostana paraplegici.

PALLACANESTRO

Gli aostani cominciano oggi a Bergamo una serie di amichevoli in preparazione della B2

Primo test per la Nicotera Basket

Di fronte il Celana (formazione di B1), il 15 toccherà alla Cagiva Varese
Ancora problemi per l'inserimento dei due nuovi play Panama e Silvino

Problemi di ambientamento. I nuovi Panama, Silvino e Oblener si allenano

AOSTA. Amichevole precampionato oggi per la Nicotera Basket (ex Idromarket) a Berga contro il Celana. E' l'esordio stagionale dei biancoazzurri, attesi a una conferma dopo l'ottimo campionato dello anno. I dirigenti del sodalizio aostano non nascondono mire ambizio l'obiettivo la B1. Arrivati nella passata stagione play off, Padovani e compagni puntano al salto di categoria.

«Ci aspetta compito tutt'altro che agevole - dice l'allenatore Luigi Frosini -. Cambiare tre pedine comporta vari problemi : ci vuole tempo prima di trovare i giusti equilibri gioco. Oblet ter, essendo una guardia, ha avuto maggiore facilità a intendersi i compagni di squadra, per Panama e Silvino necessario conoscere a fondo le caratteristiche tecniche degli altri giocatori per poter impostare a dovere la manovra. Il compito dei play è delicato, ma siamo sulla buona strada».

«Proprio l'amichevole odierna Bergamo mi consentirà di trarre le prime conclusioni sull'effettiva consistenza squadra - aggiunge il coach della Nicotera -. In amichevole spezzettiamo sovente il gioco per analizzare le situazioni che si vengono a creare volta in volta, il Celana non ci saranno pause; potrò verificare anche la condizione fisica dei ragazzi».

Assenti Boarolo (a riposo precauzionale per leggere storsione al ginocchio) e Gyppaz (in servizio militare a Casale), ci sarà spazio per tutti gli altri giocatori. Frosini proverà diverse soluzioni tattiche così da avere un quadro preciso sullo stato di forma dei singoli. Il Celana parteciperà al prossimo campionato B1, avversario dunque categoria superiore per gli aostani, che non parteciperanno come previsto torneo di Pavia per affrontare il 15 settembre Cagiva Varese.

Il torneo di B2 comincerà il 29 settembre con la Nicotera impegnata alla palestra del quartiere Dora contro il Lucca.

Dopo l'esordio interno due trasferte consecutive sui parquet del Monza e del Campi Bisenzio. «L'avvio di campionato non è dei più facili - sottolinea Frosini -. Nelle prime tre partite dobbiamo conquistare almeno due successi per poter affrontare successivo duplice impegno contro Viareggio e il Pavia con il giusto morale. Nella quarta e nella quinta giornata avremo l'opportunità di saggiare la consistenza di squadre che mirano ai play off».

«L'inserimento nel nostro girone delle squadre toscane al posto quelle lombarde - aggiunge coach degli aostani - comporterà maggiori difficoltà dal punto vista agonistico, anche se forse ci saranno meno rischi sotto il profilo tecnico. Le amichevoli che abbiamo programmato mi serviranno per trovare i giusti equilibri di gioco. In allenamento ho potuto apprezzare soprattutto la maggior velocità della squadra rispetto all'anno .

Sigfrido Beneyton

Il miglior risultato è stato ottenuto da Marilena Truffa e Anna Vesan, uscite nei quarti

Giovani senza gloria agli Italiani

E oggi scendono in campo le categorie B, C, D e ragazzi

Speranze tricolori. Mauro Mongiovetto punta a medaglia agli Italiani

AOSTA. Poche soddisfazioni per le rappresentative valdostane ai campionati italiani bocce Under 23, allievi e femminili. Il miglior risultato è stato ottenuto a Torino da Marilena Truffa e Anna Vesan che hanno raggiunto i quarti di finale, mentre Emanuela Empereur e Giovina Bocache sono state eliminate al primo turno. Stessa sorte per Denis Desandré ed Edi Arlian a Rapallo e per Diego Contardo e Gianronzo Verduci a Roverino (con Luca Lucianaz e Luca Ferrari sconfitti nella seconda partita dopo una buona prova nell'incontro inaugurale).

Oggi e domani sono in calendario le rassegne tricolori coppie per le categorie B, C, D e ragazzi. A Norvesa della Battaglia (Treviso) Mauro Mongiovetto e Roberto Floran punteranno a posto sul podio. I due portacolori della Notre Vallée hanno dimostrato nelle gare regionali e nazionali essere tra i migliori specialisti italiani.

comitato valdostano sarà rappresentato nella categoria C Cuneo da Edoardo Beltrami ed Emilio Cerise della bocciofila Aostana. In serie D hanno acquisito il diritto a disputare i campionati italiani, in calendario a Valenza, Italino Facchinetti ed Edoardo Perrucchione della Bassa Valle Vima Marmi. Anche per queste due formazioni ci sono buone prospettive, anche se il lotto di avversari è assai agguerrito (saranno le formazioni in gara).

A Fagnana (Udine) verrà assegnata la maglia tricolore della categoria ragazzi. Hanno operato la selezione regionale Denis Hugonin, Ettore Danna e Davide Cretier del Saint-Marcel. Difficile il compito dei giovani valdostani, che hanno comunque fatto registrare notevoli progressi durante l'anno e potrebbero anche conquistare un piazzamento di rilievo.

[s. b.]

SPORT

Oggi e domani Châtillon e Cogne dimostrazioni di tutti i giochi

Si esibiscono i campioni

E si parlerà della difesa delle tradizioni

COGNE. Per presentare gli sport do «nohtra tera» ai dirigenti della Federazione Italiana Sport Tradizionali nei loro vari aspetti viene organizzata oggi e domani a Châtillon e a Cogne la più significativa manifestazione degli sport tradizionali degli ultimi anni. Sarà il presidente della Federaxon Sport Nohtra Tera Pierino Daudry, assieme ai presidenti dei vari giochi (Mario Treves per lo tsan, Danilo Jayer per il fiolet, Renzo Curtaz per la rebatta e Aurelio Bordet per il palet), ad accogliere oggi Châtillon una delegazione di 55 persone.

A Châtillon sarà presentata loro dimostrazione di tsan e subito dopo potranno assistere alle fasi cruciali del torneo di palet Trofeo Neyroz, in frazione Chameran. Molto più intensa la giornata domenica nello splendido scenario del prato Sant'Orso, dove Comune e Azienda autonoma di soggiorno hanno allestito insieme la Federaxon un programma ricco e articolato. Alle 9 ci sarà una prova paletou di tsan con tre «servies» per ogni giocatore selezionato. Sarà Remo Favre Saint-Christophe, uno dei migliori «servieus» degli ultimi anni, e non la tradizionale fionda fissa a palline ai giocatori selezionati, che scenderanno in campo in rappresentanza delle categorie: Paolo Mortara, Leandro Fosson, Roberto Novallet, Roberto Merivot, Marco Treves, Paolo Thuegaz, Ivo Rebouiaz, Carlo Collé e Mar Seris.

A questi nove giocatori si aggiungeranno tre juniores in rappresentanza delle varie età: Fabrizio Badery, Alex Cretier e Andrea Chabloz, la differenza che in questo settore saranno stessi protagonisti ad alternarsi servizio. Dopo pranzo alpi all'aperto, servito dagli alpini del Gruppo Ana Cogne (guidato Bruno Zanivan) ci sarà alle 13 in Municipio una tavola rotonda. Pierino Daudry presenterà proporre al Parlamento Europeo per la difesa e la tutela degli sport popolari e ci sarà un confronto tra i dirigenti dei vari giochi e gli esponenti federali della Fist.

Alle 14 scenderanno in campo per 6 «bachetous» i migliori giocatori di fiolet: Daniele Olivier, Leandro Gex, Gianni Collomb, Enrico Francesia, Giorgio Marguerettaz, Albino Giulio Subot, Luigi Plati. Alle 15 entreranno in campo con la stessa formula gli otto super della rebatta: Bruno Nex, Paolo Pieropan, Wilmo Imperial, Orlando Frachey, Silvio Jacquemod, Luca Mazzocco, Paolo Gachet e Pierangelo Quendoz. Alle 16 toccherà poi allo tzenfiolet con sei giocatori selezionati ieri nei campionati «cognein».

Cesarino Cerise

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 8 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

STASERA AD ASTI

A cena con le Pro loco

Anteprima, stasera, del Festival delle Sagre. Dalle 19 alle 23, in piazza Campo del Palio, venti Pro loco cucineranno le loro specialità. E' un primo assaggio della grande kermesse gastronomica che si svolgerà domani, a mezzogiorno e sera sempre in Campo del Palio. Domenica mattina, invece, sfilata delle contadinerie.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'«8 SETTEMBRE» AD ASTI

Ricorre oggi il 47° anniversario dell'armistizio — il comando delle forze alleate firmato dal maresciallo Pietro Badoglio, che diede un nuovo — alla seconda guerra mondiale in Italia.

In questi giorni l'Archivio Storico del Comune ha accolto alcuni documenti originali relativi alla prima e seconda guerra mondiale, offerti — un astigiano, l'ex dirigente industriale Carlo Bergesio, — 83 anni, attualmente ospite — di riposo «Città — Asti». Il materiale va — ad arricchire quello preziosissimo già custodito a palazzo Mazzola, dove è possibile consultare documenti risalenti — periodi dei due conflitti e altre testimonianze che riguardano l'8 settembre del 1943. Altro materiale si può trovare alla Biblioteca consorziale astense e all'Istituto — la storia della Resistenza e della civiltà contemporanea.

Numerosi cittadini ricordano — quel giorno decisivo per la sorte della guerra; i primi reparti tedeschi arrivarono ad Asti due giorni dopo.

SERVIZIO A PAGINA 2

DUE VENTENNI SUICIDI COL GAS

VIGEVANO. Suicidio annunciato di due giovani: «La morte non ci fa paura, questa notte — ci saremo più». Sembrava una battuta di due ragazzi — qualche birra — troppo in corpo. Invece li hanno trovati ieri mattina — una strada di campagna, avvelenati dall'ossido dello scappamento di — «Panda» —: il — ancora acceso, — veleno che entrava nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma per bagnare l'orto, il mangianastri dei Beatles alla fine della bobina. Un dramma — spiegazioni.

Due ragazzi che erano cresciuti assieme, — frequentato la stessa scuola dalle elementari alle medie non finite e in — dividevano anche un presente fatto di lavori saltuari e un futuro senza prospettive. Daniele Poggi aveva compiuto vent'anni il — maggio e Giordano Orlandi due giorni dopo. Abitavano alla periferia di Garlasco, paese di 10 mila abitanti circondato da campi di granoturco, risaie e piccole fabbriche di scarpe. Due ragazzi sempre assieme, che tiravano in lungo la notte nelle discoteche e nei bar della zona.

Aldo Popaiz A PAGINA 6

SPETTACOLO

Cinema: le prime visioni

Con la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale — titoli come «Pretty Woman» e «Cattive compagnie», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Le prime visioni in provincia. (Nella foto Nick Nolte e Eddie Murphie in una — — «Ancora — ore»).

SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 3

Incidente sul lavoro

Operaio folgorato — Calosso

Incidente sul lavoro a Calosso: un operaio di 25 anni è stato raggiunto da una scarica elettrica mentre lavorava alla sistemazione di — linea. Il giovane — in prognosi riservata

Scopri il tuo borgo

Diciottesima foto quiz — Palio di Asti

Prosegue la pubblicazione delle fotografie del concorso a premi «Scopri — tuo borgo», legato al Palio del 16 settembre. Quello di oggi è il diciottesimo particolare misterioso da scoprire

Ieri, alla Certosa, presentazione dell'edizione 1990

Un Palio da brividi

Le novità: finale a 10 cavalli e il ritorno del mossiere Ulrico Ricci
Corsa degli scudieri con 24 fantini, venerdì e sabato le prove ufficiali

I record del settembre made in Asti

ASTI ha vissuto — la prima giornata del suo «settembre». In mattinata, alla splendida Certosa di Valmanera tra arazzi e relai, è stato presentato il Palio che si correrà domenica 16; nel pomeriggio nel caldo della saletta Pastrone, sotto il Teatro Alfieri, sono sfilati i vincitori del concorso enologico della Douja d'or, dell'Alambicco d'oro per le grappe e i ristoratori — le migliori carte dei vini. Poi è stato inaugurato la rassegna dell'Exposalone con cena di tutti i premiati. Insomma una giornata intensa, come saranno pieni di appuntamenti tutti i giorni di questo scorcio di me—. Stasera la grande piazza del Palio inizierà ad animarsi con gli stand di venti Pro loco, e domani sarà la volta della kermesse delle Sagre con sfilata e grande abbuffata. Ancora una settimana e — arriverà — crescendo al Palio — le speranze e il lavoro dei borghigiani affidati — buoni garretti dei cavalli e al coraggio dei fantini.

Nessuna città del Piemonte, e forse d'Italia, offre un programma così intenso e ricco di manifestazioni di fine estate: e da quest'anno — aggiungerà anche la seconda parte di «Asti teatro».

E' un primato che può alimentare un comprensibile orgoglio campanilistico. Ma è un primato che potrebbe rendere di più e meglio alla città in termini di commerci, scambi culturali, conoscenze reciproche. Per questo l'idea del «Settembre astigiano» dovrebbe — finalmente concreta.

Sergio Miravalle

ASTI. Lo scorso anno, alla «prima» del Palio, erano state le donne a calamitare l'attenzio— c'erano Lalla Novo, mossie— e Gay Preston fantino-donna esordiente. Cameramen, fotografi, giornalisti, — tutti per loro. Ieri, nel suggestivo scenario della Certosa di Valmanero, il Palio '90 ha presentato le sue forze, ma le protagoniste di dodici mesi fa non c'erano. La Novo è stata rimpiazzata al canapo da Ulrico Ricci e la Preston, che pure correrà con il giubbino della Cattedrale, ha lasciato ad altri, maschi questa volta, l'onore dei primi piani. Per vedere due donne in pista, — dodici mesi fa, bisognerà rifugiarsi nella corsa degli scudieri, in cui gareggeranno anche due ragazze.

— allora quali sorprese ha in serbo il Palio di quest'anno? Molte. Novità tecniche, innanzitutto: batterie da 10 — 11 cavalli — una finale a 10 che promettono brividi e spettacolo. E poi c'è il ritorno — Ricci, «cacciato» al termine del contestatissimo Palio del 1988 e richiamato, dopo che la rabbia di allora è sbollita da tempo: «Agì in buona fede» ha dichiarato ieri il sindaco Giorgio Galvagno. Ed anche il Capitano Paolo Raviola ha spezzato una lancia a favore del mossiere pisano. Nutrita come sempre, domenica 16, la presenza di buoni fantini senesi, guidati da «re» Aceto e di «monte» astigiane in cerca di gloria.

Sulle polemiche di questi giorni (biglietti esauriti, omaggi — pesanti giudizi del Capitano all'indirizzo dei rettori) si è cercato di dribblare. Raviola ha ricordato «che — tratta di sfoghi di un'innamorato di Palio», mentre per il sindaco «la manifestazione è vivace, polemica — ammetto linguaggi cifrati». L'assessore al Turismo Gianni Bertolino vede invece «nel tutto esaurito, raggiunto in pochi giorni, un segno di successo del Palio».

Strenua anche la difesa della sede di piazza Alfieri, contestata, più volte, per i disagi portati alla viabilità: «La piazza non si tocca - ha polemizzato il sindaco - ed anche quando il progetto Anfossi — la costruzione del parcheggio sotterraneo la renderanno impraticabile — Palio, il trasferimento della corsa sarà solo temporaneo (si parla, in proposito, dello stadio Comunale ndr)».

Caustico Giovanni Borello, presidente della Cassa — Risparmio di Asti — più generoso sponsor della manifestazione. «Al Palio — Asti non succede di —rsi come quando si assi— — televisione a certe corse - ha dichiarato con ovvio riferimento alle esasperanti partenze false al Palio di Siena - Nonostante ciò la nostra manifestazione, che pure è — serie A, deve ancora crescere per coinvolgere, tutto l'anno, città e paesi. Serve un regista - ha aggiunto Borello - che plasmi il corteo, mentre Douja e Palio devono diventare un richiamo per far conoscere di più la nostra provincia».

E' toccato poi a Tullio Mussa, presidente dell'Apt, chiudere gli interventi ricordando «che il Palio cementa i legami fra città e provincia». Consumato il rito annuale del «battesimo» di fronte alle autorità, il Palio si prepara ora a vivere la — grande vigilia popolare: le — propiziatrici — sono già iniziate, la città — imbandierata e, a metà della prossima settimana, gli appuntamenti si faranno via via più fitti. Giovedì 13, in piazza — Secondo, — sarà il «Palio degli Sbandieratori», il giorno seguente le prove, che proseguiranno sabato mattina. Al pomeriggio la «corsa degli scudieri» con ventiquattro fantini al via, divisi in tre batterie. Domenica mattina — entrerà nel vivo con le cerimonie sui sagrati delle chiese. Ci sono anche belle mostre da visitare.

E poi alla sera, dopo la corsa, grande festa nel borgo o Comune vincitore: l'Amministrazione comunale vi porterà i suoi ospiti «perchè il Palio - ha sottolineato Bertolino - sia sempre più festa di tutti».

Franco Cavagnino

Il Capitano del Palio, Paolo Raviola

TEATRO ALFIERI

Convegno con i Comuni gemellati

— svolge stamane, a partire dalle 9,15 alla sala Pastrone — teatro Alfieri, il convegno «I Comuni d'Europa: diverse realtà a confronto nella prospettiva dell'unificazione europea». Interverranno il sindaco Giorgio Galvagno, l'assessore alla Cultura — ai Gemellaggi Giuseppe Barolo ed i sindaci dei Comuni gemellati — Asti, Biberach (Germania), Valence (Francia) e Clacton (Inghilterra). Le delegazioni — ospiti ad Asti in occasione — festival delle Sagre.

ASTI

Assemblea dei tecnici comunali

Oggi alle 17 — Centro culturale San Secondo si tiene una riunione dei tecnici dei Comuni astigiani. All'ordine del giorno i problemi della nuova legge sugli enti locali e l'eventuale formazione di una sezione astigiana dell'Unione nazionale tecnici enti locali (Unitel). Interverrà — presidente nazionale dell'Unitel e delegazioni di altre province.

— SAN MARZANOTTO

Percussioni — Villa Badoglio

Si tiene questa sera alle 21 — San Marzanotto nel parco di Villa Badoglio il concerto di chiusura del seminario di percussioni svoltosi nella villa. In programma l'esibizione degli allievi — dei docenti, specializzati in percussioni brasiliane, latino-americane e turche. Il corso si è svolto questa settimana e vi hanno partecipato venti giovani musicisti provenienti da tutta Europa. L'ingresso al concerto — 5 mila lire.

ASTI

Esce dall'ospedale — ruba autoradio

Un giovane tossidipendente T. D., dopo essere stato dimesso dal pronto soccorso, dove era stato portato per un malore, ha «alleggerito» dell'autoradio la Panda di Fiorina Vipiana, lasciata in sosta in via Prandone. La donna ha avvertito il «113»: poco dopo gli agenti di una «volante» hanno rintracciato il giovane, ma questi ha am— — già venduto l'autoradio per 50 mila lire. Portato in questura, T. — è stato denunciato a piede libero.

Si sta preparando una mappa dei numerosi locali affittati per ospitare uffici — magazzini

Il Comune è il più grosso inquilino della città

La mancanza di spazi pubblici fa proliferare le locazioni, alcuni casi singolari

ASTI. Ha destato curiosità la notizia che la nuova sede dell'Ufficio di Collocamento, in via Crispi nel palazzo dell'ex cinema Vittoria, 900 metri quadri tra pareti — specchio e muri rosa, costa al Comune 155 milioni — lire all'anno d'affitto.

— fatto fa discutere e desta qualche perplessità e riporta d'attualità il problema degli spazi per gli uffici pubblici. Se ne parlerà anche in Consiglio comunale: — pci ha presentato un'interpellanza per sapere, tra l'altro, se in questo caso siano state fatte ricerche per «trovare soluzioni meno costose» (nell'ex Vittoria, ristrutturato da poco, si trova anche — Monte dei Paschi di Siena).

«E' la legge che obbliga il Comune a sostenere le spese d'affitto per l'Ufficio — Collocamento» chiarisce Augusto Dallera, assessore — Servizi sociali, ma da qualche — responsabile anche del settore Patrimonio. Anche gli altri Co— della circoscrizione che fanno capo all'Ufficio di Collocamento dovranno partecipare alla spesa d'affitto (per Asti l'onere è di 79 milioni l'anno).

Ed — ancora il Comune che, per legge, deve accollarsi l'affitto di un altro servizio — direttamente collegato all'ente pubblico: quello riguardante la Commissione tributaria di 1— grado, i cui uffici — distribuiti in 14 locali situati in uno stabile di corso Cavallotti. Il canone è di 1.176.500 mensili, più di 14 milioni all'anno.

Il Comune, proprietario di edifici ospitanti scuole, palestre, fabbricati, chiese sconsacrate e grossi contenitori (Avir, Casermone, ecc.), — mancanza di locali pubblici vuoti e adeguati, — costretto ad affittare da privati spazi per poter collocare — numerosi dei propri uffici o servizi.

Una parte dell'assessorato all'Urbanistica — trasferirà tra poco dalla vecchia sede di via San Martino (Palazzo Ottolenghi) — un immobile di via Conte Verde: il contratto d'affitto è di 30 milioni e 500 mila lire all'anno (due milioni e mezzo al mese). Per l'ufficio legale e — Cultura, dislocati in un'elegante palazzino di piazza Medici, si spendono invece — mila lire al mese più Iva.

GIUNTA

Un altro «conclave»

Dopo la tranquilla sede di Vistosto dell'Istituto agrario — giunta comunale si riunirà nuovamente in «conclave». Questa volta la località è diversa: si tratta dell'ex villa Badoglio di San Marzanotto. Oltre alla giunta saranno presenti per tutta la giornata di lunedì i consiglieri della maggioranza (dc-psi) per approfondire i problemi — investono oggi l'amministrazione comunale alla luce della nuova legge sulla riforma degli — locali. Il sindaco ha annunciato l'intenzione di utilizzare altri locali comunali nelle frazioni per questo tipo di riunioni. Assessori e consiglieri dovranno soprattutto stabilire le priorità per quanto riguarda i grandi lavori dopo i «tagli» dei finanziamenti statali. Ieri alcuni assessori hanno tenuto — precisare che le spese per — colazioni di lavoro sono a loro carico — non — Comune. Martedì — si riunirà il Consiglio comunale con un nutrito ordine del giorno. La seduta proseguirà anche mercoledì sera.

La sistemazione di un altro «ramo» dell'Urbanistica, nell'ex palazzo Ina di piazza Statuto, impegna il Comune in un contratto d'affitto — di po— più di 12 milioni. Anche la palazzina di via Testa che ospita la Ragioneria del Comune è in affitto: si superano i — milioni di spesa all'anno (1 milione — 880 — lire — mese).

Ci sono poi affitti «minori», con qualche curiosità: per ospitare alcune sedi di circoscrizione oppure per allestire i seggi elettorali. Il tutto per una spesa annuale che supera i 260 milioni. «Certo sarebbe meglio riunire gli uffici, che oggi sono sparsi in locali presi in affitto ma sono difficili da reperire», nota Dallera. Intanto alcuni proprietari hanno già comunicato di voler aumentare i canoni: per il Co— si annunciano spese in più.

Laura Nasenzo

Raccolte nuove testimonianze su come fu vissuto l'8 settembre nell'Astigiano

E Badoglio annunciò l'armistizio

Nelle due caserme della città s'iniziò lo sbandamento dei militari. Manifestazione in piazza Alfieri
La sera del 10 i primi reparti dell'esercito tedesco entrarono ad Asti. Il diario di Alberto Nosenzo

ASTI. In questi giorni l'Archivio Storico del Comune ha accolto gli originali documenti relativi alla prima e seconda guerra mondiale offerti da un astigiano, l'ex dirigente industriale, Carlo Bergesio, ■ 83 ■i, attualmente ospite della Casa di riposo «Città di Asti». Il materiale va così ad arricchire quello preziosissimo custodito nello storico edificio di palazzo Mazzola, dove è possibile prendere ■■■ ■ documenti risalenti ai periodi dei due conflitti bellici ■ altro materiale che riguarda l'8 settembre del 1943, giorno dell'armistizio. Ed è appunto attraverso i documenti e i giornali locali custoditi anche alla Biblioteca Astense che ■ può ricostruire quella storica giornata ■ 47 ■■ fa.

Alle 19,30 di quel mercoledì ■ settembre 1943 gli astigiani che ■■■ in casa ■ nel bar s'accorsero che ■ programma radiofonico dell'Eiar ■■ stato bruscamente interrotto. Da Roma un altro astigiano, il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, aveva appena finito di incidere su disco un proclama agli italiani che annunciava l'armistizio con gli anglo-americani. Quel proclama era ■■to poi ritrasmesso ad intervalli per diverse ore. «Il governo italiano - così iniziava il proclama - riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento ■ risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower. La richiesta è ■■■ accolta».

La notizia dell'armistizio colse le nostre forze armate di sorpresa. Ad Asti c'erano alcuni reparti di artiglieria a cavallo nella caserma «Colli di Felizzano» di corso Alfieri, e reparti ■ fanteria nella ■■■■■ ■ via Scarampi. Nei giorni subito dopo l'8 settembre cominciarono le fughe dei soldati che temevano di ■■■■ deportati con l'arrivo dei tedeschi; i primi reparti nazisti arrivarono in città il 10 settembre.

Gazzetta d'Asti

SETTIMANALE DELL'ASTIGIANO

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla nazione che la richiesta dell'armistizio è stata accol

La decisione imposta dall'impossibilità ■ continuare l'impari lotta

La prima pagina del settimanale «Gazzetta d'Asti» ■■ ■ settembre '43 che annuncia la fine della guerra

Nella notte vennero strappati i manifesti firmati dal comandante del presidio militare, colonnello Guido Armani, che ordinava ai vinificatori la consegna del vino presso la cantina sociale di piazza Medici. Gli inadempienti venivano denunciati al tribunale di guerra.

Ecco come racconta l'occupazione germanica Alberto Nosenzo, segretario generale del Comune a quell'epoca, in un diario rinvenuto anni dopo nell'archivio comunale.

«10 settembre 1943. Ore 18,30, previa ricognizione aerea, ■■■ colonna di truppe tedesche, composta da 20 carri armati e da qualche autoblindo, provenienti da Alessandria si è diretta ■ comando presidio in piazza Veneto, dove era stato condotto dai tedeschi stessi il console della milizia, Arnau Ruben, ottenendo la consegna della piazza astigiana, senza che vi sia stata la minima reazione militare».

Il giorno precedente l'arrivo dei tedeschi, in piazza Alfieri, c'era stata una manifestazione popolare con un centinaio di persone. Si formava un corteo guidato da numerosi antifascisti. Severo Alocco, impiegato; Pietro Rasero, capomastro, Leo De Benedetti, medico; Secondo Pessi, artigiano. Da piazza Alfieri, il corteo, raggiungeva il comando militare ■ piazza Vittorio Veneto per chiedere armi, ma riceveva un rifiuto «perchè spettava ■ militari fare ■ guerra ■ non ai lavoratori».

Il corteo ritornava in piazza Alfieri e accanto alla statua del poeta Alfieri, il comunista Secondo Saracco teneva un comi■■, inneggiando alla pace.

Nel ■■■ diario, Alberto Nosenzo scriveva in data 12 settembre 1943: «I tedeschi procedettero ■ saccheggi, prelievi ■ ogni sorta nelle caserme, magazzini, negozi, vendendo poi merci e oggetti vari a terzi ■ qualsiasi prezzo, facendo affluire la rimanente parte della refurtiva alla stazione ferroviaria per essere avviata o spedita in Germania».

Il 30 novembre Nosenzo scriveva: «Sono state chiamate alle armi le classi 1923 e '24. In tutto si ■■■ presentati sette militari». Gli altri ■ erano nascosti, erano già n■■ le prime formazioni partigiane.

Vittorio Marchisio

PAROLA D'ARTISTA

Gli astigiani per forza con le teste rasate

CONFESSO che mi ero fatto idee strambe sul conto della caserma «Colli di Felizzano». Quella che sta in corso Alfieri ■ occupa un suolo prezioso, strategico, centralissimo di circa ■■■ mila metri quadrati.

Le idee, che ora riconosceno sbagliate, partivano dalle seguenti premesse:

■ meno uomini armati e meglio è

b) meno caserme significa meno spese militari

c) lo spazio occupato dalla caserma è preziosissimo per l'urbanistica della città. ■■ decenni si aspettava che fosse disponibile per soluzioni di parcheggi, insediamenti, aree verdi.

Commettevo il classico errore ■ accettare le promesse sballate.

Ecco invece quelle giuste:

a) più militari mangiano, be■■■ (preferibilmente barbera), dormono e più fornitori della caserma prosperano; b) più i fornitori prosperano e più quattrini circolano in città; c) più quattrini circolano e più si possono aumentare le ■■■ a quelli che non ■ guadagnano niente.

Accettando per buone queste ■■■■ premesse è accettato anche l'allarme, se c'è veramente allarme, per la prospettiva che la caserma venga chiusa.

Sta di fatto che il sindaco ■ allarmato pur non essendo ■■ macellaio o pizzaiolo, né venditore ■ derrate alimentari o d'altro g■■■. Ed è proprio questo che mi ha indotto a rivedere le mie precedenti convinzioni.

Dico: ■ si mette in allarme ■ primo cittadino che dovrebbe invece essere lietissimo del grande spazio urbano che viene messo a disposizione vuol proprio dire che mi sbagliavo. Che non c'è ■ che essere lieti se chiudono la caserma.

Gli stessi ragazzi che la sera smettono la divisa (ma tanto si riconoscono lo stesso per i capelli cortissimi e quell'aria un po' stranita ■ chi si guarda intorno con i dubbi ■■ forestiero) ■ se ne vanno in giro a consumare gli spiccioli messi a disposizione dallo Stato sicuramente ■■■ in allarme: «Ci mandano via. Dove andremo?! Non vorranno mandarci a casa spero. Magari dalla fidanzata».

Credo sia corretto informare questi «astigiani per forza» sul■ stato delle cose: ■ sen. Poli, ex capo di stato maggiore dell'esercito, sollecitato dall'assessore D'Adda, ha «assicurato ■ ■■■ interessamento...», aggiungendo che «per ora il Guastalla non si tocca». Se l'esperienza serve a qualcosa questo vuol dire che la decisione di chiudere c'era ■ forse era già anche stata presa.

Ora può darsi che il tutto venga ridiscusso, rinviato, rimesso a nuovo ordine. Staremo a vedere.

Valerio Miroglio

Calcio, gli azzurri beffati in amichevole all'Aliberti (0-1)

Canelli ko col Costigliole

Positivo l'esordio dell'africano Ouattara

CANELLI. Prima sconfitta casalinga della stagione (0-1) per il rinnovato Canelli, ad opera della Costigliolese, agguerrita formazione ■ Prima categoria. La formazione di Enrico Pasquali è scesa in campo priva di alcuni titolari, tenuti prudenzialmente a riposo in vista del difficile impegno casalingo di domenica con la Pro Vercelli (inizio alle 16), nel ritorno di Coppa Italia.

All'appello, oltre a Marengo, con ■ quale la società azzurra ha raggiunto l'accordo per la prossima stagione, mancava Marchioretti, mentre in campo ■■■ scesi i neoacquisti Procopio e l'africano Ya Ya Ouattara, il centrocampista Gotta ed il centroavanti Chiogna, due giocatori in prova da qualche giorno. Dopo un buon inizio degli azzurri, con lo straniero Ouattara a comandare il gioco e a deliziare il pubblico ■■■ ottimi colpi, ha preso forza ■ spinta del Costigliole, concretizzatasi all'80' con un calcio piazzato battuto ■■ Sarullo e terminato alle spalle dell'incolpevole Colonna, che aveva sostituito Bisio tra i pali.

Proprio Colonna è stato autore ■ due prodezze ■■ tiri ravvicinati degli attaccanti costigliolesi, mentre anche Ouattara e Gemma si sono fatti parare due tiri ravvicinati dall'ottimo Visca. **[gi. v.]**

SPORT FLASH

Basket serie A. Serata conclusiva del quadrangolare di basket organizzato dall'Astense Tubosider al palazzetto dello sport di via Gerbi.

Dopo gli incontri eliminatori di ieri, ■■■■ alle ■■ si disputerà la finale per il terzo posto. Alle 22 ■ finalissima.

Al torneo partecipano, Benet■■■ Treviso, Stefanel Trieste, Auxilium Torino (serie A1) e Teorema Arese (serie A2). Molte le star in campo: l'Auxilium schiera gli statunitensi Dawkins e Kopicki. Treviso conta sul pos■■■ colored Dan Gay e l'oriundo Del Negro, mentre Trieste annovera nelle ■■■ fila le «bandieras» del basket italiano: Dino Meneghin, passato quest'anno alla Stefanel dopo aver difeso per vent'anni i colori di Varese e Milano. Lo spettacolo è assicurato.

Cicloturistica delle Sagre. ■ Gruppo sportivo Alpini, la Camera di Commercio e l'Ente Valorizzazione Vini Astigiani con le Pro Loco organizzano ■■■ la cicloturistica «Premio festival delle sagre». Ritrovo alle 14 ad Asti in via Cirio (traversa di ■■■ Savona). Partenza alle 15 da piazza del Palio. Il percorso di 50 chilo■■■■ tocca ■ località di Valmanera, Valgera, Callianetto, Villa San Secondo, Montechiaro, Castell'Alfero, Portacomaro, Cornapò. La manifestazione è valida come prova unica per il campio■■■ provinciale Acsi a squadre. A tutti i partecipanti verrà offerta una bottiglia di vino e un buo■■ per ■■■ consumazione agli stands del Festival delle Sagre.

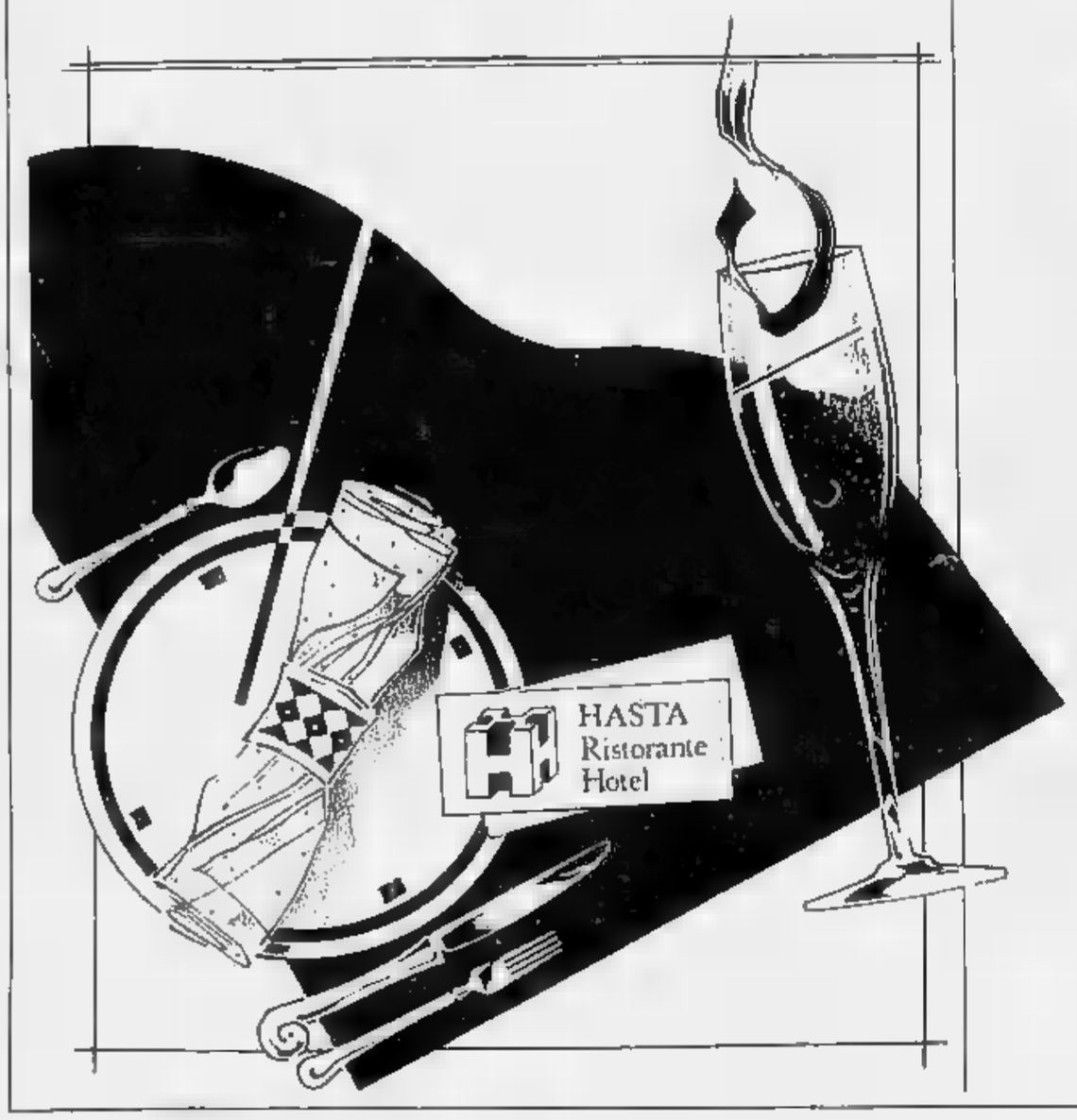
Circuito a Costigliole. Appuntamento oggi a Costigliole per il «Memorial Massano Giovanni», gara ciclistica su circuito ■■ 40 chilometri aperta a tutti gli enti della Consulta. ■■ manifestazione è organizzata dalla società ciclistica Weber con la Pro Loco di Costigliole. Il ritrovo ■ alle 14 in piazza S. Rocco. Alle 15 la partenza dei corridori della Seconda fascia, alle 16,30 quella della Prima. Premi per i primi dieci classificati.

Il via ai corsi di Judo. Sono aperte ■ iscrizioni ai corsi di judo e boxe thailandese dell'Accademia Sportiva Sugiyama di via Scarampi, ad Asti, dirette dai maestri Danilo e Michele Vetterallo. Per informazioni rivolgersi, il martedì e venerdì, in palestra (telefono 50049).

Trofeo Avis a Villanova. La società ciclistica Avis di Villanova in collaborazione ■■■ l'Udace organizza domani la corsa cicloturistica «Undicesimo Trofeo Avis».

Ritrovo alle 7,45 presso il Bar Alpini di Villanova. Partenza alle ■. Il percorso si snoda attraverso Villanova, Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco, Becchi, Serra di Capriglio, Gallareto, Cortazzone, Cortandone, Maretto, Montafia, Capannina, Villanova per complessivi 54 chilometri.

[d. cot.]



SAPORE DI MARE
PER 8 SERATE

OGNI VENERDI' E SABATO
MENU' CON PIATTI DI PESCE
CURATI DALLO CHEF BRUNO CINGOLANI

HASTA
Ristorante Hotel

ASTI - VALLE ■■■■■■ 25 - TEL. 0141 / 213.312-13-14
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

In piazza campo del Palio, dalle 19 alle 23, venti Pro loco cucineranno i loro piatti tipici

Stasera anteprima delle Sagre

Il grande «ristorante» all'aperto è stato ampliato a 20 mila metri quadrati. Duecento i tavoli
Alcuni complessi allieteranno i commensali. Domani la replica a mezzogiorno e sera

ASTI. Anteprima del Festival delle Sagre, questa sera in piazza campo del Palio. Venti Pro loco daranno vita, dalle 19 alle 23, ad una ghiotta anticipazione della grande kermesse gastronomica di domani.

Tempo permettendo si prevede un grande afflusso anche dai paesi.

Lo scorso anno, in via sperimentale e con la partecipazione di 12 Pro loco, il «sabato gastronomico» aveva fatto registrare mila porzioni vendute tra antipasti, primi e dolci.

«Morano che ha imitato le Sagre di Asti - ha detto Giovanni Borello, ideatore del Festival, giunto alla diciassettesi- edizione - dallo anno organizza la festa dividendola, come noi, in due giornate riscuotendo buon successo. Nel settembre 1989, tra molte difficoltà, 12 paesi avevano accolto il nostro invito all'anteprima in piazza del Palio. Quest'anno le Pro sono salite a 20 e se il successo sarà riconfermato, la prossima edizione ne conterà 40 e più».

Alla serata parteciperanno Rocchetta Tanaro, Nizza, Grazzano Badoglio, Calosso, Motta, Settimo, Roglietto, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Portacomaro, Cortazzone, Costigliole, Montiglio, Callianetto, Marzanotto, Casabianca, Palucco, Cossombrato, Mongardino, Chiusano e Revignano.

Armando Briola, coordinatore del Festival, ha assicurato che anche durante l'anteprima le Pro assicureranno la stessa qualità delle portate che saranno vendute il giorno dopo. «A questo riguardo - ha detto Briola - faremo controlli che estesi nella giornata di domenica. Chi si attiene alle disposizioni sarà penalizz- e potrà partecipare al Festival dell'anno prossimo».

L'area destinata al grande «ristorante» all'aperto è stata ampliata raggiungendo i 20 mila quadrati, circa 3 mila in più rispetto alla passa- edizione.

Pippo Sacco, responsabile del settore tecnico, ha predisposto miglioramenti sia per quanto riguarda la sistemazione degli stand che per il pubblico. Saranno allestiti duecento tavoli con alcune migliaia di posti a sedere.

In piazza Palio l'appuntamento non è comunque solo gastronomico: i commensali saranno allietati con musiche tradizionali. L'assessorato provinciale Turismo anche quest'anno ha infatti «reclutato» alcuni complessi che si esibiranno in vari punti dell'area riservata alle Sagre, con allegri concertini.

Il programma prevede l'esibizione de «I Musicanti d'oltre Borbore», de «La Ghironda», del «Gruppo Azzurro» e de «I Senzanome», oltre a due fisarmonicisti (Marchese e Borgnino). [v. ma.]

VIAGGIO TRA I

c'è una cosa che piacevolmente stupisce è la constatazione che nella grande piazza del Palio, nella memorabile giornata del Festival delle Sagre, si sta bene, nonostante la calca ed il caldo che le giornate settembrine spesso ancora regalano. Sarà l'atmosfera distesa e festaiola (nessuno si inalbora se un po' di vino travasa sulla maglietta e se qualche furbacchione sorpassa nella coda degli stands), sarà soprattutto, quella felice disposizione del cuore e dello stomaco, che si allargano alla prospettiva di tanto bendidio.

Sagre, una gioia per i bambini

Ma nella molla psicologica attivata non è tanto il miraggio della quantità, quanto piuttosto il solletico della curiosità. Una curiosità che si nutre di profumi, di sbirciate nei piatti degli altri, di assaggi col chiaio tua moglie, di attesa, di valutazioni comparate (meglio i ravioli Costigliole o quelli di Viarigi?), di distensivi pour parler che spaziano dalle vacanze trascorse alla «sofa maltobà», di incontri semifortuiti, appuntamenti impliciti che, al ritrovarsi, danno allegria.

Per questo non capisco chi scende in piazza, piglia i contenitori di stagnola e va a mangiarsi le buone pietanze a casa. Per questo mi associo a quegli esemplari da «slow food» che, in buona brigata, vivono la piazza. E si organizzano faraonici menù (poche porzioni da condividere, ma un po' di tutto!, dagli antipasti a dolci. E che non resti il rimpianto una finanziera non assaggiata!

La carta è sciorinata davanti agli occhi, basta scegliere nel vasto mare dei piatti monferrini. Ci si può inventare un menù di cucina borghese: dovrà aprirsi la raffinata rustica ai formaggi per poi proseguire con la finanziera una fetta di cotechino purè. Per i primi, libera scelta fra le varie edizioni di agnolotti, i tajarin, il risotto ai funghi. Come secondo il coniglio del vignaiuolo il fritto misto (sempre che per qualcuno non costituisce un'eresia, visto che molti ristoratori lo collocano tra gli antipasti). Al dessert il regale «mollo e tanto petit patisserie che, nel nostro caso, si chiamano amaretti, canestrelli, baci, brut e bon, con una tazza di zabajone.

Un menu tutto contadino può iniziare la sona d'aj (a d'obbligo spiluccare in l'uva). poi le magnifiche zuppe: di ceci costine, di trippa, di i e trippa, e, a seguire, un assaggio di polenta (arrostita, col gorgonzola, con la peperonata), per concludere torte rustiche: 'd prus, 'd pum, 'd nus, 'd pa...

il bollito, e la bagna cauda? La sera, signori. Nulla di meglio, l'imbrunire, che accoccolarsi comodi ad un tavolo, perché bollito vuole il fresco, con un sentore già d'autunno.

Paola

PALIO -8

La Cattedrale inedita in cento fotografie

Si avvicina settimana che precede il Palio domenica 16 settembre; sono giorni intensi, caratterizzati dagli appuntamenti della vigilia e da novità.

Mostra in Cattedrale. Oggi Cattedrale s'inaugura cura del comitato Palio, la decima edizione della mostra fotografica «Cattedrale inedita» dedicata quest'anno alle sculture lapidee. Si possono ammirare cento fotografie, realizzate con la consulenza di don Alessandro Quaglia e coordinamento di Ada Quirico, sui capitelli inter- con sculture del '300 del '400.

Il fantino in ritiro. Da due mesi, Massimo Giardi, 21 anni, sardo, esordiente al Palio Asti, a Marzanotto in «ritiro»: bada al suo cavallo e si allena incessantemente per difendere i colori della frazione anch'essa matricola della corsa astigiana. «Siamo nuovi al Palio - ha detto il rettore di San Marzanotto, Alfonsino Garrone - ed abbiamo scelto fantino che fosse alla sua prima esperienza e fuori dal giro. Vogliamo fare corsa pulita».

I bagnet di Montechiaro. La cena a lume di candela da sempre uno degli appuntamenti che distinguono l'intenso programma pre Palio del comitato di Montechiaro. L'iniziativa torna stasera, alle 20.30, abbinata alla diciottesima edizione del concorso per il miglior bagnet da accompagnare ai bolliti. La gara è riservato a dilettanti e professionisti dei fornelli.

Tra canapi e computer. Una delle novità del Palio '90 è il ritorno del massiere Ulrico Ricci, dopo la parentesi Lalla Novo. Ricci 38 anni, coniugato e padre di un bambino, è nato a Pisa da madre aretina e padre romagnolo. Segno zodiacale: cancro. Laureato in informatica è titolare di un'azienda di elaborazione dati. Ha esordito nel mondo dell'ippica a 18 anni ed è stato a Siena per 8 anni; per due volte ha comandato il canapo al Palio di Legnano; ad Asti è stato massiere per quattro anni. Tra i suoi hobbies la corsa, il canottaggio e il tennis.

Lirica e Palio. Moncalvo ha vinto le due ultime edizioni della corsa con la famosa «scodata» ribattezzata prima Aida e, lo anno, Carmen. Quest'anno i bianco-rossi continueranno la loro rivisitazione di arie celebri, Tosca. Incertezza sul nome del fantino: «Legno» Deledda, «Bufera» Colagé, oppure Tomasucci detto «Bonito da Silva»?

Cena nel parco. Stasera alle 20,30 nel parco che affaccia su piazza Romita, si svolgerà la cena propiziatrice di Baldichieri.

Prove in piazza d'Armi. Da ieri alcuni fantini hanno iniziato ad allenarsi sulla pista di piazza d'Armi che è a disposizione di tutti i rioni; è sufficiente prenotare in municipio. [f. c.]

DALL'**ASTIGIANO**

ASTI
dell'Europa unita

Parte stamani Asti, diretta a Torino, la «bandiera itinerante per l'Europa». La partenza è prevista per le 11 dal municipio dove la bandiera, giunta ad Asti l'11 agosto, è stata custodita. Il primo tratto della staffetta sarà percorso dagli atleti del gruppo Pegaso, la società sportiva di portatori di handicap. alterneranno quindi tale compito podisti delle società sportive Vittorio Alfieri, Brancaleone Tuknovetro, Virtus Libertas, Dlf, Avis Villanova, Canoa Club Asti. La bandiera, che ha già attraversato Francia, Belgio, Germania e Svizzera, parteciperà il 14 dicembre a Roma, alle manifestazioni dei 12 stati della Comunità Europea.

ASTI
Viatosto a favore della lotta al cancro

Stasera al circolo di Viatosto sarà consegnato alla «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro» il ricavato della festa patronale del borgo; la somma è di milioni e 400 mila lire.

Commedie a Castell'Alfero e Robella

Ultime serate della rassegna «Estate e teatro»: a Castell'Alfero alle 21 in piazza si esibisce il «Gruppo di Montemarzo» nella commedia «Mia magna, la baronessa» di Alberto Rossini. A Robella è di scena la compagnia dei Nuovi del San Paolo con «Le vacanze di Loletta». Spettacolo anche a Villafranca: i «Commedianti delle ciliegie» di Revigliasco recitano nella ex chiesa di San Giovanni «Desvijte Monsù Bonet che a l'è». Ingresso libero.

FESTE
A Bubbio si festeggiano le «Figlie»

Danze e grigliate in frazione San Carlo di Monale, a San Grato Sessant, frazione Bazzana di Mombaruzzo, Castagnole Lanze, Fontanile, Villanova e Cortiglione. A Bubbio si svolge la tradizionale festa delle «figlie», giochi campagnoli, piatti tipici e danze. A Canelle in tavola ci il «polentone»; a Nizza prosegue la festa dell'Unità; a Castagnole Monferrato esibizione dei bimbi ed alle si balla.

Domenico Vetrano, 25 anni, è grave

Calosso, operaio folgorato

CALOSSO. Grave incidente sul lavoro nel pomeriggio di giovedì: Domenico Vetrano, 25 anni di Asti, è stato raggiunto da una scarica mentre stava lavorando alla sistemazione di una linea elettrica alla periferia di Calosso.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale di Canelli e in seguito, alle Molinette di Torino, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Le condizioni nella serata di giovedì migliorate, e i medici, non sopraggiungeranno complicazioni, contano di sciogliere la prognosi nei prossimi giorni.

Domenico Vetrano, celibe, abita ad Asti in via Guttuari 22 e lavora alle dipendenze un'azienda astigiana specializzata nel settore dell'impiantistica elettrica. I carabinieri, per ora, ne hanno rivelato il nome. Si tratta una delle tante ditte alle quali viene affidata, in zona, la costruzione e sistemazione di linee elettriche per uso civile ed industriale.

Giovedì mattina alcuni operai dell'impresa, tra i quali Vetrano, hanno raggiunto Calosso, e di qui si sono diretti alla periferia paese, in regione Castellero: una zona in aperta campagna, poco fuori il paese.

Secondo una ricostruzione dei carabinieri del nucleo operativo della compagnia Canelli, che hanno compiuto un primo sopralluogo, gli operai si sono attenuti rigorosamente alle norme prevenzione infortuni.

Come sempre, anche Vetrano, ritenuto dai suoi colleghi di lavoro esperto e prudente, aveva preso tutte le precauzioni prima di iniziare la posa di una nuova linea su di un traliccio alto metri. Raggiunta la sommità con una scala, l'uomo ha iniziato proprio lavoro. Pare che ad un certo punto Domenico Vetrano abbia leggermente spostato la scala facendola urtare inavvertitamente un filo dell'alta tensione. E' partito una forte scarica che lo ha investito facendolo precipitare da un'altezza 8 metri. [gi. v.]

Operazione della Guardia di finanza alla Saz di Azzano

Lombrichi sotto sequestro

Secondo l'accusa il trattamento dei rifiuti sarebbe irregolare
L'impianto produce humus. Il titolare contesta il provvedimento

AZZANO. La Guardia di finanza ha posto sotto sequestro l'impianto della Saz ad Azzano che stocca e tratta rifiuti organici (non tossici e non nocivi) trasformandoli in humus.

L'operazione è stata condotta dal Nucleo di polizia tributaria al comando del capitano Rossi. E' la prima del genere nell'Astigiano.

Per i finanzieri, la Saz avrebbe operato un trattamento abusivo di rifiuti (i quali, secondo il metodo «Airfoical», vengono trasformati in fertilizzante agricolo dopo essere stati «digeriti» un particolare tipo di verme californiano).

Un dettagliato rapporto sul sopralluogo effettuato nella «discarica ecologica», situata poco lontano del torrente Versa, è stato inviato dalla Guardia di finanza al procuratore della Repubblica presso la Protura, Aldo Ferrua, che in questi giorni lo esaminando.

Il titolare della Saz, Cesare Pasetti, dovrebbe rispondere di una serie di reati: trattamento abusivo rifiuti industriali, deturpamento delle bellezze naturali e alterazione dei luoghi, abusivismo edilizio, derivazione idrica torrente Versa ai danni del demanio pubblico avvenuta senza autorizzazione.

Ieri Pasetti, confermando il controllo da parte dei finanzieri, ha specificato che «solo una minima parte degli impianti, circa mille metri quadrati, è stata messa sotto sequestro». Nei giorni scorsi, Saz ha rivolto alla magistratura una richiesta per ottenere revoca del provvedimento.

L'addebito di abusivismo edilizia riguarderebbe invece la non autorizzato due prefabbricati. Pasetti si è dichiarato intenzionato a rivolgere le richieste necessarie al Comune di Azzano per adeguarsi alle disposizioni di legge.

Circa due anni la Saz trasferì ad Azzano gli impianti allestiti a Pontesuero, a pochi chilometri da Asti.

Recentemente il Comune di Asti ha deciso di inviare alla «discarica ecologica» gli scarti provenienti da mercati, ristoranti e mense; la pratica, a punto dall'assessorato all'Ecologia, attende di essere finanziata.

Il Comune di Azzano si è sempre battuto per ospitare sul proprio territorio i lombrichi della Saz, anche quando la Regione decise di autorizzare l'allestimento della «discarica ecologica».

La sistemazione delle lettiere, cui sono disposti i vermi, fu comunque possibile sfruttando un'autorizzazione rilasciata in precedenza dalla Provincia che consentiva l'allestimento a titolo sperimentale.

Attualmente il concime ottenuto dalla trasformazione dei rifiuti viene venduto a prezzo di favore (4.500 lire al quintale) al Comune di Azzano, che punta a sostituire l'uso dei fertilizzanti chimici sul proprio territorio. L'attività della società diretta da Pasetti non si limita all'Astigiano: un impianto simile viene gestito da alcuni anni anche in provincia di Lucca. [v. ma.]

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 Fire della concessionaria Autocentro M. Testa; 1 **Orologio Maserati** della Gioielleria De Milano; **buoni acquisto Librerie** e **Cabiria**; **per due persone** presso i Ristoranti La Greppia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Dente, al Campagnin; 1 **carica batterie** Cifes Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni di torrone** da 1/2 kg. cad. della Ditta Davide Barbero; **12 buoni** per 12 "Torta Del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti; **3 cestini di frutta** di stagione della Ditta Aldo Paracchino; **6 bottiglie** spumante del Ristorante Salera; **10 biglietti** d'ingresso al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI DI OFFERTI DAL DI ASTI

autocentro
Corso Alfieri 141 - Tel. (0141) 53.880
M. Testa
Via S. Evasio 16/A - Tel. (0141) 436.436

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, una per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: **LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO**, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via S. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro Informazioni del Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 10 del 13 settembre saranno estratti a sorte 21 tagliandi ai quali andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

- ☐ S. Secondo
- ☐ S. Martino-S. Rocco
- ☐ S. Caterina
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ Viatosto
- ☐ 3T
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Lazzaro
- ☐ S. Paolo
- ☐ S. Nuova
- ☐ S. Pietro
- ☐ Don Bosco
- ☐ S. Marzanotto
- ☐ S. Damiano
- ☐ Montechiaro
- ☐ Canelli
- ☐ Moncalvo
- ☐ Nizza Mont.
- ☐ Baldichieri
- ☐ Castell'Alfero

Foto n. 18

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....
.....
Tel. ..... CAP .....
Località .....

Palladium
ACQUI TERME
SABATO SETTEMBRE
ORE 22
GRANDE FESTA DI APERTURA
STAGIONE '90-'91

RINGRAZIAMENTO

Sento la mia riconoscenza al **DR. CARLO BURATTI** di Biella, che mi ha guarito dall'ernia che mi tormentava, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale conservo un'ottima salute.

Francesco Ferraro Gioannini
74 - Settimo Torinese

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - Tel. 481.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 8 Settembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Bull
Mini ■ Personal Computer

POLEMICHE A CUNEO

Mancano le piste ciclabili

In città è sempre più difficile viaggiare in bicicletta. Il traffico caotico e l'eccessiva velocità delle auto mettono a dura prova la sicurezza dei ciclisti. Chieste più piste. SERVIZIO A PAGINA 3

FIERA DI VICOFORTE AL VIA

Prende il via oggi a Vicoforte la tradizionale «Fera dla Madonna», che ogni anno richiama nell'area intorno al Santuario centinaia di migliaia di persone. L'area espositiva è di circa ventimila metri quadrati; hanno aderito all'iniziativa 1500 operatori del settore. Il settore zootecnico occupa una «fetta» rilevante della Fiera: i capi bovini sono 2500, almeno un migliaio gli equini, centinaia gli ovini. Per fare spazio alle migliaia di vetture ogni anno si mobilitano tutti i proprietari di campi e cortili della zona che trasformano i loro terreni in posteggi a pagamento. Nel centro del Monregalese, oltre ai commercianti, arriveranno turisti da Piemonte, Liguria e Lombardia. In concomitanza con la grande Fiera sono in programma altre iniziative. Oggi e domani il cortile interno del seminario minore ospita la rassegna dei prodotti tipici e artigianali della montagna e della collina monregalesi, insieme con la 19ª mostra cunicola. A Monta domani sarà inaugurata la «Sagra del vino sincero»; ad Acceglio oggi e domani è in programma una rassegna zootecnica e della meccanizzazione agricola. SERVIZI A PAGINA 2

DUE VENTENNI SUICIDI COL GAS

VIGEVANO. Suicidio annunciato di due giovani: «La morte non ci fa paura, questa notte non ci saremo più». Sembrava una battuta di due ragazzi con qualche birra di troppo in corpo. Invece li hanno trovati ieri mattina in una strada di campagna, avvelenati dall'ossido dello scappamento di una «Panda» rossa: il motore ancora acceso, il veleno che entrava nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma per bagnare l'orto, il mangianastri dei Beatles alla fine della bobina. Un dramma senza spiegazioni.

Due ragazzi che erano cresciuti assieme, avevano frequentato la stessa scuola dalle elementari alle medie, finite e in comune dividevano anche presente fatto di lavori saltuari e un futuro di prospettive. Daniele Poggi aveva compiuto vent'anni il 18 maggio e Giordano Orlandi due giorni dopo. Abitavano alla periferia di Garlasco, paese di 10 mila abitanti circondato da campi di granoturco, risaie e piccole fabbriche di scarpe. Due ragazzi come tanti, che tiravano tardi lungo la notte nelle discoteche e nei bar della zona.

Aldo Popaiz A PAGINA 6

SPETTACOLO

Cinema: le prime visioni

Con la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale di titoli come «Pretty Woman» e «Cattive compagnie», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Le prime visioni in provincia. Nella foto Nick Nolte e Eddie Murphie in una scena di «Ancora 48 ore». A PAGINA

A PAGINA 1

Domani la cerimonia

Bergolo premia la fedeltà all'Alta Langa

Il riconoscimento sarà assegnato al parroco di Murazzano, don Vittorio Corrado, a Fiore Facello, ex impiegato comunale, e a Renato Piazza, ristoratore di Feisoglio.

A PAGINA 3

Arrestato un giovane

In [illegible] per eroina a Cuneo

E' stato bloccato in via Roma da una volante della questura. In una tasca dei pantaloni aveva due grammi di droga (valore 400 mila lire). Il magistrato ha confermato l'accusa.

La nuova legge prevede la rotazione di più insegnanti su ogni classe

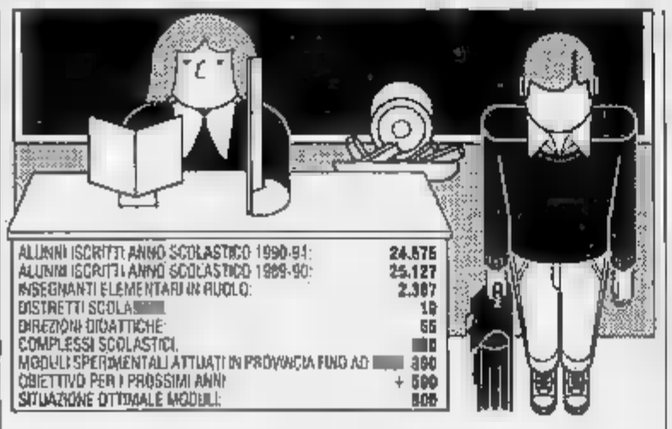
Poche maestre, riforma ko

Nelle elementari del Cuneese i «moduli» sperimentali sono già stati avviati da due anni ma adesso si incontrano serie difficoltà ad estendere l'iniziativa. «Situazione confusa»

CUNEO. A meno di due settimane dalla riapertura, la situazione nelle scuole elementari dello «Granda» è ancora in alto mare. La legge numero 148 del 5 giugno scorso, che regola il nuovo ordinamento scolastico, sancisce l'entrata in vigore dei «moduli», ma non chiarisce i termini entro i quali sarà possibile realizzare concretamente quanto già deciso sulla carta.

Il nuovo corso (che prevede la rotazione di tre insegnanti su due classi con un orario settimanale di ventisette ore) è già presente in forma sperimentale da due anni. In tutta la provincia l'iniziativa ora stata accolta con molto favore e ancora oggi riscuote parecchi consensi.

«In questo modo si segue la moderna concezione psicologica dell'educazione dei bambini - dice Maria Luisa Martello, direttrice del secondo circolo didattico in via Selle a Cuneo - e si favorisce una grande apertura mentale, grazie ai maggiori argomenti del programma di studio, che vengono notevolmente approfonditi».



ALUNNI ISCRITTI ANNO SCOLASTICO 1990-91:	24.575
ALUNNI ISCRITTI ANNO SCOLASTICO 1989-90:	25.127
INSEGNANTI ELEMENTARI IN RUOLO:	2.387
DISTRETTI SCOLASTICI:	10
DIREZIONI DIDATTICHE:	55
COMPLESSI SCOLASTICI:	80
MODULI SPERIMENTALI ATTUATI IN PROVINCIA FINO AD OGGI:	360
OBIETTIVO PER I PROSSIMI ANNI:	+ 500
SITUAZIONE ATTUALE MODULI:	805

Qualche genitore è ancora scettico sull'efficienza dei «moduli» e preferirebbe rimanere ai metodi di insegnamento tradizionali. «Bisogna però sforzarsi di capire l'importanza di queste novità - prosegue Maria Luisa Martello - che permettono maggior gratificazione sia agli insegnanti sia agli allievi».

E' volontà di proseguire sulla linea del rinnovamento quindi esiste. Il momento però non si vedono sbocchi per una sua attuazione definitiva. I problemi non mancano le strutture (le aule sono spesso insufficienti già per le normali ore di lezione), i trasporti (non è sempre facile, soprattutto nelle frazioni, organizzare un servizio navetta per gli alunni, rispettando l'elasticità degli orari scolastici), la carenza degli insegnanti.

E' su quest'ultimo argomento che tutta la questione pare arenarsi, senza consentire che degli attuali trecento moduli sperimentali si passi, nei tempi previsti, agli ottocento necessari per coprire i dieci distretti scolastici della provincia di Cuneo.

Dalle scuole le domande di personale aumentano, ma rimangono senza risposta. «Il rallentamento è dovuto dal cambio della guardia al ministero della Pubblica Istruzione - dicono in Provveditorato -. La situazione è ancora molto confusa, anche perché forse nemmeno a Roma hanno idee chiare».

Si prospetta quindi un'applicazione graduale della legge. L'istituzione di nuovi moduli verrebbe ridimensionata: invece dei cinquecento in più previsti ne sarebbe attuata solo una piccola parte, che rimarrebbe di fatto ancora sperimentale. «Anche perché - spiegano ancora in Provveditorato - non manca soltanto il normale personale docente, ma anche quello specializzato, che dovrebbe occuparsi di settori, come l'educazione fisica e della lingua straniera, per il momento ancora poco sviluppati».

Lorenzo Tanaceto

Vittima una donna di 56 anni

Alba, travolta da un'auto

ALBA. Una donna di cinquantasei anni è rimasta [illegible] in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alla periferia della città. La vittima è Anna Bianco, residente a Roddino in borgata Lopiano: è stata investita da un'auto poco dopo le 13,30 mentre era in attesa del bus per Alba in località San Cassiano.

Singolare la dinamica dell'incidente che ha causato la morte della donna, avvenuto in un tratto di strada molto frequentato e con la carreggiata piuttosto stretta. Sul lato opposto alla pensilina, nei pressi della quale si trovava la donna, era ferma in mezzo alla strada, per ragioni [illegible] imprecisate, una 131 verde.

Dietro alla vettura è sopraggiunta, fermandosi a sua volta, la Ritmo del ventiquattrenne Nino Pecoraro, di Grinzane Cavour. Il motore dell'auto del giovane si è improvvisamente spento e prima che il conducente riuscisse a [illegible] in moto, la Ritmo è stata urtata di striscio da una Autobianchi A112 che proveniva dalla direzione opposta.

In seguito allo scontro, l'A112 è uscita di strada ed ha investito la donna che si trovava poco lontano. L'urto è stato violentissimo ed Anna Bianco è stata scaraventata a diversi metri di distanza, mentre l'auto ha terminato la sua corsa incastrandosi contro il muretto e lo cancellata di una casa.

Nonostante il rapido intervento dell'ambulanza, la donna è deceduta prima del ricovero in ospedale per la frattura della base cranica. Il conducente della A112, Gennaro Pascale, anni, residente a Grinzane Cavour, ha riportato contusioni multiple e guarirà in una ventina di giorni.

Non si hanno ancora notizie della 131 verde, che è ripartita in direzione di Gallo Grinzane pochi istanti prima dell'incidente e che quando la donna è stata investita si trovava soltanto un centinaio di metri più avanti. (c. o.)

Stasera (ore 21) si conclude la rassegna itinerante promossa dalla Pro Loco Langhe e Roero

A Bra le più belle note del Cantapiemonte

In gara sedici brani, ospiti Nicola Di Bari e il Café Chantant

Tutto è pronto per ospitare stasera alle 21 in piazza del Municipio la serata finale del Cantapiemonte '90. La rassegna canora organizzata dalla Pro Langhe e Roero in due mesi di competizione ha sempre richiamato tra le province di Cuneo ed Asti un pubblico molto numeroso e non è difficile prevedere anche a Bra una notevole affluenza di spettatori.

Le cinque serate eliminatorie e le due semifinali hanno ridotto da cinquanta a sedici le in gara, otto per la sezione piemontese ed altrettante per quella italiana. Ogni brano è abbinato ad un paese e durante la trasmissione televisiva degli spettacoli, diffusi su rete nazionale dal circuito Cinquestelle, vengono proiettate immagini del luogo. «E' una iniziativa che ha riscosso un notevole successo soprattutto dal punto di vista della promozione. Abbiamo già ricevuto da tutta Italia parecchie richieste di informazioni supplementari sui centri toccati dalla manifestazione - dice il presidente della Pro Langhe e Roero Raoul Molinari -. In questi anni siamo riusciti ad accumulare la nostra esperienza nel settore e il pubblico e la critica hanno apprezzato molto il nostro sforzo.

Per la sezione italiana si contenderanno la vittoria Corrado Graziani con «Vienna», abbinata a Corscione, Mel Serafino con «Su e giù per l'Italia», abbinata a Vinovo, il trio Rigo-Conti-Casti con «Com'è grande il mare», abbinata a Treiso, Ilaria Paoletti con «Amore, mare e tintarella», abbinata a Villanova d'Asti, Rommy con «Concerto di chitarre», abbinata a Canale d'Alba, Enzo Parise con «Lambada d'amore», abbinata a Trezzo Tinella, Alex Malossi con «Musica», abbinata a Dusino San Michele e Carmine Miele con «Vagabondo è il signore», abbinata a Loazzolo.

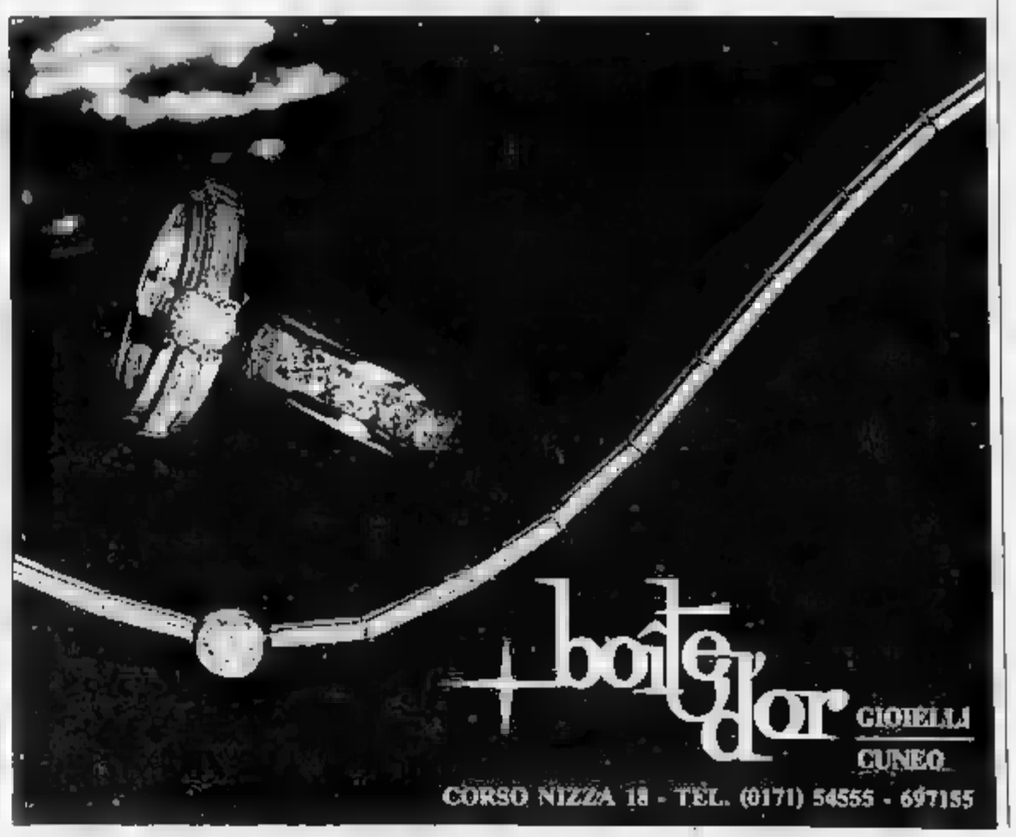
Nella sezione piemontese si daranno invece battaglia I Conti del Monfrà con «Colline del Monfrà», abbinata a Moncalvo, Alex Malossi con «Le ragazze di Torino», abbinata a Cortanze, Le Raviole al Vin con «Sentiero della Gioventù», abbinata a Belvedere Langhe, L'Eco della Langa con «Cantapiemonte», abbinata a Barbaresco, Gigi Caruzzo con «Sapori di una volta», abbinata a Castagnito, Angelo Manzone con «Mè dumani», abbinata a La Morra, Cristina con «Re di pietra», abbinata a Pecetto e I Farinei d'la Brigna con «El Safari con la Jeep», abbinata a Revigliasco.

Nel pieno rispetto della tradizione del Cantapiemonte è molto ricco anche l'elenco degli ospiti d'onore per la serata finale. Su tutti spicca il nome di Nicola Di Bari, che, dopo il grande successo ottenuto nei primi Anni 70, ha rinfrescato di recente la propria notorietà partecipando lo scorso anno ai vari programmi televisivi sulla storia del Festival di Sanremo.

Accanto al celebre cantante si esibiranno Enrico Musiani, Gino Latilla e Carla Boni, alfieri della classica melodia italiana, il gruppo dei Romans che riproporrà le canzoni dei «favolosi Anni 60», Tucano con le sue rivisitazioni in chiave moderna di brani del repertorio folk italiano, il quartetto del Cantavino con i più famosi successi delle passate edizioni del Cantapiemonte ed Eva e Giorgio Molino con il Café Chantant.

Inoltre fin dalle prime ore del mattino i saltimbanchi del Circo Medini e i musicisti della Crazy Jazz Band sfileranno per le vie cittadine, contribuendo con il loro colorito spettacolo a creare il giusto clima di festa attorno alla manifestazione.

Corrado Olocco



Migliaia di persone attese per la «Fiera d'la Madona» che s'inizia oggi

Da tre regioni a Vicoforte

Alla rassegna del Monregalese commercianti e allevatori di Piemonte, Liguria e Lombardia
I campi trasformati in parcheggio a pagamento. Per la chiesa è festa diocesana

MONDOVI'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi co... Santuario di Vicoforte, la «Fiera dla Madona», quattro giorni unici nel loro genere che ogni ... portano nell'area intorno alla basilica centinaia di migliaia di persone. ... almeno quattrocento anni che l'appuntamento si ripete.

L'area espositiva ... ventimila metri quadrati diventa la meta di turisti, curiosi e commercianti di Piemonte, Liguria ... Lombardia. ... espositori saranno circa 1500: 130 nel settore macchine agricole, ... banchi e i circa ... rimanenti interesseranno il settore zootecnico. E' proprio la compravendita di bestiame ... occupare una fetta rilevante della fiera: i capi bovini sono circa 2500, almeno un migliaio gli equini, centinaia gli ovini e tanti animali da cortile.

Il visitatore che si avvicina alla ... Santuario deve soprattutto fare i ... con il problema parcheggi. Per ospitare le migliaia di vetture ... anno si mobilitano tutti i proprietari ... campi e cortili della zona che trasformano le loro proprietà in posteggi a pagamento. I parcheggi sono divisi ... zone ... seconda della distanza dall'area espositiva: A ... più vicine, ... le più lontane ... tariffe si differenziano anche in base al tipo di veicolo. Le tariffe giornaliere di questa edizione (la 387ª) sono le seguenti: auto zona A 5000 lire, ... 4000; motociclette, zona ... 3000, ... B 2500; pullman, zona unica 20 mila; autocarri con rimorchio 30 mila.

L'appuntamento della Fiera è fisso, più ... un'abitudine ... una tradizione, per il Monregalese, ... anche per la Langa o per la Valle Bormida sia piemontese sia ligure.

Parallelamente alla grande Fiera al Santuario ... Vicoforte, ... sviluppano altre iniziative, ormai tradizionali. Oggi e domani ... cortile interno del seminario minore ospita la ... Rassegna dei prodotti tipici ... artigianali dalla montagna e della collina monregalesi insieme con la 19ª mostra cunicola. Nelle due manifestazioni organizzate dalla Comunità Montana Valli Monregalesi e dall'Apa ... Cuneo sarà possibile osservare con le ... più pregiate di conigli anche miele, erbe e lavori artigianali. Nella confusione delle feste il momento religioso è vissuto spesso solo ... una tradizione e molti dei curiosi attirati dalla Fiera neppure ... ricordano che oggi si celebra la festa di tutta la diocesi monregalese, vale a dire la «Natività della Beata Vergine Maria».

[l. f.]

VINO ...ICO

MONTA'. Verrà inaugurata domani alle 10,30 la ventiseiesima edizione della «Sagra del Vino Sincero». La cerimonia si terrà in piazza del Municipio alla presenza dei sindaci dei diciannove comuni del Roero. ... termine della cerimonia ... prevista l'esibizione della banda musicale cittadina. Nel pomeriggio alle ore 15,30, sempre nella piazza principale, ci sarà la sfilata ... verrà consegnato il Palio al borgo vincitore dei giochi e dei tornei sportivi disputati ad inizio settimana. Verranno anche distribuiti dolciumi, vino e specialità gastronomiche locali offerte dalla Pro Loco, mentre ... banda musicale ... Montà e la corale «Voce del Roero» avranno ... compito di intrattenere i presenti. Musica al centro dell'attenzione anche alle 21, ... complesso ... ... brico che farà da sottofondo alla serata danzante. Alle 22,30 al campo sportivo ci sarà invece il ... to e tradizionale spettacolo pirotecnico. Lunedì mattina alle 9 verrà aperta la fiera, ... esposizione ... macchine agricole ed enologiche. Da oggi fino a lunedì sui campi della bocciofila comunale ... disputerà a partire dalle 14 una gara ... bocce a coppie.

[c. o.]

...ALI E CAVALLI

ACCEGLIO. Prende ... oggi pomeriggio alle 14 la tradizionale «Fiera ... 10», considerata ... passato un importante ... mento di vita sociale, oltre che commerciale, per gli abitanti della Valle Maira.

In piazza del Nais è in programma la mostra dei bovini, degli ovini e ... cavalli ... Merens a cui seguirà, alle 19,30, una gran polentata sotto il tendone. La manifestazioni proseguiranno in serata alle 21 fra canti ... danze.

Domattina dalle 9, sempre sulla piazza del Nais, si terrà la rassegna-mercato della meccanizzazione agricola per le ... montane e la mostra dei prodotti dell'economia e dell'artigianato locale (dagli oggetti in legno e ferro, ai formaggi, al miele, ai piccoli frutti).

Per agevolare i piccoli allevatori che vogliono partecipare alla rassegna, i promotori dell'iniziativa metteranno a disposizione gratuitamente alcuni automezzi per ... trasporto degli animali. La «Fiera dal 10», che l'anno scorso ha riscosso un notevole successo di visitatori, e non sono mancati gli affari, è organizzata dal Comune e dalla Comunità montana Valle Mai... .

[c. g.]

DOVEANDIAMO

CUNEO
Pittori in via Roma

... Comitato per il futuro del centro ... promuove domani una giornata dedicata ... pittori. I partecipanti dipingeranno ... via Roma, chiusa al traffico dalle 8,30 alle 20,30.

MORETTA
Musica sotto le stelle

Stasera alle 21 in via Crociata 2, «Musica sotto le stelle», concerto della Società filarmonica morettese diretta dal maestro Francesco Giordana: in programma musiche degli Anni Sessanta e operette.

CHERASCO
... spider ... cabriolet

S'inizia oggi, alle 11, il «Settembre cheraschese 1990», ... il raduno di spider ... cabriolet, ... parteciperanno 150 vetture. La mostra mercato proseguirà domani. Stasera ... 21, all'arco della Madon... ... popolo, spettacolo dell'orchestra di Mario Piovano.

DOGLIANI
... via ... sagra ... Dolcetto

Prende il via oggi la sagra del Dolcetto ... Dogliani, manifestazione dedicata al vino ed ai ... produttori. Fino al 16 settembre il programma prevede incontri e spettacoli: stasera alle 20 grigliata sotto i castagni, ... seguirà, alle 21 in piazza Carlo Alberto, il concer... della fanfara dei bersaglieri e, ... piazza Umberto I, giochi popolari a premi. L'iscrizione è gratuita.

CARAGLIO
Dilettanti allo sbaraglio

Per la rassegna «Tuttinsieme», stasera alle 20,30 in piazza San Paolo si terrà il festival «Stasera mi butto», debuttanti allo sbaraglio, con ... sketch e tutto quanto fa spettacolo.

FOSSANO
Dibattito sui diritti del bambino

Oggi pomeriggio alle 17 Marcella Oggerino ... Marina Salvagno (ostetriche dell'Usl 64) presenteranno la proposte di legge di iniziativa popolare sul parto. Il programma di «una festa per pensare» prevede anche, alle 21, alla sala contrattazioni del foro boario, un incontro con Walter Veltroni, della segreteria nazionale del pci.

SALUZZO
Concerto in San Bernardo

Concerto dell'accademia musicale «Fontegara» stasera alle 21 nella chiesa di San Bernardo da Mentone. Il sestetto torinese, diretto da Sergio Balestracci, proporrà musica tedesca nel XVIII secolo.

Bergolo premia un prete, un impiegato e un ristoratore

Fedeli all'Alta Langa

Cerimonia domattina sulla piazza del paese. In 17 anni riconoscimenti a 54 abitanti. Stasera il raduno internazionale degli artisti di strada

BERGOLO. In occasione dei festeggiamenti patronali si terrà domenica mattina nella piazza del ..., la cerimonia del pre... fedeltà all'Alta Langa che ... Comunità Montana, il Comune e la Pro loco di Bergolo attribuiscono ogni anno a tre persone che si sono adoperate «per il bene e nell'interesse di questa terra e della sua gente».

«Come sempre - dice ...iancarlo Obertino, presidente della Comunità montana - ... siamo trovati di fronte ... ... scelta difficile. Le tre persone che riceveranno ... premio ... state scelte tra 27 segnalazioni secondo ...li intendimenti che si prefigge ... premio, ... rafforzamento dello spirito comunitario e il riconoscimento di quanti lavorano ... hanno lavorato per questa terra».

Alla consegna interverranno ... presidente della Regione Paolo Brizio ... ... vescovo di Alba monsignor Giulio Nicolini.

Il primo riconoscimento sarà assegnato a don Vittorio Corrado, 75 anni, parroco di Murazzano, ... paese natale, da cinquant'anni. Conosciuto e stimato in tutta l'Alta Langa, don Corrado ha svolto per tanti anni un lavoro umile e silenzioso.

Dice ... motivazione: «Sacerdote animato da autentico spirito missionario, ha dedicato tutta la sua vita all'Alta Langa e alla sua gente. In oltre cinquant'anni di attività pastorale, si ... prodigato per giovani e anziani, per sani ed ammalati, per soldati ... partigiani, dando segno di esemplare coerenza evangelica. Ha lavorato e continua ... lavorare per tutti ... chiedere nulla».

Il secondo riconoscimento andrà a Fiore Facello, 65 anni, ex impiegato comunale di Bossolasco e grande animatore delle manifestazioni di Langa. Anche a lui sarà consegnata la medaglia d'oro accompagnata da queste parole: «Lavoratore gioviale, semplice e bonario, ha partecipato, sempre con grande disponibilità ... entusiasmo, a tutte le espressioni della vita langarola, risultandone spesso il propulsore ... l'animatore insostituibile: Bossolasco, l'Alta Langa ... sua gente riconosco... in lui l'espressione più autentica dell'uomo di Langa».

A Renato Piazza, ... anni, ... ristoratore di Feisoglio, sarà assegnato il terzo, ambito, premio con la seguente menzione: «Affermato maître nei più prestigiosi hotel d'Italia e d'Europa, ha lasciato la professione per far ritorno alla ... terra, dove con coraggiosa intraprendenza, ... anche con grande sacrificio ha fortemente contribuito alla valorizzazione della gastronomia dell'Alta Langa».

«Nelle 17 edizioni del premio - spiega Romano Vola, sindaco di Bergolo - sono salite su questo palco ... persone ... e estrazione sociale e professione diverse, a dimostrazione che tutti possono dare ... proprio contributo per lo sviluppo della propria terra». Stasera primo raduno internazionale di artisti di strada; domani, alle 17, al villaggio Erika, esibizione ... trial ... bicitrial acrobatico ... gran tuffo finale in piscina.

Ginetto Pellerino

GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI

Dimissioni nella Figc

CUNEO. Novità nel «governo» del calcio della «Granda»: tra dei nove componenti il Comitato provinciale della Figc hanno dato le dimissioni dall'incarico. ... tratta di Paolo Zavattaro, responsabile della selezione per le rappresentati... ed ... segretario della Saviglianese; di Giovanni Macario e Luigi Tosoni, che ... occupavano del settore giovanile. Anche Giuseppe Trinchieri, presidente della sezione di Cuneo degli arbitri, ha lasciato l'incarico, sostituito dal giovane Alberto Coggiola. Per rimpiazzare Zavattaro, Macario e Tosoni il presidente provinciale Remo Martinengo proporrà nuovi collaboratori al comitato regionale, competente per la ...mina. Ma è probabile che sino a fine anno il «governo» cuneese lavori a forze ridotte.

Campioni di tiro

CANALE. Il milanese Gian Livio Ottolina ha conquistato il titolo di Campionissimo '90 del campo di tiro a volo del Roero. Nell'arco delle 10 gare del campionato di ... al piattello organizzato dal Circolo Endas ... Canale che gestisce l'impianto roerino, Ottolina ha ottenuto sempre piazzamenti brillanti che gli ... valsi il primo posto finale. Nell'ultima gara disputata a Canale fra i 36 migliori tiratori della stagione, escluso Ottolina, giudice di gara per l'occasione, si è imposto il canellese Romeo Fontana che si è aggiudicato ... titolo di campione dei grandi tiratori.

Torneo ... tennis

SALUZZO. Si conclude oggi ... domani sui campi comunali di piazza d'Armi il torneo di tennis «Turisport» per classificati ... non classificati organizzato nell'ambito ... «Settembre Saluzzese». Alla competizione hanno partecipato cento atleti.

Finali di pantalera

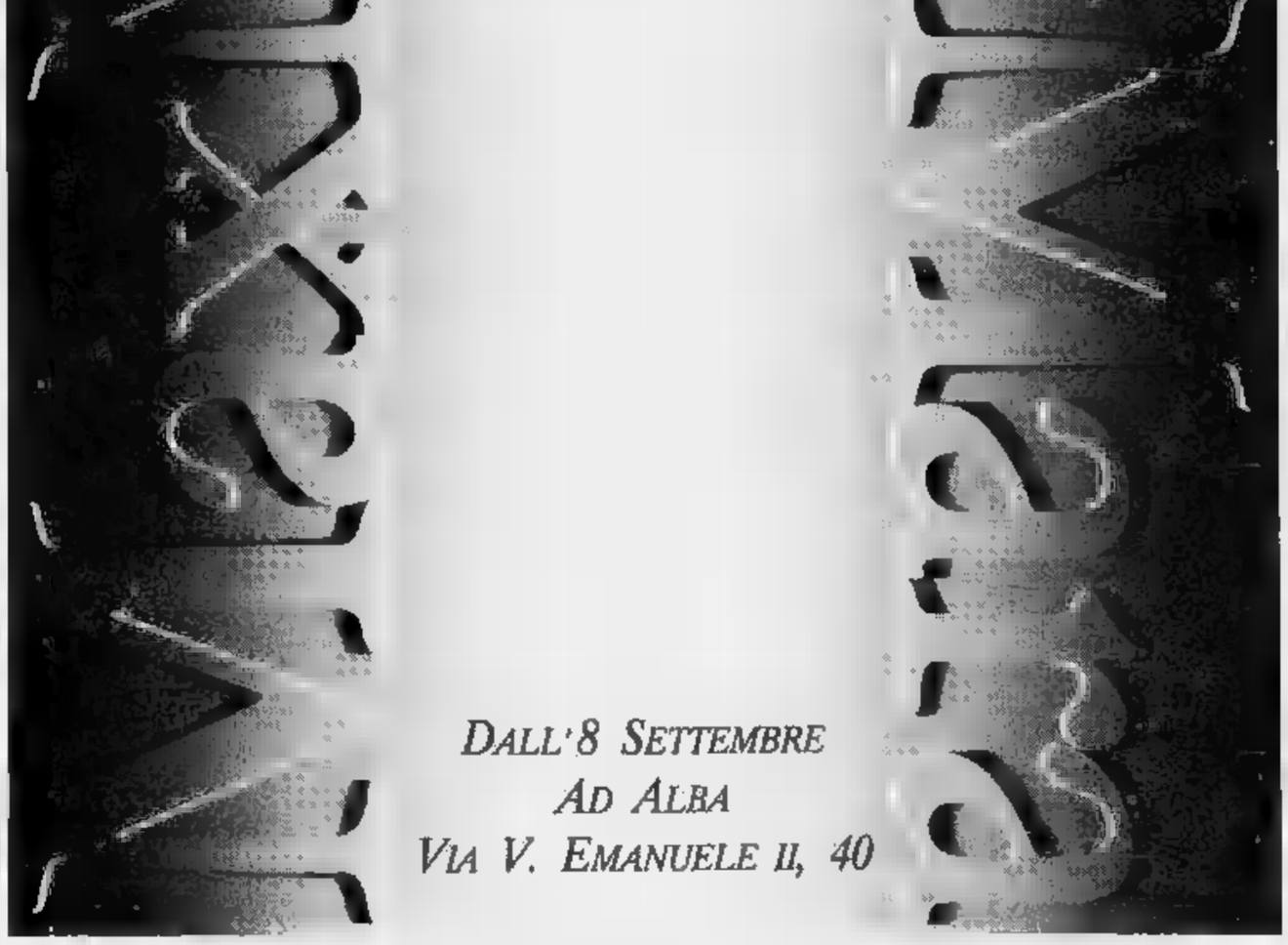
LEQUIO BERRIA. Si conclude domani il Torneo dei Paesi, campionato langarolo di pallone elastico alla «pantalera». Al... 14 per il terzo posto scenderanno in campo le squadre di Rodello e Bosia, successivamente si giocherà la finalissima per la quale si sono qualificate Castiglione Falletto e Mussotto.

Rampichini in gara

SAMBUCO. Si disputa domani la quarta edizione della «Rampilonga», organizzata dal Gs Alpin Bike e valida per il memorial «Valerio Daziano». Alla manifestazione, cui ... iscritti oltre centoventi corridori, partecipa anche il bergamasco Noris, ... prof., ... ha appena ...nquistato a Sestriere il titolo italiano della specialità.

Tricolori under 16

CUNEO. ... concludono domani i campionati italiani «under» 16 di tennis. L'altro ieri sui campi del Country Club in viale Angeli era presente anche Adriano Panatta: il commissario tecnico ... tennis azzurro ha assistito ad alcune ga...



Dall'inizio dell'anno morti 3 scalatori, decine di feriti

«Sos» in montagna

Il Soccorso alpino cuneese ha compiuto numerosi salvataggi
L'inesperienza e l'imprudenza fra le cause degli incidenti

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

A luglio e agosto, tranne specialisti ed appassionati irriducibili, chi è in vacanza preferisce soprattutto il mare. La montagna torna ad essere meta di gite e escursioni in settembre. Lo dicono gli esperti, i dirigenti della squadra di Cuneo del nazionale alpino, e a loro si può credere sulla parola.

Spiega Giorgio Bogi, che coordina oltre trenta volontari, di capoluogo e dintorni, sempre pronti a mettersi in marcia per soccorrere persone in difficoltà: «L'alpinismo è molto cambiato rispetto a una volta. E' diventato attività sportiva e anche turistica, alla quale partecipa un numero sempre maggiore di persone. Un tempo si camminava anche per ore prima di giungere ai piedi di una parete. Oggi con i fuoristrada si riesce ad arrivare muovere passo nelle immediate vicinanze. Molti però non tengono conto che la montagna è bella, ma piena di insidie, se non la si affronta cautela, rispetto».

Dall'inizio dell'anno sono dodici gli incidenti per i quali è stato chiesto l'intervento della squadra di Cuneo, in condizioni sovente difficili. Pesante purtroppo il bilancio di vite umane: tre morti e decina di feriti. Si tratta di tragedie che si sarebbero anche potute evitare se gli alpinisti non avessero dimenticato la prudenza, sempre necessaria, anzi obbligatoria, quando si in montagna. E i morti sarebbero stati probabilmente più numerosi se non fossero arrivati provvidenzialmente i volontari del alpino. Consultando le statistiche, si nota, comunque, che gli incidenti s numerosi, pur con il forte aumento di escursionisti nelle vallate. Aggiunge Giorgio Bogi: «Il modo migliore per prevenire gli incidenti rimane quello di conoscere la montagna. Se si affronta escursione impegnativa è meglio farsi accompagnare da esperto, una guida. Oppure si frequenta un corso di alpinismo. Che sia questo il criterio giusto da adottare lo dimostra il fatto che meno dell'uno per cento degli incidenti ha per vittima professionista dell'arrampicata. Chi frequenta la montagna deve tenere conto che ci sono pericoli purtroppo inevitabili, e altri che invece aggravati nelle conseguenze dall'impreparazione e dall'incoscienza. La caduta improvvisa di pietre dalla parete, la bufera che si scatena di colpo, sono insidie che possono piegare anche un esperto, perché non hanno segni premonitori.

L'impreparazione e l'incoscienza dovrebbero essere invece evitate: un caso emblematico recente è quello dei boy scout genovesi che si erano persi sulle montagne di Entracque, perché seguivano un sentiero tracciato su vecchie carte, ma cancellato dalla natura. La tragedia è stata evitata per buon senso di un quindicenne capo gruppo e un pizzico di fortuna. Dice ancora Giorgio Bogi: «Una cautela elementare è quella di informare parenti e amici della propria destinazione prima di intraprendere l'escursione. Nei rifugi ci sono quaderni appositi, oppure lo si può lasciar detto al gestore o ad altri ospiti. Prima di partire è bene avere informazioni sul posto telefonico pubblico più vicino, la stazione dei carabinieri; come scoro i numeri delle chiamate di soccorso, che sono affissi in quasi tutti i locali pubblici delle vallate».

Un'altra raccomandazione: chi chiama il «118» dell'elisoccorso dell'Aci non deve poi allontanarsi dall'apparecchio per fornire, se necessario, ulteriori informazioni fino alla conclusione dell'operazione. A Savigliano, da dove si leva in volo l'elicottero, sono sempre presenti due volontari a turno delle tre delegazioni del alpino di Cuneo, Saluzzo e Mondovì. Nella Granda i volontari sono parecchi centinaia: non ricevono compenso ed è a loro carico l'equipaggiamento personale. Le attrezzature di salvataggio più moderne hanno costi altissimi, e le delegazioni sovente non possono acquistarle, se non ricevono aiuti. L'unico contributo ricevuto dal gruppo di Cuneo, finora, è quello della Cassa rurale di Boves.

Gianni De Matteis

Proteste per la mancanza di adeguati spazi riservati alle due ruote

Cuneo senza piste ciclabili

L'unico tracciato lungo il Gesso risponde solo in parte alle esigenze dei cittadini
Chiesta la chiusura al traffico motorizzato di via Boggio per destinarla alle bici

CUNEO. E' sempre più difficile circolare in bici per le strade della città. Il traffico caotico, l'eccessiva velocità delle auto, ma soprattutto la attenzione per i mezzi a due ruote costituiscono le principali cause di quella che diventando la paura di muoversi in bicicletta.

«L'unica cosa che pretendo è quella poter pedalare liberamente sulla strada, e se questo non possibile allora bisogna costruire, e in tempi brevi, piste ciclabili», dice Laura Go, casalinga.

In questo senso qualcosa di concreto è stato fatto. Salvoli ai marciapiedi e soprattutto la nuova ed ancora poco conosciuta pista ciclabile lungo Gesso, ultimata all'inizio dell'estate.

problema però è rappresentato dalla difficoltà di circolazione nel centro. «Oltre all'inquinamento atmosferico ed acustico, ciò che mi frena all'utilizzo della bicicletta è il menefreghismo degli automobilisti», rileva Maria Teresa Molette, logopedista. «E' vero, quando ho fretta - risponde l'impiegato Mario Arnaudo - sono il primo a superare i limiti di velocità e a non degli altri automezzi, non sono solo».

Le arterie principali: viale Angeli, corso Nizza e via Roma, IV Novembre e Gramsci «sono un pericolo per chi vorrebbe, ma non si fida, di girare questo mezzo», protesta Cinzia Pellegrino, studentessa universitaria.

Corso Nizza. In mancanza di piste riservate i ciclisti invadono il marciapiede.

Propone Monica Giraudo: «Una soluzione alternativa e di immediata realizzazione potrebbe essere la chiusura traffico motorizzato di strada parallela a corso Nizza, come via Carlo Boggio, più lunga della città, convogliando l'intera circolazione a due ruote ed offrendo così una certa sicurezza a donne e ragazzini».

La pista ciclabile approntata Comune risponde soltanto in parte ai bisogni dell'utenza: «Infatti - dice l'insegnante Elda Rostagno - muoversi in centro si dovrebbe spostare ai margini della città, e poi risalire immettendosi nuovamente nel traffico: mi sembra un assurdo; piuttosto perché riservare un lato del controviale ad uso esclusivo delle bici?».

«La pista lungo il Gesso può avere soltanto un uso turistico ed essere utilizzata per passeggiate, certamente per raggiungere uffici, Comune e negozi - commenta Rossella Belagatti, infermiera professionale». Gli spazi ciclabili anche un'esigenza per chi vuole raggiungere le frazioni e intende immettersi sulla direttiva per Borgo San Dalmazzo. Si potrebbe delimitare linea verde e con ita segnaletica il destro carreggiata facendo così correre l'arteria per le biciclette a bordo della strada senza doverne costruire un'altra soltanto per le bici: è la proposta di Luca Fissore, impiegato. Che aggiunge: «Molti ciclisti sarebbero invogliati a raggiungere il posto di lavoro con le "due ruote" risolvendo in parte le difficoltà di parcheggio». Da più parti rileva che è sempre più necessaria un'opera di sensibilizzazione per invogliare i e servirsi del mezzo ecologico.

«Dovrebbe essere compito del Comune - dice Silvia Nicolucci, studentessa liceale - pubblicizzare l'uso della bicicletta, magari offrendo un contributo economico alle persone che acquistano la bici e ne dimostrano l'effettivo uso». **(g. ma.)**

FOTO D'ARCHIVIO

Gita al Colle della Maddalena

Anni Venti: nella «Granda» circolano poche decine di auto. Nella foto dell'Archivio Mario di Revello alcuni fortunati, ritratti «in corsa» in alta Valle Stura, suscitano l'invidia dei turisti a piedi

Giovane fermato in via Roma da una volante della questura

Droga, arresto a Cuneo

In sacchetto nella tasca dei pantaloni aveva due grammi di eroina
Colto da una crisi di astinenza è stato portato all'ospedale Santa Croce

CUNEO. Seconda operazione antidroga nel giro di pochi giorni nel centro storico. Dopo l'arresto di Gianni Reina, imputato di cessione e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti) ora è finito in carcere Giovanni Licata, 23 anni, nato a Palermo e abitante nel capoluogo, in via Santa Maria 7.

In seguito a vari controlli e pedinamenti, una pattuglia della squadra volante della questura giovedì sera ha scorto il giovane in via Roma.

Licata, che era a piedi, è stato subito fermato dagli agenti. Non ha fatto resistenza e si è lasciato perquisire.

In una tasca dei pantaloni, nascosti in un sacchetto di nylon, c'erano due grammi di eroina dal valore commerciale di circa quattrocento mila lire. L'uomo probabilmente contava di suddividerla in alcune dosi e poi di venderla sul mercato locale.

Giovanni Licata è un disoccupato e ha già precedenti penali per reati legati al mondo della droga. Gli agenti l'hanno

Giovanni Licata, 23 anni

arrestato con l'accusa di detenzione stupefacenti in quantità superiore alla dose giornaliera consentita.

L'arresto è avvenuto alle 2,20 circa di ieri. Il giovane in quel momento era in crisi di astinenza. Si è sentito male e ha dovuto essere portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce.

Qui, dopo il dei medici, ha superato rapidamente la crisi. Gli agenti l'hanno allora trasferito nel carcere del Cerialdo e lo hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Licata è già stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo che ha ritenuto fondate le accuse e ha deciso di convalidare l'arresto.

Con il fermo del disoccupato, prosegue l'attività di prevenzione della polizia nel storico di Cuneo. Nel mirino delle forze dell'ordine adesso ci sono soprattutto i piccoli spacciatori di droga che stazionano nelle vie del centro.

L'intensificazione dei pedinamenti e dei controlli (che presto estesi anche ad altri centri del Cuneese colpiti dal dramma delle tossicodipendenze) è stata disposta dal questore Natale Molon. **(r. s.)**

DALLA PROVINCIA

CASTAGNITO
Esce di strada con l'auto: ferita

La ventiduenne Milena Surpi, abitante in via Nolve 17, è rimasta ferita in un incidente avvenuto alla periferia del paese. La giovane, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada alla guida della propria auto che è finita in un fosso. riportato contusioni al torace, alla gamba e una ferita alla mano destra. Milena Surpi è stata medicata all'ospedale di Alba: guarirà in una quindicina giorni.

RACCONIGI
Azienda festeggia 35 anni d'attività

L'azienda «Viterie Annibale», che produce bulloni e viti, festeggia oggi i 35 anni di attività. Per l'occasione saranno premiati per fedeltà lavoro Francesco Peretti Racconigi (da 32 anni alle dipendenze dell'azienda); Gioachino Tavella di Fossano, Giampiero Tavella, Giuseppe Seia, Roberto Buratto e Giovanni Berrino di Racconigi.

In gara i da ferma

La provinciale di Cuneo della Federazione italiana della caccia, in collaborazione con il Comprensorio della Valle Maira, organizza per domani una prova di lavoro per cani da ferma in alta montagna. La manifestazione, valida come ultima prova per il secondo Trofeo provinciale Fidc, inizio alle 7. Il ritrovo è fissato alle 5,30 in piazza Martiri a Dronero.

BAROLO
di classe

Oggi, nell'ambito della «Festa del Barolo nella sua capitale», si terrà alle 17, al castello comunale, un dibattito sull'evoluzione della grafica nelle etichette del vino Barolo, seguito alle 18 da una degustazione accompagnata da un di musica classica. Oggi e domani, attorno al castello, una ventina di madonnari provenienti da tutta Italia prenderanno parte al concorso «Il Bacco d'oro», realizzando opere ispirate alla viticoltura. I disegni non verranno realizzati sul selciato, ma su pannelli.

CONTINUA L'INTERESSE
SULL'USATO SENZA INTERESSI.

LEASING A COSTO ZERO
Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. Il che leasing! Fino a lire 40.000.000 che potrete pagare in 30 mesi con 13 comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

SUPERFINANZIAMENTI
Se interessati al leasing problema. Per voi dilazioni pagamento senza interessi! Un esempio: lire 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

E ALTRE NOVITÀ
Per chi ha denaro contante e di rate ne vuole sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione il "nuovo usato".

Valide per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIAT-AVIA

FINO AL 31 OTTOBRE

CONCESSIONARI IVECO

covenar s.p.a.

VIA DELLA MOTORIZZAZIONE N. 2/C - 12100 CUNEO (MADONNA DELL'OLMO)
TEL. (0171) 411.212 (TRE LINEE AUTOMATICHE) TELEFAX (0171) 411.216
ALBA - CORSO ASTI 2 - TELEFONO (0173) 35.016

MONDO V.I. S.P.A.

Sede: MONDOVI' - C.so Inghilterra 1 - Tel. 0174/44.892 r.a. - Telefax (0174) 47.475
Ufficio vendita di Cuneo - Corso Monviso 7 - Telefono (0171) 51703
Ufficio vendita S. Vittoria d'Alba - Strada Statale, 183 - Telefono (0172) 478888

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
ANCHE PROTESTATI
PROCEDURA RAPIDA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 8 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Laviosa, 8 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
66.63.35

NUOVI PARCHEGGI

I progetti del Levante

Tra i problemi della Riviera c'è la carenza di aree di sosta per le auto. Molti Comuni hanno individuato aree per la costruzione di autosilos: mancano, per ora, i finanziamenti. SERVIZIO A PAGINA 3

UNA CITTA' IN FESTA

RECCO. Oggi, per Recco, è il grande giorno. Si celebra la «Sagra del fuoco», la tradizionale manifestazione in onore della Madonna del Suffragio. Alle cinque e trenta di questa notte, le salve in saluto all'alba. E' una vera e propria gara tra i due quartieri di Verzemma e S. Martino.

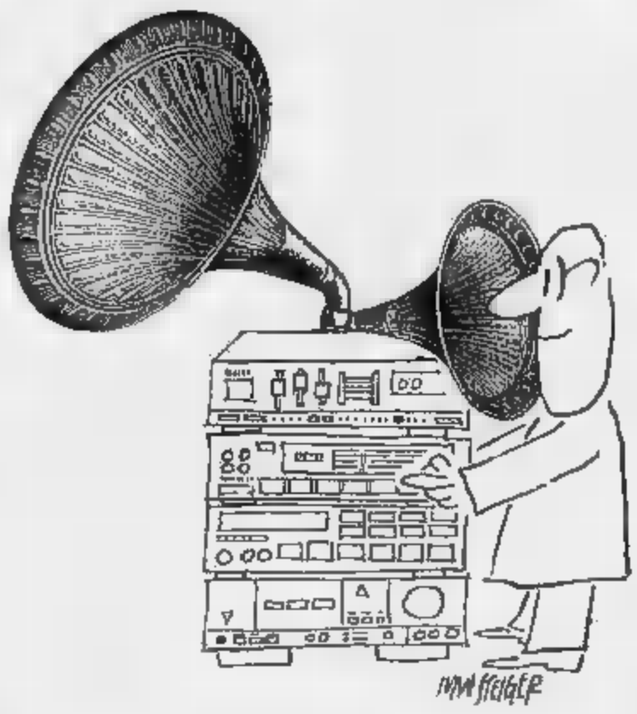
Segue l'appuntamento con la Messa delle 4. Vi partecipano quasi tutti gli uomini dei quartieri, rimettendosi alla Madonna perché nulla di male succeda durante la festa. Le celebrazioni liturgiche si succedono ad ogni ora, sino alla Messa solenne pontificale delle 11. Al termine, il grande spettacolo della «sparata a giornoi», che gli uomini del quartiere Verzemma preparano nel greto del torrente Recco. Il programma prosegue alle 20, con i Vespri, seguiti dalla tradizionale processione. La statua della Vergine sosta simbolicamente nei pressi del territorio di ciascun quartiere e, una volta giunta sul lungomare, segna l'inizio dello spettacolo pirotecnico. Sparano in successione, dalle 22 in poi, i quartieri Ponte, Liceto, S. Martino, Collodari. SERVIZIO A PAGINA 3

L'ANNIVERSARIO

SAVONA. «Esecuzioni di massa? Uccisioni indiscriminate? Episodi che con la Resistenza non ebbero nulla a che fare. Parlandone ora, dopo cinquant'anni si rischia solo di infangare uno dei periodi più gloriosi della storia italiana». Questo il commento degli ex partigiani di Savona sui delitti del 1945 e sugli episodi di violenza che fecero seguito alla lotta di Liberazione.

«La ricerca della verità, qualsiasi essa sia, è un obbligo supremo di ogni uomo libero - afferma Aldo Chiarle, partigiano della sedicesima brigata d'assalto Garibaldi, sesta divisione Langhe - Ma nel caso attuale la ricerca della verità deve rispolverare un'ideologia che aveva fatto della violenza e dell'arbitrio una norma di vita. Si parli pure degli episodi oscuri, ma si parli anche di quelle certezze che hanno mandato decine di savonesi davanti ai plotoni di esecuzione e nei campi di sterminio nazisti». Savona nella lotta di Liberazione pagò un tributo pesante. I padri di famiglia, gli operai e i partigiani torturati, uccisi, deportati nei campi di sterminio nazisti furono moltissimi. SERVIZIO A PAGINA 4

SI DATA IN RIVIERA



Gli appuntamenti in Liguria

Giornata-clou per la Sagra del fuoco a Recco. Teatro nel chiostro di S. Maria di Castello a Genova. Musica jazz dal vivo sul lungomare di Albissola. Le feste patronali. SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 8

Il Lavagna riposa

Prima tappa d'avvicinamento al campionato

Si disputa tra oggi e domani la seconda giornata della Coppa Italia di Promozione. Queste le gare in programma: Entella-Audace Camporonco; Sestri Levante-Alassio; Cunalotto-Moneglia.

A PAGINA 8

I dati dell'estate

Genova è prima nell'hit parade delle piscine

La Liguria natatoria è sempre un «feudo» di Andrea Doria e Sportiva Sturla. Le classifiche confermano questo «trend»: le due società hanno distanziato tutte le altre.

Molti i progetti in cantiere, ma occorrono centinaia di miliardi

Acqua, ancora restrizioni

Genova, entro pochi giorni un nuovo razionamento: rubinetti aperti ogni otto ore
L'Italimpianti: «Possiamo costruire un dissalatore da 10 mila metri cubi l'anno»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lunedì prossimo è prevista ancora una riunione di vertice tra pubblici amministratori e tecnici per far fronte, con nuovi provvedimenti, alla crisi idrica sempre più grave. E' probabile che il Comune disponga, se non a partire da martedì, ma comunque nel volgere di pochi giorni, un nuovo provvedimento di inasprimento: per esempio, si parla di erogazione ogni otto ore.

Dopo otto-dieci giorni, o al massimo due settimane di questo regime, si passerà a erogare l'acqua solo due giorni al settimana, più la domenica.

E' stato calcolato che se non pioverà a sufficienza, Genova alla vigilia di Natale sarà completamente priva di riserve. Di fronte a questo stato di cose, gli amministratori politici cercano soluzioni politiche: si chiederanno ancora vertici e supercommissioni ai ministeri competenti. Si parla anche, ma in maniera confusa, di soluzioni di emergenza; ma, com'è noto, l'amministrazione è priva di mezzi e anche interventi straordinari che potrebbero portare preziosa acqua nel volgere di un mese o due di lavori non possono essere avviati senza una congrua disponibilità di fondi.

Il discorso vale per il progetto d'interconnessione tra acquedotti privati e acquedotto comunale (14 miliardi di spesa e un anno e mezzo di lavori), per le ipotesi di dissalatori o per l'aggancio al torrente Laccio, alle spalle di Genova. L'unica trattativa che dovrebbe andare in porto, anzi ormai è quasi definita, dovrebbe essere il recupero dei pozzi della ex-raffineria Erg, inutilizzati da alcuni anni, che fornirebbero acqua per i complessi siderurgici di Cornigliano (80 mila metri cubi al giorno): ma si tratta d'un rapporto tra privati e quindi tutto è più facile.

Gli altri progetti, dalla «briglia» sul Cassinghena sino al lago di Giacopiane, sono in alto mare: occorrono interventi ministeriali, fondi per decine e decine di miliardi e idee chiare. Comunque sono imprese che dureranno anni e anni, e a Genova si spera solo nella pioggia, nella speranza di guadagnare tempo.

Non è da escludere che la situazione genovese, pur gravissima, sia anche esasperata dall'attuale amministrazione, assediata dai debiti e priva di risorse, allo scopo di strappare al governo centrale finanziamenti straordinari e prestiti agevolati.

Il gioco è rischioso: perchè se da parte romana si risponderà con eguale cinica astuzia burocratica, nel gioco di perdere o guadagnare tempo, i genovesi potrebbero trovarsi, una brutta mattina, completamente all'asciutto e con molte attività produttive ferme. Sarebbe un disastro senza precedenti.

Proprio in questi giorni, l'Italimpianti, che è azienda genovese, si è detta in grado di realizzare un dissalatore capace di produrre 10 milioni di metri cubi all'anno (costo 120 miliardi, un po' meno del Carlo Felice), quanti basterebbero per evitare, per sempre, il razionamento.

Paolo Lingua

FINANZIAMENTI

Ma i soldi si trovano

Nei giorni scorsi, di fronte a un'emergenza delicatissima, come quella farmaceutica, la Regione ha ottenuto che una banca fornisse in anticipo quanto dovuto ai farmacisti, una somma rilevante: quasi 120 miliardi. Ora, scorrendo le cifre fornite dagli enti pubblici si scopre che la sospirata interconnessione tra gli acquedotti costerebbe 14 miliardi, la «briglia» sul Cassinghena poco più di venti miliardi. Per realizzare i laghi di Giacopiano ci vogliono cento miliardi e per milioni di metri cubi un dissalatore, l'Italimpianti prevede 120 miliardi. L'operazione sul torrente Laccio costerebbe qualche decina di miliardi per ottenere cinque milioni di metri cubi d'acqua. Dunque l'acqua c'è, i progetti, i tecnici e le aziende in grado di realizzarli rapidamente, ci sono. Mancano i fondi nelle casse pubbliche, quelle stesse che però li hanno trovati per lo stadio, per il Carlo Felice oper gli altri teatri.

(p. L)

IN PIAZZETTA

Una passeggiata un po' speciale

Immagini di fine estate dalla calata di Portofino: un nonno porta a spasso la nipotina sul carretto utilizzato di solito per fare la spola tra il parcheggio e il porto. Sullo sfondo i tavolini dei ristoranti.

VENTIQUATTR'ORE

CENTRO STORICO
Crolla il pavimento, anziano ferito

Un pensionato genovese, Pietro Meani, di 80 anni, che vive da solo in un piccolo appartamento del centro storico in vico Malatti 7, è stato vittima ieri sera d'una brutta avventura che gli ha procurato qualche frattura e soprattutto molto choc. Il pensionato, mentre si trovava nel bagno, a causa del crollo improvviso del pavimento è precipitato al piano di di sotto, in un rovinio di calcinacci. Soccorso dai vicini e caricato su un taxi, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino. Meani, in serata, stava già discretamente, ma guarirà dalle piccole fratture e dalle altre lesioni in due mesi.

FURTI
Derubò il console, condannato

E' stato condannato a otto mesi di carcere il giovane che lunedì notte si era introdotto nell'abitazione del console Usa a Genova, Corinne Hoditsian, in salita San Nicolò. Il ladro, Riccardo Bisacchi, 22 anni, è uscito dall'appartamento con due valigie colme di refurtiva, senza che la proprietaria, che stava dormendo, si accorgesse di nulla.

TRIBUNALE
La corte respinge il patteggiamento

I giudici del Tribunale di Genova hanno respinto ieri una richiesta di «patteggiamento» presentata da un imputato in un processo per furto. E' la prima volta che il tribunale di Genova si avvale di questa facoltà prevista dal nuovo codice di procedura penale; nel caso specifico si è ritenuto che l'imputato (Igor Sofin, 29 anni, pregiudicato jugoslavo senza fissa dimora e senza lavoro, condannato a un anno e undici mesi per furto) non potesse dare le garanzie di «cessata pericolosità sociale» richieste per la sospensione della pena. L'imputato dovrà scontare la pena in carcere.

Palazzo Tursi gestisce, spendendo decine di miliardi, anche quattro istituti superiori

Genova, il Comune aumenta le tariffe degli asili

Le famiglie protestano: anche 350 mila lire al mese per tenere un bimbo al «nido»

GENOVA. Scoppia, tra i tanti guai che affliggono il capoluogo ligure, anche la guerra degli asili. Migliaia di famiglie, incalzate da problemi economici e da difficili organizzazioni interne (essendo ormai la totalità le mamme che lavorano), scendono in guerra contro l'amministrazione comunale che ha aumentato le rette degli asili nido e delle scuole materne.

Un balzo in crescita che è una delle infinite conseguenze del disastrato bilancio di Palazzo Tursi e che, in qualche misura, avvantaggia le scuole private, sia laiche, sia religiose, le cui tariffe, un tempo considerate «elitarie», oggi non sono ormai molto distanti da quelle pubbliche.

Non solo: di fronte alla cresciuta esponenziale (circa il doppio, rispetto all'anno scorso), aumenta lo stato di crisi e d'imbarazzo della giunta di sinistra che è sorta con impegni sociali e d'assistenza a largo raggio.

Se veniamo alle cifre, in dettaglio. La popolazione dei più piccoli «assistiti» dal Comune comincia dagli asili nido (cioè le strutture che accolgono i bimbi da pochi mesi sino a tre anni, appunto per venire incontro alle mamme lavoratrici): si tratta di poco più di 1200 bambini, divisi in 71 classi.

Le rette, in questo caso, variano a secondo del reddito dei genitori: si va da un minimo di 100 mila a un massimo di 350 mila lire al mese. L'anno scorso si andava dalle 50 alle 220 mila lire. In concreto, l'aumento va dal 50 al 60 per cento. Di qui le proteste.

Passando poi alla scuola materna, quella che accoglie l'attività specificamente prescolastica e ricreativa i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni, la struttura comunale forte di quasi 180 classi divise tra più di quaranta istituti, dovrebbe accogliere 4100 scolaretti. In questo caso la scuola è gratuita, ma la refezione costerà 100 mila lire, il doppio dell'anno scorso.

In questo caso, però, il Comune ha la concorrenza dello Stato (che accoglie 5 mila bimbi genovesi, con prezzi assai più bassi: per non parlare delle decine e decine di scuole private che, con una tassa d'iscrizione che s'aggira sulle 45 mila lire e rette che si assestano sulle 120 mila lire al mese, sono ormai equivalenti alla struttura pubblica.

Il Comune subisce la situazione, impotente a modificarla. Non può tagliare le rette e le tariffe perché il bilancio e gli organi di controllo non lo consentono. Al tempo stesso deve navigare in una mare di crescente impopolarità.

D'altro canto, solo quindici anni fa, la situazione del Comune era ancora più pesante: le rette erano irrisorie e tutto il settore della scuola materna pesava sul bilancio. Lo Stato interviene nel settore della scuola materna da due decenni soltanto.

Per legge, dovrebbe assorbire (personale insegnante compreso) tutto il servizio attualmente gestito insieme Comune, così come dovrebbe accollarsi la gestione e gli stipendi delle quattro scuole superiori di prestigio ancora a carico di Palazzo Tursi.

Si tratta dell'istituto industriale «Galileo Galilei» di piazza Sopranis, del liceo linguistico «Grazia Deledda» di via Bertani, del liceo artistico «Nicolò Barabino» di viale Sauli e dell'istituto tecnico professionale femminile «Duchessa di Galliera» di corso Montana.

La convenzione con lo Stato, naturalmente, non è semplice, per via delle qualifiche, delle retribuzioni delle carriere degli insegnanti e del personale dirigente. Pure è una strada segnata. Nell'immediato dopoguerra il Comune disponeva anche d'un liceo classico addirittura della facoltà universitaria di Magistero, che poi sono stato trasferite allo Stato.

Sono nodi che vengono al pettine, ponendo problemi molto gravi, soprattutto in una congiuntura finanziaria tanto drammatica per la città.

Oggi, per asili-nido e scuole materne il Comune spende più di 50 miliardi all'anno, coprendo a malapena la metà, questa cifra con le entrate delle rette e delle iscrizioni. La gestione delle grandi scuole comunali dell'istruzione superiore, che ha introiti ancora minori, costa molti altri miliardi.

L'assessorato all'istruzione non ha alcun mezzo per rastrellare i circa quindici miliardi che potrebbero bloccare l'aumento delle rette per il prossimo triennio.

(p. l.)

In Riviera, da Recco a Sestri, la mappa degli autosilos per gli Anni 90

Levante, nuovi parcheggi?

Tutti i Comuni hanno presentato i progetti richiesti dalla legge Tognoli
Poche certezze, per ora, sui finanziamenti: i piani potrebbero restare sulla carta

Traffico caotico nel centro di Recco. In tutto il Levante c'è [illegible] per la soluzione al problema della mancanza [illegible] aree di sosta, specialmente in estate. I Comuni hanno predisposto una serie di progetti ma ci sono molti dubbi sulla possibilità che siano realizzati

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

C'è attesa, fra i Comuni del Levante, per la soluzione del problema parcheggi. Attesa perché, dopo la presentazione dei vari piani urbani della viabilità, previsti dalla legge Tognoli sullo [illegible] urbano, si arrivi alla fase più concreta, quella del finanziamento dei progetti [illegible] massima elaborati dai Comuni e selezionati da un'apposita commissione regionale.

Il sindaco di Sestri Levante, Carlo Brina, inquadra la situazione: «Abbiamo presentato il nostro piano parcheggi [illegible] tempo per entrare nella graduatoria regionale per i finanziamenti previsti dalla legge Tognoli e ci siamo attivati per la ricerca dei fondi necessari. [illegible] qui sta il problema. Lo Stato, infatti, si preoccupa di formulare buone leggi ma spesso [illegible] dimentica di farle seguire da adeguati stanziamenti».

Continua Brina: «Il Comune non può certo finanziare per proprio conto le nuove opere previste e quindi, senza i soldi dello Stato, non si potrà realizzare nulla, nemmeno una parte di quanto previsto dal piano. L'autunno porterà buone [illegible]ve? Non credo. Sarebbe già un successo se riuscissimo a mettere mano ai progetti per la fine del 1991».

Così a Chiavari. Dice il sindaco Renzo Repetto: «Il nostro piano prevede la realizzazione di due grandi posteggi sotterranei in zone centrali: uno in piazza Roma, due piani per 250 posti auto, e l'altro nell'area di via Assarotti, vicino alla stazione ferroviaria, sempre della capienza di 260 posti. Molto probabilmente però, visto che da Roma giungono segnali che danno per certa la riduzione dei finanziamenti agli Enti locali, punteremo solo sul parcheggio di via Assarotti. [illegible] se i finanziamenti saranno insufficienti, porteremo a termine l'opera [illegible] le nostre forze. Una volta costruito l'autosilo potremo chiudere [illegible] traffico [illegible] contro cittadino».

Non potrà invece fare nulla, [illegible] aiuti, l'amministrazione comunale di Camogli. Dice il sindaco, Vincenzo Javarone: «Il nostro Comune è stato tra i primi a presentare il piano parcheggi in Regione, per poter così entrare in graduatoria per i finanziamenti. [illegible] qui ad iniziare dei lavori, però, il passo è lungo. La giunta ha individuato come prioritaria la realizzazione dell'autosilo sotto [illegible] piazza del Teatro Sociale, a cui dovrebbero seguire i parcheggi nelle frazioni di Ruta e S. Rocco. Ma il Comune non ha soldi per dare inizio ai lavori. Quindi indiremo [illegible] gara d'appalto aperta ai privati, a cui affidare la costruzione dell'autosilo. Con una gestione pubblico-privata potremo far partire i lavori e poi, [illegible] ci sarà una risposta positiva da Roma, ottenere i finanziamenti della legge».

Qualcosa dovrebbe partire entro breve tempo, invece, a S. Margherita. Spiega l'assessore [illegible] Lavori pubblici, Giovanni Gardella: «Partiremo con un parcheggio da 80 posti auto previsto nell'area antistante il campo sportivo. Il mutuo di 340 milioni ha ricevuto l'autorizzazione di massima e dovrebbe essere definito in breve tempo. Quanto [illegible] altre opere previste dal nostro piano parcheggi, cinque autosilos, la nuova amministrazione [illegible] deve individuare la priorità, ma è chiaro che senza il finanziamento dello Stato sarà difficile portare avanti i progetti».

Situazione analoga a Rapallo, dove il sindaco Gian Nicola Amoretti precisa che [illegible] Consiglio ha approvato in via definitiva il p[illegible] dei bacini di traffico e viabilità» e che «l'amministrazione [illegible] lavorando sul piano urbano parcheggi» (tre autosilos: area campo sportivo Macera, piazza delle Nazioni, via Baisi).

Infine Recco, dove tra i progetti c'è [illegible] park a San Rocco e la vecchia idea della copertura del torrente che attraversa la città. Se ne parlerà, in giunta, a fine mese.

Fabio Pozzo

GRADUATORIE

Rapallo è prima

I Comuni del Levante, come quelli di tutta la Liguria, hanno inviato alla Regione i piani urbani a febbraio. Questo per poter concorrere ai finanziamenti previsti dalla «legge Tognoli». La normativa parlava delle aree urbane maggiormente popolate e aveva promesso di sponsorizzare con cospicui stanziamenti quelle iniziative dei Comuni volte a realizzare autosili coperti. All'appello hanno risposto tutte le amministrazioni del Levante. In un secondo tempo la Regione ha stilato un elenco relativo ai 50 Comuni a più alta «tensione di traffico»: Rapallo e Chiavari sono ai primi posti. [illegible] maggio scorso la Regione si è pronunciata sui progetti e le richieste di finanziamento. I piani dei Comuni del Levante sono stati tutti promossi, meno quello di Sori. Anche se è ormai noto che alla Liguria è stato destinato solo il 3,4% dei finanziamenti della legge Tognoli. Troppo poco per far fronte all'emergenza-auto. **[f. p.]**

DALLA **RIVIERA**

LEVANTE

Operai in sciopero due [illegible] per turno

Gli operai delle industrie metalmeccaniche private del Levante hanno osservato ieri due ore di sciopero per ogni turno di lavoro, [illegible] sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto. All'astensione dal lavoro hanno aderito i dipendenti della Lames di Chiavari, della Finarvedi di Sestri Levante e Riva Trigoso, e della Tecnopan di Casarza Ligure.

[illegible]

Sta meglio l'anziano ferito

Sono migliorate le condizioni di Antonio Nobili, 65 anni, [illegible] pensionato di Sestri Levante che è rimasto seriamente ustionato al petto, alle gambe e ad [illegible] braccio l'altro ieri a seguito [illegible] una fiammata divampata accidentalmente dalla bombola del gas in [illegible] magazzino dove stava lavorando. L'uomo è ricoverato al Centro grandi ustionati [illegible] Genova-Sampierdarena.

S. MARGHERITA

Trovata morta dopo due giorni

Una donna di 82 anni, Letizia Bosi, è stata rinvenuta cadavere dai vigili del fuoco di Rapallo nella sua abitazione di via Bottaro, a S. Margherita. Secondo il medico legale l'anziana era morta, per cause naturali, da almeno due giorni.

[illegible]

Sip, linee a posto dopo il nubifragio

Sono state completamente ristabilite le linee telefoniche del comprensorio di Moneglia, interrotte dal violento nubifragio dei giorni scorsi. Adesso si contano i danni, che fanno soprattutto registrare allagamenti di locali pubblici ed abitazioni. I fiumi in piena, il Bisagno di Moneglia, il S. Giorgio di Bonassola e il Deiva hanno travolto anche alcune vetture. Si calcola che i danni superino il miliardo di lire.

PIEVE LIGURE

Alberghi chiusi una polemica

Il gruppo consiliare dei Verdi ha [illegible]ffuso un volantino in cui si annuncia la prossima chiusura come pensionato di villa Betania, a Pieve, per farlo diventare un re[illegible]e di lusso. Sempre a Pieve - si legge nel volantino - è stato inoltre chiuso l'albergo Golfo Paradiso. Tutto questo, denunciano i Verdi, è avvenuto per volontà di privati: il Comune non [illegible] assunto alcuna posizione in merito. Nel volantino [illegible] sottoli[illegible]a anche la scarsa pulizia delle «crose» [illegible] Pieve, [illegible] uno spiazzo in via XXV Aprile trasformato in discarica o di tre olivi minacciati [illegible] essere tagliati da un privato, sul suolo pubblico di via Barolla.

CHIAVARI

Incontri a tavola domani al via

Cominciano domani le serate gastronomiche «Chiavari, incontri a tavola», quest'anno alla seconda edizione. All'iniziativa, che proseguirà [illegible] al 12 ottobre, hanno aderito i ristoranti Armia, Cirarrosto, Monterosa, E Taggeino, Mai Tai, Pippo, Stella [illegible] Mare, Acquarium e Doppio Zero. Il prezzo di ogni cena sarà di 45 mila lire, tutto compreso. Il primo «Incontro a tavola» si terrà al ristorante Armia.

UN VELIERO D'ALTRI TEMPI

A Santa Margherita [illegible] la «Libertad»

Oggi la nave scuola della Marina militare argentina getterà le ancore nelle acque di S. Margherita. E' fra i più grandi velieri del mondo, con una lunghezza di 103 metri, una velatura che dispone di 27 vele e un equipaggio di oltre 250 uomini. La «Libertad» ha conseguito il record mondiale di traversata a vela del Nord Atlantico nel [illegible]: ha coperto le 2058 miglia tra Capo Race (Canada) e l'isola Dursey (Irlanda), in 8 giorni e 12 [illegible]. Alle 15,30 il comandante della nave scuola, capitano di vascello Hugo Fernando Alvarez, s'incontrerà a Villa Durazzo con le autorità cittadine. La «Libertad» è giunta nel Tigullio su invito di Vittorio Rapelli, presidente del Lions Club S. Margherita-Portofino.

Sfida pirotecnica e tradizioni: l'appuntamento più atteso

Recco oggi è in festa

Entra nel vivo la Sagra del fuoco in onore della Madonna del Suffragio
Dalle 11 di stamani a mezzanotte le «sparate» dei sette quartieri storici

RECCO. Oggi, per Recco, è il grande giorno. Ricorre [illegible] «Festa dell'8 settembre», la tradizionale manifestazione in onore della Madonna del Suffragio che, conosciuta come [illegible] «sagra del Fuoco», vanta uno degli spettacoli pirotecnici più ricchi della regione.

Il prologo si è avuto ieri. Alle 9.30 i sette quartieri storici di Recco hanno issato la propria bandiera sui pennoni, aprendo di fatto le giornate di festa. In serata, quindi, [illegible] primo fuoco alle polveri: hanno sparato i tubi di lancio dei quartieri Spiaggia e Bastia.

Alle tre e trenta di questa notte, le salve in saluto all'alba. E' una vera e propria gara tra i due quartieri di Verzemma e S. Martino, che da sempre si sfidano a chi spara per primo subito dopo il tocco del campanone del Santuario.

Una battaglia ricca di aneddoti. I vecchi di Recco [illegible]tano che per recuperare quel secondo [illegible] più, il «Pitta» [illegible] Verzemma, uno dei più noti fuochisti della «Sagra», usasse dare fuoco alle polveri poggiando direttamente nel mortaretto il mozzicone della sigaretta. Questo, fino a che non è arrivata la tecnologia. La sigaretta di «Pitta» fu allora sostituita dalla scintilla di fili [illegible] batterie elettriche.

L'importanza della sfida tra Verzemma e S. Martino si può capire rammentando un'edizione passata, quando il campanaro del Santuario si dimenticò di dare il «tocco» delle 3.30: alle 3.40 il quartiere [illegible] Verzemma si era già ritirato ed era pronto a rinunciare a fare la «sparata» [illegible] mezzogiorno, senza la quale [illegible]o gli altri quartieri avrebbero dato fuoco alle loro polveri.

Dopo la sfida del saluto all'alba, segue l'appuntamento con la Messa delle 4. Vi partecipano quasi tutti gli uomini dei quartieri, rimettendosi alla Madonna perché nulla di male succeda durante la festa. Le celebrazioni liturgiche si succedono ad ogni ora, sino alla Messa solenne pontificale delle 11. Al termine, il grande spettacolo della «sparata a giorno», che gli uomini del quartiere Verzemma preparano nel greto del torrente Recco.

Sono migliaia le «torpedini» disseminate a [illegible] e il fragore del «riundin» finale, disposto a triangolo sotto [illegible] ponte antistante al Santuario, fa tremare la terra. Verzemma spara ancora alle 13, sul lungomare.

Il programma prosegue alle 20, con i Vespri, seguiti dalle tradizionale processione. La ricca effigie della Madonna viene portata a braccia dagli uomini della Confraternita lungo le vie cittadine, seguita dai fedeli. La accompagnano i celebri «Cristi» ornati d'argento, gli antichi fanali da processione in legno intagliato, le «mazze» e le «cappe» della Confraternita.

La statua della Vergine sosta simbolicamente [illegible] pressi del territorio [illegible] ciascun quartiere e, una volta giunta sul lungomare, segna l'inizio dello spettacolo pirotecnico. Sparano in successione, dalle 22 in poi, i quartieri Ponte, Licoto, S. Martino, Collodari.

E' il momento-clou della [illegible] fabbrazione. I fuochisti dei quartieri sono coadiuvati da colleghi delle principali ditte di fuochi artificiali d'Italia ed ogni anno presentano uno spettacolo diverso e nuovo.

Si «bruciano», è il [illegible] di dirlo, centinaia di milioni di lire, raccolti dai quartieri con opere di volontariato svolte durante l'anno, grazie alle offerte dei cittadini e ai proventi degli stands gastronomici (aperti [illegible] punti strategici della città [illegible] giovedì sera). Al termine dello spettacolo ci sarà il rientro della processione, con sparata finale del quartiere S. Martino di fronte al Santuario.

La festa dell'8 settembre terminerà ufficialmente domani, alle 18.30, con l'ammaina bandiera dei quartieri, accompagnato dalle ultime salve. Un rito che segue la messa di ringraziamento delle 18, a cui partecipano tutti gli uomini dei sette antichi sodalizi. **[f. p.]**

STA PER INIZIARE L'AUTUNNO DA

FORMENTO CONFEZIONI

Trovi le nuove collezioni AUTUNNO-INVERNO *abiti uomo - donna*
Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme - AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

Ricordati di Giusy Spose — *firma per te il momento più importante della tua vita*

Pierre Cardin PARIS — EXAMPLE MISSONI — YSL PARIS — ENRICO COVERI — valentino Sport — MISSONI — GIANFRANCO FERRE — CRAVATTE

Le squadre di Promozione tornano in campo nel weekend per la seconda partita di Coppa Italia

Tutta l'attenzione è per l'Entella

I bianconcelesti ricevono oggi pomeriggio il Campomorone: debutto ufficiale dopo i consensi ottenuti nelle amichevoli
Domani a Sestri Levante arriva l'Alassio: curiosità per lo straniero dei «corsari», l'algerino Abdelguelfi Mourad

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Fra oggi e domani si disputa la seconda giornata della Coppa Italia di Promozione: per quasi tutte le squadre è una ulteriore tappa di avvicinamento al campionato, poche sono quelle società che assegnano a questa manifestazione una importanza «vitale».

Le sei promozioni in Eccellenza hanno «scatenato» l'appetito di molti, molti risultati a sorpresa del primo turno di Coppa devono essere interpretati quindi anche in relazione al metodo di lavoro attuato dai vari allenatori: chi prepara la squadra sul lungo periodo non può, per ovvi motivi, essere già in palla a inizio settembre.

Chi invece le vince molti, però può accontentarsi di un campionato tranquillo, è già in grado di presentare un buon calcio.

Il secondo turno attende comunque conferme e delle smentite: delle cinque levantine, due riposano (il Lavagna come vincente del primo turno, il Pontanabuona perché non iscritto), le altre affrontano impegni non proibitivi. Solo il Moneglia è in trasferta, esordio casalingo per Entella e Sestri Levante i biancocelesti che anticipano ad oggi pomeriggio (il secondo anticipo odierno è quello fra Migliarinese e Sestrese).

Entella-Audace Campomorone. Comunale 17, arbitro Manera. Primo impegno ufficiale per i biancocelesti di Mauro al termine di una preparazione le conseguenti amichevoli che hanno visto i chiavaresi ricevere consensi ovunque.

Bene il duo d'attacco, bene il centrocampo e la difesa: questa Entella è attesa con molta curiosità dai tifosi che oggi, però, dovranno accontentarsi di vederla dalla gradinata. Inagibile la tribuna (a meno di clamorose decisioni dell'ultima ora, dopo il sopralluogo verrà fatto mattinata), ad oltre un anno dalla «posa» di una rete verde antiestetica e poco utile, al tifoso biancoceleste, dopo i dolori legati alla squadra la caduta verticale C2-Interregionale-Promozione, ecco arrivare ora una ulteriore «beffa» con l'indisponibilità della tribuna del Comunale. Passiamo al calcio giocato le ultime sulla formazione.

«Mancheranno tre uomini: il portiere Nicoli, Bruzzone e Oggiano. E' molto importante partire bene, soprattutto dal punto di vista del gioco. Preferirei, nell'eventualità di un nostro successo, un risultato risicato giocando bene, piuttosto che una vittoria più ampia ma stentando nella manovra», afferma il d.s. dell'Entella, Vittorio Pirroni. La rosa a disposizione di mister Soro è ampia, in porta esordirà Andreozzi con la riconferma di Rozzi, bomber giovedì sera nell'amichevole contro la Samp 1945 (1-1) il risultato).

Sestri Levante-Alassio. Sivori, domani ore 16, arbitro Caglie. Anche i rossoblù corsari al loro esordio in competizione ufficiale. Per gli uomini di Franco Castellatti un primo banco di prova casalingo non impossibile, anche se il mister predica cautela.

«Ho preso informazioni sull'Alassio, ed è un 11 molto completo e difficile da affrontare. Noi siamo dei neofiti, cercheremo comunque di ottenere qualcosa di buono». Curiosità per lo straniero, l'algerino Abdelguelfi Mourad, che nelle amichevoli pre-campionato ha dimostrato di possedere un eccellente tocco di palla anche e si concede poi alcune «distrazioni» in fase di rientro e di marcatura.

Canaletto-Moneglia. Tanca, domani ore 16, arbitro Bornia. «Ouverture» anche per il Moneglia di Claudio Agnetti che, dopo i rinforzi presi nella campagna estiva, si candida per un campionato onorevole.

Il resto del programma di Coppa prevede una domenica al completo con Albenga-Cosmos, Rivarolese-Cairese, Carcarese-Bolardo, Busalla-Levanto, Vado-Varazze e Garibaldina-Ortonovo.

Giancarlo Scartozzoni

Un'altra stagione. Chico Locatelli ancora sulla panchina della Pegliese

I MOMENTI DELLE AVVERSARIE

CHIAVARI. Non hanno più segreti, o quasi, i 5 liguri che domani esordiranno nel girone A dell'ultimo campionato d'Interregionale (prenderà dal '91-92 la denominazione «Nazionale Dilettanti»): esistono invece parecchi dubbi sulla consistenza e le ambizioni delle squadre piemontesi e lombarde. In questi ultimi giorni le telefonate hanno cercato di avere notizie di prima mano soprattutto sulle avversarie del primo turno.

Le Pegliese ad Acqui. Locatelli contro Stoppino: un duello tra allenatori che da parecchi anni si contendono il titolo di migliore della categoria. L'italo-argentino in questi giorni è più sereno e soddisfatto del solito: la Coppa Italia gli ha rivelato che ha tra le mani uno squadrone potenziale. Ma ad Acqui Gianfranco Stoppino può fallire l'esordio: la dirigenza ha fatto miracoli per allestire un organico di prim'ordine. Il portiere Alagna (dal Saluzzo), i difensori Casagrande (Varese) e Buffo (Sestrese); i centrocampisti Cadamuro (Novese), Castelluccio (Varese), Pastine (Pontedecimo), Scalzi (Cuneo), gli attaccanti Zagaria (Novese) e Cerutti (Trecate).

L'Intermonregalese a Chiavari. La Sammargheritese di Elvio Fontana è convinta di poter battere questa squadra, frutto della fusione tra l'Interlanga (Promozione) e Mondovì (Interregionale). I problemi finanziari hanno caratterizzato l'estate del cuneesi: l'unico nome importante arrivato è il centrocampista De Vincenzo, dal Viterbo. In Coppa Italia l'Intermonregalese di Bruno Cavallo (che ha portato il Mondovì alla salvezza nell'ultimo campionato) si è volutamente nascosta, schierando negli ultimi turni la squadra Berretti.

Il Rapallo a Camaiore. Giovanni Casaretto in Versilia e dintorni ha molti estimatori: il Camaiore perciò non prenderà sottogamba l'impegno anche se gli echi dei guai e delle difficoltà del Rapallo sono arrivati anche da quelle parti. Oltretutto alla guida della neopromossa toscana c'è quel Massimo Benedetti (nel duplice ruolo di allenatore-giocatore) che quattro anni fa capitano della Entella Bacezza ai primi posti della C2. Riabbraccerà i vecchi compagni di squadra Gandolfo (anche se presenza in campo è in forse) e Capurro, in biancoverde. [d. s.]

FLASH

RUGBY

Nuovo sponsor per Pro Recco

RECCO. Il Pro Recco rugby cambia guida tecnica e rinnova invece contratto sponsorizzazione: la guida tecnica della squadra di C1 viene assunta da Antonio Massa con la collaborazione Massimo Marchisio, mentre sulle maglie i giocatori porteranno ancora la scritta Scale Albini & Fontanot. Intanto Nellino stato ceduto Cus Genova che disputa la B.

AUTO

Molti genovesi al Rally del Taro

CHIAVARI. Molti piloti del Chiavarese saranno presenti stanotte alla 6ª edizione «Rally del Taro e Cenos» con partenza e arrivo a Borgotaro. Scarpenti (navigatore Gaggia) con la nuova Lancia Delta Integrale 16 valvole del Team Valli Genovesi è uno dei favoriti; buone possibilità primeggiare nelle rispettive categorie anche per Mauro Borra con Stalatite, Pollio, Cereghino con Cadenasso, Peirano Chiesa e Caramatti Schiaffino.

GOLF

Ecco i nomi dei finalisti

RAPALLO. Il Golf Club Rapallo ha noti i dei gli finalisti allo finale del trofeo internazionale pro-am «Trofeo Bulova». I tre soci Golf Club che si cimenteranno il 26 e 27 settembre sul «green» del Golf Club Monticello Michele Biagini (prima categoria), Luigi Maragliano (seconda) e Laura Tiscornia (terza).

TENNIS

Scatta il torneo a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Il C.T. «Le Mimose» di Sestri Levante, diretto dal maestro Renato Bo, organizza un torneo tennis per squadre doppio non classificati dall'insuale andamento e montepremi: si chiama «trofeo Gatto e Volpe» e mette in palio ben 1800 dollari. Inizia domani e coppia.

PESCA

Da Chiavari Nazionale

CHIAVARI. Mario Altora, della Fi-Ma di Chiavari, è convocato nella nazionale italiana che parteciperà ai campionati mondiali di pesca a mosca sulle rive fiume Dee, nel Galles.

Le due società, dopo l'accordo, hanno ambiziosi traguardi

Chiavari punta in alto

Volley: partita la campagna acquisti per la prossima stagione in B2
Al S. Maria Rapallo sono arrivate Silvia Dolmen e Roberta Ferrari

CHIAVARI. Al momento di ufficializzare la nascita del poul Chiavari-Rapallo (estate '89) i due presidenti, Flavio Cremisio per il Volley Chiavari, e Gianni Macchiavello per S. Maria Rapallo avevano promesso che «l'unione in questo avrebbe fatto veramente la forza» ed hanno immediatamente mantenuto. Tempo 12 mesi e si festeggiava promozione delle ragazze dalla C2 alla C1 e quella della formazione maschile dalla C1 alla B2.

E pare che non sia neppure finita qui. Una volta arrivati in alto, è difficile è confermasi: Cremisio e Macchiavello non hanno perso tempo ed hanno impostato campagne di rafforzamento. Pur giudicando a bocce ancora ferme, c'è da scommettere che il prossimo anno ci saranno nuove conquiste da celebrare.

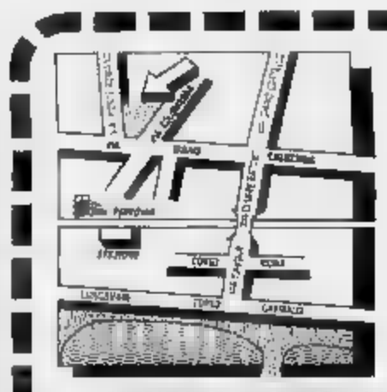
Il Volley Chiavari ha confermato alla guida tecnica Mimmo Brignole (ma più che una conferma si è trattato un atto doveroso verso il tecnico che ha «inventato» la promozione) il più è stato fatto perché il «Professore» sa cavare sangue dalla rape ed è certo che saprà trovare schemi adeguati per i giocatori assegnatili. La rosa dell'anno scorso è anch'essa confermata in blocco. L'unico problema riguarda Tomà che a causa dei suoi impegni di studio sarà potrà allenarsi solo raramente durante la settimana. «Ma sarà lo nostri - assicura direttore sportivo Ivo Perotti - anche perché ha promesso che farà l'impossibile per darci una mano. E poi la notizia che Fabio Porro ritorna dall'esperienza al Volley Spezia per rivestire la maglia verdeblù ha galvanizzato tutta la squadra».

In effetti essersi di nuovo assicurati i servigi di degli schiacciatori più potenti della regione è un grosso colpo per Cremisio e C.

Altro rientro alla base è quello dei «dissidenti» Argurio e Alessandro Canepa, che non soddisfatti dell'anno passato al Cus Genova (retrocessi in C1) hanno capito che a Chiavari è meglio. «Abbiamo anche preso - continua il diesse chiavarese - Lucio Pasi, un centrale di 1,90, classe '71, che ha giocato nel S. Pietro di C2. Non è invece confermato l'ingaggio di Marco Barbagelata, l'anno scorso al Novi Ligure. L'intesa con il giocatore è ancora stata trovata. In alternativa seguiamo l'evolversi della vicenda genovese conteso da due società importanti».

I quadri del Volley Chiavari '90-91 sono: Argurio e Vexina palleggiatori; Porro, Corradi, Canepa e Reggioni martelli; Podestà, S. Tomà, Pasi centrali, Volta e Minozzi opposti.

Nel S.Maria Rapallo Massimo Russo, allenatore e Gianni Macchiavello presidente hanno messo a segno due affaroni ed attendono di centrare anche il terzo per far saltare il mercato. La rosa dell'anno rso rinforzata dall'arrivo di Silvia Dolmen, (schiacciatrice alta 1,75, classe '59, ex Genova 92 di A2) e Roberta Ferrari (alzatrice alta 1,70, classe '70, Libertas Genova di C1), è già classifica medio alta. [d. s.]



VENDITA FRAZIONATA DI RECENTI
PREZZI MOLTO FAVOREVOLI
Lire 1.180.000 il mq)

- 2 camere, tinello, cucinino, bagno.
- APPARTAMENTO camere, cucina, bagno.

Ufficio vendite sul posto
DIANO MARINA
Via Diano Calderina angolo Via Colombera

- LOCALI UFFICIO, liberi subito di mq 100 (piano terreno).
- UFFICIO LOCATO di mq (piano terreno).
- MAGAZZINI, liberi subito di mq 158 e mq 320.
- locati di mq 104 mq 246.

EDILCASE SEDE DI TORINO CORSO MATTEOTTI, 47 TEL. 011/54 81 54

Ecco le classifiche regionali per società delle varie categorie

Sturla sorpassa Andrea Doria

Nuoto: l'Amatori Savona al terzo posto

GENOVA. La Liguria natatoria è sempre stata un «feudo» di Andrea Doria e Sportiva Sturla. Le classifiche regionali relative alla stagione estiva confermano questo «trend»: le due società genovesi, forti di una estrema competitività in tutte le categorie (Assoluti, Cadetti, Juniores, Ragazzi, Esordienti A e B), hanno nettamente distanziato tutte le altre società.

Con cambio al vertice, però: non più sul gradino più alto l'Andrea Doria ma la Sportiva Sturla. Quali i segreti del della società biancoverde cara al presidente Umberto Sgarbi? Uno solo: esser riusciti ad accaparrarsi alcuni dei più forti nuotatori a livello regionale.

Per puntare ai Nazionali logicamente, ed infatti lo Sturla è risultato promosso alla B: il prossimo disputerà questa serie, che equivale al diritto competere con le più quotate squadre italiane e all'entrata nel «top» delle 24 migliori società), ma con occhio rivolto anche ai regionali.

Sono 1346 i punti complessivi lo Sturla, 1213 per l'Andrea Doria. In terza posizione una sorpresa: l'Amatori Nuoto Savona. Non è sorpresa in assoluto (i savonesi erano infatti già saldamente al quarto posto), ma indubbiamente il gran punteggio negli Esordienti A ha permesso all'Amatori di superare sul filo di lana il Sanremo Nuoto (732,5 i punti per i savonesi, 706 per i sanremesi).

Quinto il Rapallo Nuoto (punti 670,5) e questo risultato, in assoluto, è il più rilevante: non la stagione precedente, i rapallesi, potenziando le categorie riservate ai più giovani, hanno effettuato questo notevole balzo in avanti.

Nelle posizioni rincalzo La Crocera (sesta, 599 punti); Multedo 1930 (477), Santa Clara (457), Rari Nantes Spezia (388,5) e Genova Nuoto (341).

A livello di categoria la Sportiva Sturla ha dominato negli Assoluti (359 punti contro i 193 della seconda, l'Andrea Doria e i 149,5 della terza, la Rari Spezia); cambio al vertice nei Cadetti (214 per i doriani, 181 per gli sturlini e 87 per La Crocera). Negli Juniores ancora un successo parziale dei biancoverdi (345 punti) con in seconda posizione La Crocera (141) e in terza l'Amatori Savona (132).

Rapallo primo nei Ragazzi (223) davanti a Multedo 1930 (220) e Sturla (212). Negli Esordienti vi è stata la riscossa delle società più «piccole»: fermo restando il successo dell'Andrea Doria nell'A (347 punti) davanti all'Amatori Savona (236) e al Rapallo (159), le sorprese vengono nel B dove Sanremo Nuoto, con complessivi 255 punti, ha nettamente prevalso su Santa Clara (201). [d. s.]

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 135/85 ES.

AVVISO VENDITA AI PUBBLICI INCANTI DI BENI IMMOBILI

Esecuzione immobiliare promossa da: Soc. Acrova r.l. avv. Vinotti contro **FAZZARI Francesco.**
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale il giorno 9 ottobre 1990 ore 12 dei seguenti immobili, in Comune di Albenga. LOTTO PRIMO. immobile di compendio del caseggiato denominato «Palazzo Villa Rosa» sorto in regione Moreta prima via privata da via Dalmazia a Via Savona, in oggi Cambiaso e precisamente al primo (secondo fuori terra) distinto con l'int. 1 composto di due vani e servizi, censito a catasto al F. 14 mapp. 510/4 cat. A/3. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. (Si fa presente, al fine degli adempimenti di cui all'art. 17 ultimo legge n. 40/85, che il bene è stato costruito in parziale difformità dal progetto approvato). Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari intestato al debitore. Prezzo base d'asta: lire 41.985.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere Tribunale di Savona» emessi da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500) lire 4.198.000 + lire 8.300.000.
Offerte minime in aumento non inferiori a lire 1.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
Savona, 13/7/90
IL CANCELLIERE G. Dotta

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la al **DR. CARLO BURATTI** di Biella, che mi ha guarito dall'asma che tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Francesco Ferraro Gioannina1
anni - Settimo Torinese

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

la Contadina
robe buone... ■ mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Mermellata
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: ■
■ Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Sabato 8 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori
secchi
nuova produzione

LA VIGILANZA

Polizia, mille ore sul mare

Oltre 1500 persone identificate, quasi seicento barche ispezionate: decine le contravvenzioni. Numerosi i casi di intervento al limite delle possibilità.

SERVIZIO A PAGINA 3

CRISI IN GIUNTA

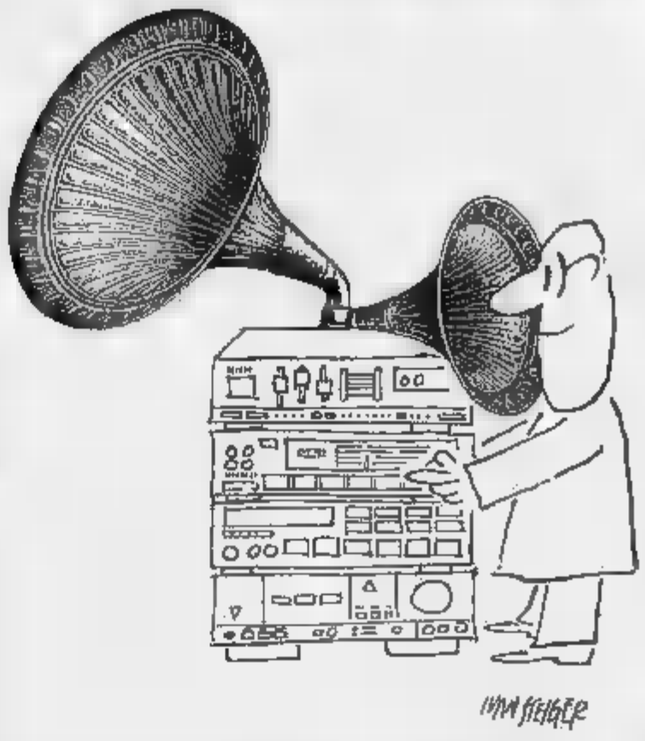
SANREMO. Aria ■ spaccatura all'interno della maggioranza pentapartito di Sanremo (dc, psi, pri, psdi, pli) dopo la presa di posizione di quattro consiglieri democristiani e tre socialisti, firmatari di un esposto prodotto dall'opposizione contro la proroga del servizio di smaltimento dei rifiuti. I sette hanno posto la loro firma in calce alla richiesta di trasmissione degli atti al Comitato regionale ■ controllo per una verifica della legittimità fornendo alla minoranza i numeri necessari per dare legalità all'istanza. «Non è un'azione politica — hanno precisato — ma soltanto una ricerca ■ trasparenza». Secondo i sette consiglieri comunali «ribelli» l'affidamento della proroga tecnica per i rifiuti avrebbe dovuto essere deciso dal Consiglio comunale ■ ■■■ dalla giunta. «Con la ■■■ scelta il sindaco Lanza, di fatto, ha espropriato il Consiglio di una sua funzione importantissima» ha accusato l'ex assessore dc, Bruno Giri. Lanza non ■ scompone: «Abbiamo discusso la pratica ■ giunta dopo un parere del Servizio assistenza giuridica del ministero dell'Interno».

SERVIZIO A ■■■ 2

IMPERIA. Si arricchisce di nuovi pareri l'ampio dibattito che si è aperto sul futuro portuale di Imperia. Sindacati, forze politiche e imprenditoriali continuano il vivace scambio ■ vedute e opinioni alla ■■■■ della soluzione migliore per lo sviluppo economico della città. C'è chi critica il piano per la realizzazione di un terzo bacino, da destinare all'intensificazione dei traffici commerciali, proponendo, in alternativa, la creazione ■ un grande porto turistico, e chi, invece, lo difende a spada tratta, ricordando anche gli impegni programmatici della nuova amministrazione comunale. L'intreccio di ■■■■ non ■ che aumentare i dubbi e le incertezze. Per la giunta, la scelta si fa sempre più difficile. Intanto, i rappresentanti della Compagnia portuale Ludovico Maresca hanno iniziato una serie di consultazioni per verificare le reali intenzioni delle componenti politiche o sociali interessate alla questione. Il primo incontro è avvenuto con gli esponenti della Uil. Lunedì, è previsto il confronto diretto con l'amministrazione, che dovrà chiarire la propria posizione.

SERVIZIO A PAGINA 2

GLI APPUNTAMENTI



Villanova, teatro nei vicoli

A Recco entra nel vivo la Sagra del fuoco. Dramma storico nel Chiostro di ■. Maria ■ Castello a Genova. Feste patronali in tutto ■ Ponente ■ Apricale e Millesimo.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 7

Ieri a Imperia
Un barista aggredito da drogato

Il tossicodipendente, tentando di rubare i soldi dalla cassa, si è ferito a un braccio. Alcune gocce di sangue hanno raggiunto a un braccio il barman che ora teme di aver contratto l'Aids

A PAGINA 8

Golf a Sanremo
Il trofeo Topolino agli spagnoli

Tredicenne ■ Las Palmas domina la gara mondiale di under 14 al Circolo degli Ulivi di Sanremo. Un altro iberico al secondo posto. Gli italiani ■■■ vincono dal 1986.

Mentre torna la polemica sull'utilità della rimandatura a settembre

Ore 8, ecco gli ultimi esami

Al Liceo scientifico di Sanremo, dopo le prove scritte, sono cominciati gli orali
Le domande fatte ai ragazzi dagli insegnanti. I commenti degli alunni: «Estate sui libri»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

C'è anche una cronaca delle domande impossibili, delle gaffes clamorose, delle risposte esilaranti, nella storia sempre uguale degli esami di riparazione. Ieri, dalla tribuna dei promossi, accampati ■■■ gradini del Liceo scientifico, salivano risate fragorose ad ogni racconto ■■■■ lato delle interminabili sedute. Il record, cronometrato dagli spettatori, è ■■■■ di ■ minuti: quasi un'ora alle prese con Catullo e Marziale, per un pallido rimandato.

Sono le 8 di ieri. Un centinaio di ragazzi tornano agli istituti di Sanremo. Sono l'avanguardia dell'esercito che il 21 tornerà fra i banchi. Nella palestra dello scientifico «Saccheri», il «tour de force» degli orali è iniziato con l'apertura a ■■■■ ■ un libro di latino: la specialità originale e temuta di un professore fatalista. Per cinque volte consecutive è «venuto» Giulio Cesare: brani abbordabili, senza le trappole di Sallustio. E' il primo dato che serpeggia nel reparto di chi ha passato l'estate sfogliando il «De bello gallico».

Sono le 9. Già un gruppetto si precipita fuori. Uno dei primi, seduto di fronte al professore di chimica, si ■ sentito chiedere: «Cosa c'è nel gelato alla vaniglia?». Qualcuno ha dovuto fare i conti con «la morte di Socrate» e «le donne del Foscolo»: i classici di settembre. Poi, le risposte avventate: «La cellula? E' come ■■■ radar, ma più semplice». Un breve silenzio. Poi Serena Crespi, 16 anni, ha tentato un discorso sensato sul tema «parlami dello zolfo». Niente di nuovo. A parte le sporadiche impennate nella fantasia delle domande e le occhiate disperate lanciate ■■■ ragazzi a qualche professore. Niente ha scosso questa fine di esami. Nessuno lamenta ingiustizie, nessuno ventila la possibilità di proteste o ricorsi al Tar.

«Meglio rimandati che bocciati», dice con aria solenne Luca Vit. E' Alessio Tua, l'unico del Liceo scientifico a dover riparare storia dell'arte. Il solo che ancora ripassa nervoso a pochi secondi dal ■■■ turno. L'aria tutto intorno è distesa. Quasi tutti sono certi di essere promossi. Molti confessano di aver studiato poco. E' invece fiorito il mercato delle lezioni private: una media ■ 50 mila lire all'ora.

E' un coro pessimista quello che risponde alla domanda: a cosa servono gli esami di riparazione? Massimiliano Contorno: ■ professori ci aiutano molto: anche chi zoppica ancora viene promosso». Mattia Fiore: «E' la solita routine: ha il solo vantaggio che evita ■ bocciatura». Marco Cappellari: «I programmi sono troppo vasti per ripetorli in un'estate». E ancora, Silvia Napolitano: «Tre materie sono impossibili da riparare».

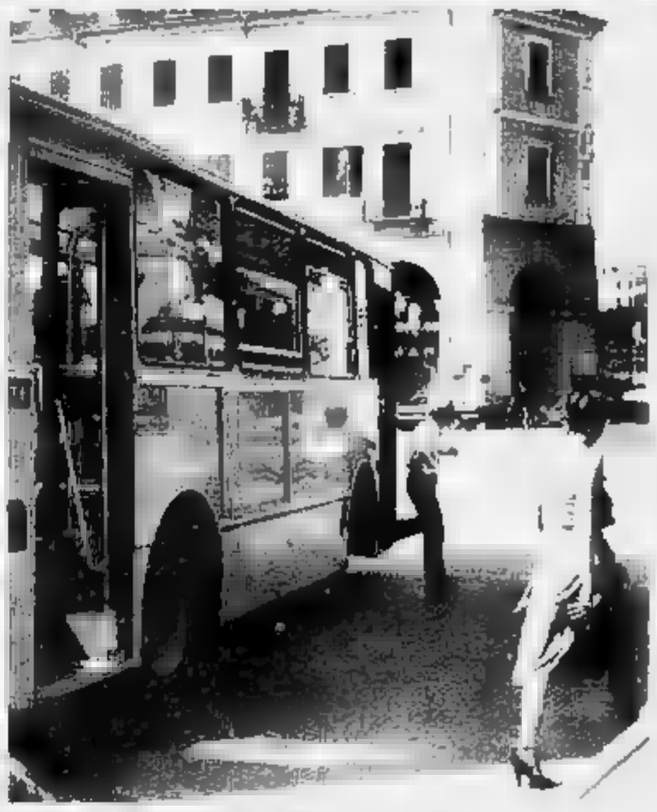
Quando è il turno dell'ultimo, che snervato s'infila da uno spiraglio nella palestra-bunker delle interrogazioni, si è già formata un'opinione dominante. E' la solita: «Meglio rimandati che bocciati».

Michele Policino

L'EDITORIALE

Una scuola moderna

Il professor Giorgio Durante insegna filosofia ■ liceo scientifico «Saccheri». Ha ■■ anni e una fiducia irremovibile che la scuola possa essere rinnovata dall'interno, senza aspettare che ■■■■ dal ministero ■ tanto attesa riforma. «Quello che conta è che ci siano dei segni positivi ■ quali poter fare riferimento», dice. Sembra che già da alcuni anni siano state avviate alcune silenziose sperimentazioni. «La scorsa estate ho studiato con i ragazzi rimandati - dice il prof. Durante -. Abbiamo ripassato insieme e i frutti si sono visti. Se è vero che per un'alta percentuale di studenti gli esami ■ settembre sono solo una tegola malaugurata, è anche vero che molti si impegnano e riescono a rimediare alle lacune». Lo sforzo è appena iniziato. L'obiettivo: rimuovere una ad una le cattive abitudini della scuola. Non ultimo, quello che Giorgio Durante definisce: «il mercato ■■■■ delle lezioni private, con le sue speculazioni da cancellare».



Per i bus un test positivo

Da un mese è partito il nuovo servizio tra la zona del Nervia e Roverino. Soddisfazione fra gli utenti e i dirigenti della Riviera Trasporti. I dati.

SERVIZIO A PAGINA 3

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
■■■■ Arrestato ■■■ squadra mobile

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto Vincenzo Noto, 43 anni, ■ Chiusanico. L'uomo è stato colpito da ordine ■ carcerazione, emesso dalla procura presso la pretura ■ Imperia, per ■■■■ violazione di domicilio. Deve scontare ■■ mesi.

IMPERIA
■■■■ Un vertice provinciale anti-droga

Un vertice provinciale per esaminare il grave problema della diffusione della droga: l'ha convocato il prefetto Giuseppe Piccolo, per martedì 25 settembre, alle ore 10. Nel telegramma di convocazione, inviato a tutti gli enti e le associazioni direttamente interessati alla questione, il prefetto sottolinea che «l'incontro è finalizzato a conoscere lo stato dell'attuale situazione in provincia, per analizzare i rimedi e valutare le più idonee misure per la prevenzione e il recupero dei tossicodipendenti.

[illegible]
■■■■ La protesta del quartiere S. Martino

Una protesta del quartiere San Martino è stata indirizzata al presidente della circoscrizione dal gruppo di minoranza del consiglio decentrato: si lamenta una «situazione di grave disagio», dovuta soprattutto allo sviluppo improvviso degli ultimi anni.

IMPERIA
■■■■ Frontiera, in aumento il traffico

Il valico di Ventimiglia ha fatto registrare, in agosto, un transito ■ 729.820 veicoli, dei quali 376.110 in direzione Francia-Italia, ■■■ un incremento del 2,8 per cento rispetto all'89, 710.367 veicoli. In luglio ■ movimento ■■■ stato ■ 610.380 veicoli, ■■■ un calo dello 0,50.

La cerimonia alle 16 nella sala consiliare del Comune: al vincitore del torneo magistrale andranno tredici milioni

E Imperia si riconferma capitale europea degli scacchi

Domani si concluderà la trentaduesima edizione del Festival internazionale

IMPERIA. Il Festival internazionale di scacchi di Imperia ■ concluderà domani mattina con la disputa, nella palestra dell'Istituto scolastico Ruffini di piazza Roma, dell'ultimo turno di gioco con inizio alle ■: ■■■ ultimo turno in cui le partite ■■■■■ giocate ad oltranza in quanto nel pomeriggio, alle 16, ■ avrà la cerimonia di premiazione che, per maggiore solennità, si svolgerà nella sala consiliare del Comune.

Una conclusione che farà tirare il fiato ad Ercole Bonjean, presidente del Circolo scacchistico imperiese e all'intero comitato organizzatore composto da Antonino Faraci, Silvio Conte, Sergio Barbagallo, Giacomo Bajada, Gualtiero Biondi, Maurizio Bonomi, Giangiacomo Amoretti, Lorenzo Ramolino e Franco Sibille: infatti un Festival dell'importanza di quello di Imperia richiede un impegno per tutti i dodici mesi precedenti. ■ solo monte premi ammonta a tredici milioni, dei quali due vanno al vincitore del torneo magistrale, ed ha potuto essere raccolto grazie all'intervento del Comune, Prefettura, Provincia, Azienda di soggiorno, Ente provinciale del turismo e Cassa di Risparmio di Genova ■■■ Imperia.

L'albo d'oro delle trentuno edizioni precedenti, ha visto, simbolicamente, salire sulla tribuna dei vincitori assoluti, otto giocatori italiani ■ primi furono i campioni nazionali di allora, Paoli e Porreca», sedici jugoslavi, tre ungheresi, due tedeschi ed uno ciascuno per Svizzera, Cile, Perù e Urss. Come già detto il vincitore più toccante ed acclamato fu lo jugoslavo Barstic, cieco di guerra, che vinse le due edizioni del 1961 e 1962 giocando a memoria. E' stato calcolato che nel corso delle trentadue edizioni del Festival sono affluiti ad Imperia oltre ■■■ giocatori, molti con famiglia, e sono state giocate oltre trentatremila partite. In passato erano state abbinate al Festival altre manifestazioni collaterali: un campionato italiano a squadre, un concorso internazionale di problemi scacchistici aventi per tema la sigla IM al quale parteciparono anche problemisti della Mongolia, Russia, di molte nazioni europee ed extra europee: ■■■ iniziativa che fece parlare di Imperia tutte le riviste scacchistiche del mondo. Per alcune edizioni si ottenne anche l'uso ■ un timbro celebrativo postale speciale con emissione di quattro diverse cartoline celebrative diventate oggetto di ricerca da parte dei collezionisti specializzati.

A una sola giornata dalla conclusione non è ancora possibile indicare chi sarà il vincitore assoluto: dopo ■ sesto turno erano infatti a pari merito a sei punti il russo Tiviacov, ■■■ pione giovanile del mondo che si è imposto sul connazionale Zlochevskij dopo una partita durata oltre undici ore, con due rinvii e lo jugoslavo Mrdja: i due ■ incontrano ora ed è probabile che l'esito del loro incontro possa essere decisivo. I due sono seguiti a un punto dallo stesso Zlochevskij, da Werther, Horstmann, Contin ■ Trasic e a un punto e mezzo da Rohde, Travaglini, Bresciani, Kluss, Nurkic, Kupper. Di questo gruppo fa parte l'imperiese Diego De Palma, diventato l'alfiere del Circolo organizzatore.

Nel torneo di prima nazionale, asprumente combattuto, si trova a quattro punti e mezzo il solo Giancarlo Botta, di Cantù, seguito a quota quattro da Luis Scaturice, di Napoli e dal tedesco Helmut Zehfuss e a tre punti e mezzo da Stojanovic, Barbieri, Foroni, Dominoni, Bonanato, Posseri e La Torre.

In seconda nazionale il torinese Umberto Arnulfo è solitario in testa, con quattro punti e mezzo, seguito a mezzo punto dal bravo Claudio Mercandelli, di Albenga, e ad un punto da Gualtieri e Brunetti.

Lotta accanita anche nel terzo ■■■ nazionale, capeggiato da Cristian Villani, di Foligno, e Paolo Bettino, di S. Stefano Belbo, che hanno pattato fra di loro. Sono seguiti a mezzo punto dall'ottimo Marco Ciccarelli, ■ Imperia, e Dario Valente, ■ Torino, e ad ■■■ punto da Guglielmo Lucca, di Lucca, e Cristiano Vera, di Genova.

Nel ■■■■ per esordienti indisturbata la marcia di Joahin Wiest, di Hannover, finora imbattuto, seguito a due punti, praticamente irricuperabili, da Stefano Lupi, di Albenga e Giovanni Crespi, di Ceriana.

Bruno Viano

Continua il dibattito a Imperia sul futuro bacino: sarà commerciale o turistico?

Sul nuovo porto ora è polemica

L'ex assessore al Bilancio: «Dietro le indecisioni dell'attuale amministrazione si nascondono alcuni interessi»
Una legge speciale per finanziare il progetto. La Regione: «Lo studio è stato svolto da un Istituto specializzato»

■ accende il dibattito sul futuro del ■ porto di Imperia. Il bacino sarà commerciale oppure turistico? Ora è intervenuta anche la Regione per difendere il vecchio progetto (foto carli)

■A
NOSTRO SERVIZIO

Porto commerciale e turistico? Imperia continua a sfogliare la margherita in attesa di una svolta, delle decisioni definitive sul futuro delle attività legate al mare. L'ampio e acceso dibattito che si è sviluppato tra le forze politiche e sociali interessate, ha prodotto finora più dubbi che certezze.

Ogni giorno, s'intrecciano pareri e prese di posizione, che rendono ancora più difficile il compito della nuova amministrazione comunale, chiamata a operare una scelta delicata e importantissima per lo sviluppo della città.

Silvano Corrado, ex assessore al Bilancio e attuale segretario della sezione «Acquarone» del pci, teme che «dietro il tentativo di qualcuno di accantonare il progetto del porto commerciale si nasconda in realtà l'intenzione di frenare l'espansione turistica di Porto Maurizio, forse per interessi nascosti».

Aggiunge: «Insomma, c'è il pericolo di un ritorno all'immobilismo, proprio nel momento in cui esistono tutte le condizioni tecniche e burocratiche per concretizzare il piano portuale. Oltretutto, il nuovo bacino commerciale è stato studiato con criteri di flessibilità, per essere eventualmente riconvertito a beneficio della nautica da diporto, se i traffici dovessero giustificare appieno la sua presenza. Io credo comunque che la prima mossa degli amministratori dovrebbe essere quella di chiedere alla Regione il finanziamento per realizzare il prolungamento del molo di Porto Maurizio, indispensabile per qualunque soluzione si voglia adottare. In passato c'erano i soldi ma non i progetti: ora si verifica il contrario. In ogni caso, sarebbe sciocco non sfruttare il piano impostato, già dotato di quasi tutte le autorizzazioni necessarie».

L'assessore regionale ai Trasporti, Giampiero Mentil, ricorda che «sulla destinazione dei bacini di Oneglia e Porto Maurizio e sulla discarica di San Lazzaro, esiste un progetto assai dettagliato che prevede non solo le opere da effettuare subito, ma anche la loro gestione nel tempo e, in relazione all'andamento dei traffici, anche le ipotesi di adattamento delle strutture».

L'elaborato è stato predisposto dall'Italimpianti di Genova e dalla Marconsult per conto della Regione, che l'ha commissionato con una legge speciale. Sottolinea Mentil: «Sappiamo benissimo cosa fare del porto di Imperia, grazie all'indagine tecnica durata più di un anno. Il lavoro svolto è stato anche controllato constantemente da una commissione mista Stato-Regione. Il progetto è stato pure ricostruito con un modello idraulico dal più importante istituto di studi europeo in materia. Tutto questo, ora è in attesa del parere definitivo del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. E stupisce davvero che si voglia procedere alle scelte attraverso una sorta di referendum tra la gente, come se il destino di un porto possa essere stabilito da chi lo conosce appena».

La discussione sullo sviluppo dei traffici portuali ha anche rivelato vedute contrastanti tra le organizzazioni sindacali. Osserva Salvatore Caronia, neo segretario provinciale della Uil: «E' bene precisare che noi siamo per la cancellazione del porto commerciale, ma per un suo ridimensionamento, legato alle reali esigenze della città nel settore. In sostanza, serve un bacino da 500-600 mila tonnellate quando l'attuale movimentazione delle merci ha una portata di gran lunga inferiore. Per questo, sosteniamo che occorre invece concentrare gli sforzi per creare un approdo turistico degno di tal nome. E' in indirizzo che trova sostegno nelle statistiche regionali: mediamente, su tre posti barca disponibili è occupato tutto l'anno. Ciò significa impiego per molti addetti. Tra l'altro, a spingere verso questa direzione sono anche i sempre più allarmanti segnali di crisi dell'industria imperiese».

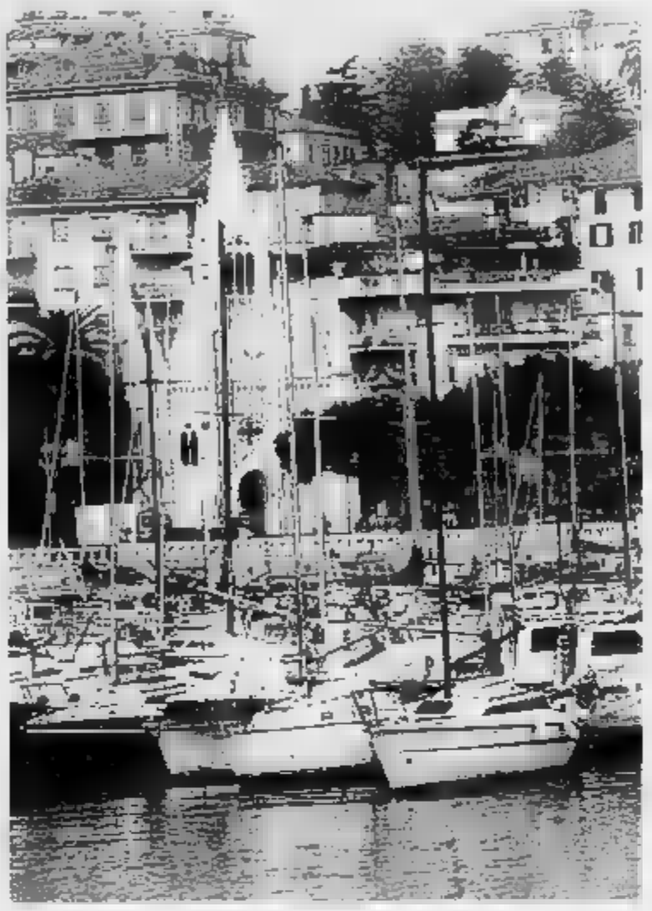
Di diverso avviso è Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: «Occorre costruire il porto commerciale e impostare un'adeguata politica promozionale per la ricerca di ulteriori traffici. Negare la validità a questo articolato disegno sarebbe come giudicare in senso negativo il raddoppio e trasferimento a monte della ferrovia, affermando magari che risponde alle moderne esigenze del trasporto rotaio».

Micaletto

IL CASO

I portuali chiedono spiegazioni

La Compagnia portuale «Ludovico Maresca» ha avviato una serie di incontri con le forze politiche e sindacali d'Imperia per discutere del futuro del porto commerciale. Il primo contatto è avvenuto l'altro giorno con i rappresentanti della Uil. Dice il console Tommaso Lupi: «E' stato un confronto sereno e aperto, come tempo non si verificava. Non siamo, però, riusciti a stilare un documento congiunto sulle prospettive portuali, a testimonianza che gli ostacoli da superare sono ancora molti. Ma resta comunque la volontà di studiare assieme la soluzione migliore per lo sviluppo della città». I portuali hanno da tempo modificato le loro posizioni: dall'iniziale intransigenza nei confronti delle alternative allo scalo commerciale, sono passati ad una visione più elastica, che consenta la convivenza delle due «anime» dell'attività legata al mare. La Compagnia sta anche gradatamente assumendo i connotati dell'impresa, con una vera gestione manageriale al passo coi tempi. Un nuovo, atteso, confronto è previsto per lunedì, a palazzo comunale. I portuali (la Compagnia conta attualmente una cinquantina di soci) affronteranno l'argomento con il sindaco Claudio Scajola. Pure la Uil ha chiesto alla giunta di avviare quanto prima un dibattito tra tutte le forze sociali interessate, che dovrebbe culminare in un convegno.



NOTIZIE**FLASH**

La costruzione della nuova chiesa

E' in fase di ultimazione la chiesa di Baragallo: restano da completare solo alcune rifiniture. L'edificio religioso sarà inaugurato ai primi di dicembre; sostituirà la vecchia struttura in lamiere che per anni ha accolto la comunità cristiana del popoloso quartiere.

IMPERIA

I contributi agli artigiani

La Camera di Commercio mette a disposizione degli artigiani della provincia speciali contributi da destinare agli investimenti per l'attività produttiva e l'ammodernamento delle attrezzature.

SANREMO

Yacht affondato fu un attentato

Sarebbe affondato per causa dolosa lo yacht colato a picco nel porto vecchio di Sanremo lo scorso inverno: lo ha stabilito la Procura della Repubblica che ha finora condotto le indagini. Si trattava del «Neapolis», un grosso natante da diporto appena acquistato da una ditta siciliana. Qualcuno, di notte, avrebbe aperto una valvola e allagato lo scafo.

Rappresentante commercio

Due corsi per ottenere la qualifica di agenti e rappresentanti di commercio: li organizza la Confesercenti imperiese attraverso il Cescot, nell'aula di via Bonfante.

IMPERIA

Il calendario delle supplenze

Sarà pubblicato sabato 15 settembre il calendario per le supplenze nelle scuole medie di primo e secondo grado relative al prossimo anno scolastico.

Arci Caccia nuovo presidente

Nuovo presidente per l'Arci-Caccia provinciale: è Vito Pastorelli, già membro dell'esecutivo, che ha preso il posto del dimissionario Pietro Garini. E' stato poi nominato un nuovo membro dell'esecutivo: Silvano Del Ponte, presidente del circolo di Pontedassio.

A Sanremo si aggrava la polemica sulla nettezza urbana

Maggioranza spaccata

A Sanremo sette consiglieri hanno aderito alle richieste della minoranza
La pratica sullo smaltimento della spazzatura sarà trasmessa al Coreco

SANREMO. Anche sette consiglieri di maggioranza hanno aderito alla richiesta dell'opposizione di trasmettere al Coreco la delibera relativa alla proroga del servizio di smaltimento dei rifiuti. Sono Bruno Giri, Nino Lanteri, Antonio Semeria e Guido Goya, della dc, nonché Alfredo Manelli, Alessandro Grappiolo e Paolo Leuzzi del psi. Un atto che non mancherà di sollevare polemiche e discussioni all'interno del pentapartito perché, di fatto, equivale ad una presa di distanza ufficiale dalle scelte della giunta Lanza e dagli indirizzi della maggioranza. «E' una questione istituzionale e non politica» puntualizza Giri richiamandosi a quella ricerca di «trasparenza» tanto invocata soprattutto dai partiti di minoranza.

Il fuoco alle polveri lo aveva dato pochi giorni fa il capogruppo del pci, Carlo Barilà con una diffida notificata dall'ufficiale giudiziario: «La proroga del servizio di smaltimento dei rifiuti compete al Consiglio comunale, come indica il F dell'articolo 32 della nuova legge di riforma degli enti locali e non alla giunta».

Lanza aveva iniziato la procedura per convocare il Consiglio, poi dopo un parere tecnico pervenuto telefonicamente dal Servizio assistenza giuridica del ministero dell'Interno, aveva portato la pratica in giunta. Decisione: una proroga tecnica alla Idroedil per continuare a smaltire i rifiuti alla Collette Ozotto di Bussana con delibera immediatamente esecutiva, senza alcuna verifica di legittimità da parte del Coreco.

La legge dice che per obbligare il Comune a trasmettere una pratica al Comitato di controllo è necessario almeno un terzo delle firme dei consiglieri comunali: 14. L'opposizione da sola, attualmente può contare su dieci seggi. Troppo pochi. E allora sono intervenuti in aiuto delle minoranze sette consiglieri di maggioranza, rimettendo in discussione l'intera pratica.

«Sancendo il principio che l'affidamento di attività e servizi mediante è di competenza della giunta, mentre la legge precisa che è un atto di pertinenza del Consiglio comunale, si rischia di espropriare l'assemblea delle sue più importanti prerogative» dice ancora Giri.

E ricorda le pratiche di maggior rilievo che rischiano di essere discusse e decise nel segreto della sala giunta, senza alcun dibattito pubblico: l'affidamento del festival della canzone; il rinnovo della convenzione alla Sgt per la gestione del casinò; la gestione delle mense scolastiche; l'affidamento di prestigiosi incarichi professionali, come ad esempio l'elaborazione del piano regolatore generale.

Secondo i sette esponenti di maggioranza «ribelli» sono stati di ritardare le pratiche più importanti per arrivare alla scadenza senza avere adottato alcuna decisione in modo da giustificare un provvedimento d'urgenza della giunta, proprio com'è stato fatto con i rifiuti».

Gian Piero Moretti

Il tossicodipendente si è ferito e il sangue ha raggiunto l'uomo al braccio

E' aggredito da un drogato

Barista ora teme di aver contratto l'Aids

IMPERIA. «Una giornata così me la ricorderò finché campo», ha continuato a ripetere, ieri, Vito Marotta, 44 anni, gestore del «Colombo», un bar di piazza Unità Nazionale (si trova di fianco allo scalo ferroviario di Oneglia). L'uomo, sta vivendo ore di drammatica attesa: deve sapere se il tossicodipendente che, ferito, ha sporcato di sangue il suo braccio, sia o meno sieropositivo.

Il drogato, Guido Mega, anni Sanremo, è invece finito in carcere, con l'accusa di tentato furto (lo hanno arrestato i carabinieri di Imperia), dopo essersi sottoposto agli esami clinici, per sapere se fosse affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita, come Marotta teme.

Tutto è accaduto nello spazio di pochi secondi. Guido, residente in via Martiri della Libertà, che da tempo ha problemi con la droga (nella città dei fiori in molti a conoscere la storia), si è nel locale in compagnia di una ragazza, che è risultata in seguito estranea ai fatti. La sua compagna, infatti, per tutto il tempo è rimasta fuori dal bar, e si è accorta di quello che stava avvenendo all'interno.

Racconta Marotta, ancora scosso: «Il loro aspetto trasandato e il loro modo di fare mi hanno subito messo in allarme. Sono rimasto sul chi vive, osservando le loro mosse. All'improvviso, approfittando di un mio momento di distrazione, lui si è avvicinato alla cassa, con il proposito di appropriarsi del contenuto. Non ha fatto però in tempo ad impossessarsi del denaro, duecentomila lire in tutto, perché ho reagito immediatamente, cercando di impedirgli di arraffare banconote».

Continua: «Il giovane, che era in evidente stato di alterazione, ha cercato di divincolarsi e in quel momento si è ferito: dal taglio, che si è procurato strisciando contro uno spigolo in metallo del registratore di cassa, è uscito sangue, che è schizzato sul mio braccio sinistro».

Proprio in quel frangente è intervenuta una pattuglia dei carabinieri, avvertite da alcuni avventori. I militari hanno arrestato Mega, conducendolo immediatamente al laboratorio di analisi della Terza Usl, per sottoporlo agli esami del sangue (poi, è stato condotto in carcere, dove è in attesa di essere sentito dal magistrato).

Intanto, Marotta, che non riesce a darsi pace, vive un autentico dramma: «Mi sto preoccupando: resterò in ansia finché i carabinieri, non mi comunicheranno se quel ragazzo è malato di Aids. Spero che tutto si risolva per il meglio».

[m. v.]

GRANDE SVENDITA AL CENTRO DI MENTONE

DOMENICA 16 SETTEMBRE 1990
CON INIZIO ALLE ORE 9.00

SERATA TIROLESE

Crauti salsicce birra, ecc...

animata dall'orchestra «TYROLFEST»

dalle ore 18.00

Organizzata dall'Associazione dei Commercianti «...TSCH PLUS» in collaborazione con i signori **Garnero** e **Marino**.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P.

RICERCHE DI PERSONALE?

EK publikompass spa

20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 65.961

10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Commercianti e albergatori solo parzialmente soddisfatti

Diano, un'estate sotto tono

Il bilancio della stagione non è positivo. Ma non si è verificato il disastro che si temeva
La siccità ha allontanato soprattutto i proprietari della seconda case. I commenti degli amministratori

DIANO MARINA. Si avvicina l'autunno, e i ragazzi si preparano a tornare a scuola: per le località turistiche della Riviera, è già tempo di bilanci. Nel Dianese, si fanno le prime considerazioni su una stagione che, se non può certo definirsi positiva, non è stata così tragica come molti avevano temuto.

Afferma Walter Lanteri, vicesindaco di Diano Marina: «Per colpa dell'emergenza idrica, temevamo di dover impedire l'accesso alla città ai turisti. Invece, il mese di agosto ha registrato buone affluenze, ed ora si pensa alle contromisure da adottare il prossimo anno».

Gli amministratori dei centri del Dianese sono concordi: il ridotto afflusso turistico, concentrato soprattutto nei mesi di giugno o luglio, è da collegarsi soltanto marginalmente ai problemi legati alla siccità idrica, che hanno spinto numerosi villeggianti italiani ad abbandonare le seconde case.

Prosegue Lanteri: «All'inizio dell'estate, nettamente diminuite le presenze di turisti, a causa della concomitanza con i Campionati del Mondo, che hanno indotto gli italiani a rimanere a casa, per vedere le partite alla televisione, mentre gli ospiti stranieri non si sono fatti vedere, per paura che si verificassero disordini. In più, anche le mete dei viaggiatori sono mutate: quest'anno, sono stati privilegiati i Paesi orientali e la Germania dell'Est, in seguito alla caduta del muro di Berlino».

L'estate sta finendo. Questi bambini stanno facendo gli ultimi giochi sulla sabbia di Diano Marina (FOTOGATTI)

Lanteri, titolare di un bar nel centro di Diano, traccia anche un bilancio commerciale: «Gli incassi sono stati nettamente più bassi rispetto agli anni scorsi, anche perché le abitudini dei turisti sono nettamente mutate: se una volta restavano per un mese intero, ora si concedono solo quindici giorni, e questo si riflette sul commercio».

Non mancano, comunque, le voci positive. Dice Gerolamo Ardoino, sindaco di S. Bartolomeo: «Per tutto agosto la situazione è stata soddisfacente: i parcheggi, che fungono da termometro per le affluenze, erano pieni. Certo, a luglio si è verificato un calo, ma anch'io ritengo che sia da collegare il problema dell'acqua, perché pure in località che non sono affitte da carenza idrica, come la Costa Azzurra o Finale Ligure, non si è lavorato come gli anni scorsi. Devo comunque ammettere che si è trattato di un'estate più povera di manifestazioni, a causa della scarsa disponibilità di fondi dell'Azienda di soggiorno».

Americo Pilati, presidente dell'Associazione albergatori del Golfo dianese, riferisce il punto di vista dei titolari di strutture ricettive: «Per quasi tutto il mese d'agosto, il bilancio è sostanzialmente positivo, poiché le prenotazioni erano state fissate parecchi mesi prima. Nonostante il diminuito afflusso di stranieri, gli arrivi di turisti italiani sono stati soddisfacenti. Dopo ferragosto, però, si è fatta sentire l'azione di disturbo della crisi idrica, che ha portato a una diminuzione delle prenotazioni. Un calo si era già registrato anche a luglio, con un 7 per cento di presenze in meno».

Cosa pensano, invece, i giovani? Dice Marco Girotti, 28 anni, disc-jockey alla discoteca «V.M», di Diano: «L'affluenza, a parte i primi quindici giorni di agosto, è stata scarsa un po' dovunque. Siamo stati costretti a rinunciare ad iniziative che venivano proposte da vari anni, come la festa di fine estate e varie elezioni di Miss. In questi ultimi giorni, il locale si riempie soltanto nel weekend».

Enrico Ferrari

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA
Assegnato il premio «Anguria d'oro»

E' stato assegnato a un giovane di Alassio il primo premio del ventiquattresimo concorso nazionale di pittura «L'anguria d'oro». E' Michel Guerin, il vincitore della gara che ogni anno si svolge a Bordighera. La giuria, composta da galleristi e collezionisti, ha esaminato 62 opere.

CARPASIO
Il pic-nic di fronte al Santuario

Festa al santuario della Madonna di Clazzima: ritorna il tradizionale pic-nic sull'erba. Oggi, celebrazione religiosa in paese e, in serata, musica, danza e folklore.

VILLEFRANCHE SUR MER
Esplosione, distrutte tre barche

Tre battelli distrutti sono il bilancio di una misteriosa esplosione avvenuta nel porto. «E' stata sfiorata la catastrofe», spiegano i responsabili del porto di Villefranche. Per due ore i vigili del fuoco intervenuti da Nizza hanno duramente lavorato per circoscrivere le fiamme, evitando che si estendessero alle imbarcazioni vicine e per spegnere anche gli ultimi focolai. I danni sono ingenti e non ancora quantificati.

MONACO
In kayack attraverserà il Mar Mediterraneo

Un giovane sportivo francese, Georges Sermeas, 28 anni, ha deciso di intraprendere un'insolita traversata del Mediterraneo in kayack. Ha scelto come meta, partendo dal porto di Biserta (Tunisi), il Principato di Monaco. Tempo previsto 3 settimane. Sermeas ha affermato alla partenza della sua impresa di credere che «questo tentativo contribuisca all'amicizia ed alla solidarietà tra i popoli».

VENTIMIGLIA
Esposto in pretura della Cgil

La Cgil di Ventimiglia ha evidenziato, in un esposto alla pretura di Sanremo, come l'amministrazione comunale della città di confine non li informi quando devono essere trattati argomenti inerenti all'organizzazione del lavoro e di pubblici servizi. Nel documento i rappresentanti della Camera del lavoro, chiedono che venga accertato se vi sia stata meno attività antisindacale.

BADALUCCO
Un annullo postale per la sagra

Anche un annullo postale ricorderà la ventesima edizione della sagra dello stoccafisso alla badalucchese, in programma domenica 9 settembre.

L'attività degli agenti che si occupano della vigilanza lungo le coste

Polizia, mille ore sul mare

Oltre 1500 persone identificate, quasi seicento barche ispezionate: decine le contravvenzioni
Numerosi i casi di intervento al limite delle possibilità. Il questore: «Potenzieremo i servizi»

IMPERIA. Oltre millecinquecento persone identificate, 594 imbarcazioni italiane ed estere controllate, dieci soccorsi e natanti in difficoltà e 42 contravvenzioni elevate per infrazioni al codice della navigazione: è il bilancio dell'attività della Polizia marittima nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Gli interventi della Polmare (dipende direttamente dal questore, Mario Lo Schiavo), sono stati effettuati nel tratto di costa da Capo Mimosa a Ventimiglia, che si estende per ottanta miglia. Le perlustrazioni hanno compreso anche il controllo della frontiera, per evitare il passaggio di clandestini extracomunitari, che, molto spesso, entravano in Italia a bordo di pescherecci o gozzi.

Sottufficiali e agenti sono stati impegnati quotidianamente anche per rendere più sicuro il mare di Imperia, prevenendo incidenti e possibili sciagure (molti bagnanti sono stati tratti in salvo grazie alla tempestività del loro intervento).

L'organico era composto da tre sottufficiali (Nunzio Lisciotto, Pierluigi Damele e Federico Manganello) e quattro agenti (Stefano Cardella, Aniello Antonacci, Walter Nonnis e Pietro Goina), che si sono alternati a bordo delle due motovedette a disposizione: la Pa «496» e la «427».

I poliziotti hanno battuto il tratto di mare di loro competenza, sorprendendo molte imbarcazioni prive di dotazioni di sicurezza.

Numerose le multe per la mancanza di copertura assicurativa: in questo caso, le barche sono state sequestrate e riconsegnate ai legittimi proprietari in presenza del documento, e dopo il pagamento di un milione di ammenda.

Nel mirino degli uomini della Polmare anche i subacquei, molti praticavano la pesca con le bombole, cosa assolutamente proibita. Per aver infranto la legge hanno dovuto pagare fino a due milioni di multa.

Altri sommozzatori, che si dedicavano alla pesca in apnea, invece, non erano in possesso del pallone segnalatore, o pescavano troppo sottocosta. La Polmare ha anche sequestrato partite di novellame (i piccoli dei pesci), catturato nel periodo della riproduzione. Sono state fermate anche alcune motobarche che pescavano a strascico in prossimità della riva.

Spiega il questore, Mario Lo Schiavo: «Reputo il bilancio molto positivo. Lo testimoniano anche i complimenti che turisti e residenti ci hanno espresso. Questo ci riempie d'orgoglio e ci spinge a impegnarci maggiormente per il futuro».

Maurizio Vezzaro

I MEZZI

Una terza motovedetta

La Polmare ha in dotazione due motovedette, ma, secondo quanto promesso dal ministero, dovrebbe esserne in arrivo una terza. In attesa del potenziamento dei mezzi, gli agenti della polizia marittima di Imperia si avvalgono delle prestazioni della Pa «496» e della «427». La prima è lunga undici metri ed è planante. Ha bisogno cioè del mare piatto per ottenere il massimo della velocità, che può raggiungere i 40 nodi, circa settanta chilometri l'ora. E' dotata di due motori turbo diesel di marca Aifo, realizzati dalla Fiat, da 270 cavalli ciascuno. Può disporre di quattro uomini d'equipaggio. La seconda, la «427», che può imbarcare tre uomini, è più piccola (misura infatti sette metri). Però è del tipo dislocante: in condizioni di mare agitato è più efficace della «496», che, con le onde, avanza con maggiori difficoltà. Entrambe le imbarcazioni dispongono di tre mitragliere «M12», con caricatori di trentadue colpi.

Mentre si sta già pensando a potenziare le corse urbane

Bus, un test positivo

Da un mese è partito il nuovo servizio tra la zona del Nervia e Roverino
Soddisfazione fra gli utenti e i dirigenti della Riviera Trasporti. I dati

VENTIMIGLIA. Da un mese funziona un servizio urbano di autobus. Collega la zona a Levante della città sino al Nervia e percorre tutta la stessa sino a Roverino. «Il bilancio, anche se forse è troppo presto per farlo, - spiega Rocco Cagnole, consigliere comunale democristiano che ha seguito con vicino tutta la pratica - è positivo. Il servizio ha incontrato il favore dei residenti e turisti».

Alla Rt sono d'accordo e ritengono che «con l'andare del tempo si avranno risultati ancora più apprezzabili». Qualche commento degli utenti. Una signora di età G. S. dice: «E' sicuramente utile, specie per noi massaie che abitiamo all'ingrosso della città. Ci consente di fare la spesa al mercato e di poter trasportare molti pacchi. Prima a piedi era troppo faticoso». Continua un turista piemontese che ha la seconda casa nella zona nuova a Nervia: «Finalmente, era ora che l'amministrazione si svegliasse. Questa linea urbana ci permette di muoverci senza prendere sempre la macchina».

Anche il problema viabilità, visto che la città di confine ne è particolarmente afflitta, viene un po' alleggerito. «Certamente - sottolinea in proposito Cagnole -, inoltre la "corrierina", come è già stata soprannominata dai cittadini, evita le lunghe code, perché attraversa la città per strade non frequentate come l'Aurelia. Non si sono, in linea di massima, verificati ritardi nel servizio. L'orario è rispettato al minuto».

Il percorso, che fa capolinea nel piazzale di via Caduti del Lavoro, dove c'è lo spazio riservato all'ascensore è questo: Roverino, Corso Limone Piemonte fino al ponte dell'Autostrada, sopraelevata in direzione mare, piazza Costituente, via Aprosio, via Mameli, via Cavour, Genova, via Tacito, passeggiata Trento e Trieste fino alla rotonda della foce del Nervia, ritorno via Dante Alighieri, via Roma, corso Repubblica, via Cavour, via Tenda, corso Limone Piemonte e arrivo nuovamente sul piazzale di via Caduti del Lavoro. Un vero anello che tocca tutta la città.

Le fermate sono ora quasi tutte segnalate e la cadenza oraria è di una corsa ogni ora a partire dalle 7,40 sino alle 19,40. Conclude un gruppo di persone che attendevano la corriera: «Ora anche senza avere un mezzo proprio si può finalmente andare a Roverino, sia al centro commerciale sia a trovare i nostri al cimitero». Costo della corsa 800 lire.

Conclude Cagnole: «Si ritiene che la stagione invernale e con la maggior conoscenza di questo servizio i cittadini ne usufruiranno ancora di più. E' vero che c'è voluto tempo per risolvere questo problema, visto che città vicine come Bordighera, per non parlare di Sanremo ne erano già dotate. Però forse siamo riusciti a dare un servizio valido studiando attentamente le diverse necessità dell'utente».

Italo Merlo

Era sceso dalla macchina per leggere alcuni cartelli stradali sulla statale 10

Travolto e ucciso da un'auto

Ventimigliese di 76 anni ad Alessandria

ALESSANDRIA. Un anziano pensionato ligure è morto alle 3 di ieri mattina per le ferite riportate alcune ore prima in un incidente stradale; mentre attraversava la strada dopo essere sceso dalla sua vettura, è stato travolto da un'automobile. Alla scena ha assistito il nipotino di sei anni.

E' accaduto sulla statale 10 Alessandria-Novi Ligure alla periferia cittadina, quasi all'altezza del secolare platano di Napoleone, vicino all'incrocio con la statale 30 per la Val Bormida. Il pensionato è stato investito in pieno dalla Peugeot «305» guidata da Antonio Daus, 59 anni, abitante in città, in via Pisacane 5.

La vittima è Augusto Ballestra, 76 anni, abitante con la moglie Adriana Cipelletti a Ventimiglia, in via Chiapponi. Anche l'anziano ligure viaggiava con una Peugeot «305», in direzione di Tortona. Accanto a lui sull'auto c'era il nipotino Giorgio, sei anni ancora compiuti.

Il pensionato, dopo aver fermato la vettura sul ciglio della statale, all'altezza di una stradina di campagna che porta ad alcuni campi, è sceso, lasciando a bordo il nipotino. Quasi certamente ha avuto un dubbio sulla direzione da prendere ed ha deciso di attraversare a piedi la strada per leggere meglio i cartelli posti sull'altro lato della statale.

Non si spiega altrimenti il suo comportamento e il bambino, choc, non ha saputo fornire spiegazioni sulla scelta del nonno.

Augusto Ballestra era al centro della carreggiata quando è stato travolto dalla Peugeot di Antonio Daus. L'alessandrino, proveniente da Tortona, stava tornando a casa. Il pensionato è stato urtato dalla parte anteriore destra della vettura. E' stato prima sbalzato sul parabrezza della Peugeot e poi gettato ad alcuni metri di distanza.

E' stato lo stesso automobilista alessandrino a dare l'allarme. Dopo pochi minuti è accorsa un'ambulanza e Ballestra è stato trasportato all'ospedale cittadino: politraumatizzato, è stato ricoverato al Centro di rianimazione con prognosi riservata, in coma. Era mezzanotte. Dopo tre ore il pensionato ligure è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti di legge una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti hanno subito informato dell'accaduto i congiunti della vittima: la figlia Anna Maria è corsa ad Alessandria, anche per riprendere con sé il piccolo Giorgio, in preda ad un violento choc. L'auto investitrice è stata sequestrata. Un rapporto è stato trasmesso alla magistratura. [r. s.]

LETTERE **DEL SABATO**

Le ditte offrono solo «lavoro nero»

Sono un autista qualificato, iscritto da otto mesi all'ufficio di collocamento, con la ricevuta di almeno cento lettere inviate a ditte ed enti pubblici per essere assunto, ma sempre invano; da buon padre di famiglia desidero ottenere un posto fisso che mi permetta di far maturare, a suo tempo, la pensione: chiedo troppo?

La colpa di questa mia situazione è il ricorso al lavoro nero da parte di molte ditte, con l'impiego di elementi giovani non qualificati, oppure di gente già pensionata, che accetta qualsiasi condizione.

In qualche caso è da lamentare il ricorso a pubblici impiegati che fanno, nel pomeriggio, il doppio lavoro. E' tutto con grave rischio anche per il pubblico, per l'inosservanza delle norme di sicurezza esistenti. Chiedo pertanto un maggior controllo da parte non soltanto dell'ufficio e dell'Ispettorato del lavoro ma soprattutto della polizia della strada in materia di orario di guida, patentino professionale, rispetto dell'obbligo della presenza del secondo autista per i tragitti lunghi. Tutti provvedimenti che oltre a garantire una maggiore occupazione farebbero diminuire gli incidenti sulle strade.

Lettera firmata, Imperia

Ventimiglia è sempre sporca

Ventimiglia, benché provenendo dalla Francia sia la prima città della Riviera dei Fiori, non è certamente nota per la cura e la pulizia delle sue strade. Due episodi sono sintomatici.

Nei giorni scorsi osservavo l'aiuola che costeggia corso Francia, incuneata tra i due ponti. Un giardiniere stava procedendo alla potatura di alcune piante e al taglio periodico del prato: gettava con molta noncuranza il materiale di scarto sul greto del fiume Roja. Il secondo episodio è accaduto a distanza di una settimana. Nel deposito della Saspi, la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana, in Limone Piemonte, veniva caricato un camion con balle di carta e cartone. Alla partenza del mezzo, rimaneva nel tratto di strada dove era posteggiato una coltre di rifiuti, sparsi fino a tarda sera. Troppo spesso si dimentica che la nostra è una città di frontiera. Bisognerebbe curarla meglio. E anche gli operatori della nettezza urbana dovrebbero essere più attenti.

Mauro Vogel, Ventimiglia

Il pericolo vicino al Comune

Rischiare la vita per andare a pagare una multa. Sono un pensionato e abito in corso Cavallotti. Mi è capitato più di una volta di andare a piedi in Comune oppure dai vigili urbani per qualche pratica o per una contravvenzione. Sempre il solito pericolo, dietro l'angolo: la strada che porta a palazzo Bellevue sembra una trappola micidiale per pedoni. E' soprattutto la prima grande curva, in prossimità della scalinata, che mette a repentaglio la vita di chi attraversa la strada. Manca del tutto la visuale, tanto per chi sale quanto per chi scende. Le auto e le moto passano quasi sempre a velocità sostenuta. C'è solo uno striminzito marciapiede, da un lato della strada, ed è spesso occupato dalle vetture in sosta.

Arcibaldo Mustacchi
Sanremo

Il quartiere [illegible]

I problemi relativi alla viabilità del quartiere San Secondo di Ventimiglia continuano a restare nel cassetto, come sogni irrealizzati. Si è fatto tanto parlare, si è discusso a non finire su diverse possibilità, perché questa popolosa zona (circa mille abitanti) non resti tagliata fuori. Però sino ad ora nulla si è fatto. Cosa si aspetta? Deve succedere una catastrofe, come un incendio, visto che i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco non potrebbero passare dal tunnel di corso Genova, troppo angusto e con il passaggio a livello della ferrovia quasi sempre chiuso?

Un gruppo di abitanti
del quartiere, Ventimiglia

Le lettere possono essere indirizzate alle redazioni de La Stampa di Imperia, via Bonfante 1 e di Sanremo, via Gioberti, 47.

Alla manifestazione, conclusasi giovedì, ha preso parte un centinaio di concorrenti

Il trofeo Topolino agli spagnoli

Tredicenne di Las Palmas domina la gara mondiale di golf under 14 al Circolo degli Ulivi di Sanremo
Un altro iberico al secondo posto. Gli italiani non vincono dal 1986. Terzo il pugliese Piero Cosenza

SANREMO. Sembra diventato «stregato» per gli italiani il Trofeo Topolino di golf, campionato mondiale under 14 conclusosi giovedì sera al Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo. I nostri, che avevano dominato le prime edizioni, non vincono dal 1986. In compenso la parte del leone la fanno gli spagnoli. Anche quest'anno, dopo due giorni di gara, [redacted] successo finale fra i [redacted] concorrenti è andato a Sanchez Jubindo, golfista tredicenne di Las Palmas, nelle Isole Canarie, che l'ha spuntata al termine di [redacted] appassionante spareggio che lo vedeva di fronte, tanto per cambiare, ad un altro spagnolo, il quattordicenne Andres De Vizcaya, madrileno. Considerando che al quarto posto l'altra spagnola, Ariana Martin, ha vinto la classifica femminile, il trionfo iberico è stato decisamente completo.

Emozionante lo spareggio: Jubindo e De Vizcaya hanno chiuso le 36 buche regolamentari in 143 colpi dopo un bel recupero del madrileno che aveva rimediato, con un eccezionale 67 nelle seconde 18 buche (due colpi sotto il «par» del campo, una prestazione [redacted] valore assoluto quasi irraggiungibile per [redacted] novantanove per cento dei giocatori [redacted] ogni età), le cinque lunghezze [redacted] svantaggio riportate nella prima giornata. Jubindo l'ha spuntata in extre[redacted]. [redacted] è davvero una grande promessa, gioca a golf dall'età di [redacted] anni, spara «drive» da 200 metri, si allena cinque volte alla settimana e stravede per Se[redacted] Ballesteros, il campionissimo miliardario del golf mondiale che, in [redacted] suo, si augura un giorno di emulare.

Gli italiani hanno dovuto accontentarsi del terzo posto del pugliese Pietro Cosenza, un trottolino di un metro [redacted] mezzo di altezza per 30 chilogrammi di peso, che per un solo colpo (144 invece di 143) non è riuscito a entrare nell'emozionante spareggio finale. Tra i liguri il sanremese Andrea Grasso ha chiuso al 46° posto (37° nel percorso netto), l'altro [redacted] Nicolò [redacted] Lucis al 64° posto (ma addirittura 9° nel percorso netto), la genovese Anna Paola Tiscornia al 24° posto (3° assoluta nella classifica ragazze), Antonio Jurilli [redacted] Paolo delle Piane, entrambi del Golf Club Arenzano, rispettivamente al 44° ed al 51° posto.

Il piccolo mondiale golfistico sanremese ha compiuto, quest'anno, un deciso salto di qualità. Attorno alla gara c'è stata molta attenzione ed interesse. Ieri pomeriggio, per quaranta minuti, Rai [redacted] ha trasmesso una sintesi delle fasi finali della gara legittimando l'importanza raggiunta. Marco Mascardi, giornalista-patron per hobby della manifestazione, sta [redacted] pensando all'edizione 1991, quella del decennale. Ed ha promesso grandi cose.

Bruno Monticone

CRISI IDRICA

Il prato soffre la sete

«Greens» verdissimi, lussureggianti; per il resto ettari di prato suggestivo, ma ingiallito. E' lo scenario con cui ha dovuto fare i conti, mercoledì e giovedì, il «Topolino» [redacted] Circolo Golf degli Ulivi. Colpa della siccità che, da mesi, ha costretto i dirigenti [redacted] campo [redacted] ad economizzare quell'acqua che nelle zone alte della città non abbonda: quella che c'è è sta[redacted] utilizzata per difendere i «greens» che, in effetti, sono splendidi; il resto del campo ne ha visibilmente patito. «Mai visto nulla di simile», dicono i vecchi frequentatori del Circolo. Sono all'orizzonte alcuni rimedi. Insieme [redacted] una serie di radicali ristrutturazioni (sono previsti investimenti per tre miliardi entro il 1992), verrà costruito [redacted] nuovo laghetto artificiale tra gli ulivi che, oltre [redacted] avere una funzione estetica, sarà utilissimo per accumulare acqua per l'irrigazione dei terreni di gioco.

Diventa popolare. Sport per pochi, un campo, il golf incontra crescenti favori

«Sarete sempre nel mio cuore»

L'addio di Vella ai vecchi amici della Sanremese 1904

SANREMO. Pasticcini e champagne per tutti. Enrico Vella ha salutato così, negli spogliatoi della Sanremese 1904, allo stadio comunale, al termine dell'allenamento di giovedì sera, i suoi compagni di squadra.

Ne ha approfittato per fare gli auguri a Marco Ventimiglia, che domenica si sposerà, ma soprattutto ha voluto chiudere in bellezza la sua parentesi con il club di [redacted] Mazzini. Poche [redacted] pri[redacted] Vella, a sorpresa, si era accordato per il suo passaggio alla Cairese.

Un trasferimento-boom per il calcio rivierasco, soprattutto perché inatteso a questo punto dell'estate quando i giochi del calciomercato sembravano ormai fatti. Vella, sulla parola, era già d'accordo con i dirigenti biancazzurri anche per il prossimo campionato. Mancava solo la firma per perfezionare il contratto e domenica, anzi, aveva giocato con la Sanremese 1904 proprio sul terreno della Cairese in Coppa Italia (rimediando anche un'espulsione).

Giovedì, improvviso, il «divorzio» con la maglia biancazzurra. «Un divorzio in piena ar[redacted]ia, sia ben chiaro. Non ho tradito la Sanremese 1904, voglio che i tifosi lo sappiano». E Vella prosegue: «La maglia biancazzurra [redacted] sempre nel mio cuore e lo resterà. Ma [redacted] 33 anni, alla fine di una carriera, bisogna prendere le occasioni che arrivano. La Cairese ha avuto fiducia in me, mi ha offerto un ottimo contratto. Non me la sono sentita di dire di no. E [redacted] Sanremese 1904 [redacted] ha creato ostacoli. Avrebbe potuto farlo. Ringrazio tutti i dirigenti e chiedo ai tifosi biancazzurri di capirmi. Sono sempre quelli [redacted] cui sono più affezionato anche quando verrò a Sanremo a giocare con la maglia della Cairese».

L'ex atalantino, centrocampista di ruolo [redacted] utilizzato soprattutto come libero nella scorsa stagione, ieri [redacted] ha perfezionato, con la firma, il [redacted] accordo con il club della Val Bormida. Il primo contatto [redacted] avvenuto proprio domenica, dopo il match di Coppa Italia.

Enrico Vella, appena uscito dalla doccia, era stato avvicinato dai dirigenti giallobiù. Pochi giorni dopo l'accordo. Da oggi sarà [redacted] disposizione di Paolo Tonelli, l'allenatore cairese, altro illustre «ex» della vecchia Sanremese. La Cairese è intenzionata a disputare un campionato di vertice.

La partenza di Vella [redacted] stato un piccolo fulmine a ciel [redacted] in casa biancazzurra. L'allenatore Cichero non si è opposto alla partenza: «Vella ha diritto [redacted] fare la [redacted] strada. Mi dispia[redacted] perché noi perdiamo una figura importante, molto legata alla nostra società». Ma il tecnico chiede anche un sostituto: «E' chiaro che voglio qualcuno che lo possa sostituire. Spero che i dirigenti mi accontentino». [b. m.]

SPORT FLASH

CALCIO

Il libero Napoli è del Pietrabruna

PIETRABRUNA. Nuovo «colpo» del Pietrabruna. L'ambiziosa società imperiese si è assicurata [redacted] libero Giuseppe Napoli, 32 [redacted], ex di Argentina Arma e Sanremese. L'acquisto [redacted] difensore si aggiunge [redacted] quelli di Pinelli, Giordano, Milea, Santamaria e Molinaro. La squadra parte con i favori del pronostico nel campionato di Terza.

CALCIO

L'Imperia 87 batte il Vado (1-0)

IMPERIA. Prosegue con buoni risultati la preparazione dell'Imperia 87, favorita del girone A di Prima categoria. L'altra sera, la squadra di Sinagra ha battuto in amichevole il Vado (1-0). Domani, nuova amichevole, contro la Conscente, sul terreno di Albenga. Alla corte di Sinagra, potrebbe arrivare anche Mario Spizzo, ex di Andora e Sanremo [redacted].

CSI

Un appello per nuovi tecnici

SANREMO. Il Csi sanremese cerca nuovi tecnici per far fronte agli impegni nelle diverse discipline. L'invito [redacted] rivolto ai giovani diplomati dell'Isef [redacted] agli studenti dell'ultimo anno, per collaborare con le varie società affiliate. Le carenze si registrano soprattutto per la pallavolo, l'atletica e il calcio. Gli interessati possono rivolgersi alla sede [redacted] piazza Cassini 13.

CALCIO

Il Monaco gioca stasera a Metz

MONTECARLO. Torna il massimo campionato francese: [redacted] Monaco di Rui Barros e Ramon Diaz gioca questa sera in trasferta a Metz per l'ottava giornata del torneo. Sarà l'ultimo match prima della trasferta olandese, sul campo del Roda, per il turno di Coppa Uefa.

ARTI MARZIALI

Dimostrazione a occhi bendati

SANREMO. Dimostrazione di arti marziali con tecniche di difesa personale e combattimento questo [redacted] (ore 22,30), sul solettone di piazza Colombo a Sanremo. Organizzata dalla palestra Body Style e dall'associazione Thieu Lam Dao, vedrà la presenza del maestro Umberto Pettarin, 7° Dang, che si esibirà ad occhi bendati.

Clou della giornata [redacted] Mondovì con la scontro Rosso-Aicardi

Pirero sfida Tonello

Pallone elastico: a Cengio primo incontro di andata per il girone scudetto
In serie B la Don Dagnino a Magliano Alfieri, a Imperia Sciorella-Dotta

CENGIO. Sfida incrociata Liguria-Piemonte oggi e domani sugli sferisteri di serie A e B: nella massima serie si gioca la prima giornata del girone scudetto e la prima anche del play-out, i cadetti disputano il secondo turno [redacted] girone di ammissione alle finali.

Oggi [redacted] Cengio alle 15,30 (arbitri Gallarato-Pizzorno) Tonello ospita Pirero. Confronto difficile per due motivi per la quadretta del presidente Ardenti. Sul campo valbormidese domenica scorsa Pirero è stato [redacted] da Dogliotti, facendo una brutta figura, dal play-off. Inoltre [redacted] Taggia ha vinto solo Balocco contro la Taggese di Pirero e vincere per Tonello oggi significa mettere da parte un punto sicuro in vista del confronto di ritorno in Riviera.

La conferma dal direttore tecnico della Spec, Gino Blangero: «Nessuna partita [redacted] mai vinta prima di entrare in campo. Tonello dovrà impegnarsi [redacted] massimo per evitare brutte sorprese, sempre possibili. Il risultato di domenica scorsa contro Dogliotti [redacted] un episodio, Pirero viene a Cengio con volontà di rivincita, dobbiamo farci trovare preparati».

Sempre oggi a Cuneo (Vivalda-Tassone) Bellanti affronta Berruti. Anche in questo caso si gioca per non retrocedere, il pronostico [redacted] difficile perché Berruti sta passando un buon periodo di forma e Bellanti ha perso in parte lo smalto dell'inizio del torneo.

Anticipa sempre oggi anche uno dei confronti della B. La Don Dagnino di Andora [redacted] Novaro è a Magliano Alfieri contro Ghibaudo. La prima partita è stata vinta dai liguri per 11-9: un risultato che [redacted] stretto a Ghibaudo, presentatosi in campo in condizioni fisiche non ottimali, che cercherà un pronto riscatto.

Per lo scudetto domani [redacted] Mondovì Rosso-Aicardi, arbitri Buffa e Cassino, mentre a Vignale (Perletto e Buschiazzo) [redacted] incontrano Balocco-Dogliotti. La sfida di Mondovì è quasi una finalissima. Rosso è in forma notevole, Aicardi ha mostrato di aver recuperato i problemi alla schiena e saprà impegnarlo nel modo migliore. Per Rosso una prova impegnativa contro il tricolore: il mancino di Testico [redacted] Mondovì ha sempre giocato molto bene, il pronostico è quanto [redacted] incerto.

E' prevista una massiccia presenza di tifosi da Cengio per Rosso e una trasferta lunga, ma si spera felice, da Testico e dagli altri centri rivieraschi per tifare Aicardi.

A Vignale l'incognita Balocco preoccupa più del lecito un Dogliotti lanciatissimo. Il battitore di Monesiglio ha provato per mezza partita mercoledì sera a S. Stefano Belbo contro Rosso, ha vinto la Coppa del Moscato facendosi poi sostituire da Molinari in battuta per 11-5 contro Rosso, non ha accusato dolori al pugno destro.

Completa il quadro domani a Imperia la sfida Sciorella-Dotta. I locali vengono dalla batosta di Caraglio dove hanno perso per 7-11 con Dotta, ma Imperia è un campo dove Sciorella rende al massimo. [e. m.]

Ma oggi, contro il Rho, la squadra deve vincere per evitare la C

Baseball: Sanremo in serie A?

Tutto pronto per la promozione a tavolino

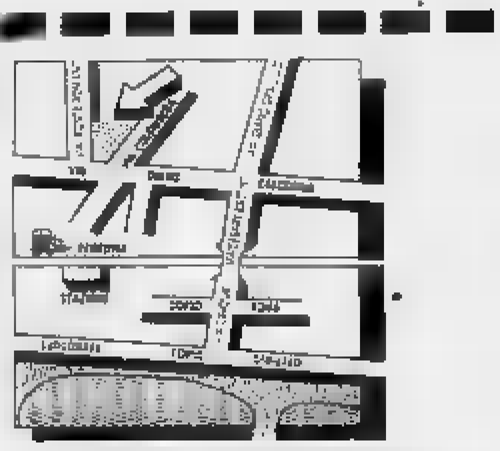
SANREMO. Paradossalmente in bilico tra serie A e serie C, il Baseball Sanremo torna oggi in campo nel campionato di serie B, dopo la lunga pausa del mese di agosto, giocando in trasferta sul terreno del B.C. Rho, nel penultimo turno [redacted] torneo. Un match davvero importante per le «mazze» matuziane.

Quella del Baseball Sanremo è una situazione piuttosto inconsueta: penultimo in classifica dopo un campionato da dimenticare, si gio[redacted] la salvezza nella serie cadetta in un match che, oggi, appare determinante visto che i lombardi [redacted] il fanalino di coda della classifica. Insomma un match-salvezza: retrocede solo una squadra e il B.C. Rho farà di tutto per scavalcare i sanremesi guidati da Scott Pearse. Ma, paradossalmente, il club matuziano, che dopo i tanti, troppi rovesci d'inizio campionato ha detto addio al sogno dei playoff-promozione sul campo, può aspirare, ugualmente, addirittura alla serie A con una promozione a tavolino, quasi già annunciata.

La progettata ristrutturazione della massima serie, che porterà a 20 il numero delle squadre dell'élite del baseball italiano, potrebbe proiettare, fin dalla prossima stagione, il Baseball Sanremo nella massima serie e cui, già per due volte, ha dovuto rinunciare, per mancanza di quattrini, dopo averne acquisito il diritto a farne parte. La Federbaseball che, da tempo, vorrebbe inserire la piazza sanremese nel giro del baseball che conta, ha rinnovato per l'ennesima volta l'offerta. Anzi, nei prossimi giorni, il presidente nazionale della Federazione Notari dovrebbe venire a Sanremo a discutere la questione con i dirigenti matuziani.

Un bel rebus. Chiaro che se la squadra dovesse fallire la salvezza sul campo sarebbe ben più difficile parlare di serie A a tavolino. «Ma la forza della squadra è superiore alla [redacted] classifica. Abbiamo pagato troppi errori, dovuti ad un certo rilassamento psicologico, forse per la delusione determinata dall'ennesima rinuncia alla serie A», dicono al club.

Visto in questa luce il doppio scontro di oggi a Rho assume una grande importanza. «Andiamo in Lombardia per far risultato», dice Fulvio Cecoli, general manager. Ma il Baseball Sanremo dovrà fare a meno di due preziosi punti [redacted] forza, i fratelli Matteo e Raffaele Arieta. Sono colpiti entrambi da una maxisqualifica: otto giornate il primo, cinque il secondo. Colpa di un agitatissimo dopomatch a Bologna, contro il Longbridge, nell'ultima giornata della fase «interlega». [b. m.]



DIANO MARINA

Ufficio vendite sul posto

Via [redacted] Calderina angolo Via Colombera

VENDITA FRAZIONATA DI [redacted] RECENTI [redacted] MOLTO [redacted]

(da [redacted] 1.180.000 il mq)

• [redacted] 2 camere, tinello, cucinino, bagno.
• APPARTAMENTO [redacted] camere, cucina, bagno.
• LOCALI USO [redacted], liberi subito di mq 100 (piano terreno).
• UFFICIO LOCATO di mq 90 (piano terreno).
• [redacted], liberi [redacted] di mq 158 e mq 320.
• MAGAZZINI locati [redacted] mq 104 e mq 246.

EDILCASE [redacted] DI TORINO CORSO MATTEOTTI, 47 TEL. 011/548154

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 135/85 ES.
AVVISO DI VENDITA AI PUBBLICI INCANTI DI BENI IMMOBILI

Esecuzione immobiliare [redacted] di: Soc. Acrova r.l. avv. Vinotti contro FAZZARI Francesco.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. [redacted] di questo Tribunale per il giorno 9 ottobre [redacted] ore 12 dei seguenti immobili: In Comune di Albenga: LOTTO PRIM[redacted]: immobile di compendio del caseggiato denominato «Palazzo Villa Rosa» sorto in regione Morelle prima via privata da via Dalmazia a Via Savona, in oggi via Cambiaso e precisamente: alloggio al primo piano (secondo f.t.) distinto con l'int. 1 composto di due vani e servizi, censito a catasto al F. 14 mapp. 510/4 cat. A/3. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli[redacted]. (Si fa presente, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 17 ultimo comma legge n. 40/85, che il bene è stato costruito in parziale difformità dal progetto approvato). Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari intestato al debitore. Prezzo base d'asta: lire 41.885.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Can[redacted] Tribunale di Savona» [redacted] da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500) lire 4.190.000 + lire 6.300.000.
Offerte minime in aumento non inferiori a lire 1.[redacted]
Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
Savona, 13/7/90 IL CANCELLIERE G. Dotta

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al DR. C[redacted] BURATTI di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Francesco Ferrero Gioanninet
anni 74 - Settimo Torinese

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

LE NOSTRE [redacted] PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, 56
VADO LIGURE
Piazza Manin, ■
NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 8 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 108

IN CENTRO A QUILIANO

Un raduno delle «Fiat 600»

Domani alle 9,30 in piazza della Chiesa è in programma il raduno di auto e moto d'epoca organizzato dalla Società Cattolica. Sarà l'occasione per vedere vetture ormai rare. SERVIZIO A PAGINA 7

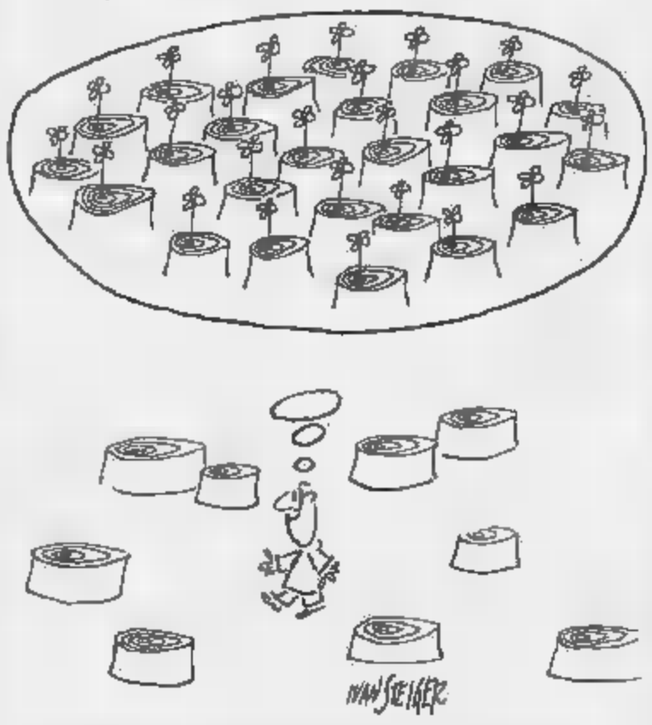
LE [illegible] NI [illegible] LA BIMBA MORTA

CALICE LIGURE. «Pamela è ritornata sui suoi passi solo perché ■■■ perso il borsellino. E' in quel momento che la pesante scala mobile si è sganciata e le è finita addosso uccidendola». Sono concordi le testimonianze sulla morte della piccola Pamela Benne, ■ anni, di Calice Ligure schiacciata dal pannello mobile di un furgone di rappresentanza della «Carisa», all'inizio della serata di giovedì dalla mostra mercato «Centro Val Pora». Ieri pomeriggio il magistrato ha ■■■■ due «informazioni di garanzia» nei confronti del presidente della Cassa di Risparmio di Savona, Pietro Ivaldi, e ■■ funzionario Paolo Ultra, che l'altra sera ha azionato ■ montacarichi. La perizia sul mezzo potrà chiarire meglio le ■■■ del tragico incidente ■■ eventuali responsabilità. Questa mattina ci sarà l'autopsia, forse domenica i funerali. La fiera di Calice è proseguita ieri in sordina. Intanto i sindacati Fisac Fabi e Falcri della Carisa hanno espresso cordoglio alla famiglia della bambina ■uspicando che vengano accertate eventuali deficienze organizzative dell'Istituto. ■ ■■■ 3

FERMATO IL GRANDE ROGO

STELLANELLO. Oltre 150 ■■■■ ■ bosco distrutti, oliveti e vigne■ devastati dal fuoco, piante e macchia mediterranea scomparse: il bilancio degli ultimi due incendi che hanno interessato il Ponente savonese è, ancora una volta, pesantissimo. I roghi hanno attraversato i boschi di Stellanello e Vendone riducendo in cenere due intere colline. Durante la notte ■■■ dovuti intervenire i vigili del fuoco di Albenga. Le fiamme, infatti, si stavano avvicinando ai casolari e alle villette delle due zone. Per tutto il pomeriggio di giovedì e la mattina di ieri gli uomini della forestale e squadre di volontari hanno tentato da terra di contenere l'incendio mentre dal cielo i Canadair lanciavano ettolitri di acqua marina sulle fiamme. Ci vorranno anni prima che le due località possano nuovamente rivedere il verde nelle colline distrutte dal fuoco. E, su tutto, l'ombra sinistra delle ■■■■ dell'incendio. Ancora una volta, infatti, c'è il sospetto, ■ forse qualche cosa ■■ più, che le fiamme siano ■■■■ provocate da qualcuno che sta seguendo un terribile piano di ■■struzione sistematica dei boschi.. ■■■■ A ■■■■ 3

INTERVIENE IL PREFETTO



In pericolo i faggi di Calizzano

Allarme per i boschi infestati da migliaia di larve di lepidottero. Il prefetto Nicola Rasola potrebbe decidere già oggi ■ chiusura della strada del Melogno. SERVIZIO A PAGINA 6

Dibattito aperto

I fatti di sangue che seguirono il ■■ aprile

Sul cosiddetto «triangolo della ■■■■ infuriano le polemiche anche ■ Savona. Molti partigiani ricordano, nella circostanza, gli eccidi compiuti dai fascisti e ancora senza colpevoli.

A PAGINA 8

Riprende la serie A

Pulcini elastico prime gare per lo scudetto

Tra oggi è domani è sfida incrociata, tra Liguria e Piemonte, sugli sferisteri del «balon». Nella massima serie si disputano ■ incontri della prima giornata ■ del girone finale.

La Liguria non sembra capace di sfruttare a fondo le risorse turistiche

Sulle spiagge è già autunno

In molti stabilimenti balneari si smontano le cabine. Vita difficile per i clienti di settembre
Fenomeno negativo di alcune località tra Noli e Pietra. Un comportamento fuori legge

Ma perché la Riviera è già chiusa?

NON ci si deve lamentare quando, alla fine della stagione, i bilanci dell'estate non tornano. E' sin troppo facile prendersela con gli amministratori locali, regionali e il governo (che pure hanno grosse colpe e inqualificabili latitanze) per scaricare sulle loro spalle i mali del turismo.

In primavera, come ogni anno, abbiamo assistito alle solite tavole rotonde, uguali nei personaggi e nei temi: «La qualità del turismo cala», è stato detto e ribadito. Anche i rappresentanti dei bagni marini ■ sono uniti al coro: no ai saccopelisti, gli stabilimenti balneari sono aziende, dateci la possibilità di investire ■ migliorare le strutture.

Belle parole, condivisibili, a ■■ però non seguono i fatti. Le cabine smontate in anticipo, le spiagge trasformate ■ cantiere con ancora bagnanti a prendere il sole non sono certo il segno di una mentalità imprenditoriale. Il discorso non riguarda, evidentemente, solo i titolari di bagni marini. Il «mugugno» senza fare ■■lla è purtroppo una componente trasversale di tutte le categorie degli operatori turistici. Cercare di essere professionali non è un compito che spetta agli amministratori.

Non tutti i gestori, per fortuna, hanno deciso di fare terminare l'estate a fine agosto. Si parla tanto di riqualificare il turismo poi, sul terreno dei fatti, il turista, di qualità ■ meno, è sempre considerato una mucca da mungere. Farà tristezza il mare d'inverno. Ma a settembre lo fa di più.

■■■■ Pezzini

SPOTORNO. L'estate, almeno quella ■■■■■, non ■ ancora terminato. Il sole è decisamente caldo e, anche se superata la calura ■ agosto, la voglia di andare al ■■■ c'è. Ne sanno qualche cosa i turisti che alla calca di agosto preferiscono la tranquillità ■ il ma■■, decisamente più pulito, di settembre. Non sempre, però, chi vuole andare in uno stabilimento balneare ci riesce. Molti gestori, infatti, stanno già smontando le cabine e lasciano in piedi quelle ancora affittate.

In pratica, solo chi va al mare giorno per giorno può usufruire ■■ servizi degli stabilimenti balneari. Affittare ■■■ cabina per una settimana intera, così come previsto dalle tabelle della Capitaneria di porto, è sempre più difficile. E i turisti si lamentano. «In questo modo sia■■ obbligati a pagare un prezzo più elevato», sostengono.

Non tutti gli stabilimenti balneari, fortunatamente, stanno snobilitando. ■ fenomeno è però diffuso. In particolare nella zona tra Pietra Ligure e Noli, con punto elevato a Spotorno, trovarne uno disposto ad affittare una cabina sta diventando in questi giorni difficile.

La situazione è migliore, invece, ad Albenga e Alassio dove, nonostante il calo, la presenza turistica è ancora abbastanza sostenuta. «Anche in queste settimane c'■ richiesta. Certo, ■■■ è paragonabile a luglio e agosto ■■■ comunque un certo movimento c'è», sostengono all'Associazione bagni marini di Alassio.

Nonostante le richieste, però, l'aria da «tutti a casa» è tangibile in gran parte degli stabilimenti balneari. Eppure se qualcuno rifiuta bagnanti o non vuole affittare cabina e ombrelloni è fuori legge. La concessione demaniale, infatti, parla chiaro: il servizio va garantito dal 15 giugno al 15 settembre. Chi non rispetta questa regola corre il rischio di non vedersi rinnovata la concessione. Ma nonostante tutto c'è chi ha deciso la fine della stagione turistica al 31 agosto e si comporta di conseguenza. Smontando ■ cabine e trasformando l'arenile in una malinconica spiaggia autunnale.

[s. p.]

UN PARERE

«Bagni anche a ottobre»

Enzo Badano è il contitolare dei «Bagni Italia» di Albenga, uno degli stabilimenti balneari più frequentati del Ponente. Non è d'accordo con i colleghi che ai primi di settembre smontano le cabine. «Non credo però siano molti», premette. E aggiunge: «In genere si tende ■■ allungare ■ stagione cercando di avere un maggior numero ■ turisti, soprattutto quando l'estate non è stata delle migliori. Certo, qualche fila ■ ombrelloni può anche essere tolta visto che, presumibilmente, settembre non ha la richiesta di agosto ma le cabine, almeno sino al giorno 15, non ■ smontano. Bisogna però considerare anche il tipo ■■ spiaggia. Albenga e Alassio, ad esempio, hanno un'alta percentuale di clientela locale che affitta cabina e ombrellone per tutta la stagione. E vogliono godersela sino all'ultimo raggio di sole. Lo scorso anno, ad esempio, alla metà di ottobre c'era ancora gente che faceva il bagno».

Salvata ■■■ carabinieri. Ebe Paganuzzi nel letto dell'ospedale San Paolo

VENTIQUATTR'ORE

VADO LIGURE
■■■■ Sottoposto ■ trapianto ■■ r■■■

Un giovane di Vado Ligure, Bruno Tumbuscio, 23 anni, abitante a Sant'Ermete in via Pertinace 2 è stato sottoposto ieri sera al trapianto di ■■ rene. L'intervento ■ stato eseguito dall'equipe del Centro trapianti del San Martino. Tumbuscio soffriva di una grave forma di disfunzione renale ed era sottoposto a dialisi nell'ospedale di Valloria. L'organo è stato prelevato a un genovese di 46 anni morto l'altra notte a causa di una emorragia cerebrale.

CENGIO
■■■■ Acna: no alla cassa integrazione

Assemblea ieri all'Acna per valutare le decisioni del confronto ro■■■■ ■■ dirigenti della Fulc e sindacalisti delle zone interessate ai provvedimenti di cassa integrazione Enimont. Il sindacato ha deciso di rifiutare, per il momento, la cassa integrazione. E' disponibile a trattare i problemi conseguenti la crisi del golfo, ma solo dopo gli incontri già programmati per il 12 settembre.

SAVONA
■■■■ L'autostrada riaperta dopo ■■ ■■■

E' stato riaperto solo ieri mattina alle 4 il traffico sull'autostrada per Torino nel tratto Altare-Savona, direzione mare. Il blocco ■■■ stato provocato dall'incidente dell'altra sera quando un camion che trasportava bicchieri è precipitato dal viadotto successivo alla galleria Volte. Il traffico è rimasto paralizzato per oltre dieci ore. Sono sempre preoccupanti le condizioni dell'autista, Marc Tomatis 52 anni, di Nizza, che nel volo di 25 metri ha riportato gravi lesioni alle braccia.

SAVONA
■■■■ Fatta brillare bomba d'aereo

Gli artificieri della Marina di La Spezia hanno fatto brillare un residuato bellico scoperto dai sommozzatori della società sportiva «La Torretta» ■ fronte al Priamar. Si trattava di una bomba di ae■■■ sganciata nel corso di uno dei molti attacchi avvenuti alla città nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Alle operazioni ■■ partecipato anche la Capitaneria ■ porto.

L'episodio è avvenuto in una villetta isolata in località Siurella ■ Santa Giustina

Stella: donna legata in ■■■■ per tre mesi

E' stata liberata dai carabinieri. Denunciati i nipoti

STELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'hanno trovata immobilizzata nel letto: le mani e le gambe legate da un lenzuolo annodato alla rete del materasso. Una fascia di canapa, larga quasi come il palmo della mano, le cingeva ■■ vita, in modo da impedirne i movimenti. In queste condizioni, da almeno tre mesi, secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe stata rinchiusa in una cameretta Ebe Paganuzzi, 78 anni. L'anziana, originaria di Savona, dove abitava in via dei Del Carretto, da ■■■ anno era ospite a Stella Santa Giustina della nipote Rita, 51 anni, ex infermiera di neurologia dell'ospedale San Paolo che abita ■■■ ■ marito Luigi Pezzini, 48 anni. La donna è stata ricoverata nel reparto di Medicina II ■ Valloria: i sanitari, che l'hanno trovata in discrete condizioni di salute, l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni. I nipoti sono stati invece segnalati all'autorità giudiziaria: rischiano ■■■ denuncia penale per «sequestro di persona e maltrattamenti».

■' comunque una vicenda ancora tutta da chiarire. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Paronti, ha ricevuto un primo rapporto giudiziario. Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà Rita Paganuzzi e Luigi Pezzini, per chiarire, in tutti i dettagli, la triste storia venuta alla luce, tra l'indifferenza di chi sapeva ma continuava a tacere, grazie a ■■■ telefonata anonima. Una denuncia, precisa e dettagliata, raccolta alcuni g■■■ fa dai carabinieri di Stella, «In una casa di Stella Santa Giustina - diceva la segnalazione - in località Sigurolla, un'anziana è tenuta sotto sequestro. Da mesi è legata al letto e i famigliari non le ■■■sentono di uscire».

Le indagini sono scattate immediatamente. Giovedì pomeriggio i militari hanno suonato alla porta della casa di Rita Paganuzzi. Una villetta bianca, ben tenuta, immersa nella campagna e nel verde, in mezzo ad altre abitate da turisti, ancora in vacanza. La donna non ha mostrato sorprese o preoccupazioni. Quando i militari le hanno chiesto di vedere l'anziana, non ha opposto alcuna resistenza. Li ha accompagnati nella stanza, dove la pensionata stava riposando. Quando i militari ■■■ entrati nella camera si sono trovati ■ fronte a una ■■■ pietosa. Ebe Paganuzzi era legata, mani e piedi, al letto. Il volto scavato dagli anni ■ dagli acciacchi della vecchiaia. Sul comodino il pranzo. Tutto era in ordine e pulito. I carabinieri hanno subito liberato la donna. Poi hanno avvertito i militi della Croce Rossa di Stella, che hanno provveduto a trasportare l'anziana nell'ospedale di Valloria.

Rita Paganuzzi e il marito Luigi Pezzini rischiano ora una denuncia penale, ■■■ respingono le accuse ■ si professano innocenti. Dice la nipote dell'anziana, che ha già nominato ■■■ legale: «Io sono a posto ■■n la coscienza. Questo succede a chi fa del bene. Siamo vittime ■■■■ macchinazioni ■■ parte di qualcuno. Lo dimostreremo al giudice». Rita Paganuzzi non aggiun■■ altro. Non spiega il perché tenesse l'anziana legata al letto: «Mi capisca - conclude - parlo solo con il mio avvocato». E i vicini? Nessuno ■■ nulla. Nessuno non ha mai visto nulla. «La signora Ebe? - risponde una don■■ - ■■■ la vedevo ■■ qualche ■■■■ ■ chiude la conversazio■■. Un'altra donna invece si lascia scappare: «Siamo in un paese: tutti sanno ma fanno finta di niente. E' ■■■ mentalità mafiosa».

Claudio Vimercati

Tra i reduci della Resistenza affiora la volontà di difendere valori storici inalienabili

Quanti i «triangoli della morte»?

Il dibattito si accese a Savona, città medaglia d'oro al Valor Militare per la Resistenza, su alcuni episodi oscuri avvenuti dopo il 25 aprile apre sempre nuovi interrogativi. I partigiani respingono le tesi di chi vorrebbe far credere che taluni episodi di sangue sarebbero in qualche modo legati alla guerra di Liberazione.

A Savona si anima il dibattito su episodi avvenuti a guerra di Liberazione conclusa. I pareri di ex partigiani
«Parliamo pure di episodi oscuri ma anche delle stragi fasciste». Il processo di Verona per i morti della corriera

SAVONA. «Esecuzioni di massa? Uccisioni indiscriminate? Episodi che la Resistenza non ebbero nulla a che fare. Parlandone ora, dopo cinquant'anni si rischia solo di infangare uno dei periodi più gloriosi della storia italiana». Questo il commento unanime degli ex partigiani di Savona sui delitti del 1945 e sugli episodi di violenza che fecero seguito alla lotta di Liberazione.

«La ricerca della verità, qualsiasi essa sia, è un obbligo supremo di ogni uomo libero - afferma Aldo Chiarle, partigiano della sedicesima brigata d'assalto Garibaldi, sesta divisione Langhe -. Ma nel caso attuale la ricerca della verità non deve consentire di rispolverare un'ideologia che aveva fatto della violenza e dell'arbitrio una norma di vita. Si parli pure degli episodi oscuri, ma si parli anche di quelle certezze che hanno mandato decine di savonesi davanti ai plotoni di esecuzione e nei campi di sterminio nazisti».

Continua Chiarle: «Se si vuole far luce su tutto e su tutti, si abbia il coraggio di parlare dei delatori del regime fascista, che forse hanno avuto responsabilità anche più gravi di quelli che facevano parte dei plotoni di esecuzione».

Savona nella lotta di Liberazione pagò un tributo pesante. I padri di famiglia, gli operai e i partigiani torturati, uccisi, deportati nei campi di sterminio nazisti furono moltissimi. «Per i [illegible] - dice il partigiano Enrico De Vincenzi, «Kid», vice presidente dell'Anpi provinciale - il "Triangolo della morte" è rappresentato dai tremendi crimini dei fascisti. Le tappe della Resistenza [illegible] costellate di morti. Dai sette fucilati per rappresaglia al forte Madonna degli Angeli nel dicembre 1943, ai tredici patrioti trucidati nell'aprile nel 1944 a Valloria. Sei, furono i patrioti fucilati nel novembre del 1944 al Priamar. Senza contare i rastrellamenti, in particolare quello del 2 gennaio 1944 in cui 110 operai dell'Ilva vennero deportati a Mauthausen. E' questo il clima di paure e di orrori in cui maturò la Resistenza savonese. Non si poteva pretendere che il 25 aprile, una volta raggiunta la Liberazione, finissero anche i rancori e che sparisse nel nulla il ricordo degli amici e dei parenti trucidati. Molti riuscirono a perdonare, alcuni, le fronde più esasperate [illegible]. In questo contesto si inquadrano gli episodi di violenza e anche le esecuzioni di massa, come quella di Cadibona dell'11 maggio 1945.

Gli autori di quella strage vennero anche messi sotto processo, a Verona, senza che i giudici individuassero responsabilità penali. Spiega l'avvocato Giuseppe Aglietto, che negli anni del dopoguerra difese numerosi partigiani messi sotto accusa: «I giudici inquadrarono i fatti di Cadibona come delitto politico. E quindi decisero di amnistiare gli autori. Ci furono anche altri episodi di violenza, che con la Resistenza non avevano nulla a che fare, ma che si inquadravano nel clima di tensione e esasperazione scaturito dalla guerra civile e prima ancora dal ventennio di dittatura fascista».

Molti, però, sostengono che la strage di Cadibona e le altre esecuzioni di massa che avvennero in Liguria come nel resto del Nord Italia dopo la Liberazione non furono opera di partigiani ma di delinquenti comuni e peggio di «partigiani del 26 aprile». Ricorda Luciano Tizzi, vicecomandante del distaccamento «Torcello»: «Ci furono; è vero, episodi di violenza, ma eravamo nel pieno di una guerra fratricida. I fatti di sangue più gravi, comunque, con la Resistenza c'entrano. Alcuni delitti efferati vennero portati a termine per interesse economico e rancori personali da gente che alla lotta di Liberazione non aveva preso parte».

Il dibattito sui delitti del 1945, secondo molti partigiani, può solo avere ripercussioni negative. Afferma Narciso Vignola, partigiano nelle Langhe: «Si cerca solo di infangare la Resistenza. Noi che abbiamo combattuto per la libertà, ci sentiamo demoralizzati e offesi».

Continua Vignola: «Mi arruolai fra i partigiani a 17 anni, vivendo braccato nei boschi come un animale per mesi e mesi. Il nostro unico scopo era quello di liberare l'Italia dai fascisti e ora, dopo cinquant'anni, siamo accusati come criminali. Invece, vivendo sulle montagne, ci eravamo dati regole precise, e chi sbagliava veniva passato per le armi».

Ermanno Branca

L'OPINIONE DEL PCI

«Non è stata una guerra civile»

Il pci, il partito che più di ogni altro, anche a Savona, rivendica il ruolo-guida nella lotta di Liberazione, ha preso posizione sui delitti del 1945. Carlo Giacobbe, segretario provinciale, afferma: «Voglio ricordare che la Resistenza fu una guerra civile, ma innanzi tutto guerra di liberazione contro l'occupante nazista, di cui la Repubblica di Salò era strumento. E' bene mettere in luce, inoltre, il carattere di popolo della lotta di liberazione». Continua Giacobbe: «Si trattò comunque di una guerra feroce, preceduta da vent'anni di dittatura, che innescò una spirale di violenza da cui scaturirono eccessi e fatti gravi». «Ma - precisa Giacobbe - la gran parte del movimento partigiano seppe assicurare la ripresa della vita democratica sotto la guida del Comitato di liberazione nazionale e delle forze politiche che avevano diretto la Resistenza». Conclude il segretario del pci: «Oggi, semmai, dobbiamo richiamarci al pacifismo e alla nonviolenza proprio perché sappiamo che ogni guerra travolge i suoi protagonisti. Per quanto riguarda il pci, va riconosciuto il suo sforzo per affermare la democrazia. Inoltre, tutta la discussione e la polemica di questi giorni non deve nascondere o giustificare un decennio di persecuzioni e discriminazioni operate dai governi dc contro i partigiani ed i comunisti nella società e negli ambienti di lavoro».

NOTIZIE FLASH

ACQUA

Per la crisi idrica vertice tra sindaci

SAVONA. Ancora di attualità a Savona la crisi idrica. I sindaci dei Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Spotorno, Albissola Marina e Albissola Superiore si incontreranno lunedì mattina alle 9,30 nella sala delle giunta di Palazzo Sisto IV per fare il punto della situazione a una settimana dall'entrata in vigore dell'ordinanza che ha posto serie limitazioni all'uso dell'acqua nel comprensorio. Saranno presenti anche i tecnici dell'Acquedotto. Visto il perdurare della siccità è probabile che, da parte dell'Acquedotto non saranno stati riscontrati miglioramenti nella disponibilità idrica, i divieti attualmente in vigore possano essere inaspriti. Oggi è vietato innaffiare giardini e orti, lavare strade, marciapiedi, terrazzi, cortili, barche e auto. Il funzionamento degli autolavaggi è consentito esclusivamente dalle 8 alle 12.

PROTESTA

Troppe siringhe alla Villetta

SAVONA. Proteste da parte dei residenti del centro e del quartiere della Villetta contro il fenomeno dei tossicodipendenti. La gente si è lamentata nei giorni scorsi perché nella zona di via Amendola, alla Villetta e nei carruggi del centro storico sono ricomparse a decine le siringhe. Gli abitanti hanno lanciato un appello alle forze dell'ordine perché vengano intensificati i controlli notturni contro lo spaccio e la presenza dei tossidipendenti nei giardini e nelle zone più buie dei portici e del centro. Nei giorni scorsi una simile protesta era nata da parte dei residenti di via Pietro Gluria perché fosse intensificata la vigilanza nei giardinetti.

AIAS

Un incontro in Provincia

SAVONA. La sezione savonese dell'Aias, l'associazione italiana per l'assistenza agli spastici, ha organizzato un seminario di studio in collaborazione con la Provincia, l'Unione industriali e l'Unione italiana ciechi sul tema «Argomenti di neuro-oftalmologia dell'età evolutiva e delle cerebrolesioni infantili». Il seminario si svolgerà il 6 e il 7 settembre nella sala congressi dell'Aias di via Famagosta. Interverranno i professori Giorgio Sabbadini, Patrizia Bonini e Maurizio Sabbadini dell'Università «La Sapienza» di Roma.

I feriti sono stati soccorsi dai militi della Croce rossa.

Due infortuni sul lavoro

A Loano un ventenne schiacciato dal montacarichi che stava manovrando
In un cantiere edile di Savona un imprenditore precipita da oltre 10 metri

SAVONA. Due gravissimi infortuni sul lavoro sono avvenuti ieri in provincia di Savona. All'ospedale di Santa Corona si trova ricoverato, nel reparto di rianimazione, Giuseppe Vinti, 20 anni, abitante a Loano in via Bulaxe. Al San Paolo, invece, è in prognosi riservata Giovanni Luca, 61 anni, abitante a Noli in via Cavalieri di Malta 6.

Il primo incidente è avvenuto ieri mattina a Savona in via Alessandria. Giovanni Luca, contitolare della ditta Crea di Noli, era impegnato assieme al figlio e ad alcuni dipendenti nel rifacimento delle facciate dello stabilimento «Nuova Magrini Galileo». Era in un'impalcatura quando si è appoggiato ad una ringhiera che ha ceduto.

L'uomo è caduto nel vuoto e dopo essere finito sopra una tettoia in lamiera è precipitato a terra. Un volo di quasi 10 metri. La terrificante scena è stata vista da decine di passanti e dai compagni di lavoro. Nel giro di pochi secondi Giovanni Luca è stato soccorso e accompagnato al San Paolo su un'autoambulanza della Croce rossa.

Per trasportarlo i militi hanno utilizzato la barella a cucchiaio, quella per evitare ulteriori complicazioni ai politraumatizzati. I medici hanno diagnosticato la frattura del bacino, di alcune vertebre e la lesione della milza.

Per salvargli la vita lo hanno sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. I medici gli hanno asportato la milza. La prognosi è riservata e i sanitari non disperano di salvarlo.

Più gravi, invece, le condizioni di Giuseppe Vinti. Il giovane stava lavorando nel magazzino ortofrutticolo «Pesce» di via Bulaxe a Loano. Erano le sei e venti e la giornata lavorativa stava finendo. Giuseppe Vinti era alla guida di un muletto montacarichi quando la macchina, per cause non ancora accertate, si è abbattuta ed il giovane è stato schiacciato dal pesante [illegible]. E' stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro che sono riusciti a rialzare il muletto e, a bordo di un'autoambulanza della Croce rossa, Giuseppe Vinti è stato portato al Santa Corona.

I medici dell'ospedale pietrese hanno subito verificato la gravità delle lesioni e ne hanno disposto l'immediato ricovero nel reparto di rianimazione. Le condizioni di Giuseppe Vinti sono disperate. Nell'incidente il giovane operaio ha riportato diverse fratture agli arti e un trauma cranico.

C'è il timore inoltre che il peso del pesante macchinario abbia lesionato gli organi interni. In tarda serata la prognosi era ancora riservata.

L'incidente è al centro di un'inchiesta da parte dei binieri di Loano. Il muletto è stato messo sotto sequestro e sono stati ascoltati i compagni di lavoro di Giuseppe Vinti anche se le testimonianze vere e proprie verranno raccolte oggi. L'incidente, infatti, ha sconvolto i colleghi di lavoro dell'ortofrutticola loanese. Anche per l'incidente di Savona è stata aperta un'inchiesta. [c. v.]

E' stato presentato un esposto alla direzione sanitaria del S. Paolo

«Sono lesioni dovute al parto»

I genitori del bimbo grave al Gaslini accusano

SAVONA. «Vogliamo sapere che cosa è successo durante il parto e perché il bambino ha subito le lesioni per le quali adesso si trova in pericolo di vita». La famiglia di Paola Grassi, 29 anni, madre del piccolo Cristiano che giace ancora in gravi condizioni in un lettino del Gaslini, non si arrende e intende fare piena luce sul drammatico parto, vuole spiegazioni, accertare responsabilità, giustizia.

Le [illegible] nei confronti dei medici e del personale del reparto di Maternità del San Paolo a Valloria non si fermano. Gli esposti che la famiglia ha minacciato subito dopo l'episodio arriveranno a destinazione. Il primo è già stato inviato alla direzione sanitaria dell'Usl. Un altro finirà alla procura della Repubblica.

L'ospedale, intanto, continua a rifiutare ogni sorta di responsabilità. Secondo l'aiuto primario del reparto di Maternità, il dottor Angelo Siccardi, si tratta di una disgrazia, di fatalità. «Tutto era normale fino al momento della nascita. Da quell'instante il bambino ha accusato guai respiratori senza che vi fossero stati segnali premonitori».

Dello stesso parere è il medico che quella notte era di guardia, la dottoressa Giovanna Parodi. All'Usl è scattata una sorta di inchiesta interna. Il reparto dovrà presentare alla direzione sanitaria un rapporto su quanto è accaduto durante il parto.

Ma il racconto del drammatico parto è ormai acquisito. Quello dei familiari del bambino, e in particolare di Franco Rossi, il padre, coincide con quello dei medici fino al momento cruciale del travaglio. Tutto regolare e quando il nascituro si trova con le gambe e l'addome ancora nel corpo della madre e la testa all'esterno, Franco Rossi e la moglie parlano quindi di negligenze, di leggerezze e ritardi da parte dei sanitari. Questi ultimi, invece, si difendono sostenendo che si è trattato di una disgrazia ancora inspiegabile, forse di una rara forma di infarto intestinale. Con ogni probabilità, però, sarà solo la direzione sanitaria dell'ospedale a dover indagare sull'accaduto.

I familiari del piccolo Cristiano hanno intenzione di far intervenire la magistratura. Nei prossimi giorni, lo hanno preannunciato i genitori, verrà inviato un esposto al giudice.

Il neonato, Cristiano, intanto è sempre ricoverato a Genova. Le sue condizioni rimangono gravi. Dicono i genitori: «I sanitari del Gaslini ci hanno dato poche speranze. Parlano di dieci possibilità su cento che nostro figlio riesca a superare la crisi». [p. p.]

Settembre

L'ESTATE SUL FINIRE
TI INVITA
A DIMAGRIRE

Divertita, abbronzata, rilassata.
Allora? Cosa c'è che non va?
È forse colpa di quei chili di troppo che il costume è riuscito a nascondere?... Se è per questo, nessun problema: il Ideal Line-System è ancora in tempo a farle finire in bellezza!
Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, con ginnastica, senza preoccupazioni alimentari i risultati controllabili nel tempo.

CENTRO DI
DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL LINE-SYSTEM®
PARIS

Savona - Via Paleocapa, 21 - Tel. (019) 853866
Orario continuato: 9-19

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126 TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051 ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100 ALESSANDRIA	Via Parma	Tel.	0131/442.543-442.544
11100 AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041 ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100 ASTI	V. Antica Zecca	Tel.	0141/32.222
13051 BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100 CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121 GENOVA	V. C.R. Caccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100 IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038 SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100 SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100 VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Inviato un avviso di reato al presidente e ad un funzionario della Carisa

Calice, tutto un paese in lutto

Dolore per la morte della bambina di 9 anni, schiacciata da un portellone
Stava recuperando il borsellino caduto vicino al camion. Oggi l'autopsia

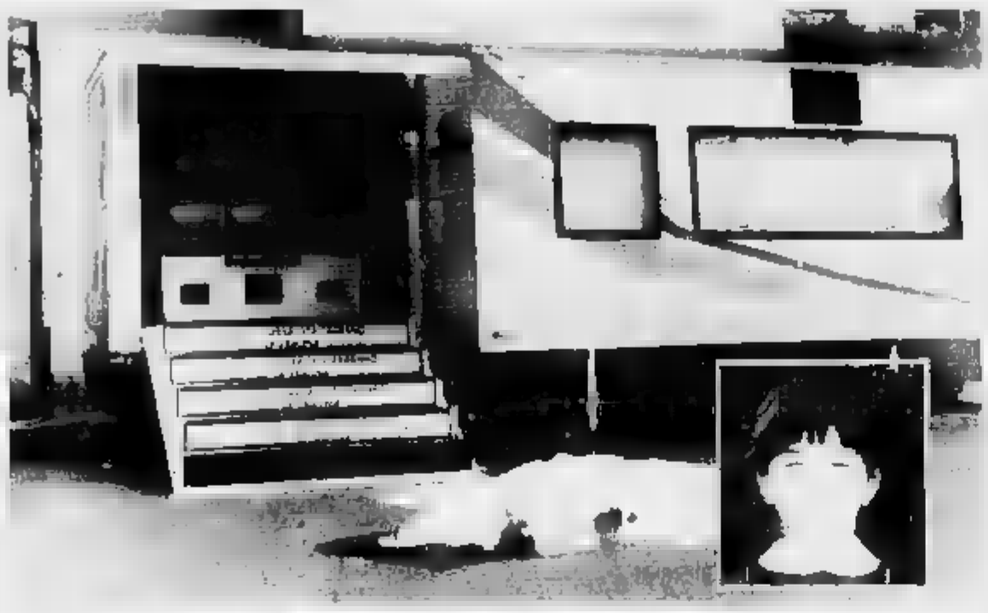
CALICE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dolore e sconforto. Questi i sentimenti che hanno coinvolto ieri tutta la comunità di Calice Ligure dopo il tragico incidente in cui, giovedì sera, ha perso la vita la piccola Pamela Benne, 9 anni, schiacciata, per una tragica fatalità, dalla scala mobile di un furgone di rappresentanza della «Carisa», presente alla Mostra mercato Centro val Pora. Il magistrato ha intanto inviato due «informazioni di garanzia» ai responsabili della banca.

Ieri mattina altri particolari agghiaccianti. La piccola Pamela, dopo che era stata allontanata, con le amiche della zone in cui si trovava il «salone mobile» della Cassa di Risparmio di Savona, è tornata sui suoi passi per raccogliere il borsellino, che le era caduto.

Mentre faceva questo movimento i sostegni della pesante scala mobile si stava aprendo a ponte levatoio, si sono rotti. La piccola Pamela è stata investita da uno spigolo del portellone e colpita al capo e alla spalla. I soccorsi, anche stati immediati ma inutili. Pamela è giunta cadavere al pronto soccorso di Pietra Ligure.

Il magistrato che segue le indagini preliminari, Emilio Gatti, ha firmato ieri due «informazioni di garanzia» per Pietro Ivaldi, presidente della «Carisa» e Paolo Ultra di Finale Ligure, il funzionario che giovedì sera si trovava nel furgone ed ha azionato la scala mobile. Si ipotizza l'omicidio colposo. Sarà comunque la perizia a dover stabilire l'eventuale usura del montacarichi e la mancanza di sistemi di sicurezza.



Una tragedia inspiegabile. Il punto in cui è rimasta uccisa Pamela Benne, nel riquadro, nel centro di Calice

Da giovedì sera l'obitorio è stato meta di cantinaia di visite, di parenti e amici della famiglia Benne. Il padre Renzo, è il tranviere, la madre, Mariangela Parodi, lavora in un'impresa di pulizie. Pamela aveva una sorella, Erica di 6 anni. Momenti di commozione ieri mattina anche in piazza Cesio dov'è avvenuto il fatto. Qualcuno ha messo dei fiori e un drappo bianco.

L'unità mobile della banca è stata posta sotto sequestro dai carabinieri su ordine della magistratura, in attesa della perizia. Ieri pomeriggio il mezzo è stato trasferito in un magazzino del Comune a Finale Ligure.

Per ora è confermata la prima versione del tragico incidente: una delle due funi che reggeva il portellone ha ceduto, proprio mentre Pamela si trovava a passare sotto. Ieri pomeriggio i carabinieri hanno ascoltato le testimonianze dei bambini che si trovavano con Pamela Benne poco prima dell'incidente.

Il fatto ha sconvolto i programmi della festa di Calice Ligure. Già giovedì sera alcune stendisti hanno chiuso i battenti, gli spettacoli musicali in programma sono stati annullati. Dalle 19 alle 19.30, di ieri sera, tutti gli stand sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Commenta Enrico Richeri, del Comune di Calice Ligure. «La voglia era quella di chiudere. La morte della piccola Pamela ci ha toccato tutti. Con lei stava giocando mia figlia poco prima del fatto. Ci risulta che l'addetto al furgone della Carisa aveva da poco allontanato la bambina ma non si è accorto quando Pamela è ritornata sui suoi passi. Per questa sera ieri per chi legge abbiamo deciso di esprimere il nostro lutto con la chiusura di mezz'ora. Ognuno è libero di agire come meglio crede. I funerali saranno a nostro carico. Sono segni insignificanti di fronte ad un fatto così assurdo».

I funerali della piccola saranno fissati solo oggi dopo l'autopsia.

Augusto Rembado

DALLA **RIVIERA**

ALASSIO
Getta una siringa nell'aiuola, multato

Duecentomila lire di multa sono state inflitte da una pattuglia della polizia di Alassio che giovedì ha sorpreso Marco Gabrielli, 28 anni, abitante a Sori, mentre gettava una siringa da insulina in un'aiuola dei giardinetti pubblici di Alassio. Secondo la nuova legge sugli stupefacenti, infatti, gettare siringhe usate in luoghi pubblici è un reato punibile con forti multe.

ALBENGA
Nu Confartigianato

Gli uffici della Confartigianato di Albenga, che ha come aderenti la maggior parte degli artigiani della Piana, cambia sede. Da viale Patrioti si spostano in una nuova struttura in via Mameli 14, vicino al parcheggio del supermercato Standa.

ALBENGA
Orario più lungo alla Carisa

La filiale di Albenga della Cassa di Risparmio di Savona, in piazza XX Settembre, resterà aperta ogni giovedì con orario continuato dalle 8,20 alle 17,50.

BORGHETTO S. S.
Acqua nuovamente imbevibile

«L'acqua sarà anche tornata ma è imbevibile. Dai rubinetti esce liquido colorato e chi l'ha bevuto ha accusato coliche. In più nei negozi comincia a scarseggiare l'acqua minerale»: è la protesta degli abitanti della nuova di Borghetto, compresa tra il Varatella e Loano. «Non sappiamo nelle altre parti ma da noi la crisi idrica c'è ancora», sostengono gli abitanti.

PIETRA LIGURE
Nuovi per i parcheggi

Da lunedì cambiano gli orari dei tre posteggi a pagamento che si trovano in centro a Pietra Ligure: lungomare Bado, piazza XX Settembre e piazza del «Duemila». I posteggi custoditi saranno attivi solo dalle 9 alle e dalle 15 alle . Di sera e la domenica la sosta sarà libera. Chiude invece, in questi giorni, il «provvidenziale» parcheggio di fronte al campo di calcio.

FINALE LIGURE
Illumin il mausoleo di Caviglia

Da poche sere è stata attivata la nuova illuminazione di alcuni monumenti di Finale Ligure. Castel Gavone, Castelfranco e Castel S. Giovanni valorizzati da potenti fari. Commenta l'assessore uscente, Aldo Zanobbio: «Altri monumenti, come il mausoleo maresciallo Caviglia, saranno illuminati fra pochi giorni».

Il sindaco Ravera difende il lavoro dei vigili urbani

Protesta contro gli abusivi

I commercianti di Spotorno denunciano la presenza di troppi ambulanti
Polemiche anche per i nuovi parcometri in piazza della Vittoria

SPOTORNO. Il fenomeno dell'abusivismo continua a dilagare a Spotorno. Lo sostengono molti commercianti che rilanciano la polemica con il Comune e con le autorità per la presenza in città di venditori ambulanti extracomunitari e non.

Divampano intanto altre polemiche estive per il nuovo posteggio a pagamento (mille lire l'ora) istituito, da pochi giorni, in piazza della Vittoria e per il «troppo zelo» dei vigili urbani.

L'abusivismo. «I commercianti spotornesi sono in rivolta contro l'abusivismo per la salvaguardia dei propri diritti di lavoro». E' questo il tema di un documento messo a punto dalle categorie economiche. Nei mesi scorsi una serie di petizioni è già stata inviata al sindaco, questore, prefetto, vigili urbani, carabinieri.

Scrivono i commercianti di Spotorno: «Denunciamo il forte aumento di ambulanti abusivi e il nostro generale malcontento. Spotorno è diventata terra di nessuno? La nuova giunta, votata dalla maggioranza dei commercianti, interviene in difesa degli stessi».

Secondo i commercianti «i carabinieri, la guardia di finanza e i vigili urbani, sollecitati anche dal prefetto, si sono mossi, ma non basta ancora». Agli extracomunitari si sono aggiunti i camioncini abusivi che vendono generi alimentari.

Si legge infine nel documento: «Intendiamo lottare non solo contro gli ambulanti extracomunitari bensì contro ogni forma di abusivismo commerciale, a distinzione di colore e nazionalità».

Il sindaco di Spotorno, Matteo Ravera, dice: «Il problema esiste e è stato affrontato da noi come dalle autorità competenti, compatibilmente con le nostre disponibilità e facendo i conti con le carenze di personale che non riguardano solo i vigili urbani. Non si potevano istituire delle vere e proprie ronde. La situazione degli abusivi a Spotorno non è diversa da quella che c'è in altre località della Riviera».

Posteggio. Da pochi giorni la centralissima piazza della Vittoria è regolata da un parcometro a pagamento (mille lire l'ora) e già affiorano delle proteste. Alcuni cittadini si lamentano del caro-posteggi. La dc ha affisso ieri un ironico manifesto contro il Comune.

Il posteggio a pagamento resterà sino a fine settembre. Sarà funzionante solo d'estate o nel periodo pasquale. Per lasciare l'auto in sosta si può spendere un minimo di 100 lire per 6 minuti. Si deve pagare per il posto macchina in piazza della Vittoria dalle alle 24 di tutti i giorni.

Su questo problema il sindaco Matteo Ravera è deciso. Dice: «Il parcometro è un modo per garantire la rotazione delle macchine in una piazza in posizione così strategica. In precedenza con la zona disco, per un'ora e mezzo, non era la stessa cosa. I risultati dei primi giorni ci danno ragione. In piazza della Vittoria si trova sempre un posto per l'auto».

Vigili urbani. I vigili di Spotorno sono fra i «più pignoli» della Riviera? Lo sostengono molti turisti e residenti che hanno protestato, anche con telefonate ai giornali, per l'intransigenza di molti esponenti della polizia municipale.

Il primo cittadino di Spotorno la pensa diversamente. Dice: «All'atto dell'insediamento della nostra amministrazione parlando con il corpo dei vigili urbani abbiamo messo all'ultimo posto la repressione. Crediamo infatti che il vigile deve riacquistare una funzione di servizio per il turista e il residente».

Conclude Matteo Ravera: «Certe cose vanno lasciate alla discrezione delle persone. Posso solamente dire, per smentire certe voci, che le multe fatte sono, sino ad oggi, meno che la stagione estiva. Sono cambiati gli importi. Oggi si sono verbali da 50 mila lire che pesano sul portafoglio della gente».

[a. r.]

Vigili del fuoco e Guardia forestale mantengono, tuttavia, lo stato di allerta

Il grande rogo è stato spento

Nella zona di Stellanello e Vendone distrutti oltre 150 ettari di bosco, vigneti e uliveti
Decisivo l'intervento dei Canadair e di un elicottero. Le fiamme hanno minacciato alcune case

STELLANELLO. La lotta contro il fuoco, almeno per il momento, è terminata nel Ponente savonese. Nessuno però si fa illusioni. L'emergenza incendi non è, purtroppo, finita. Su quelli delle ultime ore, però, i lanci d'acqua dei Canadair e il lavoro di contenimento da terra hanno alla fine avuto la meglio sulle fiamme che ancora ieri mattina divampavano a San Damiano di Stellanello e a Vendone.

Il bilancio dell'ennesima giornata di fuoco è pesante: oltre 150 ettari di bosco bruciati, vigneti e oliveti danneggiati, arbusti e macchia mediterranea distrutti. Un bilancio monetario è difficile, ma si tratta comunque di cifre elevate. Non solo per il legname e le coltivazioni ma anche per i costi dei mezzi impegnati. Senza contare il danno ecologico, un altro pezzo di polmone verde andato in fumo e altre colline destinate ad essere brulle per anni.

Le squadre della Guardia forestale e dei volontari antincendio hanno lottato per più di 24 ore contro le fiamme. Nella notte tra giovedì e venerdì sono dovuti intervenire più volte i vigili del fuoco di Albenga. L'incendio, infatti, ha minacciato pericolosamente le case isolate e le villette di Vendone e Stellanello.

Verde distrutto. E' pesante il bilancio del danno al patrimonio boschivo

L'incendio più devastante è stato quello di Stellanello. Le fiamme si sono propagate mercoledì sera nella zona di San Lorenzo. Il vento e il sottobosco arido hanno ben presto trasformato un piccolo focolaio, probabilmente di origine colposa, in immenso rogo. Da giovedì mattina i Canadair e un elicottero della Marina militare hanno sganciato sulle fiamme ettolitri di acqua e liquido ritardante mentre da terra si tentatava di contenere il fuoco che in alcuni momenti ha raggiunto un fronte di 4 chilometri.

In serata le fiamme hanno scavalcato la collina e raggiunto la frazione di San Damiano, zona densamente abitata. Il fuoco ha lambito pericolosamente case e magazzini agricoli ma l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga ha impedito che le fiamme distruggessero le costruzioni. Nella tarda mattinata di ieri gli sforzi delle squadre antincendi sono premiati e gli ultimi focolai definitivamente spenti.

Più o meno nelle stesse ore forestale e volontari avevano meglio sul rogo sviluppatosi sulle alture di Vendone. Il fuoco era divampato nel pomeriggio di giovedì. Anche in questo caso l'origine del rogo è quasi certamente dolosa. Qualcuno avrebbe addirittura visto fuggire dalle zone dei primi focolai un giovane in motorino. Per tutto il pomeriggio, sino alle 19, i Canadair hanno riversato sulle fiamme quantità enormi di acqua prelevata dal mare in prossimità di Albenga. Decine di che non sono però bastati a spegnare completamente le fiamme.

Nella notte, infatti, il fuoco ha ripreso a marciare spinto dal vento e ha minacciato cascinali e magazzini. Le fiamme si sono propagate verso i boschi di Ortovero e Onzo bruciando alcuni oliveti e vigneti. Solo attorno a mezzogiorno, dopo altri lanci dall'alto, le fiamme sono state circoscritte e il fuoco definitivamente spento.

[s. p.]

STA PER INIZIARE L'AUTUNNO DA

FORMENTO CONFEZIONI

Trovi le nuove collezioni *abiti uomo - donna*
Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme - AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

Ricordati di Giusy Spose · Pierre Cardin · Example by Missoni · Yves Saint Laurent · Enrico Coveri · valentino Sport · Gianfranco Ferre · Missoni · Cravatte

firma per il momento più importante tua vita

Protezione civile e esperti studiano il grave fenomeno. Le soluzioni

Per i faggi è emergenza

Il sindaco di Calizzano chiede al prefetto la chiusura della statale del Melogno
Le auto trasportano in Piemonte le larve che stanno distruggendo i boschi della zona

CALIZZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Prefetto di Savona potrebbe decidere la chiusura al traffico della statale del Melogno, tra il colle e l'abitato di Calizzano, per il pericolo costituito per i boschi, quasi tutte faggete, dall'invasione di larve di lepidotteri. Gli insetti sono dotati di speciali ventose, che permettono loro di attaccarsi alle auto di passaggio. Il loro numero, calcolato nell'ordine di alcune centinaia di milioni, contribuisce a farle cadere sulle auto, che le trasportano per qualche chilometro.

Cadute in prossimità di altre zone alberate, hanno iniziato a intaccare anche i boschi che si trovano a lato della provinciale Calizzano-Garessio, ad alcuni chilometri di distanza dal luogo dove sono cominciate a apparire all'inizio di questa settimana. Anche i boschi della provincia di Cuneo rischiano di venire irrimediabilmente danneggiati dai lepidotteri: di qui la richiesta avanzata dal sindaco di Calizzano, Franco Coppi al prefetto di chiudere la strada statale per evitare il contagio.

Il provvedimento è stato suggerito da due esperti del laboratorio di osservazione delle malattie delle piante di Sanremo, giunti in ispezione nella Alta val Bormida. Si tratta di Aldo Anfosso e Emilio Borra, che si sono consultati con un esperto dell'Università di Torino, il dottor Brussino e hanno già identificato il lepidottero. Si resta in attesa di conferme dai laboratori dove le larve sono esaminate, ma con ogni probabilità ci si trova di fronte a un sottordine dei limantidi, la Dasychira pudibonda. Si tratterà ora di valutare gli aggressivi chimici o biologici in grado di sterminare l'esercito di larve, che alla fine del loro ciclo vitale si trasformano in farfalle dal colore marrone.

Spiega Giuseppino Tabò, sindaco di Calizzano, che tra i primi ha notato la presenza delle larve e contribuito a lanciare un allarme che si è poi constatato più grave del previsto: «Gli stessi esperti si sono dichiarati sorpresi dalla estensione territoriale e dal numero di larve che si trovano nei nostri boschi. Questo genere di lepidottero è conosciuto e temuto da tempo, ma non aveva mai provocato una infestazione così ampia documentabile anche in testi o riviste specializzate. Lo confermano gli esperti, altri stanno giungendo a Calizzano per studiare il fenomeno. In genere le larve di questa specie si limitano a erodere 50-100 metri quadrati di bosco, non una estensione che già all'inizio della settimana superava i 20 ettari».

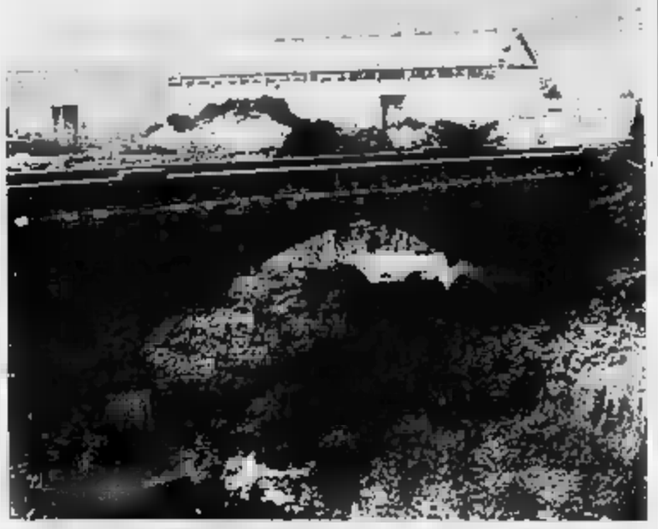
Il flagello, perché effettivamente ci si trova a dover fronteggiare una situazione catastrofica, in una settimana ha interessato già 80 ettari di bosco, nei prossimi giorni ci saranno i primi provvedimenti, la chiusura della statale 490 dovrebbe bastare per il momento a limitare la zona dove sono presenti le larve. E' stato deciso come nelle parti più alta dell'area interessata all'infestazione da larve, in prossimità del Melogno, la loro presenza risulta minore e la mobilità minima. Il freddo che già investe ha limitato il diffondersi delle larve, mentre nelle zone più a valle la teperatura più mita e condizioni metereologiche ancora ideali alimentano la diffusione degli insetti.

Si tratterà di decidere per lunedì o martedì prossimi gli aggressivi chimici o biologici da utilizzare. E' certo l'utilizzo di elicotteri per la loro irrorazione sui boschi, data la vastità dell'area interessata, non è escluso che venga richiesto l'intervento della protezione civile. Aggiungo Tabò: «Dai rilievi fatti finora sembra possibile fronteggiare le larve con aggressivi biologici, cioè con animali e sostanze naturali in grado di distruggere le larve. E' una ipotesi che speriamo sia confermata prima delle decisioni finali».

Il timore di molti è evidente: la zona è ricca di sorgenti di acqua naturale e di funghi: l'utilizzo di prodotti chimici significherebbe la scomparsa di un inestimabile patrimonio naturale. Dopo l'irrorazione di prodotti antagonisti alle larve, sarà comunque sempre necessario provvedere alla rimozione dei nidi che la prossima primavera svilupperebbero una nuova generazione di lepidotteri aggravando il bilancio dell'imprevista e catastrofica invasione. La vastità del singolare fenomeno ha destato l'interesse anche della tv: oggi una troupe della Rai sarà a Calizzano per filmare l'invasione dei boschi da parte delle larve.

Marchisio

UN PONTE PERICOLANTE



Ancora disagi tra Cairo e Bragno

E' sempre difficile la viabilità sulla strada che collega Cairo Montenotte con la frazione di Bragno. Le arcate del ponte, percorso ogni giorno da decine di autotreni, accusa il peso degli anni. E' già stato approvato il progetto per il restauro dei pilastri.

LETTERE DEL SABATO

Acqua potabile solo ai previdenti

Mi riferisco alla lettera titolata «La crisi idrica è uguale per tutti» e nella quale una lettrice di Vercelli, illustrando la difficile situazione dell'approvvigionamento della Riviera, auspica che i divieti e i disagi dovrebbero essere distribuiti in modo equo per tutti.

Ma come la lettrice giustamente dichiara, tale situazione è dovuta alla mancanza di provvedimenti pratici da parte di certi Comuni. Di conseguenza, non mi sembra il caso di penalizzare le Amministrazioni che, saggiamente, hanno saputo, nell'arco degli anni passati, provvedere con opportuni lavori, al potenziamento e miglioramento della rete, a favore della cittadinanza locale e dei turisti.

Anche se il proverbio dice «Mal comune mezzo gaudio», è più logico prevenire e curare le malattie piuttosto che contagiare i sani.

Luigi Quaglia, Borgio Verezzi

Alassio, chi è carta straccia?

Qui ad Alassio non riesco a trovare nessuno che raccolga la carta (vecchi giornali, riviste, ecc.). Chi passa porta a porta raccoglie altre cose e scrive espressamente «non si raccoglie carta».

Va bene che ad Alassio sono tutti miliardari, ma almeno i verdi dovrebbero essere sensibilizzati al problema, no? Sono andata a chiedere informazioni ai vigili urbani (mi hanno guardata con grande stupore) e sono stata indirizzata a un ente religioso, che parimenti ha rifiutato. Forse riciclare la carta non è redditizio, ma le motivazioni di partenza erano altre che la redditività. O sbaglio?

Antonietta Seravalli, Alassio

Chiedono un Sip una cabina a settimana

Siamo un gruppo di turisti che soggiornano a Borgio Verezzi. Sembra impossibile, ma in tutto il paese non c'è l'ombra di una cabina con il telefono a scheda. Inoltre, è abbastanza difficile reperire i gettoni perché tutti dobbiamo telefonare nelle rispettive località di provenienza. Perché la Sip non installa anche in questa località di vacanza i telefoni a scheda?

Seguono 9 firme

Il lavoro nell'autotrasporto

Dopo tante vane svanite nel nulla, da otto mesi sono alla ricerca di un posto di lavoro quale austista specializzato di camion. Mi sono deciso ad inviarvi questa lettera che firmo (ma che vi pregherei di pubblicare omettendo il mio nome, per ovvii motivi di lavoro) per denunciare la situazione paradossale in cui è il mondo degli autotrasportatori.

O si è in proprio oppure per lavoro occorre piegarsi a offerte di lavoro di 1 milione e 300 mila lire al mese. Questa proposta è illegale trova chi l'accetta poiché è in molti coloro che, nelle ore libere da altri impegni, sono disponibili a queste condizioni. Non c'è alcun riconoscimento della professionalità né difesa sindacale. Vorrei che le autorità e soprattutto l'Ispettorato del Lavoro fossero più vigili a reprimere l'abusivismo e soprattutto il doppio lavoro (che è sempre in nero). Spero che in futuro migliorino le condizioni di questa mia categoria oggi squalificata e ingiustamente malvista dall'opinione pubblica.

Lettera firmata

Savona, sono poche le fontanelle

In città, nonostante le grida d'allarme, l'acqua non manca. Sono insufficienti, invece, le fontanelle pubbliche. Le poche rimaste funzionanti peccano di manutenzione. Non si potrebbe rammodernarle. Un tempo si era parlato di trasformarle in piccole «Torrette» dalle quali far sgorgare l'acqua. Che fine ha fatto il progetto?

Lorenzo Rasca, Savona

I vigili di Cairo

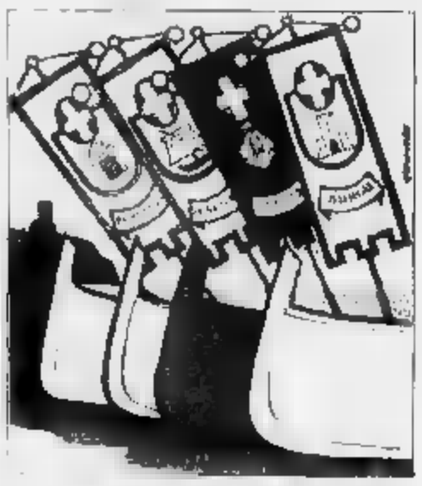
Indagini sui gatti avvelenati

CAIRO M. Sette gatti sono morti avvelenati da bocconcini di cibo per animali, un cane ha rischiato di fare la stessa fine ma è stato salvato dall'intervento del veterinario Walter Dini. E' successo nel quartiere S. Caterina. Sull'episodio sono in corso accertamenti dei vigili urbani, che hanno già acquisito elementi su possibili responsabilità.

Ieri il comando dei vigili ha trasmesso alla procura della Repubblica di Savona un rapporto, nel quale si ipotizza il reato, punito dall'articolo del codice penale, di uccisione di animali. Si resta in attesa della eventuale querela da parte dei proprietari dei gatti morti per procedere contro i presunti responsabili dell'avvelenamento.

Nel giardino di un caseggiato del quartiere è stato trovato un contenitore con alcuni bocconcini di cibo per gatti, che sono stati inviati, assieme a uno degli animali morti, all'istituto zooprofilattico di Torino per gli esami più opportuni.

Pochi i dubbi sul fatto che i gatti siano morti dopo aver ingerito i bocconcini sequestrati: alcuni di loro sono stati trovati agonizzanti in prossimità del giardino dove si trovava il contenitore. Si tratta di capire se la «trappola» è un'iniziativa dei proprietari della casa, oppure se i bocconi sono stati gettati nel giardino da qualche anonimo nemico degli animali. Si tratta di stabilire se l'avvelenamento sia opera di qualche maniaco, oppure di persone infastidite dai miagolii dei gatti nelle ore notturne. Resta la gravità di un gesto che appare inspiegabile e che avrebbe potuto, se non scoperto in tempo, decimare gli animali domestici della zona. [e. m.]



AZIENDA DI SOGGIORNO
COMUNE DI NOLI
REGATA DEI RIONI
Nel quadro delle manifestazioni dell'«Ottobre Colombiano 1990»
a cura della Fondazione Regionale «Cristoforo Colombo»

PROGRAMMA

SABATO 8 SETTEMBRE
ore 16.00 Arrivo nel Golfo di una nave della Marina Militare italiana.
ore 21.00 PIAZZA CHIAPPELLA
Benedizione degli equipaggi dei Rioni.
Bando della Regata proclamata dal Cimbro della Repubblica di Noli.
21.00 CENTRO STORICO
Rientro in corteo degli equipaggi nei rispettivi Rioni.

DOMENICA 9 SETTEMBRE
10.00 SALA CONSILIARE DEL COMUNE
Saluto di benvenuto al Comandante ed agli Ufficiali della nave della Marina Militare italiana.
15.30 PIAZZA CHIAPPELLA
Inizio della manifestazione storica: arrivo rappresentanze in costume dei 4 Rioni di Noli.
Omaggio delle delegazioni liguri al Governo della Repubblica (impersonato dal Gruppo Storico Nolese).
Saranno presenti: il Gonfalone dell'Associazione «A Campanassa» dell'Antico Comune di Savona, il Marchese del Carretto di Finale Ligure, il Conte Fieschi di Lavagna, il Marchese Giovanni Scarampi con i nobili del Comune di Rucchetta e gli Sbandieratori dei Sestieri di Ventimiglia con il gruppo dei Tamburini.
16.00 CENTRO STORICO
Parata dei Gruppi in costume.
Percorso: p.zza Chiappella - Via Fossato - Area ex stazione FF.SS. - San Paragorio - Via Cesari - Corso Italia - P.zza Dante - Via Castello - Via Suor Letizia - P.zza Garibaldi - Via Colombo - Via Cav. di Malta.
ore 17.30 REGATA STORICA
Partecipano le imbarcazioni dei Rioni: BURGU (giallo), CIASSA (rosso), MAINA (blu), PURTELLU (bianco). Tratto di mare tra i Bagni Anita e i Bagni Ondina.
ore 19.00 PIAZZA DEL COMUNE
Cerimonia di premiazione degli equipaggi partecipanti alla «Regata dei Rioni» 1990.

FIRME
Abbigliamento Uomo
C.so Italia 36 - Tel. 019/748.5577

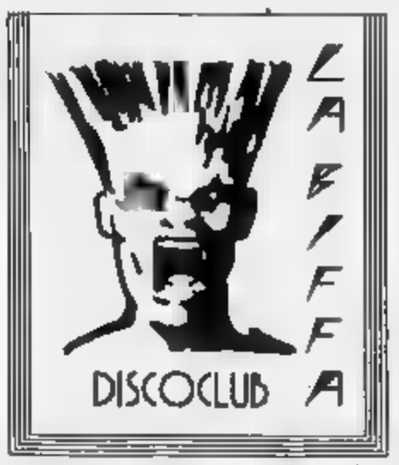
GABBIANO
Via Sartorio 21 - Tel. 019/748.5059

L'angolo
Calzature - Pelletteria
Accessori Uomo - Donna
C. Colombo 65 - Tel. 019/748.994

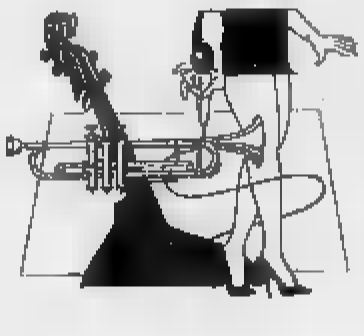
NOLI

RISTORANTE
LA SCALETTA

VIA VERDI, 16 - NOLI
TEL. 019 748.754
SPECIALITA' MARINARE



CI RIVEDIAMO
PROSSIMAMENTE
Via Monastero 147
NOLI



Appuntamenti in Riviera: musica jazz dal vivo sul lungomare di Albissola

Villanova d'Albenga, teatro nei vicoli

A Recco entra nel vivo la Sagra del fuoco. Dramma storico nel Chiostro di S. Maria di Castello a Genova Finale Ligure, passeggiata ecologica. Feste patronali in tutto il Ponente da Apricale a Millesimo

E' ancora ricco il carnet delle sagre, degli spettacoli e degli appuntamenti in Costa azzurra e sulle due Riviere.

Cannes. Prosegue fino [redacted] domani il 13° salone della nautica, [redacted] un'esposizione [redacted] yachts.

Cagnes-sur-Mer. Alle 18, al Palazzo dei Congressi, s'inaugura [redacted] 6° Salone dell'Antiquariato.

Nizza. Al palazzo delle Esposizioni, proseguono (ore 21) gli spettacoli del circo sul ghiaccio di «Holiday on Ice».

Montecarlo. Allo Sporting Club, serata all'insegna [redacted] «Sport, dance e video», con [redacted] Sporting Dolls. Alle 21, davanti alla spianata Nord del porto, «Jazz on the rocks».

Camporosso. Nella piazza principale, serata enogastronomica [redacted] specialità della Val Nervia [redacted] Rossese «doc». Alle 20,30, esibizione di Claudia Pisano, con canzoni Anni 60.

Apricale. Nel borgo antico festa patronale [redacted] serata danzante.

Ospedaletti. In località Porrine, alle 21, nel piazzale davanti alla Chiesa, serata danzante [redacted] «I Carnaval», con specialità [redacted]stronomiche.

Sanremo. A Poggio, per i festeggiamenti della Madonna della Guardia, gara [redacted] mounzante.

Ospedaletti. In località Porrine, alle 21, nel piazzale davanti alla Chiesa, serate danzante con «I Carnaval», con specialità gastronomiche.

Sanremo. A Poggio, per i festeggiamenti della Madonna della Guardia, gara di mountain bike, aperta a tutti (ore 15).

Ceriana. Festa della Madonna della Villa. Alle 10, pellegrinaggio e processione. Alle 20,30, in piazza Marconi, concerto della banda di Ceriana.

Taggia. In località Beuzi, per la Festa della Villetta, serata danzante.

Pompeiana. Alle 21,15, la «Cumpagnia du teatru ventemigliusu» presenta «Ratin».

Rezzo. Festeggiamenti in onore della Madonna Bambina: alle 16, esibizione dei ballerini dell'Imperia Dance Club, quindi serata danzante [redacted] l'orchestra «Gli alfieri».

Prelà. In località Tavole, festa patronale della Madonna del Piano: cena all'aperto e ballo con l'orchestra «I Calypso».

Chiusavecchia. Al pomeriggio, prende il via il torneo di pallonetto «Trofeo dei rioni»; alla sera, sagra della trippa.

Imperia. Nella palestra dell'Istituto Ruffini, dalle 15 alle 20, 32° Festival internazionale di scacchi. A Montegrazie, festeggiamenti della Madonna delle Grazie.

Diano Marina. Sul molo centrale, alle 21, spettacolo folk con il gruppo «A Mac Zenas».

Diano Arentino. Alle 21, [redacted] Diano Borello, sagra delle trippe e fagioli, [redacted] «I Caravel».

Cervo. Nell'ambito del 27° Festival di musica da camera, stasera, al Castello, concerto conclusivo.

Laigueglia. Concerto di musica da camera nella chiesa parrocchiale di S. Matteo (ore 21,30). Festival dell'Unità sino a domani, in piazza Solari.

Villanova d'Albenga. Per [redacted] «Settembre Villanovese» teatro nei vicoli nel centro storico [redacted] inizio alle ore 20.

Albenga. In frazione Salea tradizionale rassegna del Pigato, giunta alla 23ª edizione. Ballo con orchestra ore 21,30, animazione di Radio Onda Ligure 101.

Loano. Revival Anni [redacted] al dancing «Manhattan Inn» [redacted] il gruppo «Latin Prestige». Musica dal vivo anche al «Movida Club» e al piano bar «Biblò». In frazione Verzi di Loano sagra gastronomica.

Tovo S. Giacomo. Oggi e domani sagra al Poggio con la «7ª festa grande nei caruggi»: piatti tipici locali.

Calice Ligure. E' in corso [redacted] 16ª mostra-mercato «Centro Val Pora»: stand commerciali e artigianali, gastronomia, vino tipico.

Finale Ligure. Continuano le passeggiate ecologiche nell'entroterra a cura di Amnesty International: oggi raduno alle 16 a Perti Alta.

Noli. Vigilia della regata storica dei rioni. Alle 21 in piazza Chiappella benedizione degli equipaggi che partecipano al palio dei gozzi.

Savona. Quarta edizione del concorso nazionale della ceramica d'arte in programma oggi nel palazzo della Loggia al Priamar.

Albissola Mare. Musica dal vivo allo Ju-Bamboo sul lungomare degli Artisti con il gruppo «Clariston Band»

Millesimo. Festa patronale al santuario dell'Eremita.

Genova. Per la rassegna «Un mare di film» all'arena Nettuno [redacted] Principe, alle ore 21, «Scandal». Al Chiostro Superiore di Santa Maria di Castello, alle 20,45, il Teatro dell'Ateneo di Genova presenta «Dal palazzo del dolore e della beatitudine». Ingresso lire 12 mila, ridotti [redacted] mila. Alle 21,30 alla festa dell'Unità in piazzale Kennedy, [redacted]certo di Lisa Hunt. Ingresso libero.

Recco. Sagra del fuoco. I quartieri spareranno a mezzogiorno, nel greto del torrente, alle 13 [redacted] infine alle 22 con la grande sparata finale di Ponte, Liceto, S. Martino, Collodari.

Imponente sfilata in costume nelle caratteristiche strade del centro

Gozzi in gara per la regata storica

Oggi e domani il palio marinaro di fronte a Noli

NOLI. Circa 200 figuranti, quasi tutti in costume d'epoca, saranno i protagonisti, oggi e domani, della regata dei rioni di Noli, che ricorda la nascita dell'antica Repubblica marinara (1193). Il momento clou ci sarà nel pomeriggio di domenica (ore 17,30) quando i gozzi dei quattro quartieri si affronteranno per la conquista del palio.

L'inizio della manifestazione, organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, avverrà con l'arrivo nel golfo [redacted] unità della Marina militare. Alle 21, in piazza Chiappella, dopo la benedizione degli equipaggi, [redacted] sfilata degli stessi nei rispettivi rioni: Ciassa, Burgu, Maina e Purtellu. La giornata di domani si apre con il saluto ufficiale in Comune (ore 10). Nel pomeriggio il raduno dei gruppi (ore 15,30) e la sfilata nelle vie del centro storico.

I gruppi che parteciperanno sono: l'associazione «A Campanassa» [redacted] Savona, il marchese Del Carretto di Finale Ligure, [redacted] marchese Giovanni Scarampi con i nobili del gruppo di Rocchetta, gli sbandieratori dei «Sestrieri» di Ventimiglia con i tamburini e, naturalmente, il gruppo storico nolese.

Il percorso del corteo è previsto da piazza Chiappella sino [redacted] via Cavalieri di Malta, con il passaggio in tutto il centro storico. La regata [redacted] svolgerà, secondo tradizione, nello s[redacted]chio acqueo compreso fra i bagni «Anita» e i bagni «Ondina». Lo [redacted] anno [redacted] il gozzo del rione Purtellu.

Viste le contestazioni dello scorso anno, nell'edizione del palio [redacted] domani [redacted] saranno giudici federali. Le premiazioni degli equipaggi avverranno alle 19. Il premio per i vincitori è un trofeo in ceramica di Albissola.

La regata dei rioni di Noli rientra nel quadro delle manifestazioni dell'«Ottobre Colombiano» [redacted] dalla Fondazione regionale «Cristoforo Colombo». [a. r.]

A BORDIGHERA JAZZ DI [redacted]

Franco Cerri stasera a Bordighera

BORDIGHERA. Raffinato appuntamento jazzistico, questa sera (ore 21,15), a Bordighera: nell'inedito scenario dei Giardini Lowe, per la prima volta aperti al jazz, si esibirà [redacted] quartetto formato da Franco Cerri alla chitarra, da Alain Dersy al sax, da John Arnold alla batteria e da Dodo Goya [redacted] basso. Una formazione estemporanea [redacted] quattro musicisti [redacted] grande mestiere.

Per Franco Cerri, uno dei big del jazz nostrano, considerato [redacted] dei maggiori chitarristi europei, si tratta di un ritorno in Riviera dopo alcuni anni di assenza (ora stato, in passato, tra o più assidui protagonista dei Festival sanremesi).

Sarà l'indiscusso capofila di un quartetto che, oltre a Dodo Goya, gloria jazzistica locale, che si esibirà al basso (Goya è reduce dal Festival di Juan-les-Pins dello scorso mese di luglio), sarà composto dal francese Alain Dersy e dall'a[redacted] John Arnold.

Dersy, originario di Casablanca in Marocco ma francese a tutti gli effetti è un sassofonista che si ispira alla scuola [redacted] mitico Stan Getz. Non è del tutto sconosciuto [redacted] pubblico italiano per la sua partecipazione, recente, al Festival di Ivrea e per alcuni recital a Milano. Arnold, giovane newyorchese, appena 26 anni, ha già suonato a dispetto della sua [redacted] con grandi musicisti d'oltre oceano.

In possesso [redacted] una buona tecnica alla batteria [redacted] di una sicura sensibilità, è anche «nipote d'arte»: [redacted] zio è il celeberrimo compositore Carmichael, quello di «Polvere di Stelle» [redacted] «Georgia» tanto per citare un paio di titoli famosi del suo repertorio. Arnold ha già suonato, con lo stesso Goya, al recente Festival di Juan-les-Pins.

Il biglietto d'ingresso ai Giardini Lowe costerà 10 mila lire. In [redacted] di maltempo il concerto sarà spostato nel vicino centro culturale polivalente ricavato nell'ex chiesa anglicana. [b. m.]

STASERA IN [redacted]

Giorgio Albertazzi alle [redacted] nel film «Angeli al potere» su Telecupole e su Antennauno alle 22,30 la vera [redacted] del Quartetto Cetra

Canale 7

14,30 **Orson Welles**, telefilm
15 — **Andiamo al cinema**
15,15 **Cowboy [redacted] Africa**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Gli special di Andrea**
18,30 **Redazionale**
20,00 **Dracula il vampiro**, film
22 — **Medusa**, telefilm
22,30 **Pr**[redacted]
0,30 [redacted] **cinema**
0,45 **Redazionale**

Uno

9 — **Promozionale**
9,15 **Film**
11 — **Promozionale**
13 — **Novela**
17 — **Promozionale**
[redacted]
[redacted] — **Promozionale**

Teletris

8,30 **Videoclips**
11 — **Documento**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
[redacted] — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra

8,30 **Rubriche varie**
10 — [redacted]
13 — **I mille volti di... Luciano Muli**
[redacted] — **Immobiliare**
18 — **Promozionale [redacted] preziosi**
[redacted] **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telecupole

8,30 **Barriera**, telefilm
9,30 **La signora in rosa**
12 — **Motor News**, [redacted]nale motoristico
12,30 **TG 4 Settegiorni**
13 — **Angeli del potere**, (Italia, drammatico), film con Giorgio Albertazzi, Jitka Frantova, regia di Giorgio Albertazzi
15,30 **La signora in rosa**
18,30 **Destinazione** [redacted] documentario
19,30 **Tg 4 Notizie**
20,30 **Le lunghe ombre**, sceneggiato con Lina Sastri, Antonio Degli Schiavi e Tobia Hools
22 — **E adesso andiamo a incominciare**, varietà comico musicale
22,30 **Tg 4 Notizie**
[redacted] **Film**

Tele Jolly

10 — **Le spie**, telefilm con Bill Cosby e Robert Culp
11 — **Videostar in Concert**, Red Norvo e Art Blakey
12 — **Proposte commerciali**
13,30 **Noelle gioielli Torino**, rubrica di arte orafa
16 — **Proposte** [redacted]**mmerciali**
19,30 **Le spie**, [redacted] Bill Cosby e Robert Culp
20,30 **Dancin' Days**, novela con Sonia Braga
21,10 **I forzati del piacere**, (commedia, 1959), film con Margit Saad, Boy Gobert, regia di Harald Reinl
22,40 **Bill Cosby Show**, telefilm
23,15 **Proposte commerciali**

Telearcobaleno

9 — **Tele Club**
12 **Telefilm**
[redacted] — **Zoom Tg Ponente**
16 — **Il segreto**
18 — **Telenovela**
19,35 **Sport**
21,20 **Telenovela**

Telestar

10,55 **Amichevolmente con noi**
12 — **M.A.S.H.**, telefilm
12,25 **Viviana**, [redacted]ela
13,45 **Avenida Paulista**
14,40 **Il prezzo del** [redacted]**tere**, sceneggiato
15,40 [redacted] **con noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,50 **Viviana**, novela
19,35 **Avenida Pa**[redacted]
20,30 **Operazione poker**, (Italia, spionaggio, 1967), [redacted] Roger Browne
23,20 **Dudù, il Maggiolino scatenato**, (Germania, comm 1972), film con [redacted]ert Mark
0,45 **Good** [redacted], telefilm
1,15 **Un Thriller per Twiggy**, (Usa, polizesco, 1973), film [redacted] Twiggy

Antenna 1

14,30 **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **Lo valle dei dinosauri**, cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Amizade colorida**
20,30 **Operazione poker**, film
22,30 **Quartetto Cetra Story**
22,40 **Film**
24 — **News**
0,30 **Film**

Telecity

10,30 **Rubrica**
11 — **Film**
12,25 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Fantasilandia**, telefilm
15 — **Ricercato Ellis Place**, (Usa, western, 1976), film con Steve Forrest, Stella Stevens, Katharine Ross, regia di Lee Philips
[redacted] [redacted]**indo il** [redacted]
17 — **Speedy**
17,30 **Super 7**
18,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **I predatori della** [redacted] **tagna sacra**, (Usa, avventura, 1984), film con John Morley, Simon Mac Corkindale, [redacted] di Bob Schulz
22,25 **Le altre notti**
[redacted] **In 3 sul Lucky Lady**

Primo Canale

14 — **Capitan Nice**, telefilm
17 — **Coronel Blue**, telefilm
18 — **Novela**
19 — **Punto sera**
[redacted] **Tony e il professore**
20,30 **Macumba story**, film
22,30 **Punto sera**
23 — **Telefilm**
23,30 [redacted] **Motori**
0,30 **La famiglia Foys**, film

Telecittà

9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
18 — **Consulenza assicurativa**
19 — **Rubriche varie**
20 — **Promozionale**

Tele [redacted]

13,30 **Tony e il professore**
18,30 **Assassinio di primo grado**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18 — **Superclassifica show**
20,30 **La** [redacted] **ombra del lupo**, film
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
24 — **American Catch**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
[redacted] — **Quattro passi tra [redacted] carte**
[redacted] **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 [redacted] **rubate**, novela
19,30 **Tg Notizie**
20,30 **L'acqua cheta**, [redacted]retta
22,30 **Il delitto**, (Italia, drammatico, [redacted]), film [redacted] Van Heflin
23,30 **Trauma Center**, telefilm

6° SALONE
ANTICHITA'
E PICCOLO ANTIQUARIATO
IPPODROMO «COTE D'AZUR»
CAGNES sur MER
dall'8 al 16 settembre
ore 10-19,30

■ PARCHEGGIO GRATUITO 1000 POSTI
■ GIOCHI PER BAMBINI

Salone
LA [redacted]
[redacted] Roma [redacted] - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6531.452
[redacted] (Libreria Internazionale del Salone) [redacted] 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
[redacted]. 011 65.211
16121 [redacted]
V. C.R. Coccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
[redacted] IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. [redacted] 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

E' tornato il tradizionale appuntamento con pigato, rossese e vermentino

A Salea per gustare vino doc

Ottantamila persone agli stand che hanno reso famosa la produzione dell'Albenganese
La rassegna conserva [redacted] spazio anche per l'artigianato. Nuovi macchinari per la viticoltura

ALBENGA. Più che una sagra è «la» sagra, l'appuntamento annuale [redacted] pigato, rossese e vermentino proprio nel momento [redacted] cui si inizia la vendemmia. Salea, definita il «balcone d'Albenga», ospita per il ventitreesimo anno la rassegna intercomunale del pigato. La manifestazione, organizzata dalla cooperativa «Macchia verde», [redacted] nata [redacted] momento di riflessione e sensibilizzazione per ottenere la Denominazione di origine controllata. Ora che il tan[redacted] agognato riconoscimento [redacted] arrivato ha [redacted] senso la sagra?

«Certo che la rassegna ha la sua funzione e la [redacted] importanza», risponde Flavio Maurizio, uno dei primi a credere nella validità della festa. E aggiunge: «Il fatto di aver avuto la Doc significa solo che da adesso in avanti dovremo qualificare ulteriormente la rassegna. Ogni edizione è visitata da oltre 80 mila persone che vengono a Salea per gustare [redacted] buon bicchiere di vino e i piatti che propongono gli stand gastronomici. Nel passato, però, si è a volte previlegiato il lato festaiolo e un po' meno quello della promozione vinicola».

Per far cambiare rotta alla rassegna da qualche anno la selezione dei vini si è fatta più dura. «Chi espone oggi a Salea ha [redacted] prodotto più [redacted] valido. Adesso che i nostri vini hanno la Doc il pigato e il rossese portati alla mostra devono essere di alta qualità. La sagra non deve essere un momento per smerciare il vino invenduto», è il p[redacted] di Flavio Maurizio.

L'intenzione degli organizzatori è quella di aggiungere, [redacted] momento di festa, [redacted] momento di assaggi guidati, una sorta di «Bi.bo.», la mostra genovese della ristorazione, dei vini del Ponente. «Già quest'anno abbiamo cominciato a muoverci in questa direzione ma [redacted] vero salto [redacted] qualità avverrà per la prossima edizione. L'appuntamento di Salea deve diventare importante anche per la diffusione qualitativa [redacted] nostri vini», aggiungono gli organizzatori.

Un indirizzo che è già stato preso anche per quello che riguarda gli espositori non vinicoli. Alla rassegna di Salea, infatti, partecipa anche un centi[redacted] di artigiani e commercianti [redacted] provenienti anche dal basso Piemonte. Una mostra mercato che ripropone le antiche e tradizionali mostre dell'agricoltura organizzate nei decenni scorsi ad Albenga.

Spiega [redacted] Flavio Maurizio: «Anche nel settore artigianale abbiamo voluto riqualificare la rassegna. Già da questa edizione gli stand costituiscono un momento importante per gli operatori della Piana, una possibilità [redacted] vedere raggruppate le macchine e le tecnologie che servono per [redacted] lavoro. Questo, ovviamente, senza penalizzare [redacted] pubblico che viene alla rassegna anche per fare una passeggiata tra le bancarelle di oggettistica, moda e altri settori».

Una formula che sembra piacere ai visitatori. Giovedì sera, all'apertura degli stand, almeno 10 mila persone hanno preso d'assalto la festa. E le previsioni sono rosee anche per i prossimi giorni, [redacted] a domani sera quando la festa spegnerà le luci.

Stefano Pezzini

QUESTA SERA

Parte il «Settembre Villanovese»

Ormai è [redacted] appuntamento fisso. Ogni fine estate la Pro loco e il Comune di Villanova organizzano il «Settembre Villanovese», [redacted] manifestazione che oltre [redacted] costituire un momento di festa, con i vicoli medioevali abbelliti [redacted] piante e fiori, rappresenta un importante momento culturale. Da questa [redacted] sino al 16 una serie di concerti, conferenze, rappresentazioni teatrali allieteranno le serate di Villanova. Si inizia questa sera alle 21 con il teatro nei vicoli. Andrà in scena «Serata speciale per pubblico apprendista» con Eugenio Allegri, [redacted] degli attori della compagnia di Dario Fo. Domani sera, sempre alle 21 nel salone dei fiori, [redacted] prevista una serata danzante con l'orchestra di Tonya Todisco. L'undici, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, concerto del coro polifonico pietrese mentre il 14, alle 21, nella canonica vecchia in via Garibaldi, il professor Nilo Calvini presenterà [redacted] libro «Le fortificazioni nel Ponente ligure». E Villanova [redacted] uno dei Comuni con un'alta cinta muraria. Il «Settembre Villanovese» si chiude il 16 con «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht. A metterla in scena sarà il gruppo teatrale «Bretelle lasche» di Belluno. «Nella stessa serata ci sarà la premiazione del concorso vicoli fioriti giunto quest'anno alla dodicesima edizione. Tutte le zone del paese [redacted] preparandosi», spiega il presidente della Pro loco Franco Bogliolo.

Una sfida a distanza con le «500» di Garlenda

La carica delle «Seicento»

Domani a Quiliano la terza edizione del raduno di auto e moto
L'appuntamento alle 9 di fronte alla Società operaia «Cattolica»

QUILIANO. Una domenica all'insegna dell'auto e della moto d'epoca. Per Quiliano [redacted] un avvenimento. Domattina alle [redacted] l'appuntamento è fissato in piazza della Chiesa, di fronte alla Società operaia «Cattolica», che organizza la terza edizione del «Raduno delle nonne a 2 e 4 ruote». [redacted] tratta di una manifestazione che [redacted] acquistato popolarità e che ha scelto, come cavallo di battaglia, una curiosa sfida a distanza.

«Se Garlenda è famosa per il raduno delle Fiat 500, Quiliano lo diventerà per le 600. Anche questa è un'auto che ha fatto epoca e ha cambiato la vita e le abitudini degli italiani», sostiene il presidente della «Cattolica», Lorenzo Arrigoni.

In tre anni il «raduno delle nonne» ne ha fatta [redacted] strada. Ancora Arrigoni: «Abbiamo iniziato timidamente ma si è subito capito che a Quiliano una esposizione di auto d'epoca sarebbe piaciuta. Verranno anche quest'anno da tutta la regione e speriamo, in futuro, di allargare ulteriormente i [redacted] confini».

Quiliano attende in piazza della Chiesa oltre cento esemplari. Sarà una grande festa dedicata alle auto e alle moto, militari e civili, berline, spider, sidecar: tutti [redacted] ai molti premi in palio.

Dice Arrigoni: «Ci [redacted] premi alle auto e alle moto più vecchie, ai mezzi meglio conservati e a quelli meglio restaurati. Altri premi verranno [redacted] segnati [redacted] collezionisti che saranno arrivati da più lontano e poi il premio speciale alla più bella [redacted].

Ma com'è nata l'idea [redacted] dedi[redacted] un premio speciale alle [redacted] Risponde il presidente della «Cattolica»: «Non vogliamo metterci in competizione con Garlenda ma cercare di seguire un esempio e creare anche noi la nostra piccola tradizione». Questa rassegna esiste da soli tre anni e non pretendia[redacted] di avere già [redacted] successo del raduno delle [redacted] che si svolge [redacted] da anni [redacted] Garlenda. In secondo luogo, crediamo che anche la 600 abbia diritto a una notorietà particolare».

Il primo anno le 600 che si sono presentate a Quiliano non erano più [redacted] o 8 mentre nella passata edizione [redacted] loro numero era già salito a 16. Quest'anno [redacted] attendiamo molte di più».

Ma il «Raduno delle nonne a 2 e 4 ruote» non significa solo le Fiat 600. Si tratta anche di un importante occasione di ritro[redacted]. Molti collezionisti arriveranno da lontano e la Società Cattolica provvederà a ospitare tutti [redacted] un banchetto in piazza[redacted].

Paride Pasquino

6-9 SETTEMBRE - SALEA DI ALBENGA

23ª RASSEGNA VINO PIGATO D.O.C.
E DEI VINI DELLA RIVIERA LIGURE DI PONENTE
Mostra Mercato dei Prodotti dell'Artigianato
e Attrezzature Agricole

DA GIOVEDI' 6 SETTEMBRE A DOMENICA 9 SETTEMBRE

STAND GASTRONOMICI - SERATE DANZANTI
CORSA CICLISTICA XII GRAN PREMIO PIGATO

TUTTI I GIORNI DALLE 19 ALLE 24 - DOMENICA DALLE 12 ALLE 24

IL GRANDE MENU' DEL RISTORANTE ALL'APERTO

POLENTA AL TARTUFO E AL SUGO
SPAGHETTI AL SUGO, PESTO, FRUTTI DI MARE - TROFIE AL PESTO
BURIDDA - CONIGLIO ALLA LIGURE - COZZE - FRITTO MISTO DI PESCE
CARNI ALLA GRIGLIA
CONDIGLIONE - PATATE FRITTE - FAGIOLANE AL VERDE
PESCHE AL PIGATO - BACI AL PIGATO

onda ligure 101

Un particolare ringraziamento ai soci e collaboratori per l'attività prestata alla manifestazione.

P E U G E O T 4 0 5 S T A T I O N W A G O N

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA INNOVATIVA 405. GRANDI VOLUMI NEL DESIGN COMPATTO FIRMATO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI SPAZI, DINAMICA E CONFORTEVOLE NEI LUNGHI VIAGGI. PEUGEOT 405 STATION [redacted]: NEL TEMPERAMENTO UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL. A PARTIRE DA L.17.430.000*.

MODELLO	GL - GR	SRi	GLD	GRDT - SRDT
CILINDRATA (CM³)	1580	1905 INIEZIONE	1905 DIESEL	1769 TURBODIESEL INTERCOOLER
VELOCITÀ MAX (KM/H)	175	195	162	175
ACCELERAZIONE [redacted] KM/H (SEC)	[illegible]	10,2	16,7	17,8
VOLUME BAGAGLIAIO		1640 dm³		

■ PROVA DA:
AUTODORIA s.n.c. di Morchio ■ Cirini
[redacted] - Reg. Miranda 54
Tel. **0182/542624 - [redacted]**

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Domani secondo turno della Coppa Italia per le squadre di Promozione, per molte è già un appello

Tra Vado e Varazze suona l'ora del derby

Confronto al Chittolina tra due protagoniste del prossimo campionato. Altovino contro la difesa nerazzurra di Aldo Lupi
A Carcare arrivano i genovesi del Baiardo, mentre l'Alassio gioca a Sestri Levante. La Cairese sul campo del Rivarolo

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Domani secondo turno di Coppa Italia per le cinque squadre savonesi di Promozione. La Carcarese di Flavio Ferraro, dopo la sconfitta patita contro la Taggese all'esordio, cerca il riscatto al «Corrent» contro il Baiardo. Ferraro dovrà fare a meno dell'infortunato Mongo, che si è procurato la rottura del [redacted] nasale nella partita contro la Taggese.

Il tecnico biancorosso comunque è fiducioso: «Nonostante la sconfitta [redacted] Taggia, la squadra [redacted] giocato secondo le mie direttive. Siamo già a buon punto nella preparazione, anche se queste partite servono soltanto per fare rodaggio». Un po' meno soddisfatto è il presidente Marco Sardo. Non per i risultati, ma per la composizione dei gironi. Sardo: «Questi incontri servono alle società per fare un po' d'incasso. La federazione poteva metterci nel girone assieme alle squadre savonesi. Credo che sarebbe venuta più gente allo stadio».

Chi invece ha avuto miglior sorte è stato il Vado. I rossoblù sono stati inseriti nel girone [redacted]sieme al Varazze: e domani sarà un gran derby al «Chittolina». Campidonico potrà schierare la miglior formazione e si affida al bomber Altovino per perforare la difesa nerazzurra. Il presidente Ciarlo: «I derby sono partite molto [redacted] e [redacted] pronostico è [redacted] difficile. Noi punteremo alla vittoria per chiudere in bellezza l'impegno di Coppa. Queste partite servono per amalgamare la squadra, niente di più».

Il Varazze invece si presenterà [redacted] Chittolina con grandi ambizioni. La squadra di Aldo Lupi è all'esordio e vorrà dimostrare alla tifoseria di essere già in palla. Aldo Lupi: «Cercheremo di ono[redacted] con il massimo impegno questa manifestazione, anche se a molte squadre la Coppa Italia interessa relativamente e hanno già la testa nel campionato».

Dopo il pareggio di 0-0 sul proprio terreno, l'Alassio di Viviano Rolando sarà impegnato a Sestri Levante. E' una partita molto delicata per gli alassini. Il Sestri Levante è una di quelle società che [redacted] in alto, anche se neo promossa. Ha [redacted] squadra giocatori d'esperienza, tra questi [redacted] libero Conte e la mezz'ala Muzio prelevati dal Fontanabuona. Ma la retroguardia giallonera dovrà [redacted]re d'occhio lo straniero [redacted] Sestri Levante, quel Abdelguelfi, che ha giocato nel campionato di serie B algerino.

Infine Albenga [redacted] Cairese. I bianconeri ricevono al «Riva» i genovesi del Cosmos Usve, mentre i giallobiù saranno di scena sul campo della Rivarolese. Tut[redacted] le partite iniziano alle 16.

Roberto Pizzorno

MERCATO

La firma di Vella

Ultimo colpo per la Cairese. La società del presidente Franco Pensiero ha ingaggiato dalla Sanremese 1904 il centrocampista Enri[redacted] Vella. Il popolare giocatore, 33 anni, ex di Atalanta, Sampdoria e Lazio, si è incontrato ieri sera nella sede della Cairese per firma[redacted] il contratto che lo legherà alla squadra della Val Bormida. Vella comunque non potrà essere impiegato dall'allenatore Paolo Tonelli nel secondo turno di Coppa Italia. Infatti il centrocampista domenica scorsa, proprio contro la Cairese, si è fatto squalificare. Contro la Rivarolese i giallobiù dovranno sempre fare a meno di Battiston, [redacted] infortunato, e di Pacifico squalificato.

Il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «Andremo in campo per fare risultato. Non sarà una Cairese rinunciataria, quella che affronterà i genovesi. Vogliamo andare avanti in Coppa per trovare subito il morale giusto in vista del campionato».

[redacted] **rinforzo.** Enrico Vella, qui in azione, ha firmato l'altra sera per la Cairese

QUI NON SI [redacted] IL BIGLIETTO

ALBENGA. Cricenti stamattina [redacted] dal sindaco. Il presidente dell'Albenga sarà ricevuto dal primo cittadino, Angelo Viveri, per cercare di sbloccare la situazione che si [redacted] creata intorno alla società.

Alla riunione dovrebbero partecipare anche alcuni imprenditori locali, che guidano le [redacted] famose «cordate» per rilevare la società. Ma da questa riunione [redacted] dovrebbe esserci la fumata bianca. Infatti, la notizia è dell'ultima ora, sembrerebbe che un noto imprenditore, molto conosciuto nel mondo calcistico, sarebbe intenzionato a rilevare il pacchetto azionario detenuto da Nunzio Cricenti. [redacted] è [redacted] gruppo guidato da Pier Angelo Alizeri, [redacted] neanche quello di Mario Robbiano. La prossima settimana dovrebbe esserci il passaggio delle consegne.

Intanto la squadra si è preparata per l'esordio casalingo di Coppa Italia previsto per domani contro i genovesi del Cosmos Usve. Per questo incontro la [redacted]cietà bianconera apre i cancelli [redacted] propri sostenitori con l'ingresso libero allo stadio «Riva».

Il segretario Renzo Frumento: «E' l'occasione per stare vicino in questo momento così delicato [redacted] squadra. Comunque sono molto fiducioso sulla nuova cordata: l'Albenga finirà in buone mani». Anche contro [redacted] Cosmos Usve in panchina ci sarà Celiberti, che per il momento sostituisce Tanganelli. Il tecnico to[redacted] difficilmente ritornerà all'Albenga, Cricenti gli ha dato il ben servito, [redacted] ora è alla ricerca del degno sostituto.

Si fanno molti nomi: tra i papabili l'ex allenatore della Cairese e del Pinerolo, Miro Zunino, [redacted] addirittura di Giovanni Ottonello. L'ex vadese potrebbe coprire i due ruoli di allenatore-giocatore.

Domani in panchina ancora il tecnico delle giovanili Celiberti, che avrà a disposizione per tutti i novanta minuti Papalia e Virieux, aspettando fiduciosi che la situazione dirigenziale possa decidersi al più presto.

Non saranno in campo invece Melchiorri e Ciferri. Cricenti li ha prelevati dalla Cairese, nella trattativa Esposito. I due giallobiù però non vogliono pa[redacted] alla società ingauna. Cricenti [redacted] su tutte le furie e minaccia i dirigenti della Cairese. Dice il presidente: «Sono stato preso in giro, ma non finisce qui e citerò in tribunale chi di dovere». Altri guai in vista per la Cairese? [r. p.]

SPORT **FLASH**

HOCKEY

Il Mobilcasa al terzo posto

SAVONA. Il Mobilcasa Liguria ha partecipato al Quadrangolare [redacted] Pisa per festeggiare la promozione della squadra toscana [redacted] A2. I savonesi hanno ottenuto il terzo posto. Sconfitti in semifinale inaspettatamente dall'HC Firenze (3-0), la squadra del [redacted]sidente Bisi si è riscattata nella finale di consolazione superando per 5-1 i francesi dell'HC Bourg.

PALLONE

[redacted] Pontinvrea giocano i pulcini

SAVONA. Oggi pomeriggio allo sferisterio di Pontinvrea scatta il campionato Pulcini di Pallone elastico a concentramento. Alla manifestazione partecipano nel girone B: Spes Savona, Pontinvrea, Don Dagnino Andora e Pro Loco Spigno. Quattro gli incontri in programma a partire dalle ore ore 15.

CALCIO

[redacted] trainer [redacted] Celle

Il Celle Ligure, che parteciperà al prossimo campionato di Terza categoria, ha confermato anche per la prossima stagione [redacted] tecnico Tom Barisone. La squadra ha già iniziato la prepara[redacted], e nella prima gara amichevole ha battuto [redacted] Villapiana Don Bosco.

BEACH VOLLEY

Ecco i vincitori del Superconad

LOANO. La coppia Privitera-De Angeli ha vinto la prima edizio[redacted] del trofeo «Superconad Loa[redacted] di beach volley, dispu[redacted] nei giorni scorsi nei pressi dei bagni «Marina Piccola» sul lungomare di Loano. Ai [redacted]sti d'onore si sono classificati nell'ordine le coppie Bolognese-Accinelli e Martino-Raffaldi. La manifestazione era organizzata dal Pio [redacted] volley di Loano.

VELA

Una mini regata chiude il corso

LOANO. Si è conclusa con una mini-regata [redacted] tradizionale scuola [redacted] vela organizzata dal Circolo nautico [redacted] Loano. Alla manifestazione conclusiva hanno partecipato quasi tutti coloro che hanno frequentato i corsi. Fra i giovani finalisti sono stati premiati Michele Spotorno ed Edoardo Tuccillo. Anche quest'anno i corsi hanno ottenuto molto successo.

Clou della giornata a Mondovì con lo scontro Rosso-Aicardi

Pirero sfida Tonello

Pallone elastico: a Cengio primo incontro di andata per il girone scudetto
In serie B la Don Dagnino a Magliano Alfieri, [redacted] Imperia Sciorella-Dotta

CENGIO. Sfida incrociata Liguria-Piemonte oggi e domani sugli sferisteri di serie A e B: nella massima serie si gioca la prima giornata del girone scudetto e la prima anche dei play-out, i cadetti disputano il secondo turno del girone di ammissione alle finali.

Oggi a Cengio alle 15,30 (arbitri Gallarato-Pizzorno) Tonello ospita Pirero. Confronto difficile per due motivi per la quadretta del presidente Ardenti. Sul campo valbormidese domenica scorsa Pirero è stato eliminato da Dogliotti, facendo una brutta figura, dai play-off. Inoltre [redacted] Taggia ha vinto solo Balocco contro la Taggese di Pirero [redacted] vincere per Tonello oggi significa mettere da parte un punto sicuro [redacted] vista [redacted] confronto di ritorno in Riviera.

La conferma dal direttore tecnico della Spec, Gino Blangero: «Nessuna partita è mai vinta prima di entrare in campo, Tonello dovrà impegnarsi al massimo per evitare brutte [redacted]prese, sempre possibili. Il risultato di domenica scorsa contro Dogliotti è un episodio, Pirero viene a Cengio [redacted] volontà di rivincita, dobbiamo farci trovare preparati».

Sempre oggi a Cuneo (Vivalda-Tassone) Bellanti affronta Berruti. Anche in questo caso si gioca per non retrocedere, [redacted] pronostico è difficile perché Berruti sta passando un buon periodo [redacted] forma e Bellanti ha perso [redacted] parte lo smalto dell'inizio del torneo.

Anticipa sempre oggi anche uno dei confronti della B: La Don Dagnino di Andora e Novaro sono a Magliano Alfieri contro Ghibaudo. La prima partita è stata vinta dai liguri per 11-9: un risultato che va stretto a Ghibaudo, presentatosi in campo [redacted] condizioni fisiche non ottimali, che cercherà un pronto riscatto.

Per lo scudetto domani a Mondovì Rosso-Aicardi, arbitri Buffa e Cassine, mentre a Vignale (Perletto e Buschiazzo) si incontrano Balocco-Dogliotti. La sfida di Mondovì è quasi una finalissima, Rosso è in forma notevole, Aicardi ha mostrato di aver recuperato i problemi alla schiena e saprà impegnarlo nel modo migliore. Per Rosso una prova impegnativa contro il tricolore: il mancino di Testico [redacted] Mondovì ha sempre giocato molto bene, [redacted] pronostico è quanto mai incerto.

E' prevista una massiccia presenza [redacted] tifosi da Cengio per Rosso e una trasferta lunga, [redacted] si spera felice, da Testico e dagli altri centri rivieraschi per tifare Aicardi.

A Vignale l'incognita Balocco preoccupa più del lecito un Dogliotti lanciatissimo. Il battitore di Monesiglio ha provato per mezza partita mercoledì sera a [redacted]. Stefano Belbo contro Rosso, ha vinto [redacted] Coppa del Moscato facendosi [redacted] sostituire da Molinari in battuta per 11-5 contro Rosso, non ha accusato dolori al pugno destro.

Completa il quadro domani a Imperia la sfida Sciorella-Dotta. I locali vengono dalla batosta di Caraglio dove hanno perso per 7-11 con Dotta, ma Imperia è [redacted] campo dove Sciorella rende al massimo. [e. m.]

Ecco le classifiche regionali per società delle varie categorie

Sturla sorpassa Andrea Doria

Nuoto: l'Amatori Savona al terzo posto

GENOVA. La Liguria natatoria è sempre stata [redacted] «feudo» di Andrea Doria e Sportiva Sturla. Le classifiche regionali relative alla stagione estiva confermano questo «trend»: le due società genovesi, forti [redacted] una estrema competitività in tutte le categorie (Assoluti, Cadetti, Juniores, Ragazzi, Esordienti A e B), hanno nettamente distanziato tutte le altre società.

Con un cambio al vertice, però: non più sul gradino più alto l'Andrea Doria ma la Sportiva Sturla. Quali i segreti del «sorpasso» della società biancoverde [redacted] al presidente Umberto Sgarbi? Uno solo: [redacted] riusciti ad accaparrarsi alcuni dei più forti nuotatori a livello regionale.

Per puntare ai Nazionali, logicamente (ed infatti lo Sturla è risultato promosso alla B: [redacted] prossimo anno disputerà questa serie, che equivale al diritto [redacted] competere con le più quotate squadre italiane e all'entrata n[redacted] «top» delle 24 migliori società), ma [redacted] un occhio rivolto anche ai regionali.

Sono 1346 i punti complessivi per lo Sturla, 1213 per l'Andrea Doria. In terza posizione una sorpresa: l'Amatori Nuoto Savona. Non è una sorpresa in assoluto (i savonesi erano infatti già saldamente [redacted] quarto posto), ma indubbiamente il gran punteggio negli Esordienti A ha permesso all'Amatori [redacted] superare sul filo di lana il Sanremo Nuoto (732,5 i punti per i savonesi, 706 per i sanremesi).

Quinto il Rapallo Nuoto (punti 670,5) e questo risultato, in assoluto, è il più rilevante: noni la stagione precedente, i rapallesi, potenziando le categorie riservate ai più giovani, hanno effettuato questo notevole balzo in avanti.

Nelle posizioni di rincalzo La Crocera (sesta, [redacted] punti); Multedo 1930 (477), Santa Clara (457), Rari Nantes Spezia (388,5) e Genova Nuoto (341).

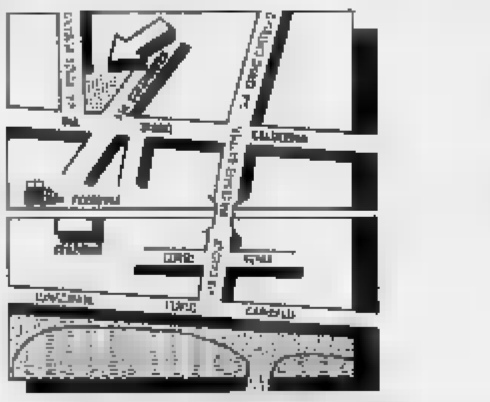
A livello di categoria la Sportiva Sturla ha dominato negli Assoluti (359 punti contro i 193 della seconda, l'Andrea Doria e i 149,5 della terza, la Rari Spezia); cambio al vertice nei Cadetti (214 per i doriani, 181 per gli sturlini e 87 per La Crocera). Negli Juniores ancora [redacted] successo parziale dei biancoverdi (346 punti) con in seconda posizione La Crocera (141) e in terza l'Amatori Savona (132).

Rapallo primo nei Ragazzi (223) davanti a Multedo 1930 (220) e Sturla (212). Negli Esordienti vi è [redacted] la riscossa delle società più «piccole»: fermo restando il successo dell'Andrea Doria nell'A (347 punti) davanti all'Amatori Savona (236) e al Rapallo (169), le sorprese vengono nel [redacted] dove il Sanremo Nuoto, con complessivi 255 punti, ha nettamente prevalso su Santa Clara (201). [d. s.]

Ufficio vendite sul posto

DIANO MARINA

Via Diano Calderina angolo Via Colombera



VENDITA FRAZIONATA DI PALAZZINE RECENTI
[redacted] PREZZI MOLTO FAVOREVOLI
[redacted] Lire [redacted] il mq

- APPARTAMENTI [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno.
- APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno.
- LOCALI USO [redacted], liberi subito di mq 100 (piano terreno).
- UFFICIO LOCATO [redacted] mq 90 (piano terreno).
- MAGAZZINI, liberi subito di mq 158 e mq 320.
- MAGAZZINI locati di mq 104 e mq 246.

EDILCASE SEDE [redacted] TORINO CORSO MATTEOTTI, 47 TEL. 011/548154

TRIBUNALE DI [redacted]
R.G. 135/85 ES.

AVVISO DI VENDITA [redacted] INCANTI DI BENI IMMOBILI

Esecuzione immobiliare promossa da: Soc. Acrova r.l. avv. Vinoni [redacted] **FAZZARI Francesco.**
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 [redacted] questo Tribunale per il giorno 9 ottobre [redacted] 12 dei seguenti immobili: In Comune [redacted] Albenga: LOTTO PRIMO: immobile [redacted]o del caseggiato denominato «Palazzo Villa Rosa» [redacted] in regione Morella prima via privata [redacted] via Dalmazia e Via Savona, in oggi via Cambiaso e precisa[redacted] alloggio al primo [redacted] (secondo fuori terra) distinto con l'int. 1 composto di due vani e servizi, censito a catasto al F. 14 mapp. 510/4 [redacted] A/3. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. (Si fa presente, al fine degli adempimenti di cui all'art. 17 ultimo comma legge n. 40/85, che il bene è stato costruito in parziale difformità [redacted] progetto approvato). Le spese di trasferimento e di [redacted] sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versa[redacted] il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari intestato al debitore. Prezzo base d'asta: lire 41.985.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato [redacted] l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere Tribunale di Savona» [redacted] da Banche operanti e rappresentate [redacted] piazza [redacted] Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in [redacted] da bollo [redacted] lire 5.500) lire 4.198.000 - lire 6.300.[redacted].
Offerte minime in aumento [redacted] inferiori a lire 1.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
Savona, 13/7/90 IL CANCELLIERE [redacted]

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al [redacted] **CARLO BURATTI** di Biella, [redacted] ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute
Francesco Ferrero Gioanninet
anni 74 - Settimo Torinese

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398488

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 8 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398488

Commozione per la morte dei due giovani a Garlasco

Vent'anni, suicidi col gas

Hanno collegato un tubo di gomma a quello di scarico dell'auto
Li hanno trovati alla periferia del paese. Erano «amici inseparabili»

Avevano vent'anni, si sono [illegible] nell'auto trasformata [illegible] una camera a gas. Giordano Orlandi e Daniele Poggi, tutti e due abitanti a Garlasco, [illegible] usciti giovedì sera per andare al bar. Hanno trascorso alcune ore con gli amici, poi se ne sono andati sulla «Panda» dell'Orlandi. Un ultimo giro per le vie del paese, poi hanno raggiunto una stradina della periferia, a poca distanza da un gruppo di villette in costruzione. Hanno collegato un tubo di gomma a quello di scappamento dell'auto, poi sono saliti sull'auto e hanno chiuso porte e finestrini. Sono morti asfissiati come i tre giovani altoatesini che si sono tolti la vita cinque giorni fa. A dare l'allarme [illegible] stato un passante, ieri all'alba. Ma quando sono arrivati i soccorritori, per Giordano e Daniele non c'era più nulla da fare. Nell'auto nessun biglietto che spiegasse la scelta di chiudere con la vita a vent'anni. L'unica confessione l'hanno fatta agli amici prima [illegible] lasciare [illegible] bar: «Questa [illegible] dovremo morire». Una frase [illegible] aveva dato peso.

SERVIZIO A PAG. 6 E NEL 1° FASCICOLO

«Non [illegible] problemi, [illegible] ragazzo normale. Non riesco a spiegarmi quanto è accaduto». Anna Montano (a destra nella foto a fianco), madre di Daniele Poggi (in alto a destra) è sconsolata. Daniele era l'ultimo di cinque figli. Finite le scuole aveva cercato un'attività [illegible] finora aveva trovato soltanto occupazioni saltuarie. Proprio ieri avrebbe dovuto iniziare un lavoro in un'azienda agricola. Giordano Orlandi (in alto a sinistra) era il primogenito. I genitori si erano separati dieci [illegible] fa e lui viveva [illegible] la madre, che si è risposata [illegible] Giovanni Pezzolato (a sinistra nella foto a fianco, [illegible] la figlia Emanuela). Giordano Orlandi lavorava [illegible] operaio nell'azienda del [illegible] I corpi dei due giovani sono stati composti nell'obitorio di Garlasco

(FOTOSERVIZIO PELLEGRINO)

La moglie (54 anni) del ciclista Fornara

«Senza lui è la fine» E si getta dal balcone

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se n'è andata anche Adriana, la bella moglie [illegible] Pasqualino Fornara, [illegible] campione ciclista deceduto improvvisamente il 24 luglio scorso all'età di 65 anni. Ad appena un [illegible] e [illegible] dalla scomparsa del marito, Adriana Sormani, [illegible] anni, ancora sconvolta dal grande dolore per la perdita del compagno della sua vita, si è uccisa, ieri mattina, lanciandosi dall'attico dell'albergo di famiglia: l'hotel Cristallo di Legnano, nel centro della città lombarda. Un salto pauroso, di circa quindici metri.

La notizia della drammatica fine è giunta a Borgomanero solo nella serata: si è diffusa con una rapidità impressionante destando sgomento e commozione. Se [illegible] morte inattesa del popolare corridore di Casale Colombaro aveva colpito i borgomanaresi, il suicidio della moglie, [illegible] legata al marito, ha sconvolto molte persone.

[illegible] successo ieri mattina verso le 11.30. La donna [illegible] trovava a Legnano per curare la direzione dell'albergo in sostituzione del marito e del figlio Luca di 32 anni. [illegible] erano avvicendati nel lavoro dividendosi tra le due case borgomanerese e legnanese.

Morto Pasqualino, era subentrata lei, e ieri doveva essere il suo turno. Non si sa molto tuttavia sul fatto che Adriana fosse [illegible] Legnano, e nulla [illegible] come abbia trascorso la prima parte della disgraziata giornata. Il palazzo [illegible] di proprietà del padre di Adriana, è un edificio di cinque piani: i primi due ospitano il ristorante [illegible] le camere altri due sono liberi, mentre nel terzo hanno [illegible] appartamento i Fornara.

Secondo [illegible] ricostruzione dei fatti operata dai carabinieri della [illegible] compagnia di Legnano, Adriana [illegible] sarebbe salita nel soprastante attico: aperta una finestra, si è lasciata cadere, scivolando prima su un tetto di eternit e precipitando poi sulla strada. E' stato un passante a scorgere per primo [illegible] corpo della povera [illegible] ad avvertire [illegible] personale dell'albergo.

Adriana [illegible] morta. Aveva voluto raggiungere il suo Pasqualino. Una storia quasi incredibile, ma tutta vera.

Adriana Sormani, giovane [illegible] diplomata maestra, figlia di albergatore, aveva conosciuto il marito nei momenti in cui questi godeva della maggiore popolarità: «Stavo per iscrivermi all'università, — raccontava [illegible]pre — ma, una volta che [illegible] sono innamorata di Lino, ho perso ogni voglia di continuare gli studi. Ho preferito sposarlo e [illegible] ad abitare nella villa un po' fuori mano del Colombaro, io che ero sempre vissuta in città».

[illegible] una bellezza molto appariscente, molto alta, eccentrica nel vestire, [illegible] modi raffinati, provvista anche di buona cultura, a Borgomanero, Adriana ave[illegible] fatto, come [illegible] suol dire, subi[illegible] colpo. Intraprendente e attivissima, quando il marito [illegible] lasciato l'attività agonistica, si era messa presto [illegible] lavoro impiantando una fabbrichetta ben avviata [illegible] borsetto da donna.

Poi, si era convertita all'arte [illegible] aveva messo su in [illegible] Roma [illegible] Galleria Borgo Arte, che ha funzionato per anni ospitando grossi [illegible] della pittura italiana come Guttuso, Migneco, Cascella e tanti altri. Molte furono [illegible] personali e collettive tenutesi nella grande sala di corso Roma, e tutto a un livello abbastanza elevato, grazie anche alle capacità [illegible]ganizzative della signora Adriana, divenuta presto nota anche in ambiente nazionale per le [illegible] eccezionali capacità nelle pubbliche relazioni.

Da qualche anno, la galleria aveva chiuso: ma Adriana [illegible] era in realtà mai rimasta inattiva. La morte di Pasqualino (uc[illegible] nella notte nel letto, accanto a lei, da un infarto) l'aveva letteralmente distrutta. Ai funerali, ai quali [illegible] partecipato tutto il mondo ciclistico Anni Cinquanta, [illegible] apparsa come un'altra donna.

Da allora, non si [illegible] più ripresa. Incredibilmente, dato il carattere forte [illegible] la personalità assai spiccata, era crollata, era stata anche in vacanza. Era anzi rientrata da non molti giorni. [illegible] suo [illegible] di prostrazione fisica e morale era noto nell'ambito familiare e degli [illegible]. Nes[illegible] avrebbe pensato che sarebbe arrivata a tanto. «Incredibile; una donna come Adriana», è il commento di ieri a Borgomanero.

Francesco Allegra

Adriana [illegible] Nella for[illegible] il pittore Italo Calvari.

SALDI E PROTESTE

Commercianti polemici

I negozianti del centro a Novara si lamentano: «Troppe tasse e [illegible] vogliamo la chiusura di via Cavour».

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]PATI

Si sono iniziati martedì i lavori di ristrutturazione dell'ex ospedale di Oleggio. L'edificio [illegible] chiuso e abbandonato da quasi dieci anni. Nel presidio sanitario verranno ospitati centri di riabilitazione per anziani e handicappati. Ci sarà anche una comunità per l'igiene mentale. Il progetto è stato voluto dal Unità sanitaria locale [illegible] Arona e dal Comune. Nei locali dell'ex ospedale, dove ancora si trovano attrezzature ormai inutilizzabili, verranno pure sistemate le sedi operative della Croce Rossa, del gruppo Antincendio boschivo e gli uffici per l'Avis e l'Aido. La spesa complessiva dell'opera ammonta a più [illegible] sette miliardi. Sono previsti interventi anche nelle aree esterne. Saranno infine costruite nuove autorimesse per le ambulanze dei Volontari del Soccorso. In città, il [illegible] ai lavori è stato accolto [illegible] comprensibile soddisfazione. La rinascita dell'ospedale rappresenta [illegible] tappa importante per tutta la zona dell'Oleggese, che potrà recuperare importanza, sotto il profilo sociale e sanitario, nei confronti di Novara, Arona e Borgomanero. SERVIZIO A PAGINA 2

LO SPUMANTE CAMBIA NOME

Brinderemo [illegible] lo spumante «classimo». No, non è un errore di stampa, si chiamerà proprio «classimo» [illegible] non classico, [illegible] erano stati indicati finora gli spumanti ottenuti con [illegible] «metodo champenois», quello della rifermentazione in bottiglia, lo [illegible] usato per la produzione dello Champagne. La necessità di dare un nuovo [illegible] me allo spumante italiano [illegible] stata imposta dalla [illegible] che, accogliendo un ricorso dei francesi, ha concesso [illegible] esclusiva il termine champenois in etichetta ai produttori di Champagne. [illegible] così, mentre gli spagnoli hanno puntato sulla parola «cava» (ciuè cantina), facile da ricordare [illegible] da promuovere, gli italiani [illegible] sono ritrovati confusi e divisi. E' bene chiarire che il problema tocca non tutta la produzione di spumante (in Italia ne nascono oltre [illegible] milioni di bottiglie l'anno, dei quali oltre la metà in Piemonte che [illegible] nell'Asti doc [illegible] suo prodotto principe), ma solo quella fascia di poco meno di [illegible] milioni di bottiglie ottenute con il metodo champenois. Ma è proprio in questa fascia, relativamente ristretta che la concorrenza con lo Champagne si è è fatta più tesa. SERVIZIO A PAGINA 6

SPETTACOLO

Cinema: le prime visioni

Con la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale di titoli come «Pretty Woman» e «Cattiva compagnia», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Le prime visioni in provincia. (Nella foto Nick Nolte e Eddie Murphie in [illegible] scena di «Ancora 48 ore»).

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Ossola

Non bastano 100 miliardi per ricostruire

I sindaci ossolani sono in subbuglio. Contestano la suddivisione dei fondi per far fronte ai danni dell'alluvione. La Regione Piemonte ha promesso di rivedere la vecchia delibera.

A PAGINA 3

Hockey a rotelle

[illegible] questa [illegible] [illegible] gli europei

E' fissato questa sera alle 21 [illegible] primo incontro della nazionale [illegible] hockey valevole per il campionato europeo che si disputa a Lodi. La prima avversaria è la Spagna.

Commercianti divisi e polemici con l'Amministrazione di Novara

Minacciano una rivolta

Ce l'hanno con il Comune per le tasse troppo salate e non vogliono la chiusura del centro «Attueremo proteste anche clamorose», intanto annunciano: «Niente luminarie per Natale»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Novara senza illuminazione natalizia? Mentre impazza la stagione dei saldi, i commercianti minacciano di spegnere l'interruttore e di tagliare i fondi per le luminarie di dicembre in segno di protesta contro la ventilata chiusura del centro storico, le tasse e l'attenzione dell'amministrazione cittadina verso il commercio giudicata insoddisfacente.

La proposta è scaturita dopo un sondaggio fra gli esercenti ed è stata discussa nel corso di un'animata riunione all'Associazione Commercianti dei «responsabili di via» della città.

Perché il black out di dicembre? A spiegare le ragioni dei commercianti è Renzo Bordoni, coordinatore degli esercenti: «Fra i commercianti novaresi il malcontento è tangibile, e sicuramente ci faremo sentire con qualche azione efficace. Moltissimi hanno proposto l'abolizione dell'illuminazione natalizia del centro, altri hanno chiesto interventi ancora più forti. Sicuramente ricorreremo alla serrata, perché la riteniamo controproducente, ma è che intraprenderemo qualche iniziativa».

Sono tre i motivi che spingono i commercianti alla protesta: l'ipotesi di chiusura del centro storico alla circolazione, le tasse comunali e la mancanza di rapporti con l'amministrazione.

«Abbiamo svolto un'indagine e ci siamo accorti di vivere nel comune italiano che tassa i commercianti nel modo più pesante. Perché a Novara - si chiede Bordoni - le tasse vengono applicate tutte con l'aliquota massima? Gli amministratori ci avevano fatto discorsi ben diversi quando li abbiamo incontrati: avevano detto che le aliquote sarebbero state abbassate ed altre belle promesse, tutte ignorate. Abbiamo scritto, protestato, chiesto di essere ricevuti: non abbiamo avuto risposta ed a Novara le aliquote hanno continuato ad essere applicate al cento per cento». Qualche commerciante aveva addirittura proposto la disobbedienza civile e l'autoriduzione «proletaria» delle tasse comunali, ma poi ha prevalso la linea moderata e, assicura Bordoni, «le tasse le pagheremo fino all'ultima lira».

Un vecchio bersaglio dei commercianti novaresi è la chiusura del centro alla circolazione, ed in questi giorni la polemica è rinfocolata anche dai lavori per la sistemazione di corso Cavour che hanno tolto dall'asse centrale della città anche la circolazione dei mezzi pubblici.

«Sono tutti perplessi di fronte alla chiusura del centro, perché temiamo una flessione del lavoro. Già l'agosto di quest'anno, in concomitanza con i lavori in corso Cavour, ha avuto una netta diminuzione di volume d'affari. La nostra posizione non è comunque di netta chiusura all'ipotesi di isola pedonale: la si faccia, prima però si pensi ai progetti per pullman navetta, circolazione alternativa e tutte quelle infrastrutture che evitino di isolare il centro della città. Per fare questo sarebbe però opportuno ascoltare anche chi al centro ci lavora, ma quando mai siamo stati ascoltati?».

All'interno del settore non mancano però le divisioni e qualche polemica intestina: oggetto della contesa i saldi ed il centro storico.

«Qualcuno sta procrastinando eccessivamente i saldi - dice un gruppo di esercenti - e questo danneggia quei negozi che non ricorrono alla svendita facile, ma mantengono una coerenza nei prezzi tutto l'anno».

C'è poi chi è favorevole alla chiusura del centro, ed anzi la caldeggia. E' un gruppo di titolari di negozi, che ha iniziato una raccolta di firme e che ha già raccolto alcune adesioni, soprattutto fra gli utenti.

I commercianti nel frattempo hanno dissotterrato l'ascia di guerra: per ora, prepariamoci ad un Natale in austerity, con un ritorno all'illuminazione a gas, e se proprio male, mano alle torce.

Marcello Giordani

Il corso della polemica. Si rifà la pavimentazione nel «cuore» della città

NOTIZIE FLASH

ORNAVASSO
Pensionato morto in

Era morto da due giorni, solo sul letto nell'alloggio fatiscente: il cadavere del pensionato Eligio Cane, detto Flaminio, 73 anni, è stato scoperto da un vigile urbano, su segnalazione di un vicino.

ex ufficiali piloti in visita alla base

Gli ex ufficiali piloti del «corso tartaruga» che partecipano in questo fine settimana al raduno di Verbania, saranno oggi ospiti del comando dell'Aeronautica militare. Ci sarà il generale Squarcina, che fu il primo comandante delle «Frecce tricolori».

DOMODOSSOLA
Concerti e dibattito per i giovani

Prosegue fino a domani in piazza Mercato il terzo happening dei giovani di Comunione e Liberazione. Questa sera è di scena il gruppo «Vittuone e i suoi Naturals». Domani ci sarà un dibattito con un responsabile nazionale del Movimento Popolare. La chiusura, domenica sera, è affidata alla Blues Band.

PREMIO
Originale rassegna sulla creatività

Si inaugura oggi alle 17,30 a Villa Bernocchi la quarta edizione di «Trailmareeilfare», rassegna dedicata alla creatività. E' allestita da una trentina di giovani architetti, scenografi, fotografi, designers che operano in particolare nell'area lombardo-milanese. Resterà aperta sino a domenica 16 settembre.

Incontro di poesia al

Al convento del Monte Mesma questa sera incontro di poesia «Istanti di una notte di luna». Il parroco di Maggiate, don Giovanni Cavagna e Elena Bertona, con accompagnamento dell'arpista Monica Patria, leggeranno brevi liriche.

ORTA
Concerti all'isola di San Giulio

Questa sera dalle 21, all'Isola di San Giulio, è in programma il concerto di Elena Romiti (oboe) e Marco Pasini (pianoforte). Domenica, alle 16,30, sarà di scena il pianista Simone Cartuccia.

Grande equitazione alla Bicocca

Weekend di inizio settembre con i «big» dell'equitazione. Tra oggi e domani, alla Cascina Boriola, in Bicocca, si svolgerà una delle tappe del trofeo «Enci», l'Ente Nazionale Cavallo Italiano.

Novara, i sogni di un ragazzo devono fare i conti con le Poste

Addio maglietta di Schillaci

Spariti i punti del concorso infilati nella buca senza busta e francobollo. L'allarme è tempestivo ma le ricerche si perdono in una serie di telefonate

NOVARA. Francesco, 12 anni, voleva vincere la maglia azzurra di Totò Schillaci. Il suo sogno è però svanito, come quello della squadra di Vicini. La colpa questa volta non è dell'Argentina di Maradona, bensì delle Poste. Francesco Tuminello, di Novara, è un gran tifoso della Juventus, della Nazionale e soprattutto di Schillaci, siciliano come suo padre, che pure si chiama Salvatore, sindacalista della Uil. «Ho visto tutte le partite del Campionato del Mondo, dalla prima all'ultima» dice spalancando gli occhi. Meriterebbe un premio soltanto per la costanza. Il premio l'invece lo mettevano in palio la Ferrero e l'Ip, l'Italiana Petroli. Il concorso era battezzato «Vincicampione». Raccogliendo un certo numero di punti, che si trovavano sulle confezioni di nutella e di brioche, si poteva vincere la maglia del calciatore preferito e una serie di appetitosi regali.

Francesco aveva raccolto 40 punti, quanti ne occorrevano per la maglia azzurra. Con 16 punti la sorellina Giulia, 7 anni, sognava la t-shirt «Vincicampione». Ormai era fatta. Papà Salvatore aveva speso decine di biglietti da mille per nutella e merendine. I punti erano incollati su due schede, compilate nome, cognome e indirizzo. E qui cominciano i guai. Francesco il 21 agosto decide di consegnare le schede al distributore Ip di corso Trieste. Il benzinaio non è abilitato a riceverle, allora suggerisce: «Devi spedirle per posta». Francesco ci pensa due volte e senza busta né francobollo infila le schede nella prima buca delle lettere che trova. Sono le 11 e 15. Un quarto d'ora dopo, una volta rientrato a casa viene dato l'allarme: «Recuperate i punti». Inizia la battaglia con la burocrazia ma le schede non verranno mai ritrovate.

«Alle 11,30 telefono all'Ufficio Poste ferrovia chiedendo del capo gestione ma è assente - racconta Salvatore Tuminello -. Alle 12 riferisco l'accaduto al sottocapo gestione Perroni e fornisco i dati utili per rintracciare le schede. Mi assicurano un interessamento e chiedono di richiamare alle 18. A quell'ora Perroni non c'è. Riprovo alle 20,30, poi dopo mezz'ora minuti e una voce di donna mi conferma l'assenza del responsabile. La sesta telefonata è alle 21,20: finalmente parlo con il signor Perroni che mi comunica che le schede non sono state ritrovate e sono da considerarsi smarrite. Incredibile, vista la tempestività con la quale ho segnalato l'accaduto».

Il caso approda alla direzione provinciale che risponde: «Purtroppo non è in grado di effettuare ulteriori accertamenti né di contestare al capo settore alcuna irregolarità. Si è spiacenti di non poter accogliere la richiesta e si prega di accertare realmente l'impostazione sia stata effettuata».

Francesco è deluso, ma non dispera. Papà gli ha promesso di fargli conoscere Totò Schillaci. Di persona, ovviamente, non certo per corrispondenza.

Carlo Bologna

Il presidio sanitario costerà 7 miliardi e servirà le Usl di Arona e Borgomanero

Risorge l'ospedale di Oleggio

Era stato chiuso all'inizio degli Anni Ottanta tra polemiche e proteste della popolazione Sono previsti sessanta posti letto per anziani, servizi per handicappati e la sede della Cri

OLEGGIO. L'ex ospedale diventerà un punto strategico nella mappa sanitaria del Medio Novarese. Con una spesa di oltre sette miliardi saranno ristrutturati i padiglioni chiusi all'inizio degli Anni Ottanta.

Oleggio avrà sul proprio territorio un centro socio-formativo per handicappati, una casa protetta per anziani non autosufficienti 40 posti letto e una comunità alloggio per anziani autosufficienti con 20 posti. Inizialmente le disponibilità di quest'ala dovevano essere 30, è preferito ridurle e programmare, in alternativa, un centro di riabilitazione con attrezzature specifiche.

Il Comune ristrutturerà la palazzina d'ingresso, liberata dal vincolo sanitario, che sarà messa a disposizione dei Volontari del soccorso, del gruppo d'antincendio boschivo, dell'Avis e dell'Aido.

C'è infine un piano di massima per la costruzione di un edificio da destinare ad un'igiene mentale. Il progetto si concluderà con il recupero delle aree esterne.

Martedì scorso i lavori del primo lotto, quello destinato ai portatori di handicap, sono stati ufficialmente consegnati alla ditta Poscio. Potranno usufruire di questo 20 persone, anche se si conta di estenderne la potenzialità. L'onere finanziario è di un miliardo e 370 milioni. La conclusione dei lavori in quest'area è prevista entro un anno. Per tutto il resto, scadenze non ce ne sono ancora.

Il secondo lotto, che comprende i servizi per gli anziani, costerà quattro miliardi e 800 milioni. La realizzazione di questi settori è stata curata dall'Usl 53 di Arona.

La palazzina d'ingresso sarà invece ristrutturata con i fondi che il Comune ha raccolto vendendo beni di proprietà dell'amministrazione, che erano stati donati da privati all'ospedale, per un ammontare di 325 milioni.

Dice Stefano Giorgi, membro del comitato di gestione dell'Usl: «Sono già avviati i contatti per rendere possibile l'utilizzo dei nuovi servizi anche all'Usl 54 di Borgomanero. La gestione effettiva dei reparti della casa protetta e della comunità alloggio verrà affidata non appena sarà varato il nuovo piano socio-sanitario, per il quale è necessario attendere l'entrata in vigore della nuova legge. E' interessante il sistema che ha adottato l'Usl per la casa protetta di Bellinzago. Ha appaltato la gestione a cooperative e ditte specializzate».

La notizia dell'inizio dei lavori all'ex ospedale è stata accolta con soddisfazione in città: quando la struttura fu smantellata, le polemiche arsero infuriate per mesi. Dalla chiusura definitiva si era ottenuto però, grazie allo spirito d'iniziativa di alcuni privati, la costituzione del gruppo volontari della Croce Rossa. Ma nessuno si era rassegnato a veder quell'ospedale, comunque ammobiliato, diventare regno di topi ed erbacce.

Dice il sindaco di Oleggio, Ezio Vandone: «Molti sono ancora convinti che al momento della chiusura, dettata da un preciso piano regionale, l'amministrazione non avesse fatto tutto quello che era possibile. Invece, fin da allora, si è lavorato per recuperare quanto possibile. L'Usl ha giocato un ruolo determinante, diventando regista dei vari porgetti. Oleggio potrà trarre effettivi vantaggi dalle nuove strutture, soprattutto se l'Usl 53 e la 54 metteranno in porto la collaborazione-accordo alcuni servizi. Preme sottolineare che, cinque anni fa, il Comune di Oleggio aveva già definito un piano simile di riconversione». Allora, ricorda Vandone, del piano non se ne fece nulla: «Da più parti si tacciarono di campanilismo, ci furono davanti un sacco di ostacoli». E in una petizione lanciata dall'attuale presidente del sottocomitato Cri, Eleonora Segatto, furono raccolte 7 mila firme di oleggesi: chiedevano di non lasciar morire l'ospedale.

Maria Paola Arbeia

CONTINUA L'INTERESSE SULL'USATO SENZA INTERESSI.

LEASING A COSTO ZERO
Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. E che leasing! Fino a lire che potrete pagare in 30 mesi con comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

SUPERFINANZIAMENTI
Se siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: lire 23.000.000 in 23 rate mensili da Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

NOVITÀ
Per chi ha denaro contante e di rate non ne vuole sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro "nuovo usato".

Valido per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIAT-AIFA

FINO AL 31 OTTOBRE

BORGO AGNELLO SpA
SS ARONA-BORGOMANERO - Uscita Casello Autostradale di Arona
PARUZZARO (NOVARA) - Tel. 0322/538121 (4 linee)

Via Borgomanero, 113 - Tel. 0322-913155/56
NOVARESE (NOVARA)

ECCEZIONALE!!! A NOVARA IL MAGO FORTUNATO

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta uno dei massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER APPUNTAMENTO IL LUNEDI' MARTEDI' e
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

BRICCHI arredamenti
Arredamenti moderni ed da giardino
Accessori d'arredamento
Occasioni anche di usato
CRUSINALLO di ORMENIA
Via Tel. (0323) 61.449

Domodossola: emerge lo scontento all'assemblea degli enti pubblici

Sindaci contro Regione

Pretendono maggiori stanziamenti per far fronte ai danni dell'alluvione
Non approvano la suddivisione dei fondi decisa dalla vecchia giunta regionale

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sollevazione dei sindaci ossolani contro la ripartizione dei finanziamenti destinati a sanare le ferite provocate dalle calamità naturali dell'87, che avevano sconvolto nel Novarese soprattutto le valli Antigorio e Formazza. All'Ossola sono stati assegnati 100 miliardi in 5 anni, che non basteranno a sistemare tutte le frane esistenti sul territorio. Lo è capito ieri in un'assemblea promossa dalla Regione che ha visto la partecipazione di ben 33 sindaci ossolani e dei presidenti delle comunità montane. All'incontro, presieduto dall'assessore regionale Panella, affiancato dai consiglieri Buzio e Zacchera, ha partecipato il deputato Giuseppe Cerutti, relatore della legge che assegna i nuovi fondi all'Ossola, il presidente della provincia Negri il vice Albertella e l'assessore Storti, funzionari e tecnici della Regione e del genio civile.

In piena estate la Regione aveva stabilito una ripartizione della prima tranche di miliardi. La delibera era stata adottata dalla vecchia giunta. Gli stanziamenti più significativi erano stati riservati alle valli Antigorio e Formazza ma i fondi erano poi stati assegnati «a pioggia» a una ventina di comuni. La suddivisione aveva lasciato tutti insoddisfatti. E ieri c'è stata la rivolta degli esclusi. Il sindaco di Domodossola, De Paoli, ha sostenuto che «la delibera regionale è viziata da una palese illegittimità. La legge dice chiaramente che i fondi devono essere assegnati dalla Regione dopo aver sentito gli enti locali. Ebbene, gli amministratori del capoluogo ossolano, che avrebbero avuto tante cose da dire, non sono mai stati consultati. La questione non è solo formale. I finanziamenti devono servire allo sviluppo di tutta la zona, non a tappare i buchi di bilancio dei piccoli comuni. Devono essere individuate opere di interesse sovracomunale e di vasto respiro che possano fare da traino al rilancio economico dell'Ossola. La delibera della Giunta regionale deve essere annullata, bisogna ripartire da zero». Al primo cittadino di Domodossola si sono uniti molti altri amministratori, e quello dal sindaco di Villadossola, che non erano stati ascoltati dalla Regione. A questo punto non si sa che fine farà la delibera della vecchia giunta. L'unica cosa certa è che per ora non è esecutiva perchè il commissario del governo non ha ancora ritenuto di apporre il visto. Ma le esigenze sono tante, nell'Ossola non c'è comune che non abbia problemi di sicurezza, non sarà facile far quadrare i conti. L'assemblea di ieri è presto degenerata in una torre di Babele, in cui ciascun amministratore parlava una lingua diversa. In linea di principio, tutti si sono detti d'accordo sulla necessità di voltare pagina. Ma sul piano pratico tutti i sindaci intervenuti hanno rivendicato poi le loro fette di finanziamenti. «Questa guerra fra poveri non ha senso - ha detto Cerutti - io continuo a sostenere che, sfruttando bene i meccanismi della legge, si possono mobilitare risorse per almeno 400 miliardi che potrebbero davvero cambiare il volto dell'Ossola».

Adriano

La ricostruzione in Val Formazza. I fondi tardano ad arrivare.

Lesa, intervento ambientale di sedici imprenditori

Via la discarica

Sarà recuperata un'area di 10 mila metri quadrati
L'ex sindaco Marenzi ha dato l'addio all'Amministrazione

LESA. Recupereranno a proprie spese un'area degradata sulle rive del Lago Maggiore. Sono circa diecimila metri quadrati alle spalle della spiaggia comunale di Lesa, all'altezza della foce del torrente Erno. Secondo il piano regolatore era destinata a parco pubblico, ma gli scarichi abusivi l'hanno ridotta a una discarica.

I lavori di riordino cominceranno prestissimo e si concluderanno anche in poco tempo, visto che l'operazione sarà condotta da ben sedici imprenditori edili di Lesa.

Racconta il nuovo sindaco Giovanni Lucini, anni, già consigliere di minoranza ininterrottamente dal 1975 e quest'anno vincitore alle amministrative con una lista civica per il «Progresso di Lesa e delle frazioni»: «Quando abbiamo vinto le elezioni ci siamo preoccupati di coinvolgere tutte le categorie con una serie di riunioni dalle quali potessero emergere le necessità e le potenzialità di Lesa. Abbiamo contattato prima gli agricoltori, poi gli esercenti e via via tutti gli altri. Dite quello che volete, ma dite soprattutto quello che potete fare per il bene del paese. L'altro giorno mi è arrivata questa prima proposta di lavoro, che mi ha dato una grossa soddisfazione, anche per l'importante precedente che si viene a creare».

I sedici imprenditori metteranno a disposizione i loro strumenti e macchine varie, oltre al personale, e ripuliranno la zona, che sarà poi ripiantumata con essenze di zona.

«Un lavoro non indifferente, che al Comune di Lesa - aggiunge Lucini - sarebbe costato almeno 50 milioni; e che, anzi, avremmo potuto eseguire, considerata la precedenza di altre opere».

Giuseppe Marenzi

Lesa e frazioni (Calogna, Comnego, Solcio, Villalese) attendono soprattutto il nuovo piano regolatore per rilanciare l'attività edilizia ed evitare la fuga dei giovani di fronte alle difficoltà di trovare case disponibili. «Per il 1991 - assicura il sindaco - il piano ci sarà e scatterà quella operazione di rilancio del Comune di Lesa che tutti si aspettano».

Intanto, ieri sera, in sede di Consiglio comunale, è stato annunciato il ritiro ufficiale dall'attività amministrativa di Giuseppe Marenzi, titolare della Horno Confezioni, sindaco di Lesa per molte legislature, numero uno da oltre vent'anni.

Battuto alle ultime elezioni, Marenzi era passato alla minoranza, ma quest'anno, oberato anche da problemi legati alla propria attività industriale, non si era finora presentato in Consiglio. Ieri Marenzi ha presentato le dimissioni. E' uscito, quasi in punta di piedi, da quella sala in cui ha retto per tanto tempo le sorti della città.

«Noi - aveva anticipato Lucini alla vigilia del Consiglio - respingeremo le dimissioni. E lo faremo per molti motivi, morali innanzitutto. Marenzi è stato e rimane un imprenditore di grande successo, al cui nome è indissolubilmente legato il nome di Lesa».

Sandro Bottelli

LA FOTO D'ARCHIVIO

L'imponente Kursaal di Stresa

E' stata, fino ai primi anni del Novecento, la sede del casinò. Sorgeva sul lungolago della cittadina lacustre dove adesso c'è il Lido. L'edificio è stato poi abbattuto dopo la prima guerra mondiale.

Malesco, giù dal muretto alto 2 metri

Bimba in coma dopo la caduta

MALESCO. Sono migliorate le condizioni della bambina di quattro anni di Finero ricoverata in stato di coma all'ospedale di Novara. Aveva battuto violentemente la testa cadendo da un muretto. E' già stata trasferita dal reparto di rianimazione a quello di chirurgia pediatrica.

L'incidente, che ha causato il grave trauma cranico, è avvenuto davanti alla casa di via Neri a Finero, frazione di Malesco, dove Claudia Dellamora abita col padre Silvano, la mamma Elisabetta Pattaroni e il fratello Daniele di 5 anni.

La piccola stava recandosi a trovare una bambina che abita a pochi passi da casa sua. «E' tutta l'estate che viene qui a giocare con mia figlia che ha solo due anni» racconta Roberta Solva, la mamma dell'amichetta di Claudia.

La donna, che era in casa, ha udito un tonfo: si è affacciata all'uscio ed ha visto Claudia a terra ai gradini della scala. «Ho pensato fosse caduta sui gradini e quando le ho chiesto se si fosse fatta male, mi ha risposto che le facevano male solo le ginocchia. Così, mentre avvisavo sua madre, gliele ho bagnate con acqua fredda».

Solo pochi minuti dopo la bambina ha detto d'essere caduta dal muretto alto quasi due metri che si trova vicino alla scala. La madre l'ha portata a Malesco dove il medico condotto, dopo una visita, ha consigliato ulteriori esami all'ospedale di Domodossola. «Claudia - dice la nonna Marisa Pattarone - non preoccupava. Lamentava solo un indolenzimento alla testa ed alla schiena. Durante il viaggio verso Domodossola ha invece perso i sensi».

I medici del San Biagio hanno riscontrato un sospetto coma, predisponendo l'immediato ricovero della bambina a Novara. Un elicottero ha preso a bordo Claudia, trasferendola a Novara. Qui è stata ricoverata in rianimazione dov'è rimasta diverse ore tra la disperazione dei genitori che non l'avevano lasciata un attimo. Ieri mattina, le condizioni sono nettamente migliorate. **(re. ba.)**

DISCO CLUB
CUZZAGO (NO) - TEL. (0323) 60.150
QUESTA SERA
STEFANO SECCHI
di RADIO 105
inizio ore 21,30

DISCOTECA LA PERLA
- TEL. 0323
RIAPERTURA
SABATO 8 SETTEMBRE
SERATE DI BALLO LISCIO
DOMENICA 9 SETTEMBRE
DISCOTECA pomeriggio e sera

Parrucchiere Jean Louis David Quick Service di Novara cerca
PARRUCCHIERI PARRUCCHIERE TECNICI/TECNICHE
con minimo 2/3 anni di esperienza professionale ed ottima presenza.
Per informazioni rivolgersi allo

VENDO o PERMUTO
PIANO BAR -
Possibilità birreria - paninoteca completamente nuovo
Lago Maggiore
1 km Varbania Intra
0323/44.376
interessati

Azienda commerciale ricerca
RAPPRESENTANTI
introdotti settore maglieria e affini, per provincie Novara/Vercelli/Varese. Trattamento economico di sicuro interesse. Massima riservatezza. Scrivere compass - 10100 Torino.

RINGRAZIAMENTO
Esprimo la mia riconoscenza al DR. CARLO BURATTI di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Francesco Ferraro Giovannini
anni 74 - Settimo Torinese

RISTORANTE BERSAGLIERE RICERCA
CAMERIERE/A
25/30 anni, posto fisso
TEL. 0322/82.277

MOBILIFICIO ZONA NOVARA
OPERAIO ANNI
per consegna e montaggio mobili
Scrivere PK Ag. Salodini - v. Gramsci 15/d - 13051

FINANZIA
me formalità.
Fiducia fino a 50 00
Leasing auto e strumentali
Cessioni V stipendio a dipendenti (anche protestati)
Mutui ipotecari
Tel. ore ufficio
- Omegna

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

7 Offerte lavoro

ASSISTENTI D'INFANZIA
ricerchiamo personale in Novara e provincia per assistenza handicap. Addestramento pratico in asili e nidi/no. Inserimento immediato nel «Piccolo Baby». Tel 0321 391.450 391.433 ore ufficio.

MARCHIO leader settore servizi per ufficio in Borgomanero cerca giovane diplomato, automunito anche prima esperienza di lavoro. Oltre periodo di formazione retribuito, inserimento immediato, carriera. Per appuntamento telefonare solo ufficio allo 0322 846 946

Partono questa sera a Lodi gli europei di hockey a rotelle con la squadra azzurra fra le protagoniste

Per l'Italia c'è subito la Spagna mondiale

E all'ultima giornata la sfida decisiva con il forte Portogallo

Il Gianni Massari

LODI. Gli azzurri della nazionale di hockey a rotelle da oggi al 15 settembre impegnati, sulla pista amica di Lodi, nel campionato europeo. Per gli azzurri è l'occasione buona per riprendere la corsa interrotta lo scorso anno in Argentina dopo i successi «mondiali» ottenuti in Brasile e Spagna. A San Juan il tecnico Gianni Massari sperava nel «tris», che fu sfiorato per l'unica sconfitta di misura contro i tradizionali avversari spagnoli. La sete di rivincita sarà il maggior stimolo per l'Italia in questi Europei in attesa dei Mondiali del '91 in Portogallo e delle Olimpiadi nel 1992 a Barcellona.

Il nuovo palasport di Lodi attende da sempre questo appuntamento europeo, giusto premio per i dirigenti locali, presenti nel massimo campionato italiano con due società. Un campionato europeo che va al di là del solito appuntamento biennale proprio per l'atteso debutto olimpico dello sport rotellistico. Tutte le nazionali stanno lavorando da tempo per preparare il «gruppo olimpico» e molti giovani saranno già in pista a Lodi.

Anche Gianni Massari ha visionato nelle scorse settimane due raggruppamenti giovanili per evitare sorprese. «Non è mai troppo presto - ha detto il tecnico azzurro - visto che anche i nostri campioni non potranno durare per sempre. Bisognerà lavorare a fondo per sfruttare in pieno la prima occasione olimpica offerta al nostro sport».

Ma torniamo a Lodi ed alle novità della formazione. Gianni Massari ha confermato il portiere Cupisti, Crudeli, Enrico e Massimo Mariotti, Amato, Bernardini e Marzella. Ha rinunciato a Milani, Cinquini ed al portiere Paghi per far posto a Rigo, Belli il portiere Cunegatti. Nel giro c'erano anche il novarese Fabio Chiarello, costretto a rinunciare per infortunio, il monzese Lucio Marrone «sacrificato» per l'idolo locale Belli.

Domanda di rito il tecnico: gli azzurri sapranno sfruttare il fattore campo? Gianni Massari sorride e, dopo aver ricordato che la squadra ha vinto i due Mondiali all'estero, risponde: «Sarà un torneo tra i più combattuti per la novità delle porte (più larghe 18 cm) e la presenza di Spagna e Portogallo che, come sempre, ci concederanno nulla. Ho confermato bene o male la ossatura e spero nelle riconferme precedenti successi. Inizieremo alla grande - conclude Massari - incontrando la Spagna. Un confronto che potrebbe lanciarci in una favorevole corsa o costringerci ad un affannoso inseguimento. Spero nella prima ipotesi che darà maggiore interesse a tutto il campionato».

Gli azzurri inizieranno questa sera alle 21 con la Spagna; domenica stessa ora incontreranno l'Olanda. Poi giocheranno, sempre alle 21, con Inghilterra (lunedì), Francia (martedì), Germania Ovest (mercoledì), Germania Est (giovedì), Svizzera (venerdì).

Nell'ultima giornata di sabato 15, alle ore 20, Italia-Portogallo chiuderà tutta la manifestazione.

A conti fatti le gare più importanti per gli azzurri saranno quelle della prima e dell'ultima giornata con Spagna e Portogallo mentre ugual valore avrà lo scontro diretto tra le formazioni iberiche in programma venerdì 14 alle ore 22.

C'è molta attesa per questo torneo che virtualmente aprirà il cammino per le Olimpiadi di Barcellona.

Liliano Laurenzi

STASERA AL CINEMA

Eldorado
Orario: 20/22
Aria condizionale
Ancora 48 ore
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Faraggiana
Orario: 20,15/22,15
Bad influence
di C. Hanson con Rob Lowe, J. Spader, L. Zane (Usa '90) — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera, si fa plagiare dall'amico Alex, disposto a tutto pur di soddisfare il suo edonismo. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Vittoria
Orario: 19,50/22
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Vip
Orario: 15/16,45 18,35/20,25/22,15
L'albero del male
di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jeanny Seagrove (Usa '90) - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror**

Araldo
Orario: 21
spettacolo unico
Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo sfilano dei eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico**

MORGOMAN. Moderno
Orario: 20/22
La casa al n. 13 in Horror Street
di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un innocuo sottoscala due ragazze trovano una strana bambola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' **Horror**

Nuovo
Orario: 20,15/22,15
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Piccolo
Orario: 20,15/22,15
I re della spiaggia
di P. Isreelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thorne Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni di beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo di re della spiaggia. N.V. 1h 33' **Sportivo**

CAMERI Ballardini
Orario: 20,30; 22,30
Nato il 4 luglio
di O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. E' una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**

DOMODOS. Corso
Orario: 20,30/22,30
Sotto shock
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma le scosse invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Cine 1
Orario: 20,30/22,30
Society the horror
di Brian Yuzna con Billy Warlock, Evan Richards, Ben Meyerson (Usa '90) — Un ragazzo paranoico in cura da uno psicologo non riesce più a porre un confine tra incubi e realtà, finché ad una festa... V.M. 18 1h 35' **Horror**

GHEMME Italia
Orario: 20/22
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

OLEGGIO Cine Teatro
Orario: 20,15/22
Balle spaziali 2
di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni invasori delle guerre interstellari, questa volta intenzionati a riscattarsi... N. V. 1h 35' **Commedia**

OMEGNA Cinema Sociale
Orario: 20/22
Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia**

TRECATE Vittoria
Orario: 20/22
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

VERBANIA Apollo
Orario: 20,15/22,15
La bottega del piacere

Ariston
Orario: 20,30; 22,30
House party
di R. Hudlin con T. Campbell, R. Harris, F. Force (Usa '90) — Un gruppo di studenti si raduna a casa di un amico: tra loro tanta musica rap e la voglia di affermare la propria personalità a parolacce. N.V. 1h 45' **Commedia**

Vip
Orario: 20,30/22.30
Duro da uccidere
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Sociale (Intra)
Orario: 20,30/22,30
La cosa degli abissi
di Jean-Paul Simon con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Ray Wise (Italia-Francia '89) - Un terribile essere risale dalle profondità del mare costretto a fagocitare carne umana per sopravvivere e riprodursi. N.V. 1h26' **Horror**

Sociale (Pall.)
Orario: 20/22,15
L'albero del male
di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jeanny Seagrove (Usa '90) - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror**

Angeli? Proprio no!

Al Cinema Sociale di Omegna De Niro e Penn in «Non siamo angeli» di Neil Jordan. La storia di due evasi che, per sfuggire alle ricerche, si travestono da preti e poi finiscono quasi per crederci.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montesheil: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Oral Moiié
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 98
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Gallitte: 852.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.689
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.611
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 82.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 85.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.868
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 84.263
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 84.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 246.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 39.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.852

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 84.127
Santa Maria Maggiore: 90.01 (prenderà il 85.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.629
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.668
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Batiello: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jumbo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300
DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100
NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattoperdo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Ravegna, telefono 0322 96.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.90.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Gorla*, largo Buscaglia. Dalle 8,45 alle 20,15: *V.le Roma*, via Torelli
Provincia
Borgolavezzaro: Repossi
Varallo Pombia: Fanchini
Oleggio: Leonardi
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Rusa
Pogno: D'Angelo
Verbania (Fondotoce): Mele
Verbania (Cambiasca): Gasparotto
Brovello Carpugnino: Uberti
Lesa: Passinani
Cannobio: Catalucci
Varzo: Folghera
Villette: Omodei
Villadossola: Simonetta
Piove Varg.: Giusti
Baceno: Marinone
Omegna: Detomasi

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Ingr. 9000/Alace 6000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Premio miglior film al Mystfest 90. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
L. 9000/6000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. 9000/6000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P.
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Ingr. 9000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Mauri, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bob Clark, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Ingr. 9000 Alace 6000
Pummarò
regia di Michele Placido con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 9000 Alace 7000
Riflessi sulla pelle
di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan (drammatico). Colori. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 9000
L'angoscia
di Bigas Luna con Julia Rubinstein, Michael Lonsr. Colori. Non vietato. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,30.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 9000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda Blair, Mad Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Ingr. 9000 rid. 6000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Berenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 9000
Doppia identità
di Sondra Locke con Theresa Russel (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 9000
L'Africana
di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 15; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Mr & Mrs Bridge
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward. Orario: 15,30; 17,50.

Faro
via Po 2
Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 20,15 film: 20,30; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.2057
Ingr. 9000 rid. 6000
Le effettuose lontananze
regia Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Ingr. 9000
L'albero del male
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Ver. min. 14. Orario.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Il tempo dei gitani
di Emir Kusturica. Non vietato. Orario: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Ingr. 9000 rid. 6000
Ancora 48 ore
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 9000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Premio miglior film Mystfest 90. Non viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 9000
La casa 7
di David Blythe con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.46
Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.46
Ingr. 9000 rid. 6000
Mr & Mrs Bridge
di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Ingresso 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Studio Ritz
via Aosta 2
Tel. 83.05.21
Ingr. 9000 Alace 7000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89
Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta
via Collocasca 12
Tel. 749.29.07
Nuovo Cinema Paradiso
di G. Tornatore con A. Attili, E. Cannavale, P. Noiret, Tel. Cascio. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.[illegible]
A Barbania Chiesa di San Giuliano ore 21,30 Concerto. Coro «Marenzio» direttore Fulvio Foglizzo, pianoforte Carlo Caputo. Programma lirico.

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 696.55.47
Settembre musica
Ore 21 Laura Panti voce recitante, Angela Colombo pianoforte, «Il melologo». Ingresso gratuito.

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.68.03
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito. Inf. e isor. v. P.sea Clotilde 3, tel. 473.0189.

Al cinema Arlecchino di Torino «Poliziotti a due zampe» di Bob Clarck.

Si disputa il palio di Cerano, sfilata a ritmo di tamburi

La sfida dei quattro cantoni

Prova di balestra e corsa nella botte

La sfilata storica di Cerano. La Corte dei Gallarati è accompagnata da paggi, soldati, signori di contrada e musicanti

CERANO. E' un palio giovane, quello che si disputa domani a Cerano. E' soltanto alla settima edizione, ma affonda le radici nel lontano passato. Si rifà, infatti, al XV secolo quando il Duca Francesco Sforza assegnò le terre di Cerano al nobile Pietro Gallarati.

Il nuovo «signore» venne ricevuto come si conviene con una serie di manifestazioni preparate con cura. Le cronache raccontano di un corteo che sfila per le vie principali a passo lento e ritmato dai tamburi con i rappresentanti delle corporazioni, i paggi, i soldati, i signori di contrada che precedono la Corte del Gallarati.

Ci sono anche i giocatori che più tardi, nel campo, si fronteggeranno nelle varie gare di abilità, velocità, di forza. Poi, alla fine, l'assegnazione del palio ai vincitori e un gran banchetto.

Cerano era a quell'epoca un paesino di pescatori e contadini che, affrancatisi, vennero chiamati «cani sciolti». Le risorse venivano dalla coltivazione di segale, miglio, grano, dalla vite e dalla pesca, quest'ultima definita vera riserva d'oro per l'abbondanza di pesce nelle anse del Ticino. La presenza di corsi d'acqua favorì anche l'insediamento dei mulini.

Cerano non è più il «borgo» che ebbe a subire due disastrosi assedi, ma un cittadina vivace, di oltre settemila abitanti, che guarda al suo passato per ricordarne insieme alla storia il folclore. Ed ecco, in quest'ottica, «risorgere» il palio. Un po' una sfida tra i quattro cantoni: Castello, Nuovo, Troggia, Mulino. Ciascuno con una sua corporazione, i propri colori. Quello del Castello con insegne bianco-verdi è dei contadini; Canton Nuovo, dei boscaioli, ha scelto il bianco-celeste; il Mulino è, ovviamente, dei mugnai con il giallo-nero e Canton Troggia, dei cacciatori, ha scelto il rosso-giallo.

Per quanto giovane il palio ha un suo «palmares»: Troggia ha vinto le ultime tre edizioni e la prima del 1984; Canton Nuovo, quelle del 1985 e del 1986. Castello e Mulino sono ancora all'asciutto e il palio di domenica potrebbe essere quello delle rivincite.

Tutto è pronto, anche le formazioni delle squadre: un balestriere e sei giocatori che si impegneranno nelle varie «discipline». Si comincerà con il suggestivo primo tiro di balestra per poi passare alla «corsa del Saraceno» nella quale due ragazze e un ragazzo daranno prova della loro abilità nell'infilare con un'asta conica una serie di anelli con diametro a scalare.

Dopo un secondo tiro di balestra ci sarà la corsa mista: trampoli e sacco. Altri giochi si alterneranno ancora alla balestra: la corsa con la botte (che viene fatta rotolare per la strada), la corsa con carriola carica di recipienti per finire con la prova più attesa, quella del taglio del ceppo.

Naturalmente tutto è regolato da una sapiente regia che mette in scena, prima di ogni altra cosa, la sfilata con gli stendardi dei cantoni al vento preceduti dagli sbandieratori e da tutta una serie di figuranti.

Il drappo del palio di quest'anno è stato realizzato dalla pittrice novarese Sandra Bonomo Jetti: una sobria composizione floreale dai passaggi cromatici delicati in mezzo alla quale appare il campanile della chiesa di Santa Maria, simbolo della comunità ceranese.

Piero Barbè

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.766 - 27.406 - Fax 32.251
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 63
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 8 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

BENNA BOCCIA IL RIMBORSO

Niente aiuti agli anziani derubati

Il Consiglio comunale ha deciso a larga maggioranza di non concedere contributi ai pensionati che hanno subito furti SERVIZIO A PAGINA 3

CACCIATORI IN RIVOLTA

Le nuove norme che regolano l'attività venatoria nei comparti alpini del Biellese e della Valsesia hanno scatenato un fiume di polemiche. In particolare gli appassionati delle doppiette non accettano l'abbinamento «a coppie» tra i cacciatori, il sorteggio dei capi, la possibilità di abbattere, per la prima volta, alcune specie quali i caprioli e i mufloni e le femmine con i piccoli. «Il lavoro di trent'anni rischia di andare a rotoli - sostengono in molti -. I soliti burocrati hanno emanato disposizioni che si scontrano con la realtà dei fatti». In particolare nel Biellese si contesta l'obbligo di andare a caccia in due. «Se siamo tre amici che cosa accade - si chiede Arnido Grosso, un veterano con i suoi 84 anni -? Diventa quasi una restrizione alla libertà personale». Nell'occhio del ciclone è pure il sorteggio dei capi da abbattere (uno per coppia). A Rimasco la contestazione è stata unanime da parte dei 211 iscritti all'associazione venatoria locale: tutti si sono rifiutati di sottostare al sorteggio. «Qualcuno di noi diventerà bracconiere» sostiene il presidente Moretti. SERVIZIO A PAGINA 3

DUE VENTENNI SUICIDI COL GAS

VIGEVANO. Suicidio annunciato di due giovani: «La morte non ci fa paura, questa notte non ci saremo più». Sembrava una battuta di due ragazzi con qualche birra di troppo in corpo. Invece li hanno trovati ieri mattina in una strada di campagna, avvelenati dall'ossido di lo scappamento di una «Panda» rossa: il motore ancora acceso, il veleno che entrava nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma per bagnare l'orto, il mangianastri dei Beatles alla fine della bobina. Un dramma senza spiegazioni.

Due ragazzi che erano cresciuti assieme, avevano frequentato la stessa scuola dalle elementari alle medie non finite e in comune dividevano anche un presente fatto di lavori saltuari e un futuro senza prospettive. Daniele Poggi aveva compiuto vent'anni il 19 maggio e Giordano Orlandi due giorni dopo. Abitavano alla periferia di Garlasco, paese di 10 mila abitanti circondato da campi di granoturco, risaie e piccole fabbriche di scarpe. Due ragazzi sempre assieme, che tiravano in lungo la notte nelle discoteche e nei bar della zona. **Aldo Popaiz** A PAGINA 6

SPETTACOLO

Cinema: le prime visioni

Con la Mostra di Venezia e l'uscita nelle sale di titoli come «Pretty Woman» e «Cattive compagnie», entra nel vivo la stagione cinematografica 1990-91. Le prime visioni in provincia. (Nella foto Nick Nolte e Eddie Murphie in una scena di «Ancora 48 ore»). SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

A Vercelli
Teatro Civico nuovo look in primavera

Dopo le proteste del pubblico per i velluti logori e gli stucchi rovinati, si aprirà finalmente il cantiere per l'edificio di via Monte di Pietà. Il costo dell'intervento supera il miliardo.

A PAGINA 2

Polemiche a Santhià
Parco Durandi è tutto da rifare

L'area verde ancora in primo piano: i lavori per la sistemazione di piante e aiuole non soddisfano neppure il Comune. Decisa un'ispezione ai giardini ma intanto aumenta la spesa.

Quando la casa è un miraggio

IN un vecchio film di satira del costume, puntualmente ripresentato dalla televisione dell'estate, le famiglie di due amici, Totò e Peppino De Filippo, si dividono due squallide camere in un quartiere popolare di Napoli. I piccoli litigi e i dispetti, proprio per la forzata convivenza, non si contano, ma tutto viene dimenticato ad ogni apparire del padrone di casa nel vano inseguimento della pigione: come d'incanto la complicità degli inquilini si ripristina di fronte al fantasma dello sfratto.

A Biella, nella città che le statistiche definiscono opulenta, è invece accaduto l'opposto. Con una telefonata anonima un inquilino delle case popolari di via Coppa a Chiavazza ha informato il padrone di casa, lo Iacp, che una famiglia di clandestini aveva occupato un appartamentino rimasto libero poche settimane prima.

Nel centro laniero, come a Vercelli, a Cossato, a Borgosesia il problema casa continua ad essere d'attualità anche perché la politica degli appartamenti costruiti dall'ente pubblico spesso si scontra con inaccettabili lungaggini burocratiche. Gli esempi più evidenti arrivano proprio dall'Istituto delle case popolari di Biella: prima la contrastata separazione dall'Istituto madre di Vercelli, poi le ripetute (e per mesi vane) richieste al Comune per ottenere aree edificabili.

Così uno stanziamento di tre miliardi pronta cassa, per finanziare due nuovi progetti, è rimasto nel cassetto dei sogni. E chissà quando se ne riparlerà in concreto, anche perché la promessa di un'attesa di soli due anni ricorda molto le verità di Pinocchio.

Trovare una casa a prezzi medio-bassi a Biella equivale a scalare il K2, a meno che non si accetti il compromesso di molti proprietari: affitto a equo canone, più «Iva».

Roberto Eynard

Il Comune cede alle aziende i terreni vincolati ricevuti dalle fondazioni benefiche

L'industria sfratta le risaie

Sono oltre duecentomila metri quadrati (valore commerciale 3 miliardi) che venivano sinora coltivati dagli agricoltori in cambio di un affitto irrisorio: meno di dodici milioni all'anno. Accoglieranno piccole imprese

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un colpo di piccone ai fondi rustici, i terreni agricoli vincolati che il Comune ha ricevuto in eredità dalle vecchie fondazioni benefiche (gli Ipab) ma che non ha mai potuto sfruttare. Per anni, i fondi rustici hanno costituito un'invidiabile fonte di reddito per gli agricoltori cui erano affittati, ma non per la collettività. Ora la giunta ha deciso di cedere i terreni ex Ipab che si trovavano nell'area industriale all'Aiav, la società che gestisce la zona attrezzata lungo la tangenziale. E sui fondi rustici sorgeranno nuove industrie.

In pratica viene applicata una legge regionale dell'aprile 1983, ma sette anni di ritardo non sembrano aver influito sui programmi dell'Aiav. «In effetti - spiega il presidente Gianfranco Sarasso - non è mai stata pretesa l'applicazione della legge semplicemente perché non avevamo realmente bisogno di quei terreni. Ora invece è occupata tutta l'area libera ed abbiamo avuto proposte per nuovi insediamenti, era necessario poter disporre di tutta l'area a noi assegnata, quindi anche dei fondi Ipab. Abbiamo chiesto che venissero liberati dai vincoli ed il Comune, in tempi accettabili, ci ha accontentato».

I terreni in questione (circa 218 mila metri quadrati per un valore commerciale stimato in poco meno di 3 miliardi) quindi potranno essere trasferiti in gestione all'Aiav, come prevede la convenzione del 1982, ma non per questo i vincoli spariranno anche perché, spiega Giampiero Anadone, ragioniere capo del Comune, «non sarebbe possibile in quanto non si può modificare una disposizione testamentaria assolutamente regolare». Semplicemente verranno trasferiti su altri beni comunali, non necessariamente fondi rustici, in modo da ricavarne un reddito da utilizzare sempre per fini socio-assistenziali in campo sanitario.

I vincoli di destinazione verranno posti su alcuni terreni agricoli comunali ai Cappuccini e alla Bellaria (di superficie totale di poco inferiore ai 146 mila metri quadrati e del valore di 780 milioni) e su 3 edifici: l'Immobiliare San Giovanni, casa Bizzi e il fabbricato sede dell'ufficio Iva e dell'Ispettorato scolastico che valgono in totale poco più di 2 miliardi. Con questo modifica anzi il reddito da destinare ad opere assistenziali aumenta considerevolmente. Secondo lo studio del Comune i terreni che verranno trasferiti all'Aiav rendevano di affitto (dato aggiornato all'annata agraria 1988/89) una cifra che appare irrisoria, solo 11 milioni e 600 mila lire. I nuovi beni vincolati renderanno invece otto volte di più, 96 milioni e mezzo.

L'ultimo problema da risolvere è quello degli indennizzi da assicurare agli agricoltori come risarcimento per la rescissione anticipata del contratto di affittanza. Secondo i calcoli fatti in base alle tabelle agricole e ad una sentenza della corte d'appello di Torino il Comune dovrà pagare 533 milioni che saranno recuperati con la vendita al ministero dei Trasporti di un terreno sul quale sorgerà una palazzina per uffici ed una pista di prova degli automezzi.

L'Aiav a questo punto può completare i suoi programmi all'insegna dell'ottimismo del presidente: «Fra breve anche visivamente si vedrà lo sviluppo dell'area industriale. Pensiamo che il boom possa continuare tanto è vero che abbiamo chiesto il raddoppio dell'area per ospitare nuove piccole industrie».

Franco Cottini

I FONDI RUSTICI

I beni Ipab (Istituto pubblico assistenza e beneficenza) derivano dalle donazioni che nel corso dei secoli benefattori vercellesi e no facevano all'Ente Ospedale Sant'Andrea con il vincolo testamentario che i redditi fossero usati appunto per opere assistenziali e benefiche. In generale si tratta di terreni e cascine la cui gestione era affidata dall'ospedale ad agricoltori della zona in cambio di affitti che sovente erano - e sono rimasti negli anni - sensibilmente più bassi di quelli praticati sul mercato libero.

Questi redditi venivano usati non tanto per la gestione corrente dell'ospedale quanto piuttosto per offrire ricovero e cure sanitarie alla popolazione meno abbiente, argomento di grande importanza specialmente nei decenni passati quando mutua ed assistenza sanitaria erano parole di nessun significato.

Nel 1980 una legge dello Stato ha sciolto gli enti ospedalieri trasferendone il patrimonio alle amministrazioni dei comuni capoluogo, ovviamente con gli stessi vincoli di destinazione del ricavato. Ciò ha creato una serie di problemi la cui soluzione si è trascinata per un decennio: i Comuni si sono trovati proprietari di fondi rustici di un valore cui quasi mai corrispondevano redditi adeguati. Non potevano però mutare le clausole dei contratti e neppure disporre pienamente dei beni gravati da un vincolo che non doveva essere rimosso.

La Pro Roasio non trova avversarie e deve ricorrere agli annunci

Squadra per amichevole cercasi

In poche ore tre società rispondono all'appello

ROASIO. Una volta accadeva solo ai grandi pugili di non trovare uno sparring-partner per gli allenamenti, perché tutti si tenevano alla larga dai loro colpi da ko. Ma che una squadra di calcio di Prima categoria dovesse ricorrere a un'inserzione sul giornale per cercare l'avversaria per una partita amichevole, non si era ancora sentito.

E' accaduto invece alla Pro Roasio, compagine che l'anno scorso si è piazzata a centro classifica nel girone B, vinto dal Borgosesia. L'altra mattina, i lettori più attenti di un bisettimanale locale hanno probabilmente notato nelle pagine dello sport un trafiletto molto particolare. «La squadra cerca un'avversaria per domenica - recitava il breve articolo -. Chi fosse interessato al match può contattare il presidente Gianni Aletti». Seguiva il numero di telefono del dirigente.

Ma perchè una società di calcio stenta tanto a trovare una rivale per una partita, nonostante le decine di formazioni che svolgono la loro attività nel Biellese e dintorni? Forse che la Pro Roasio, dopo una campagna-acquisti alla Berlusconi, è diventata così forte da incutere paura anche in procampionato? Oppure schiera difensori talmente arcigni da spaventare gli attaccanti più possenti?

«Niente di tutto questo - spiega il presidente dei bianchi Gianni Aletti -. Solo che la squadra con cui avevamo concordato l'incontro per domani pomeriggio, all'improvviso ha negato la disponibilità. Ho subito preso in mano l'elenco delle società della provincia e ho fatto una ventina di telefonate, ma sembrava che tutte fossero già impegnate. Così ho avuto l'idea del giornale e ho chiesto di pubblicare un trafiletto: era il modo più comodo e veloce per entrare in contatto con il maggior numero possibile di persone».

E, quasi a confermare il vecchio adagio che la pubblicità è l'anima del commercio, il sistema ha funzionato a meraviglia. Afferma Gianni Aletti: «In mezz'ora mi hanno contattato tre squadre: il Chivasso, il Livorno Ferraris e il Vigliano, tutte pronte a giocare con noi. Insomma, quella del giornale potrebbe essere una soluzione valida anche in futuro».

Così il presidente della Pro Roasio non si è limitato a concordare il match del suo undici contro la formazione Berretti del Vigliano, ma in pratica ha anche organizzato la sfida tra le altre due compagini, Livorno Ferraris e Chivasso, che avevano gli stessi problemi. Che sia l'idea per una nuova attività commerciale in provincia?

Giampiero Canneddu

... per le tue occasioni importanti!
... le novità dell'autunno ... le idee...
... i nuovi colori di BLÌ BLÒ

SERVIZIO FOTOSTUDIO - MILANO

BLÌ BLÒ DONNA un mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Tel. 015 29.916 DONNA
Galleria Nuovo Centro Giardini — Tel. 015 29.067 UOMO
APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO

Nuovo palcoscenico, pavimenti e arredi per il teatro comunale

Civico, lifting miliardario

Il cantiere, dopo molti rinvii, si aprirà in aprile. Resta com'è la facciata

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il Civico si rifà il look. Era tempo infatti che il più importante teatro cittadino fosse rinnovato, e non soltanto per completare l'adeguamento alle norme di sicurezza dei locali pubblici, ma anche per trasformare l'estetica dell'arredo interno.

I frequentatori di palchi e platea, infatti, lamentavano la crescente decadenza del teatro: poltrone consumate, velluti polverosi e un po' lisi, stucchi rotti ed ormai coperti dal fumo del tempo e dei termosifoni. Ora il Comune, proprietario dei locali che si occupa direttamente della gestione, porterà in discussione, durante il Consiglio di lunedì, una delibera per l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

La somma richiesta è di 950 milioni che, aggiunti ai 536 assegnati con un contributo dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, permetterà di completare una serie di opere di ristrutturazione e di straordinaria manutenzione.

Si comincerà con il completamento delle misure antincendio, per proseguire con la ricostruzione dei pavimenti e di alcune parti del palcoscenico; saranno ritinteggiate le pareti, sistemati gli stucchi. Infine gli arredi verranno rifoderati con materiale ignifugo. Questi lavori, una volta approvata la delibera, potranno essere avviati a partire dall'aprile '91, cioè al termine della stagione degli spettacoli musicali e teatrali. Il cantiere avrà una durata di circa tre mesi in modo da permettere la riapertura al pubblico per l'autunno successivo.

«In realtà - spiega l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara - saremmo già dovuti partire con i lavori nell'estate '90 ma, a causa dei soliti intoppi burocratici, i tempi per il cantiere si sono dilatati. Ad inizio anno, come amministrazione, abbiamo presentato alla segreteria della Cassa Depositi e Prestiti la richiesta per ottenere il mutuo. Abbiamo allegato la documentazione completa: sapevamo che dal momento della consegna della richiesta a quello della risposta della Cassa sarebbero trascorsi 45 giorni. L'assenso dell'istituto di credito pubblico doveva arrivare in tempo utile per la discussione e l'approvazione prima dell'ultimo Consiglio comunale della passata legislatura. Invece il ministero ha pensato bene di chiederci un'ulteriore dichiarazione sull'esistenza o meno di vincoli archeologici e d'impatto ambientale. Questo impasse ha fatto sì che l'istanza del Comune di Vercelli venisse post-datata e la conseguenza evidente è stato il ritrovarsi oltre i tempi previsti».

Già negli Anni 80 al teatro Civico si era aperto un cantiere per la sistemazione dell'edificio; i lavori erano destinati all'impianto elettrico e alla cabina di proiezione cinematografica; quindi tra l'86 e l'87 era stata avviata una serie di interventi relativi ancora all'impiantistica ed alle strutture murarie.

Non ci sarà invece il ripristino della facciata del teatro, che inizialmente faceva parte dei lotti d'intervento dell'attuale progetto. Ha sottolineato ancora Fragonara: «L'esterno dell'edificio è in condizioni accettabili, si tratterebbe soltanto di eseguire una pulitura ed alcuni interventi ai cornicioni ed alle grondaie (interventi che comunque per ora non sono assolutamente urgenti). Così abbiamo voluto privilegiare l'opera di completamento dell'agibilità interna: è fondamentale non soltanto per andare a sanare quell'aria "di mestizia" che ormai i locali hanno assunto, ma anche perché comporterebbe un minor impiego di personale che si occupa del pronto intervento. Ora questo gruppo di lavoro è costituito da dieci persone e i costi sono decisamente elevati». Se si arriverà, come ormai appare certo, a concludere questa notevole serie di lavori, finalmente Vercelli potrà riavere un teatro degno delle sua tradizioni artistiche e culturali, una cornice adatta per le grandi manifestazioni, dal concorso musicale Viotti alla stagione operistica e di prosa.

E chissà che, oltre il palcoscenico, non venga riutilizzato anche il grande schermo, per rassegne cinematografiche ad alto livello, riprendendo una tradizione che si era bruscamente interrotta nei primi Anni 80.

Serena Leali

La facciata del teatro Civico vista da Mauro Massa

Santhià, inadeguati i lavori sulla nuova area Durandi

Il parco? Un disastro

Pochi alberi, piastrelle già rotte e il Comune corre ai ripari votando un nuovo intervento per 160 milioni

SANTHIA'. «I lavori nel nuovo parco Durandi sono stati fatti male, in economia, con rifiniture pessime e tutt'altro che a regola d'arte». «Accettiamo le critiche costruttive, e se i signori consiglieri di minoranza hanno fatto rimostranze, evidentemente hanno ragione».

Sono le 22 dell'altra sera: in Consiglio comunale si discute un ennesimo piano finanziario che farà lievitare i costi del parco di «Attila» a 450 milioni (sui 235 iniziali). Sembrerebbe l'occasione propizia per uno scontro, ed invece, sul nuovo caso dell'area verde che era già costata al sindaco la polemica incoronazione a re degli Unni, spuntano a sorpresa i ramoscelli d'ulivo e le bianche colombe della pace.

Per la prima volta da moltissimo tempo a questa parte, socialisti e democristiani, comunisti e indipendenti di sinistra si trovano d'accordo su una cosa: che i lavori compiuti nel parco Durandi (una parte del quale è già stata aperta al pubblico) non sono stati fatti a regola d'arte. Il sasso viene scagliato da Argenide Saggiòn, degli indipendenti di sinistra: «Ci sono cordoli irregolari, a spigolo vivo, lampioni piantati sulla ghiaia, piastrelle già rotte: è uno scandalo».

Poi - colpo di scena - si accoda Massa, capogruppo comunista nella giunta santhiatese dopo: «Se le cose stanno davvero così, io invito il sindaco a controllare: poniamo rimedio, finché siamo in tempo». «Ci attiveremo immediatamente», fa sapere il democristiano Corradini, mentre il suo collega di partito Marocchino si impegna con un «andrò a valutare di persona».

Pier Luigi Monti (pci) propone addirittura una «task force», una «commissione tecnica esterna che vada a controllare l'esecuzione dei lavori e dia un suo referto neutrale» (proposta subito bocciata dalla giunta ma non ritirata da Monti). «Meglio mandare in ricognizione il direttore dei lavori e qualche consigliere scelto tra maggioranza e opposizione», taglia poi corto Adriano Massa.

Con un passato di «muro contro muro» e di blocchi da guerra fredda tra le due sponde, il «volèmose bene» generale in Consiglio fa certamente notizia. Tutti d'accordo, dunque. Ma di chi è la colpa? Qui una biforcazione c'è: colpa dell'amministrazione che non ha vigilato, secondo i partiti della minoranza; responsabilità più «tecniche», secondo la giunta.

Poi, anche sul progetto di sistemazione dell'area verde le vedute sono diverse: «Il parco è una delusione - commenta Carlo Cortissone, portavoce del psi -: manca il vero verde, c'è solo erba, e dove una volta si ergevano alberi alti sei metri adesso ci sono solo cespugli e bouquet di fiori».

Al momento di votare il «piano finanziario», piatto forte dell'ordine del giorno, si rientra nei ranghi, ma senza livore. Dice Cortissone: «Noi l'avevamo previsto sin dall'inizio che all'amministrazione il parco non sarebbe costato 235 milioni ma almeno il doppio: un pozzo di San Patrizio, insomma. E ciò conferma che il progetto iniziale era un progetto di larga massima, non certo esecutivo. Quindi respingiamo la proposta e non partecipiamo alla votazione».

Imitano l'esempio anche indipendenti di sinistra e verdi. Il mutuo da 160 milioni viene votato dalla democrazia cristiana e dal partito comunista, rimasti soli in aula: «Il nuovo finanziamento consentirà di ultimare il parco - spiega il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia -, realizzando la pista ciclabile ed il viale su corso beato Ignazio».

Ormai la «pax» politica è soltanto un ricordo.

Giuseppe Bulfa

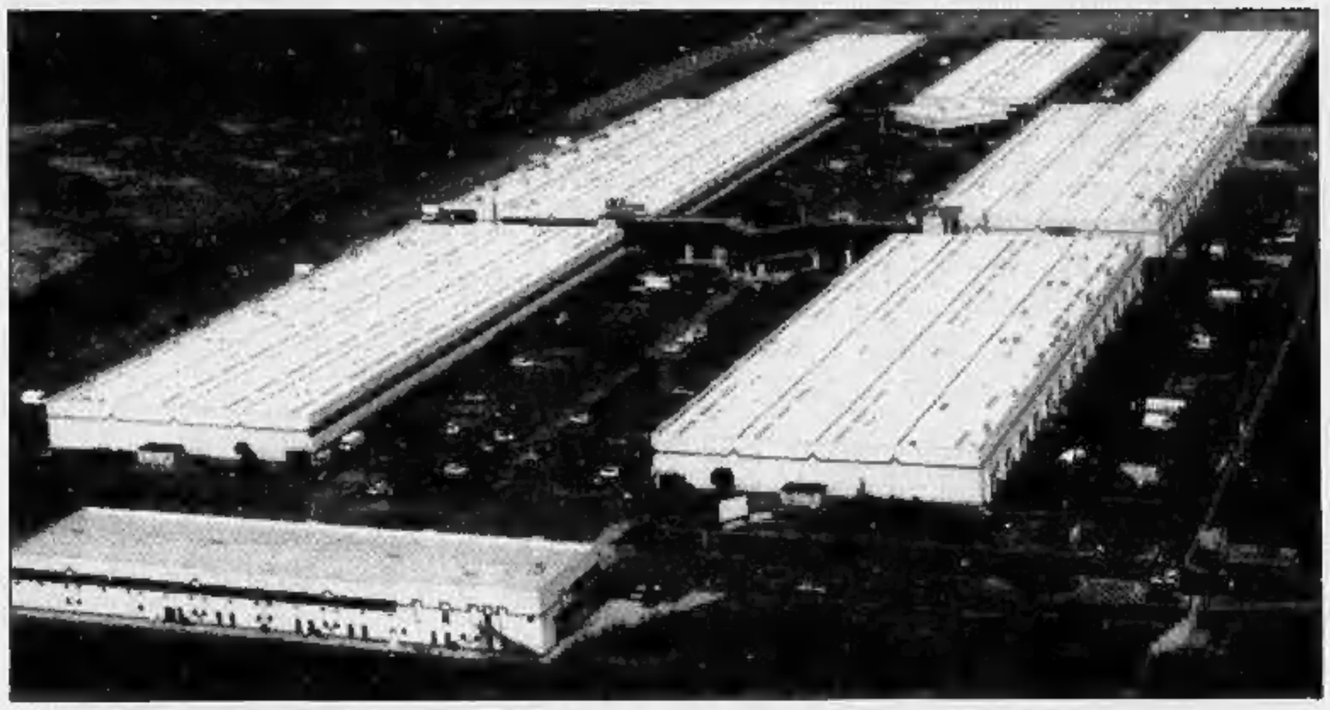
IL PREMIO ATTILA

Piante e polemiche

Per aver «distrutto in pochi giorni ciò che la natura aveva creato in molti anni», nel febbraio scorso il sindaco di Santhià Barbonaglia è stato insignito del premio «Attila» del Wwf. Al centro di premio e conseguente polemica proprio il parco Jacopo Durandi, da allora soprannominato il «giardino di Attila». Gli 84 alberi abbattuti per attuare il progetto di risanamento voluto dal Comune non erano piaciuti a Giuseppe Ranghino (del Wwf) ed ai verdi, che hanno sempre contestato l'iniziativa dell'amministrazione. «Molte piante sane si potevano risparmiare», dicevano gli ambientalisti, schierati sulla linea «morbida» del «risanare il parco senza stravolgerlo». Anche nei mesi successivi non sono mancate le polemiche: come quella sui costi di realizzazione dell'opera, giudicati «eccessivi» dalle opposizioni, e le recenti «perplessità» sull'apertura al pubblico di un settore del parco, non ancora completato.

Il più grande centro all'ingrosso di moda

TRENTA NUOVI OPERATORI COMMERCIALI COMPLETANO PER I VOSTRI NEGOZI UNA SCELTA SEMPRE PIU' GRANDE NEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI MODA, MERCERIE, INTIMO, CALZE, ARREDO CASA, CASALINGHI,



ARTICOLI PER TABACCHERIE, MANICHINI, PELLETTERIE E BIGIOTTERIA.
APERTO CON ORARIO CONTINUATO DALLE 08,30 ALLE 18,30 DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SERVIZIO BANCARIO E DI RISTORAZIONE.

continua a crescere.

CITTÀ COMMERCIALE

PIEMONTE

Via TORINO 118 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)

APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 9 SETTEMBRE 1990

Benna, il Consiglio boccia l'insolita proposta di aiuto agli anziani

No ai rimborsi per i furti

Monologo del sindaco: «E' un precedente pericoloso concedere sovvenzioni alle persone derubate»

BENNA
NOSTRO SERVIZIO

Addio al rimborso pubblico per gli anziani derubati. Giovedì sera infatti il Consiglio comunale ha rifiutato la singolare proposta della minoranza: con 8 voti contrari, 2 astenuti e 3 schede favorevoli (naturalmente provenienti dal gruppo d'opposizione promotore dell'iniziativa), l'assemblea ha deciso di non concedere una sovvenzione» alle tre pensionate residenti in paese che erano state derubate e raggirate per un danno complessivo di una decina di milioni.

Se l'iniziativa fosse stata accolta, Benna sarebbe diventato probabilmente il primo Comune d'Italia ad adottare un simile provvedimento. Ma la piccola sala municipale non ha voluto entrare nel Guinness dei primati. Anzi, la discussione sul progetto è risultata piuttosto blanda, senza toni accesi, con in pratica solo due consiglieri, Lanfranco Bottardi e Franco Carta, a prendere la parola e il primo cittadino, Luigi Trozzola, comunista, a farla da padrone.

Dopo un'ora e mezzo di noiose votazioni per il rinnovo delle commissioni, alle ventidue è scattata l'ora fatidica. E l'attenzione del pubblico, una decina di persone che forse hanno rappresentato il record di presenze, visto che secondo alcuni consiglieri «qui non viene mai nessuno», si è finalmente risvegliata.

«Nei mesi scorsi eravamo stati interpellati da Claudio Bracco, Delmo Calciato e Lanfranco Bottardi, esponenti della minoranza, per cercare la possibilità di offrire una sovvenzione di mezzo milione a tre anziani derubati - ha esordito il sindaco Luigi Trozzola -. Avevamo risposto che avremmo rivisto il tutto in un successivo Consiglio, fermo restando che sarebbero dovute arrivare in municipio, per acquisirle agli atti, almeno le copie delle denunce fornite alle forze dell'ordine dai diretti interessati. Nessun documento è stato depositato in segreteria: a questo punto, si tratta di decidere se vogliamo o meno dare questo contributo, la cui quantificazione, stando alla legge, spetta però alla giunta».

Ha proseguito il sindaco: «Non ho ulteriori elementi da sottoporre. Apriamo la discussione e poi passeremo ai voti». Ma il dibattito non è decollato e il sindaco ha ripreso la parola: «Ribadisco che sono contrario a concedere del denaro prima di tutto perché i derubati non sono affatto ridotti sul lastrico e secondariamente perché si verrebbe a creare un precedente pericoloso. Se a Benna tutte le vittime di furti venissero in Comune a chiedere un rimborso, si formerebbe una fila interminabile fuori dalla porta. E lasciamo stare quello che hanno scritto i giornali. Perché, caro Calciato, ci conosciamo da una vita e non voglio credere che tu abbia detto che a Benna si buttano via i soldi». Nemmeno dopo questa sfuriata del primo cittadino l'assemblea si è animata. «Comunque, nel caso ci fossero davvero persone bisognose, saremmo i primi a dare una mano. Come è già accaduto in passato con i contributi per il riscaldamento. Però dico che non dobbiamo farci prendere in giro» ha concluso il sindaco.

«Il Comune già eroga contributi senza approfondire se chi li chiede è bisognoso o meno - ha ribattuto finalmente Lanfranco Bottardi, portavoce dei tre consiglieri di minoranza -. Ad esempio, quando aiutiamo gli anziani per le vacanze al mare, chiediamo loro soltanto il modello 101 o 740 come controllo. Ma chi ci assicura che il pensionato non sia titolare di una società immobiliare? Allora perché preoccuparci adesso di farlo, quando l'erogazione avrebbe ugualmente elevati presupposti sociali e morali? Siamo un piccolo paese, tutti sappiamo chi sono i derubati e anche senza denunce conosciamo il danno ricevuto. Quindi possiamo decidere alla svelta, poi ognuno si assuma le propria responsabilità».

Ma il discorso è stato ripreso ancora dal gruppo di maggioranza. «Una decisione del genere sarebbe pericolosa - ha sostenuto l'assessore Franco Carta leggendo un comunicato -. Forse si aumenterebbero anche appositamente i furti per ottenere il contributo. Inoltre non sono mai stati buttati dei soldi: lo testimoniamo opere anche "nascoste" come l'acquedotto, che ci ha permesso di sconfiggere la siccità. Ritengo lodevole l'iniziative, ma non abbiamo elementi validi in mano per decidere».

Così, senza colpi di scena, si è passati alla votazione e sono prevalsi i «no». Anche al termine della seduta chi si aspettava qualche reazione almeno informale è rimasto deluso. I consiglieri si sono ritrovati al caffè Corallo a bere un bicchierino: la maggioranza da una parte, in piedi di fronte al bancone e l'opposizione dall'altra, seduta a un tavolo. Come se alla fine, nella «battaglia» tra politici e anziani derubati, avesse vinto il barista.

Daniele Pasquarelli

Il verdetto del Consiglio. Nessun rimborso per gli anziani derubati (Pasquali)

NOTIZIE FLASH

MERCATO DEL PESCE
L'elettricità in piazza Colonnetti

Il Comune di Biella ha deciso, dopo mesi di polemiche con i venditori ambulanti del mercato, di elettrificare piazza Colonnetti, dove trovano spazio i banchi di pesce e di generi alimentari. La contestazione si era inasprita quando, qualche mese fa, erano stati sequestrati alcuni chili di cozze perchè non conservate secondo i requisiti di legge. I lavori, ai cui è incaricata la ditta specializzata Alfalux di Alessandria, si inizieranno in questi giorni.

MANIFESTAZIONI
Aperta la festa de L'Unità

Ha aperto i battenti ieri sera in via Valle d'Aosta la festa provinciale de L'Unità. Al centro dei numerosi dibattiti in programma fino al 16 settembre, data di chiusura della manifestazione, sarà l'attuale situazione del partito comunista e le prospettive future. Tra i protagonisti delle conferenze i parlamentari Walter Veltroni, Wilmer Ronzani, Mario Capanna, Guido Bodrato e il direttore de «La Stampa» Paolo Mieli.

ASSISTENZA
Posti letto per gli extracomunitari

Potrebbero presto trovare asilo a Cossila San Giovanni una sessantina di extracomunitari che vivono nel comprensorio laniero. E' intenzione del Comune infatti procedere alla ristrutturazione dell'edificio dei Padri redentoristi nella frazione di Biella alta. I lavori consentirebbero già a ottobre di ricavare i primi venti posti letto. Intanto funzionari del municipio hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo all'istituto Belletti-Bona per procedere al restauro di alcuni locali che permetterebbero di ospitare altri 20 immigrati.

NOMINE
Nuovo segretario tessili Cisl

Si è riunito il direttivo territoriale della Filta-Cisl che, alla presenza del responsabile nazionale Adriano Linari, ha provveduto alla elezione di Osvaldo Boglietti quale nuovo segretario della categoria. L'esponente sindacale sostituisce Enrico Trabaldo, che è passato a un altro incarico. Al fianco di Boglietti lavoreranno Angelo Raniaro ed Emilio Allais.

SPORT
Al via quadrangolare di calcio

S'inizierà questo pomeriggio alle 15,30, con la sfida tra i padroni di casa della Serravallese e le Scuole Cristiane Vercelli, un quadrangolare di calcio dedicato alla memoria di Armando Ridor Milanone. Alle 16,45 è in programma la seconda partita tra il Dufour Varallo, compagine di Prima categoria, e la neonata Valsessera. Domani, con gli stessi orari, sono previste le finali.

Polemiche per le nuove norme previste nel calendario venatorio

Caccia, Biella contro il sorteggio

Contestati l'abbinamento a coppie e l'assegnazione anticipata degli animali. No alla decisione di ammettere tra le specie abbattibili anche caprioli, mufloni e le femmine

BIELLA. Il calendario venatorio del Comparto alpino biellese è appena uscito e già divampano le polemiche. Ai cacciatori non piace l'abbinamento a coppie e non piacciono soprattutto le disposizioni che regolano l'attività delle doppiette, dall'ammissione, per la prima volta, nelle specie abbattibili di caprioli e mufloni, al cosiddetto sorteggio. A prendere posizione sono in particolare i vecchi appassionati, quelli per i quali la caccia al camoscio è anche più di un rito.

Dice Arnido Grosso, 84 anni portati con disinvoltura, un veterano che non accetta le recenti disposizioni: «Le nuove norme sono un'assurdità. Ma come si fa ad abbinare due cacciatori e ad assegnare loro un determinato capo? Io voglio praticare questa disciplina con chi mi piace. Per esempio che cosa dovrebbe fare un gruppo di tre amici? Oppure chi preferisce compiere una battuta da solo? E' un'imposizione alla libertà dell'uomo oltre che a quella del cacciatore. Addirittura potremmo essere sorteggiati insieme a sconosciuti».

Ma nell'occhio del ciclone sono soprattutto le innovazioni sulle specie cacciabili. Prosegue Emilio Livio di Trivero: «Quanto sta accadendo ha dell'incredibile. Prendiamo l'esempio dei caprioli: vent'anni fa nelle nostre montagne non se ne trovavano. Ne abbiamo acquistati alcuni esemplari che a poco a poco si sono riprodotti fino a raggiungere, secondo l'ultimo censimento, le 400 unità. Nessuno di noi ne ha mai ucciso uno. Adesso invece si potranno cacciare. Ma non solo: in base al piano previsto a tavolino ne saranno abbattuti 35, 16 maschi e 19 femmine. Questa decisione è inconcepibile: quando viene uccisa una femmina non muore solo un animale ma potenzialmente ne periscono una decina, tanti sono i piccoli che può mettere alla luce in un periodo di 5-6 anni».

Aggiunge il cacciatore biellese: «Colpire una femmina o un giovane capriolo non sarà difficile: ieri ho compiuto una passeggiata nelle vicinanze della Panoramica Zegna e ho incontrato due madri con i loro piccoli. Tra poche settimane sarà un disastro».

Così il malumore cresce di giorno in giorno, in particolare tra i più anziani appassionati. Qualcuno, ad esempio, sostiene che anche per i camosci le regole sono «tutt'altro che applicabili». «Nell'89 si era arrivati al punto di poter sparare sul piano al piccolo del camoscio - si sottolinea -. Solo a poche ore dall'apertura della caccia questa regola è stata annullata. Quest'anno, invece, si potranno abbattere 70 ungulati, compresi una quarantina tra femmine o maschi di un anno e alcune femmine sterili. Ma come potremo distinguerle a occhio nudo dalle altre?».

A creare ulteriori lamentele è poi l'elevato costo (200 mila lire per il camoscio nel Biellese contro le 90 mila della Valsesia) e l'assegnazione a sorteggio di un solo animale per coppia. «Chi tra i due ha diritto a "tirare" per primo? - si chiedono i cacciatori -. E se l'animale è subito abbattuto il compagno che cosa deve fare? Forse nient'altro che partecipare al trasporto del capo. E al danno di aver pagato profumatamente la licenza si aggiunge la beffa».

[r. ayn.]

LA RIVOLTA DI RIMASCO

RIMASCO. «Fucili e bussolotti non vanno d'accordo. Ci spiace ma torniamo a casa». Con questa frase l'altro giorno i 28 cacciatori residenti a Rimasco hanno salutato i responsabili della Provincia che si erano recati in paese per l'operazione di sorteggio dei capi, prevista dal nuovo regolamento venatorio nel locale comparto alpino.

Una rivolta in piena regola quindi, per la prima volta registrata in Valsesia ma nell'aria fin dal momento della pubblicazione del calendario e che ora è culminata con il rifiuto di prendere parte all'estrazione, con cui si sarebbero dovute abbinare le doppiette ai camosci, agli ungulati e ad altre specie di animali. Così, adesso, gli appassionati del piccolo centro valsesiano sono sprovvisti del tesserino di permesso.

«Pazienza, vorrà dire che nella zona aumenteranno i bracconieri - dice ironicamente Angelo Moretti, presidente dell'associazione cacciatori di Rimasco -. Questa nuova normativa è una grande presa in giro. Pensiamo ad un cacciatore che parte il mattino presto per una battuta, cammina per ore e ore, si apposta in più punti e alla fine, dopo questa estenuante fatica, si trova di fronte uno splendido camoscio. Una preda che magari ha atteso per anni. Purtroppo però il sorteggio gli ha assegnato una lepre. Allora cosa fa? Secondo i "professori" che decidono dietro ad una scrivania e credo non abbiano mai preso in mano un fucile, deve lasciar perdere l'animale e correre lungo il sentiero, alla ricerca disperata di un compagno che sia stato più fortunato di lui. Ma è una buffonata».

Così, la stagione venatoria alpina targata 1990, rischia di rovinare un'antica tradizione. Aggiunge Moretti: «Qui vanno a caccia un po' tutti, giovani e anziani. Ma per 30 anni ci siamo comportati secondo le regole. Inutile negarlo, abbiamo fatto anche sacrifici per rispettarle però i risultati si vedono. Secondo il conteggio dei guardiacaccia, sono 657 i camosci che vivono nella zona, ufficialmente avvistati. Il numero è già elevato, uno dei maggiori non solo in provincia, ma personalmente, senza timore di smentita, posso affermare che Rimasco ne conta almeno mille».

Aggiunge il presidente: «Addirittura non è raro, in questi ultimi anni, scorgere gruppi di animali a un centinaio di metri dalle abitazioni. Quindi, se ci sono così tanti esemplari, è perché prima di tutto il comportamento degli appassionati delle doppiette finora è risultato esemplare. Ma il lavoro è stato inutile: senza battere ciglio o, cosa assurda, senza interpellarci minimamente ci hanno cambiato le carte in tavola». A Rimasco quindi i fucili rimarranno in soffitta? «E' ancora presto per dirlo - conclude Angelo Moretti -. La nostra è una presa di posizione che verrà seguita da interventi a livello provinciale. E se nessuno ci darà risposta, come ho detto prima, chissà che qualcuno non diventi bracconiere».

Da oggi la quinta edizione di «Tutti insieme al parco Magni»

Borgosesia si tuffa nel Palio

Giochi e sport insoliti come il triansil, gimkana a due ruote tra i massi Appuntamento con il mercatino dell'usato organizzato dai bambini

BORGOSESIA. Tutti insieme al parco Magni: anche quest'anno il Comitato manifestazioni del centro valsesiano rinnova l'appuntamento con una grande festa nella splendida cornice verde che costeggia il fiume Sesia.

«Lo scopo delle manifestazioni è valorizzare l'area di viale Vittorio Veneto - spiegano al Comitato -. Da quando la famiglia Magni lo ha donato alla città abbiamo sempre cercato di farlo conoscere ed apprezzare. Ecco perché, per oggi e domani, sono in cartellone balli, gare sportive e la quinta edizione del Palio d'estate, la particolare sfida tra gruppi di giovani».

La giornata di oggi sarà dedicata soprattutto agli anziani e ai bambini: si inizia alle 12 con il pranzo offerto agli ospiti della casa di riposo di Sant'Anna, mentre il pomeriggio vedrà protagonisti i giovani, che, dalle 14,30, daranno vita a un simpatico mercatino dell'usato, esponendo i loro vecchi giochi o i libri inutilizzati.

I più sportivi poi parteciperanno a una gara di mountain bike, che avrà come percorso i viali del vasto giardino. Più tardi gli adulti si cimenteranno lungo i sentieri dell'area verde.

Ma la giornata avrà anche un intermezzo a metà tra lo spettacolo e lo sport con le esibizioni di «triansil», la nuova disciplina che prevede evoluzioni in bicicletta su massi e tronchi di legno. Saranno presenti il campione italiano Gabriele Carra e i detentori del titolo juniores Thomas Damiani e Fabio Gallinella. E ancora completeranno il momento sportivo i cavalli del centro ippico Cavalieri di Roasio. «Tutti insieme al parco Magni» proseguirà domani con un cartellone altrettanto ricco di iniziative: in mattinata è previsto il passaggio di un corteo di auto storiche. Dopo il raduno a Gattinara, le «nonnine» delle quattro ruote raggiungeranno intorno alle 11 il centro valsesiano.

Il clou della festa, e sicuramente il momento più atteso dagli abitanti di Borgosesia, sarà rappresentato dalla quinta edizione del Palio d'estate, la sfida che da metà pomeriggio metterà a confronto gruppi di giovani. «Quest'anno non ci sarà il bar Bretagne, campione uscente, che non è riuscito a organizzare una squadra per difendere il titolo - spiegano i promotori -. Ci sarà ugualmente grande battaglia in quanto saranno dieci le formazioni che si contenderanno la vittoria in numerose prove sul genere di "Giochi senza frontiere"».

Maria Teresa Garino

La sfida dell'estate. Uno dei giochi per l'assegnazione del Palio '89 (Fedeloni)

pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 ~ BELLA
PAGAMENTO IN 24 MESI
SENZA INTERESSI
OPPURE SCONTO 20%
ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA
EFF. COM. LEGGE 80